

Sussidi liturgici

Τριώδιον

Τεῦχος α'

Triodion

Volume I

Roma
2018 2023

Domenica del pubblicano e del fariseo

Si fa memoria della parabola evangelica del pubblicano e del fariseo.

Sabato sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo, tutto il primo káthisma del salterio; al Signore, ho gridato, 10 stichi, con 7 stichirá anástasima dall'októichos e 2 idiómela dal triódion, ripetendo il primo.

Tono 1.

Μὴ προσευξώμεθα φαρισαϊκῶς, ἀδελφοί· ὁ γὰρ ὑψῶν ἑαυτὸν ταπεινωθήσεται, ταπεινωθῶμεν ἐναντίον τοῦ Θεοῦ, τελωνικῶς διὰ νηστείας κράζοντες· Ἰάσθητι ἡμῖν ὁ Θεός, τοῖς ἁμαρτωλοῖς. *Δίς*

Φαρισαῖος κενοδοξία νικώμενος, καὶ Τελώνης τῇ μετανοίᾳ κλινόμενος, προσῆλθόν σοι τῷ μόνῳ Δεσπότη, ἀλλ' ὁ μὲν καυχησάμενος, ἐστερήθη τῶν ἀγαθῶν, ὁ δὲ μὴ φθεγξάμενος, ἤξιώθη τῶν δωρεῶν. Ἐν τούτοις τοῖς στεναγμοῖς, στήριξόν με Χριστὲ ὁ Θεὸς ὡς φίλάνθρωπος.

Δόξα...

Παντοκράτορ Κύριε, οἶδα, πόσα δύνανται τὰ δάκρυα· Ἐζεκίαν γὰρ ἐκ τῶν πυλῶν τοῦ θανάτου ἀνήγαγον, τὴν ἁμαρτωλὸν ἐκ τῶν χρονίων πταισμάτων ἐρρύσαντο, τὸν δὲ Τελώνην, ὑπὲρ τὸν Φαρισαῖ-

Non preghiamo, fratelli, al modo del fariseo: perché chi si esalta, sarà umiliato. Umiliamoci davanti a Dio, gridando durante il digiuno come il pubblicano: Sii propizio, o Dio, a noi peccatori. *2 volte.*

Il fariseo, dominato dalla vanagloria, e il pubblicano, piegato dal pentimento, si accostarono a te, unico Sovrano: ma l'uno, per essersi vantato, fu privato di ciò che aveva di bene; mentre all'altro, che neppure aveva aperto bocca, furono elargiti i doni. Confermami in questo gemere, o Cristo Dio, nel tuo amore per gli uomini.

Gloria.

Tono pl. 4.

Signore onnipotente, so quanto possono le lacrime: esse hanno fatto risalire Ezechia dalle porte della morte; hanno liberato la peccatrice dalle sue colpe inveterate; hanno reso il pubblicano più giusto del fari-

ὄν ἐδικαίωσαν, καὶ δέομαι, σὺν αὐ-
τοῖς ἀριθμήσας, ἐλέησόν με.

Καὶ νῦν...

seo. Ed io, annoverandomi tra costoro ti prego: Abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Theotokión, il primo del tono.

Ingresso. Luce gioiosa. **Prokímenon:** Il Signore ha instaurato il suo regno.

Allo stico, stichirá dall'októichos, alfabetici.

Δόξα...

Gloria...

Tono pl. 1.

Βεβαρημένων τῶν ὀφθαλμῶν μου ἐκ τῶν ἀνομιῶν μου, οὐ δύναμαι ἀτενίσει, καὶ ἰδεῖν τὸν αἰθέρα τοῦ οὐρανοῦ, ἀλλὰ δέξαι με ὡς τὸν Τελώνην, μετανοοῦντα Σωτήρ, καὶ ἐλέησόν με.

Καὶ νῦν...

Poiché si sono appesantiti i miei occhi per le mie iniquità, non posso volgermi a guardare la volta del cielo: ma tu accogliami nel pentimento, come il pubblicano, o Salvatore, e abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Ναὸς καὶ πύλη ὑπάρχεις, παλάτιον καὶ θρόνος τοῦ Βασιλέως, Παρθένε πάνσεμνε, δι' ἧς ὁ λυτρωτής μου Χριστὸς ὁ Κύριος τοῖς ἐν σκότει καθεύδουσιν ἐπέφανεν, Ἥλιος ὑπάρχων δικαιοσύνης, φωτίσαι θέλων οὓς ἔπλασε, κατ' εἰκόνα ἰδίαν, χειρὶ τῆ ἑαυτοῦ. Διὸ Πανύμνητε, ὡς μητρικὴν παρηγοσίαν, πρὸς αὐτὸν κεκτημένη, ἀδιαλείπτως πρέσβευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tu sei tempio e porta, reggia e trono del Re, o Vergine tutta venerabile: per te il mio Redentore, Cristo Signore, è apparso, sole di giustizia, a coloro che dormivano nella tenebra, volendo illuminare quelli che di propria mano aveva plasmato a sua immagine. Tu dunque, o degna di ogni canto, che hai con lui famigliarità di madre, incessantemente intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Apolytíkion anastásimon. Gloria. Ora e sempre. **Theotokión e congedo.**

Orthros

Ufficio dell'óρθρος delle domeniche.

A Il Signore è Dio, **apolytíkion anastásimon del tono.** Gloria, **Io**

stesso tropario. Ora e sempre, il suo theotokion.

La consueta sticología, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo. Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion

Τῆς μετανοίας ἄνοιξόν μοι πύλας Ζωοδότα· ὀρθρίζει γὰρ τὸ πνεῦμά μου, πρὸς ναὸν τὸν ἅγιόν σου, ναὸν φέρον τοῦ σώματος, ὄλον ἐσπιλωμένον· ἀλλ' ὡς οἰκτιρῶν κάθαρον, εὐσπλάγχνω σου ἐλέει.

Καὶ νῦν...

Aprimi le porte della penitenza, o datore di vita, perché prima dell'alba si protende il mio spirito verso il tuo tempio santo, portandoti il tempio del mio corpo tutto coperto di macchie: ma tu che sei pietoso, purificami nella tua tenera misericordia.

Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia

Τῆς σωτηρίας εὐθυνόν μοι τρίβους, Θεοτόκε· αἰσχροῖς γὰρ κατερρύπωσα, τὴν ψυχὴν ἁμαρτίαις, ὡς ῥαθύμως τὸν βίον μου, ὄλον ἐκδαπανήσας, ταῖς σαῖς πρεσβείαις ῥῦσαί με, πάσης ἀκαθαρσίας.

Appiana per me, o Madre di Dio, i sentieri della salvezza: ho insozzato la mia anima con turpi peccati, e ho consumato tutta la mia vita nella noncuranza. Liberami, per la tua intercessione, da ogni impurità.

Poi lo stico:

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεὸς κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου καὶ κατὰ τὸ πλήθος τῶν οἰκτιρῶν σου, ἐξάλειψον τὸ ἀνόμημά μου.

Stico Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Tono 2 pl.

Τὰ πλήθη τῶν πεπραγμένων μοι δεινῶν, ἐννοῶν ὁ τάλας, τρέμω τὴν φοβερὰν ἡμέραν τῆς κρίσεως· ἀλλὰ θαρρῶν εἰς τὸ ἔλεος τῆς εὐσπλαγχνίας σου, ὡς ὁ Δαυῖδ βοῶ σοι· Ἐλέησόν με ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

Considerando, me infelice, la moltitudine delle mie gravi colpe, tremo di fronte al terribile giorno del giudizio, ma confidando nella tua tenera misericordia, come Davide a te grido. Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.

Cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion. Poema di Giorgio.

Acrostico nei theotokía: Di Giorgio.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Ὡς ἐν ἠπειρῶ πεζεύσας Dopo che Israele.

Παραβολαῖς ἐμβιβάζων πάντας
Χριστός, πρὸς βίου διόρθωσιν, τὸν
Τελώνην ἀνυψοῖ, ἐκ τῆς ταπεινώ-
σεως δεικνύς, Φαρισαῖον τῆ ἐπάρ-
σει ταπεινούμενον.

Ἐκ ταπεινώσεως γέρας ὑψοποι-
όν, ἐκ δὲ τῆς ἐπάρσεως, πτῶμα
βλέπων χαλεπόν, τοῦ Τελώνου ζή-
λου τὰ καλά, καὶ τὴν φαρισαϊκὴν,
κακίαν μίσησον.

Ἐξ ἀπονοίας κενοῦται πᾶν ἀγα-
θόν, ἐκ δὲ ταπεινώσεως, καθαιρεῖ-
ται πᾶν κακόν, ἣν περ ἀσπασώ-
μεθα πιστοί, βδελυττόμενοι σα-
φῶς, τρόπον κενόδοξον.

Τὸ ταπεινόφρονας εἶναι τοὺς
ἑαυτοῦ Μαθητὰς βουλόμενος, ὁ
τῶν πάντων Βασιλεύς, παραινῶν
ἐδίδασκε ζηλοῦν, τὸν Τελώνου
στεναγμόν, καὶ τὴν ταπεινώσιν.

Ὡς Τελώνης στενάζω, καὶ ὄδυρ-
μοῖς ἀσιγήτοις Κύριε, νῦν προσέρ-
χομαι τῆ σῆ εὐσπλαγχνία, οἴκτει-
ρον καὶ μέ, ταπεινώσει τὴν ζωὴν,
νῦν διεξάγοντα.

Γνώμην, βουλήν, προσδοκίαν,
σῶμα, ψυχὴν, καὶ τὸ πνεῦμα Δέ-
σποινα, ἀνατίθημι πρὸς σέ, δυ-

Il Cristo, inducendo tutti con le
sue parabole a correggere la propria
vita, solleva il pubblicano dalla sua
umiliazione, umiliando il fariseo che
si era innalzato.

Vedendo che dall'umiliazione
viene una ricompensa che eleva,
mentre dall'innalzarsi, una tremen-
da caduta, emula quanto ha di bello
il pubblicano e detesta la malizia fa-
risaica.

Dalla temerità vien svuotato ogni
bene, mentre dall'umiltà vien purifi-
cato ogni male: abbracciamola dun-
que, o fedeli, aborrendo davvero
tutto ciò che è vanagloria.

Volendo che i suoi discepoli fos-
sero di umile sentire, il Re dell'uni-
verso ammonendo insegnava ad e-
mulare il gemito del pubblicano e la
sua umiltà.

Gemo come il pubblicano, e con
incessanti lamenti, o Signore, mi ac-
costo alla tua amorosa compassione:
sii pietoso anche con me che vivo
ora la mia vita con umiltà.

Theotokíon.

A te affido, Sovrana, mente, vo-
lontà, speranze, corpo, anima e spi-
rito: liberami e salvami da nemici in-

σχερῶν ἐχθρῶν καὶ πειρασμῶν,
καὶ μελλούσης ἀπειλῆς, ῥῦσαι καὶ
σῶσόν με.

sidiosi e tentazioni, come pure dalla
minaccia futura.

Katavasía.

Ὡς ἐν ἠπειρῷ πεζεύσας ὁ Ἰσρα-
ήλ, ἐν ἀβύσσῳ, ἴχνησι, τὸν διώκτην
Φαραῶ, καθορῶν ποντούμενον,
Θεῷ ἐπινίκιον ᾠδὴν, ἐβόα ἄσωμεν

Dopo che Israele ebbe camminato
a piedi nell'abisso come su terra fer-
ma, vedendo che il faraone insegui-
tore veniva sommerso nel mare, e-
sclamava: Cantiamo a Dio un inno
di vittoria.

Ode 3.: Cantico di Anna. Οὐκ ἔστιν ἅγιος ὡς σὺ Non c'è santo come te.

Ἀπὸ κοπρίας καὶ παθῶν, ταπει-
νὸς ἀνυψοῦται, ἀρετῶν ἀπὸ ὑ-
ψους, καταπίπτει δὲ δεινῶς, ὑψη-
λοκάρδιος πᾶς, οὗ τὸν τρόπον, τῆς
κακίας φύγωμεν.

Dal letame delle passioni l'umile è
sollevato, dalla vetta delle virtù cade
invece paurosamente chiunque sia
di cuore altero: fuggiamo tali cattive
disposizioni.

Κενοδοξία ἐκκενοῖ πλοῦτον δι-
καιοσύνης, τῶν παθῶν δὲ σκορπί-
ζει, ἢ ταπεινώσις πληθύν, ἦν μι-
μουμένους ἡμᾶς, τῆς μερίδος, δεῖ-
ξον τοῦ Τελώνου Σωτήρ.

La vanagloria devasta tesori di
giustizia, mentre l'umiltà disperde il
cumulo delle passioni: concedi dun-
que, o Salvatore, che noi, imitando
l'umiltà, abbiamo la sorte del pub-
blicano.

Ὡς ὁ Τελώνης καὶ ἡμεῖς, τύπτο-
ντες εἰς τὸ στήθος, κατανύξει βοῶ-
μεν· Ἰλάσθητι ὁ Θεός, ἡμῖν τοῖς
ἁμαρτωλοῖς, ὅπως τούτου λάβω-
μεν τὴν ἄφεσιν.

Come il pubblicano, anche noi,
battendoci il petto, gridiamo com-
punti: Sii propizio, o Dio, a noi pec-
catori! Così anche noi, come lui, ot-
terremo la remissione.

Πρὸς ζῆλον ἔλθωμεν πιστοί, κα-
τορθοῦντες τὸ πρᾶον, ταπεινώσει
συζῶντες, ἐκ καρδίας στεναγμῶ,
κλαυθμῶ τε καὶ προσευχῇ, ὅπως
σχῶμεν ἐκ Θεοῦ συγχώρησιν.

Diamoci allo zelo, o fedeli, agendo
con mitezza, vivendo insieme con u-
miltà, nel gemito del cuore, nel pian-
to e nella preghiera, per ottenere da
Dio il perdono.

Ἀποβαλλόμεθα πιστοί, τὸν ὑπέ-

Gettiamo via da noi, o fedeli, l'ab-

ρογκον κόμπον, ἀπόνοιαν δεινήν τε, καὶ τύφον τὸν βδελυκτόν, καὶ τὴν κακίστην Θεῶ Φαρισαίου, ἀπρεπῆ ὠμότητα.

norme gonfiore della millanteria, la disgustosa temerarietà, la detestabile boria, e l'impudente durezza del fariseo, tanto cattiva davanti a Dio.

Theotokión.

Ἐν σοὶ τῇ μόνῃ προσφυγῇ, πεποιθῶς μὴ ἐκπέσω, τῆς καλῆς προσδοκίας, ἀλλὰ τύχοιμι τῆς σῆς, ἐπικουρίας Ἁγνῆ, πάσης βλάβης δυσχερῶν ῥούόμενος.

Confidando in te, unico rifugio, possa io non venir meno alla buona speranza, ma ottenga il tuo soccorso, o pura, per non subire danno alcuno dalle difficoltà.

Katavasía.

Οὐκ ἔστιν Ἅγιος ὡς σύ, Κύριε ὁ Θεός μου, ὁ ὑψώσας τὸ κέρας, τῶν πιστῶν σου ἀγαθέ, καὶ στερεώσας ἡμᾶς, ἐν τῇ πέτρᾳ τῆς ὁμολογίας σου

Non c'è santo come te, Signore mio Dio, che sollevi la fronte dei tuoi fedeli, o buono, e ci rafforzi sulla roccia della tua confessione.

Káthisma. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ταπείνωσις ὑψωσε, κατησχυμένον κακοῖς, Τελώνην στυγνάσαντα, καὶ τό, Ἰλάσθητι, τῷ Κτίστη βοήσαντα· ἔπαρσις δὲ καθεῖλεν, ἀπὸ δικαιοσύνης, δείλαιον Φαρισαῖον, μεγαλορρημονοῦντα· ζηλώσωμεν διὸ τὰ καλά, κακῶν ἀπεχόμενοι.

L'umiltà ha sollevato il pubblicano che, mesto e confuso per i suoi peccati, gridava al Creatore il suo 'Sii propizio'. L'alterigia ha invece fatto decadere dalla giustizia lo sciagurato fariseo millantatore: emuliamo dunque il bene, astenendoci dal male.

Δόξα...

Gloria

Un altro tropario, stessa melodia.

Ταπείνωσις ὑψωσε, πάλαι Τελώνην κλαυθμῷ βοήσαντα· Ἰλάσθητι, καὶ ἐδικαίωσεν. Αὐτὸν μιμησώμεθα, ἅπαντες οἱ εἰς βάθος, τῶν

L'umiltà ha sollevato e giustificato un tempo il pubblicano che gridava tra il pianto: Siimi propizio. Imitiamolo dunque, tutti noi che siamo

κακῶν ἐμπεσόντες, κράζωμεν τῷ
Σωτῆρι, ἀπὸ βάρους καρδίας. Ἡ-
μάρτομεν, ἰλάσθητι, μόνε φιλάν-
θρωπε.

Καὶ νῦν...

caduti nelle profondità del male;
gridiamo al Salvatore dal profondo
del cuore: Abbiamo peccato, sii
propizio, o solo amico degli uomini.

Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Ταχὺ δέξαι Δέσποινα τὰς ἱκεσί-
ας ἡμῶν, καὶ ταύτας προσάγαγε,
τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, Κυρία Πανά-
μωμε· λῦσον τὰς περιστάσεις, τῶν
εἰς σὲ προστρεχόντων, σύντριψον
μηχανίας, καὶ κατάβαλε θράσος,
τῶν ὀπλιζομένων ἀθέων, κατὰ
τῶν δούλων σου.

Presto accogli, o Sovrana, le nostre
suppliche, e presentale al tuo Figlio
e Dio, o Signora tutta immacolata.
Sciogli le difficoltà di quanti a te ac-
corrono, sventa le insidie e gli attac-
chi sfrontati, o Vergine, di quanti ora
si armano contro i tuoi servi.

Ode 4. Canticum di Abacuc. Χριστός μου δύναμις Cristo mia forza.

Ἀρίστην ἔδειξεν, ὁδὸν ὑψώσεως
τὴν ταπεινώσιν Λόγος, ταπεινω-
θεῖς, μέχρι καὶ μορφῆς δουλικῆς,
ἦν ἐκμιμούμενος ἅπας, ἀνυψοῦται
ταπεινούμενος.

Ὑψώθη δίκαιος, καὶ καταπέπτω-
κε, Φαρισαῖος, ἐν πλήθει δὲ τῶν
κακῶν, βρίθων τεταπεινώται, ἀλλ'
ἀνυψώθη Τελώνης, παρ' ἐλπίδα δι-
καιούμενος.

Πενίας πρόξενος, ἐκ πλούτου
τῶν ἀρετῶν, ἢ ἀπόνοια ὥφθη, καὶ
πορισμός, αὐθις ἢ ταπεινώσις, δι-
καιοσύνης ἐξ ἄκρας ἀπορίας ἦν
κτησώμεθα.

Προέφης Δέσποτα, τοῖς μεγαλό-

Perfetta via di elevazione ha reso
il Verbo l'umiltà, umiliando se stes-
so sino ad assumere forma di servo.
E chiunque imita questa umiltà, u-
miliandosi viene innalzato.

Si è innalzato il giusto fariseo, ed
è caduto in basso; ma il pubblicano,
gravato da un cumulo di mali, si u-
milia e viene risollevato, giustificato
contro ogni speranza.

La temerarietà produce indigenza
di virtù traendola dalla loro stessa
abbondanza, mentre a sua volta l'u-
miltà guadagna la giustizia proprio
con l'estrema indigenza di questa:
possiamo anche noi acquisirla!

Già avevi detto, Sovrano, che tu

φροσιν, ἀντιτάσσεσθαι πάντως, καὶ ταπεινοῖς, χάριν σὴν παρέχων Σωτῆρ, ταπεινωθεῖσι νῦν ἡμῖν, τὴν σὴν χάριν ἐξαπόστειλον.

Πρὸς θεῖαν ὑψωσιν, ἀεὶ ἀνάγων ἡμᾶς, ὁ Σωτῆρ καὶ Δεσπότης ὑποποιόν, ἔδειξε ταπεινώσιν· τοὺς πόδας γὰρ τῶν Μαθητῶν αὐτοχειρῶς ἐναπένιψεν.

resisti agli orgogliosi, mentre concedi la tua grazia agli umili, o Salvatore: su noi che ci umiliamo, manda dunque la tua grazia.

Sempre guidandoci alla divina elevazione, il Salvatore e Sovrano, come mezzo per elevarci, ci ha indicato l'umiltà: egli ha infatti lavato con le proprie mani i piedi dei discepoli.

Theotokión.

Ὡς φῶς ἀπρόσιτον, Παρθένε τέσσασα, τῆς ψυχῆς μου τὸ σκότος φωτιστικῆ, αἴγλη διασκέδασον, καὶ σωτηρίας πρὸς τρίβους, τὴν ζωῆν μου χειραγώγησον.

Tu che hai partorito, o Vergine, la luce inaccessibile, dirada la tenebra della mia anima con lo splendore che colma di luce, e guida la mia vita sui sentieri della salvezza.

Katavasía.

Χριστός μου δύναμις, Θεὸς καὶ Κύριος, ἡ σεπτῆ Ἐκκλησία θεοπρεπῶς, μέλπει ἀνακράζουσα, ἐκ διανοίας καθαρᾶς, ἐν Κυρίῳ ἑορτάζουσα.

Cristo, mia forza, Dio e Signore! Così la sacra Chiesa divinamente canta, levando il grido da animo puro, facendo festa nel Signore.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Τῷ θείῳ φέγγει σου ἀγαθὲ Col tuo divino fulgore.

Τοῦ Φαρισαίου τὰς ἀρετάς, σπεύσωμεν μιμεῖσθαι καὶ ζηλοῦν, τὴν τοῦ Τελώνου ταπεινώσιν τὸ ἐν ἑκατέροις μισοῦντες ἄτοπον, ἀπόνοϊαν καὶ λύμην τῶν παραπτώσεων.

Studiamoci di imitare le virtù del fariseo, e di emulare l'umiltà del pubblicano, ma detestando, in entrambi, ciò che è male: tanto la folle temerità quanto la sozzura delle colpe.

Δικαιοσύνης δρόμος κενὸς ἤλεγκται συζεύξας ἐν αὐτῷ, ὁ Φαρισαῖος τὴν οἴησιν, αὐθις δὲ Τελώνης,

La corsa della giustizia si è dimostrata vana per il fariseo, che l'ha compiuta unendovi la presunzione;

ὕψοποιῶ ἀρετῆ, κτησάμενος συνέμπορον τὴν ταπείνωσιν.

Ἀρματηλάτης ἐν ἀρεταῖς, ᾧετο δραμεῖν Φαρισαῖος, ἀλλὰ πεζὸς παρακλῦδιον, ἄρμα διαθέων, καλῶς προέλαβε, συζεύξας ὁ Τελῶνης οἶκτῳ ταπείνωσιν.

Τὴν τοῦ Τελῶνους παραβολήν, πάντες ἀναπτύξαντες τῷ νῶ, δεῦτε ζηλώσωμεν δάκρυσι, πνεῦμα συντετριμμένον Θεῷ προσάγοντες τὴν τῶν ἀμαρτημάτων ζητοῦντες ἄφεσιν.

Τὸν ὑψαυχῆ τε καὶ μοχθηρόν, ἀλαζονικόν τε καὶ θρασύν, πόρρω ἀπώσωμεν ἔμφρονα, Φαρισαίου τρόπον, δεινὸν μέγαλαυχον, ὅπως μὴ γυμνωθῶμεν, τῆς θείας χάριτος.

Theotokión.

Ράβδον δυνάμεως, Ἀγαθή, πᾶσιν ἐξαπόστειλον ἡμῖν, τοῖς ἐπὶ σοὶ καταφεύγουσι, κατακυριεύειν ἐν μέσῳ πάντων ἐχθρῶν, παρέχουσα, καὶ ἐκ πάσης βλάβης ἐξαιρουσα.

Katavasía.

Τῷ θείῳ φέγγει σου ἀγαθέ, τὰς τῶν ὀρθριζόντων σοι ψυχάς, πόθῳ καταύγασον δέομαι, σὲ εἰδέναι Λόγε Θεοῦ, τὸν ὄντως Θεόν, ἐκ ζό-

il contrario accade per il pubblicano, che si è preso l'umiltà come compagna della virtù che innalza.

Il fariseo presumeva di correre nelle virtù come un auriga, ma a piedi il pubblicano superò quel carro deviante, gareggiando con esso ottimamente, perché aveva aggiogato l'umiltà al gemito.

Poiché tutti abbiamo dispiegata davanti alla mente la parabola del pubblicano, venite, emuliamolo con lacrime, presentando a Dio uno spirito contrito, chiedendo la remissione dei peccati.

Quanti abbiamo senno, respingiamo lontano da noi l'atteggiamento funesto, orgoglioso, miserabile, arrogante, altero e superbo del fariseo, per non essere spogliati della divina grazia.

Manda, o buona, lo scettro di potenza a tutti noi che in te ci rifugiamo, dandoci di dominare in mezzo a tutti i nemici, e sottraendoci a ogni danno.

Col tuo divino fulgore, o buono, rischiara, ti prego, le anime di quanti con amore vegliano per te dai primi albori, perché conoscano te, Verbo

φου τῶν πταισμάτων ἀνακαλούμενον

Ode 6.: Cantico di Giona. Τοῦ βίου τὴν

Τοῦ βίου τὸ στάδιον, ὁ Τελώνης ἐν ταύτῳ, καὶ Φαρισαῖος ἔδραμον· ἀλλ' ὁ μὲν ἀπονοία κατενεχθείς, αἰσχροῶς ἐναυάγησεν, ὁ δὲ τῇ ταπεινώσει διεσώζετο.

Τοῦ βίου τὸ δίκαιον, διαμείβοντες ἡμεῖς, δρόμον ἐκμιμησώμεθα, τοῦ Τελώνου μὲν φρόνημα ζηλώτον, φύγωμεν δὲ φύσημα βδελυκτὸν Φαρισαίου καὶ ζησώμεθα.

Τοὺς τρόπους ζηλώσωμεν, τοῦ Σωτῆρος Ἰησοῦ καὶ τὴν αὐτοῦ ταπεινώσιν, οἱ ποθοῦντες τὴν ἄληκτον τῆς χαρᾶς, τυχεῖν κατασκηνώσιν, ἐν τῇ χώρᾳ τῶν ζώντων ἀλιζόμενοι.

Ἐπέδειξας Δέσποτα, τοῖς οἰκείοις Μαθηταῖς ὑποποιὸν ταπεινώσιν, τῷ λεντίῳ ζωννύμενος τὴν ὀσφύν, τοὺς πόδας ἀπέπλυνας, καὶ τὸν τρόπον μιμῆσθαι παρεσκεύασας.

Τὸν βίον διείλοντο, Φαρισαῖος ἀρεταῖς, καὶ ὁ Τελώνης πταισμάτων· ἀλλ' ὁ μὲν τὴν ἐξ ὄγκου φρενοβλαβῆ, ὑπέστη ταπεινώσιν, ὁ δὲ ἀνυψοῦται ταπεινόφρων φανεῖς.

di Dio, che veramente sei Dio e che ci richiami dal buio delle colpe.

θάλασσαν Vedendo il mare della vita.

Il pubblicano e il fariseo hanno corso contemporaneamente nello stadio della vita, ma l'uno, dominato dalla temerità, ha fatto un vergognoso naufragio, mentre l'altro è stato salvato dall'umiltà.

Noi che affrontiamo la dura corsa della vita, imitiamo i fervidi sentimenti del pubblicano, fuggiamo l'abbominevole boria del fariseo, e vivremo.

Emuliamo la condotta di Gesù Salvatore e la sua umiltà, noi che desideriamo ottenere l'eterna dimora della gioia, abitando nella regione dei viventi.

Hai mostrato, o Sovrano, ai tuoi discepoli l'umiltà che innalza: cinto ai fianchi il grembiule, hai lavato loro i piedi e li hai predisposti ad imitare la tua condotta.

Il fariseo viveva tra le virtù, e il pubblicano tra le colpe. Ma il primo si sobbarcò quella folle umiliazione che viene dall'orgoglio, mentre l'altro, mostrandosi di umile sentire, fu esaltato.

Theotokión.

Γυμνὸν τῇ ἀπλότητι, τῇ ἀτέχνῳ
τε ζωῇ, πλασθέντα παραβάσεως
διπλὴ περιέβαλέ με ἐχθρός, σαρκός
τε παχύτητι, νῦν δὲ σὴ μεσι-
τεία, Κόρη, σώζομαι.

Creato nudo grazie alla semplicità
e alla vita non artificiale, il nemico
mi avvolse nella doppiezza della
trasgressione e nella pesantezza car-
nale: ma ora per la tua mediazione,
o Vergine, io vengo salvato.

Katavasía.

Τοῦ βίου τὴν θάλασσαν, ὑψου-
μένην καθορῶν, τῶν πειρασμῶν
τῷ κλύδωνι, τῷ εὐδίῳ λιμένι σου
προσδραμών, βοῶ σοι Ἀνάγαγε,
ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου Πολυέλεε

Vedendo il mare della vita solle-
varsi per i marosi delle tentazioni,
accorro al tuo porto sereno e grido:
Fa' risalire dalla corruzione la mia
vita, o misericordiosissimo.

Kondákion. Tono 3. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Φαρισαίου φύγωμεν ὑψηγορίαν,
καὶ Τελώνου μάθωμεν, τὸ ταπει-
νὸν ἐν στεναγμοῖς, πρὸς τὸν Σω-
τῆρα κραυγάζοντες: Ἰλαθι μόνε ἡ-
μῖν εὐδιάλλακτε.

Fuggiamo il superbo parlare del
fariseo, e impariamo l'elevatezza
delle parole umili del pubblicano,
gridando pentíti: Salvatore del mon-
do, sii propizio ai tuoi servi.

Altro kondákion. Tono 4. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Στεναγμοὺς προσοίσωμεν, τε-
λωνικοὺς τῷ Κυρίῳ, καὶ αὐτῷ προ-
σπέσωμεν, ἁμαρτωλοὶ ὡς Δεσπό-
τη· θέλει γὰρ τὴν σωτηρίαν πάν-
των ἀνθρώπων, ἄφεσιν παρέχει
πᾶσι μετανοοῦσι· δι' ἡμᾶς γὰρ ἐ-
σαρκώθη Θεὸς ὑπάρχων Πατρὶ
συνάναρχος.

Come il pubblicano, offriamo ge-
miti al Signore, e gettiamoci ai suoi
piedi quali peccatori davanti al So-
vrano: egli vuole infatti la salvezza
di tutti gli uomini e concede la re-
missione a tutti quelli che si pente-
no, perché per noi si è incarnato, lui
che è Dio, coeterno al Padre.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἐαυτοὺς ἀδελφοὶ ἅπαντες τα-
πεινώσωμεν, στεναγμοῖς καὶ
ὄδυρμοῖς τύψωμεν τὴν συνείδησιν,
ἵνα ἐν τῇ κρίσει τότε τῇ αἰωνία,
ἐκεῖ ὀφθῶμεν πιστοὶ ἀνεύθυνοι,

Umiliamoci tutti, o fratelli: con ge-
miti e lamenti percuotiamo la nostra
coscienza, affinché si possa compa-
rire innocenti, o fedeli, al giudizio
eterno, e ottenere remissione: là è in-

τυχόντες ἀφέσεως· ἐκεῖ γάρ ἐστιν ὄντως ἡ ἄνεσις, ἦν ἰδεῖν ἡμᾶς νῦν ἴκετεύσωμεν, ἐκεῖ ὀδύνη ἀπέδρα λύπη καὶ οἱ ἐκ βάθους στεναγμοί, ἐν τῇ Ἐδὲμ τῇ θαυμαστῇ, ἧς ὁ Χριστός δημιουργός, Θεὸς ὑπάρχων Πατρὶ συνάναρχος.

fatti il vero riposo, che noi ora supplichiamo di vedere; di là sono fuggiti dolore, tristezza e gemiti profondi, nel mirabile Eden di cui Cristo è creatore, lui che è Dio, coeterno al Padre.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno di domenica, si fa memoria della parabola evangelica del pubblicano e del fariseo.

Per l'intercessione di tutti i tuoi santi che hanno compiuto opere grandi, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Δροσοβόλον μὲν τὴν κάμινον Tutta rugiadosa.

Δικαιώσεως τοῖς ἔργοις ἐπαιρόμενος, βρόχοις κενοδοξίας δεινῶς, περιεπάρη Φαρισαῖος ἄμετρα αὐχῶν, Τελώνης δὲ κούφω τῷ πετρῶ, τῆς ταπεινώσεως ἀρθεῖς, Θεῶ προσήγγισε.

Esaltandosi per le sue opere di giustizia, il fariseo incappò paurosamente nei lacci della vanagloria, con la sua smodata millanteria; mentre il pubblicano, agilmente sollevato dall'ala dell'umiltà, giunse vicino a Dio.

Ταπεινώσεως ὡς κλίμακι χρησάμενος, τρόπῳ Τελώνης πρὸς οὐρανῶν, ὕψος ἐπήρθη, τῆς ἀλαζονείας δὲ ἀρθεῖς, κουφότητι δειλαῖος σαθρᾶ, ὁ Φαρισαῖος καταντᾶ, πρὸς Αἶδου πέταυρον.

Servendosi di umili modi come di una scala, il pubblicano fu sollevato alle altezze del cielo; mentre il misero fariseo, innalzato dalla fallace leggerezza della millanteria, incontrò le profondità dell'ade.

Τοὺς δικαίους ἐνεδρεύων μὲν ὁ δόλιος, τρόποις κενοδοξίας συλαῖ, ἀμαρτωλοὺς δέ, βρόχοις ἀπογνώσεως δεσμεῖ. Ἄλλ' οὖν ἑκατέρων τῶν κακῶν, οἱ τοῦ Τελώνου ζηλωταί, ὀύσθηται σπεύσωμεν.

L'ingannatore, quando insidia i giusti, li depreda con sentimenti di vanagloria, mentre lega i peccatori con i lacci della disperazione: ma noi che emuliamo il pubblicano, sforziamoci di sottrarci a entrambi questi mali.

Ἐν προσευχῇ ἡμῶν Θεῶ προ-

Nella nostra preghiera, gettiamoci

σπέσωμεν, δάκρυσι καὶ θερμοῖς στεναγμοῖς, ἐκμιμούμενοι, τοῦ Τελώνου τὴν ὑψοποιὸν ταπεινώσιν, μέλποντες πιστοὶ· Εὐλογητὸς εἶ ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Εἰσηγούμενος τοῖς Μαθηταῖς προέλεγες, Δέσποτα, μὴ φρονεῖν ὑψηλά, συναπάγεσθαι ταπεινοῖς διδάσκων δὲ Σωτῆρ· διό σοι κραυγάζομεν πιστοί· Εὐλογητὸς εἶ ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

davanti a Dio, con lacrime e con gemiti ardenti, imitando l'umiltà elegante del pubblicano, e cantando, o fedeli: Benedetto tu sei, o Dio, Dio dei padri nostri.

Ammaestrando i discepoli, dicevi, o Sovrano, di non avere un sentire superbo, insegnando loro ad attenersi invece a ciò che è umile, o Salvatore. Perciò a te noi fedeli acclamiamo: Benedetto tu sei, o Dio, Dio dei padri nostri.

Theotokión.

Ἰακώβ σε καλλονὴν καὶ θείαν κλίμακα, κάτωθεν, ἦν ἐώρακε πρίν, ἐκτεταμένην, πρὸς ὕψος γινώσκομεν, Σεμνή, κατάγουσαν ἄνωθεν Θεὸν σεσαρκωμένον, καὶ βροτούς, αὐθις ἀνάγουσαν.

Noi ti conosciamo come bellezza di Giacobbe e come divina scala che egli aveva vista un tempo protendersi dal basso verso il cielo, o venerabile, per condurre quaggiù il Dio incarnato, e portare in alto a loro volta i mortali.

Katavasía.

Δροσοβόλον μὲν τὴν κάμινον εἰργάσατο, Ἄγγελος τοῖς ὁσίοις Παισί, τοὺς Χαλδαίους δὲ καταφλέγον πρόσταγμα Θεοῦ, τὸν τύραννον ἔπεισε βοᾶν· Εὐλογητὸς εἶ ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν

Tutta rugiadosa rese l'angelo la fornace per i santi fanciulli, mentre, bruciando i caldei, il comando di Dio persuase il tiranno a gridare: Benedetto tu sei, Dio dei padri nostri.

Ode 8.: Canticò delle creature. Ἐκ φλογὸς τοῖς Ὅσίοις Dalla fiamma hai fatto scaturire.

Ταπεινόφρονοι γνώμη, ἴλεων Κύριον, ὁ Τελώνης στενάξας, εὗρε καὶ σέσωσται, τρόπῳ δὲ δεινῷ γλώσσης μεγαλορρήμονος, τῆς δι-

Con un animo umile, il pubblicano, gemendo, trovò propizio il Signore e fu salvato, ma decadde paurosamente dalla giustizia il fariseo

καιοσύνης ἐκπίπτει Φαρισαῖος.

Φαρισαίου τὸν τύπον, τῆς προαιρέσεως, καὶ τὴν προσηγορίαν, τῆς καθαρότητος, φύγωμεν πιστοί, ζηλοῦντες τοῦ Τελώνου καλῶς, τὴν ἠλεημένην, ταπεινῶσιν καὶ γνώμην.

Τὰς φωνὰς τοῦ Τελώνου, πιστοὶ φθεγξώμεθα, Ἰερῶ ἐν ἁγίῳ· Ὁ Θεὸς ἴλαθι, ἵνα σὺν αὐτῷ, τύχωμεν συγχωρήσεως, λύμης μεγαλαύχου ἑυσθέντες Φαρισαίου.

Στεναγμὸν τοῦ Τελώνου πάντες ζηλώσωμεν, καὶ Θεῷ ὀμιλοῦντες θερμοῖς τοῖς δάκρυσι, κρᾶζώμεν αὐτῷ· Φιλάνθρωπε ἡμάρτομεν, εὐσπλαγχνε οἰκτίριμον. Ἰλάσθητι καὶ σῶσον.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ Ἅγιον Πνεῦμα.

Στεναγμῷ τοῦ Τελώνου, Θεὸς ἐπένευσε, δικαίωσας τε τοῦτον, πᾶσιν ὑπέδειξε, κάμπτεσθαι αἰεὶ, στεναγμοῖς τε καὶ δάκρυσι, τῶν πλημμελημάτων, αἰτούμενοι τὴν λύσιν.

Καὶ νῦν...

Οὐκ ἐπίσταμαι πλήν σου, ἄλλην ἀντίληψιν, Σὲ προβάλλομαι πρέσβιν, Ἄγνή πανάμωμε, σὲ πρὸς τὸν ἐκ σοῦ, Τεχθέντα μεσίτριαν, πάντων τῶν λυπούντων, ἐλεύθερόν με δεῖξον.

dalla lingua magniloquente.

Fuggiamo, o fedeli, la boria dei propositi del fariseo e i suoi titoli di purezza, emulando rettamente l'umiltà e i sentimenti del pubblicano che hanno ottenuto misericordia.

Pronunciamo, o fedeli, le parole del pubblicano nel santo santuario: O Dio, sii propizio. Così otterremo con lui il perdono, e saremo sottratti alla rovina del fariseo millantatore.

Emuliamo tutti il gemito del pubblicano, e accostandoci a Dio tra calde lacrime, a lui gridiamo: O amico degli uomini, abbiamo peccato: o pietoso, o compassionevole, sii ci propizio e salvaci.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Dio ascoltò il gemito del pubblicano, e, giustificandolo, mostrò a tutti che egli si lascia sempre piegare, se gli chiediamo il perdono delle colpe con gemiti e lacrime.

Ora e sempre...

Theotokión.

Non conosco altro soccorso all'infuori di te: te io presento a intercedere per me, o pura, tutta immacolata, te, mediatrice presso colui che da te è nato: liberami da ogni pena.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Katavasía.

Ἐκ φλογὸς τοῖς Ὁσίοις δρόσον ἐπήγασας, καὶ δικαίου θυσίαν ὕδατι ἔφλεξας· ἅπαντα γὰρ δράς, Χριστέ, μόνῳ τῷ βούλεσθαι. Σὲ ὑπερψοῦμεν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Dalla fiamma hai fatto scaturire per i santi la rugiada, e con l'acqua hai bruciato il sacrificio del giusto: perché tutto tu compi, o Cristo, col solo volere; noi ti sovresaltiamo per tutti i secoli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν Non è possibile agli uomini.

Ὁδὸν ὑψώσεως τὴν ταπεινῶσιν, παρὰ Χριστοῦ λαβόντες, σωτηρίας ὑπόδειγμα, τοῦ Τελώνου τὸν τρόπον ζηλώσωμεν, τύφον ὑπεροψίας, πόρρω βαλλόμενοι, γνώμη ταπεινόφρονι Θεὸν ἐξιλεοῦμενοι.

Avendo ricevuto dal Cristo l'umiltà come via per la glorificazione, emuliamo, quale modello di salvezza, la condotta del pubblicano, buttando lontano da noi la boria della superbia, rendendoci propizio Dio con un animo umile.

Ψυχῆς ἀπόνοιαν ἀπωσώμεθα, γνώμην εὐθῆ ἔν ταπεινοφροσύνη κτησώμεθα, ἑαυτοὺς δικαιοῦν μὴ σπουδάζωμεν, τὸν τῆς κενοδοξίας, τύφον μισήσωμεν, καὶ σὺν τῷ Τελώνῃ, τὸν Θεὸν ἰλεωσώμεθα.

Respingiamo la temerarietà dell'anima, studiamoci di acquistare con l'umiltà un animo retto, non cerchiamo di giustificarci, aborriamo la gonfia vanagloria, e insieme al pubblicano rendiamoci propizio Dio.

Λιτὰς τῷ Κτίστη οἴκτου προσφέρωμεν, τελωνικάς, τὰς φαρισαϊκάς ἐκτρεπόμενοι, ἀχαρίστους εὐχάς, μεγαλαύχους φωνάς, αἱ κατὰ τοῦ πλησίον, κρίσιν ἐπάγουσιν, ἵνα Θεὸν ἴλεων, καὶ φῶς ἐπισπασώμεθα.

Offriamo al Creatore le suppliche del gemito come il pubblicano, evitando le preghiere non gradite del fariseo e le sue parole millantatrici che portavano giudizio contro il prossimo: allora ci attireremo la benevolenza di Dio e la sua luce.

Πολλῶ πταισμάτων ἔσμῳ βαρούμενος, ὑπερβολῇ κακίας τὸν

Oppresso da un nugolo di colpe, ho superato il pubblicano per ecces-

Τελώνην παρήλασα, καὶ τοῦ Φαρισαίου τὸν μέγαλαυχον, τύφον προσεπισπῶμαι, πάντοθεν ἔρημος, πάντων καθιστάμενος κελῶν. Κύριε φείσαι μου.

Τῆς σῆς ἀξίωσον μακαριότητος, τοὺς διὰ σὲ τῷ πνεύματι πτωχοὺς ἐνυπάρξαντας· εἰσηγήσει γὰρ τῆς σῆς προστάξεως, πνεῦμα συντετριμμένον, σοὶ προσκομίζομεν. Σῶτερ προσδεξάμενος σῶζε, τοὺς σοὶ λατρεύοντας,

Θεῶ Τελώνης ποτὲ εὐξάμενος, τῷ ἱερῷ πιστῶς προσανιῶν, δεδικαίωται· στεναγμοῖς γὰρ προσελθῶν καὶ δάκρυσι, συντετριμῶ τε καρδίας, πάντα ἀπέθετο, τῶν ἀμαρτημάτων τὸν φόρτον ἐξιλέωσεσι.

Ὑμνεῖν, δοξάζειν καὶ μακαρίζειν σε, δίδου ἡμῖν ἀξίως τοῖς τιμῶσί σε, Πάναγνε, καὶ τὸν τόκον τὸν σὸν μεγαλύνουσι, μόνη εὐλογημένη· σὺ γὰρ τὸ καύχημα, τῶν Χριστιανῶν καὶ πρὸς Θεόν, πρέσβις εὐπρόσδεκτος.

Theotokión.

so di malizia, e ho assunto per giunta la boria millantatrice del fariseo, rendendomi da ogni parte privo di qualsiasi bene: Signore, usami indulgenza.

Rendi degni della tua beatitudine quanti per te sono stati poveri nello Spirito: spinti infatti dal tuo comando, ti portiamo uno spirito contrito: o Salvatore, accogli e salva quanti a te rendono culto.

Un pubblicano, che un giorno pregò Dio, salendo al tempio con fede, fu giustificato: accostandosi infatti con gemiti e lacrime e con cuore contrito, depose tutto il peso dei peccati con questi atti di propiziazione.

O tutta pura, a noi che degnamente ti onoriamo, e magnifichiamo il tuo parto, dona di cantarti, di glorificarti e dirti beata, o sola benedetta: perché tu sei il vanto dei cristiani e mediatrice accetta presso Dio.

Katavasía.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν ἀδύνατον, ὃν οὐ τολμᾷ Ἀγγέλων ἀτενίσαι τὰ τάγματα, διὰ σοῦ δὲ Πάναγνε ὠράθη βροτοῖς, Λόγος σεσαρκωμένος, ὃν μεγαλύνοντες, σὺν

Non è possibile agli uomini vedere Dio che le schiere degli angeli non osano fissare: ma grazie a te, o tutta pura, il Verbo si è mostrato ai mortali incarnato; e noi, magnificando

ταῖς οὐρανίαις στρατιαῖς σε μακαρίζομεν

lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

Exapostiláron.

L'eothinón anastásimon, quindi i seguenti tropari del triódion.

Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Υψηγορίαν φύγωμεν, Φαρισαίου κακίστην, ταπεινώσιν δὲ μάθωμεν, τοῦ Τελώνου ἀρίστην, ἴν' ὑψωθῶμεν βοῶντες, τῷ Θεῷ σὺν ἐκείνῳ· Ἰλάσθητι τοῖς δούλοις σου, ὁ τεχθεὶς ἐκ Παρθένου, Χριστὲ Σωτήρ, ἐκουσίως, καὶ Σταυρὸν ὑπομείνας, συνήγειρας τὸν κόσμον σου θεϊκῇ δυναστείᾳ.

Fuggiamo le pessime millanterie del fariseo, impariamo invece l'ottima umiltà del pubblicano, per venirne innalzati, gridando con lui a Dio: Sii propizio ai tuoi servi, o Cristo Salvatore, nato dalla Vergine; poiché volontariamente ti sei sottoposto anche alla croce, con divina potenza hai risuscitato insieme a te il tuo mondo.

Theotokión, stessa melodia.

Ὁ ποιητὴς τῆς κτίσεως, καὶ Θεὸς τῶν ἀπάντων, σάρκα βροτεῖαν ἔλαβεν, ἐξ ἀχράντου γαστροῦ σου, πανύμνητε Θεοτόκε, καὶ φθαρεῖσάν μου φύσιν, ὅλην ἀνεκαινούργησε, πάλιν ὡς πρὸ τοῦ τόκου, καταλιπὼν μετὰ τόκον· ὅθεν πίστευσε πάντες ἀνευφημοῦντες κράζομεν· Χαῖρε, κόσμου ἡ δόξα.

L'autore del creato e Dio dell'universo ha assunto carne mortale dal tuo grembo purissimo, o Madre di Dio degna di ogni canto. La mia natura tutta corrotta ha rinnovato lasciandoti te, dopo il parto, quale eri prima del parto. Per questo, con fede, noi tutti ti salutiamo acclamando: Gioisci, gloria del mondo.

Alle lodi, 4 stichirá anastásima dall'októichos. Quindi i seguenti 4 idiómela dal triódion. Tono 1.

Μὴ προσευξώμεθα φαρισαϊκῶς, ἀδελφοί· ὁ γὰρ ὑψῶν ἑαυτὸν ταπεινωθήσεται, ταπεινωθῶμεν ἐναντίον τοῦ Θεοῦ, τελωνικῶς διὰ νηστείας κράζοντες· Ἰλάσθητι ἡ-

Non preghiamo, fratelli, al modo del fariseo: perché chi si esalta, sarà umiliato. Umiliamoci davanti a Dio, gridando durante il digiuno come il pubblicano: Sii propizio, o Dio, a noi

μῖν ὁ Θεός, τοῖς ἁμαρτωλοῖς.

Φαρισαῖος κενοδοξία νικώμενος, καὶ Τελώνης τῇ μετανοία κλινόμενος, προσῆλθόν σοι τῷ μόνῳ Δεσπότῃ, ἀλλ' ὁ μὲν καυχησάμενος, ἐστερήθη τῶν ἀγαθῶν, ὁ δὲ μὴ φθεγξάμενος, ἠξιώθη τῶν δωρεῶν. Ἐν τούτοις τοῖς στεναγμοῖς, στήριζόν με Χριστὲ ὁ Θεὸς ὡς φιλάνθρωπος.

Στιχ. Ἀνάστηθι, Κύριε ὁ Θεός μου, ὑψωθήτω ἡ χεὶρ σου, μὴ ἐπιλάθῃ τῶν πενήτων.

Τοῦ Τελώνου καὶ τοῦ Φαρισαίου τὸ διάφορον, ἐπιγνοῦσα, ψυχὴ μου· τοῦ μὲν, μίσησον τὴν ὑπερήφανον φωνήν, τοῦ δέ, ζήλωσον τὴν εὐκατάνυκτον εὐχήν, καὶ βόησον, ὁ Θεὸς ἰλάσθητί μοι τῷ ἁμαρτωλῷ, καὶ ἐλέησόν με

Στιχ. Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου

Τοῦ Φαρισαίου τὴν μεχάλαυχον φωνήν, πιστοὶ μισήσαντες, τοῦ δὲ Τελώνου τὴν εὐκατάνυκτον εὐχήν ζηλώσαντες, μὴ τὰ ὑψηλὰ φρονώμεν, ἀλλ' ἑαυτοὺς ταπεινοῦντες, ἐν κατανύξει κρᾶξωμεν· ὁ Θεὸς ἰλάσθητι, ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν

Δόξα...

peccatori.

Il fariseo, dominato dalla vanagloria, e il pubblicano, piegato dal pentimento, si accostarono a te, unico Sovrano: ma l'uno, per essersi vantato, fu privato di ciò che aveva di bene; mentre all'altro, che neppure aveva aperto bocca, furono elargiti i doni. Confermami in questo genere, o Cristo Dio, nel tuo amore per gli uomini.

Stico Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.

Tono 3.

Poiché hai appreso, o anima, la differenza tra il pubblicano e il fariseo, detesta dell'uno le parole superbe, dell'altro emula la preghiera compunta, e grida: O Dio, sii propizio a me peccatore, e abbi pietà di me.

Stico Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore.

Odiando, o fedeli, il vanitoso parlare del fariseo, ed emulando la preghiera compunta del pubblicano, non coltiviamo sentimenti superbi, ma umiliando noi stessi, gridiamo con compunzione: O Dio, perdona i nostri peccati.

Gloria...

Tono pl. 4.

Ταῖς ἐξ ἔργων καυχῆσεσι, Φαρισαῖον δικαιοῦντα ἑαυτὸν κατέκρινας Κύριε, καὶ Τελώνην μετριοπαθήσαντα, καὶ στεναγμοῖς ἰλασμὸν αἰτούμενον, ἐδικαίωσας· οὐ γὰρ προσίεσαι, τοὺς μεγαλόφρονας λογισμοῦς, καὶ τὰς συντετριμμένας καρδίας, οὐκ ἐξουθενεῖς· διὸ καὶ ἡμεῖς σοὶ προσπίπτομεν, ἐν ταπεινώσει τῶ παθόντι δι' ἡμᾶς· Παράσχου τὴν ἄφεσιν καὶ τὸ μέγα ἔλεος

Καὶ νῦν...

Χ. Ὑπερευλογημένη ὑπάρχεις, Θεοτόκε Παρθένε, διὰ γὰρ τοῦ ἐκ σοῦ σαρκωθέντος, ὁ Ἄδης ἠχμαλώτισταί, ὁ Ἀδὰμ ἀνακέκληται, ἡ κατάρα νενέκρωται, ἡ Εὐὰ ἠλευθέρωται, ὁ θάνατος τεθανάτωται, καὶ ἡμεῖς ἐζωοποιήθημεν, διὸ ἀνυμνοῦντες βοῶμεν. Εὐλογητὸς Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ οὕτως εὐδοκήσας, δόξα σοί.

Grande dossologia, tropario e congedo.

Tu hai condannato, Signore, il fariseo che giustificava se stesso col vano che traeva dalle opere, e hai giustificato il pubblicano che era di sentimenti modesti e chiedeva con gemiti la tua benevolenza: tu infatti non accetti i pensieri superbi, e non disprezzi i cuori contriti. Anche noi dunque ci gettiamo umilmente ai tuoi piedi, davanti a te che hai patito per noi: Concedici la remissione e la grande misericordia.

Ora e sempre...

C. Sei piú che benedetta, Vergine Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte, e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a te.

Domenica del figliol prodigo

Si fa memoria della parabola evangelica del figliol prodigo.

Sabato sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo e la consueta sticología, al Signore, ho gridato, 10 stichi con 6 stichirá anastásima dall'októichos e 2 idiómela dal triódion, da ripetere 2 volte.

Tono 1.

Εἰς ἀναμάρτητον χώραν, καὶ ζω-
ηράν, ἐπιστεύθην, γεωσπορήσας
τὴν ἁμαρτίαν, τῇ δρεπάνῃ ἐθέρι-
σα, τοὺς στάχους τῆς ἀμελείας,
καὶ δραγμάτων ἐστοίβασα, πράξε-
ών μου τὰς θημωνίας, ἃς καὶ κατέ-
στρωσα οὐχ ἄλλωνι τῆς μετανοίας.
Ἄλλ' αἰτῶ σε, τὸν προαιώνιον
γεωργὸν ἡμῶν Θεόν, τῷ ἀνέμῳ
τῆς σῆς φιλευσπλαγχνίας ἀπολίκι-
μισον τὸ ἄχυρον τῶν ἔργων μου
καὶ σιτάρχησον τῇ ψυχῇ μου τὴν
ἄφεισιν, εἰς τὴν οὐράνιον σου συγ-
κλείων με ἀποθήκην καὶ σῶσόν
με. *Δίς.*

Εἰς ἀναμάρτητον χώραν, καὶ ζω-
ηράν, ἐπιστεύθην, γεωσπορήσας
τὴν ἁμαρτίαν, τῇ δρεπάνῃ ἐθέρι-
σα, τοὺς στάχους τῆς ἀμελείας,
καὶ δραγμάτων ἐστοίβασα, πράξε-
ών μου τὰς θημωνίας, ἃς καὶ κατέ-
στρωσα οὐχ ἄλλωνι τῆς μετανοίας.
Ἄλλ' αἰτῶ σε, τὸν προαιώνιον γε-
ωργὸν ἡμῶν Θεόν, τῷ ἀνέμῳ τῆς
σῆς φιλευσπλαγχνίας ἀπολίκι-
μισον τὸ ἄχυρον τῶν ἔργων μου καὶ
σιτάρχησον τῇ ψυχῇ μου τὴν ἄφει-
σιν, εἰς τὴν οὐράνιον σου συγ-
κλείων με ἀποθήκην καὶ σῶσόν
με. *Δίς.*

Δόξα...

Avevo confidato nel terreno im-
peccabile e ferace, pur avendo io se-
minato in terra il peccato; con la fal-
ce ho mietuto le spighe della negli-
genza e ho ammassato i mucchi di
covoni delle mie opere che ho anche
disteso, ma non sull'aia della peni-
tenza. Ti prego dunque, eterno agri-
coltore, nostro Dio: col vento della
tua benevola compassione, disperdi
come pula la paglia delle mie opere,
e da' alla mia anima il frumento del-
la remissione, rinchiudendomi nel
tuo celeste granaio, e salvami. *2*

volte.

Riconosciamo, fratelli, il senso del
mistero: il Padre pieno di bontà va
incontro al figlio dissoluto che dal
peccato torna al focolare paterno, lo
abbraccia, gli accorda di nuovo i se-
gni distintivi della sua gloria, e mi-
sticamente celebra una festa con gli
esseri celesti, sgozzando il vitello in-
grassato, affinché noi viviamo de-
gnamente per il Padre amoroso che
per noi lo ha immolato, e per la vit-
tima gloriosa, il Salvatore delle ani-
me nostre. *2 volte.*

Gloria...

Tono 2.

Ὡ πόσων ἀγαθῶν, ὁ ἄθλιος ἐ-
μαυτὸν ἐστέρησα! ὦ ποίας βασι-
λείας ἐξέπεσα ὁ ταλαίπωρος ἐγώ!
τὸν πλουῖτον ἠγάλωσα, ὃν περ ἔ-
λαβον, τὴν ἐντολὴν παρέβην. Οἷ-
μοι τάλαινα ψυχὴ! τῷ πυρὶ τῷ αἰ-
ωνίῳ λοιπὸν καταδικάζεσαι διὸ
πρὸ τέλους βόησον Χριστῷ τῷ
Θεῷ. Ὡς τὸν Ἄσωτον δέξαι με υἱόν,
ὁ Θεός, καὶ ἐλέησόν με.

Oh, me infelice, di quali beni mi
sono privato! Me misero, da quale
regno sono decaduto! Ho consuma-
to la ricchezza che avevo ricevuto,
ho trasgredito il comandamento.
Ahimè, anima miserabile! Sei con-
dannata ormai al fuoco eterno: grida
perciò al Cristo Dio, prima che giun-
ga la fine: Come il figliol prodigo,
accogli anche me, o Dio, e abbi pietà
di me.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión, il primo del tono. Ingresso. Luce gioiosa. **Prokímenon:**
Il Signore ha instaurato il suo regno.

Allo stico, stichirá dall'októichos, alfabetici.

Δόξα...

Gloria...

Idiómelon. Tono pl. 2.

Τῆς πατρικῆς δωρεᾶς διασκορ-
πίσας τὸν πλουῖτον, ἀλόγοις συνε-
βοσκόμην ὁ τάλας κτήνεσι, καὶ τῆς
αὐτῶν ὀρεγόμενος τροφῆς ἐλί-
μωπτον μὴ χορταζόμενος, ἀλλ' ὑ-
ποστρέψας πρὸς τὸν εὐσπλαγ-
χνον Πατέρα, κραυγάζω σὺν δά-
κρυσιν. Δέξαι με ὡς μίσθιον, προ-
σπίπτοντα τῇ φιλανθρωπίᾳ σου,
καὶ σῶσόν με.

Una volta dissipata la ricchezza
del dono paterno, io, l'infelice, sono
finito a pascermi insieme alle bestie
senza ragione, e pur bramando il lo-
ro cibo, soffrivo la fame senza poter-
mi saziare. Ma ora sono tornato al
tenero Padre e grido tra le lacrime:
Accoglimi come un mercenario
mentre mi getto davanti alla tua be-
nignità, e salvami.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Ὁ ποιητῆς καὶ λυτρωτῆς μου
Πάναγνε, Χριστὸς ὁ Κύριος, ἐκ τῆς
σῆς νηδύος προελθὼν, ἐμὲ ἐνδυ-

Il mio Creatore e Redentore, il Cri-
sto Signore, procedendo dal tuo
grembo, o tutta pura, rivestendosi di

σάμενος, τῆς πρώην κατάρας, τὸν Ἀδὰμ ἠλευθέρωσε· διὸ σοι Πάναγνε, ὡς τοῦ Θεοῦ Μητρὶ τε, καὶ Παρθένῳ ἀληθῶς, βοῶμεν ἀσιγήτως, τὸ Χαῖρε του Ἀγγέλου, χαῖρε Δέσποινα, προστασία, καὶ σκέπη, καὶ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apolytíkion anastásimon.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Theotokión e congedo.

me ha liberato Adamo dalla maledizione antica. Per questo, o tutta pura, noi gridiamo senza sosta a te, veramente Madre di Dio e Vergine, il 'Gioisci' dell'angelo: Gioisci, Sovrana, avvocata, protezione e salvezza delle anime nostre.

Gloria...Ora e sempre...

Orthros

Ufficio dell'óρθros delle domeniche.

A Il Signore è Dio, **apolytíkion anastásimon del tono.** Gloria, lo stesso tropario. Ora e sempre, il suo **theotokión.**

La consueta sticología, i **kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo. Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion**

Τῆς μετανοίας ἄνοιξόν μοι πύλας Ζωοδότα· ὀρθρίζει γὰρ τὸ πνεῦμά μου, πρὸς ναὸν τὸν ἅγιόν σου, ναὸν φέρον τοῦ σώματος, ὅλον ἐσπιλωμένον· ἀλλ' ὡς οἰκτίρων κάθαρον, εὐσπλάγχχνῳ σου ἐλέει.

Καὶ νῦν...

Τῆς σωτηρίας εὐθύνόν μοι τρίβους, Θεοτόκε· αἰσχροαῖς γὰρ κατερρύπωσα, τὴν ψυχὴν ἀμαρτίαις, ὡς ῥαθύμως τὸν βίον μου, ὅλον ἐκδαπανήσας, ταῖς σαῖς πρεσβείαις ῥῦσαί με, πάσης ἀκαθαρσίας.

Aprimi le porte della penitenza, o datore di vita, perché prima dell'alba si protende il mio spirito verso il tuo tempio santo, portandoti il tempio del mio corpo tutto coperto di macchie: ma tu che sei pietoso, purificami nella tua tenera misericordia.

Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia

Appiana per me, o Madre di Dio, i sentieri della salvezza: ho insozzato la mia anima con turpi peccati, e ho consumato tutta la mia vita nella noncuranza. Liberami, per la tua intercessione, da ogni impurità.

Poi lo stico:

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεός κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου καὶ κατὰ τὸ πλῆθος τῶν οἰκτιρισμῶν σου, ἐξάλειψον τὸ ἀνόμημά μου.

Stico Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Tono 2 pl.

Τὰ πλήθη τῶν πεπραγμένων μοι δεινῶν, ἐννοῶν ὁ τάλας, τρέμω τὴν φοβερὰν ἡμέραν τῆς κρίσεως· ἀλλὰ θαρρῶν εἰς τὸ ἔλεος τῆς εὐσπλαγχνίας σου, ὡς ὁ Δαυῖδ βοῶ σοι· Ἐλέησόν με ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

Considerando, me infelice, la moltitudine delle mie gravi colpe, tremo di fronte al terribile giorno del giudizio, ma confidando nella tua tenera misericordia, come Davide a te grido. Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.

Cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion. Poema di Giuseppe. Tono 2.

Acrostico nella ode 9.: Di Giuseppe.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Τὴν Μωσέως ᾠδὴν Fa' tuo il cantico di Mosè.

Ἰησοῦ ὁ Θεός, μετανοοῦντα δέξαι νῦν καὶ μέ, ὡς τὸν Ἄσωτον Υἱόν, πάντα τὸν βίον ἐν ἀμελείᾳ ζήσαντα καὶ σὲ παροργίσαντα.

O Gesù Dio, accogli ora anche me pentito come il figliol prodigo, dopo una vita trascorsa tutta nella negligenza, provocando la tua ira.

Ὅν μοι δέδωκας πρὶν, κακῶς ἐσκόρπισα θεῖον πλοῦτον, ἐμακρύνθην ἀπὸ σοῦ, ἀσώτως ζήσας, εὐσπλαγχνε Πάτερ. Δέξαι οὖν καὶ μέ ἐπιστρέφοντα.

La divina ricchezza che un tempo mi avevi dato, l'ho malamente dissipata: mi sono allontanato da te, vivendo da dissoluto, o Padre pietoso: accogli dunque anche me convertito

Τὰς ἀγκάλας νυνί, τὰς πατρικὰς προσεφαπλώσας δέξαι, Κύριε, καὶ μέ, ὥσπερ τὸν Ἄσωτον, πανοικτίρμον, ὅπως εὐχαρίστως δοξάζω σε.

Apri dunque le tue braccia paterne, e accogli anche me, Signore, come il figliol prodigo, o pietosissimo, affinché, grato, io ti glorifichi.

Theotokión.

Ἐν ἐμοὶ ὁ Θεός, πᾶσαν δεικνύς ἀγαθωσύνην, ἀριδέ μου τὴν πλη-

O Dio, che verso di me hai usato ogni bontà, non tener conto, quale

θύν, τῶν ἐγκλημάτων ὡς εὐεργέτης, θεΐαις τῆς Μητρὸς σου δεήσῃσι.

benefattore, della moltitudine delle mie colpe, per le divine suppliche della Madre tua.

Katavasía.

Τὴν Μωσέως ᾠδὴν, ἀναλαβοῦσα βόησον ψυχὴ. Βοηθὸς καὶ σκεπαστής, ἐγένετό μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεὸς καὶ δοξάσω αὐτόν

Fa' tuo il cantico di Mosè, e grida, o anima: Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il mio Dio, lo voglio glorificare.

Ode 3.: Cantico di Anna. Στειρωθέντα μου τὸν νοῦν Rendi fertile di virtù.

Ἐξω ὅλος ἐμαυτοῦ, γεγωνῶς φρενοβλαβῶς προσεκολλήθην, τοῖς παθῶν ἐφευρέταις, ἀλλὰ δεῖξαι με Χριστέ, ὡσπερ τὸν Ἄσωτον.

Totalmente uscito da me stesso, ho follemente aderito agli inventori di passioni: ma tu accogliami, o Cristo, come il figliol prodigo.

Τοῦ Ἀσώτου τὴν φωνὴν, ἐκμιμούμενος βοῶ· Ἡμαρτον Πάτερ, ὡς ἐκεῖνον οὖν καὶ μέ, ἐναγκάλισαι νυνί, καὶ μὴ ἀπώση με.

Imitando le parole del figliol prodigo, grido: Ho peccato, Padre, abbraccia dunque ora anche me come lui, e non mi respingere.

Τὰς ἀγκάλας σου Χριστέ, ὑφαλῶσας συμπαθῶς ὑπόδειξαι με, ἀπὸ χώρας μακρᾶς, ἁμαρτίας καὶ παθῶν ἐπαναστρέφοντα.

Aprondo compassionevole le braccia, accogliami, o Cristo, ora che torno dalla regione lontana del peccato e delle passioni.

Theotokíon.

Ἡ καλὴ ἐν γυναιξί, καταπλούτισσον καὶ μέ, καλῶν ιδέαις, ἁμαρτίαις πολλαῖς, τὸν πτωχεύσαντα, Ἀγνή, ὅπως δοξάζω σε.

O bella fra le donne, arricchisci anche me, impoverito dai molti peccati, di belle forme di bene, o pura, affinché io ti glorifichi.

Katavasía.

Στειρωθέντα μου τὸν νοῦν, καρποφόρον ὁ Θεὸς ἀνάδειξόν με, γεωργὲ τῶν καλῶν, φυτουργὲ τῶν ἀγαθῶν, τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου

Rendi fertile di virtù il mio intelletto insterilito, o coltivatore di bene, giardiniere di bontà, nel tuo compassionevole amore.

Káthisma. Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ἀγκάλας πατρικὰς διανοῖξαι μοι σπεῦσον, ἀσώτως τὸν ἐμόν,

Affrèttati ad aprirmi le tue braccia paterne: da dissoluto ho consumato

κατηνάλωσα βίον, εἰς πλοῦτον ἀ-
δαπάνητον, ἀφορῶν τοῦ ἐλέους
Σου. Νῦν πτωχεύουσιν, μὴ ὑπε-
ρίδης καρδίαν· σοὶ γὰρ Κύριε, ἐν
κατανύξει κραυγάζω. Ἑμαρτον,
σῶσόν με.

Δόξα...

Ἀγκάλας πατρικάς...

Καὶ νῦν...

tutti i miei beni, volgendo le spalle
all'inesauribile ricchezza delle tue
compassioni, o Salvatore: non di-
sprezzare ora un cuore impoverito.
Compunto a te grido, Signore: Con-
tro di te ho peccato, salvami.

Gloria.

Affrèttati ad aprirmi

Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Ἀνύμφευτε ἀγνή, Θεοτόκε Παρ-
θένε, ἡ μόνη τῶν πιστῶν, προστα-
σία καὶ σκέπη, κινδύνων καὶ θλί-
ψεων, καὶ δεινῶν περιστάσεων,
πάντας λύτρωσαι, τοὺς ἐπὶ σοὶ τὰς
ἐλπίδας, Κόρη, ἔχοντας, καὶ τὰς
ψυχὰς ἡμῶν σῶσον ταῖς θείαις
πρεσβείαις σου.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Τὴν ἐκ Παρθένου σου γέννησιν. Già allora vedendo.

Πλοῦτον καλῶν ὄν μοι δέδωκας,
ἐπουράνιε Πάτερ, διεσκόρπισα κα-
κῶς, ξένοις πολίταις δουλούμενος·
διὸ βοῶ σοι· Ἑμαρτόν σοι δέξαι με,
ὡς τὸν Ἄσωτον πάλαι, ὑφαπλώ-
σας, τὰς ἀγκάλας μοι τὰς σὰς.

Πάση κακίᾳ δεδούλωμαι, ὑπο-
κύψας ἀθλίως τοῖς παθῶν δημι-
ουργοῖς καὶ ἐμαυτοῦ ἔξω γέγονα,
ἀπροσεξία· οἴκτειρόν με Σῶτερ, ἐ-
πουράνιε Πάτερ, προσφυγόντα,
τοῖς πολλοῖς σου οἰκτιρμοῖς.

O pura, ignara di nozze, Vergine
Madre di Dio, sola avvocata e prote-
zione dei cristiani, libera da pericoli
e afflizioni, e da difficoltà penose,
tutti coloro che in te, o Vergine, ri-
pongono le loro speranze; e salva le
anime nostre con la tua divina inter-
cessione.

O Padre celeste, la ricchezza di
bene che mi hai data, l'ho dissipata
nel male, asservendomi a cittadini
stranieri; per questo a te grido: Ho
peccato, accogliami come il figliol
prodigo, stendendo a me le tue brac-
cia.

Sono schiavo di tutti i vizi, perché
mi sono disgraziatamente sottomes-
so agli artefici di passioni, e sono
fuori di me stesso per la negligenza:
abbi pietà di me, o Salvatore, Padre
celeste, perché mi rifugio nella tua
multiforme compassione.

Πάσης αἰσχύνης πεπλήρωμαι,
μὴ τολμῶν ἀτενίσαι εἰς τὸ ὕψος
τοῦ οὐρανοῦ· καὶ γὰρ ἀλόγως ὑπέ-
κυψα τῇ ἁμαρτία, νῦν δὲ ἐπιστρέ-
φων, ἐκβοῶ κατανύξει· Ἥμαρτόν
σοι, δέξαι με, Παμβασιλεῦ.

Sono tutto pieno di vergogna e
non oso fissare la volta del cielo: per-
ché contro la ragione mi sono sotto-
messo al peccato. Ma ora, conver-
tendomi, grido con compunzione:
Ho peccato contro di te, accogliami, o
Re dell'universo.

Theotokión.

Ἡ τῶν ἀνθρώπων βοήθεια, ἡ
ἐλπίς ἡ βεβαία, πάντων τῶν Χρι-
στιανῶν, τὸ καταφύγιον, ἄχραντε,
τῶν σωζομένων, σῶσόν με, Παρ-
θένε, μητρικαῖς σου πρεσβείαις,
καὶ μελλούσης, καταξίωσον ζωῆς.

Aiuto degli uomini, salda speran-
za di tutti i cristiani, rifugio di quan-
ti si salvano, o Vergine immacolata,
salvami con la tua materna interces-
sione e fammi degno della vita fu-
tura.

Katavasía.

Τὴν ἐκ Παρθένου σου γέννησιν,
ὁ Προφήτης προβλέπων, ἀνεκῆ-
ρυντε βοῶν· Τὴν ἀκοήν σου ἀκή-
κοα καὶ ἐφοβήθην, ὅτι ἀπὸ Θαι-
μάν, καὶ ἐξ ὄρους ἀγίου κατασκή-
ου, ἐπεδήμησας, Χριστέ

Già allora vedendo la tua nascita
dalla Vergine, il profeta l'annuncia-
va gridando: Ho udito il tuo annun-
cio e ho avuto timore, perché da Te-
man e dal santo monte adombrato
tu, o Cristo, sei venuto.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Τῆς νυκτὸς διελθούσης Passata la notte.

Ἐδουλώθην πολίταις, ξένοις καὶ
εἰς χώραν φθοροποιὸν ἀπεδήμη-
σα, καὶ ἐπλήσθην αἰσχύνης, νῦν
δὲ ἐπιστρέφων, κράζω σοι· Οἰκτίρ-
μον τό, Ἥμαρτον.

Sono divenuto schiavo di cittadini
stranieri, sono andato lontano, in un
paese corruttore e mi sono coperto
di vergogna. Ma ora ritornando gri-
do a te, o pietoso: Ho peccato.

Τὰ πατρῶά σου σπλάγχνα, νῦν
ὑπάνοιξόν μοι, ἀπὸ τῶν κακῶν ἐ-
πιστρέφοντα, ἐπουράνιε Πάτερ,
καὶ μὴ με ἀπόση, ἔχων ὑπερβάλ-
λον τὸ ἔλεος.

Le tue viscere paterne apri, o Pa-
dre celeste, a me che mi converto dal
male, e non mi respingere, perché
sovrabbondante è la tua misericor-
dia.

Οὐ τολμῶ ἀτενίσαι, ἄνω εἰς τὸ ὕψος, ἄμετρα Χριστὲ παροργίσας σε ἀλλ' εἰδώς σου Οἰκτίρμον τὸ εὖσπλαγχνον κράζω Ἕμαρτον, ἰλάσθητι, σῶσόν με.

Non oso fissare in alto lo sguardo, perché ti ho enormemente provocato, o Cristo: e tuttavia, o pietoso, conoscendo il tuo amore compassionevole, grido: Ho peccato, siimi propizio e salvami!

Theotokión.

Παναγία Παρθένε, κεχαριτωμένη, ἢ τὸν ἰλασμόν πάντων τέξασα, τῶν ἐμῶν ἐγκλημάτων, τὸ βαρὺ φορτίον, σοῦ ταῖς ἰκεσίαις ἐλάφρυνον.

Vergine tutta santa, piena di grazia, tu che hai partorito l'espiazione universale, alleggerisci con la tua intercessione il pesante fardello delle mie colpe.

Katavasía.

Τῆς νυκτὸς διελθούσης, ἤγγικεν ἢ ἡμέρα, καὶ τὸ φῶς τῷ κόσμῳ ἐπέλαμψε· διὰ τοῦτο ὕμνεῖ σε τάγματα Ἀγγέλων καὶ δοξολογεῖ σε Χριστὲ ὁ Θεός

Passata la notte, il giorno si avvicina, e risplende la luce sul mondo: per questo ti cantano e ti glorificano, o Cristo Dio, le schiere degli angeli.

Ode 6.: Cantico di Giona. Βυθῶ ἁμαρτημάτων Sono chiuso nell'abisso.

Βυθὸς ἁμαρτημάτων, συνέχει με ἀεὶ, καὶ τρικυμία πταισμάτων, βυθίζει με κυβέρνησον, πρὸς λιμένα με ζωῆς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ σῶσόν με Βασιλεῦ τῆς δόξης.

Sempre mi rinserra l'abisso dei peccati, e mi sommergono i marosi delle cadute: guidami al porto della vita, o Cristo Dio, e salvami, o Re della gloria.

Τὸν πλοῦτον τὸν πατρῶον, ἐσκόρπισα δεινῶς, καὶ πενητεύσας, αἰσχύνης πεπλήρωμαι, δουλούμενος τοῖς ἀκάρποις λογισμοῖς· διό σοι βοῶ φιλάνθρωπε· Οἰκτειρόν με, σῶσον.

Ho orrendamente dissipato la ricchezza paterna, e, divenuto povero, sono pieno di vergogna, schiavo di pensieri infruttuosi; per questo a te grido, amico degli uomini: Sii pietoso e salvami.

Λιμῶ καταφθαρέντα, παντοίων ἀγαθῶν καὶ ξενωθέντα ἐκ σοῦ Ὑπεράγαθε, οἰκτείρησον, ἐπιστρέ-

Consumato dalla carestia di ogni specie di bene, divenuto estraneo a te, o piú che buono, siimi pietoso,

φοντά με νῦν, καὶ σῶσον Χριστέ,
ὕμνοῦντά σου τὴν φιλανθρωπίαν.

ora che ritorno, e salvami, o Cristo,
mentre inneggio al tuo amore per
l'uomo.

Theotokión.

Σωτῆρα καὶ Δεσπότην κυήσασα
Χριστόν, τῆς σωτηρίας με Κόρη ἀ-
ξιώσον, πτωχεύσαντα, ἐκ παντοί-
ων ἀγαθῶν, Παρθένε ἀγνή, ἵνα
ὕμνῳ τὰ σὰ μεγαλεῖα.

Tu che hai partorito il Cristo, Sal-
vatore e Sovrano, ottienimi la sal-
vezza, o Vergine, ora che sono dive-
nuto povero di ogni bene, o Vergine
pura, affinché io canti le tue gran-
dezze.

Katavasía.

Βυθῷ ἀμαρτημάτων, συνέχομαι
Σωτῆρ, καὶ ἐν πελάγει τοῦ βίου βυ-
θίζομαι ἀλλ' ὥσπερ τὸν Ἰωνᾶν ἐκ
τοῦ θηρός, καὶ τῶν παθῶν ἀνά-
γαγε, καὶ διάσωσόν με

Sono chiuso nell'abisso dei pecca-
ti, o Salvatore, e affondo nell'oceano
della vita: ma tu, come hai tratto
Giona fuori dal mostro marino, così
traì anche me dalle passioni, e salva-
mi.

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τῆς πατρῶας, δόξης σου, ἀπο-
σκιοτήσας ἀφρόνως, ἐν κακοῖς
ἐσκόρπισα, ὃν μοι παρέδωκας
πλοῦτον· ὅθεν σοι τὴν τοῦ Ἀσώ-
του, φωνὴν κραυγάζω· Ἥμαρτον
ἐνώπιόν σου Πάτερ οἰκτίρμον, δέ-
ξαι με μετανοοῦντα, καὶ ποιήσόν
με, ὡς ἓνα τῶν μισθίων σου.

Mi sono stoltamente escluso dalla
tua gloria paterna e ho dissipato nel
male la ricchezza che mi avevi tra-
smesso; per questo a te presento le
parole del figliol prodigo: Ho pecca-
to davanti a te, padre pietoso: ricevi-
mi nella penitenza, e trattami come
uno dei tuoi mercenari.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Τοῦ Σωτῆρος ἡμῶν καθ' ἐκά-
στην διδάσκοντος δι' οἰκείας φω-
νῆς, τῶν Γραφῶν ἀκουσόμεθα,
περὶ τοῦ Ἀσώτου καὶ σώφρονος
πάλιν, καὶ τούτου πίστει ἐκμιμη-

Poiché ogni giorno il Salvatore ci
ammaestra con la sua propria voce,
ascoltiamo le Scritture che ci parlano
di colui che un tempo era stato dis-
soluto ed è rinsavito, e imitiamo con

σώμεθα τὴν καλὴν μετάνοιαν, τῷ κατιδόντι πάντα τὰ κρύφια μετὰ ταπεινῆς καρδίας κράξωμεν· Ἠμάρτομέν σοι Πάτερ οἰκτίρμον, καὶ οὐκ ἔσμεν ἄξιοι ποτέ, κληθῆναι τέκνα ὡς πρίν. Ἀλλ' ὡς φύσει ὑπάρχων φιλάνθρωπος, σὺ προσδέχου, καὶ ποιήσον με, ὡς ἓνα τῶν μισθίων σου.

fede il suo bel pentimento; gridiamo con cuore umile a colui che vede tutto ciò che è segreto: Abbiamo peccato contro di te, Padre pietoso, e non siamo piú degni dell'antico nome di figli tuoi: ma tu che per natura sei amico degli uomini, accogliami, e trattami come uno dei tuoi mercenari.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno di domenica, si fa memoria della parabola evangelica del figliol prodigo: questa parabola è stata posta dai nostri divinissimi padri come seconda nel triódion.

Nel tuo ineffabile amore per gli uomini, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Τὰ Χερουβὶμ μιμούμενοι Imitando i cherubini.

Ταῖς ἡδοναῖς τοῦ σώματος, ὑπέκυψα παναθλίως, καὶ ἐδουλώθην ὄλως, τοῖς τῶν παθῶν ἐφευρεταῖς, καὶ ξένος ἐγενόμην, ἀπὸ σοῦ φιλάνθρωπε, νῦν δὲ κράζω, τὴν τοῦ, Ἀσώτου φωνήν· Ἠμάρτηκα Χριστέ, μή με ὑπερίδης, ὡς μόνος ἐλεήμων.

Mi sono malauguratamente piegato ai piaceri del corpo, e mi sono volontariamente fatto schiavo degli inventori di passioni; sono divenuto estraneo a te, amico degli uomini; ma ora grido con le parole del figliol prodigo: Ho peccato, o Cristo, non disprezzarmi, tu che solo sei misericordioso.

Ἀναβοῶ τὸ Ἠμαρτον, μηδὲ ὄλως ἐνατενίσαι, ἀποτολμῶν εἰς ὕψος τοῦ οὐρανοῦ Παμβασιλεῦ· ὅτι ἐν ἀφροσύνη, μόνος σε παρώργισα, ἀθετήσας τὰ σὰ προστάγματα· διὸ ὡς μόνος ἀγαθός, μή με ἀπορρίψης ἀπὸ τοῦ σοῦ προσώπου.

Grido: Ho peccato!, e neppure oso fissare la volta del cielo, o Re dell'universo, perché io solo, per stoltezza, ti ho provocato disubbidendo ai tuoi decreti: perciò, tu che solo sei buono, non respingermi lontano dal tuo volto.

Τῶν Ἀποστόλων Κύριε, καὶ Προ-

Per le preghiere degli apostoli, o

φητῶν καὶ Ὁσίων, καὶ τῶν σεπτῶν
Μαρτύρων καὶ τῶν Δικαίων προ-
σευχαῖς συγχώρησόν μοι πάντα,
ἄπερ ἐπλημμέλησα, παροργίσας
Χριστέ, τὴν ἀγαθότητά σου, ὅπως
ὑμνολογῶ σε εἰς πάντας τοὺς
αἰῶνας.

Signore, dei profeti, dei monaci, dei
martiri venerabili e dei giusti, per-
donami tutte le colpe con le quali ho
mosso a sdegno la tua bontà, o Cri-
sto: affinché a te io inneggi e a te io
renda gloria per tutti i secoli.

Theotokión.

Τῶν Χερουβὶμ φανεῖσα, καὶ Σε-
ραφὶμ Θεοτόκε, καὶ πάσης λαμ-
προτέρα, ἐπουρανίου στρατιᾶς,
σὺν τούτοις ἐκδυσώπει, ὃν περ
ἐσωμάτωσας Θεὸν Λόγον πανά-
μωμε, ἀνάρχου Πατρός, ὅπως τῶν
ἀγαθῶν τῶν αἰωνιζόντων, πάντες
ἀξιοθῶμεν.

Divenuta piú risplendente dei
cherubini e dei serafini, o Madre di
Dio, e di ogni altra celeste schiera,
implora insieme a loro il Verbo divi-
no del Padre senza principio al qua-
le hai dato un corpo, o tutta imma-
colata, affinché tutti otteniamo i beni
eterni.

Katavasía.

Τὰ Χερουβὶμ μιμούμενοι, Παῖ-
δες, ἐν τῇ καμίνῳ ἐχόρευον βοῶν-
τες· Εὐλογητὸς εἶ ὁ Θεός, ὅτι ἐν
ἀληθείᾳ καὶ κρίσει, ἐπήγαγες ταῦ-
τα πάντα διὰ τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν,
ὁ ὑπερύμνητος καὶ δεδοξασμένος
εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Imitando i cherubini, i fanciulli fa-
cevano coro nella fornace, accla-
mando: Benedetto sei tu, o Dio, per-
ché con verità e giudizio hai fatto ve-
nire su di noi tutto questo per i no-
stri peccati, o celebratissimo e glori-
ficato per tutti i secoli.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Celebrate, benedite.

Ὁ καταβάς ἐπὶ γῆς εἰς τὸ σῶσαι
τὸν κόσμον, ἐκουσίῳ πτωχεῖᾳ διὰ
ἔλεος πολὺ, πτωχεύσαντά με πά-
σης νῦν ἀγαθοεργίας, ὡς ἐλεήμων
σῶσον.

O tu che sei disceso sulla terra per
salvare il mondo con una volontaria
povertà, nella tua grande misericor-
dia, salva ora me, divenuto povero
di ogni opera buona, tu che sei mise-
ricordioso.

Ἀπὸ τῶν σῶν ἐντολῶν μακρυν-
θεὶς ἐδουλώθην, παναθλίως τῷ

Mi sono allontanato dai tuoi co-
mandamenti e sono divenuto ma-

πλάνω, ἐπιστρέφοντα δὲ νῦν, τὸν Ἄσωτον ὡς πάλαι, προσπίπτοντά σοι δέξαι, ἐπουράνιε Πάτερ.

Φθοροποιοῖς λογισμοῖς, ὑπαχθεῖς ἡμαυρώθην, καὶ ἐκ σοῦ ἐμακρύνθην, ὅλως ἔξω ἐμαυτοῦ, γενόμενος Οἰκτίρμον· διὸ ἐν μετανοίᾳ, προσπίπτοντά σοι σῶσον.

Theotokión.

Θεογεννήτορ Ἄγνη ἡ τῶν κατεργαγμένων, ἐπανάρθωσις μόνη, ἐπανάρθωσον καὶ μέ, παντοίαις ἀμαρτίαις, συντετριμμένον ὄλον, καὶ τεταπεινωμένον.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Katavasía.

Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Μωσῆ, τῆς Παρθένου τὸ θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει προτυπώσαντα ποτέ, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ode 9.: Canticò della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τῶν γηγενῶν τίς ἤκουσε Chi mai tra i figli della terra.

Ἴδε Χριστέ, τὴν θλίψιν τῆς καρδίας, ἴδε μου τὴν ἐπιστροφήν, ἴδε τὰ δάκρυα Σῶτερ, καὶ μὴ παρίδης με, ἀλλ' ἐναγκάλισαι πάλιν δι' ἐσπλαγχνίαν, πληθύϊ σφζομένων συναριθμῶν ὅπως ὑμῶ εὐχαρίστως τὰ ἐλέη σου.

lauguratamente schiavo del seduttore. Ma ora ritorno: e tu accogli, come un tempo il figliol prodigo, colui che si getta ai tuoi piedi, o Padre celeste.

Mi sono ottenebrato per essermi piegato a pensieri che corrompono, e mi sono allontanato da te, riducendomi del tutto fuori di me stesso, o pietoso; mi getto perciò pentito ai tuoi piedi: salvami.

O pura Genitrice di Dio, tu che sola risollevi chi è stato gettato a terra, risolleva anche me, tutto lacerato e umiliato da ogni sorta di peccato.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli colui che nel roveto del monte Sinai ha prefigurato per Mosè il prodigio della Vergine.

Guarda, o Cristo, la tribolazione del mio cuore, guarda alla mia conversione, guarda le mie lacrime, o Salvatore, e non mi disprezzare, ma di nuovo, nella tua amorosa compassione, accogliami fra le tue braccia, associandomi alla moltitudine

Ὡς ὁ ληστής βοῶ τὸ Μνήσθητί μου, ὡς ὁ Τελώνης κατηφῆς τύπτω τὸ στήθος καὶ κράζω, νῦν τό, ἰλάσθητι ὡσπερ τὸν Ἄσωτον ῥῦσαί με πανοικτίρμον, ἐκ πάντων τῶν κακῶν μου Παμβασιλεῦ, ὅπως ὑμνῶ σου τὴν ἄκραν συγκατάβασιν.

Στέναξον νῦν, ψυχὴ μου, παναθλία, καὶ ἀναβόησον Χριστῷ· Ὁ δι' ἐμὲ ἐκουσίως πτωχεύσας Κύριε, πτωχεύσαντά με ἐκ πάσης ἀγαθοεργίας, καλῶν περιουσία, ὡς ἀγαθός καὶ πολύελεος, μόνος καταπλούτισον.

Ἦν περ ποτέ, εἰργάσω εὐφροσύνην, τῇ τοῦ, Ἀσώτου Ἀγαθέ, ἐπιστροφῇ ἐκουσίῳ ταύτην νῦν ποιήσον καὶ ἐπ' ἐμοὶ τῷ ἀθλίῳ προσεφαπλῶν μοι, τὰς σὰς σεπτὰς ἀγκάλας ἵνα σωθεὶς ὑμνολογῶ σου τὴν ἄκραν συγκατάβασιν.

Theotokión.

Φωτιστικάῖς, πρεσβείαις σου Παρθένε, τοὺς νοερούς μου ὀφθαλμούς, ἐσκοτισμένους κακία, φώτισον δέομαι, καὶ πρὸς ὁδοὺς μετανοίας εἰσάγαγέ με, ὅπως χρεωστικῶς σε ὑμνολογῶ, τὴν ὑπὲρ λόγον τὸν λόγον σωματώσασαν.

degli eletti, affinché io canti grato le tue misericordie.

Come il ladrone grido: Ricòrdati di me! Come il pubblicano confuso, mi batto il petto e grido: Siimi propizio! Come il figliol prodigo, libera mi, o pietosissimo, da tutti i miei mali, o Re dell'universo, affinché io canti la tua somma condiscendenza.

Gemi dunque, infelicissima anima mia, e grida a Cristo: O tu che volontariamente per me ti sei fatto povero, arricchiscimi, Signore, ora che sono divenuto povero di ogni opera buona, con abbondanza di beni, perché tu solo sei buono e pieno di misericordia.

Quella festa che preparasti un tempo al figliol prodigo, o buono, per la sua volontaria conversione, falla anche ora per me, l'infelice, allargandomi le tue braccia venerabili, affinché io sia salvato e inneggi alla tua somma condiscendenza.

Con la tua intercessione che illumina, o Vergine, rischiara, ti prego, i miei occhi spirituali ottenebrati dal male, e conducimi sulle vie della penitenza, affinché come tuo debitore ti celebri, tu che oltre ogni comprensione hai dato un corpo al Verbo.

Katavasía.

Τῶν γηγενῶν τίς ἤκουσε τοιοῦτον, ἢ τίς ἐώρακε ποτέ; ὅτι παρθένος εὐρέθη ἐν γαστρὶ ἔχουσα, καὶ ἀνωδίνως τὸ βρέφος ἀποτεκεῖν σου τὸ θαῦμα καὶ σὲ ἀγνή Θεοκυῆτορ Μαρία μεγαλύνομεν

Chi mai tra i figli della terra udí tanto? O chi mai vide che una vergine si trovasse incinta e senza dolori partorisce il bimbo? Tale è il tuo prodigio, e noi, o pura genitrice di Dio Maria, ti magnifichiamo.

Exapostiláron.

Λ'eothinón anastásimon, quindi i seguenti tropari del triódion.
Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὸν πλοῦτον, ὃν μοι δέδωκας, τῆς χάριτος ὁ ἄθλιος, ἀποδημήσας ἀχρείως, κακῶς ἠνάλωσα Σῶτερ, ἀσώτως ζήσας δαίμοσι, δολίως διεσκόρπισα· διό με ἐπιστρέφοντα, ὤσπερ τὸν Ἄσωτον δέξαι, Πάτερ οἰκτίρμον, καὶ σῶσον.

La ricchezza della grazia che mi avevi dato, nella mia miseria l'ho malamente consumata, andando lontano vanamente, o Salvatore: vivendo da dissoluto, l'ho dissipata con i demoni, da loro ingannato: accogliami dunque come il figliol prodigo, ora che torno, o Padre pietoso, e salvami.

Un altro, stessa melodia.

Ἐσκόρπισα τὸν πλοῦτόν σου, ἐκδαπανήσας Κύριε, καὶ πονηροῖς δαιμονίοις, καθυπετάγην ὁ τάλας· ἀλλὰ Σωτὴρ πανεύσπλαγχνε τὸν Ἄσωτον οἰκτείρησον, καὶ ῥυπωθέντα κάθαρον, τὴν πρώτην ἀποδιδούς μοι, στολὴν τῆς σῆς βασιλείας.

Ho dissipato la tua ricchezza consumandola, Signore, e sono, ahimè, caduto in potere dei perfidi demoni. Ma tu, Salvatore pietosissimo, abbi pietà di questo dissoluto, purificami dalla sozzura, e rendimi la 'veste prima' del tuo regno.

Theotokión, stessa melodia.

Ἄγία Μητροπάρθενε, τὸ μέγα περιήχημα τῶν Ἀποστόλων Μαρτύρων, καὶ Προφητῶν καὶ Ὁσίων,

Santa Vergine Madre, risonante annuncio degli apostoli, dei martiri, dei profeti e dei santi, rendi il tuo Fi-

τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Κύριον, ἰλέωσαι τοῖς δούλοις σου, ἡμῖν Θεογεννήτρια, ὅταν καθίσῃ τοῦ κρῖναι, τὰ κατ' ἀξίαν ἐκάστω.

glio e Signore propizio a noi tuoi servi, o Genitrice di Dio, quando egli si assiderà per giudicare secondo il merito di ciascuno.

Alle lodi, 4 stichirá anastásima dall'októichos e un anatólikón. Quindi i seguenti 3 idiómela dal triódion.

Tono 2.

Τὴν τοῦ Ἀσώτου φωνὴν προσφέρω σοι Κύριε. Ἥμαρτον ἐνώπιον τῶν ὀφθαλμῶν σου ἀγαθέ, ἐσκόρπισα τὸν πλοῦτον τῶν χαρισμάτων σου, ἀλλὰ δέξαι με μετανοοῦντα, Σωτῆρ καὶ σῶσόν με.

Ti presento le parole del figliol prodigo, Signore: Ho peccato davanti ai tuoi occhi, o buono; ho dissipato la ricchezza dei tuoi doni, ma tu, o Salvatore, accogliami pentito, e salvami.

Στίχ. Ἐξομολογήσομαί σοι Κύριε.

Stico Ti confesserò, Signore.

Tono 4.

Ὡς ὁ Ἄσωτος Υἱὸς ἦλθον καὶ γὰρ οἰκτίρμον, ὁ τὸν βίον ὅλον δαπανήσας ἐν τῇ ἀποδημίᾳ, ἐσκόρπισα τὸν πλοῦτον, ὃν δέδωκάς μοι Πάτερ, δέξαι με μετανοοῦντα ὁ Θεός, καὶ ἐλέησόν με.

Come il figliol prodigo anch'io sono venuto, o pietoso, io che ho consumato tutta la vita in terra straniera; ho dissipato, o Padre, la ricchezza che mi avevi dato: accogliami pentito, o Dio, e abbi pietà di me.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε ὁ Θεός μου.

Stico Sorgi, Signore Dio mio.

Tono pl. 4.

Δαπανήσας ἀσώτως, τῆς πατρικῆς οὐσίας τὸν πλοῦτον, καὶ καταναλώσας, ἔρημος γέγονα, ἐν τῇ χώρᾳ οἰκήσας, τῶν πονηρῶν πολιτῶν, καὶ μηκέτι φέρων τὸ μετὰ τούτων συνοικέσιον, ἐπιστρέψας βοῶ σοι τῷ οἰκτίρμονι Πατρί: Ἥμαρτον εἰς τὸν οὐρανόν, καὶ

Da dissoluto ho dissipato la ricchezza del patrimonio paterno, e dopo averla consumata mi sono trovato abbandonato, avendo preso dimora nel paese di cittadini malvagi. Non sopportando piú di vivere con loro, sono ritornato e grido a te, Padre pietoso: Ho peccato contro il cie-

ἐνώπιόν σου, καὶ οὐκ εἰμὶ ἄξιος κληθῆναι υἱός σου· ποιήσόν με ὡς ἓνα τῶν μισθίων σου, ὁ Θεός, καὶ ἐλέησόν με.

Δόξα...

Πάτερ ἀγαθέ, ἐμακρύνθην ἀπὸ σοῦ μὴ ἐγκαταλίπης με, μηδὲ ἀχρεῖον δείξης τῆς βασιλείας σου· ὁ ἐχθρὸς ὁ παμπόνηρος ἐγύμνωσέ με, καὶ ἤρέ μου τὸν πλοῦτον· τῆς ψυχῆς τὰ χαρίσματα ἀσώτως διεσκόρπισα, ἀναστάς οὖν, ἐπιστρέψας πρὸς σέ ἐκβοῶ· Ποίησόν με ὡς ἓνα τῶν μισθίων σου, ὁ δι' ἐμὲ ἐν Σταυρῷ τὰς ἀχράντους σου χεῖρας ἀπλώσας, ἵνα τοῦ δεινοῦ θηρὸς ἀφαρπάξης με, καὶ τὴν πρώτην καταστολήν ἐπενδύσης με, ὡς μόνος πολυέλεος.

Καὶ νῦν...

Ὑπερευλογημένη ὑπάρχεις, Θεοτόκε Παρθένε, διὰ γὰρ τοῦ ἐκ σοῦ σαρκωθέντος, ὁ Ἄδης ἠχμαλώττισταί, ὁ Ἀδὰμ ἀνακέκληται, ἡ κατὰρα νενέκρωται, ἡ Εὐὰ ἠλευθέρωται, ὁ θάνατος τεθανάτωται, καὶ ἡμεῖς ἐζωοποιήθημεν, διὸ ἀνυμνοῦντες βοῶμεν. Εὐλογητὸς Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ οὕτως εὐδοκήσας, δόξα σοί.

Io e contro di te, e non sono degno di essere chiamato tuo figlio: trattami come uno dei tuoi mercenari, o Dio, e abbi pietà di me.

Gloria...

Tono pl. 2.

Padre buono, mi sono allontanato da te; non abbandonarmi, non dichiararmi inadatto per il tuo regno. Il malignissimo nemico mi ha spogliato e mi ha tolto la mia ricchezza; ho dissipato da dissoluto le grazie dell'anima, ma ora mi sono risolle-vato, e tornando a te, grido: Trattami come uno dei tuoi mercenari, tu che per me hai disteso sulla croce le tue mani immacolate per strapparmi alla belva tremenda e rivestirmi della 'veste prima', perché tu solo sei pieno di misericordia.

Ora e sempre...

Sei piú che benedetta, Vergine Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte, e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a te.

Grande dossologia, tropario e congedo.

Sabato dei defunti

Il sabato che precede la domenica di carnevale si fa memoria di tutti i cristiani ortodossi defunti dall'inizio del mondo, dei nostri padri e dei nostri fratelli.

Venerdì sera

Ufficio del vespro del sabato.

Dopo il salmo introduttivo e la consueta sticología, al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá martyriká dall'októichos nel tono corrente e i seguenti 3 prosómia.

Tono pl. 4. Ὁ ἐν Ἐδέμ Παράδεισος Il paradiso dell'Eden.

Τῶν ἀπ' αἰῶνος σήμερον νεκρῶν, ἀπάντων κατ' ὄνομα, μετὰ πίστεως ζησάντων εὐσεβῶς, μνήμην τελοῦντες οἱ πιστοί, τὸν Σωτῆρα καὶ Κύριον, ἀνυμνήσωμεν, αἰτουῦντες ἐκτενῶς, τούτους ἐν ὥρᾳ τῆς κρίσεως, ἀπολογία ἀγαθὴν, δοῦναι αὐτῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, τῷ πᾶσαν κρίνοντι τὴν γῆν, τῆς δεξιᾶς αὐτοῦ παραστάσεως τυχόντας ἐν χαρᾷ, ἐν μερίδι Δικαίων, καὶ ἐν Ἀγίων κλήρῳ φωτεινῷ, καὶ ἀξίους γενέσθαι, τῆς οὐρανίου βασιλείας αὐτοῦ.

Ὁ τῷ οἰκείῳ αἵματι Σωτήρ, βροτοὺς ἐκπριάμενος, καὶ θανάτῳ σου, θανάτου τοῦ πικροῦ, ἐκλυτρωσάμενος ἡμᾶς, καὶ ζωὴν τὴν αἰώνιον, παρασχὼν τῇ ἀναστάσει σου ἡμῖν, πάντας ἀνάπαυσον Κύριε, τοὺς κοιμηθέντας εὐσεβῶς, ἢ ἐν ἐρήμοις, ἢ πόλεσιν, ἢ ἐν θαλάσ-

Celebrando oggi, o fedeli, la memoria di quanti dall'inizio del mondo sono morti, dopo aver con fedepiamente vissuto, di tutti, ciascuno per nome, noi celebriamo il Salvatore e Signore, chiedendo fervidamente che costoro, nell'ora del giudizio, possano presentargli una buona giustificazione, a lui, nostro Dio, che verrà a giudicare tutta la terra, e ottenere così di stare gioiosi alla sua destra, dalla parte dei giusti, nella luminosa eredità dei santi, degni del suo celeste regno.

O Salvatore, che col tuo proprio sangue ti sei acquistati i mortali e con la tua morte ci hai riscattati dall'amara morte, e con la tua risurrezione ci hai elargito la vita eterna, dona, Signore, il riposo, a tutti coloro che si sono piamente addormentati, sia nei deserti che nelle cit-

ση, ἢ ἐν γῆ, ἢ ἐν παντὶ τόπῳ, βασι-
λεῖς τε, ἱερεῖς, ἀρχιερεῖς, μοναστὰς
καὶ μιγάδας, ἐν ἡλικίᾳ πάσῃ παγ-
γενεῖ, καὶ ἀξίωσον αὐτούς, τῆς
οὐρανοῦ βασιλείας σου.

Τῇ ἐκ νεκρῶν ἐγέρσει σου Χρι-
στέ, οὐκέτι ὁ θάνατος, κυριεύει
τῶν θανόντων εὐσεβῶς· διὸ αἰτοῦ-
μεν ἐκτενῶς, τοὺς σοὺς δούλους
ἀνάπαυσον, ἐν ἀυλαῖς σου, καὶ ἐν
κόλποις Ἀβραάμ, τοὺς ἐξ, Ἀδὰμ
μέχρι σήμερον, λατρεύσαντάς σοι
καθαρῶς, πατέρας καὶ ἀδελφοὺς
ἡμῶν, φίλους ὁμοῦ καὶ συγγενεῖς,
ἅπαντα ἄνθρωπον, τὰ τοῦ βίου
λειτουρησάντα πιστῶς, καὶ πρὸς
σὲ μεταστάντα, πολυειδῶς, καὶ
πολυτρόπως ὁ Θεός, καὶ ἀξίωσον
τούτους, τῆς οὐρανοῦ βασιλείας
σου.

Δόξα...

Θρηνηῶ καὶ ὀδύρομαι, ὅταν ἐννο-
ήσω τὸν θάνατον, καὶ ἴδω ἐν τοῖς
τάφοις κειμένην τὴν κατ' εἰκόνα
Θεοῦ, πλασθεῖσαν ἡμῖν ὠραιότη-
τα, ἄμορφον, ἄδοξον, μὴ ἔχουσιν
εἶδος. Ὡ τοῦ θαύματος! τί τὸ περὶ
ἡμᾶς, τοῦτο γέγονε μυστήριον;
Πῶς παρεδόθημεν τῇ φθορᾷ; πῶς
συνεζεύχθημεν τῷ θανάτῳ; Ὁν-
τως Θεοῦ προστάξει, ὡς γέγρα-
πται, τοῦ παρέχοντος τοῖς μετα-

τὰ, sul mare o in terra, o in qualsiasi
altro luogo, sia ai re che ai sacerdoti,
ai vescovi, ai monaci e alla gente co-
mune, di ogni genere di età, e con-
cedi loro il tuo regno celeste.

Grazie alla tua risurrezione dai
morti, o Cristo, la morte non ha più
potere su quanti muoiono piamente.
Perciò chiediamo con fervore: Dona
il riposo ai tuoi servi nei tuoi atri e
nel seno di Abramo, a tutti quelli
che, a partire da Adamo sino ad og-
gi, ti hanno reso culto con purezza,
ai nostri padri e ai nostri fratelli in-
sieme agli amici e ai parenti, a ogni
uomo che abbia compiuto fedel-
mente il suo servizio nelle cose di
questa vita, e a chiunque sia passato
a te in ogni forma e modo, o Dio:
rendili degni del tuo regno celeste.

Gloria...

Tono pl. 4.

Gemo e mi lamento quando penso
alla morte e vedo giacere nella tom-
ba, informe, senza gloria, senza
splendore, la bellezza a immagine di
Dio plasmata per noi. O stupore!
Perché questo mistero che ci riguar-
da? Come dunque siamo stati conse-
gnati alla corruzione? Come siamo
stati insieme aggiogati alla morte?
Realmente, come sta scritto, per di-
sposizione di Dio, che concede ai de-

στα̅σι τὴν ἀνάπαυσιν.

Καὶ νῦν...

funti il riposo.

Ora e sempre...

Theotokión, il primo del tono.

Luce gioiosa. **Invece del prokímenon, l' Alleluia, tono pl. 2.**

Ἀλληλούϊα γ'

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Στίχ. Μακάριοι οὓς ἐξελέξω, καὶ προσελάβου, Κύριε.

Stico Beati coloro che tu hai scelto e preso con te, Signore.

Ἀλληλούϊα γ'

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Στίχ. Καὶ τὸ μνημόσυνον αὐτῶν εἰς γενεὰν καὶ γενεάν.

Stico Il loro ricordo, di generazione in generazione.

Ἀλληλούϊα γ'

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Chi presiede dice:

Καταξίωσον, Κύριε, ἐν τῇ ἐσπέ-
ρα ταύτῃ, ἀναμαρτήτους φυλα-
χθῆναι ἡμᾶς.

Concedici, Signore, in questa sera,
di essere custoditi senza peccato.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν
Πατέρων ἡμῶν, καὶ αἰνετὸν καὶ
δεδοξαμένον τὸ ὄνομά σου εἰς
τοὺς αἰῶνας. Ἀμήν.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei
padri nostri, degno di lode e glorifi-
cato è il tuo nome nei secoli. Amin.

Γένοιτο, Κύριε, τὸ ἔλεός σου ἐφ'
ἡμᾶς, καθάπερ ἠλπίσαμεν ἐπὶ σέ.

Sia la tua misericordia, Signore, su
di noi, come in te abbiamo sperato.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε. δίδαξόν με
τὰ δικαιώματά σου.

Benedetto sei tu, Signore: insegna-
mi i tuoi decreti.

Εὐλογητὸς εἶ, Δέσποτα, συνέτι-
σον μὲ τὰ δικαιώματά σου.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi
l'intelligenza dei tuoi decreti.

Εὐλογητὸς εἶ, Ἄγιε, φώτισόν με
τοῖς δικαιώμασί σου

Benedetto sei tu, Santo, illumina-
mi con i tuoi decreti.

Κύριε, τὸ ἔλεός σου εἰς τὸν αἰῶ-
να, τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου μὴ πα-
ρίδης.

Signore, la tua misericordia è in
eterno, le opere delle tue mani non
trascurare.

Σοὶ πρέπει αἶνος, σοὶ πρέπει ὕμ-
νος, σοὶ δόξα πρέπει, τῷ Πατρὶ καὶ
τῷ Υἱῷ καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν

A te si addice la lode, a te si addice
l'inno, a te si addice la gloria: al Pa-
dre, al Figlio e al santo Spirito, ora e

καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας των αἰώνων. Ἀμήν. sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Il diacono prosegue con le invocazioni:

Δ. Πληρώσωμεν τὴν ἐσπερινὴν δέησιν ἡμῶν τῷ Κυρίῳ.

Χ. Κύριε ἐλέησον.

Δ. Ἀντιλαβοῦ, σῶσον, ἐλέησον καὶ διαφύλαξον ἡμᾶς, ὁ Θεός, τῇ σῇ χάριτι.

Χ. Κύριε ἐλέησον.

Δ. Τὴν ἐσπέραν πᾶσαν, τελείαν, ἁγίαν, εἰρηνικὴν καὶ ἀναμάρτητον, παρὰ τοῦ Κυρίου, αἰτησώμεθα.

I cori, alternandosi:

Χ. Παράσχου Κύριε. *[καὶ μετὰ ἀπὸ κάθε αἴτησης]*

Δ. Ἄγγελον εἰρήνης, πιστὸν ὀδηγόν, φύλακα τῶν ψυχῶν καὶ τῶν σωμάτων ἡμῶν, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

Συγγνώμην καὶ ἄφεσιν των ἀμαρτιῶν καὶ τῶν πλημμελημάτων ἡμῶν, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

Τὰ καλὰ καὶ συμφέροντα ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν καὶ εἰρήνην τῷ κόσμῳ, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

Τὸν ὑπόλοιπον χρόνον της ζωῆς ἡμῶν ἐν εἰρήνῃ καὶ μετανοίᾳ ἐκτελέσαι, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

D. Completiamo la nostra preghiera vespertina al Signore.

C. Signore, pietà.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Signore, pietà.

D. Invochiamo il Signore perché tutta questa sera sia perfetta, santa, pacifica e senza peccato.

C. Concedi, o Signore. *(così alle invocazioni successive)*

D. Invochiamo dal Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi.

Invochiamo dal Signore il perdono e la remissione dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Invochiamo dal Signore ciò che è buono e giova alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Invochiamo il Signore perché ci dia di portare a termine il rimanente tempo della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Χριστιανὰ τὰ τέλη της ζωῆς ἡμῶν, ἀνώδυνα, ἀνεπαίσχυντα, εἰρηνικά, καὶ καλήν ἀπολογίαὶν τὴν ἐπὶ τοῦ φοβεροῦ βήματος τοῦ Χριστοῦ αἰτησώμεθα.

Τῆς Παναγίας, ἀχράντου, ὑπερευλογημένης, ἐνδόξου, Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας, μετὰ πάντων τῶν Ἁγίων μνημονεύσαντες, ἑαυτοὺς καὶ ἀλλήλους καὶ πᾶσαν τὴν ζωὴν ἡμῶν, Χριστῷ τῷ Θεῷ παραθώμεθα.

Χ. Σοὶ Κύριε.

Il sacerdote, volendo, può dire la preghiera 7. del lucernario, quindi l'ekfónisis:

Ι. Ὅτι ἀγαθὸς καὶ Φιλάνθρωπος Θεὸς ὑπάρχεις καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ καὶ τῷ Υἱῷ καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Χ. Ἀμήν.

Allo stico, i 4 martyriká del tono e i 2 nekrosíma di Giovanni Damasceno.

Δόξα...

Ἀρχή μοι καὶ ὑπόστασις, τὸ πλαστοουργόν σου γέγονε πρόσταγμα· βουληθεὶς γὰρ ἐξ ἀοράτου τε καὶ ὁρατῆς με ζῶον συμπῆξαι φύσεως, γῆθέν μου τὸ σῶμα διέπλασας, δέδωκας δέ μοι ψυχὴν, τῇ θεΐᾳ σου καὶ ζωοποιῶ ἐμπνεύσει· διὸ Σωτῆρ

Invochiamo il Signore perché la fine della nostra vita sia cristiana, senza dolore, senza vergogna, pacifica; e chiediamo di avere una buona difesa al temibile tribunale di Cristo.

Facendo memoria della santissima, immacolata, piú che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. A te, Signore.

S. Poiché tu sei Dio buono e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amin.

Gloria...

Tono pl. 2.

Principio ed esistenza divenne per me il tuo comando creatore: volendo infatti formarmi essere vivente di natura visibile e invisibile, tu dalla terra plasmasti il mio corpo, e mi desti un'anima col tuo divino soffio vivificante. Perciò, o Salvatore, da' ri-

τοὺς δούλους σου, ἐν χώρᾳ ζώντων, ἐν σκηναῖς Δικαίων ἀνάπαυσον.

poso ai tuoi servi nella regione dei viventi, nelle tende dei giusti.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Πρεσβείαις τῆς Τεκούσης σε, Χριστὲ καὶ τῶν Μαρτύρων σου, Ἀποστόλων, Προφητῶν, Ἱεραρχῶν, Ὁσίων, καὶ Δικαίων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, τοὺς κοιμηθέντας δούλους σου ἀνάπαυσον.

Per l'intercessione di colei che ti ha partorito, o Cristo, dei tuoi martiri, dei tuoi apostoli, profeti, pontefici, monaci e giusti e di tutti i tuoi santi, da' riposo ai tuoi servi defunti.

Apolytíktion. Tono pl. 4.

Ὁ βάθει σοφίας φιλανθρώπως πάντα οἰκονομῶν, καὶ τὸ συμφέρον πᾶσιν ἀπονέμων μόνε Δημιουργέ, ἀνάπαυσον Κύριε τὰς ψυχὰς τῶν δούλων σου· ἐν σοὶ γὰρ τὴν ἐλπίδα ἀνέθεντο, τῷ ποιητῇ καὶ πλάστη καὶ Θεῷ ἡμῶν.

Tu che, nel tuo amore per gli uomini, tutto disponi con profonda sapienza, assegnando a ciascuno ciò che giova, o solo Creatore, da' riposo, Signore, alle anime dei tuoi servi: poiché hanno riposto speranza in te, che ci hai creati, che ci hai plasmati, che sei il nostro Dio.

Δόξα...

Gloria...

Si ripete l'ultima parte dell'apolytíktion:

Ἐν σοὶ γὰρ τὴν ἐλπίδα ἀνέθεντο, τῷ ποιητῇ καὶ πλάστη καὶ Θεῷ ἡμῶν.

Poiché hanno riposto speranza in te, che ci hai creati, che ci hai plasmati, che sei il nostro Dio.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Σὲ καὶ τεῖχος, καὶ λιμένα ἔχο-

Baluardo e porto tu sei per noi, e

μεν, καὶ πρέσβιν εὐπρόσδεκτον, πρὸς ὃν ἔτεκες Θεόν, Θεοτόκε ἀνύμφευτε, τῶν πιστῶν ἡ σωτηρία.

L'ektenía

Δ. Εἴπωμεν πάντες ἐξ ὅλης τῆς ψυχῆς καὶ ἐξ ὅλης τῆς διανοίας ἡμῶν, εἴπωμεν.

Χ. Κύριε, ἐλέησον. (γ') [καὶ μετὰ ἀπό κάθε αἴτησῆ]

Δ. Κύριε, Παντοκράτορ, ὁ Θεὸς τῶν πατέρων ἡμῶν, δεόμεθά Σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Ἐλέησον ἡμᾶς, ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός Σου, δεόμεθά Σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ τοῦ Πατρὸς καὶ Ἐπισκόπου ἡμῶν (δεινός), του τιμίου πρεσβυτερίου.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν ἀδελφῶν ἡμῶν τῶν ἱερέων, ἱερομονάχων, ἱεροδιακόνων καὶ μοναχῶν καὶ πάσης τῆς ἐν Χριστῷ ἡμῶν ἀδελφότητος.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ ἐλέους, ζωῆς, εἰρήνης, ὑγείας, σωτηρίας, ἐπισκέψεως, συγχωρήσεως καὶ ἀφέσεως ἁμαρτιῶν τῶν δούλων τοῦ Θεοῦ, τῶν κατοικούντων ἐν τῇ πόλει ταύτῃ.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν μακαρίων καὶ ἀειμνήστων κτιτόρων τῆς ἁγίας Ἐκκλησίας ταύτης καὶ ὑπὲρ πάντων τῶν προαναπαυσάμενων

mediatrice accetta presso il Dio che hai partorito, o Madre di Dio senza nozze, salvezza dei fedeli.

D. Diciamo tutti con tutta l'anima, con tutta la nostra mente diciamo:

C. Signore, pietà (3 volte, così alle invocazioni successive)

D. Signore onnipotente, Dio dei padri nostri, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo, esaudiscici e abbi pietà di noi.

Ancora preghiamo per il nostro vescovo N. amato da Dio e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo per i nostri fratelli sacerdoti, ieromonaci, diaconi, ierodiaconi e monaci, e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Preghiamo ancora per ottenere misericordia, vita, pace, sanità, salvezza, consolazione, perdono e remissione dei peccati dei servi di Dio che dimorano in questa città.

Ancora preghiamo per i beati e indimenticabili fondatori di questa santa chiesa e per tutti i nostri padri e fratelli che già si sono addormen-

πατέρων καὶ ἀδελφῶν ἡμῶν, τῶν ἐνθάδε εὐσεβῶς κειμένων καὶ ἀπανταχοῦ ὀρθοδόξων.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν καρποφορούντων καὶ καλλιεργούντων ἐν τῷ ἁγίῳ καὶ πανσέπτῳ ναῶ τούτῳ, κοπιώντων, ψαλλόντων καὶ ὑπὲρ τοῦ περιεστῶτος λαοῦ τοῦ ἀπεκδεχομένου τὸ παρὰ σοῦ μέγα καὶ πλούσιον ἔλεος.

tati, e per tutti i fedeli ortodossi che sono piamente sepolti qui e dovunque.

Ancora preghiamo per quelli che portano offerte e lavorano in questo santo e venerabilissimo tempio, per quelli che vi si affaticano, per i cantori, e per il popolo qui presente che attende la grande e copiosa misericordia che viene da te.

Eκfónisis del sacerdote:

τι ἐλεήμων καὶ φιλόανθρωπος Θεὸς ὑπάρχεις, καὶ Σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ καὶ τῷ Υἱῷ καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Χ. Ἀμήν.

C. Amin.

Dopo l'ekfónisis si fa la commemorazione dei defunti come di seguito.

Si salmeggiano questi tropari col tono 4.

Μετὰ πνευμάτων δικαίων τετελειωμένων, τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον, φυλάττων αὐτὴν εἰς τὴν μακαρίαν ζωὴν, τὴν παρὰ σοί, φιλόανθρωπε.

Insieme agli spiriti dei giusti resi perfetti, dona il riposo, o Salvatore, alle anime dei tuoi servi, introducendoli nella vita beata che viene da te, o amico degli uomini.

Εἰς τὴν κατάπαυσίν σου, Κύριε, ὅπου πάντες οἱ Ἅγιοί σου ἀναπαύονται, ἀνάπαυσον καὶ τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, ὅτι μόνος ὑπάρχεις ἀθάνατος.

Nella tua quiete, Signore, là dove riposano tutti i tuoi santi, dona riposo anche alle anime dei tuoi servi, tu che, solo, sei immortale.

Δόξα...

Gloria...

Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ καταβὰς εἰς

Tu sei il Dio che è disceso nell'ade

Ἄιδην, καὶ τὰς ὀδύνας λύσας τῶν πεπεδημένων, αὐτὸς καὶ τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον.

Καὶ νυν...

Ἡ μόνη ἀγνή καὶ ἄχραντος Παρθένος, ἡ Θεὸν ἀφράστως κηῖσα, πρόσβευε ὑπὲρ τοῦ σωθῆναι τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου.

Si ricordano quindi i nomi dei defunti, ripetendo ad ogni invocazione il Signore, pietà, 3 volte.

Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου, δεόμεθά σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ αἰωνίου μνήμης καὶ μακαρίας ἀναπαύσεως πάντων τῶν ἐπ' ἐλπίδι ἀναστάσεως ζωῆς αἰωνίου κεκοιμημένων εὐσεβῶς ὀρθοδόξων χριστιανῶν, βασιλέων, πατριαρχῶν, ἀρχιερέων, ἱερέων, ἱερομονάχων, ἱεροδιακόνων, μοναχῶν, πατέρων, προπατόρων, πάππων, προπάππων, γονέων, συζύγων, τέκνων, ἀδελφῶν καὶ συγγενῶν ἡμῶν, ἐκ τῶν ἀπ' ἀρχῆς καὶ μέχρι τῶν ἐσχάτων, καὶ ὑπὲρ τοῦ συγχωρηθῆναι αὐτοῖς πᾶν πλημμέλημα ἐκούσιόν τε καὶ ἀκούσιον.

Ὅπως Κύριος ὁ Θεός τάξη τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἔνθα οἱ Δίκαιοι ἀναπαύονται, τὰ ἐλέη τοῦ Θεοῦ, τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν, καὶ ἄφε-

e ha fatto cessare i dolori dei prigionieri: tu dunque dona il riposo, o Salvatore, alle anime dei tuoi servi.

Ora e sempre

Sola Vergine pura e immacolata, che senza seme hai generato Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Ancora preghiamo per la beata memoria e l'eterno riposo delle anime dei tuoi servi defunti, dei re, dei patriarchi, dei vescovi, dei sacerdoti, degli ieromonaci, degli ierodiaconi, dei monaci e di tutti i cristiani pii ed ortodossi defunti, da un confine all'altro della terra; e dei nostri padri, progenitori, nonni, bisnonni, genitori, fratelli e parenti, perché sia loro perdonata ogni colpa volontaria e involontaria.

Affinché il Signore Dio collochi le loro anime là dove riposano i giusti. Chiediamo al Cristo, Re immortale e Dio nostro, le misericordie di Dio, il

σιν τῶν αὐτοῦ ἁμαρτιῶν, παρὰ regno dei cieli e la remissione delle
 Χριστῷ τῷ ἀθανάτῳ Βασιλεῖ καὶ loro colpe
 Θεῷ ἡμῶν αἰτησώμεθα.

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Preghiamo il Signore.

Preghiera:

Ὁ Θεὸς τῶν πνευμάτων καὶ πά-
 σης σαρκός, ὁ τὸν θάνατον κατα-
 πατήσας, τὸν δὲ διάβολον καταρ-
 γήσας, καὶ ζωὴν τῷ κόσμῳ σου δω-
 ρησάμενος, αὐτός, Κύριε, ἀνάπαυ-
 σον τὴν ψυχὴν τοῦ κεκοιμημένων
 δούλων σου, ἐν τόπῳ φωτεινῷ, ἐν
 τόπῳ χλοερῷ, ἐν τόπῳ ἀναψύξε-
 ως, ἐνθα ἀπέδρα ὀδύνη, λύπη καὶ
 στεναγμός. Πᾶν ἁμάρτημα τὸ
 παρ' αὐτοῦ πραχθὲν ἐν λόγῳ ἢ ἔρ-
 γῳ ἢ διανοίᾳ, ὡς ἀγαθός καὶ φι-
 λάνθρωπος Θεός, συγχώρησον· ὅ-
 τι οὐκ ἔστιν ἄνθρωπος, ὃς ζήσεται
 καὶ οὐχ ἁμαρτήσῃ· σὺ γὰρ μόνος
 ἐκτὸς ἁμαρτίας ὑπάρχεις, ἡ δικαι-
 οσύνη σου δικαιοσύνη εἰς τὸν αἰῶ-
 να, καὶ ὁ νόμος σου ἀλήθεια.

Ὅτι σὺ εἶ ἡ ἀνάστασις, ἡ ζωὴ,
 καὶ ἡ ἀνάπαυσις τοῦ κεκοιμημέ-
 νου δούλου σου, Χριστέ ὁ Θεός ἡ-
 μῶν, καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπο-
 μεν, σὺν τῷ ἀνάρχῳ σου Πατρὶ,
 καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζω-
 οποιῷ σου Πνεύματι, νῦν καὶ αἰεὶ
 καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ἀμήν.

Αἰωνία σου ἡ μνήμη γ'

Ο Dio degli spiriti e di ogni carne,
 tu che hai calpestato la morte, an-
 nientato il demonio e donato al tuo
 mondo la vita: tu, Signore, da' ripo-
 so alle anime dei tuoi servi in luogo
 luminoso, in luogo verdeggiante,
 nel luogo del refrigerio da cui sono
 fuggiti dolore, tristezza e lamento.
 Perdona ogni peccato da loro com-
 messo in parole, opere e pensieri,
 perché tu sei Dio buono e amico de-
 gli uomini. Non c'è infatti uomo che
 viva senza peccare: tu solo sei senza
 peccato, la tua giustizia è giustizia
 eterna e la tua parola è verità.

Poiché tu sei la risurrezione, la
 vita e il riposo dei tuoi servi che si
 sono addormentati, o Cristo Dio no-
 stro, e a te rendiamo gloria, insieme
 al Padre tuo senza principio e al san-
 tissimo, buono e vivificante tuo Spi-
 rito, ora e sempre e nei secoli dei se-
 coli.

Amen.

Eterna la loro memoria, *3 volte.*

Quindi Sapienza! Colui che è benedetto **ecc. e il congedo.**

Colui che è risorto dai morti, Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima Madre sua; dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode; dei nostri padri pii e teòfori e di tutti i santi, collochi nelle tende dei giusti anche le anime di tutti i suoi servi che ci hanno lasciati, doni loro il riposo nel seno di Abramo, li annoveri tra i giusti e abbia pietà di noi: perché è buono e amico degli uomini. Amen.

Orthros

Ufficio dell'óρθros del sabato.

Dopo l'exápsalmos, l'Alleluia col tono pl. 4, insieme ai suoi stichi, e i tropari come sopra nel vespro

Μετὰ πνευμάτων δικαίων τετελειωμένων, τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον, φυλάττων αὐτὴν εἰς τὴν μακαρίαν ζωὴν, τὴν παρὰ σοί, φιλόανθρωπε.

Εἰς τὴν κατάπαυσίν σου, Κύριε, ὅπου πάντες οἱ Ἁγιοί σου ἀναπαύονται, ἀνάπαυσον καὶ τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, ὅτι μόνος ὑπάρχεις ἀθάνατος.

Δόξα...

Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ καταβάς εἰς Ἄϊδην, καὶ τὰς ὀδύνας λύσας τῶν πεπεδημένων, αὐτὸς καὶ τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον.

Καὶ νυν...

Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ καταβάς εἰς Ἄϊδην, καὶ τὰς ὀδύνας λύσας τῶν πεπεδημένων, αὐτὸς καὶ τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον.

Insieme agli spiriti dei giusti resi perfetti, dona il riposo, o Salvatore, alle anime dei tuoi servi, introducendoli nella vita beata che viene da te, o amico degli uomini.

Nella tua quiete, Signore, là dove riposano tutti i tuoi santi, dona riposo anche alle anime dei tuoi servi, tu che, solo, sei immortale.

Gloria...

Tu sei il Dio che è disceso nell'ade e ha fatto cessare i dolori dei prigionieri: tu dunque dona il riposo, o Salvatore, alle anime dei tuoi servi.

Ora e sempre...

Sola Vergine pura e immacolata, che senza seme hai generato Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Alla prima sticología, i kathísmata nekrósima e i martyriká del tono. Quindi l'ámomos (s.118), gli evloghitária nekrósima, la colletta e i kathísmata.

Evloghitária nekrósima

Tono pl. 1.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Τῶν Ἁγίων ὁ χορὸς, εὗρε πηγὴν τῆς ζωῆς καὶ θύραν Παραδείσου· εὗρω καὶ γώ, τὴν ὁδὸν διὰ τῆς μετανοίας· τὸ ἀπολωλὸς πρόβατον ἐγώ εἰμι· ἀνακάλεσαί με, Σωτὴρ, καὶ σῶσόν με.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Οἱ τὸν ἀμνὸν τοῦ Θεοῦ κηρύξα- ντες, καὶ σφαγιασθέντες ὥσπερ ἄρνες, καὶ πρὸς ζωὴν, τὴν ἀγήρω ἄγιοι, καὶ ἀἴδιον μετατεθέντες, τοῦτον ἐκτενῶς, μάρτυρες, αἰτή- σασθε, ὀφλημάτων λύσιν ἡμῖν δω- ρήσασθαι.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Οἱ τὴν ὁδὸν τὴν στενὴν βαδίσαν- τες, τεθλιμμένην πάντες οἱ ἐν βίῳ οἱ τὸν σταυρὸν, ὡς ζυγὸν ἀρά- μενοι, καὶ ἐμοὶ ἀκολουθήσαντες ἐν πίστει, δεῦτε ἀπολαύετε, ἃ ἡτοί- μασα ὑμῖν βραβεῖα, καὶ στέφη τὰ οὐράνια.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Εἰκὼν εἰμι, τῆς ἀρρήτου δόξης

Benedetto sei tu, Signore: insegna- mi i tuoi decreti.

Il coro dei santi ha trovato la sor- gente della vita e la porta del para- diso: possa io pure, con la penitenza, trovare la via; la pecora perduta io sono: chiamami a te, o Salvatore, e salvami.

Benedetto sei tu, Signore: insegna- mi i tuoi decreti.

Voi che avete annunciato l'agnello di Dio, e come agnelli siete stati sgozzati, e trasferiti, o santi, alla vita senza tramonto, all'eterna vita: insi- stentemente pregate il Signore, o martiri, perché ci conceda la remis- sione dei nostri debiti.

Benedetto sei tu, Signore: insegna- mi i tuoi decreti.

O voi tutti che nella vita avete camminato per la via stretta e angu- sta, che avete portato quale giogo la croce, e mi avete seguito nella fede: venite, godete i premi e le corone ce- lesti che per voi ho preparato.

Benedetto sei tu, Signore: insegna- mi i tuoi decreti.

Sono immagine della tua gloria

σου, εἰ καὶ στίγματα φέρω πταισμάτων· οἰκτεῖρησον τὸν σὸν πλάσμα Δέσποτα, καὶ καθάρισον σὴ εὐσπλαγχνία· καὶ τὴν ποθεινὴν πατρίδα παράσχου μοι, Παραδείσου πάλιν ποιῶν πολίτην με.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Ὁ πάλαι μὲν, ἐκ μὴ ὄντων πλάσας με, καὶ εἰκόνι σου θεία τιμήσας, παραβάσει ἐντολῆς δὲ πάλιν με ἐπιστρέψας, εἰς γῆν ἐξ ἧς ἐλήφθην, εἰς τὸ καθ' ὁμοίωσιν ἐπανάγαγε, τὸ ἀρχαῖον κάλλος ἀναμορφώσασθαι.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Ἀνάπαυσον, ὁ Θεὸς τὸν δούλον σου, καὶ κατάταξον αὐτὸν ἐν Παραδείσῳ, ὅπου χοροὶ τῶν Ἁγίων Κύριε, καὶ οἱ Δίκαιοι ἐκλάμπουσιν ὡς φωστῆρες· τὸν κεκοιμημένον δούλον σου ἀνάπαυσον, παρορῶν αὐτοῦ πάντα τὰ ἐγκλήματα.

Δόξα...

Τὸ τριλαμπές, τῆς μιᾶς Θεότητος, εὐσεβῶς ὑμνήσωμεν βοῶντες· Ἅγιος εἶ, ὁ Πατὴρ ὁ ἀναρχος, ὁ συνάναρχος Υἱὸς καὶ τὸν θεῖον Πνεῦμα· φώτισον ἡμᾶς, πίστει σοι λατρεύοντας, καὶ τοῦ αἰωνίου πουρὸς ἐξάρπασον.

ineffabile, anche se porto le stigmate delle colpe. Abbi pietà della tua creatura, Sovrano, purificami, nella tua amorosa compassione, e concedimi la patria desiderata: del paradiso rendimi di nuovo cittadino.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

O tu che un tempo dal nulla mi hai plasmato, della tua immagine divina mi hai onorato, e poi, per la trasgressione del comando, alla terra da cui fui tratto mi hai rimandato: risollevami alla tua somiglianza, perché sia riplasmata la bellezza antica.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Da' riposo, o Dio, ai tuoi servi, da' loro posto in paradiso, dove risplendono, o Signore, come astri, i cori dei santi, e i giusti tutti. Da' riposo ai tuoi servi che si sono addormentati, e di tutte le loro colpe non far conto alcuno.

Gloria...

Triadikón.

Il triplice fulgore della Deità una piamente celebriamo acclamando: Santo tu sei, Padre senza principio, Figlio a lui coeterno, e Spirito divino. Illuminaci, noi che con fede ti rendiamo culto, e al fuoco eterno strappaci.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre.....

Theotokión.

Χαῖρε σεμνή, ἡ Θεὸν σαρκὶ τεκοῦσα, εἰς πάντων σωτηρίαν, δι' ἧς γένος τῶν ἀνθρώπων εὗρατο τὴν σωτηρίαν· διὰ σοῦ εὗροισιν Παράδεισον, Θεοτόκε, ἀγνή εὐλογημένη.

Ἀλληλουῖα, Ἀλληλουῖα, Ἀλληλουῖα. Δόξα σοι, ὁ Θεός γ'

Il sacerdote dice la colletta; a ogni invocazione si canta il Signore, pietà, 3 volte.

Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ Θεὸς κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου, δεόμεθά σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ ἀναπαύσεως πάντων τῶν προκοιμηθέντων πατέρων καὶ ἀδελφῶν ἡμῶν, τῶν ἐνθάδε εὐσεβῶς κειμένων, καὶ ἀπαταχοῦ ὀρθοδόξων.

Ὅπως Κύριος ὁ Θεὸς τάξῃ τὰς ψυχὰς αὐτῶν ἐνθα οἱ δίκαιοι ἀναπαύονται.

Τὰ ἐλέη τοῦ Θεοῦ, τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν, καὶ ἄφεσιν τῶν αὐτῶν ἁμαρτιῶν παρὰ Χριστῷ τῷ ἀθανάτῳ Βασιλεῖ καὶ Θεῷ ἡμῶν αἰτησώμεθα.

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Gioisci, o venerabile, tu che hai partorito Dio nella carne, per la salvezza di tutti: per te il genere umano ha trovato salvezza; per te possiamo noi trovare il paradiso, o Madre di Dio, pura e benedetta.

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. **3 volte.**

Pietà di noi o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Ancora preghiamo per il riposo di tutti i padri e fratelli nostri che già si sono addormentati, e per tutti i fedeli ortodossi che sono piamente sepolti qui e dovunque.

Affinché il Signore collochi le anime loro là dove riposano i giusti.

Invochiamo le misericordie di Dio, il regno dei cieli e la remissione dei loro peccati da parte di Cristo, Re immortale e Dio nostro.

Preghiamo il Signore.

Preghiera:

Ὁ Θεὸς τῶν πνευμάτων καὶ πάσης σαρκός, ὁ τὸν θάνατον κατα-

Ο Dio degli spiriti e di ogni carne, tu che hai calpestato la morte, an-

πατήσας, τὸν δὲ διάβολον καταργήσας, καὶ ζωὴν τῷ κόσμῳ σου δωρησάμενος, αὐτός, Κύριε, ἀνάπαυσον τὰς ψυχὰς τῶν δούλων σου, ἐν τόπῳ φωτεινῷ, ἐν τόπῳ χλοερῷ, ἐν τόπῳ ἀναψύξεως, ἔνθα ἀπέδρα ὀδύνη, λύπη καὶ στεναγμός. Πᾶν ἁμάρτημα τὸ παρ' αὐτῶν πραχθὲν ἐν λόγῳ ἢ ἔργῳ ἢ διανοίᾳ, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος Θεός, συγχώρησον· ὅτι οὐκ ἔστιν ἄνθρωπος, ὃς ζήσεται καὶ οὐχ ἁμαρτήσῃ· σὺ γὰρ μόνος ἐκτὸς ἁμαρτίας ὑπάρχεις, ἡ δικαιοσύνη σου δικαιοσύνη εἰς τὸν αἰῶνα, καὶ ὁ νόμος σου ἀλήθεια.

Ὅτι σὺ εἶ ἡ ἀνάστασις, ἡ ζωὴ, καὶ ἡ ἀνάπαυσις τῶν κεκοιμημένων δούλων σου, Χριστέ ὁ Θεός ἡμῶν, καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, σὺν τῷ ἀνάρχῳ σου Πατρὶ, καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζωοποιῷ σου Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ἀμήν.

Poi i kathísmata che sono dopo la seconda sticología.

Ἀνάπαυσον Σωτὴρ ἡμῶν, μετὰ Δικαίων τοὺς δούλους σου, καὶ τούτους κατασκῆνωσον ἐν ταῖς ἀυλαῖς σου, καθὼς γέγραπται, παρορῶν ὡς ἀγαθός, τὰ πλημμελήματα αὐτῶν, τὰ ἐκούσια, καὶ τὰ ἀκούσια, καὶ πάντα τὰ ἐν ἀγνοίᾳ

nientato il demonio e donato al tuo mondo la vita: tu, Signore, da' riposo alle anime dei tuoi servi in luogo luminoso, in luogo verdeggiante, nel luogo del refrigerio da cui sono fuggiti dolore, tristezza e lamento. Perdona ogni peccato da loro commesso in parole, opere e pensieri, perché tu sei Dio buono e amico degli uomini. Non c'è infatti uomo che viva senza peccare: tu solo sei senza peccato, la tua giustizia è giustizia eterna e la tua parola è verità.

Poiché tu sei la risurrezione, la vita e il riposo dei tuoi servi che si sono addormentati, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amin.

Da' riposo ai tuoi servi insieme ai giusti, o Salvatore nostro, e falli dimorare nei tuoi atri, come sta scritto, senza tener conto, nella tua bontà, delle loro colpe volontarie e involontarie, e di tutte le colpe commesse consapevolmente e inconsapevolmente

καὶ γνώσει φιλάνθρωπε.

Δόξα...

Di nuovo la fine del tropario

καὶ τὰ ἀκούσια, καὶ πάντα τὰ ἐν
ἀγνοίᾳ καὶ γνώσει φιλάνθρωπε.

Καὶ νῦν...

Theotokion

Ὁ ἐκ Παρθένου ἀνατείλας τῷ
κόσμῳ, Χριστέ ὁ Θεός, υἱοὺς φωτὸς
δι' αὐτῆς ἀναδείξας, ἐλέησον ἡμᾶς

Quindi il salmo 50.

Canone del triódion, il cui acrostico, nei triadiká e nei theotokía è: Dell'indegno
Teodoro.

Ode 1.: Canto di Mosè. Tono pl. 4. Irmós.

Ἄισμα ἀναπέμψωμεν λαοί, τῷ
θαυμαστῷ Θεῷ τῷ ἡμῶν, ἀπαλλά-
ξαντι τὸν Ἰσραὴλ ἐκ δουλείας, ὧ-
δὴν ἐπινίκιον ἄδοντες καὶ βοῶν-
τες· Ἄισωμέν σοι, τῷ μόνῳ Δεσπό-
τη

Πάντες δυσωπήσωμεν Χριστόν,
τελοῦντες μνήμην σήμερον, τῶν
ἀπ' αἰῶνος νεκρῶν, ἵνα τοῦ αἰ-
νίου πυρὸς αὐτοὺς ῥύσηται, πίστει
κεκοιμημένους, καὶ ἐλπίδι ζωῆς
αιωνίου.

Βάθει τῶν κριμάτων σου Χριστέ,
πανσόφως σὺ προώρισας, ἐκά-
στου τέλος ζωῆς, τὸν ὄρον καὶ τὸν
τρόπον· διὸ οὐς ἐκάλυψε τάφος, ἐν

mente, o amico degli uomini.

Gloria...

e di tutte le colpe commesse con-
sapevolmente e inconsapevolmente,
o amico degli uomini.

Ora e sempre...

O tu che dalla Vergine sei sorto al
mondo, o Cristo Dio, e grazie a lei ci
hai reso figli della luce, abbi pietà di
noi.

Innalziamo un canto, o popoli, al
nostro Dio meraviglioso, perché ha
liberato dalla schiavitù Israele, che
cantava l'inno di vittoria e acclama-
va: A te, solo Sovrano, noi cantiamo.

Tropari.

Supplichiamo tutti Cristo, facen-
do oggi memoria di quanti sono
morti sin dall'inizio del mondo, per-
ché egli liberi dal fuoco eterno quan-
ti si sono addormentati nella fede e
nella speranza della vita eterna.

Con la profondità dei tuoi giudizi,
o Cristo, hai sapientemente fissato il
termine e il modo della fine della vi-
ta di ciascuno: salva dunque nel tuo

πάση χώρα, ἐν τῇ κρίσει, σῶσον
Πανουκτίρμον.

Ὅρους τῆς ζωῆς ἡμῶν ὁ δούς, διὸ
τοὺς ἀφυπνώσαντας ἐκ τῆς τοῦ βί-
ου νυκτός, ἡμέρας ἀνεσπέρου, υί-
οὺς δεῖξον, Κύριε, Ἱερεῖς ὀρθοδό-
ξους, Βασιλεῖς τε, καὶ πάντα λαόν
σου.

Οὓς περ κατεκάλυψεν ὑγρά, καὶ
πόλεμος ἐθέρισε, σεισμὸς δὲ οὓς
συνέσχε, καὶ ἔκτειναν φονῶντες,
καὶ πῦρ οὓς ἐτέφρωσε, τῶν πιστῶν
Ἐλεῆμον, ἐν μερίδι, τάξον τῶν Δι-
καίων.

Πάντα παρορῶν τὰ τῆς σαρκός,
ὀφλήματα Σωτῆρ ἡμῶν ἐν πάση
ἡλικία, παντὸς γένους ἀνθρώπων,
πρὸ τοῦ κριτηρίου σου, στησον
ἀκατακρίτους, σοὶ τῷ Κτίστη, ἀπο-
λογουμένους.

Δόξα...

Τρία μιᾶς φύσεως ὑμῶν, πρόσω-
πα αὐθυπόστατα, ἀγέννητον Πα-
τέρα, Υἱὸν τὸν γεννηθέντα, καὶ
Πνεῦμα τὸ ἅγιον, ἀναρχον βασι-
λείαν, ἐξουσίαν, Θεότητα μίαν.

Καὶ νῦν...

Ὅντως σὺ ἐφάνης οὐρανός, ἐπὶ
τῆς γῆς μειζότερος, τοῦ ἀνωτάτου
πόλου, ἀνύμφευτε, τῷ Παρθένε·

giudizio, o pietosissimo, tutti coloro
che una tomba in qualsiasi regione
ha ricoperto.

Sogno è la nostra vita. Perciò, o Si-
gnore, rendi figli del giorno senza
sera quanti si sono destati dalla not-
te di questa vita: tanto i sacerdoti or-
todossi quanto i re e tutto il tuo po-
polo.

Quanti ha ricoperto l'umido ele-
mento, quanti ha mietuto la guerra,
quanti ha travolto il terremoto,
quanti gli assassini hanno ucciso,
quanti dei tuoi fedeli ha incenerito il
fuoco, colloca, o misericordioso,
nella porzione dei santi.

Ignorando tutti i debiti della car-
ne, o Salvatore nostro, fa' stare da-
vanti al tuo tribunale, liberi da con-
danna, uomini di ogni epoca e di o-
gni stirpe, giustificati da te, il Crea-
tore.

Gloria....

Celebro tre Persone autosussi-
stenti, di un'unica natura: il Padre
ingenito, il Figlio generato e lo Spiri-
to santo, regno senza principio, po-
testà, Deità una.

Ora e sempre...

Theotokión.

Realmente sei apparsa sulla terra
come cielo piú alto dei cieli eccelsi, o
Vergine senza nozze, perché da te è

ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν, Ἥλιος ἐν
κόσμῳ, ὁ δεσπόζων, τῆς δικαιο-
σύνης.

sorto per il mondo il sole che regna
sulla giustizia.

Katavasía.

Ἄισμα ἀναπέμψωμεν λαοί

Innalziamo un canto.

Dopo l'ode 3. Káthisma. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ὁ δι' ἡμᾶς ὑπομείνας Σταυρὸν
καὶ θάνατον, καὶ νεκρώσας τὸν Ἄι-
δην, καὶ συνεγείρας νεκρούς, τοὺς
μεταστάντας ἐξ ἡμῶν, Σῶτερ ἀνά-
παυσον, ὡς φιλάνθρωπος Θεός,
καὶ τῇ φροκτῇ καὶ φοβερᾷ, ἐλεύσει
σου Ζωοδότα, ὡς ἔχων πλήθος
ἐλέους, τῆς βασιλείας σου ἀξιώ-
σον.

O Salvatore, tu che per noi ti sei
sottoposto alla croce e alla morte, tu
che hai messo a morte l'ade e hai ri-
suscitato con te i morti, dona il ripo-
so a quanti ci hanno lasciati, tu che
sei Dio amico degli uomini; e alla
tua temibile e tremenda venuta, ren-
dili degni del tuo regno, o datore di
vita, tu che possiedi abbondanza di
misericordia.

Δόξα...

Gloria...

Ὁ δι' ἡμᾶς ὑπομείνας...

O Salvatore, tu che per noi...

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Τὴν ταχεῖάν σου σκέπη, καὶ
τὴν βοήθειαν, καὶ τὸ ἔλεος δεῖξον,
ἐπὶ τοὺς δούλους σου, καὶ τὰ κύμα-
τα ἀγνή καταπράϋνον, τῶν ματαί-
ων λογισμῶν, καὶ τὴν πεσοῦσάν
μου ψυχὴν, ἀνάστησον Θεοτόκε
οἶδα γὰρ, οἶδα Παρθένε, ὅτι ἰσχύ-
εις ὅσα καὶ βούλεσαι.

Mostra ai tuoi servi la tua sollecita
protezione, l'aiuto e la misericordia
che offri; placa, o pura, i marosi dei
pensieri vani, e risollewa la mia ani-
ma caduta, o Madre di Dio: perché
lo so, o Vergine, lo so che tu puoi
tutto quanto vuoi.

Ode 6.: Canticò di Giona. Irmós.

Συνεχόμενον δέξαι με φιλάν-
θρωπε, ἐκ πταισμάτων πολλῶν,
προσπίπτοντα τοῖς οἰκτιρμοῖς σου,
ὡς τὸν Προφήτην Κύριε, καὶ σῶ-

Stretto tra molte colpe, o amico
degli uomini, prostrato davanti alla
tua pietà, accogliami come il profeta,
o Signore, e salvami.

σόν με.

Tropari.

Τοῦ θανάτου ὁ λύσας, τὰς ὀδύνας παθῶν, ἀρχηγὲ τῆς ζωῆς, ὁ Θεὸς ἡμῶν, τοὺς ἐξ αἰῶνος κεκοιμημένους, δούλους σου ἀνάπαυσον.

Τοῖς ἀρρήτοις κρίμασιν, οὓς ἐκτειναν, φαρμακοποσίαι, δηλητήρια, ὀστώδεις πνίξεις, μετὰ Ἀγίων, Κύριε ἀνάπαυσον.

Ὅταν κρίνης τὰ σύμπαντα, ἐστῶτα γυμνά, τετραηλισμένα πρὸ προσώπου σου, τότε Οἰκτίμον, φεῖσαι τῶν λατρευσάντων σοι πιστῶς ὁ Θεός.

Τῇ ἐσχάτῃ οὖν σάλπιγγι, σαλπίζοντος, τοῦ σοῦ Ἀρχαγγέλου, εἰς ἀνάστασιν ζωῆς ἀπάντων, τότε Χριστὲ τοὺς δούλους σου ἀνάπαυσον.

Ἐξ αἰῶνος οὓς ἔλαβες, πιστοὺς ὁ Θεός, γένος ἅπαν, βροτῶν καταξίωσον, εἰς τοὺς αἰῶνας, μετὰ τῶν θεραπόντων σου δοξάζειν σε.

Δόξα...

Θεαρχία τρισάγιε, ὁμόθρονε, ὁ Πατὴρ ὁ Υἱός, σὺν τῷ πνεύματι, σὺ εἶ Θεός μου, ὁ παντοκρατορία σου συνέχων τὸ πᾶν.

Καὶ νῦν...

Tu che con la tua passione hai posto fine ai dolori della morte, o autore della vita, Dio nostro, dona il riposo ai tuoi servi defunti, a quanti dall'inizio del mondo sono morti.

Con i tuoi ineffabili giudizi, dona il riposo insieme ai santi, o Signore, a quanti sono stati uccisi da bevande velenose, da cibi dannosi, o sono rimasti soffocati da ossa.

Quando giudicherai tutto l'universo, nudo e scoperto al tuo cospetto, allora, o pietoso, risparmia, o Dio, quanti ti avranno reso culto con fede.

Quando il tuo arcangelo suonerà l'ultima tromba, per la risurrezione alla vita incorruttibile, allora, o Cristo, dona il riposo ai tuoi servi.

I fedeli che tu, o Dio, hai tolto dal mondo, da ogni stirpe di mortali, rendili degni di glorificarti in eterno, insieme ai tuoi ministri.

Gloria...

Tearchía tre volte santa, assisa sull'unico trono, Padre, Figlio, insieme allo Spirito, tu sei il mio Dio, tu che reggi l'universo con la tua onnipotenza.

Ora e sempre...

Theotokión.

Ἐκ τῆς ρίζης ἀνέτειλε, σοῦ ἄν-
θοσ ζωῆς Ἰεσοαὶ προπάτορ, ἀνα-
σκήρτησον, ὁ σώζων κόσμον ἐκ τῆς
ἀγνῆς Νεάνιδος, Χριστὸς ὁ Θεός.

Sussulta di gioia, progenitore Ies-
se: dalla tua radice è fiorito il fiore
della vita, colui che salva il mondo,
il Cristo Dio, nato dalla pura Fanciulla.

Katavasía.

Συνεχόμενον δέξαι με φιλάν-
θρωπε...

Stretto tra molte colpe...

Kondákion. Tono pl. 4.

Μετὰ τῶν Ἁγίων ἀνάπαυσον
Χριστέ, τὰς ψυχὰς τῶν δούλων
σου, ἔνθα οὐκ ἔστι πόνος, οὐ λύπη,
οὐ στεναγμός, ἀλλὰ ζωὴ ἀτελεύ-
τητος.

Insieme con i santi, da' riposo, o
Cristo, alle anime dei tuoi servi, là
dove non è affanno, né tristezza, né
lamento, ma vita che non ha fine.

Ikos.

Αὐτὸς μόνος ὑπάρχεις ἀθάνα-
τος, ὁ ποιήσας καὶ πλάσας τὸν ἄν-
θρωπον· οἱ βροτοὶ οὖν ἐκ γῆς διε-
πλάσθημεν, καὶ εἰς γῆν τὴν αὐτὴν
πορευσόμεθα, καθὼς ἐκέλευσας ὁ
πλάσας με, καὶ εἰπὼν μοι· Ὅτι γῆ
εἶ, καὶ εἰς γῆν ἀπελεύση, ὅπου
πάντες βροτοὶ πορευσόμεθα, ἐπι-
τάφιον θρηνον ποιοῦντες ᾠδὴν τό,
Ἀλληλούϊα.

Tu solo sei immortale, tu che hai
fatto e plasmato l'uomo; noi mortali
siamo stati formati dalla terra, e alla
terra ritorneremo, come hai coman-
dato tu che mi hai plasmato e che mi
hai detto: Terra tu sei, e alla terra
tornerai: là dove tutti noi mortali ce
ne andremo, prendendo quale la-
mento funebre un inno, l'alleluia.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno si fa memoria di tutti i nostri padri e fratelli che si sono
piamente addormentati, fin dall'inizio del mondo.

Colloca, o Cristo Sovrano, nelle tende dei tuoi giusti le anime di quanti
già se ne sono andati al riposo, e abbi pietà di noi, tu che solo sei immortale.
Amen.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Τὸν προδηλωθέντα ἐν ὄρει τῷ

Magnifichiamo con inni che mai

Νομοθέτη, ἐν πυρὶ καὶ βάτῳ, τό-
κον τὸν τῆς Ἀειπαρθένου, εἰς ἡ-
μῶν τῶν πιστῶν σωτηρίαν, ὕμνοις
ἀσιγήτοις μεγαλύνομεν

tacciono il parto della sempre Vergi-
ne, avvenuto per la salvezza di noi
fedeli, che già era stato rivelato sul
monte al legislatore nel fuoco e nel
roveto.

Tropari.

Ἐνθα εὐφραينوμένων ἐστὶν ἡ
κατοικία, τῶν Ἁγίων σου Κύριε,
πάντας τοὺς ἀπ' αἰῶνος, κεκοιμη-
μένους ἐν πίστει τε καὶ ἐλπίδι, ἀ-
γαλλιασθῆναι καταξίωσον.

Là dove è la dimora dei tuoi santi
in festa, o Signore, là concedi di es-
sere colmati di esultanza a tutti colo-
ro che si sono addomentati nella fe-
de e nella speranza, sin dall'inizio
del mondo.

Τοὺς θεομηνία, θανατικῶν ἐκ-
τριβέντας, κεραυνῶν παντοίων, ἐξ
οὐρανοῦ ἐνεχθέντων, γῆς σχισθεί-
σης, ἐπικλυσάσης θαλάσσης πάν-
τας τοὺς πιστοὺς, Χριστὲ ἀνάπαυ-
σον.

Dona, o Cristo, il riposo, a tutti i
fedeli periti nel corso di un flagello
naturale, vittime di ogni sorta di ful-
mini mortali mandati dal cielo, della
terra che si squarciava, del mare che
si sollevava allagando.

Πᾶσαν ἡλικίαν, πρεσβύτας καὶ
νεανίσκους, νέους καὶ ἐφήβους,
παῖδας, καὶ τὰ ἄωρα βρέφη, ἀρρε-
νικὴν φύσιν τε καὶ θηλείαν, ἀνά-
παυσον ὁ Θεός, οὗς προσελάβου
πιστοὺς.

Dona, o Cristo, il riposo ai fedeli
che hai preso con te: di ogni età, vec-
chi e ragazzi, giovani e adolescenti,
bambini e infanti ancora prematuri,
tanto uomini che donne.

Τοὺς ἐξ ἰοβόλων δηγμάτων κε-
κοιμημένους, καταπόσεως ὄφρων,
συμπατήσεως ἵππων καὶ ἐκ πνιγ-
μοῦ, καὶ ἀγχόνης τοῦ πέλας, πί-
στει σοι λατρεύσαντας ἀνάπαυ-
σον.

Dona il riposo a quanti ti hanno
reso culto con fede e sono morti per
morsi velenosi delle fauci di serpen-
ti, calpestati da cavalli, strangolati o
impiccati dal prossimo.

Ἐκαστον κατ' ὄνομα, τῶν ἐν πί-
στει θανέντων, ἀπὸ τοῦ αἰῶνος,
καὶ γενεῶν καὶ γενεᾶς, ἀκατακρί-

Concedi a ciascuno singolarmente
di quanti sono morti nella fede, sin
dall'inizio del mondo, da tutte le ge-

τως παρασταθῆναί σοι τότε, ἐν τῇ παρουσίᾳ σου ἀξιώσον.

Δόξα...

Ὁ εἷς ἐν Τριάδι Θεός, δόξα σοι ἀπαύστως· εἰ γὰρ καὶ Θεός ἕκαστον, ἀλλ' εἷς τῇ φύσει πέλει, ὁ Πατήρ ὁ Υἱὸς καὶ τὸ Πνεῦμα, τοῖς τρισοφαέσιν ιδιώμασι.

Καὶ νῦν...

Ὑπὲρ νοῦν ὁ τόκος σου· γεννᾶς γὰρ τὸν προόντα, καὶ γαλουχεῖς ἀφράστως, τὸν τροφοδότην τοῦ κόσμου, ἀνακλίνεις τὸν τοῦ παντὸς συνοχέα, Χριστὸν μόνον λυτρωτὴν ἡμῶν Πανάμωμε.

Τὸν προδηλωθέντα ἐν ὄρει...

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὁ καὶ νεκρῶν καὶ ζώντων, ἐξουσιάζων ὡς Θεός, ἀνάπαυσον τοὺς σοὺς δούλους, ἐν ταῖς σκηναῖς τῶν ἐκλεκτῶν· εἰ γὰρ καὶ ἡμαρτον Σῶτερ, ἀλλ' οὐκ ἀπέστησαν ἐκ σοῦ.

Un altro. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀνάπαυσον τοὺς δούλους σου, ἐν χώρᾳ ζώντων Κύριε, ἔνθα ἀπέδρα ὀδύνη, λύπη ὁμοῦ καὶ στεναγμός, ἴλαθι ὡς φιλάνθρωπος, ἅπερ ἐν βίῳ ἡμαρτον· μόνος γὰρ ἀναμάρτητος, ὑπάρχεις καὶ ἐλεήμων,

nerazioni, di stare presso di te liberi da condanna, o Verbo, nell'ora della tua parusia.

Gloria...

Ὁ Dio uno nella Trinità, gloria a te incessantemente: perché tu, benché ciascuno della Trinità sia Dio, sei tuttavia uno per natura, Padre, Figlio e santo Spirito, nelle proprietà di triplice splendore.

Ora e sempre...

Theotokión.

Trascende l'intelletto il tuo parto: tu generi infatti colui che è prima di te, ineffabilmente allatti colui che dà cibo al mondo, e poni a giacere colui che regge l'universo, il Cristo nostro Redentore, o tutta immacolata.

Katavasía.

Magnifichiamo con inni...

Tu che come Dio, sui vivi e sui morti hai potere, da' riposo ai tuoi servi nelle tende degli eletti: poiché, se anche hanno peccato, o Salvatore, da te tuttavia non si sono allontanati

Dona riposo, Signore, ai tuoi servi, nella regione dei viventi, da dove sono fuggiti dolore, tristezza e lamento; perdona, come amico degli uomini, i peccati che hanno commesso in vita: tu solo infatti sei sen-

νεκρῶν καὶ ζώντων Δεσπότης.

za peccato e misericordioso, Sovrano dei morti e dei vivi.

Theotokión, stessa melodia.

Μαρία θεονύμφευτε, Χριστὸν ἀπαύστως πρέσβευε, ὑπερ ἡμῶν τῶν σῶν δούλων, σὺν θεηγόροις Προφήταις, καὶ τῶν Μαρτύρων δήμοις τε, Ἱεραρχῶν Ὁσίων τε, καὶ πάντων τε τῶν Δικαίων, συγκληρονόμους γενέσθαι, τῆς οὐρανῶν βασιλείας.

Maria, sposa di Dio, incessantemente intercedi presso il Cristo per noi tuoi servi, insieme ai profeti dalle divine parole, alle folle dei martiri, dei pontefici, dei monaci e di tutti i giusti, affinché insieme con loro diventiamo eredi del regno dei cieli.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὁ ἐν Ἐδέμ Παράδεισος Il paradiso dell'Eden.

Δεῦτε πρὸ τέλους πάντες Ἀδελφοί, τὸν χοῦν ἡμῶν βλέποντες, καὶ τῆς φύσεως ἡμῶν τὸ ἀσθενές, καὶ τὴν εὐτέλειαν ἡμῶν, καὶ τὸ τέλος ὀψώμεθα, καὶ τὰ ὄργανα τοῦ σκεύους τῆς σαρκός, καὶ ὅτι κόνις ὁ ἄνθρωπος, βρῶμα σκωλήκων καὶ φθορά· ὅτι ξηρὰ τὰ ὀστᾶ ἡμῶν, ὅλως μὴ ἔχοντα πνοήν· τοὺς τάφους κατίδωμεν, ποῦ ἡ δόξα; ποῦ τὸ κάλλος τῆς μορφῆς; ποῦ ἡ εὐλογία γλῶσσα; ποῦ ἡ ὀφρὺς; ἢ ποῦ ὁ ὀφθαλμός; πάντα κόνις καὶ σκιά· διὸ φεῖσαι Σωτῆρ πάντων ἡμῶν.

Prima che giunga la fine, venite, fratelli tutti, vedendo la nostra polvere, osserviamo anche la debolezza e la miseria della nostra natura, la nostra fine, e gli organi di questo vaso di carne: ecco l'uomo divenuto cenere, cibo dei vermi e corruzione; secche sono le nostre ossa, non vi è più respiro. Consideriamo le tombe: dove è la gloria? Dove la bellezza delle forme? Dove la lingua eloquente? Dove il ciglio altero, dove l'occhio? Tutto cenere e ombra. Perciò, o Salvatore, trattaci tutti con indulgenza.

Τί ἀπατᾶται ἄνθρωπος αὐχῶν, τί μάτην ταράττεται, ὁ πηλός, καὶ μετ' ὀλίγον ὁ αὐτός; τί οὐ λογίζεται ὁ χοῦς, ὅτι κόνις τὸ φύραμα, καὶ σαπρίας καὶ φθορᾶς ἀποβολή;

Perché si inganna l'uomo vantandosi? Perché invano si turba, lui che già ora è fango e lo sarà ancora tra poco? Perché la polvere non pensa che è di terra questo impasto, rifiuto

Εἰ οὖν πηλὸς ἐσμὲν ἄνθρωποι, τί προστεθήκαμεν τῇ γῆ; καὶ εἰ Χριστοῦ ἐσμὲν σύμφυτοι, τί οὐ προστρέχομεν αὐτῷ, καὶ ὅλην ἀφέμενοι τὴν ἐπίκληρον καὶ ῥέουσιν ζωὴν, τῇ ζωῇ τῇ ἀφθάρτῳ, ἀκολουθοῦντες; ἥτις ἐστὶν ὁ Χριστός, ὁ φωτισμὸς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ὁ τῇ χειρὶ σου πλάσας τὸν Ἀδὰμ, καὶ στήσας μεθόριον, ἀφθαρσίας, καὶ θνητότητος Σωτήρ, καὶ τῆς ἐν χάριτι ζωῆς, τῆς φθορᾶς ἀπαλλάξας τε, πρὸς τὴν πρώτην μεταθέμενος ζωὴν, αὐτὸς τοὺς δούλους σου Δέσποτα, οὓς προσελάβου ἐξ ἡμῶν, μετὰ Δικαίων ἀνάπαυσον, καὶ ἐν χορῷ τῶν ἐκλεκτῶν, καὶ τούτων τὰ ὀνόματα, μεταγράψας ἐν βίβλῳ τῆς ζωῆς, ἐν φωνῇ Ἀρχαγγέλου, ἐξαναστήσας σάλπιγγος ἤχοι, καταξίωσον αὐτούς, τῆς οὐρανίου βασιλείας σου.

Χριστὸς ἀνέστη λύσας τῶν δεσμῶν, Ἀδὰμ τὸν πρωτόπλαστον, καὶ τοῦ Ἄιδου καταλύσας τὴν ἰσχύν, θαρσεῖτε πάντες οἱ νεκροί, ἐνεκρώθη ὁ θάνατος, ἐσκυλεύθη καὶ ὁ Ἄιδης σὺν αὐτῷ, καὶ ὁ Χριστὸς ἐβασίλευσεν, ὁ σταυρωθεὶς καὶ ἀναστάς, αὐτὸς ἡμῖν ἐχαρίσατο, τὴν ἀφθαρσίαν τῆς σαρκός, αὐτὸς ἀνιστᾷ ἡμᾶς, καὶ δωρεῖται τὴν

di putredine e corruzione? Se dunque, o uomini, siamo fango, perché siamo tutti dediti alla terra? E se siamo connaturati con Cristo, perché non corriamo a lui, e, deponendo la vita caduca e fuggitiva, non perseguiamo la vita incorruttibile? La vita che è Cristo, illuminazione e propiziazione per le anime nostre.

Tu che con la tua mano hai plasmato Adamo e lo hai posto ai confini di incorruttibilità e mortalità, o Salvatore, e della vita nella grazia, tu che lo hai liberato dalla corruzione e trasferito alla vita originale, tu stesso, o Sovrano, dona il riposo insieme ai giusti, nel coro degli eletti, ai tuoi servi che hai preso con te di tra noi. Scrivi i loro nomi nel libro della vita, e quando alla voce dell'angelo, al suono della tromba, li farai risorgere, rendili degni del tuo regno celeste.

Cristo è risorto, sciogliendo dalle catene Adamo il primo creato, e annientando la forza dell'ade. Coraggio, o morti tutti: è stata uccisa la morte, e con lei è stato spogliato l'ade. Cristo ha instaurato il suo regno, lui che è stato crocifisso ed è risorto. Egli ci ha fatto dono dell'incorruttibilità della carne, egli ci rialza, ci dona la risurrezione e ne concede la gloria

ἀνάστασιν ἡμῖν, καὶ τῆς δόξης ἐκείνης, μετ' εὐφροσύνης πάντας ἀξιοῖ, τοὺς ἐν πίστει ἀκλινεῖ, πεπιστευκότας θεομῶς ἐπ' αὐτῷ.

Δόξα...

con festa a quanti con fede indefettibile hanno fervidamente creduto in lui.

Gloria...

Nekrósimon. Tono 2.

Ὡς ἄνθος μαραίνεται, καὶ ὡς ὄναρ παρέρχεται, καὶ διαλύεται πᾶς ἄνθρωπος, πάλιν δὲ ἠχούσης τῆς σάλπιγγος, νεκροὶ ὡς ἐν σεισμῷ πάντες ἀναστήσονται, πρὸς τὴν σὴν ὑπάντησιν Χριστέ ὁ Θεός. Τότε Δέσποτα, οὖς μετέστησας ἐξ ἡμῶν, ἐν ταῖς τῶν Ἁγίων σου κατὰταξον σκηναῖς, τὰ πνεύματα Δέσποτα τῶν σῶν δούλων ἀεὶ.

Καὶ νῦν...

Come appassisce il fiore e come passa il sogno, così si dissolve ogni uomo; ma di nuovo, quando echeggerà la tromba, i morti, come in quel grande terremoto, tutti risorgeranno incontro a te, o Cristo Dio. Allora, o Sovrano, quelli che di tra noi avrai trasferiti, gli spiriti dei tuoi servi, o Cristo, collocali nelle tende dei tuoi santi.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Χαῖρε Μαρία Θεοτόκε, ὁ ναὸς ὁ ἀκατάλυτος, μᾶλλον δὲ ὁ ἅγιος, καθὼς βοᾷ ὁ Προφήτης, Ἅγιος ὁ ναὸς σου, θαυμαστός ἐν δικαιοσύνη.

Gioisci Maria, Madre di Dio, tempio indistruttibile, o meglio tempio santo, come acclama il profeta: Santo è il tuo tempio, mirabile nella giustizia.

A te si addice la gloria... e la dossologia

Come apósticha, gli stichirá prosómia di Teofane nell'októichos.

Δόξα...

Gloria...

Nekrósimon del Damasceno. Tono pl. 2.

Ἄλγος τῷ Ἀδὰμ ἐχρημάτισεν, ἢ τοῦ ξύλου ἀπόγευσις, πάλαι ἐν Ἐδέμ, ὅτε ὄφιν ἰὸν ἐξηρέξατο· δι' αὐτοῦ γὰρ εἰσηλθεν ὁ θάνατος, παγγενῆ κατεσθίων τὸν ἄνθρω-

Divenne dolore per Adamo un tempo il frutto gustato dall'albero nell'Eden, quando il serpente vomitò il suo veleno: perché per lui è entrata la morte, che divorava tutto il ge-

πον· ἀλλ' ἐλθὼν ὁ Δεσπότης, καθεῖλε τὸν δράκοντα, καὶ ἀνάπαυσιν ἡμῖν ἐδωρήσατο. Πρὸς αὐτὸν οὖν βοήσωμεν· Φεῖσαι Σωτήρ, καὶ οὖς προσελάβου, μετὰ τῶν ἐκλεκτῶν σου ἀνάπαυσον.

Καὶ νῦν...

Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐν σοφίᾳ τὰ πάντα δημιουργῶν, καὶ πληρῶν, Προφήτας ἐξαπέστειλας Χριστέ, προφητεῦσαι σου τὴν παρουσίαν, καὶ Ἀποστόλους, κηρῦξαί σου τὰ μεγαλεῖα· καὶ οἱ μὲν προεφήτευσαν τὴν ἔλευσίν σου, οἱ δὲ τῷ Βαπτίσματι ἐφώτισαν τὰ ἔθνη, Μάρτυρες δὲ παθόντες, ἔτυχον ὧν περ ἐπόθουν· καὶ πρεσβεύει σοὶ ὁ χορὸς τῶν ἀμφοτέρων, σὺν τῇ Τεκούσῃ σε. Ἀνάπαυσον ὁ Θεός, ψυχὰς ἅς προσελάβου, καὶ ἡμᾶς καταξίωσον τῆς βασιλείας σου, ὁ Σταυρὸν ὑπομείνας, δι' ἐμὲ τὸν κατάκριτον, ὁ λυτρωτῆς μου, καὶ Θεός.

È bene confessare. Trisagio, ecc. Dopo l'ekfónisis, l'apolytícion, come al vespro e il congedo.

Domenica di carnevale

Si fa memoria della seconda e incorruttibile parusia del Signore nostro Gesù Cri-

stere umano. Ma il Salvatore con la sua venuta ha abbattuto il drago, e ha donato a noi risurrezione. A lui dunque gridiamo: Usa indulgenza, o Salvatore, anche con quanti hai preso con te, e da' loro riposo insieme ai giusti.

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Tu sei il nostro Dio che con sapienza crei e colmi l'universo; hai mandato i profeti, o Cristo, a profetizzare il tuo avvento, e gli apostoli ad annunciare le tue meraviglie; e gli uni hanno profetizzato la tua venuta; gli altri, con il battesimo, hanno illuminato le genti, e patendo da martiri hanno raggiunto ciò che desideravano; il coro degli uni e degli altri intercede presso di te, insieme a colei che ti ha partorito: Dona il riposo, Signore, alle anime che hai preso con te, e rendici degni del tuo regno, tu che per me, il condannato, ti sei sottoposto alla croce, o mio Redentore e Dio.

sto.

Sabato sera**Ufficio del vespro delle domeniche.**

Dopo il salmo introduttivo e la consueta sticologia, al Signore, ho gridato, 10 stichi con 6 stichirá anastásima dall'októichos e i seguenti 4 prosómia.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅταν μέλλης ἔρχεσθαι, κρίσιν δικαίαν ποιῆσαι, Κριτὰ δικαιοσύνη, ἐπὶ θρόνου δόξης σου καθεζόμενος· ποταμὸς πύρινος, πρὸ τοῦ σοῦ Βήματος καταπλήττων ἔλκει ἅπαντας, παρισταμένων σοι, τῶν ἐπουρανίων Δυνάμεων, ἀνθρώπων κρινομένων τε, φόβῳ καθ' ἃ ἔκαστος ἔπραξε· τότε ἡμῶν φεῖσθαι, καὶ μοίρας καταξίωσον Χριστέ, τῶν σωζομένων ὡς εὐσπλαγχνος, πίστει δυσωποῦμέν σε.

Βίβλοι ἀνοιγήσονται, φανερωθήσονται πράξεις, ἀνθρώπων ἐπίπροσθεν, τοῦ ἀστέκτου Βήματος, διηγήσει δέ, ἡ κοιλὰς ἅπασα, φοβερῶ βρύγματι, τοῦ κλαυθμῶνος, πάντας βλέπουσα τοὺς ἀμαρτήσαντας, ταῖς αἰωνιζούσαις κολάσεσι, τῇ κρίσει τῇ δικαίᾳ σου, παραπεμπομένους, καὶ ἄπρακτα, κλαίοντας Οἰκτίρμον· διό σε δυσωποῦμεν ἀγαθέ· Φεῖσθαι ἡμῶν τῶν ὑμνούντων σε, μόνη Πολυέλεε.

Ἥχησουσι σάλπιγγες, καὶ κενωθήσονται τάφοι, καὶ ἐξαναστήσε-

Quando verrai per il giusto giudizio, o giustissimo Giudice, seduto sul trono della tua gloria, mentre un fiume di fuoco scorrendo dal tuo tribunale colpirà tutti di sbigottimento, e le potenze celesti ti assisteranno, e gli uomini, pieni di timore, saranno giudicati, ciascuno secondo le sue opere; allora sii indulgente con noi, e facci degni, o Cristo, nella tua amorosa compassione, della sorte dei salvati: con fede ti supplichiamo.

I libri saranno aperti, verranno rese pubbliche le opere degli uomini davanti al tuo insostenibile tribunale. Risuonerà tutta la valle del pianto di tremendo stridore di denti mentre vedrà tutti coloro che avranno peccato mandati ai tormenti eterni per il tuo giusto giudizio, invano piangenti, o pietoso; noi dunque ti supplichiamo, o buono: Sii indulgente con noi che a te cantiamo, o solo misericordiosissimo.

Suoneranno le trombe, si svuoteranno le tombe, e tutta la stirpe uma-

ται, τῶν ἀνθρώπων τρέμουσα, φύσις ἅπασα· οἱ καλὰ πράξαντες ἐν χαρᾷ χαίρουσι, προσδοκῶντες μισθὸν λήψεσθαι, οἱ ἀμαρτήσαντες, τρέμουσι δεινῶς ὀλολύζοντες, εἰς κόλασιν πεμπόμενοι, καὶ τῶν ἐκλεκτῶν χωριζόμενοι· Κύριε τῆς δόξης, οἰκτείρησον ἡμᾶς ὡς ἀγαθός, καὶ τῆς μερίδος ἀξίωσον, τῶν ἠγαπηκότων σε.

Κλαίω καὶ ὀδύρομαι, ὅταν εἰς αἴσθησιν ἔλθω, τὸ πῦρ τὸ αἰώνιον, σκοτός τὸ ἐξώτερον, καὶ τὸν τάρατρον, τὸν δεινὸν σκώληκα, τὸν βρυγμὸν αὐθις τε, τῶν ὀδόντων, καὶ τὴν ἄπαυστον, ὀδύνην μέλλουσαν, ἔσεσθαι τοῖς ἄμετρα πταίσασι, καὶ σὲ τὸν Ὑπεράγαθον, γνώμη πονηρᾷ παροργίσασιν ὧν εἷς τε καὶ πρῶτος, ὑπάρχω ὁ ταλαίπωρος ἐγὼ· ἀλλὰ Κριτὰ τῷ ἐλέει σου, σῶσόν με ὡς εὐσπλαγχνος.

Δόξα...

Ὅταν τίθωνται θρόνοι, καὶ ἀνοίγωνται βίβλοι, καὶ Θεὸς εἰς κρίσιν καθέζεται, ὦ ποῖος φόβος τότε! Ἀγγέλων παρισταμένων ἐν φόβῳ, καὶ ποταμοῦ πυρὸς ἔλκοντος, τί ποιήσομεν τότε οἱ ἐν πολλαῖς ἀμαρτίαις ὑπεύθυνοι ἄνθρωποι;

na risorgerà tremante: quanti avranno fatto il bene saranno pieni di gioia nell'attesa di ricevere la ricompensa; quelli che avranno peccato tremeranno urlando paurosamente, mentre verranno mandati al castigo e separati dagli eletti. Signore della gloria, abbi compassione di noi nella tua bontà, e facci degni della parte di quanti ti hanno amato.

Piango e mi lamento quando prendo coscienza del fuoco eterno, della tenebra esteriore, del tartaro, del tremendo verme, e ancora dello stridore dei denti e dell'incessante dolore che colpirà quanti si saranno macchiati di colpe senza numero e con la loro volontà cattiva avranno provocato la tua somma bontà: fra costoro sono anch'io, il miserabile, sono anzi il primo di loro: ma tu, o Giudice, per la tua misericordia salvami, nella tua amorosa compassione.

Gloria....

Tono pl. 4.

Quando saranno posti i troni e i libri verranno aperti e Dio si assiderà per il giudizio, quale timore allora! Gli angeli assisteranno con timore, un fiume di fuoco scorrerà davanti a lui: e che faremo allora, noi uomini rei di molti peccati? Quando udre-

Ὅταν δὲ ἀκούσωμεν καλοῦντος αὐτοῦ, τοὺς εὐλογημένους τοῦ Πατρὸς εἰς βασιλείαν, ἁμαρτωλοὺς δὲ ἀποπέμποντος εἰς κόλασιν, τίς ὑποστήσεται τὴν φοβεράν ἐκείνην ἀπόφασιν; Ἀλλὰ μόνε φιλάνθρωπε Σωτῆρ, ὁ Βασιλεὺς τῶν αἰώνων, πρὶν τὸ τέλος φθάσῃ, διὰ τῆς μετανοίας ἐπιστρέψας ἐλέησόν με.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión, il primo del tono.

Ingresso. Luce gioiosa. **Prokímenon:** Il Signore ha instaurato il suo regno.

Allo stico, stichirá dall'októichos, alfabetici.

Δόξα...

Gloria...

Tono pl. 4.

Οἶμοι μέλαινα ψυχὴ! ἕως πότε τῶν κακῶν οὐκ ἐκκόπτεις; ἕως πότε τῇ ῥαθυμίᾳ κατάκεισαι; τί οὐκ ἐνθυμῆ τὴν φοβεράν ὥραν τοῦ θανάτου; τί οὐκ τρέμεις ὅλη τὸ φρικτόν Βῆμα τοῦ Σωτῆρος; ἄρα τί ἀπολογήσῃ, ἢ τί ἀποκριθῆσῃ; τὰ ἔργα σου παρίστανται πρὸς ἔλεγχόν σου, αἱ πράξεις σου ἐλέγχουσι κατηγοροῦσαι. Λοιπὸν ὦ ψυχὴ, ὁ χρόνος ἐφέστηκε· δράμε, πρόφθασον, πίστει βόησον. Ἕμαρτον Κύριε, ἤμαρτόν σοι, ἀλλ' οἶδα φιλάνθρωπε τὸ εὐσπλαγχνόν σου, ὁ ποιμὴν ὁ καλός, μὴ χωρίσης με, τῆς ἐκ δεξιῶν σου παραστάσεως, διὰ τὸ

Ahimè, anima nera! Fino a quando rifiuterai di staccarti dal male? Fino a quando starai adagiata nell'indolenza? Perché non pensi alla temibile ora della morte? Perché non tremi tutta di fronte al tremendo tribunale del Salvatore? Che scuse potrai portare, che cosa dirai? Le tue opere sono lí a tua accusa: le azioni senza vigore ti accusano. Ormai, o anima, il tempo è giunto: corri, fa' presto, grida con fede: Ho peccato, Signore, ho peccato contro di te, ma conosco, o amico degli uomini, la tua tenera compassione; pastore buono, non togliermi dalla parte de-

μέγα σου ἔλεος.

Καὶ νῦν...

stra, per la tua grande misericordia.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἀνύμφευτε Παρθένε, ἡ τὸν Θεὸν ἀφράστως συλλαβοῦσα σαρκί, Μήτηρ Θεοῦ τοῦ Ὑψίστου, σῶν οἰκετῶν παρακλήσεις, δέχου Πανάμωμε, ἡ πᾶσι χορηγοῦσα, καθαρισμόν τῶν πταισμάτων, νῦν τὰς ἡμῶν ἰκεσίας προσδεχομένη, δυσώπει σωθῆναι πάντας ἡμᾶς.

Apolytíkion anastásimon.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Theotokíon e congedo.

Vergine senza nozze, che hai ineffabilmente concepito Dio nella carne, Madre del Dio altissimo, ricevi le invocazioni dei tuoi servi, o tutta immacolata: tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, implora per la salvezza di noi tutti, accettando ora le nostre suppliche.

Gloria...Ora e sempre...

Orthros

Ufficio dell'óρθρος delle domeniche

A Il Signore è Dio, **apolytíkion anastásimon del tono**. Gloria, lo stesso tropario. Ora e sempre, il suo theotokíon.

La consueta sticología, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo. **Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion**

Τῆς μετανοίας ἀνοιξόν μοι πύλας Ζωοδότα· ὀρθρίζει γὰρ τὸ πνεῦμά μου, πρὸς ναὸν τὸν ἅγιόν σου, ναὸν φέρον τοῦ σώματος, ὅλον ἐσπιλωμένον· ἀλλ' ὡς οἰκτίρων κάθαρον, εὐσπλάγχνω σου ἐλέει.

Καὶ νῦν...

Theotokion, stessa melodia

Τῆς σωτηρίας εὐθυνόν μοι τρίβους, Θεοτόκε· αἰσχροαῖς γὰρ κα-

Aprimi le porte della penitenza, o datore di vita, perché prima dell'alba si protende il mio spirito verso il tuo tempio santo, portandoti il tempio del mio corpo tutto coperto di macchie: ma tu che sei pietoso, purificami nella tua tenera misericordia.

Ora e sempre...

Appiana per me, o Madre di Dio, i sentieri della salvezza: ho insoz-

τερρύπωσα, τὴν ψυχὴν ἀμαρτίαις, ὡς ῥαθύμως τὸν βίον μου, ὅλον ἐκ-
δαπανήσας, ταῖς σαῖς πρεσβείαις
ῥῦσαί με, πάσης ἀκαθαρσίας.

Poi lo stico:

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεὸς κατὰ τὸ
μέγα ἔλεός σου καὶ κατὰ τὸ πλη-
θος τῶν οἰκτιρμῶν σου, ἐξάλειψον
τὸ ἀνόμημά μου.

Tono 2 pl.

Τὰ πλήθη τῶν πεπραγμένων μοι
δεινῶν, ἐννοῶν ὁ τάλας, τρέμω
τὴν φοβερὰν ἡμέραν τῆς κρίσεως·
ἀλλὰ θαρρῶν εἰς τὸ ἔλεος τῆς εὐ-
σπλαγχνίας σου, ὡς ὁ Δαυῖδ βοῶ
σοι· Ἐλέησόν με ὁ Θεός, κατὰ τὸ
μέγα σου ἔλεος.

Cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion. Tono pl. 2.

Poema di Teodoro Studita.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Βοηθὸς καὶ σκεπαστῆς Aiuto e protettore.

Τὴν ἡμέραν τὴν φορικτὴν, τῆς
παναρρήτου σου παρουσίας φρίτ-
τω ἐννοῶν, δεδοικῶς προσορῶ, ἐν ἧ
προκαθίσεις κρῖναι ζῶντας καὶ νε-
κρούς, Θεέ μου Παντοδύναμε.

Ὅτε ἦξεις ὁ Θεὸς ἐν μυριάσι καὶ
χιλιάσι, τῶν Ἀγγελικῶν, οὐρανίων
ἀρχῶν, καὶ μὲ ἐν νεφέλαις, ὑπαν-
τῆσαί σοι Χριστέ, τὸν ἄθλιον ἀξίω-
σον.

Δεῦρο λάβε μοι ψυχὴν, αὐτὴν τὴν
ῶραν καὶ τὴν ἡμέραν, ὅταν ὁ Θεός

zato la mia anima con turpi peccati,
e ho consumato tutta la mia vita nel-
la noncuranza. Liberami, per la tua
intercessione, da ogni impurità.

Stico Pietà di me, o Dio, secondo la
tua grande misericordia, e secondo
la moltitudine delle tue compas-
sioni, cancella il mio delitto.

Considerando, me infelice, la mol-
titudine delle mie gravi colpe, tremo
di fronte al terribile giorno del giu-
dizio, ma confidando nella tua te-
nera misericordia, come Davide a te
grido. Pietà di me, o Dio, secondo la
tua grande misericordia.

Tremo pensando al giorno tre-
mendo della tua arcana parusia, con
timore già vedo questo giorno in cui
ti siederai per giudicare i vivi e i
morti, o mio Dio onnipotente.

Quando verrai, o Dio, con miriadi
e migliaia di celesti principati ange-
lici, concedi anche a me infelice, o
Cristo, di venirti incontro sulle nubi.

Su, o anima, poni mente a quell'ora
e a quel giorno in cui Dio verrà

ἐμφανῶς ἐπιστῆ καὶ θρήνησον, κλαῦσον, εὐρεθῆναι καθαρά, ἐν ὧρα τῆς ἐτάσεως.

Ἐξιστᾶ με καὶ φοβεῖ, τὸ πῦρ τὸ ἄσβεστον τῆς γεέννης, σκῶληξ ὁ πικρός, τῶν ὀδόντων βρυγμός, ἀλλ' ἄνες μοι ἄφες, καὶ τῇ στάσει με Χριστέ, τῶν ἐκλεκτῶν σου σύνταξον.

Τῆς εὐκταίας σου φωνῆς, τῆς τοῦς Ἁγίους σου προσκαλούσης, ἐπὶ τὴν χαράν, ἧς ἀκούσω καὶ γὰρ, ὁ τάλας καὶ εὖρω, βασιλείας οὐρανῶν, τὴν ἄρρητον ἀπόλαυσιν.

Μὴ εἰσέλθῃς μέτ' ἐμοῦ, ἐν κρίσει φέρων μου τὰ πρακτέα, λόγους ἐκζητῶν, καὶ εὐθύνων ὀρμάς· ἀλλ' ἐν οἰκτιρμοῖς σου, παρορῶν μου τὰ δεινά, σῶσόν με Παντοδύναμε.

Δόξα...

Τρισπόστατε Μονάς, ἀρχικωτάτη Κυρία πάντων, τελεταρχικὴ ὑπεράρχιε, αὐτὴ ἡμᾶς σῶσον, ὁ Πατὴρ καὶ ὁ Υἱός, καὶ Πνεῦμα τὸ πανάγιον.

Καὶ νῦν...

Τίς ἐγέννησεν υἱόν, τὸν μὴ σπαρέντα πατρῶι νόμῳ; τοῦτον οὖν γεννᾶ, ὁ Πατὴρ πλὴν Μητρός, παράδοξον τέρας! Σὺ γὰρ ἔτεκες

manifestamente: e gemi, piangi, per essere trovata pura nell'ora dell'esame.

Mi rendono sbigottito, mi intimoriscono il fuoco inestinguibile della geenna, il verme crudele, lo stridore dei denti: ma tu, o Cristo, perdona mi, donami la remissione, e collocami dalla parte degli eletti.

Possa anch'io misero udire la tua voce desiderata che chiama i tuoi santi alla gioia, e ottenere l'ineffabile gaudium del regno dei cieli.

Non entrare in giudizio con me mettendomi innanzi ciò che avrei dovuto fare, chiedendomi conto delle parole e rimproverandomi per i miei impulsi; ma nella tua pietà, senza far conto del male commesso, salvami, onnipotente.

Gloria...

Monade trisipostatica, che sei prima di ogni cosa e ogni cosa d'ogni cosa, iniziatrice di ogni mistero, trascendente ogni principio, salvaci tu, Padre, Figlio, e Spirito santissimo.

Ora e sempre...

Theotokión.

Chi ha generato il Figlio che non è frutto di seme, secondo la paternità naturale? Questo dunque lo genera il Padre, senza una madre: straordi-

Ἀγνή, Θεὸν ὁμοῦ καὶ ἄνθρωπον.

nario portento! Tu infatti hai partorito, o pura, colui che è Dio e uomo insieme.

Katavasía.

Βοηθὸς καὶ σκεπαστῆς ἐγένετό μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεός, καὶ δοξάσω αὐτόν, Θεὸς τοῦ Πατρὸς μου καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glorioso.

Ode 3.: Canticò di Anna. Στερέωσον Κύριε Rafforza, Signore.

Ὁ Κύριος ἔρχεται, καὶ τίς ὑποίσει αὐτοῦ τὸν φόβον τῶ προσώπῳ τίς ὀφθῆ αὐτοῦ ἀλλ' ἐτοίμη γενοῦ, ᾧ ψυχὴ πρὸς ὑπάντησιν.

Il Signore viene: chi ne sosterrà il timore? Chi si presenterà al suo cospetto? Preparati dunque, o anima, a questo incontro.

Προφθάσωμεν, κλαύσωμεν, καταλλαγῶμεν Θεῷ πρὸ τέλους· φοβερὸν γὰρ τὸ κριτήριον, ἐν ᾧ πάντες, τετραχηλισμένοι στησόμεθα.

Affrettiamoci, piangiamo, riconciliamoci con Dio prima della fine: tremendo è il suo tribunale, davanti al quale tutti staremo in piedi, del tutto scoperti.

Ἐλέησον Κύριε, ἐλέησόν με ἀναβοῶ σοι· ὅτε ἤξεις μετ' Ἀγγέλων σου, ἀποδοῦναι, πᾶσι κατ' ἀξίαν τῶν πράξεων.

Abbi pietà, Signore, a te grido, abbi pietà di me, quando verrai con i tuoi angeli a rendere a ciascuno secondo quanto meritano le sue azioni

Τὴν ἄστεκτον Κύριε, ὀργὴν πῶς οἶσω τῆς κρίσεώς σου, παρακούσας σου τὸ πρόσταγμα; ἀλλὰ φεῖσαι, φεῖσαί μου, ἐν ὥρᾳ τῆς κρίσεως.

Come sopporterò, Signore, l'insostenibile ira del tuo giudizio, giacché ho disubbidito al tuo comando? Ma tu, sii indulgente, sii indulgente con me nell'ora del giudizio.

Ἐπίστρεψον, στέναξον, ψυχὴ ἀθλία, πρὶν ἢ τοῦ βίου, πέρας λάβῃ ἢ πανήγυρις, πρὶν τὴν θύραν κλείσει, τοῦ νυμφῶνος ὁ Κύριος.

Convertiti, gemi, anima infelice, prima che abbia termine la festa della vita, prima che il Signore chiuda la porta del talamo.

Ἡμάρτηκα Κύριε, καθάπερ ἄλ-

Ho peccato, Signore, come mai

λος οὐδείς ἀνθρώπων, πλημμελή-
σας ὑπὲρ ἀνθρώπων, πρὸ τῆς δί-
κης, ἴλεως γενοῦ μοι φιλόανθρωπε.

Δόξα...

Τριάς ἀπλή, ἄκτιστε, ἀναρχε φύ-
σις, ἡ ἐν Τριάδι, ὑμνουμένη ὑπο-
στάσεων, ἡμᾶς σῶσον, πίστει,
προσκυνοῦντας τὸ κράτος σου.

Καὶ νῦν...

Ἐβλάστησας Ἄχραντε, ἀσπόρω
τόκῳ τὸν ζῶντα λόγον, σαρκωθέν-
τα ἐν τῇ μήτρᾳ σου, οὐ τραπέντα·
Δόξα Θεομητορ τῷ τόκῳ σου.

Theotokión.

Στερέωσον, Κύριε, ἐπὶ τὴν πέ-
τραν τῶν ἐντολῶν σου, σαλευθεῖ-
σαν τὴν καρδίαν μου, ὅτι μόνος
Ἄγιος ὑπάρχεις καὶ Κύριος

Káthisma. Tono 1. Τὸν Τάφον σου, Σωτῆρ ἰσὸς τοῦ Πατρὸς καὶ τοῦ ἁγίου Πνεύματος, ὁ ὢν ἀπόλυτος καὶ ἀκατάληκτος, ὁ ἀκατακτάτος καὶ ἀκατάληκτος, ὁ ἀκατάληκτος καὶ ἀκατάληκτος, ὁ ἀκατάληκτος καὶ ἀκατάληκτος.

Τὸ Βῆμά σου φορικτόν, καὶ ἡ κρί-
σις δικαία, τὰ ἔργα μου δεινά, ἀλλ'
αὐτός, Ἐλεῆμον, προφθάσας με δι-
άσωσον, καὶ κολάσεως λύτρωσαι,
ῥῦσαι, Δέσποτα, τῆς τῶν ἐρίφων
μερίδος, καὶ ἀξίωσον, ἐκ δεξιῶν
σου με στήναι, Κριτὰ δικαιοσύνη.

Theotokión, stessa melodia.

Τὸν πάντων ποιητὴν, καὶ Θεόν
σου καὶ κτίστην, πανάμωμε Ἀγνή,

nessun altro, sono piú colpevole di
qualsiasi uomo: prima che venga il
giudizio, móstrati a me propizio, o
amico degli uomini.

Gloria...

Monade semplice, increata, natu-
ra senza principio, celebrata nella
Trinità delle ipòstasi: salva quanti
con fede adoriami il tuo potere.

Ora e sempre...

Con parto senza seme, o immaco-
lata, hai generato il Verbo vivente,
che nel tuo grembo si è incarnato
senza subire mutamento. Gloria al
tuo parto, o Genitrice di Dio.

Katavasía.

Conferma, Signore, sulla roccia
dei tuoi comandamenti il mio cuore
scosso, perché tu solo sei santo e Si-
gnore.

Tremendo è il tuo tribunale, giu-
sto il tuo giudizio, e malvage le mie
opere. Ma tu, misericordioso, pre-
vienimi con la tua salvezza e dal ca-
stigo riscattami. Toglimi, Sovrano,
dalla parte dei capri, e fammi degno
di stare alla tua destra, o Giudice
giustissimo.

O pura, tutta immacolata, tu hai
accolto nel tuo grembo, per virtù

διὰ Πνεύματος θείου, ἐν μήτρα σου ἐχώρησας, καὶ φθορᾶς δίχα τέτοκας, ὄν δοξάζοντες, σὲ ἀνύμνοῦμεν Παρθένε, τὸ παλάτιον τοῦ Βασιλέως τῆς δόξης, καὶ κόσμου ἀντίλυτρον.

dello Spirito divino, l'Artefice di tutti, tuo Dio e Creatore, e senza corruzione lo hai partorito: glorificando lui, noi celebriamo te, o Vergine, come reggia del Re della gloria e riscatto del mondo.

Altro káthisma. Tono pl. 2.

Ἐννοῶ τὴν ἡμέραν τὴν φοβεράν, καὶ θρηγῶ μου τὰς πράξεις τὰς πονηράς, πῶς ἀπολογήσομαι τῷ ἀθανάτῳ Βασιλεῖ; ποία δὲ παρηγοσία ἀτενίσω τῷ Κριτῇ, ὁ ἄσωτος ἐγώ; Εὐσπλαγχνε Πάτερ, γιὰ μονογενές, τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον ἐλέησόν με.

Penso al giorno terribile, e gemo sulle mie azioni turpi: quale difesa presenterò al Re immortale? Con quale fiducia guarderò al Giudice, io, il dissoluto? Padre pietoso, Figlio unigenito, Spirito santo, abbi pietà di me.

Δόξα...

Gloria...

Stesso tono.

Εἰς τὴν κοιλάδα τοῦ κλαυθμῶνος, εἰς τὸν τόπον ὄν διέθου, ὅταν καθίσης Ἐλεῆμον ποιῆσαι δικαίαν κρίσιν, μὴ δημοσιεύσης μου τὰ κεκρυμμένα, μηδὲ καταισχύνης με ἐνώπιον τῶν Ἀγγέλων· ἀλλὰ φεῖσαί μου ὁ Θεός, καὶ ἐλέησόν με.

Quando tu siederai, o misericordioso, per fare il giusto giudizio, nella valle del pianto, nel luogo che hai stabilito, non pubblicare i miei mali nascosti e non svergognarmi davanti agli angeli, ma usami indulgenza, o Dio, e abbi pietà di me.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Ἐλπίς τοῦ κόσμου ἀγαθή, Θεοτόκε Παρθένε· τὴν σὴν καὶ μόνην φοβεράν, προστασίαν αἰτοῦμαι, σπλαγχνίσθητι εἰς εὐπερίστατον λαόν, δυσώπησον τὸν ἐλεήμονα Θεόν, ὄυσθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ἐκ πάσης ἀπειλῆς, μόνη εὐλογη-

Speranza buona del mondo, Madre di Dio Vergine, noi chiediamo la tua, e sola temibile, protezione: lasciate impietosire dal popolo senza difesa, implora il Dio misericordioso perché siano strappate a ogni minaccia le anime nostre, o sola benedetta.

μένη.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης Ἦα udito il profeta.

Ἐφέστηκεν ἡ ἡμέρα, ἤδη πρὸ θύ-
ραις ἡ κρίσις, ψυχὴ γρηγόρει, ὅπου
βασιλεῖς ὁμοῦ καὶ ἄρχοντες, πλού-
σιοι καὶ πένητες ἀθροίζονται, καὶ
λήφεται τὰ κατ' ἄξιαν, τῶν πεπρα-
γμένων, ὁ τῶν ἀνθρώπων ἕκαστος

Ἐν τάγματι τῷ οἰκείῳ, μονάζων
καὶ Ἱεράρχης, πρέσβυς καὶ νέος,
δοῦλος καὶ δεσπότης ἐτασθήσον-
ται, χήρα καὶ παρθένος εὐθυσθή-
σεται, καὶ ἅπασιν δεινὰ τὰ τότε,
τοῖς μὴ τὸν βίον, ἔχουσιν ἀνεύθυ-
νον γέγραπται.

Ἀδέκαστός σου ἡ κρίσις, ἀλάθη-
τόν σου τὸ Βῆμα τεχνολογίας, οὐ
ρητόρων πιθανότης κλέπτουσα,
οὐ μαρτύρων σκῆψις παρακρού-
ουσα τὸ δίκαιον· ἐν σοὶ γὰρ πάν-
των τὰ κεκρυμμένα, τῷ Θεῷ πα-
ρίστανται.

Μὴ ἔλθω εἰς γῆν κλαυθμῶνος,
μὴ ἴδω τόπον τοῦ σκότους, Χριστέ
μου λόγε, μὴ δεθῶ χειρὰς καὶ πό-
δας μου, ἔξω τοῦ νυμφῶνός σου ῥι-
πτόμενος, τὸ ἔνδυμα τῆς ἀφθαρσί-
ας ῥεσπυωμένον, ἔχων ὁ πανά-
θλιος.

Ἦνίκα ἀποχωρίσης ἀμαρτω-
λούς, ἐκ δικαίων, κρίνων τὸν κόσ-
μον, ἕνα τῶν προβάτων σου μὲ
σύνταξον, ἀπὸ τῶν ἐρίφων διακρί-

È giunto il giorno, il giudizio è alle
porte: sii vigilante, o anima; là sono
radunati insieme re e capi, ricchi e
poveri, e ogni uomo riceverà secon-
do quanto avranno meritato le sue
opere.

Ciascuno nella propria schiera,
monaco e pontefice, vecchio e giova-
ne, schiavo e padrone verranno esa-
minati, vedova e vergine saranno
chiamate in giudizio. E guai allora a
quanti non avranno avuto una vita
senza colpe!

Imparziale è il tuo giudizio, al tuo
tribunale nulla resta nascosto; non
lo inganna la forza persuasiva del-
l'eloquenza dei retori; non c'è qui
l'appoggio di testimoni che falsino il
diritto: perché davanti a te, Dio,
stanno i segreti di tutti.

Che io non venga alla terra del
pianto, che io non veda il luogo della
tenebra, o mio Cristo, o Verbo: che
io non venga gettato fuori dalla sala
di nozze, mani e piedi legati, perché,
me misero!, ho macchiato la veste
dell'incorruttibilità.

Quando separerai i peccatori dai
giusti, giudicando il mondo, colloca-
mi tra le tue pecore, dividendomi
dai capri, o amico degli uomini, per-

νων με Φιλάνθρωπε, εἰς τὸ ἀκούσαι φωνῆς ἐκείνης, τῆς εὐλογημένης σου.

Ἐτάσεως γινομένης, καὶ βιβλίων ἀνεωγμένων, τῶν πεπραγμένων, τί ποιήσεις, ὦ ψυχὴ ταλαίπωρε; τί ἀπολογήσῃ ἐπὶ Βήματος, μὴ ἔχουσα δικαιοσύνης καρπὸς προσάξει, τῷ Χριστῷ καὶ πλάστῃ σου;

Ἀκούων τῆς τοῦ πλουσίου, ἐν τῇ φλογὶ τῆς βασάνου θρηνηλογίας, κλαίω καὶ ὀδύρομαι ὁ ἄθλιος, τῆς αὐτῆς ὑπάρχων κατακρίσεως, καὶ δέομαι: Ἐλέησόν με, Σωτὴρ τοῦ κόσμου, ἐν καιρῷ τῆς κρίσεως.

Δόξα...

Υἱὸν ἐκ Πατρὸς καὶ Πνεῦμα, δοξάζω ὡς ἐξ ἡλίου φῶς καὶ ἀκτῖνα: τὸ μὲν γεννητῶς, ὅτι καὶ Γέννημα, τὸ δὲ προβλητῶς, ὅτι καὶ πρόβλημα: συνάναρχον θεῖαν Τριάδα προσκυνομένην, ὑπὸ πάσης κτίσεως.

Καὶ νῦν...

Παρθένος βρέφος τεκοῦσα, καὶ τὴν ἀγνείαν τηροῦσα, σεμνή, σὺ ὤφθης, τὸν Θεὸν γεννήσασα καὶ ἄνθρωπον, ἓνα τὸν αὐτὸν ἐν ἑκατέρῃ μορφῇ τὸ θαῦμά σου Παρθενομήτορ, ἐκπλήττει πᾶσαν, ἀκοὴν καὶ ἔννοιαν.

ché io oda quella tua parola benedetta.

Giunta l'ora dell'esame, quando verranno aperti i libri delle nostre azioni, che farai tu, anima miserabile? Quale sarà la tua difesa davanti al tribunale, poiché non hai frutti di giustizia da portare al Cristo, tuo Creatore?

Udendo le parole di lamento del ricco nel fuoco che lo tormentava, piango e gemo, me misero!, perché mi spetta la stessa condanna, e prego: Usami misericordia, o Salvatore del mondo nel giorno del giudizio.

Gloria...

Do gloria al Figlio e allo Spirito che vengono dal Padre, come dal sole luce e raggio: l'uno per generazione, perciò 'generato', l'altro per processione, perciò 'procedente': divina Trinità senza principio, adorata da ogni creatura.

Ora e sempre...

Theotokión.

Vergine che partorisce un bambino e conserva la castità, tale o venerabile, sei divenuta, generando il Dio e uomo, unica persona nelle due nature. Il tuo prodigio, o Vergine Madre, colma di stupore ogni udito e ogni pensiero.

Katavasía.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευ-
σίν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι
μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι,
καὶ ἀνθρώποις δείκνυσθαι, καὶ
ἔλεγεν· Ἀκήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ
ἐφοβήθην· δόξα τῇ δυνάμει σου
Κύριε

Ode 5.: Cantico di Isaia. Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντα Quando prima dell'alba.

Τρόμος ἀδιήγητος καὶ φόβος
ἐκεῖ ἤξει γὰρ Κύριος, καὶ τὸ ἔργον
μετ' αὐτοῦ, ἐκάστου τῶν ἀνθρώ-
πων, καὶ τίς ἐντεῦθεν λοιπὸν ἑαυ-
τὸν μὴ πενθήσει;

Ποταμὸς ὁ πύρινος ταράττει με,
τήκει με, ξέει με, τῶν ὀδόντων ὁ
βρυγμός, τὸ σκότος τῆς ἀβύσσου.
καὶ πῶς; ἢ τί πεπραχῶς, Θεὸν ἐξι-
λεώσω;

Φεῖσαι, φεῖσαι Κύριε, τοῦ δούλου
σου μήποτε δώης με, τοῖς πικροῖς
βασανισταῖς, Ἀγγέλων ἀποτόμων,
ἐν οἷς οὐκ ἔστιν ἐκεῖ, ἀνάπαυσιν
εὐρέσθαι.

Ἄρχων καὶ ἡγούμενος, ἐκεῖ ἐν
ταυτῶ, πλούσιος ἄδοξος, μέγας
ἅμα καὶ μικρὸς εὐθύνεται ἐπίσης·
οὐαὶ ἐκάστῳ λοιπὸν τὸ μὴ ἡτοιμα-
σμένῳ!

Ἄνες ἄφες Κύριε, καὶ σύγγνωθι,

Ha udito il profeta della tua ve-
nuta, o Signore, e ha avuto timore,
ha udito che nascerai dalla Vergine
e ti mostrerai agli uomini, e diceva:
Ho udito il tuo annunzio e ho avuto
timore; gloria alla tua potenza.

Vi sarà allora indicibile tremore e
timore: perché verrà il Signore, e con
lui l'opera di ciascun uomo; e chi
dunque non farà lutto su se stesso?

Mi sconvolge, mi consuma il fiu-
me di fuoco; mi sento esasperare
dallo stridore dei denti, dalla tene-
bra dell'abisso: come o quali do-
vranno essere state le mie azioni,
perché rendermi allora Dio propi-
zioso?

Risparmia, risparmia, Signore, il
tuo servo: non consegnarmi ai cru-
deli torturatori, agli angeli cattivi tra
i quali non è possibile trovare nel-
l'aldilà riposo.

Principe e capo sono là allo stesso
modo, ricco e uomo da nulla, grande
e piccolo vengono chiamati insieme
in giudizio alla pari: sventura ormai
per chiunque di loro si trovi impre-
parato.

Condona, assolvi, Signore, perdo-

ὄσοι ἤμαρτον, καὶ μὴ δείξης με ἐ-
κεῖ, ἐνώπιον, Ἀγγέλων, ἐν κατα-
κρίσει πυρὸς αἰσχύνης ἀπεράντου.

Φεῖσαι, φεῖσαι Κύριε, τοῦ πλά-
σματός σου ἤμαρτον· ἄνες μοι, ὅτι
φύσει καθαρὸς, αὐτὸς ὑπάρχεις
μόνος, καὶ ἄλλος πλήν σου οὐδεὶς,
ὑπάρχει ἔξω ὄψου.

Δόξα...

Μονάδα τῆ φύσει σε, Τριάς ἀνυ-
μῶ, ἀναρχον ἄληπτον, ἀρχικὴν,
βασιλικὴν, ὑπερτελῆ ἐνάδα, Θεὸν
καὶ φῶς καὶ ζωὴν, δημιουργὸν τοῦ
κόσμου.

Καὶ νῦν...

Ἐν τῇ ὑπὲρ φύσιν σου, κηῖσει,
Σεμνή, νόμοι σοι φύσεως, κατὰ-
λύονται σαφῶς· καὶ γὰρ ἀσπόρως
τίκτεται, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν, Πα-
τρὸς γεννηθέντα.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντα Φιλάν-
θρωπε, φώτισον δέομαι, καὶ ὀδή-
γησον καὶ ἐγώ, ἐν τοῖς προστάγμασί
σου, καὶ δίδαξόν με ποιεῖν, ἀεὶ τὸ
θέλημά σου

Ode 6.: Cantico di Giona. Ἐβόησα ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου Ἦν gridato con tutto il cuore.

Ἐν τῇ φορικτῇ, Χριστέ, παρουσίᾳ
σου, ὅταν φανῆς ἐξ οὐρανοῦ, καὶ
τεθῶσι θρόνοι, καὶ βίβλοι ἀνοιγῶ-
σι, φεῖσαι, φεῖσαι τότε, Σωτῆρ τοῦ
πλάσματός σου.

na tutti i miei peccati, e non espormi
là davanti ai tuoi angeli condannato
al fuoco di una vergogna senza fine.

Risparmia, risparmia, Signore, la
creatura da te plasmata: ho peccato,
assolvimi, perché tu solo sei puro
per natura, e nessun altro all'infuori
di te è estraneo a sozzura.

Gloria...

Ti celebriamo, o Trinità, quale Mona-
de per natura, unità senza principio,
incomprensibile, sovrana, regale,
perfettissima, Dio e luce e vita, De-
miurgo del mondo.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Nella tua gravidanza oltre natura,
o venerabile, realmente sono annul-
late per te le leggi di natura: senza
seme infatti tu generi il Dio generato
dal Padre prima dei secoli.

Katavasía.

Quando ai primi albori a te mi
volgo, o amico degli uomini, illumi-
nami, ti prego, e guida anche me nei
tuoi precetti: insegnami, o Salvatore,
a fare la tua volontà.

Alla tua tremenda parusia, o Cri-
sto, quando apparirai dal cielo,
quando verranno posti i troni e
aperti i libri, allora, o Salvatore, ri-
sparmia, risparmia la creatura da te

Ἐκεῖ οὐδέν βοηθῆσαι δύναται, Θεοῦ ὑπάρχοντος κριτοῦ, οὐ σπουδή, οὐ τέχνη, οὐ δόξα, οὐ φιλία, εἰ μὴ ἡ ἐξ ἔργων, ἰσχὺς σου ὦ ψυχὴ μου.

Ἐκεῖ ὁμοῦ ἄρχων καὶ ἡγούμενος, πένης καὶ πλούσιος ψυχὴ, οὐ πατὴρ ἰσχύει, οὐ μήτηρ βοηθοῦσα, οὐ λυτρούμενος ἀδελφὸς τῆς καταδίκης.

Τὸ φοβερὸν ψυχὴ λογοθέσιον, ἐννοουμένη τοῦ Κριτοῦ, φριξὸν ἀπ' ἐντεῦθεν, ἐτοίμασον τὸν λόγον, μὴ κατακριθῆση, δεσμοῖς τοῖς αἰωνίοις.

Ἄρον τὸ σόν, μὴ ἀκούσω Κύριε, ἀποπεμπόμενος ἐκ σοῦ· μηδὲ τό, Πορεύου, εἰς πῦρ κατηραμένον· ἀλλὰ τῆς εὐκταίας φωνῆς τῆς τῶν Δικαίων.

Ἄιδου πυλῶν λύτρωσαί με, Κύριε, χάους καὶ ζόφου ἀφεγγούς, ἐκ καταχθονίων, καὶ πυρὸς τοῦ ἀσβέστου, ἐξ ἀπάσης ἄλλης, ποινης τῆς αἰωνίου.

Δόξα...

Τριαδικῆς μονάδος Θεότητα, ὑμῶ Πατέρα καὶ Υἱόν, καὶ τὸ θεῖον Πνεῦμα. Μιᾶς Ἀρχῆς τὸ κράτος,

plasmata.

Allora nessuno potrà aiutare, perché Dio sarà giudice: non saranno di aiuto né lo sforzo, né l'arte, né la gloria, né l'amicizia, niente se non il tuo vigore proveniente dalle opere, o anima mia.

Là saranno insieme principe e governante, povero e ricco, o anima: a nulla servirà il padre, non ci sarà madre che aiuti, né fratello che liberi dalla condanna.

Considerando, o anima, il temibile rendiconto dovuto al Giudice, rabbrividisci, prepara le parole, perché non ti accada di essere condannata alle eterne catene.

Che io non debba udire, o Signore, quella parola: Prendi il tuo, e così venga mandato via da te, oppure l'altra: Vattene al fuoco dei maledetti; che io oda invece la desiderata parola che dirai ai giusti.

Scampami, Signore, dalle porte dell'ade, dal baratro infernale, dalla caligine priva di ogni di luce, dalle regioni sotterranee, dal fuoco inestinguibile, e da ogni altra eterna pena.

Gloria...

Canto la divinità della Monade triadica, Padre, Figlio e Spirito divino, dominio di unico principio, in-

συνδιηρημένης, τρισὶ τοῖς χαρα-
κτῆρσι.

Καὶ νῦν...

sieme definito nei tre caratteri.

Ora e sempre...

Theotokión.

Πύλη σύ, ἦν μόνος διώδευσεν, ὁ
εἰσελθὼν καὶ ἐξελθὼν, καὶ τὰς
κλείς μὴ λύσας, Ἄγνή, τῆς παρθε-
νίας, Ἰησοῦς ὁ πλάσας, Ἀδάμ, καὶ
ὁ Υἱός σου.

Tu sei la porta che solo ha attra-
versato colui che vi è entrato e che
ne è uscito senza sciogliere, o pura, i
sigilli della verginità: Gesù, Crea-
tore di Adamo e Figlio tuo.

Katavasía.

Ἐβόησα, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου,
πρὸς τὸν οἰκτίρονα Θεόν, καὶ
ἐπήκουσέ μου, ἐξ Ἰδαίου κατωτά-
του, καὶ ἀνήγαγεν, ἐκ φθορᾶς τὴν
ζωὴν μου

Ho gridato con tutto il cuore al
Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal
profondo dell'ade, e ha tratto dalla
corruzione la mia vita.

Kondákion. Tono 1.

Ὅταν ἔλθῃς ὁ Θεός, ἐπὶ γῆς με-
τὰ δόξης, καὶ τρέμωσι τὰ σύμπα-
ντα, ποταμὸς δὲ τοῦ πυρὸς πρὸ τοῦ
Βήματος ἔλκη, καὶ βίβλοι ἀνοίγω-
νται, καὶ τὰ κρυπτὰ δημοσιεύων-
ται, τότε ῥῦσαί με, ἐκ τοῦ πυρὸς
τοῦ ἀσβέστου, καὶ ἀξιώσον, ἐκ δε-
ξιῶν σου μὲ στήναι, Κριτὰ δικαιο-
ότατε.

Quando sulla terra verrai, o Dio,
con gloria, e tremerà l'universo, e un
fiume di fuoco scorrerà davanti al
tuo tribunale, e saranno aperti i libri
e rese pubbliche le cose segrete: libe-
rami allora dal fuoco inestinguibile,
e fammi degno di stare alla tua de-
stra, o Giudice giustissimo.

Ikos.

Τὸ φοβερόν σου κριτήριο ἐνθυ-
μούμενος, ὑπεράγαθε Κύριε, καὶ
τὴν ἡμέραν τῆς κρίσεως, φρίττω
καὶ πτοοῦμαι ὑπὸ τῆς συνειδή-
σεως τῆς ἐμῆς ἐλεγχόμενος, ὅταν
μέλλῃς καθέζεσθαι ἐπὶ τοῦ θρό-
νου σου, καὶ ποιεῖν τὴν ἐξέτασιν,
τότε ἀρνεῖσθαι τὰς ἀμαρτίας οὐ-

Pensando al tuo tremendo tribu-
nale, o gloriosissimo Signore, e al
giorno del giudizio, fremo e sono
preso da paura, perché la coscienza
mi accusa; quando ti assiderai in tro-
no e inizierai l'esame, allora nessuno
potrà negare i peccati, perché la ve-
rità lo accuserà e lo dominerà la pau-

δεῖς ἐξισχύσει, ἀληθείας ἐλεγχούσης, καὶ δειλίας κατεχούσης, μέγα μὲν ἠχήσει τότε, πῦρ τὸ τῆς γεέννης· ἄμαρτωλοὶ δὲ βρῦξουσι. Διό με ἐλέησον πρὸ τέλους, καὶ φεῖσαί μου, Κριτὰ δικαιοτάτε.

ra: alto striderà il fuoco della geenna e i peccatori digrigneranno i denti. Abbi dunque pietà di me, prima della fine, usami indulgenza, Giudice giustissimo.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno si fa memoria della seconda e incorruttibile parusia del Cristo.

Nel tuo ineffabile amore per gli uomini, o Cristo Dio, facci degni di udire la tua voce desiderata, annoveraci tra quelli che staranno alla tua destra e abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Ἡμάρτομεν, ἠνομήσαμεν Abbiamo peccato.

Προσπέσωμεν καὶ προκλαύσωμεν πρὸ τῆς κρίσεως πιστοὶ ἐκείνης, ὅτε οἱ οὐρανοὶ ἀπολοῦνται, ἄστρα πίπτουσι, καὶ πᾶσα κλονεῖται ἡ γῆ, ἵνα ἕλων εὐρωμεν εἰς τέλος, τὸν τῶν Πατέρων Θεόν.

Prostriamoci a terra e piangiamo prima che venga quel giudizio, o fedeli, quando i cieli periranno, gli astri cadranno e si scuoterà tutta la terra: possiamo così trovare propizio alla fine il Dio dei padri.

Ἀδέκαστος ἡ ἐξέτασις, φοβερά ἐστὶν ἐκεῖ ἡ κρίσις, ὅπου Κριτῆς ἀλάθητός ἐστιν, ὅπου πρόσωπον, οὐκ ἔστιν ἐν δώροις λαβεῖν, ἀλλὰ φεῖσαί μου Δέσποτα καὶ λύτρωσαι, πάσης ὀργῆς σου φρικτῆς.

L'esame sarà imparziale, terribile sarà il giudizio, là dove nulla sarà nascosto al giudice, dove non ci può essere accettazione di persone ottenuta con doni: tu dunque, Sovrano, risparmiami, e scampami da tutta la tua tremenda collera.

Ὁ Κύριος κρῖναι ἔρχεται· τίς ἐνέγκει ὀπτασίαν αὐτοῦ; Φριξον, ψυχὴ ἀθλία μου, φριξον, καὶ ἐτοίμασον ἐξόδου τὰ ἔργα σου, ἵνα ἕλων καὶ εὐσπλαγχνον εὐρήσης αὐτόν, τὸν τῶν Πατέρων Θεόν.

Il Signore viene per giudicare: chi sosterrà il suo apparire? Rabbrivisci, misera anima mia, rabbrivisci, e fa' i preparativi per il tuo esodo, per trovare propizio e pietoso lui, il Dio dei padri.

Τὸ ἄσβεστον πῦρ ταράττει με, ὁ

Il fuoco inestinguibile mi sconvol-

πικρότατος βρυγμὸς σκωλήκων,
 Αἰδῆς ὁ ψυχοφθόρος φοβεῖ με, εὐ-
 κατάνυκτος οὐδόλως δὲ γίνομαι
 ἀλλά, Κύριε Κύριε πρὸ τέλους με,
 στήριξον φόβῳ τῷ σῶ.

Προσπίπτω σοι, καὶ προσάγω
 σοι, ὥσπερ δάκρυα τὰ ῥήματά μου.
 Ἕμαρτον, ὡς οὐχ ἤμαρτε Πόρνη,
 καὶ ἠνόμησα, ὡς ἄλλος οὐδεὶς ἐπὶ
 γῆς, ἀλλ' οἰκτείρησον, Δέσποτα, τὸ
 ποίημά σου, καὶ ἀνακάλεσαί με.

Ἐπίστρεψον μετανόησον, ἀνα-
 κάλυψον τὰ κεκρυμμένα, λέγε Θε-
 ῶ τῷ τὰ πάντα εἰδότι. Σὺ γινώ-
 σκεις μου τὰ κρύφια, μόνε Σωτῆρ,
 ἀλλ' αὐτός με ἐλέησον, ὡς ψάλλει
 Δαυῖδ, κατὰ τὸ ἔλεός σου.

Δόξα...

Τὰ Τρία Ἐν, Οὐσιότητι, καὶ τὸ
 Ἐν, Προσώποις τρία ὑμῶν, ταῦτα
 Πατῆρ, Υἱός, καὶ ἅγιον Πνεῦμα,
 μία δύναμις, βουλή καὶ ἐνέργεια
 εἰς Θεὸς ὁ τρισάγιος, βασιλείον ἔν
 μοναρχικώτατον.

Καὶ νῦν...

Προέρχεται ὠραιότατος, ἐκ θα-
 λάμου τῆς γαστροῦ σου Θεός, ὡ-
 σπερ ἀνάκτωρ ἠμφιεσμένος, θεοῦ-
 φαντον ἀλουργίδα βαφῆς μυστι-
 κῆς, τῶν πανάγνων αἱμάτων σου,

ge, mi spaventano il crudelissimo
 stridere dei vermi e l'ade che consu-
 ma le anime: eppure non giungo ad
 essere veramente compunto: ma tu,
 Signore, Signore, rafforzami col tuo
 timore, prima che giunga la fine.

Mi getto ai tuoi piedi, e ti offro
 quali lacrime le mie parole: Ho pec-
 cato, come non ha peccato neppure
 la meretrice, e come nessun altro
 sulla terra ho agito iniquamente; ma
 tu abbi pietà, o Sovrano, della tua
 creatura, e richiamami a te.

Convèrtiti, pentiti, svela i tuoi
 peccati nascosti, di' a Dio che tutto
 sa: Tu conosci i miei segreti, o solo
 Salvatore, tu dunque abbi misericor-
 dia di me, come canta Davide, se-
 condo la tua misericordia.

Gloria...

Celebro i tre come uno per essen-
 za, e l'uno come tre nelle persone:
 Padre, Figlio e santo Spirito, un'uni-
 ca potenza, volere ed energia, un so-
 lo Dio tre volte santo, un solo regno,
 assoluta sovranità somma.

Ora e sempre...

Theotokión.

Bellissimo procede Dio dal talamo
 del tuo grembo, e regna sulla terra,
 avvolto come principe da porpora
 divinamente tessuta e misticamente
 tinta nel tuo purissimo sangue, o

Ανύμφευτε, καὶ βασιλεύει τῆς γῆς. ignara di nozze.

Katavasía.

Ἡμάρτομεν, ἠνομήσαμεν, ἠδικήσαμεν ἐνώπιόν σου, οὐδὲ συνετηρήσαμεν, οὐδὲ ἐποιήσαμεν, καθὼς ἐνετείλω ἡμῖν, ἀλλὰ μὴ παραδώης ἡμᾶς εἰς τέλος, ὁ τῶν Πατέρων Θεός

Abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e ingiustizia davanti a te: non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, né agito secondo i tuoi comandi: ma tu non ci consegnare fino in fondo, o Dio dei padri.

Ode 8.: Cantico delle creature. Ὁν στρατιαὶ οὐρανῶν Colui che gli eserciti dei cieli.

Τῆς φοβεραῆς δευτέρας σου, Κύριε, Παρουσίας ἐννοῶν τὴν ὑπαπαντήν, τρέμω τὴν ἀπειλήν σου φοβοῦμαι τὴν ὀργήν σου. Ταύτης με, τῆς ὥρας, κραυγάζω, σῶσον εἰς αἰῶνας.

Pensando all'incontro che avverrà nella tua seconda, tremenda venuta, tremo per la tua minaccia, pavento la tua collera, e grido: Da quell'ora salvami in eterno.

Σοῦ τοῦ Θεοῦ κρίνοντος τὰ σύμπαντα τίς ἐνέγκη γηγενῶν, ὧν περιπαθῆς; ἄσβεστον πῦρ γὰρ τότε, καὶ σκόληξ βρύχων μέγα, τοὺς κατακριθέντας, συλλήψεται εἰς τοὺς αἰῶνας.

Quando tu, o Dio, giudicherai l'universo, chi dei figli della terra, preso da sconvolgimento, potrà sostenersi? Allora, infatti, il fuoco instinguibile e il verme che terribilmente rode afferreranno i condannati per l'eternità.

Πᾶσαν πνοὴν ἠνίκα προσκέκλησαι, τοῦ διακρίναι Χριστέ, ἐπὶ τὸ αὐτό: μέγας ὁ φόβος τότε, μεγάλη ἡ ἀνάγκη, μόνων βοηθούντων, τῶν ἔργων εἰς αἰῶνας.

Quando avrai chiamato per il giudizio ogni essere vivente, o Cristo, allora vi sarà là grande timore, grande angustia, e soltanto le azioni potranno per l'eternità aiutare.

Πάντων Κριτὰ Θεέ μου καὶ Κύριε, ἀκούσομαί σου φωνῆς, τότε εὐκτικῆς, ἴδω σου φῶς τὸ μέγα, ἀθρήσω τὰς σκηνάς σου, βλέψω σου τὴν δόξαν, γηθόμενος εἰς τοὺς

Giudice di tutti, mio Dio e Signore, possa io udire in quell'ora la tua voce desiderata: che io veda la tua grande luce, che io scorga le tue dimore, che io possa guardare la tua

αἰῶνας.

Δκαιοκρίτα Σωτήρ, ἐλέησον, καὶ ῥῦσαί με τοῦ πυρός, καὶ τῆς ἀπειλῆς, ἧς μέλλω ἐν τῇ κρίσει, δικαίως ὑποστῆναι· ἄνες μοι πρὸ τέλους, δι' ἀρετῆς καὶ μετανοίας.

Ὅταν καθίσῃς Κριτής, ὡς εὐσπλαγχνος, καὶ δείξης τὴν φοβερὰν δόξαν σου Χριστέ, ὦ ποῖος φόβος τότε! καμίνου καιομένης, πάντων δειλιώντων, τὸ ἄστεκτον τοῦ Βήματός σου.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Ἐνα Θεὸν κατ' οὐσίαν σέβομαι, Τρεῖς Ὑποστάσεις ὑμῶ, διοριστικῶς ἄλλας, ἀλλ' οὐκ ἀλλοίας, ἐπεὶ Θεότης μία, ἐν Τρισὶ Προσώποις, Πατὴρ Υἱὸς καὶ Θεῖον Πνεῦμα.

Καὶ νῦν...

Ἐκ φωτεινῆς προελθὼν νηδύος σου, ὡς νυμφίος ἐκ παστοῦ, ἔλαμψε Χριστός, φῶς τοῖς ἐν σκότει μέγα· καὶ γὰρ δικαιοσύνης, Ἥλιος ἀστράψας, ἐφώτισεν Ἀγνὴ τὸν κόσμον· Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

gloria, in eterno nella gioia.

O Salvatore, giusto Giudice, abbi pietà di me e liberami dal fuoco e dalla minaccia alla quale giustamente dovrò nel giudizio sottostare: prima della fine perdonami, grazie a virtù e pentimento.

Quando ti assiderai come Giudice pietoso, e mostrerai, o Cristo, la tua tremenda gloria, oh, quale timore allora, mentre arderà la fornace, e tutti saranno nello spavento davanti al tuo tribunale, a cui nessuno può resistere!

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Venero un unico Dio secondo l'essenza, celebriamo distintamente tre ipòstasi, distinte, ma non d'altra natura, perché unica è la Deità in tre persone, Padre, Figlio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Theotokión.

Procedendo dal tuo grembo luminoso, come sposo dal talamo, Cristo ha riflesso, grande luce per quanti sono nella tenebra: sfolgorando infatti come sole di giustizia, egli ha illuminato il mondo, o pura.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Katavasía.

Ὁν Στρατιαὶ Οὐρανῶν δοξάζου-
σι καὶ φροῖπτε τὰ Χερουβὶμ καὶ τὰ
Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτίσις
ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυ-
ψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Colui che gli eserciti dei cieli glo-
rificano, di fronte al quale tremano i
cherubini e i serafini, lui celebri tutto
ciò che respira e ogni creatura, lui
benedica e sovresalti per tutti i se-
coli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Ἀσπόρου συλλήψεως Di una
concezione senza seme.

Ὡς Κύριος ἔρχεται ἁμαρτωλοὺς
κολάσασθαι, δικαίους σῶσαι, φρί-
ξωμεν θρηνήσωμεν, καὶ λάβωμεν
αἴσθησιν, ἐκείνης τῆς ἡμέρας, ἐν ἣ
τὰ ἄδηλα καὶ κρυπτά, ἐκκαλύψας
τῶν ἀνθρώπων, ἀποδίδωσιν ἐπά-
ξια.

Il Signore viene a castigare i pec-
catori, a salvare i giusti: tremiamo,
gemiamo e prendiamo coscienza di
quel giorno nel quale, svelato ciò
che gli uomini avranno tenuto oc-
culto e nascosto, egli renderà secon-
do il merito.

Ἐμφοβος καὶ ἔντρομος, Μωσῆς
ιδῶν σε γέγονεν, ἐκ τῶν ὀπίσω,
πῶς δὲ ὑποστήσομαι, σοῦ βλέπων
τὸ πρόσωπον, τότε ἐγὼ ὁ τάλας,
ἡνίκα ἔλθης ἐξ οὐρανοῦ; ἀλλὰ φεῖ-
σαί μου Οἰκτίρμον, ἐν ἰλέῳ σου
προσβλέμματι.

Vedendoti di spalle, Mosè era pie-
no di timore e tremore: e come so-
sterrò io, nella mia miseria, la vista
del tuo volto, quando verrai dal cie-
lo? Mostrami dunque indulgenza, o
pietoso, col tuo sguardo propizio.

Δανιὴλ πεφόβηται, τῶν ὥραν
τῆς ἐτάσεως, ἐγὼ τί πάθω, ἐπ' αὐ-
τῆς ἐρχόμενος, ὁ δύστηνος, Κύριε,
τῆς φοβεραῆς ἡμέρας; ἀλλὰ μοι δί-
δου πρὸ τελευτῆς, εὐαρέστως σοι
λατρεῦσαι καὶ τυχεῖν τῆς βασιλεί-
ας σου.

Daniele ha temuto l'ora dell'esa-
me e cosa mai sentirò io, quando
giungerò, me sventurato, a quello
stesso giorno tremendo, o Signore?
Concedimi dunque, prima della
morte, di servirti in modo a te gradi-
to, e di ottenere il tuo regno.

Τὸ πῦρ ἐτοιμάζεται, ὁ σκώληξ
εὐτρεπίζεται, τῆς εὐφροσύνης ἡ
δόξα, ἡ ἄνεσις, τὸ φῶς τὸ ἀνέσπε-

Il fuoco e il verme sono pronti, e
sono pronte la gloria della festa, il ri-
poso, la luce senza sera, la gioia dei

ρον, ἡ χαρὰ τῶν δικαίων, καὶ τίς μακάριος ἐκφυγεῖν, τιμωρίας τῶν προτέρων, κληρωσάμενος τὰ δεύτερα;

Μὴ με τοῦ προσώπου σου, ἀποστρεψάτω, Κύριε, θυμὸς ὀργῆς σου, μηδὲ εἰσακούσομαι, φωνῆς ἀραμένης σου, εἰς πῦρ ἀποπεμπούσης, ἀλλ' εἰσελεύσομαι εἰς χαράν, τοῦ ἀφθάρτου σου νυμφῶνος, καὶ γὰρ τότε σὺν Ἁγίοις σου.

Ὁ νοῦς τετραυμάτισται, τὸ σῶμα μεμαλάκισται, νοσεῖ τὸ πνεῦμα, ὁ λόγος ἠσθένησεν, ὁ βίος νεκρῶται, τὸ τέλος ἐπὶ θύραις· διό μοι, τάλαινα ψυχὴ, τί ποιήσεις, ὅταν ἔλθῃ ὁ Κριτὴς ἀνερευνησαί τὰ σὰ;

Δόξα...

Μόνε μονογεννήτορ, μονογενοῦς Υἱοῦ, Πατήρ, καὶ Μόνου Λόγε, Φῶς, τοῦ Νοῦ Ἀπαύγασμα, καὶ μόνον μόνως μόνου, Πατρὸς Πρόβλημα, Πνεῦμα, Κυρίου Κύριον ὄντως ὄν. Ὡ Τριάς μονὰς ἀγία, σῶσόν με θεολογοῦντά σε.

Καὶ νῦν...

Τὸ θαῦμα τοῦ τόκου σου, ἐκπλήττει με, Πανάμωμε· πῶς συλλαμβάνεις, ἀσπόρως τὸν ἄληπτον, εἰπὲ πῶς παρθενεύεις, γεννήσασα ὡς Μήτηρ, τὸ ὑπὲρ φύσιν

giusti. Chi sarà così beato da sfuggire a quei castighi ed avere in sorte questi beni?

Non mi cacci dal tuo volto, Signore, il furore della tua ira, e non farmi udire la tua voce maledicente che mi manda al fuoco: possa piuttosto anch'io entrare allora nella gioia del tuo talamo incorruttibile, insieme ai tuoi santi.

L'intelletto è ferito, il corpo malato, soffre lo spirito; la ragione è divenuta debole, la vita giace morta, la fine è alle porte: che mi farai dunque, anima miserabile, quando verrà il Giudice a esaminare ciò che ti riguarda?

Gloria...

Unico Padre dell'unico Figlio Unigenito, e unica luce, riflesso dell'unica luce, e tu che unicamente sei il solo santo Spirito dell'unico Dio, essendo veramente Signore dal Signore: o Trinità, santa Monade, salva me, che proclamo la tua divinità!

Ora e sempre...

Theotokion.

Il prodigio del tuo parto mi colma di stupore, o tutta immacolata: e come dunque concepisci, e senza seme, l'inafferrabile? Dimmi, come resti vergine dopo aver quale madre

πίστει λαβὼν τὸ τικτόμενον προ-
σκύνει· ὅσα θέλει γὰρ καὶ δύναται.

generato? Accogliendo con fede ciò
che è oltre natura, adora ciò che è
stato generato: poiché quanto vuole
egli può.

Katavasía.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀ-
νερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου,
ἄσπορος ἢ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ
γέννησις καινοποιεῖ τὰς φύσεις·
διό σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμ-
φον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύ-
νομεν

Di una concezione senza seme, in-
comprensibile il parto, di una madre
senza sposo, senza corruzione la
gravidanza: la nascita di Dio, infatti,
rinnova le nature; per questo, da tut-
te le generazioni, come Madre sposa
di Dio, noi con retta fede ti magnifi-
chiamo.

Exapostiláron, l'eothinón, quindi i seguenti tropari. Τοῖς Μαθηταῖς
συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Τὴν φοβερὰν τῆς κρίσεως, καὶ
ἀρρήτου σου δόξης, ἡμέραν ἐνθυ-
μουμενος, φρίττω, Κύριε ὅλως, καὶ
τρέμων φόβῳ κραυγάζω, ἐπὶ γῆς
ὅταν ἔλθης, κρῖναι, Χριστέ, τὰ
σύμπαντα, ὁ Θεὸς μετὰ δόξης, τό-
τε οἰκτρον, ἀπὸ πάσης ῥῦσαι με τι-
μωρίας, ἐκ δεξιῶν σου, Δέσποτα,
ἀξιώσας με στῆναι.

Considerando il giorno tremendo
del giudizio e della tua ineffabile
gloria, tutto fremente e tremante per
il timore, a te grido, Signore: Quan-
do verrai sulla terra, o Cristo, a giu-
dicare l'universo, o Dio, nella tua
gloria, libera allora da ogni castigo
questo misero che geme, facendomi
degnò, o Sovrano, di stare alla tua
destra.

Un altro. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἰδοὺ ἡμέρα ἐρχεται, Κυρίου πα-
ντοκράτορος, καὶ τίς ὑποίσει τὸν
φόβον, τῆς Παρουσίας ἐκείνου· ἡ-
μέρα γὰρ θυμοῦ ἐστι, καὶ κλίβανος
καίόμενος, ἐν ἣ Κριτῆς καθέζεται,
καὶ κατ' ἀξίαν ἐκάστω τῶν πρά-
ξεων ἀπονέμων.

Ecco, viene il giorno del Signore
onnipotente: chi reggerà al timore
della sua parusia? È infatti giorno di
furore, è il giorno della fornace ar-
dente, quando il Giudice si assiderà
per rendere a ciascuno quanto av-
ranno meritato le sue azioni.

Theotokión, stessa melodia.

Τὴν ὥραν τῆς ἐτάσεως, καὶ τῆς φρικτῆς ἐλεύσεως, τοῦ φιλανθρώπου Δεσπότη, κατανοῶν ὅλως τρέμω, καὶ σκυθρωπάζων κράζω σοι Κριτά μου δικαιοῦτατε, καὶ μόνε πολυέλεε, μετανοοῦντά με δέξαι, τῆς Θεοτόκου πρεσβείαις.

Considerando l'ora dell'esame e della tremenda venuta del Sovrano amico degli uomini, io tremo tutto, e afflitto a te grido: O mio giustissimo Giudice e solo misericordiosissimo, accogliami penitente, per intercessione della Madre di Dio.

Alle lodi, 5 stichirá anastásima dall'októichos e i seguenti 3 idiómela della domenica di carnevale.

Tono pl. 2.

Ἐννοῶ τὴν ἡμέραν ἐκείνην καὶ τὴν ὥραν, ὅταν μέλλωμεν πάντες, γυμνοὶ καὶ ὡς κατάκριτοι, τῷ ἀδεκάστῳ Κριτῇ παρίστασθαι· τότε σάλπιγξ ἠχήσει μέγα, καὶ τὰ θεμέλια τῆς γῆς σεισθήσονται, καὶ οἱ νεκροὶ ἐκ τῶν μνημάτων ἐξαναστήσονται, καὶ ἡλικία μία πάντες γενήσονται, καὶ πάντων τὰ κρυπτὰ φανερὰ παρίστανται ἐνώπιόν σου, καὶ κόψονται, καὶ κλαύσονται, καὶ εἰς τὸ πῦρ τὸ ἐξώτερον ἀπελεύσονται, οἱ μηδέποτε μετανοήσαντες, καὶ ἐν χαρᾷ καὶ ἀγαλλιᾶσει, ὁ τῶν Δικαίων κλῆρος, εἰσελεύσεται εἰς παστάδα οὐράνιον.

Penso a quel giorno e a quell'ora, quando tutti, nudi e come condannati, ci presenteremo al Giudice imparziale; allora risuonerà alta la tromba, saranno scosse le fondamenta della terra, risorgeranno i morti dai sepolcri, e tutti diverranno contemporanei; di tutti saranno manifesti i segreti davanti a te; si batteranno il petto, piangeranno e se ne andranno al fuoco esteriore quanti non avranno mai fatto penitenza; e con gioia ed esultanza l'eredità dei giusti entrerà nel talamo celeste.

Στίχ. Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλη καρδίᾳ μου, διηγῆσομαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου.

Stico Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.

Ὡ ποία ὥρα τότε, καὶ ἡμέρα φοβερά, ὅταν καθίση ὁ Κριτῆς ἐπὶ θρόνου φοβεροῦ! βίβλοι ἀνοίγο-

Oh, quale momento, e quale giorno tremendo, quando il Giudice siederà sul temibile trono! I libri ver-

νται, καὶ πράξεις ἐλέγχονται, καὶ τὰ κρυπτὰ τοῦ σκοτίου δημοσιεύονται, Ἄγγελοι περιτρέχουσιν, ἐπισυνάγοντες πάντα τὰ ἔθνη. Δεῦτε ἀκούσατε βασιλεῖς καὶ ἄρχοντες, δοῦλοι καὶ ἐλεύθεροι, ἁμαρτωλοὶ καὶ δίκαιοι, πλούσιοι καὶ πένητες, ὅτι ἔρχεται Κριτῆς, ὁ μέλλων κρῖναι πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, καὶ τίς ὑποστήσεται ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ, ὅταν Ἄγγελοι παρίστανται, ἐλέγχοντες τὰς πράξεις, τὰς διανοίας, τὰς ἐνθυμήσεις, τὰ ἐν νυκτὶ καὶ ἐν ἡμέρᾳ; ὦ ποία ὥρα τότε! Ἄλλὰ πρὸ τοῦ φθάσαι τὸ τέλος, σπούδασον κράζουσα, ψυχὴ· ὁ Θεός, ἐπίστρεψον, σῶσόν με, ὡς μόνος εὐσπλαγχνος.

Tono pl. 4.

Στίχ. Ἀνάστηθι, Κύριε, ὁ Θεός μου, ὑψωθήτω ἡ χεὶρ σου, μὴ ἐπιλάθῃ τῶν πενήτων σου εἰς τέλος.

Δανιὴλ ὁ Προφήτης, ἀνὴρ ἐπιθυμιῶν γενόμενος, τὸ ἐξουσιαστικὸν Θεοῦ θεωρήσας, οὕτως ἐβόα· Κριτήριον ἐκάθισε, καὶ βίβλοι ἠνεώχθησαν. Βλέπε, ψυχὴ μου, νηστεύεις; τὸν πλησίον σου μὴ ἀθέτει. Βρωμάτων ἀπέχη; τὸν ἀδελφόν σου μὴ κατακρίνης, μὴ τῷ πυρὶ παραπεμπομένη, κατακαῆς ὡσεὶ κηρός, ἀλλ' ἀνεμποδίστως εἰσάξῃ σε Χριστός, εἰς τὴν βασιλείαν

ranno aperti, le azioni sottoposte a giudizio e i segreti della tenebra verranno resi pubblici. Gli angeli correranno intorno per radunare tutte le genti. Venite, ascoltate, re e capi, schiavi e liberi, peccatori e giusti, ricchi e poveri: viene il Signore per giudicare tutta la terra; chi resisterà davanti al suo volto, quando gli angeli staranno intorno per presentare al giudizio le azioni, le intenzioni, i pensieri fatti di giorno o di notte? Oh, quale timore allora! Prima dunque che giunga la fine, affrettati, anima, a gridare: O Dio, siimi propizio e salvami, tu che solo sei pietoso e amico degli uomini.

Stico: Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.

Il profeta Daniele, divenuto uomo prediletto, contemplando la sovrana autorità di Dio, così gridava: La corte si assise e i libri furono aperti. Bada, anima mia: digiuni tu? Non usare perfidia col prossimo. Ti astieni dai cibi? Non giudicare il fratello, perché tu non venga mandata al fuoco a bruciare come cera, ma il Cristo ti faccia piuttosto entrare nel suo regno senza impedimenti.

αὐτοῦ.

Δόξα...

Gloria...

Tono 1.

Προκαθάρωμεν ἑαυτούς, ἀδελφοί, τῇ βασιλίδι τῶν ἀρετῶν· ἰδοὺ γὰρ παραγέγονε, πλοῦτον ἡμῖν ἀγαθῶν κομίζουσα, τῶν παθῶν κατευνάζει τὰ οἰδήματα, καὶ τῷ Δεσπότη καταλλάττει τοὺς πταίσαντας· διὸ μετ' εὐφροσύνης ταύτην ὑποδεξόμεθα, βοῶντες Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὁ ἀναστὰς ἐκ τῶν νεκρῶν, ἀκατακρίτους ἡμᾶς διαφύλαξον, δοξολογοῦντάς σε τὸν μόνον ἀναμάρτητον.

Καὶ νῦν...

Ὑπερευλογημένη ὑπάρχεις, Θεοτόκε Παρθένε, διὰ γὰρ τοῦ ἐκ σοῦ σαρκωθέντος, ὁ Ἄδης ἠχμαλώττισται, ὁ Ἄδὰμ ἀνακέκληται, ἡ κατὰρα νενέκρωται, ἡ Εὐὰ ἠλευθέρωται, ὁ θάνατος τεθανάτωται, καὶ ἡμεῖς ἐζωοποιήθημεν, διὸ ἀνυμνοῦντες βοῶμεν. Εὐλογητὸς Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ οὕτως εὐδοκήσας, δόξα σοί.

Grande dossologia, tropario e congedo.

Purifichiamoci, o fratelli, col re delle virtù: eccolo qui, infatti, per portarci abbondanza di beni; arresta il gonfiarsi delle passioni e riconcilia col Sovrano i caduti; accogliamo dunque con letizia, gridando al Cristo Dio: O risorto dai morti, custodiscici liberi da condanna, per dare gloria a te, il solo senza peccato.

Ora e sempre...

Sei piú che benedetta, Vergine Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte, e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a te.

Lunedì dei latticini

Domenica sera

Ufficio del vespro feriale.

Al Signore, ho gridato, come di consueto gli stichirá dal minéo, del santo di quel giorno, per 6 stichi.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria...Ora e sempre...

Theotokión.

Allo stico, si tralascia l'októichos e si canta l'idiómelon del giorno

Tono pl. 4.

Λιχνευσάμενοι, τὴν πρώτην ὑπέστημεν γύμνωσιν, ἡττηθέντες τῆς πικρᾶς γεύσεως, καὶ τοῦ Θεοῦ ἐξόριστοι γεγόναμεν, ἀλλ' ἐπανάγωμεν πρὸς μετάνοιαν, καὶ τὰς αἰσθήσεις ἐκκαθάρωμεν πρὸς ἃς ὁ πόλεμος, ἐπεισόδιον τὴν νηστείαν ποιούμενοι, ἐλπίδι χάριτος, τὰς καρδίας βεβαιούμενοι, οὐ βρώμασιν, ἐν οἷς οὐκ ὠφελήθησαν οἱ περιπατήσαντες, καὶ βρωθήσεται ἡμῖν ὁ Ἄμνος τοῦ Θεοῦ, ἐν τῇ ἱερᾷ καὶ φωτοφόρῳ νυκτὶ τῆς ἐγέρσεως, τὸ ὑπὲρ ἡμῶν ἀχθὲν σφάγιον, τὸ τοῖς Μαθηταῖς κοινωῆσαν, ἐν ἑσπέρα τοῦ μυστηρίου, καὶ σκότους λύον τὴν ἀγνωσίαν, ἐν τῷ φωτὶ τῆς αὐτοῦ Ἀναστάσεως. *Δίς.*

Στίχ. Πρὸς σὲ ἤρα τοὺς ὀφθαλμούς μου, τὸν κατοικοῦντα ἐν τῷ οὐρανῷ. Ἰδού, ὡς ὀφθαλμοὶ δούλων εἰς χεῖρας τῶν κυρίων αὐτῶν, ὡς ὀφθαλμοὶ παιδίσκης εἰς χεῖρας τῆς κυρίας αὐτῆς, οὕτως οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν πρὸς Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἕως οὗ οἰκτειρῆσαι ἡμᾶς.

Di nuovo lo stesso idiómelon.

Λιχνευσάμενοι, τὴν πρώτην..

Στίχ. Ἐλέησον ἡμᾶς, Κύριε, ἐλέ-

Per aver soddisfatto la gola siamo stati spogliati una prima volta, vinti dall'amaro frutto, e siamo divenuti esuli, lontano da Dio: accostiamoci dunque alla penitenza, e purifichiamo i sensi, contro i quali è la guerra, facendo intervenire il digiuno; rafforziamo il cuore con la speranza della grazia, non con i cibi, dai quali non hanno tratto alcun vantaggio quelli che li hanno usati; così si darà a noi in cibo, nella sacra e luminosa notte della risurrezione, l'agnello di Dio, la vittima offerta per noi, che si è comunicata agli apostoli la sera del mistero e che dissipa la tenebra dell'ignoranza con la luce della sua risurrezione. *2 volte.*

Stico: A te ho levato i miei occhi, a te che abiti nel cielo. Ecco, come gli occhi dei servi alle mani dei loro padroni, come gli occhi della serva alle mani della sua padrona, così i nostri occhi verso il Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.

Per aver soddisfatto...

Stico Misericordia di noi, Signore,

ησον ἡμᾶς, ὅτι ἐπὶ πολὺ ἐπλήσθη-
μεν ἐξουδενώσεως, ἐπὶ πλεῖον ἐ-
πλήσθη ἡ ψυχὴ ἡμῶν, τὸ ὄνειδος
τοῖς εὐθηνούσι, καὶ ἡ ἐξουδένωσις
τοῖς ὑπερηφάνοις.

Μάρτυρες Κυρίου, πάντα τόπον
ἀγιάζετε, καὶ πᾶσαν νόσον θερα-
πεύετε, καὶ νῦν πρὸςβεύσατε, ῥυ-
σθῆναι τῶν παγίδων τοῦ ἐχθροῦ,
τὰς ψυχὰς ἡμῶν δεόμεθα.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Theotokion. Stesso tono.

Τὰ οὐράνια ὑμνεῖ σε, κεχαριτω-
μένη Μήτηρ ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς
δοξολογοῦμεν, τὴν ἀνεξιχνίαστον
σου γέννησιν, Θεοτόκε πρέσβευε
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

misericordia di noi, perché molto
siamo stati colmati di disprezzo;
troppo è stata colmata l'anima no-
stra: obbrobrio a quelli che prospe-
rano e disprezzo agli orgogliosi.

Martiri del Signore, ogni luogo
voi santificate e ogni male curate: in-
tercedete ora, vi preghiamo, perché
siano strappate le anime nostre ai
lacci del nemico.

Gloria... Ora e sempre...

Ti cantano gli esseri celesti, Madre
senza nozze, piena di grazia, e noi
glorifichiamo la tua imperscrutabile
generazione. Madre di Dio, interce-
di per la salvezza delle anime nostre

Orthros

Ufficio dell'óρθρος feriale.

Dopo la prima sticología, káthismata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, káthismata dal triódion.

Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Ἡνέφκται τῆς θείας, μετανοίας
τὰ πρόθυρα, προσέλθωμεν προθύ-
μως, ἀγνισθέντες τὰ σώματα,
βρωμάτων, καὶ παθῶν τὴν ἀπο-
χὴν, ποιοῦντες ὡς ὑπήκοοι Χρι-
στοῦ, τοῦ καλέσαντος τὸν κόσμον,
εἰς βασιλείαν τὴν ἐπουράνιον, δε-
κάτας τοῦ παντὸς ἐνιαυτοῦ, προ-
σφέροντες τῷ πάντων Βασιλεῖ, ὅ-
πως καὶ τὴν Ἀνάστασιν αὐτοῦ, πό-
θῳ κατίδωμεν.

Sono aperti gli atri della divina
penitenza: entriamo con prontezza,
col corpo purificato, astenendoci da
cibi e passioni, offrendo, quali sud-
diti di Cristo, che ha chiamato il
mondo al regno celeste, le decime
dell'anno intero al Re dell'universo,
per poter anche contemplare con a-
more la sua risurrezione.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia.

Τὰς χεῖράς σου τὰς θείας, αἷς τὸν Κτίστην ἐβάστασας, Παρθένε Παναγία σαρκωθέντα Θεότητα, προτείνασα δυσώπησον αὐτόν, λυτρώσασθαι ἡμᾶς ἐκ πειρασμῶν, καὶ παθῶν καὶ κινδύνων, τοὺς εὐφημοῦντάς σε πόθῳ, καὶ βοῶντάς σοι. Δόξα τῷ ἐνοικήσαντι ἐν σοί, δόξα τῷ προελθόντι ἐκ σοῦ, δόξα τῷ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς, διὰ τοῦ τόκου σου.

Tendendo le tue mani divine, con le quali hai portato il Creatore, per sua bontà incarnato, o Vergine tutta santa, supplicalo di liberare dalle tentazioni, dalle passioni e dai pericoli quanti ti celebrano e con amore a te acclamano: Gloria a colui che ha dimorato in te; gloria a colui che è uscito da te; gloria a colui che grazie al tuo parto ci ha liberati.

Salmo 50.**Triódion di Giuseppe. Tono 1.****Ode 1.: Cantico di Mosè.** Ωιδὴν ἐπινίκιον ἄσωμεν Cantiamo tutti.

Τὸ ἔαρ μηνύουσα, ἠγγικεν αὕτη, ἡ νῦν προκαθάριστος, Ἑβδομάς ἡ πάνσεπτος, τῶν ἱερῶν Νηστειῶν, τὰ σώματα καὶ τὰς ψυχάς, πάντων φωτίζουσα.

Annunciando la primavera, è giunta ora questa venerabilissima settimana di purificazione, che precede i sacri digiuni, e illumina il corpo e l'anima di tutti.

Ἰδοὺ προηνέωκται, τῆς μετανοίας, ἡ θύρα φιλόθεοι, δεῦτε οὖν σπουδάσωμεν, τοῦ εἰσελθεῖν δι' αὐτῆς, πρὶν κλείση ταύτην ὁ Χριστός, ὡς ἀναξίους ἡμῖν.

Ecco, già si è aperta, o amici di Dio, la porta della penitenza: venite, dunque, affrettiamoci ad entrare per essa, prima che Cristo la chiuda, davanti alla nostra indegnità.

Ἀγνείαν, ἐγκράτειαν καὶ σωφροσύνην, ἀνδρείαν καὶ φρόνησιν, προσευχὴν καὶ δάκρυα κτησώμεθα, ἀδελφοὶ δι' ὧν ἐγγίγνεται ἡμῖν δικαιοσύνης ὁδός.

Procuriamoci, o fratelli, castità, continenza e temperanza, forza e prudenza, preghiera e lacrime, grazie alle quali si fa a noi vicina la via della giustizia.

Δόξα...

Gloria...

Ἀσύγχυτε, ἄκτιστε, Τριάς ἁγία,

Inconfusa, increata Trinità santa,

μονὰς ὑπεράγαθε, ὁ Πατήρ, καὶ ὁ
Υἱός, καὶ Πνεῦμα τὸ συγγενές,
τοὺς προσκυνοῦντάς σε πιστῶς,
ἀεὶ περιώζει.

Καὶ νῦν...

Νενίκηνται πάντα γνε, ἐν σοὶ οἱ
ὄροι, Παρθένε τῆς φύσεως· μένεις
γὰρ τέξασα, ἄνευ ἀνδρὸς τὸν Θε-
όν, ὡς πρὸ τοῦ τόκου σεμνή, πάλιν
ἀπήμαντος.

Ωιδὴν ἐπινίκιον, ἄσωμεν πάν-
τες, Θεῶ τῶ ποιήσαντι, θαυμαστὰ
τέρατα, βραχίονι ὑψηλῶ, καὶ σώ-
σαντι τὸν Ἰσραήλ, ὅτι δεδόξασται
Ode 8.: Cantico delle creature. Ὑμνον

Οὗτος ὁ καιρὸς ἐστὶ, τῆς μετα-
νοίας· διὸ εὐφρόνως ἐναρξώμεθα,
ἀδελφοὶ ἐκβοῶντες· Εὐλογεῖτε τὰ
ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον. Σήμερον
τοῖς βρώμασιν, ἀποταχθέντες,
σπεύσωμεν ἔργῳ, καὶ τῶν πται-
σμάτων, τοῖς ἐπαξίως μετανοοῦ-
σιν.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ
ἅγιον Πνεῦμα.

Δόξα σοι ἀόρατε Τριάς ἀγία, ἡ ἐν
Μονάδι προσκυνουμένη, ἣν πι-
στῶς δοξάζομεν, σῶζε τοὺς δού-
λους σου, ἐκ πάσης βλάβης.

Καὶ νῦν...

Monade piú che buona, Padre, Fi-
glio e Spirito della loro stessa so-
stanza, preserva sempre quanti ti
adorano con fede.

Ora e sempre...

Theotokión.

Sono superati in te, o tutta pura, i
limiti della natura, o Vergine: aven-
do generato Dio senza concorso
d'uomo, rimani, o venerabile, come
prima del parto, senza aver subito
danno.

Irmós.

Cantiamo tutti un inno di vittoria
a Dio, che ha fatto portentosi meravi-
gliosi con il suo braccio alzato e ha
salvato Israele: egli si è reso glorioso
soi προσφέρομεν A te offriamo l'inno.

Questo è il tempo della penitenza:
cominciamo dunque lietamente, o
fratelli, acclamando: Benedite, opere
del Signore, il Signore. Comincian-
do oggi ad astenerci dai cibi, siamo
zelanti nelle opere, con quanti fanno
degnà penitenza delle colpe. Bene-
dite, opere del Signore, il Signore.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il
santo Spirito.

Gloria a te, santa Trinità invisibile,
che nella Monade sei adorata e che
noi con fede glorifichiamo: salva da
ogni male i tuoi servi.

Ora e sempre...

Theotokión.

Χαίροις παμμακάριστε, ἀγνή Παρθένε, χαῖρε Κυρίου δούλη, καὶ Μήτηρ, χαῖρε σκέπη τοῦ κόσμου, Θεοτόκε εὐλογημένη, Μαρία ὀλόφωτε.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Gioisci, o beatissima, o Vergine pura; gioisci, serva e Madre del Signore; gioisci, rifugio del mondo, benedetta Madre di Dio, Maria tutta di luce.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Ὑμνον σοι προσφέρομεν τῶν Ἀσωμάτων, ὥσπερ οἱ Παῖδες ἐν τῇ καμίνῳ, καὶ ὑμνοῦντες λέγομεν· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον

A te offriamo l'inno degli incorporei, come i fanciulli nella fornace, e inneggiando diciamo: Benedite, o pere tutte del Signore, il Signore.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Σὲ τὴν ὄραθεισαν Con inni ti magnifichiamo.

Εἰσηκται καιρὸς ψυχὴ μου, ὁ τῆς μετανοίας, μὴ ἀμέλει, πεινῶσι δίδου ἄρτον, προσεύχου τῷ Κυρίῳ, καθ' ἡμέραν καὶ νύκτα, καὶ ὥραν ἵνα σώσῃ σε.

Κρεῶν καὶ λοιπῶν βρωμάτων, ὥσπερ ἀποχὴν ἐποιησάμεθα, οὕτω καὶ πᾶσαν ἔχθραν, πρὸς τοὺς πλησίον ἅμα, πορνείαν τε καὶ ψευδός, καὶ πᾶν κακὸν ἐκφύγωμεν.

Δόξα...

Μίαν προσκυνῶ τῇ φύσει, ἀναρχον Θεότητα, τρισὶ δὲ προσώποις, δοξάζω τὸν Πατέρα, τὸν Υἱὸν καὶ τὸ Πνεῦμα, ἐν Τριάδι μονάδα, ἀμέριστον καὶ σύνθρονον.

Καὶ νῦν...

È giunto, anima mia, il tempo della penitenza, non essere negligente: da' pane agli affamati, prega il Signore ogni giorno, ogni notte e ogni ora, affinché ti salvi.

Come ci asteniamo dalla carne e da altri cibi, così rifuggiamo anche da ogni inimicizia verso il prossimo, da ogni fornicazione e menzogna e da ogni male.

Gloria...

Adoro la Deità una per natura e senza principio, la glorifico in tre persone Padre, Figlio e Spirito, Monade nella Trinità, indivisa, assisa sull'unico trono.

Ora e sempre...

Theotokión.

Σὺ εἶ τῶν πιστῶν Παρθένε, καύχημα ἐλπίς καὶ προστασία, σὲ ὠδαῖς ἁσμάτων, δοξάζομεν ἀπαύστως, Θεοτόκε Μαρία, διάσωσον τοὺς δούλους σου.

Tu sei vanto, o Vergine, speranza e protezione dei credenti; te incessantemente glorifichiamo con inni canori, o Madre di Dio Maria: salva i tuoi servi.

Irmós.

Σὲ τὴν ὄραθεισαν πύλην, ὑπὸ Ἰεζεκιήλ τοῦ Προφήτου, ἐν ἣ οὐδεὶς διήλθεν, εἰμὴ ὁ Θεὸς μόνος, Θεοτόκε Παρθένε, ἐν ὕμνοις μεγαλύνομεν

Con inni ti magnifichiamo, o Vergine Madre di Dio, contemplata dal profeta Ezechiele come porta per la quale nessuno è passato fuorché Dio solo.

Exapostiláron del giorno con il theotokión.**Allo stico delle lodi, idiómelon. Tono 3.**

Πάντα τὸν χρόνον, ἡ νηστεία ὠφέλιμος ἐστὶ, τοῖς αἰρουμένοις καὶ ποιουῖσιν αὐτήν· οὐτε γὰρ ἐπήρεια δαιμόνων, κατατολμᾶ τοῦ νηστεύοντος, ἀλλὰ καὶ οἱ φύλακες τῆς ζωῆς ἡμῶν Ἄγγελοι, φιλοπρονώτερον παραμένουσι, τοῖς διὰ νηστείας ἡμῖν κεκαθαρμένοις.

In ogni tempo è utile il digiuno per quanti scelgono di praticarlo: nessuna insolenza dei demoni osa infatti levarsi contro chi digiuna, anzi, anche gli angeli custodi della nostra vita con piú sollecitudine ci stanno vicini quando siamo purificati dal digiuno.

Στίχ. α' Ἐνεπλήσθημεν τὸ πρῶτ τοῦ ἐλέους σου, Κύριε, καὶ ἠγαλλιασάμεθα καὶ εὐφράνθημεν. Ἐν πάσαις ταῖς ἡμέραις ἡμῶν εὐφρανθήμεν, ἀνθ' ὧν ἡμερῶν ἐταπείνωσας ἡμᾶς, ἐτῶν, ὧν εἶδομεν κακά· καὶ ἴδε ἐπὶ τοὺς δούλους σου καὶ ἐπὶ τὰ ἔργα σου, καὶ ὀδήγησον τοὺς υἱοὺς αὐτῶν.

Stico 1 Siamo stati saziati al mattino dalla tua misericordia, Signore, e abbiamo esultato e gioito. In tutti i nostri giorni ci sia dato di gioire per i giorni in cui ci hai umiliati, per gli anni in cui abbiamo visto il male: guarda sui tuoi servi e sulle tue opere, e guida i loro figli.

Di nuovo lo stesso tropario.

Πάντα τὸν χρόνον...

In ogni tempo è utile...

Στίχ. β' Καὶ ἔστω ἡ λαμπρότης Κυρίου τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐφ' ἡμᾶς, καὶ τὰ ἔργα τῶν χειρῶν ἡμῶν κατεύθυνον ἐφ' ἡμᾶς, καὶ τὸ ἔργον τῶν χειρῶν ἡμῶν κατεύθυνον.
Δόξα... Καὶ νῦν...

Stico 2 E sia lo splendore del Signore Dio nostro su di noi, e le opere delle nostre mani conduci a buon fine per noi: sí, l'opera delle nostre mani conduci a buon fine.
Gloria... Ora e sempre...

Martyrikón, nello stesso tono.

Τῶν Ἁγίων Ἀθλοφόρων τὴν μνήμην, δεῦτε λαοὶ ἅπαντες τιμήσωμεν, ὅτι θέατρον γενόμενοι, Ἀγγέλοις καὶ ἀνθρώποις, τὸν τῆς νίκης στέφανον, παρὰ Χριστοῦ ἐκομίσαντο, καὶ πρεσβεύουσιν ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Venite, popoli tutti, onoriamo la memoria dei santi vittoriosi: perché, divenuti spettacolo agli angeli e agli uomini, hanno ricevuto da Cristo la corona della vittoria, e intercedono per le anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Ἀσπόρως συνέλαβες, ἐκ Πνεύματος ἁγίου, καὶ δοξολογοῦντες ἀνυμνοῦμέν σε· Χαίρε Παναγία Παρθένε.

Senza seme hai concepito da Spirito santo, e noi rendendoti gloria ti celebriamo: Gioisci, Vergine tutta santa.

Sera

Ufficio del vespro feriale.

Al Signore, ho gridato, **stichirá dal minéo.**

Allo stico, l'idiómelon, Tono pl. 2.

Διὰ νηστείας καθαρθῆναι σπεύσωμεν, τοῦ ῥύπου τῶν πταισμάτων ἡμῶν, καὶ δι' ἐλέους καὶ φιλανθρωπίας, τῆς πρὸς τοὺς πένητας, εἰσελθεῖν εἰς τὸν νυμφῶνα τοῦ νυμφίου Χριστοῦ, τοῦ παρέχοντος ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος. (Δίς)

Affrettiamoci a purificarci dalla sozzura delle nostre colpe col digiuno, la misericordia e la bontà verso i poveri, per entrare nel talamo del Cristo sposo, che ci elargisce la grande misericordia. (2 volte)

Gli stichi consueti.

Στίχ. Πρὸς σὲ ἤρα τοὺς ὀφθαλ-

Stico A te ho levato i miei occhi, a

μούς μου, τὸν κατοικοῦντα ἐν τῷ οὐρανῷ. Ἴδού, ὡς ὀφθαλμοὶ δούλων εἰς χεῖρας τῶν κυριῶν αὐτῶν, ὡς ὀφθαλμοὶ παιδίσκης εἰς χεῖρας τῆς κυρίας αὐτῆς, οὕτως οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν πρὸς Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἕως οὗ οἰκτεριῆσαι ἡμᾶς.

Di nuovo lo stesso idiómelon.

Διὰ νηστείας...

Στίχ. Ἐλέησον ἡμᾶς, Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς, ὅτι ἐπὶ πολὺ ἐπλήσθημεν ἐξουδενώσεως, ἐπὶ πλεῖον ἐπλήσθη ἡ ψυχὴ ἡμῶν, τὸ ὄνειδος τοῖς εὐθηνούσι, καὶ ἡ ἐξουδένωσις τοῖς ὑπερηφάνοις.

Μάρτυρες Κυρίου, ἱκετεύσατε τὸν Θεὸν ἡμῶν, καὶ αἰτήσατε ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, πλῆθος οἰκτιρωμῶν, καὶ τὸν ἰλασμόν, τῶν πολλῶν παραπτωμάτων δεόμεθα.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Τὴν ἔνδοξον καὶ ἄχραντον Θεοτόκον ἀληθῆ, ὡς Μητέρα τοῦ Θεοῦ, ἀνυμνήσωμεν εὐσεβῶς, χαίροντες αὐτὴν ὡς ὁ Ἄγγελος, Χαῖρε Μήτηρ ἀγία, τοῦ σαρκωθέντος Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, χαῖρε ἐνδιαίτημα τοῦ ἀγίου Πνεύματος, ἡ πρεσβεύουσα ἀεὶ ὑπὲρ ἡμῶν, εἰς τὸ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

te che abiti nel cielo. Ecco, come gli occhi dei servi alle mani dei loro padroni, come gli occhi della serva alle mani della sua padrona, così i nostri occhi verso il Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.

Affrettiamoci a purificarci...

Stico Misericordia di noi, Signore, misericordia di noi, perché molto siamo stati colmati di disprezzo; troppo è stata colmata l'anima nostra: obbrobrio a quelli che prosperano e disprezzo agli orgogliosi.

Martiri del Signore, supplicate il nostro Dio, e chiedete per le nostre anime molta compassione e il perdono per le tante colpe: vi preghiamo.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Celebriamo piamente la vera Madre di Dio gloriosa e immacolata, come Genitrice di Dio, ripetendole con l'angelo il saluto 'Gioisci': Gioisci, Madre santa del Figlio di Dio incarnato; gioisci, dimora dello Spirito santo che sempre intercedi per noi, a salvezza delle anime nostre.

Martedì dei latticini

Orthros

Ufficio dell'óρθros feriale.

Dopo la prima sticología, káthismata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, i seguenti káthismata.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ὑπεράγαθε Λόγε σὺν τῷ Πατρὶ,
καὶ τῷ Πνεύματι κτίσας τὰ ὄρατά,
ὁμοῦ καὶ ἀόρατα, ἐν ἀρρήτῳ, σο-
φία σου, τῆς φαιδρᾶς Νηστείας,
καιρὸν διανύσασθαι, ἐν εἰρήνῃ βα-
θείᾳ, εὐδόκησον εὐσπλαγχνε, λύ-
ων τὴν ἀπάτην, τῆς πικρᾶς ἀμαρ-
τίας, παρέχων κατάνυξιν, καὶ ἰά-
σεων δάκρυα, καὶ πταισμάτων
συγχώρησιν, ἵνα ἀδιστάκτῳ ψυχῇ,
ἐν προθύμῳ τῷ πνεύματι νηστεύο-
ντες, σὺν ἀγγέλοις ὑμνοῦμεν τὸ
κράτος σου.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον ἐν σῇ γα-
στρί, συλλαβοῦσα ἀφράστως Μή-
τηρ Θεοῦ, τῷ κόσμῳ ἐκήσας, τὸν
τὸν κόσμον κατέχοντα, καὶ ἐν ἀγ-
κάλαις, ἔσχες τὸν πάντα συνέχο-
ντα, τὸν τροφοδότην πάντων, καὶ
πλάστην καὶ Κύριον· ὅθεν δυσω-
πῶ σε, Παναγία Παρθένε, καὶ πί-
στει δοξάζω σε, τοῦ ῥυσθῆναι
πταισμάτων μου, ὅταν μέλλω πα-
ρίστασθαι, πρὸ προσώπου τοῦ Κτί-
στου μου, Δέσποινα Παρθένε ἄ-

O Verbo piú che buono, che col
Padre e lo Spirito hai creato le cose
visibili e invisibili, con la tua indici-
bile sapienza, concedici di trascorre-
re il tempo del gioioso digiuno con
pace profonda, o pietoso: dissipa la
seduzione dell'amaro peccato, elar-
gisci compunzione, lacrime salutari
e perdono delle colpe: affinché con
anima libera da esitazioni, digiun-
ando con spirito pronto, celebra-
mo insieme agli angeli il tuo potere.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión.

Ineffabilmente concepita in grem-
bo la Sapienza, il Verbo, o Madre di
Dio, tu hai partorito al mondo colui
che regge il mondo, e hai tenuto tra
le braccia colui che sostiene l'univer-
so, colui che tutti nutre, l'Artefice
del creato. Per questo ti scongiuro,
Vergine santissima, di liberarmi dal-
le colpe per il giorno in cui dovrò
presentarmi al cospetto del mio Cre-
atore: Sovrana, Vergine pura, dam-
mi allora il tuo aiuto, perché tu puoi

γνή, τὴν σὴν βοήθειαν τότε μοι tutto ciò che vuoi, o degna di ogni
 δώρησαι· καὶ γὰρ δύνασαι, ὅσα θέ- canto.
 λεις Πανάμωμε.

Salmo 50.

Triódion di Giuseppe.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio.

Προσέχετε λαός μου τῷ νόμῳ μου Fa' attenzione, popolo mio.

Καιρὸς μετανοίας ἐφέστηκε, Ἐ'giunto il tempo della penitenza:
 σπεύσωμεν φιλόχριστοι, καθαροὶ affrettiamoci, amici di Cristo, a puri-
 θῆναι πάντων τῶν πταισμάτων, ficarci da tutte le colpe per compa-
 καὶ ὀφθῆναι τῷ Δεσπότη μακά- rire beati davanti al Sovrano.
 ριοι.

Νηστείαν καθαρὰν ἀναμάρτη- Studiamoci dunque di praticare
 τον, σπεύσωμεν τελέσωμεν, νῦν un digiuno puro, libero da peccato,
 ἀδιαλείπτως, ἵνα εὕρωμεν πται- pregando incessantemente per otte-
 σμάτων ἄφεσιν. nere la remissione delle colpe.

Ὑπάρχεις γὰρ Χριστὲ πολυέλε- Tu sei infatti pieno di misericor-
 ος, πάντας ἀγαθὲ, αἰεὶ προσδεχό- dia, o Cristo, e sempre accogli, o
 μενος, ἐν μετανοίᾳ· διὸ πάντες σε buono tutti coloro che fanno peni-
 αἰεὶ δοξάζομεν. tenza: per questo noi tutti sempre ti
 glorifichiamo.

Δόξα...

Τριάδα ἐν μονάδι δοξάσωμεν, Gloria...
 ἄτμητον ἀσύγχυτον, ἀδιαίρετον, Glorifichiamo Dio come Trinità
 τῇ ὑποστάσει, διαιετην δὲ τοῖς nella Monade, indivisa, non confu-
 προσώποις Θεόν. sa, non distinta nella sostanza, ma
 distinta nelle persone.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Ἀγνή Παρθενομήτορ δυσώπη- O pura Vergine Madre, implora
 σον, ὃν περ ἐσωμάτωσας, ὡς βρο- colui al quale hai dato un corpo, co-
 τὸν Παρθένε καὶ Λόγον, ἵνα σώση me uomo mortale e Verbo insieme,
 κινδύνων τοὺς δούλους σου. o Vergine, affinché salvi dai pericoli
 i tuoi servi.

Irmós.

Προσέχετε λαός μου τῷ νόμῳ μου, κλίνατε τὸ οὖς ὑμῶν, εἰς τὰ ῥήματα τοῦ στόματός μου, ὅτι τὸ ὄνομά σου Κύριε ἐκάλεσα

Fa' attenzione, popolo mio, alla mia legge: inclina l'orecchio alle parole della mia bocca, perché il nome del Signore ho invocato.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Μωσεῖ Celebrate, benedite.

Προκαθαρθῶμεν νυνί, μὴ τοῖς βρώμασι μόνον, ἀλλὰ καὶ ταῖς πράξεσι, καὶ ἀρξώμεθα πιστοὶ θερμῇ τῇ διανοίᾳ, ἵνα τῷ κτίστη φαιδροί, ὀφθῶμεν εἰς αἰῶνας.

Iniziamo dunque da ora a purificarci, non solo quanto ai cibi, ma anche quanto alle opere, e cominciamo, o fedeli, con la mente piena di fervore, per comparire raggianti davanti al Creatore, per l'eternità.

Οὕτως ἡμᾶς νηστεύειν δεῖ, μὴ ἐν ἔχθρᾳ καὶ μάχῃ, μὴ ἐν φθόνῳ καὶ ἔριδι, μὴ ἐν κενοδοξίᾳ, καὶ δόλῳ κεκρυμμένῳ, ἀλλὰ καθὼς ὁ Χριστός, ἐν ταπεινοφροσύνῃ.

Così dobbiamo digiunare: senza inimicizia né lotta, senza invidia né contesa, senza vanagloria né frode nascosta, ma come il Cristo, nell'umiltà.

Οἱ ἐλεοῦντες φησί, τοὺς πτωχοὺς τῷ Σωτῆρι, δανειοῦσιν ἐμφρόνως, ὡ χαρᾶς ἀνεικάστου! Παρέχει γὰρ πλουσίως, τὰς ἀμοιβὰς τῶν καλῶν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

È detto che quanti fanno elemosina ai poveri saggiamente prestano al Salvatore. O gioia incomparabile! Egli infatti largamente ricompensa il bene compiuto per l'eternità.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ ἅγιον Πνεῦμα.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Δόξα Πατρί, καὶ Υἱῷ, καὶ τῷ ἁγίῳ Πνεύματι· εἰς Θεὸς γὰρ τὰ τρία, σὺν Ἀγγέλοις ἀπαύστως, βροτοὶ ἀνευφημοῦμεν, σὲ παναγία Τριάς, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Gloria al Padre, al Figlio e al santo Spirito: perché unico Dio sono i tre. Incessantemente, insieme agli angeli, noi mortali ti celebriamo, Trinità santissima, per tutti i secoli.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Χαῖρε Παρθένε ἀγνή, Θεοτόκε

Gioisci, Vergine pura, Maria Ma-

Μαρία, ἰλαστήριον κόσμου, ὀρθοδόξων τὸ κέρασ, ἰκέτευε ῥυσθῆναι, ἐκ τοῦ ἀσβέστου πυρός, τοὺς σὲ δοξολογοῦντας, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Τὸν ἐν τῇ βάτῳ Μωσεῖ, τῆς Παρθένου τὸ θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει, προτυπώσαντα ποτέ, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τὴν παρθενίαν σου Θεοτόκε La tua verginità.

Νῦν προκαθαιρώμεθα, ἐν νηστεία, καὶ δάκρυσι, καὶ μεγίστοις κατορθώμασιν, ἵνα εὐρωμεν μέγα ἔλεος.

Νῦν μιμησώμεθα, τὰς φρονίμους Παρθένους φιλόχριστοι, καὶ σπεύσωμεν Χριστῷ ὑπαντῆσαι, μετὰ λαμπάδων φαιδρῶν.

Νῦν μιμησώμεθα, τὸν Ἠλίαν νηστεύοντα, καὶ φεύγοντα τὴν Ἰεζάβελ, τὴν πονηράν, ἵνα οὕτως ἀναληφθῶμεν ἐκ γῆς.

Δόξα...

Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος, τρισάγιε, Πάτερ παντοκράτορ, καὶ Υἱὲ ὁμοούσιε, σὺν τῷ Πνεύματι, μία Θεότης.

Καὶ νῦν...

dre di Dio, propiziatorio del mondo, potenza degli ortodossi: prega perché quanti ti danno gloria siano liberati dal fuoco inestinguibile.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli colui che nel roveto del monte Sinai ha prefigurato per Mosè il prodigio della Vergine.

Cominciamo dunque a purificarci con digiuno e lacrime e con le migliori opere buone, per incontrare, o fedeli, la grande misericordia.

Imitiamo ora le vergini sagge, o amici di Cristo, e affrettiamoci ad andare incontro a Cristo con lampade splendenti.

Imitiamo ora Elia che digiunava e fuggiva lontano dalla malvagia Gezabele, per potere in tal modo essere elevati al di sopra della terra.

Gloria...

Santo, santo, santo, o tre volte santo, Padre onnipotente, Figlio consustanziale e Spirito, Deità una.

Ora e sempre...

Theotokión.

Εἰς σὲ καυχώμεθα, καὶ εἰς σὲ καταφεύγομεν, ἀγνή Αἰειπαρθενε, σεμνή, τῆς κολάσεως, ῥῦσαι πάντας ἡμᾶς.

In te ci gloriamo, e in te ci rifugiamo, o sempre Vergine pura, o venerabile: liberaci tutti dal castigo.

Irmós.

Τὴν παρθενίαν σου, Θεοτόκε ἀμίαντε, ἦν οὐ κατέφλεξε, τὸ πῦρ τῆς Θεότητος, ταύτην ἀεὶ μεγαλύνομεν

O incontaminata Madre di Dio, magnifichiamo la tua verginità, che il fuoco della Divinità non ha bruciato.

Exapostiláron del giorno con il theotokión.**Agli apósticha delle lodi, idiómelon. Tono 3.**

Ἀσμένως λαοί, τὴν Νηστείαν ἀσπασώμεθα· ἔφθασε γὰρ τῶν πνευματικῶν ἀγώνων ἡ ἀρχή, ἀφήσωμεν τῆς σαρκὸς τὴν εὐπάθειαν, αὐξήσωμεν τῆς ψυχῆς τὰ χαρίσματα, συγκακοπαθήσωμεν ὡς δοῦλοι Χριστοῦ, ἵνα καὶ συνδοξασθῶμεν ὡς τέκνα Θεοῦ, καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ ἅγιον ἐν ἡμῖν οἰκῆσαν, φωτίσῃ τὰς ψυχὰς ἡμῶν. (Δίς)

Lietamente, o popoli, salutiamo il digiuno: è giunto infatti l'inizio delle lotte spirituali; lasciamo il benessere della carne; facciamo crescere le grazie dell'anima; insieme soffriamo come servi di Cristo, per essere insieme glorificati come figli di Dio: e lo Spirito santo che in noi ha preso dimora, illumini le anime nostre. 2 volte.

Martyrikón.

Βασιλέων καὶ τυράννων, τὸν φόβον ἀπώσαντο οἱ Χριστοῦ Στρατιῶται, καὶ εὐθαρσῶς καὶ ἀνδρείως αὐτὸν ὁμολόγησαν, τὸν ἀπάντων Κύριον, Θεὸν καὶ Βασιλέα ἡμῶν, καὶ πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Re e tiranni hanno rifiutato di temere, i soldati di Cristo: intrepidi e forti lo hanno confessato Signore dell'universo, Dio e Re, e intercedono per le anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Θεοτόκε, προστασία πάντων

O Madre di Dio, avvocata di tutti

τῶν δεομένων, εἰς σὲ θαρροῦμεν, εἰς σὲ καυχώμεθα, ἐν σοὶ πᾶσα ἡ ἐλπίς ἡμῶν ἐστι, πρέσβευε τῷ ἐκ σοῦ τεχθέντι, ὑπὲρ ἀχρείων δούλων σου.

i supplici, in te confidiamo, in te ci gloriamo, in te è tutta la nostra speranza. Intercedi per i tuoi inutili servi presso colui che da te è nato.

Sera

Ufficio del vespro feriale.

Al Signore, ho gridato, **stichirá dal minéo.**

Allo stico, il seguente **idiómelon. Tono 1.**

Περιχαρῶς δεξώμεθα πιστοί, τὸ θεόπνευστον διάγγελμα τῆς Νηστείας, ὡς πρόην οἱ Νινευῖται, καὶ αὖθις πόρνοι καὶ τελῶναι, τὸ τῆς μετανοίας κήρυγμα, παρὰ τοῦ Ἰωάννου, δι' ἐγκρατείας ἐτοιμασθῶμεν πρὸς μετουσίαν, τῆς ἐν τῇ Σιών δεσποτικῆς ἱερουργίας, διὰ δακρύων προκαθαρθῶμεν τοῦ ἐν αὐτῇ θείου Νιπτῆρος, προσευξώμεθα ἰδεῖν τὴν τοῦ τυπικοῦ ἐνταῦθα, Πάσχα τελείωσιν, καὶ τοῦ ἀληθινοῦ ἀνάδειξιν, παρασκευασθῶμεν εἰς προσκύνησιν τοῦ Σταυροῦ, καὶ τῆς Ἐγέρσεως Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, βοῶντες πρὸς αὐτόν· Μὴ κατασχύνης ἡμᾶς, ἀπὸ τῆς προσδοκίας ἡμῶν φιλάνθρωπε! (Δίς)

Accogliamo pieni di gioia, o fedeli, il divino proclama del digiuno, come un tempo i niniviti, e come in seguito le meretrici e i pubblicani hanno accolto la predicazione della penitenza da parte di Giovanni. Prepariamoci con la continenza a partecipare al sacrificio del Signore in Sion; purifichiamoci con le lacrime, prima che nel divino fonte in Sion; con la preghiera chiediamo di vedere allora la celebrazione in figura della pasqua e la manifestazione di quella vera; prepariamoci ad adorare la croce e la risurrezione del Cristo Dio, a lui acclamando: Che la nostra speranza non sia confusa, o amico degli uomini. **2 volte.**

Martyrikón.

ὦ τῆς καλῆς ὑμῶν πραγματείας Ἄγιοι! ὅτι αἶματα ἐδώκατε, καὶ οὐρανούς ἐκληρονομήσατε, καὶ προσκαίρως πειρασθέντες, αἰωνίως ἀγάλλεσθε, ὄντως καλὸν ὑμῶν τὸ

Oh, le vostre belle fatiche, o santi! Avete dato sangue, e avete ereditato i cieli; per breve tempo provati, eternamente esultate. Sí, è bello il vostro commercio: perché abbandonando

ἐμπόρευμα! Φθαρτὰ γὰρ καταλιπόντες, τὰ ἄφθαρτα ἀπελάβετε, καὶ σὺν Ἀγγέλοις χορεύοντες, ὑμεῖτε ἀπαύστως Τριάδα ὁμοούσιον Δόξα... Καὶ νῦν...

Stavrotheotokion. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Παρθένος ἡ ἄσπιλος ποτέ, ἐπὶ ξύλου βλέπουσα· ὄν ἐξ ἀσπόρου γὰρ ἔτεκε, γαστροῦς μὴ φέρουσα, τὴν τῶν σπλάγχων τρωσίν, τρυχομένη ἔλεγεν· ὁ νεύματι κρατῶν κτίσιν ἄπασαν, πῶς ὡς κατάκριτος, ἐν Σταυρῷ ἐναπηρώρησαι; πάντως θέλων, σῶσαι τὸ ἀνθρώπινον.

le cose corruttibili, avete ricevuto quelle incorruttibili, e nel coro degli angeli cantate senza sosta la Trinità consustanziale.

Gloria... Ora e sempre...

La Vergine senza macchia vedendo un tempo sul legno della croce colui che aveva generato da grembo senza seme, non tollerando la ferita delle sue viscere, nel tormento diceva: O tu che col tuo cenno domini tutto il creato, come puoi essere innalzato in croce al modo di un condannato? Sì, tu vuoi salvare il genere umano.

Cantico di Simeone

Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου, Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου τὸ σωτήριόν σου, ὃ ἠτοιμάσας κατὰ πρόσωπον πάντων τῶν λαῶν, φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ

Ἅγιος ὁ Θεός, Ἅγιος ἰσχυρός, Ἅγιος Ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς. (γ')

Δόξα.. καὶ νῦν καὶ..

Παναγία Τριάς, ἐλέησον ἡμᾶς. Κύριε, ἰλάσθητι ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν. Δέσποτα, συγχώρησον τὰς ἀνομίας ἡμῖν. Ἄγιε, ἐπίσκεψαι καὶ ἴασαι τὰς ἀσθενείας ἡμῶν, ἕνεκεν τοῦ ὀνόματός σου.

Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.

Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. **3 volte.**

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Κύριε, ἐλέησον. Κύριε, ἐλέησον,
Κύριε, ἐλέησον.

Di nuovo:

Δόξα... καὶ νῦν...

Poi:

Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς,
ἁγιασθήτω τὸ ὄνομά σου, ἐλθέτω
ἡ βασιλεία σου, γενηθήτω τὸ θέ-
λημα σου, ὡς ἐν οὐρανῷ, καὶ ἐπὶ
τῆς γῆς. Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπι-
ούσιον δὸς ἡμῖν σήμερον, καὶ ἄφες
ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν, ὡς καὶ
ἡμεῖς ἀφίεμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡ-
μῶν, καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς εἰς
πειρασμόν, ἀλλὰ ρῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ
τοῦ πονηροῦ.

Sacerdote, ad alta voce:

Ὅτι σοῦ ἐστὶν ἡ βασιλεία καὶ ἡ
δύναμις καὶ ἡ δόξα, τοῦ Πατρὸς,
καὶ τοῦ Υἱοῦ, καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύ-
ματος, νῦν καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς
αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ἀμήν.

**Quindi i seguenti tropari, facendo per ciascuno, escluso l'ultimo, una prostra-
zione.**

Θεοτόκε Παρθένε, Χαῖρε κεχαρι-
τωμένη Μαρία, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ,
εὐλογημένη, σὺ ἐν γυναίξιν, καὶ εὐ-
λογημένος ὁ καρπὸς τῆς κοιλίας
σου, ὅτι Σωτῆρα ἔτεκες τῶν ψυχῶν
ἡμῶν.

Βαπτιστὰ τοῦ Χριστοῦ, πάντων
ἡμῶν μνήσθητι, ἵνα ρύσθωμεν

Signore, pietà; Signore, pietà; Si-
gnore, pietà.

Gloria... ora e sempre...,

Padre nostro che sei nei cieli, sia
santificato il tuo nome, venga il tuo
regno, sia fatta la tua volontà, come
in cielo, così in terra. Dacci oggi il
nostro pane quotidiano, e rimetti a
noi i nostri debiti, come noi li rimet-
tiamo ai nostri debitori. E non ci in-
durre in tentazione, ma liberaci dal
maligno.

Poiché tuoi sono il regno, la po-
tenza, la gloria: del Padre, del Figlio
e del santo Spirito, ora e sempre e
nei secoli dei secoli.

Amin.

Madre di Dio Vergine, gioisci Ma-
ria, piena di grazia, il Signore è con
te; benedetta tu fra le donne, e bene-
detto il frutto del tuo grembo perché
tu hai partorito il Salvatore delle ani-
me nostre.

Battista di Cristo, ricordati di tutti
noi, affinché veniamo liberati dalle

τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν· σοὶ γὰρ ἐδόθη χάρις πρὸςβῆναι ὑπὲρ ἡμῶν.

Δόξα...

Ἰκετεύσατε ὑπὲρ ἡμῶν, ἅγιοι Ἀπόστολοι, καὶ Ἄγιοι πάντες, ἵνα ῥυσθῶμεν κινδύνων καὶ θλίψεων· ὑμᾶς γὰρ θερμοὺς προστάτας, πρὸς τὸν Σωτῆρα κεκτήμεθα.

Καὶ νῦν...

Ὑπὸ τὴν σὴν εὐσπλαγχνίαν, καταφεύγομεν, Θεοτόκε, τὰς ἡμῶν ἰκεσίας, μὴ παρίδης ἐν περιστάσει, ἀλλ' ἐκ κινδύνων λύτρωσαι ἡμᾶς, μόνη Ἀγνή, μόνη εὐλογημένη.

Κύριε ἐλέησον, *μ'*

Δόξα Πατρὶ... Καὶ νῦν...

Τὴν Τιμιωτέραν τῶν Χερουβείμ, καὶ ἔνδοξοτέραν ἀσυγκρίτως τῶν Σεραφείμ, τὴν ἀδιαφθόρως Θεὸν Λόγον τεκοῦσαν, τὴν ὄντως Θεοτόκον, σὲ μεγαλύνομεν.

Ἐν ὀνόματι Κυρίου εὐλόγησον, Πάτερ.

Γ. Ὁ ὢν εὐλογητὸς Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, πάντοτε; νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

A. Ἀμήν.

Il sacerdote che presiede:

Γ. Ἐπουράνιε Βασιλεῦ, τοὺς πιστοὺς Βασιλεῖς ἡμῶν στερέωσον, τὴν Πίστιν στήριξον, τὰ ἔθνη πράϋνον, τὸν κόσμον εἰρήνευσον, τὴν ἁγίαν Μονὴν ταύτην καλῶς δια-

nostre iniquità: a te infatti è stata data la grazia di intercedere per noi.

Gloria...

Intercedete per noi, o santi apostoli, e voi santi tutti, perché siamo liberati da pericoli e tribolazioni: noi abbiamo infatti voi come fervidi difensori presso il Salvatore.

Ora e sempre...

Sotto la tua tenera compassione ci rifugiamo, o Madre di Dio: nell'angustia non disprezzare le nostre suppliche, ma liberaci dai pericoli, o sola pura, sola benedetta.

L. Signore, pietà, *40 volte.*

Gloria... Ora e sempre....

Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Nel nome del Signore, benedici, padre.

S. Lui che è benedetto, il Cristo Dio nostro, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

L. Amen.

S. Re celeste, conferma i nostri re (**o** capi) fedeli; sostieni la fede; placa le nazioni; da' pace al mondo; custodisci perfettamente questa santa chiesa (*o monastero*); colloca nelle

φύλαξον, τοὺς προαπελθόντας πατέρας καὶ ἀδελφοὺς ἡμῶν ἐν σκηναῖς Δικαίων τάξον, καὶ ἡμᾶς ἐν μετανοίᾳ καὶ ἐξομολογήσει παρᾶλαβε, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

tende dei giusti i padri e i fratelli che se ne sono andati prima di noi; e accogli noi nella penitenza e nella confessione, perché sei buono e amico degli uomini.

Mercoledì dei latticini

Orthros

Ufficio dell'óρθρος della quaresima.

L'Alleluia, e i triadiká del tono.

Dopo la prima sticología, káthismata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, káthismata dal triódion.

Tono 2. Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα Tu che piú dei retori.

Μετ' εἰρήνης διελθεῖν ἡμᾶς τοὺς ταπεινοὺς, τὴν προκαθάρισμον εὐδόκησον τῶν Νηστειῶν, τῇ ἀφάτω φιλοανθρωπία σου Χριστέ ὁ Θεός, κατάβαλε τοῦ ἐχθροῦ τὰ πανουργύματα, καὶ τῷ Σταυρῷ σου πάντα διάσωσον, ὁ μόνος γινώσκων τὰ ἐγκάρδια.

Concedi a noi miseri, o Cristo Dio, nel tuo ineffabile amore per gli uomini, di trascorrere nella pace il periodo di purificazione che precede i digiuni. Distruggi le astute insidie del nemico, e salvaci tutti, o Sovrano, con la tua croce, tu che solo conosci ciò che vi è nei cuori.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión.

Παρεστῶσα τῷ Σταυρῷ σου, ἡ ἀσπόρως τεκοῦσά σε, καὶ μὴ φέρουσα ὀρᾶν ἀδίκως πάσχοντα, ὠλοφύρετο κλαυθμῷ καὶ ἀνεβόα σοι: Πῶς πάσχεις ὁ τῇ φύσει ἀπαθής, γλυκύτατε Υἱέ; Ὑμνῶ σου τὴν ἄκραν ἀγαθότητα.

Stando presso la tua croce, colei che senza seme ti ha partorito, e non sopportando di vederti ingiustamente patire, si lamentava nel pianto e a te gridava: Come puoi patire, tu, impassibile per natura, dolcissimo Figlio? Io inneggio alla tua bontà somma.

Salmo 50.

Triódion di Giuseppe. Tono 2.

Ode 3.: Cantico di Anna. Στερωθέντα μου τὸν νοῦν Rendi fertile di virtù.

Ψωθέντος σου Σωτήρ, ἔκουσί-
ως ἐν Σταυρῷ, ἢ κτίσις πᾶσα, ἔδο-
νήθη τῆς γῆς, καὶ ἐρράγη τοῦ Να-
οῦ τὸ καταπέτασμα.

Ἐμασίχθης ἐν Σταυρῷ ὦ Ἰησοῦ
μου δι' ἐμέ, καὶ ἐκεντήθης, τὴν
πλευρὰν ἀγαθέ· ὅθεν πίστει προ-
σκυνῶ, τὸ θεῖον κράτος σου.

Δόξα...

Κλίνας γόνυ ἐν τῇ γῇ, τὸν Πα-
τέρα προσκυνῶ, Υἱὸν δοξάζω, καὶ
τὸ πνεῦμα ἀνυμνῶ, τὴν μονόθε-
λον ἀρχὴν, καὶ τρισυπόστατον.

Καὶ νῦν...

Ἀκατάληπτόν ἐστι τὸ μυστήριον
σεμνή, τῆς σῆς λοχείας· τίκεις
γὰρ Μαριάμ, ἀπειράνδρος τὸν Θε-
όν, καὶ μένεις ἄφθορος.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Τῆς νηστείας τὸν καιρὸν, τῇ δυ-
νάμει σου Χριστέ, καθαγιάσας,
σῶσον πάντα ἡμᾶς, τῶν παγίδων
τοῦ ἐχθροῦ, τοὺς προσκυνοῦντάς
σε.

Quando, o Salvatore, tu fosti vo-
lontariamente innalzato sulla croce,
tutta la creazione terrestre fu scossa
e si lacerò il velo del tempio.

Per me, o Gesù mio, sei stato con-
dannato al supplizio della croce e
hai avuto il fianco trafitto, o buono:
perciò con fede adoro la tua divina
potenza.

Gloria...

Piegando il ginocchio a terra, ado-
ro il Padre, glorifico il Figlio e cele-
bro lo Spirito, principio di unico vo-
lere e trisipostatico.

Ora e sempre...

Theotokión.

Incomprensibile, o venerabile, è il
mistero del tuo parto: tu infatti, Ma-
ria, senza esperienza d'uomo parto-
risci Dio e rimani incorrotta.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Tu che con la tua potenza, o Cri-
sto, hai santificato il tempo del di-
giuno, salva dai lacci del nemico tut-
ti noi che ti adoriamo.

Irmós.

Στερωθέντα μου τὸν νοῦν, καρ-
ποφόρον ἀρετῶν, ἀνάδειξόν με,
γεωργὲ τῶν καλῶν, φυτουργὲ τῶν

Rendi fertile di virtù il mio intel-
letto insterilito, o coltivatore di bene,
giardiniere di bontà, nel tuo com-

ἀγαθῶν, τῇ εὐσπλαγχνία σου

passionevole amore.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Μωσεῖ Celebrate, benedite.

Ἀναρτηθεὶς ἐν Σταυρῷ, ὁ τῶν ὄλων Δεσπότης, τὸν Ἀδὰμ σὺν τῇ Εὐᾶ, πάλιν ἀνεκαλέσω, καὶ ἐν τῷ Παραδείσῳ Χριστὲ Σωτὴρ εἰσηξας, σὲ ἀνυμνολογοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Innalzato sulla croce, o Sovrano dell'universo, hai di nuovo richiamato a te Adamo insieme ad Eva, e nel paradiso li hai introdotti, o Cristo Salvatore, a te inneggianti.

Σοῦ ὑψωθέντος Χριστέ, ἐν Σταυρῷ ἐκουσίως, αἱ αὐγαὶ τοῦ ἡλίου, συνεστάλησαν φόβῳ, καὶ ἔδυσαν ἡμέρα· ὅθεν ὁ Ληστής σὲ Θεὸν καθωμολόγει, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Quando volontariamente fosti innalzato in croce, o Cristo, si ritrasse ro i raggi del sole per il timore, e tramontò il giorno: perciò il ladrone ti confessava Dio.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Ἴσον Πατρὶ τὸν Υἱόν, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα, πεπιστεύκαμεν εἶναι, τὴν ἁγίαν Τριάδα, ἐν Θεότητι μιᾷ, ἣν πίστει προσκυνοῦμεν, τὸ τοῦ Ἀρείου δόγμα, ἀεὶ καταπατοῦντες.

Noi crediamo che uguale al Padre è il Figlio e uguale il santo Spirito, la santa Trinità che con fede adoriamo, calpestando per sempre la dottrina di Ario.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Πῶς σε ὑμνήσω ὡς δεῖ, Θεοτόκε Παρθένε, δυσωδῶν ἀμαρτιῶν ἐγῶ νῦν ὁ σκοτεινός; ἀλλ' οὖν Ὑπεραγία, σύγγνωθί μοι τῇ τόλμῃ, τοῦ πενιχροῦ μου ἔπους.

Come potrò dunque celebrarti nel modo dovuto, o Vergine Madre di Dio, io, immerso nella tenebra, maleodorante di peccati? Ma tu, o piú che santa, perdona l'audacia delle mie misere parole.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Σταυρὲ πιστῶν ἢ ἐλπίς, Βασιλέων τὸ ὄπλον, Ἱερέων ἢ δόξα, Μοναζόντων τὸ σθένος, τῇ σῇ δυνά-

O croce, speranza dei credenti, arma dei re, gloria dei sacerdoti, vigore dei monaci, con la tua potenza

μει πάντας, τοὺς σὲ δοξολογοῦν-
τας, σῶζε εἰς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προ-
σκυνοῦμεν...

Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Μωσεῖ, τῆς Παρ-
θένου τὸ θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει
προτυπώσαντα ποτέ, ὑμνεῖτε εὐ-
λογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάν-
τας τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Canto della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τὴν ὑπερφυῶς σαρκὶ Con inni incessanti.

Ἐν τῷ ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἐκου-
σίως προσπαγεῖς, πάντας ἡμᾶς ἐρ-
ρύσω, τῆς κατάρας τοῦ νόμου· διό
σε κατὰ χρέος μεγαλύνομεν Χρι-
στέ.

Πάντες προσκυνοῦμέν σου, τὰ
παθήματα Σωτήρ, ἅπερ ἐκὼν ἐδέ-
ξω, ἵνα ἐλευθερώσης, τὸ γένος τῶν
ἀνθρώπων, τῆς δουλείας τοῦ ἐχ-
θοῦ.

Δόξα...

Αἰδίως ὁ Πατήρ, καὶ ἀρρεύστως
τὸν Υἱόν, ἐγέννησε, καὶ Πνεῦμα
ἐκπεπόρευκεν· ὅθεν, ἀμέριστος
πέλει, καὶ ὁμότιμος Τριάς.

Καὶ νῦν...

Νέμειν τὴν συγχώρησιν, τῶν
πταισμάτων Μαρία, ὑπερευλογη-
μένη, τὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα, ἰκέ-
τευε Σωτήρα, ἡμῖν τοῖς ἁμαρτω-

salva per l'eternità tutti coloro che ti
glorificano.

Lodiamo, benediciamo e adoria-
mo il Signore.

Irmós.

Celebrate, benedite e sovresaltate
per tutti i secoli colui che nel roveto
del monte Sinai ha prefigurato per
Mosè il prodigio della Vergine.

Volontariamente confitto al legno
della croce, ci hai liberati tutti dalla
maledizione della Legge: noi dun-
que, come dobbiamo, ti magnifi-
chiamo, o Cristo.

Tutti noi adoriamo, o Salvatore, i
tuoi patimenti, da te volontariamen-
te accettati per liberare il genere u-
mano dalla schiavitù del nemico

Gloria...

Eternamente e senza mutamento
il Padre genera il Figlio e consustan-
ziale al Padre e al Verbo è lo Spirito:
la Trinità indivisa.

Ora e sempre...

Theotokión.

O Maria piú che benedetta, prega
il Salvatore da te incarnato che elar-
gisca il perdono delle colpe a noi
peccatori.

λοῖς.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Τοὺς ἀσπαζομένους σε, τῇ δυνάμει σου Σταυρέ, τὸν τῆς νηστείας χρόνον, διελθεῖν ἐν εἰρήνῃ, ἀξίωσον καὶ ῥῦσαι, τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Con la tua potenza, o croce, concedi a quanti ti rendono omaggio di trascorrere nella pace il tempo del digiuno, e liberali dalla schiavitù del nemico.

Irmós.

Τὴν ὑπερφυῶς σαρκί, συλλαβοῦσαν ἐν γαστρί, τὸν ἐκ Πατρὸς ἀχρόνως, προεκλάμψαντα Λόγον, τὴν μόνον Θεοτόκον, μεγαλύνομεν πιστοί

Con inni incessanti, magnifichiamo, o fedeli, colei che oltre la natura, ha concepito in seno, secondo la carne, il Verbo che dal Padre eternamente rifulge.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon. Tono 1.

Βρωμάτων νηστεύουσα ψυχῆ μου, καὶ παθῶν μὴ καθαρεύουσα, μάτην ἐπαγάλλη τῇ ἀτροφίᾳ· εἰ μὴ γὰρ ἀφορμὴ σοι γένηται πρὸς διόρθωσιν, ὡς ψευδῆς μισεῖσαι παρὰ Θεοῦ, καὶ τοῖς κακίστοις δαίμοσιν ὁμοιοῦσαι, τοῖς μηδέποτε σιτουμένοις· μὴ οὖν ἀμαρτάνουσα, τὴν νηστείαν ἀχρειώσης, ἀλλ' ἀκίνητος, πρὸς ὄρμας ἀτόπους μένε, δοκοῦσα παρεστάναι ἐσταυρωμένῳ τῷ Σωτῆρι, μᾶλλον δὲ συσταυρωῦσθαι, τῷ διὰ σὲ σταυρωθέντι, ἐκβοῶσα πρὸς αὐτόν· Μνήσθητί μου Κύριε, ὅταν ἔλθῃς ἐν τῇ βασιλείᾳ σου. (Δίς)

Digiunando dai cibi, anima mia, senza purificarti dalle passioni, invano ti rallegri per l'astinenza, perché se essa non diviene per te occasione di correzione, sei in odio a Dio come menzognera e ti rendi simile ai perfidi demoni che non si cibano mai. Non rendere dunque inutile il digiuno peccando, ma rimani irremovibile sotto gli impulsi sregolati, facendo conto di stare presso il Salvatore crocifisso, o meglio di essere crocifissa insieme a colui che per te è stato crocifisso, gridando a lui: Ricòrdati di me Signore, quando verrai nel tuo regno. 2 volte.

Martyrikón.

Υμᾶς πανεύφημοι Μάρτυρες, οὐ

Non hanno potuto separarvi da

θλίψις, οὐ στενοχωρία, οὐ λιμός, οὐ διωγμός, οὐδὲ κίνδυνος, οὐ θυμὸς θηρῶν, οὐ ξίφος, οὐδὲ πῦρ ἀπειλοῦν, χωρίσαι Θεοῦ δεδύνηται, πόθῳ δὲ μάλλον τῷ πρὸς αὐτόν, ὡς ἐν ἀλλοτρίοις ἀγωνισάμενοι σώμασι, τὴν φύσιν ἐλάθετε, θανάτου καταφρονήσαντες· ὅθεν καὶ ἐπαξίως, τῶν πόνων ὑμῶν μισθὸν ἐκομίσασθε, οὐρανῶν βασιλείας κληρονόμοι γεγόνατε, προσβεύσατε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Stavrotheotokion. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἀναρτηθέντα ὡς εἶδεν, ἐπὶ Σταυροῦ τὸν Ἀμνόν, ἢ ἄμωμος Παρθένος, θρηνηδοῦσα ἐβόα· Γλυκύτατόν μου Τέκνον, τί τὸ καινόν, καὶ παράδοξον θέαμα; πῶς ὁ κατέχων τὰ πάντα ἐν τῇ δρακί, ἐπὶ ξύλου προσηλώθης σαρκί;

Quindi, È bene confessare. **Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono. **Poi il tropario:** Stando nel tempio della tua gloria. Signore, pietà, **40 volte.** Colui che è benedetto. Re celeste. **La preghiera di sant'Efrem con le prostrazioni. Quindi il congedo.**

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 3.

Βασιλεῦ ἅγιε παντοδύναμε, ὃν φρίσσει καὶ τρέμει τὰ σύμπαντα, σῶσον ἡμᾶς· δύνασαι γὰρ συγχωρεῖν ἁμαρτίας, ὡς εὐσπλαγχνος.

Dio, o martiri degni di ogni lode, né tribolazione, né angoscia, né fame, né persecuzione, né flagelli, né furore di belve, né spada o fuoco minaccioso; ma lottando per suo amore come in corpi estranei, avete dimenticato la natura, disprezzando la morte; e avete avuto, com'è giusto, la mercede per le vostre pene: del regno dei cieli siete divenuti eredi. Intercedete dunque senza sosta per le anime nostre.

Gloria... Ora e sempre...

Come la Vergine immacolata vide appeso alla croce l'agnello, tra i gemiti esclamava: Figlio mio dolcissimo, che è questo spettacolo nuovo e straordinario? Come dunque, tu che tieni in tua mano l'universo, sei stato inchiodato al legno, secondo la carne?

Re santo e onnipotente, davanti al quale tutto l'universo frema e trema, salvaci! Poiché tu puoi perdonare i peccati, nella tua amorosa compassione.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Lo stesso tropario.

Βασιλεῦ ἄγιε παντοδύναμε...

Re santo e onnipotente...

Prokímenon. Tono pl. 2.

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου.

Salva, Signore, il tuo popolo.

Στίχ. Πρὸς σὲ Κύριε, κεκραάξομαι

Stico: A te griderò, o Signore.

ὁ Θεός μου.

Lettura del profeta Gioele (2,12-27).

Così dice il Signore: Convertitevi a me con tutto il cuore, nel digiuno, nel pianto, nel lutto: lacerate i vostri cuori e non le vostre vesti, e ritornate al Signore vostro Dio, poiché egli è misericordioso e pietoso, longanimo, ricco di misericordia, e si pente per i mali inflitti agli uomini. Chi sa che non si volga, che non si pente e lasci dietro a sé una benedizione, un sacrificio e un'oblazione per il Signore nostro Dio? Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, annunciate un servizio culturale: riunite il popolo, santificate l'assemblea, riunite i bambini lattanti, esca lo sposo dalla sua stanza nuziale e la sposa dal suo talamo. Tra i gradini e l'altare piangeranno i sacerdoti che fanno servizio davanti al Signore, e diranno: Risparmia, Signore, il tuo popolo, e non dare la tua eredità all'ignominia, al dominio delle genti, affinché non si dica fra le genti: Dov'è il loro Dio?

E il Signore ha mostrato la sua gelosia per la sua terra, ha risparmiato il suo popolo, ha risposto il Signore e ha detto al suo popolo: Ecco, io vi mando il grano e il vino e l'olio e ve ne sazierete: non vi darò più all'ignominia tra le genti. Cacerò via da voi colui che viene da settentrione, lo spingerò in una terra senz'acqua, farò sparire la sua parte anteriore nel primo mare, e la parte posteriore nell'ultimo mare: salirà su la sua putredine e salirà su il suo fermentare, perché il Signore ha reso grandi le sue opere. Coraggio, o terra, gioisci e rallegrati perché il Signore ha reso grande il suo operato. Coraggio, bestie del campo, perché hanno germogliato le piane del deserto, l'albero ha prodotto il suo frutto, la vite e il fico hanno dato la loro forza.

Figli di Sion, gioite e rallegratevi nel Signore vostro Dio, perché vi ha dato cibo in giusta misura, e farà scendere per voi la pioggia primaverile e

quella autunnale come un tempo. Le vostre aie si riempiranno di frumento e i vostri torchi traboccheranno di vino e di olio. Vi compenserò per le anate divorate dalla locusta, dal bruco, dal grillo e dalle cavallette, il grande esercito che ho mandato contro di voi. Mangerete in abbondanza, vi sazierete e loderete il nome del Signore vostro Dio che ha fatto prodigi con voi: il mio popolo non dovrà mai piú arrossire.

Prokímenon. Tono grave.

Κύριος ἰσχύϊν τῷ λαῷ αὐτοῦ δώσει.

Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà.

Στίχ. Ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ υἱοὶ Θεοῦ.

Stico Portate al Signore, figli di Dio.

Sera

Ufficio del vespro feriale.

Al Signore, ho gridato, **stichirá dal minéo come di consueto.** Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Luce gioiosa,

Prokímenon. Tono pl. 1.

Ὁ Θεός, ἐν τῷ ὀνόματί σου σῶσόν με, καὶ ἐν τῇ δυνάμει σου κρινεῖς με.

O Dio, nel tuo nome salvami, e nella tua potenza giudicami.

Στίχ. Ὁ Θεός, εἰσάκουσον τῆς προσευχῆς μου.

Stico O Dio, esaudisci la mia preghiera.

Lettura della profezia di Gioele (3,12-21).

Cosí dice il Signore: Si levino tutte le genti e salgano alla valle di Giosafat: là siederò per giudicare tutte le genti all'intorno. Tirate fuori le falci, perché è arrivato il tempo della vendemmia: entrate, calpestate, perché il tino è pieno, traboccano i torchi, perché è al colmo la loro malvagità. Hanno echeggiato suoni nella valle della giustizia, perché è vicino il giorno del Signore, nella valle della giustizia. Il sole e la luna si oscurano, e le stelle eclissano il loro fulgore. Il Signore griderà da Sion e in Gerusalemme farà udire la sua voce. E si scuoteranno cielo e terra: ma il Signore risparmierà il suo popolo, darà forza, il Signore, ai figli di Israele.

E saprete che io sono il Signore Dio vostro che abita in Sion, il mio monte

santo. Gerusalemme sarà santa, e nessun straniero passerà più per essa. E sarà in quel giorno: i monti stilleranno dolcezza e i colli faranno scorrere latte; da tutte le scaturigini di Giuda scorreranno acque. E dalla casa del Signore uscirà una fonte e irrigherà la valle dei giunchi. L'Egitto sarà ridotto a nulla, l'Idumea sarà una valle di distruzione, per le ingiustizie contro i figli di Giuda, perché hanno sparso sangue giusto nella loro terra. La Giudea invece sarà abitata per sempre, e Gerusalemme di generazione in generazione. Io chiederò conto del loro sangue e non lascerò impunito nessuno. E il Signore dimorerà in Sion.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον. Speri Israele nel Signore da ora e in eterno.

Στίχ. Κύριε οὐχ ὑψώθη ἡ καρδία μου. **Stico** Signore, non si è esaltato il mio cuore.

Quindi il Concedici.

Allo stico, l'idiómelon del giorno. Tono 3.

Ἀνέτειλε τὸ ἔαρ τῆς νηστείας, καὶ τὸ ἄνθος τῆς μετανοίας· ἀγνίσωμεν οὖν ἑαυτοὺς ἀδελφοί, ἀπὸ παντὸς μολυσμοῦ, τῷ φωτοδότῃ ψάλλοντες, εἴπωμεν· Δόξα σοι, μόνε φιλόανθρωπε. (Δίς) È apparsa la primavera del digiuno, è spuntato il fiore della penitenza: purifichiamoci dunque, fratelli, da ogni bruttura, e cantando al datore di luce, diciamo: Gloria a te, solo amico degli uomini. **2 volte.**

Martyrikón.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, πίστει στηριχθέντες, ἐλπίδι βεβαιωθέντες, τῇ ἀγάπῃ τοῦ Σταυροῦ σου ψυχικῶς ἐνωθέντες, τοῦ ἐχθροῦ τὴν τυραννίδα ἔλυσαν, καὶ τυχόντες τῶν στεφάνων, μετὰ τῶν Ἀσωμάτων πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν. I tuoi martiri, Signore, sostenuti dalla fede, corroborati dalla speranza, uniti con tutta l'anima dall'amore per la tua croce, hanno annientato la tirannide del nemico. Ottenute così le corone, intercedono con gli incorporei per le anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión.

Ἀγιόπρωτε σεμνή, ἐγκώμιον οὐ-
σα τῶν οὐρανίων Ταγμάτων, Ἀπο-
στόλων ὑμνωδία, Προφητῶν πε-
ριοχή, Δέσποινα πρόσδεξαι καὶ
ἡμῶν τὰς δεήσεις.

O venerabile, prima tra i santi, tu
che sei la lode delle schiere celesti,
l'inno degli apostoli, l'argomento
dei profeti, accogli anche le nostre
preghiere, o Sovrana.

Ora lascia. **Trisagio.** O Madre di Dio Vergine ecc. **E il congedo.**

Giovedì dei latticini**Orthros**

Ufficio dell'óρθρος della quaresima.

Dopo la prima sticología, káthismata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, káthismata dal triódion.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὴν τεσσαρακονθήμερον, καὶ
προκαθάρσιμον, οἱ Ἀπόστολοι
πάντες, σήμερον στέφουσι, καὶ τῆς
νηστείας τὸν καιρὸν ἀγιάζουσι,
παρὰ Χριστοῦ τοῦ Λυτρωτοῦ, καὶ
τὴν Ἀνάστασιν αὐτοῦ προκατα-
γέλλουσι πᾶσι, καὶ πρεσβεύουσι
τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡ-
μῶν.

Tutti gli apostoli fanno corona alla
purificazione dei quaranta giorni e a
quella che la precede, santificano il
tempo del digiuno da parte del Cri-
sto Redentore, annunciano a tutti la
sua risurrezione e chiedono miseri-
cordia al Signore per le anime no-
stre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Τῶν ἐν σοὶ τὰς ἐλπίδας, Παρθέ-
νε ἄχραντε, ἀνευδότως ἐχόντων
σκέπη ὑπάρχουσα, ἐκ ποικίλων
πειρασμῶν, καὶ περιστάσεων, καὶ
κινδύνων χαλεπῶν, ἐλευθέρωσον
αὐτούς, πρεσβεύουσα τῷ Υἱῷ σου,
σὺν τοῖς αὐτοῦ Ἀποστόλοις, καὶ
σῶσον πάντα τοὺς ἀνυμνοῦντάς

Tu che sei la protezione di coloro
che con tutta l'anima ripongono in
te le loro speranze, o Vergine imma-
colata, libera anche noi da tentazio-
ni, avversità e gravi pericoli, o pura,
intercedendo presso il Figlio tuo, in-
sieme ai suoi apostoli, per la salvez-
za di tutti quelli che ti cantano.

σε.

Salmo 50.

Triódion. Tono 2.

Ode 4.: Canticum di Abacuc. Ἐλήλυθας ἐκ Παρθένου Sei venuto dalla Vergine.

Σκεδάσαντες, ἀκρασίας τὸν ζόφον Ἀπόστολοι, ταῖς τῶν διδασκῶν ὑμῶν μαρμαρυγαῖς ἐκλαμπρύνετε, ἐγκρατεία ἅπαντας, ἀμαρτωλοὺς καὶ δικαίους ὡς πανεύφημοι.

Dissipata con i bagliori delle vostre dottrine la tenebra dell'intemperanza, o apostoli, con la continenza fate risplendere tutti, peccatori e giusti, voi che siete degni di ogni lode.

Ὡς διαυγεῖς, μαργαρίται τοῦ Λόγου Ἀπόστολοι, πάντα ἐκοσμήσατε, δι' ἐγκρατείας τὰ πέρατα, καὶ καλλιεργήσαντες, τὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ὄντως νῦν εὐγένειαν.

Come chiare perle del Verbo, o apostoli, avete ornato di temperanza tutti i confini della terra, coltivando ora con vera arte anche la nobile natura delle nostre anime.

Τὴν κάμινον, διὰ δροσου νηστείας Ἀπόστολοι, τῶν παθῶν μαρῶντες, πᾶσι βροτοῖς ἐδιδάξατε, πόλιν ταύτην ἄσυλον, καὶ οἰκητήριον, ἔχειν ἀγιάσματος.

Avendo estinto, o apostoli, la fornace delle passioni con la rugiada del digiuno, avete poi insegnato a tutti gli uomini a considerarlo inviolabile rifugio e dimora di santità.

Ἡμάρτηκα, ὑπὲρ πάντα ἀνθρώπους ὁ ἄθλιος, καὶ ἀμετανόητα, ὡς Μανασσῆς ἐπλημμέλησα· τρόπους μετανοίας μοι, ποιήσον Κύριε, πρὶν με λύση θάνατος.

Piú di tutti gli uomini ho peccato, me infelice! E senza pentirmi come Manasse, ho commesso colpe. Dammi occasioni di penitenza, o Signore, prima che io sia dissolto dalla morte.

Theotokíon.

Σὲ λιμένα, σωτηρίας καὶ τεῖχος ἀκραδάντον, Θεοτόκε Δέσποινα, πάντες πιστοὶ ἐπιστάμεθα. Σὺ γὰρ ταῖς πρεσβείαις σου, ἐκ τῶν κινδύνων λυτροῦσαι, τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tutti noi credenti ti conosciamo come porto di salvezza e inconcusso baluardo, o Madre di Dio, Sovrana: perché con la tua intercessione tu liberi dai pericoli le anime nostre.

Irmós.

Ἐλήλυθας ἐκ Παρθένου, οὐ πρό-

Sei venuto dalla Vergine: non un

σβυς οὐκ Ἄγγελος, ἀλλ' αὐτὸς ὁ
Κύριος σεσαρκωμένος, καὶ ἔσω-
σας, ὅλον με τὸν ἄνθρωπον· διὸ
κραυγάζω σοι· Δόξα τῇ δυνάμει
σου Κύριε

messo, non un angelo, ma tu stesso,
il Signore incarnato, e hai salvato
tutto intero me, l'uomo. Per questo a
te acclamo: Gloria alla tua potenza.

Ode 8.: Cantico delle creature.

Ἐφριξε Παίδων εὐαγῶν Fremette il corpo senza macchia.

Ἦμας φῶς ὡσπερ ὁ Χριστός, εἰς
τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης πάσης,
Ἀπόστολοι διδούς, ἀπελθόντες ἔ-
φη διδάξατε, ἐν τοῖς ἔθνεσιν, ἴν' ἐν
σαρκί με ὄντα, εἰδῆτε ἐγκρατεία
δαιτιώμενον, καὶ τοῦ ἐχθροῦ ὅλον
τὸ σθένος πατοῦντα, καὶ ὁδὸν
ἀνθρώποις, δεικνύοντα εὐθειαν.

Donandovi come luce per tutti i
paesi della terra, o apostoli, il Cristo
vi disse: Andate, insegnate fra le
genti, per far conoscere che quando
ero nella carne ho vissuto con tem-
peranza, ho calpestato tutta la forza
del nemico e ho mostrato agli uo-
mini la retta via.

Ἐδειξας βαίνουσας Χριστέ, τὴν
ἐγκράτειαν εἰς ἰλασμόν τῶν βρο-
τῶν, παθῶν τε χωρισμόν· δι' αὐτῆς
γάρ σου οἱ Ἀπόστολοι εὐηρέστη-
σαν, καὶ φαεινοὶ φωστῆρες, ἐπὶ
τῆς γῆς ἐδείχθησαν, κηρύττοντες
τὸν Κύριον τρισὶ προσώποις, μιᾶ
δὲ ἐν οὐσίᾳ πᾶσι τοῖς αὐτὸν ἀνυ-
μουῖσι.

Hai mostrato, o Cristo, che la tem-
peranza diventa per i mortali propi-
ziazione e liberazione dalle passioni:
per essa infatti i tuoi apostoli sono
divenuti accetti, sono diventati sulla
terra astri luminosi, e annunciano il
Signore in tre persone e in una sola
sostanza a tutti coloro che lo celebra-
no.

Τῶν ἐθνῶν κήρυκες ὑμεῖς, ἀπε-
στάλητε ὑπὸ τοῦ Διδασκάλου Χρι-
στοῦ, ὦ Μαθηταί, διδαχαῖς ἐνθέ-
οις, φωτίζειν αὐτῶν τὰ νοήματα,
παθῶν τε καὶ βρωμάτων ἀπέχε-
σθαι, παθῶν δὲ τὴν ἐγκράτειαν,
καὶ Κύριον γινώσκειν τοῦτον καὶ
κτίστην, καὶ δημιουργὸν τοῦ πα-
ντὸς καὶ εὐεργέτην.

Come araldi delle genti, siete stati
inviati dal maestro Cristo, o disce-
poli, per illuminare le loro menti con
divine dottrine, per indurle ad aste-
nersi da passioni e cibi, ad amare la
temperanza e a riconoscere in lui il
Signore, il Creatore e Artefice dell'u-
niverso e il benefattore.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ Ἅγιον Πνεῦμα.

Ὡς ποτὲ Κάϊν ὁ φονεὺς, οὐ προσήγαγον τὸ τῆς ψυχῆς μου θῦμα, ἀμώμητον Χριστέ, ἀκαθάρτω γνώμη κρατούμενος, μὴ βδελύξη με, προσερχόμενον οὖν σοι, διὰ νηστείας Σῶτερ ὑπεράγαθε, ἀλλ' ἔπιδε ἐπὶ τοῖς δώροις, οἷς πόθω ἄγω σοι Θεέ μου, ἐν καιρῷ τῆς νηστείας.

Καὶ νῦν...

Ὁλβιος γέγονε γαστήρ, Θεομήτορος ὡς δεξαμένη Λόγον, παχύτητι σαρκός, ἐξ αὐτῆς μιγέντα βροτεία μορφῇ καθ' ὑπόστασιν, καὶ ὥφθη πόλις Θεοῦ, ἐν ἣ οἰκεῖν ὁ Ὑψιστος εὐδόκησε, καὶ Κύριος Θεός, βοῶμεν τὸ Χαῖρε κεχαριτωμένη, ἀγνή σοι Θεοτόκε.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Ἐφριξε Παίδων εὐαγῶν, τὸ ὁμόστολον ψυχῆς ἄσπιλον σῶμα, καὶ εἶξε τὸ τραφέν, ἐν ἀπειρῷ ὕλῃ, ἀκάματον πῦρ· ἀειζῶου δὲ ἐκμαρανθείσης φλογός, διαιωνίζων ὑμῖνους ἀνεμέλετο· Τὸν Κύριον πάντα τὰ ἔργα ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερυ-

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Come un tempo Caino, l'omicida, neppure io ho offerto senza macchia il sacrificio della mia anima, o Cristo, perché sono dominato da impuro sentimento: non disprezzarmi, ora che col digiuno mi avvicino a te, o Salvatore piú che buono, ma guarda ai doni che con amore ti porto, o mio Dio, nel tempo del digiuno.

Ora e sempre...

Theotokión.

È divenuto ricco il grembo della Madre di Dio per aver accolto il Verbo che tramite lei si è unito con lo spessore della carne a una figura umana secondo l'ipòstasi. Ed ella è divenuta città di Dio, nella quale l'Altissimo, Dio e Signore, si è compiaciuto di abitare. Noi dunque acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, pura tu sei, o Madre di Dio.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Il fuoco indomabile, alimentato da un'enormità di combustibile, freme e si ritrasse di fronte al corpo, immacolato come l'anima, dei limpidi fanciulli, estinta così la fiamma sempre viva, si intonava l'inno perenne: Celebrate, opere tutte, il Si-

ψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

gnore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Si canta Più venerabile.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ἡ τὸν ἀχώρητον Θεὸν Ti celebriamo.

Τῶν Ἀποστόλων τὸν χορὸν, ἡ νηστεία ἔδειξεν, οἰκουμένη πάση ἐκλάμποντα, αἴγλη θεία, καὶ φωτίζοντα κόσμον.

Il digiuno ha reso il coro degli apostoli splendente di divino fulgore per tutta la terra, e capace di illuminare il mondo.

Τῶν Μαθητῶν σου ὁ χορὸς, Ἰησοῦ φιλάνθρωπε, τῶν ἐθνῶν τὰ γένη ἐδίδαξεν, ἐγκρατείας, θησαυρίζειν τὸν πλοῦτον.

Il coro dei tuoi discepoli, o Gesù amico degli uomini, ha insegnato alle varie stirpi delle genti a custodire come tesoro la ricchezza della continenza.

Ἡ δωδεκάχορδος φθογγή, Μαθητῶν σου σύστημα, ἐγκρατείας πλοῦτον χαρίζεται, τοῖς ἀνθρώποις, καὶ πηγὴν σωτηρίας.

La voce dalle dodici corde, l'accolta dei tuoi discepoli, dona agli uomini la ricchezza della temperanza e la sorgente della salvezza.

Τὴν τοῦ Ἀσώτου σοι φωνήν, ἀνακράζω Κύριε· Πάτερ ἡμαρτον, σῶσον οἴκτειρον, μή με δόξης, τῆς σῆς ἀποχωρίσης.

Grido a te, Signore, le parole del figliol prodigo: Padre, ho peccato; salvami, abbi pietà, non allontanarmi dalla tua gloria.

Theotokíon.

Ἡ ἐν γαστρὶ σου τὸν Θεόν, ὡς βροτὸν βαστάσασα, καὶ ζῶην τῷ κόσμῳ πηγάσασα, σὲ ὑμνοῦμεν, Παναγία Παρθένε.

Ti celebriamo, Vergine tutta santa, che come uomo hai portato nel tuo grembo Dio, e hai fatto scaturire per il mondo la vita.

Irmós.

Ἡ τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἐν γαστρὶ χωρήσασα, καὶ χαρὰν τῷ κόσμῳ κηύσασα, σὲ ὑμνοῦμεν, Παναγία Παρθένε

Ti celebriamo, Vergine tutta santa, che hai accolto in grembo il Dio che nulla può contenere, e hai generato al mondo la gioia.

Il fotagoghikón del tono.

Poi: A te si addice la gloria, Signore Dio nostro, ecc.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon del giorno. Tono 3.

Ἐλαμψε τῆς ἐγκρατείας ἢ εὐ-
πρέπεια, τῶν δαιμόνων τὴν ἀχλὺν
φυγαδεύουσα, ἐπεδήμησε τῆς νη-
στείας ἢ σεμνότης, τῶν ψυχικῶν
παθῶν, τὴν ἰατρείαν φέρουσα,
ταύτη ποτὲ Δανιήλ, καὶ οἱ ἐν Βα-
βυλῶνι Παῖδες φραξάμενοι, ὁ μὲν,
στόμα λεόντων ἐχαλίνωσεν, οἱ δέ,
τὴν φλόγα τῆς καμίνου ἔσβεσαν,
μεθ' ὧν καὶ ἡμᾶς δι' αὐτῆς σῶσον,
Χριστὲ ὁ Θεός, ὡς φιλάνθρωπος.

(Δίς)

Brilla lo splendore della continen-
za, fugando la caligine dei demoni;
ecco la gravità del digiuno, che reca
la cura per le passioni delle anime;
di esso erano un tempo corazzati
Daniele e i fanciulli di Babilonia: co-
sì il primo chiuse le fauci dei leoni, e
gli altri estinsero la fiamma della
fornace. Grazie ad esso, salva anche
noi con loro, o Cristo Dio, nel tuo
amore per gli uomini. *2 volte.*

Martyrikón.

Ὡς φωστῆρες ἐν κόσμῳ λάμπε-
τε, καὶ μετὰ θάνατον ἅγιοι Μάρτυ-
ρες, τὸν ἀγῶνα τὸν καλὸν ἀγω-
νισάμενοι, ἔχοντες παρρησίαν,
Χριστὸν ἱκετεύσατε, ἐλεηθῆναι
τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come luminari nel mondo, voi ri-
splendete anche dopo la morte, o
santi martiri, per aver combattuto la
buona battaglia: con la franchezza
che avete ottenuto, supplicate dun-
que Cristo, perché sia fatta miseri-
cordia alle anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión.

Ἐν γυναιξίν ἁγία Θεοτόκε, Μή-
τηρ ἀνύμφευτε, πρέσβευε ὄν ἔτε-
κες, Βασιλέα καὶ Θεόν, ἵνα σώσῃ
ἡμᾶς ὡς φιλάνθρωπος.

O Madre di Dio, santa tra le don-
ne, Madre senza nozze, intercedi
presso il Re e Dio da te partorito, af-
finché come amico degli uomini ci
salvi.

Quindi È bene confessare. **E le tre grandi prostrazioni.**

Si aggiunge l'ora prima come di consueto, quindi il congedo.

Sera**Ufficio del vespro feriale.**

Al Signore, ho gridato, **stichirá dal minéo come di consueto**. Gloria. Ora e sempre. **Theotokión**. Luce gioiosa, **Prokímenon del giorno**.

Allo stico, l'idiómelon del giorno. Tono 2.

Ὁ τοῦ Κυρίου Σταυρός, τοῖς ἀκλινῶς αὐτὸν προσκυνοῦσι, πάσης ἡδονῆς χαλινός ἐστι, καὶ νόμος ἐγκρατείας· οἱ γὰρ ἀπαύστως ἀφορῶντες, εἰς τὸν ἐν αὐτῷ παγέντα, σταυροῦσι τὴν σάρκα, σὺν τοῖς παθήμασι, καὶ ταῖς ἐπιθυμίαις, ἐξ ὧν καὶ ἡμεῖς, γενέσθαι σπεύδοντες διὰ νηστείας καθαροῦς, οἰκειωθῶμεν, τῷ φιλανθρώπως ἡμᾶς οἰκειωσαμένῳ τῷ πάθει, καὶ τῆς οἰκειᾶς ἀπαθείας τὴν φύσιν μεταδόντι, τῷ ἔχοντι τὸ μέγα ἔλεος. (Δίς)

Per quanti senza staccarsene le rendono omaggio, la croce del Signore è freno di ogni voluttà e legge di continenza. Quanti infatti incessantemente guardano a colui che in essa è confitto, crocifiggono la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze: cercando anche noi di essere di questo numero in forza di un digiuno puro, rendiamoci simili a colui che con la sua passione si è reso per amore simile a noi e ci ha comunicato la propria natura impassibile: lui che possiede la grande misericordia. *2 volte.*

Martyrikón.

Οἱ τὴν ἐπίγειον ἀπόλαυσιν μὴ ποθήσαντες Ἀθλοφόροι, οὐρανίων ἀγαθῶν ἠξιώθησαν, καὶ Ἀγγέλων συμπολιταὶ γεγόνασι· Κύριε πρεσβείαις αὐτῶν, ἐλέησον καὶ σῶσον ἡμᾶς.

I martiri vittoriosi, che non hanno ambito godimento terreno, sono stati resi degni dei beni celesti e sono divenuti concittadini degli angeli. Per la loro intercessione, Signore, abbi pietà di noi e salvaci.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Βότρυν, τὸν παμπέπειρον Ἀγνή, ὄν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ, ἐκνοφώρησας, ξύλῳ ὡς ἐώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα ἠλάλαζες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλευκός

Quando vedesti pendere dal legno, o pura, il grappolo ben maturo che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio,

ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἡ μέθη ἀρθῆ, πᾶσα τῶν παθῶν Εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυῖας, θείαις παρακλήσεσιν, ὡς εὐσπλαγχνος.

stillà il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

Ora lascia. **Trisagio** O Madre di Dio Vergine **ecc. facendo le grandi prostrazioni**. Signore, pietà, **40 volte**. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile, e il congedo.

Venerdí dei latticini

Orthros

Ufficio dell'óρθros della quaresima.

Dopo l'exápsalmos, l'Alleluia, e i triadiká del tono.

Dopo la prima sticología, káthismata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, káthismata dal triódion.

Tono grave. Ως ἔχουσα τὸ συμπαθὲς Tu che sei pronta a compatire.

Ἀνύψωσον Ἐκκλησιῶν, τὸ κέρασ τίμιε Σταυρέ, κατάβαλε αἰρετικῶν, τῆ σῆ δυνάμει τὴν ὄφρύν, καὶ εὐφρανον τῶν Ὁρθοδόξων τὰς χορείας, ἀξιώσον προφθάσαι σου πάντας ἡμᾶς τὴν προπομπὴν, καὶ καταπροσκυνῆσαί σε τὸ ὑποπόδιον Χριστοῦ· ἐν σοὶ γὰρ ἐγκαυχώμεθα, Ἐύλον εὐλογημένον.

Rialza la fronte delle Chiese, o croce preziosa, abbatti con la tua potenza la boria degli eretici, e allieta le assemblee degli ortodossi. Rendici tutti degni di scortare il tuo corteo e di prostrarci davanti a te, che sei sgabello di Cristo: in te infatti ci gloriamo, albero benedetto.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión.

Ως ἔχουσα τὸ συμπαθὲς, εἰς τὴν ταπείνωσιν ἡμῶν, καὶ βλέπουσα τοὺς ἐπὶ γῆς, εἰς εὐπερίστατον λαόν, σπλαγχνίσθητι, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἐπίμεινον πρεσβεύουσα, μὴ ἀπολλώμεθα δεινῶς, ἰκέτευε

Tu che sei pronta a compatire la nostra umiliazione e proteggi gli abitanti della terra, muoviti a pietà del popolo inerme, o benedetta Madre di Dio: continua ad intercedere, perché non periamo crudelmente; tu

ὡς ἄχραντος, τὸν εὐδιάλλακτον
Θεόν, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν,
Παναγία Παρθένε.

che sei pura, supplica il Dio incline
al perdono per la salvezza delle ani-
me nostre, o Vergine tutta santa.

Salmo 50.

Triódion. Tono pl. 4.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Ἵνα τί με ἀπώσω Perché mi hai respinto.

Τὸν Σταυρὸν προσκυνῶ σου, Κύ-
ριε φιλάνθρωπε, δι' οὗ με ἔσωσας,
καὶ ὑμνῶ τὰ πάθη, τὰ σωτήρια καὶ
θεῖα Δέσποτα, δι' ὧν τῶν παθῶν
μου, τῶν ἀλγεινῶν ἐρρύσθην Λό-
γε, εἰς ζωῆν μετελθὼν τὴν ἀπήμο-
να.

Τῷ Σταυρῷ πεποιθότες, τὴν τῶν
ἐναντίων ἀπάτην τρεπόμεθα, ἐν
αὐτῷ παγέντες, οἱ πιστοὶ γνωρι-
σθέντες ἐγνώσθημεν, τῷ Θεῷ ὡς
ἄρνες, νεογενεῖς ἐκλελεγμένοι,
καὶ τὸ ἄδολον γάλα πεπόκαμεν.

Δόξα...

Τὸν Πατέρα καὶ Λόγον, πάντες
καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα δοξάζομεν,
ἐν μιᾷ τῇ φύσει, γνωρισμόν, τη-
λαυγῇ ἐκτιθέμενοι, προσκυνούν-
τες ἄμφω, καὶ διαιροῦντες τοῖς
προσώποις, ἀσυγχύτως ἀτρέπτως
λατρεύοντες.

Καὶ νῦν...

Ἡ ἐλπίς τῶν περάτων, ἡ χαρὰ
τῶν δούλων σου, σὺ εἶ Παρθένε

Adoro la tua croce, Signore amico
degli uomini, con la quale mi hai sal-
vato, e canto i tuoi patimenti salvi-
fici e divini, o Sovrano: per essi sono
stato liberato dalle mie dolorose
passioni, o Verbo, passando alla vita
immune da pena.

Confidando nella croce, respin-
giamo l'inganno degli avversari; in
essa confitti, noi fedeli, divenuti fami-
gliari, siamo stati conosciuti fami-
gliari a Dio, come scelti agnelli ap-
pena nati, e abbiamo bevuto il latte
non adulterato.

Gloria...

Glorifichiamo tutti il Padre e il
Verbo e il santo Spirito nell'unica
natura, riconoscendo ciò chiaramente,
adorando unitamente sotto en-
trambi gli aspetti e facendo distin-
zione nelle persone, considerandole
nel nostro culto senza confusione e
senza mutamento.

Ora e sempre...

Theotokión.

Speranza dei confini della terra,
gioia dei tuoi servi tu sei, o Vergine

ἀγνή, τοὺς τιμῶντας πόθῳ, τὴν
Εἰκόνα σου φύλαττε Πάναγνε, καὶ
ταῖς σαῖς πρεσβείαις, πάντας ἡμᾶς
τοῦ ἀλλοτρίου, ἐλευθέρωσον ὡς
συμπαθέστατος.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Τὴν εὐθείαν ὁδὸν σου, Κύριε κα-
τεύθυνον, πᾶσι τοῖς δούλοις σου,
τοῖς τιμῶσι πόθῳ, τῆς νηστείας τὸ
στάδιον στήριξον, καὶ ταῖς εἰς τὸ
κρεῖττον, ἐπαγωγαις τῆς σῆς ἀγί-
ας, Βασιλείας ἡμᾶς καταξίωσον.

Irmós.

Ἴνα τί με ἀπώσω, ἀπὸ τοῦ προ-
σώπου σου τὸ φῶς τὸ ἄδυτον, καὶ
ἐκάλυψέ με, τὸ ἀλλότριον σκότος
τὸν δεῖλαιον· ἀλλ' ἐπίστρεψόν με,
καὶ πρὸς τὸ φῶς τῶν ἐντολῶν σου,
τὰς ὁδοὺς μου κατεύθυνον δέομαι

Ode 8.: Canticò delle creature. Ἄγγελοι καὶ οὐρανοὶ Angeli e cieli.

Καθηλούμενον σαρκί, ἐν τῷ
Σταυρῷ Οἰκτίρμον, κατιδοῦσά σε,
ἢ τῶν κτισμάτων φύσις, διεστρέ-
φετο, φῶς ἡμέρας εἰς σκότος, ἐσα-
λεύετο ἡ γῆ, καὶ πάντα ἐκλονεῖτο.

Ἐν τῷ ὕψει τοῦ Σταυροῦ, τὴν
τῶν ἀνθρώπων φύσιν, συνανύψω-
σας, καὶ ἐκ πλευρᾶς σου θείας,
πλουῦτον ἔβλυσας σωτηρίας, τοῖς
πίστει προσκυνοῦσι Σωτήρ, τὸ ἄ-
χραντόν σου Πάθος.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ
ἅγιον Πνεῦμα.

pura: custodisci, o tutta pura, quanti
onorano con amore la tua icona, e
con la tua intercessione libera noi
tutti dallo straniero, nella tua som-
ma compassione.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Spiana, o Signore, la tua retta via
per tutti i tuoi servi, che onorano con
amore la gara del digiuno, confer-
maci e, con l'attrattiva per il bene,
rendici degni del tuo santo regno.

Perché mi hai respinto dal tuo
volto, luce senza tramonto, e mi ha
ricoperto, me infelice!, la tenebra o-
stile? Convertimi, dunque, ti prego,
e dirigi le mie vie verso la luce dei
tuoi comandamenti.

Quando la natura creata ti vide in-
chiodato alla croce secondo la carne,
o pietoso, la luce del giorno si mutò
in tenebra, la terra si scosse, e tutto
l'universo si agitava.

Tu hai innalzato sull'alto della
croce la natura umana e dal tuo fian-
co divino hai fatto scaturire abbon-
danza di salvezza per quanti adora-
no con fede, o Salvatore, la tua im-
macolata passione.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il
santo Spirito.

Εἷς Θεὸς οὖν ἡ Τριάς, οὐ τοῦ Πατρὸς ἐκστάντος εἰς υἰότητα, οὐδὲ Υἱοῦ τραπέντος εἰς ἐκπόρευσιν, ἀλλ' ἴδια καὶ ἄμφω, φῶς Θεὸν τὰ τρία, δοξάζω εἰς αἰῶνας.

Un solo Dio è dunque la Trinità, poiché non esce da sé il Padre per generare, né il Figlio muta nel suo procedere, ma sono ciascuno in sé ed entrambi insieme, perciò glorifico i tre come Dio luce per i secoli.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Πῶς ἐγέννησας, εἰπέ, τὸν ἐκ Πατρὸς ἀχρόνως προεκλάψαντα, καὶ σὺν ἀγίῳ Πνεύματι ἀνυμνούμενον; ἢ ὡς οἶδεν ὁ μόνος, εὐδοκήσας τεχθῆναι, ἐκ σοῦ εἰς τοὺς αἰῶνας.

Dimmi, come hai generato colui che intemporalmente dal Padre è riflesso e che col santo Spirito è celebrato? Certo come solo sa colui che da te si è compiaciuto nascere, per l'eternità.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Τὴν μετάνοιαν ἡμῶν, ὡς ἀγαθὸς τῇ φύσει προσδεξάμενος, τῶν τοῦ ἐχθροῦ παγίδων ῥῦσαι Κύριε, ἵνα πίστει καὶ πόθῳ, σὴν νῦν ἀνυμνῶμεν, ἀγίαν δεσποτεῖαν.

Accettando il nostro pentimento, poiché per natura sei buono, liberaci, Signore, dai lacci del nemico, affinché con fede e amore celebriamo la tua sovranità santa.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Ἄγγελοι καὶ οὐρανοί, τὸν ἐπὶ θρόνου δόξης ἐποχούμενον, καὶ ὡς Θεὸν ἀπαύστως δοξαζόμενον, εὐλογεῖτε, ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Angeli e cieli, benedite, celebrate e sovresaltate per tutti i secoli colui che è portato su trono di gloria e, quale Dio, incessantemente glorificato.

Quindi Più venerabile.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Nessuna lingua sa.

Ἀτονεῖ πᾶσα φύσις, καὶ βροτῶν καὶ Ἀγγέλων, τὴν εὐσπλαγχνίαν σου, εὐχαριστεῖν Εὐεργέτα, ὅτι σάρκα θέλων, δι' ἡμᾶς ἐπτώχευ-

Nessuna natura umana o angelica è sufficiente a rendere grazie alla tua amorosa compassione, o benefattore: tu per noi ti sei volontariamente

σας, καὶ ἐπὶ ξύλου ὑπὲρ ἡμῶν ἐτάθης, κατάρρα γεγονώς, ἵνα τὴν πρὶν κατάρραν ἀνέλης, τῆς ἀνθρωπότητος.

Φαιδρὰ ἡμέρα, ἡ τῆς ἐγκρατείας ἐπέστη, φαιδρῶ τῷ προσώπῳ, δεῦτε ὑπαντήσωμεν, ψυχὴ μου τῷ Δεσπότη, χάριν ἐκπεμφθῆναι ἄνωθεν, ἡμῖν αἰτοῦντες, καὶ τῶν πολλῶν σφαλμάτων διόρθωσιν εὐρεῖν, ὅπως φρικωδεστάτης γεέννης, μὴ πειραθῶμεν ἐκεῖ.

Τοῖς ἐν τῷ σκότει, τῶν ἀμαρτιῶν συσχεθεῖσι, τῆς μετανοίας νῦν τὰ ἱερά εἰσόδια ἐπέστη, πάντων τὰς ψυχὰς φωτίζοντα· διὸ ψυχὴ μου, τὸν σκοτασμὸν ἔκκλινον, τοῦ κόρου τῶν παθῶν, σπεῦσον ἵνα τρυφῆς αἰώνιου, ἐπαπολαύσης ἐκεῖ.

Ἐπὶ τοῦ ξύλου χειρᾶς, ἐκουσίως ἀπλώσας, τὰ διεστῶτα πάντα συνηγάγω Ζωοδότα, τῇ δὲ λόγχῃ, σὴν διανυγείς μακρόθυμε πλευράν, τὴν ἦτταν τὴν ἐκ πλευρᾶς φυεῖσαν, ἠνώρθωσας ἡμῶν· ὅθεν εὐχαριστοῦντες, ὕμνοῦμεν τὴν εὐσπλαγχνίαν σου.

Ἡ φωτοφόρος, νῦν ἐπιδημοῦσα νηστεία, προσδεξιοῦται τράπεζαν ἀγώνων, προτιθεῖσα· διὰ τοῦτο, ταύτης νηφαλέως ἅπαντες, σεπτὸν κρατῆρα καθαρτικῶν δακρύων ληψόμεθα πιστοί, ἵνα τῶν ἀνη-

fatto povero nella carne, e per noi sulla croce sei stato disteso, divenuto maledizione per annullare l'antica maledizione dell'umanità.

È giunto il giorno radioso della continenza: e con volto radioso, anima mia, andiamo incontro al Sovrano, perché dall'alto sia mandata la grazia a noi che preghiamo, e possiamo così correggerci delle molte colpe, e non dobbiamo far esperienza nell'aldilà della tremenda geenna

Per quanti sono tratti dalle tenebre dei peccati, ecco ora i sacri preludi della penitenza che illuminano le anime di tutti: perciò, anima mia, evita la tenebra che viene dalla sazietà delle passioni, e vedi di poter gustare nell'aldilà le eterne delizie.

Distese volontariamente le mani sul legno della croce, hai radunato, o datore di vita, tutto ciò che era diviso, e trafitto al fianco dalla lancia, o longanime, hai riparato la sconfitta che dal fianco ci era venuta. Rendendoti dunque grazie, celebriamo il tuo compassionevole amore.

Il luminoso digiuno ora giunto ci saluta con una mensa imbandita di lotte: nella sobrietà, accogliamo dunque tutti, o fedeli, il sacro calice di lacrime purificatrici, per non dover sperimentare nell'aldilà le la-

κέστων δακρύων, μὴ πειραθῶμεν crime senza rimedio.
ἐκεῖ.

Theotokión.

Ἡ προστασία, πάντων τῶν εἰς
σὲ πεποιθότων, ἢ ἐν ἀνάγκαις, ἄ-
γρυπνος ὑπάρχουσα προστάτις
Θεοτόκε, τῆς αἰωνιζούσης λύτρω-
σαι, ὑμᾶς γεέννης, καὶ τῶν ἀπο-
κειμένων, κολάσεων πικρῶν, ὅ-
πως χρεωστικῶς ὑμνῶμεν, τὰ με-
γαλεῖά σου.

Tu che sei protezione di tutti co-
loro che confidano in te, e insonne
avvocata di chi è nelle angustie, o
Madre di Dio, liberaci dalla geenna
eterna, e dagli aspri castighi tenuti
in serbo, affinché come debitori noi
celebriamo le tue magnificenze.

Irmós.

Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα, εὐφημεῖν
πρὸς ἀξίαν, ἱλιγγιᾶ, δὲ νοῦς καὶ
ὑπερκόσμιος, ὑμνεῖν σε Θεοτόκε·
ὅμως ἀγαθὴ ὑπάρχουσα, τὴν πί-
στιν δέχου· καὶ γὰρ τὸν πόθον οἶ-
δας, τὸν ἔνθεον ἡμῶν· σὺ γὰρ Χρι-
στιανῶν εἶ προστάτις, σὲ μεγαλύ-
νομεν

Nessuna lingua sa come degna-
mente esaltarti, è preso da vertigine,
o Madre di Dio, anche l'intelletto ul-
tramondano nel cantarti. Ma tu che
sei buona, accetta la fede, ben cono-
scendo l'amore che Dio ci ispira per
te: perché tu sei l'avvocata dei cri-
stiani, e noi ti magnifichiamo.

Il fotagoghikón del tono.

Poi: A te si addice la gloria, Signore Dio nostro, ecc.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon del giorno. Tono pl. 2.

Πρὸ τοῦ σωτηρίου Σταυροῦ, τῆς
ἁμαρτίας βασιλευούσης, τῆς ἀσε-
βείας ἐπικρατούσης, τῶν ἀνθρώ-
πων ἐμακαρίζετο, τρυφὴ σωματι-
κὴ καὶ σαρκικῶν ὀρέξεων, ὀλίγοι
κατεφρόνουν, ἀφ' οὗ δέ, τὸ τοῦ
Σταυροῦ μυστήριον πέπρακται,
καὶ δαιμόνων ἐσβέσθη τυραννίς

Prima della croce salvifica, quan-
do regnava il peccato, quando l'em-
pietà dominava gli uomini, il piace-
re corporale veniva detto beato, e
pochi disprezzavano le voluttà car-
nali; ma come si compì il mistero
della croce, e la tirannide dei demo-
ni venne estinta dalla conoscenza di

τῆ θεογνωσία, ἡ τῶν οὐρανῶν ἐπὶ γῆς ἀρετὴ πολιτεύεται· διὸ νηστεία τιμᾶται, ἐγκράτεια λάμπει, προσευχὴ κατορθοῦται, καὶ μάρτυς καιρός, ὁ παρῶν δεδομένος ἡμῖν, ὑπὸ τοῦ σταυρωθέντος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν. (Δίς)

Dio, prese cittadinanza sulla terra la virtù dei cieli: per questo viene onorato il digiuno, risplende la continenza, la preghiera è felicemente praticata; e ne è testimone il presente tempo che ci è dato dal Cristo Dio crocifisso a salvezza delle anime nostre. *2 volte.*

Martyrikón.

Κύριε, ἐν τῇ μνήμῃ τῶν Ἁγίων σου, πᾶσα ἡ κτίσις ἐορτάζει, οὐρανοὶ ἀγάλλονται σὺν τοῖς Ἀγγέλοις, καὶ ἡ γῆ εὐφραίνεται σὺν τοῖς ἀνθρώποις, αὐτῶν ταῖς παρακλήσεις, ἐλέησον ἡμᾶς.

Signore, nella memoria dei tuoi santi, tutta la creazione è in festa: esultano i cieli insieme agli angeli e la terra si allietta insieme agli uomini. Per le loro suppliche, abbi pietà di noi.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión.

Ἡ πάναγνος ὡς εἶδέ σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον.

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

Quindi, È bene confessare. Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono. **Poi il tropario:** Stando nel tempio della tua gloria. Signore, pietà, **40 volte.** Colui che è benedetto. Re celeste. **La preghiera di sant'Efrem con le prostrazioni. Quindi il congedo.**

Trithekti

Tropario della profezia. Tono pl. 2.

Δὸς ἡμῖν βοήθειαν ἐκ θλίψεως Κύριε, καὶ σῶσον ἡμᾶς, ὁ τεχθεὶς ἐκ Παρθένου, φιλόανθρωπε.

Dacci scampo, Signore, dalla tribolazione, e salvaci, o nato della Vergine, o amico degli uomini.

Prokímenon. Tono 1.

Γένοιτο Κύριε τὸ ἔλεός σου ἐφ' ἡμᾶς. Venga la tua misericordia, Signore, su di noi.

Ἐπίχ. Ἀγαλλιᾶσθε δίκαιοι ἐν Κυρίῳ. *Stico* Esultate, giusti, nel Signore.

Lettura della profezia di Zaccaria (8,7-17).

Così dice il Signore onnipotente: Ecco, io salvo il mio popolo dalla terra d'oriente e dalla terra d'occidente: lo farò entrare nella sua terra e lo farò abitare in mezzo a Gerusalemme, essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella verità e nella giustizia. Così dice il Signore onnipotente: Si rafforzino le mani di quanti in questi giorni ascoltano queste parole dalla bocca dei profeti, dal giorno in cui fu fondata la casa del Signore onnipotente e da quando fu costruito il tempio. Poiché prima di quei giorni la mercede degli uomini non era di guadagno, la mercede del bestiame non c'era e non c'era pace dalla tribolazione per chi entrava e chi usciva, e io manderò tutti gli uomini, ciascuno al suo prossimo. Ma ora io non faccio come in quei giorni passati, dice il Signore onnipotente, per quanti restano di questo popolo: vi darò invece pace. La vite darà il suo frutto, la terra i suoi prodotti, il cielo darà la sua rugiada e darò tutto ciò in eredità a quanti restano del mio popolo, e avverrà che, come eravate in maledizione fra le genti, casa di Giuda e casa d'Israele, così vi salverò e sarete in benedizione. Fatevi coraggio e rafforzate le vostre mani, poiché questo dice il Signore onnipotente: Come avevo pensato a farvi del male, quando i vostri padri mi hanno provocato, dice il Signore onnipotente, e non sono tornato indietro, così ho stabilito e pensato in questi giorni di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda. Coraggio. Questo è ciò che farete: direte realmente la verità ciascuno al suo prossimo; emetterete alla vostre porte sentenze pacifiche; nessuno penserà male del suo prossimo nel suo cuore; e non amate giurare il falso: perché io odio tutte queste cose, dice il Signore onnipotente.

Prokímenon. Tono 3.

Ψάλατε τῷ Θεῷ ἡμῶν, ψάλατε. Salmeggiate al nostro Dio, salmeggiate.

Στίχ. Πάντα τὰ ἔθνη κροτήσατε χεῖρας. *Stico* Genti tutte, battete le mani.

Si fa memoria di tutti i padri santi e teófori che si sono distinti nell'ascesi.

Sera

Il consueto ufficio del vespro.

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia Al Signore (káthisma 18 del salterio). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono pl. 4. Δεῦτε ἅπαντες πιστοὶ Venite, fedeli tutti.

Δεῦτε ἅπαντες πιστοί, τὰς τῶν ὁσίων Πατέρων, χορείας ὑμνήσωμεν, Ἀντώνιον τὸν Κορυφαῖον, τὸν φαεινὸν Εὐθύμιον, καὶ ἕκαστον, καὶ πάντα ὁμοῦ, καὶ τούτων ὠσπερ Παράδεισον, ἄλλον τρυφῆς, τὰς πολιτείας νοητῶς διεξερχόμενοι, τερπνῶς ἀνακράξωμεν. Ταῦτα τὰ ξύλα, ἃ ἐφύτευσεν ὁ Θεὸς ἡμῶν, τὰ αὐτά, τοὺς ἀφθάρτους καρπούς τῆς ζωῆς ἐξανθήσαντα, προσήγαγον τῷ Χριστῷ, ἐκτρέφοντα ἡμῶν τὰς ψυχάς, πρὸς οὐς βοήσωμεν· θεοφόροι μακάριοι, πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Χαῖρε Αἴγυπτε πιστή, χαῖρε Λιβύη ὁσία, χαῖρε Θηβαῖς ἐκλεκτή, χαῖρε πᾶς τόπος, καὶ πόλις καὶ χώρα, ἢ τοὺς πολίτας θρέψασα, τῆς Βασιλείας τῶν οὐρανῶν, καὶ τούτους ἐν ἐγκρατεία, καὶ πόνοις αὐξήσασα, καὶ τῶν ἐπιθυμιῶν, τελείους ἄνδρας τῷ Θεῷ, ἀναδείξασα, οὗτοι, φωστῆρες τῶν ψυχῶν

Venite, fedeli tutti, celebriamo i cori dei santi padri: il corifeo Antonio, lo splendido Eutimio, ciascuno e tutti insieme, e riandando col pensiero alle loro vite, come di fronte a un secondo paradiso di delizie esultanti acclamiamo: Questi sono gli alberi che ha piantati il nostro Dio, quelli che hanno fatto fiorire i frutti incorruttibili della vita e li hanno offerti a Cristo, per nutrire le nostre anime. Ad essi gridiamo: O teófori beati, intercedete per la nostra salvezza.

Gioisci, Egitto credente, gioisci, Libia santa, gioisci, Tebe eletta; gioisci ogni luogo, ogni città e regione che ha nutrito i cittadini del regno dei cieli, che li ha cresciuti nella continenza e nelle fatiche, e li ha resi per Dio perfetti uomini di predilezione. Costoro sono apparsi come luminari delle nostre anime; essi, per lo splen-

ἡμῶν ἀνεφάνησαν, οἱ αὐτοὶ τῶν θαυμάτων τῇ αἴγλη, καὶ τῶν ἔργων τοῖς τέρασιν, ἐξέλαμψαν νοητῶς, εἰς τὰ πέρατα ἅπαντα. Αὐτοῖς βοήσωμεν· Πατέρες παμμακάριστοι, πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Τίς ἐξείποι γηγενῶν, τοὺς θαυμαστοὺς ὑμῶν βίους, Πατέρες παγκόσμιοι; ποία δὲ γλῶσσα λαλήσει, τοὺς ἱεροὺς ἐν Πνεύματι ἀγῶνας, καὶ ἰδρωτὰς ὑμῶν, τὰ ἄθλα τῶν ἀρετῶν, τὴν τῆξιν τοῦ σώματος, τὰς παλαιστράς τῶν παθῶν, ἐν ἀγρυπνίαις καὶ εὐχαῖς, καὶ τοῖς δάκρυσιν, ὑμεῖς ἐν κόσμῳ, ὥσπερ Ἄγγελοι ὄντως ὤφθητε, οἱ αὐτοί, τὰς δαιμόνων δυνάμεις, τελείως καθείλετε, τελέσαντες θαυμαστά, καὶ ἐξαίσια τέρατα. Διὸ πρεσβεύσατε, σὺν ἡμῖν παμμακάριστοι, τυχεῖν ἡμᾶς τῆς ἀλήκτου χαρᾶς.

Δόξα...

Τὸ κατ' εἰκόνα, τηρήσαντες ἀλώβητον, νοῦν ἡγεμόνα, κατὰ παθῶν ὀλεθρίων, ἀσκητικῶς ἐνστησάμενοι, εἰς τὸ καθ' ὁμοίωσιν ὡς δυνατὸν ἀνεληλύθατε· ἀνδρικῶς γὰρ τὴν φύσιν ἐκβιασάμενοι, ἐσπεύσατε τὸ χειρόν καθυποτάξει τῷ κρείττονι, καὶ τὴν σάρκα δουλώ-

dore dei prodigi e le loro opere portentose, hanno spiritualmente brillato sino a tutti i confini della terra. Ad essi gridiamo: Padri beatissimi, intercedete per la nostra salvezza.

Chi tra i mortali potrà narrare le vostre vite meravigliose, o padri universali? Quale lingua parlerà delle vostre sacre lotte, dei vostri sacri sudori nello Spirito? Chi dirà dei combattimenti per le virtù, del logorio del corpo, delle battaglie contro le passioni nelle veglie, nelle preghiere e nelle lacrime? Voi siete davvero divenuti nel mondo come angeli; avete totalmente abbattuto le potenze dei demoni, operando miracoli e straordinari prodigi. Intercedete dunque perché con voi, o beatissimi, noi possiamo ottenere la gioia senza fine.

Gloria...

Tono pl. 2.

Custodita illesa in voi l'immagine di Dio e reso l'intelletto signore delle funeste passioni, mediante l'ascesi, avete raggiunto per quanto possibile la somiglianza: poiché, facendo coraggiosamente violenza alla natura, vi siete studiati di sottomettere ciò che è inferiore a ciò che è supe-

σαι τῷ Πνεύματι ὅθεν μοναζόντων, ἀνεδείχθητε ἀκρότης, πολισταὶ τῆς ἐρήμου, εὐδρομούντων ἀλειπται, κανόνες ἀρετῆς ἀκριβέστατοι. Καὶ νῦν ἐν οὐρανοῖς, τῶν ἐσόπτρων λυθέντων Πανόσιοι, καθαρῶς ἐποπτεύετε, τὴν ἁγίαν Τριάδα, ἐντυγχάνοντες ἀμέσως, ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ τιμώντων ὑμᾶς.

Καὶ νῦν...

Theotokión, il primo del tono. Luce gioiosa,

Prokímenon. Tono grave.

Ὁ Θεὸς ἀντιλήπτωρ μου εἶ, τὸ ἔλεός σου προφθάσει με.

Στίχ. Ἐξελοῦ με, ἐκ τῶν ἐχθρῶν μου ὁ Θεός.

Lettura della profezia di Zaccaria (8,19-23).

Questo dice il Signore onnipotente: Il digiuno del quarto, quinto e settimo giorno della settimana, diverranno per la casa di Giuda e la casa di Israele, gioia e letizia e feste felici, e vi rallegrerete: amate però la verità e la pace! Questo dice il Signore onnipotente: Verranno ancora molti popoli e gli abitanti di molte città, e si raduneranno gli abitanti di cinque città in una sola città e diranno: Venite, andiamo a supplicare il volto del Signore, a cercare il volto del Signore onnipotente a Gerusalemme. E verranno molti popoli e molte genti a ricercare il volto del Signore onnipotente a Gerusalemme e a rendersi propizio il volto del Signore onnipotente. Così dice il Signore onnipotente: In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno le frange del mantello di un giudeo dicendo: Vogliamo venire con te, perché abbiamo sentito dire che Dio è con te.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύρι-

riore, e di assoggettare la carne allo spirito. Siete così divenuti eccelsi fra i monaci, colonizzatori del deserto, allenatori di quelli che compiono bene la corsa, rigorosissimi canoni di virtù. E ora nei cieli, venuti meno ormai gli specchi, contemplate puramente, o piissimi, la santa Trinità, intercedendo senza veli per quanti vi onorano con fede e amore.

Ora e sempre...

Sei tu, o Dio, il mio soccorso. Il mio Dio! La tua misericordia mi preverrà.

Stico Strappami dai miei nemici, o Dio.

Speri Israele nel Signore da ora e

ον, ἀπὸ τοῦ νῦν, καὶ ἕως τοῦ αἰῶ- in eterno.
νος.

Στίχ. Κύριε οὐχ ὑψώθη ἡ καρδιά **Stico** Signore, non si è esaltato il
μου. mio cuore.

Quindi il Concedici.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono 2.

Καθαρίσωμεν ἑαυτοὺς ἀδελφοί, Purifichiamoci, fratelli, da ogni
ἀπὸ παντὸς μολυσμοῦ, σαρκὸς καὶ contaminazione della carne e dello
πνεύματος, τὰς λαμπάδας τῶν ψυ- spirito; facciamo risplendere le lam-
χῶν ἡμῶν φαιδρύνωμεν, διὰ φιλο- pade delle nostre anime con l'amore
πτωχείας, μὴ κατεσθίοντες ἀλλή- per i poveri; non divoriamoci a vi-
λους τῆ συκοφαντία· ἔφθασε γὰρ ὁ cenda con la calunnia; è giunto infat-
καιρός, ὅταν ὁ Νυμφίος ἐλεύσεται, ti il tempo nel quale verrà lo sposo
πᾶσιν ἀποδοῦναι κατὰ τὰ ἔργα per dare a ciascuno secondo le sue
αὐτοῦ. Συνεισέλθωμεν Χριστῷ με- opere. Entriamo con Cristo insieme
τὰ τῶν φρονίμων Παρθένων, τὴν alle vergini sagge, gridando a lui
φωνήν ἐκείνην τοῦ Ληστοῦ, πρὸς quella parola del ladrone: Ricòrdati
αὐτὸν ἀνακράζοντες· Μνήσθητι di noi, Signore, quando verrai nel
ἡμῶν Κύριε, ὅταν ἔλθῃς ἐν τῇ Βα- tuo regno. **2 volte.**
σιλείᾳ σου. (**Δίς**)

Martyrikón. Stesso tono.

Τῶν ἀγίων Μαρτύρων πρεσβευ- Quando i santi martiri intercedo-
όντων ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ τὸν Χριστὸν no per noi e inneggiano a Cristo, o-
ὑμνούντων, πᾶσα πλάνη πέπau- gni errore scompare, e la stirpe uma-
ται, καὶ τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος na viene custodita nella fede.
πίστει διασώζεται.

Δόξα...

Gloria...

Tono pl. 4.

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τοὺς Noi, folle di monaci, vi onoriamo
καθηγητὰς νῦν τιμῶμεν, Πατέρες come guide, padri santi, perché gra-
ὄσιοι· δι' ὑμῶν γὰρ τρίβον, τὴν ὄν- zie a voi abbiamo imparato a cam-
τως εὐθεΐαν πορεύεσθαι ἔγνωμεν, minare per la via veramente retta.
μακάριοι ἐστὲ τῷ Χριστῷ δουλεύ- Beati siete voi che avete servito Cri-

σαντες, καὶ ἔχθροῦ θριαμβεύσαντες τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλοι, Δικαίων ὁμόσκηνοι, καὶ Ἁγίων, μεθ' ὧν παρεσβέυσατε τῷ Κυρίῳ, ἐλεθηῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

sto e avete trionfato della potenza del nemico, o compagni degli angeli, consorti dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedete presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Χαῖρε ἀγενείας κειμήλιον, χαῖρε αἰῶλου φωτός, καθαρὸν ἐνδιαίτημα, χαῖρε τὸ κεφάλαιον, τῆς ἡμῶν σωτηρίας τε, τῶν Ἀποστόλων, χαῖρε τὸ κήρυγμα, καὶ τῶν, Μαρτύρων, χαῖρε τὸ καύχημα, χαῖρε τὸ πλήρωμα, Προφητῶν Πανάμωμε, καὶ Ἀσκητῶν, Μοναστῶν ἀγλαΐσμα, καὶ σωτηρία πιστῶν.

Gioisci, gioiello di castità; gioisci, pura dimora della luce immateriale; gioisci, culmine della nostra salvezza; gioisci, annuncio degli apostoli; gioisci, vanto dei martiri; gioisci, pienezza dei profeti, o tutta immacolata, splendore degli asceti e dei monaci, e salvezza dei fedeli.

Apolytikion. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν αἰεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

Theotokion. Stesso tono.

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται· Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος· δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla

ψυχὰς ἡμῶν.

morte le anime nostre.

E il congedo.

Gli stessi anche a Il Signore è Dio.

Sabato dei latticini

Orthros

Ufficio dell'óρθros del sabato.

Dopo l'exápsalmos, e la prima sticología, i seguenti kathísmata.

Tono pl. 4. Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ταῖς τῶν πατέρων ἀστραπαῖς
καταυγασθέντες, ὡς εἰς Παράδει-
σον τερπνὸν νῦν εἰσιόντες, τῆς
τρυφῆς τοῦ χειμάρρου καταπο-
λαύσωμεν, καὶ τούτων τὰς ἀρι-
στείας θαμβητικῶς, σκοποῦντες
ἀμιλληθῶμεν ταῖς ἀρεταῖς, τῷ Σω-
τῆρι κραυγάζοντες· Εὐχαῖς αὐτῶν
ὁ Θεός, μετόχους ἡμᾶς ποιήσον,
οὐρανῶν Βασιλείας σου.

Illuminati dai bagliori dei padri,
entrando ora come in un gradevole
paradiso, godiamo del torrente di
delizie, e guardando con stupore al-
le nobili opere di costoro, adoperia-
moci nelle virtù, gridando al Salva-
tore: Per le loro preghiere, o Dio,
rendici partecipi del tuo regno dei
cieli.

Δόξα...

Gloria...

Stessa melodia.

Τὸν ἀρχηγὸν τῶν Μοναστῶν
Παῦλον συμφώνως, σὺν Ἀντωνίῳ
τῷ σοφῷ καὶ Εὐθυμίῳ, ἀνυμνήσω-
μεν πάντες, σὺν τοῖς λοιποῖς Πα-
τράσι, καὶ τούτους καθικετεύσω-
μεν, ὅπως Χριστόν, ἀπαύστως ἐκ-
δυσωπῶσιν ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν τὴν
θείαν καὶ πάμφωτον, ἐπιτελούν-
των μνήμην αὐτῶν, ἐν ἄσμασι δο-
ξάζοντες, τὸν Σωτῆρα καὶ Κύριον.

Tutti insieme celebriamo concordi
il principe dei monaci Paolo, con il
sapiente Antonio e con Eutimio, as-
sieme agli altri padri. Supplichiamo
li di implorare incessantemente Cri-
sto per noi che celebriamo la loro di-
vina e luminosissima memoria, glo-
rificando con canti il Salvatore e Si-
gnore.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Εὐχαριστοῦμέν σοι ἀεὶ Θεοτόκε,
καὶ μεγαλύνομεν ἀγνή, καὶ προ-
σκυνοῦμεν, ἀνυμνοῦντες τὸν τό-
κον σου κεχαριτωμένη, βοῶντες ἀ-
καταπαύστως· Σῶσον ἡμᾶς, Παρ-
θένε παντελεῆμον ὡς ἀγαθή, καὶ
δαιμόνων ἐξάρπασον, λογοθεσίου
φοβεροῦ· ἐν ὥρᾳ τῆς ἐτάσεως, μὴ
αἰσχυρθῶμεν οἱ δοῦλοί σου.

Sempre ti rendiamo grazie, o Ma-
dre di Dio, e ti magnifichiamo, o pu-
ra, e inneggiando adoriamo il tuo
parto, o piena di grazia, acclamando
incessantemente: Salvaci, Vergine
misericordiosissima, nella tua bon-
tà, e liberaci dal tremendo conto te-
nuto dai demoni, perché nell'ora
dell'esame non restiamo confusi, noi
tuoi servi.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ἀνέστης ἐκ νεκρῶν Facendo tacere il canto.

Ἀντώνιον ὁμοῦ, καὶ Εὐθύμιον
πάντες, σὺν πᾶσι τοῖς λοιποῖς, θε-
οφόροις Πατράσιν, εὐφημήσωμεν
ὑμνοῖς, αὐτῶν τὴν μνήμην πανη-
γυρίζοντες· οὗτοι γὰρ τῷ Κυρίῳ, ὑ-
πὲρ τοῦ κόσμου παντὸς πρεσβεύ-
ουσιν, ἵνα ῥυσθῶμεν τῆς ἀρχαίας
ἀρᾶς, λυτρωθέντες κολάσεως.

Lodiamo tutti con inni Antonio in-
sieme a Eutimio e a tutti gli altri pa-
dri teòfori, celebriamo solennemen-
te la loro memoria: essi intercedono
infatti presso il Signore per tutto il
mondo, affinché veniamo liberati
dalla maledizione antica e siamo
sottratti al castigo.

Δόξα...

Gloria...

Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ὡς εἰς λειμῶνα ἀρετῶν ἀνθηφο-
ροῦντα, τῶν θεοφόρων Ἀσκητῶν
περιπατοῦντες, τῆς ὁσμῆς πλη-
ρούμεθα τῆς ἡδυπνίου· τοῖς ἄ-
θλοις γὰρ στομωθέντες τῶν πει-
ρασμῶν, τὸ σῶμα τῇ ἐγκρατεία
δουλοπρεπῶς, καθυπέταξαν
πνεύματι, ἀγγελικὴν ἐπὶ γῆς, πο-
λιτείαν βίωσαντες, δόξης οὖν ἤξι-
ώθησαν.

Quasi camminando in un prato
fiorito delle virtù degli asceti teòfori,
saziamoci di soave profumo: essi in-
fatti, temprati dalle lotte contro le
tentazioni, con la continenza hanno
sottomesso il corpo, come schiavo
dello spirito, vivendo sulla terra una
vita angelica: così si sono resi degni
di gloria.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon, stessa melodia.

Τῶν Ἀσωμάτων σου Χριστέ, καὶ τοῦ Προδρόμου, τῶν Μαθητῶν, τῶν Προφητῶν, καὶ τῶν Μαρτύρων, τῶν Ἁγίων ἀπάντων τε, καὶ τῶν Ὁσίων, πρεσβείαις τῆς ἀπειράνδρου καὶ ἀγαθῆς, Μητρός σου, ἐκδυσωπούμενος, δὸς ἡμῖν, τῷ φωτί σου πορεύεσθαι, καὶ καταξίωσον ἡμᾶς, τυχεῖν τῆς Βασιλείας σου, διὰ σπλάγχνα ἐλέους σου.

Per l'intercessione, o Cristo, dei tuoi incorporei, del precursore, dei discepoli, dei profeti e dei martiri, di tutti i santi e di tutti i monaci, e della tua Madre buona e ignara d'uomo, donaci di camminare nella tua luce, e concedici di giungere al tuo regno, per le tue viscere di misericordia.

Salmo 50.**Canone dei santi padri.****Poema di Teodoro Studita.****Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 4.**

Ἄισμα ἀναπέψωμεν Innalziamo un canto.

Πάντες ἐν ῥδαῖς πνευματικαῖς, τοὺς ἐν ἀσκήσει λάμψαντας, θεῖους Πατέρας ἡμῶν, ὑμνήσωμεν συμφώνως, οὓς ἠνεγκεν Αἴγυπτος, Θηβαῖς καὶ Λιβύη, ἅπας τόπος, καὶ πόλις, καὶ χώρα.

Concordi celebriamo tutti con cantici spirituali, i nostri divini padri che hanno brillato per l'ascesi: quelli che ci hanno dato l'Egitto, Tebe e la Libia, e ogni altro luogo, città e regione.

Χαίροις Μοναστῶν ὁ ἀρχηγός, Ἀντώνιε πανένδοξε, Ἀμμούν ὁ θεοφόρος, τὸ τῆς νηστείας κλέος, Ἀρσένιε Ἀγγελε, κράτος τῆς ἡσυχίας, καὶ Ἀμμωνᾶς ὁ πνευματοφόρος.

Gioisci, principe dei monaci, Antonio gloriosissimo, e tu Ammun teòforo, gloria di Nitria, tu angelico Arsenio, forza dell'esichia, e tu Ammonas pneumatòforo.

Τέρπου σκεῦος ὄντως τοῦ Θεοῦ, Ἀγάθων ἱερόψυχε, Ἀχιλλὰ καὶ Ἀμώη, τὰ ἄνθη τῆς ἐρήμου, Ἀνούβ, καὶ Ἀλώνιε, Ἀμοναθά, καὶ Ἄνθιμε, τῶν ἀρετῶν φαιδροὶ μαργαρίται.

Tripudia, vero vaso di Dio, Agatone dall'anima santa; e voi Achilla e Amoe, fiori del deserto; Anub e Alonio, Ammonata e Antimo, lucenti perle di virtù.

Λύχνοι διακρίσεως ἡμῖν, ὕμνεῖσθω Ἄρης σήμερον, καὶ Ἀπολλῶς ὁ μέγας, ὑπακοῆς δὲ φῶτα, Ἄθρῆ καὶ Ἀκάκιος, τούτοις καὶ Ἀββακύρης, συνεκλάμπει, ὡς τις ἑωσφόρος.

Ἵσος πολιτείας ὑψηλῆς, ἀνέφανεν Αὐξέντιος, ἀθλητῆς δὲ ἀγνείας, Ἀβράμιος, ὁ μέγας, μεθ' ὧν Ἀφροδίσιος, στῦλος τῆς ἐγκρατείας ἀνεδείχθη, σὺν Ἀθηνοδώρῳ.

Λάμπει ὡς ἀστὴρ ἐν οὐρανῷ, ἐν ἀσκηταῖς Ἀμμώνιος καὶ ὁ θεῖος Ἀνίνας· ἀυγάζει δὲ σὺν τούτοις, καὶ ὁ μέγας Ἀντίοχος, Ἀγαπητὸς ὁ πάνυ, εἰς τις ἄλλος, σὺν τούτοις ἀυγάζει.

Ἵμνοις εὐφημοῦμεν ἱεροῖς, τὸν μέγαν Ἀθανάσιον, τὸν ἐν τῷ ὄρει λαμπρῶς, ἀσκήσαντα τοῦ Ἄθω, φωστήρα τὸν μέγιστον πάσης τῆς οἰκουμένης, οὗ πρεσβείαις σωζόμεθα πάντες.

Βίοις θεοπνεύστοις ἀληθῶς, Παράδεισος ἐδείχθητε, τῆς Ἐκκλησίας σοφοὶ μακάριοι Πατέρες, οἱ πάντες κατ' ὄνομα, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβείαν, τῷ Κυρίῳ ποιεῖτε ἀπαύστως.

Quali lampade di discernimento, si celebrino oggi Ares e il grande Apollo; e come luci di ubbidienza, Athrós e Acacio; insieme a loro risplende Abbaciro quasi stella del mattino.

Monte di eccelsa vita si è mostrato Aussenzio; atleta della castità, il grande Abramo; con loro Afrodisio si è dimostrato colonna di continenza, insieme ad Atenodoro.

Brilla come astro nel cielo Ammonio tra gli asceti, e così pure il divino Anina; con loro rifulge anche il grande Antioco; il sommo Agapito, quant'altri mai, insieme a costoro risplende.

Con sacri inni celebriamo il grande Atanasio, sommo luminare di tutta la terra, che ha splendidamente esercitato l'ascesi sul monte Athos: per la sua intercessione veniamo tutti salvati.

Con le vostre vite divinamente ispirate, siete realmente diventati paradiso della Chiesa di Cristo, padri beati: tutti, uno per uno, intercedete incessantemente per noi presso il Signore.

Martyrikón.

Δεῦτε φιλομάρτυρες πιστοί, τιμήσωμεν τοὺς Μάρτυρας, ἐν ἔτησι οἰοῖς ὤδαῖς, καὶ ἄσμασιν ἐν πίστει,

Venite, fedeli amici dei martiri, onoriamo i martiri con i cantici annuali, elevando con fede canti al Cri-

Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, ἄδοντες καὶ βοῶντες· Ἄισωμέν σοι τῷ μόνῳ Δεσπότῃ.

Δόξα...

Τρία μιᾶς φύσεως ὑμῶν, πρόσωπα ἀυθυπόστατα, ἀγέννητον Πατέρα, Υἱὸν τὸν γεννηθέντα, καὶ Πνεῦμα τὸ ἅγιον, ἀναρχον βασιλείαν, ἐξουσίαν, Θεότητα μίαν.

Καὶ νῦν...

Χαίροις, ὁ πανάγιος Ναός, ὁ πόκος ὁ θεόδροσος, ἐσφραγισμένη πηγὴ, τοῦ ἀθανάτου ρείθρου, τὴν πόλιν σου Δέσποινα, φύλαττε ἐκ παντοίων, πολεμίων ἀπολιορκήτως.

Ἄισμα ἀναπέμφωμεν λαοί, τῷ θαυμαστῷ Θεῷ ἡμῶν, τῷ ἀπαλλάξαντι τὸν Ἰσραὴλ ἐκ δουλείας, ᾧ δὴν ἐπινίκιον ἄδοντα καὶ βοῶντα· Ἄισωμέν σοι τῷ μόνῳ Δεσπότῃ

Dopo l'ode 3., káthisma. Tono pl. 4. Τὴν σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ἀντωνίου τὸ προᾶον καὶ καθαρὸν, Εὐθυμίου τὸ μέγα καὶ θαυμαστόν, Παύλου Ἀρσενίου τε, τὸ ἀμιγῆς καὶ ἡσύχιον, Θεοκτίστου τὸ κλέος, καὶ τῶν λοιπῶν Ὁσίων, ἀπάντων τὰ τάγματα, οἱ πιστοὶ δοξάζωμεν, καὶ συνευφημήσωμεν, ἐν ᾠδαῖς σὺν τούτοις, Εὐπραξίαν τὴν παρθένον, σὺν πάσαις ὑμνή-

sto Dio nostro, e acclamando: A te, solo Sovrano, noi cantiamo.

Gloria...

Celebro tre Persone autosussistenti, di un'unica natura: il Padre ingenito, il Figlio generato e lo Spirito santo, regno senza principio, potestà, Deità una.

Ora e sempre...

Gioisci, tempio santissimo, vello dalla divina rugiada fonte sigillata del fiume immortale: custodisci insospugnabile, o Sovrana, la tua città da parte di nemici d'ogni sorta.

Irmós.

Innalziamo un canto, o popoli, al nostro Dio meraviglioso, perché ha liberato dalla schiavitù Israele, che cantava l'inno di vittoria e acclamava: A te, solo Sovrano, noi cantiamo.

Con inni, o fedeli, glorifichiamo la mitezza e la purezza di Antonio, la grandezza e la straordinarietà di Eutimio, l'incontaminata solitudine ed esichia di Paolo ed Arsenio, la gloria di Teoctisto, e le schiere di tutti gli altri santi monaci; insieme a loro inneggiamo alla vergine Euprasia, come pure a tutte le donne sapienti in

σωμεν, γυναικῶν ταῖς θεόφροσι,
καὶ συμφώνως βοήσωμεν· Πρε-
σβεύσατε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν
πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι,
τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ τὴν ἁγίαν
μνήμην ὑμῶν.

Δόξα...

Τοὺς δεσμοὺς διαρρήξαντες τῶν
παθῶν, ἐκολλήθητε πόθῳ τῶν ἁ-
γαθῶν, δόξαν ὑπερκόσμιον, ἐν
Χριστῷ ἐνεδύσασθε, ἐξ οἰκείων κό-
πων, εὐρόντες ἀνάπαυσιν, ἐγκρα-
τείας πόνοις, τυχόντες τῆς ἄνω
ζωῆς· ὅθεν ἐπαξίως συνευφραίνε-
σθε ἅμα, ταῖς ἄνω Δυνάμεσι, γη-
θοσύνως ἐν ἄσμασι, τῷ Θεῷ παρι-
στάμενοι, Θεοφόροι Πατέρες ἡ-
μῶν, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν αἰ-
τήσασθε, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ,
τὴν ἁγίαν μνήμην ὑμῶν.

Καὶ νῦν...

Εἰς ἰλὺν ἐνεπάγην ἁμαρτιῶν,
καὶ οὐκ ἔστιν ὑπόστασις ἐν ἐμοί,
δεινῶς κατεπόντισε, καταγιγίς τῶν
πταισμάτων μου, ἀλλ' ὡς τεκοῦσα
Λόγον, τὸν μόνον φιλόνητον,
ἐπ' ἐμὲ τὸν δοῦλόν σου, ἐπίβλεψον
δέομαι, ῥῦσαι ἁμαρτίας, καὶ πα-
θῶν ψυχοφθόρων, καὶ πάσης κα-
κώσεως, τοῦ ἀλάστορος Δέσποινα,
ἵνα ψάλλω γηθόμενος· Πρόεσβε

Dio, e concordi gridiamo: Intercede-
te presso il Cristo Dio perché doni la
remissione delle colpe a quanti fe-
steggiano con amore la vostra santa
memoria.

Gloria.

Stessa melodia.

Spezzati i vincoli delle passioni,
avete aderito all'amore del bene; vi
siete rivestiti in Cristo di gloria ul-
tramondana, trovando il riposo gra-
zie alle vostre fatiche, giungendo al-
la vita superna con le pene della
continenza. Per questo giustamente
fate festa insieme alle potenze su-
perne, stando gioiosamente davanti
a Dio tra i canti. O padri nostri teò-
fori, chiedete la remissione delle col-
pe per quanti festeggiano con amore
la vostra santa memoria.

Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Sono confitto nel fango dei pec-
cati, e non vi è nulla di saldo in me;
la tempesta delle mie colpe mi ha
paurosamente sommerso: ma tu che
hai partorito il Verbo, il solo amico
degli uomini, volgi lo sguardo, ti
prego, su di me tuo servo, strappami
al peccato, alle passioni che consu-
mano l'anima, e ad ogni offesa dello
spirito malvagio, o Sovrana, affin-

Χριστῶ τῷ Θεῶ, τῶν πταισμάτων
ἄφεσιν δοθῆναί μοι· σὲ γὰρ ἔχω
ἐλπίδα ὁ δοῦλός σου.

ché io canti lieto: Intercedi presso il
Cristo Dio, perché mi sia data la re-
missione delle colpe: sei tu infatti la
speranza del tuo servo.

Ode 6.: Cantico di Giona. Συνεχόμενον δέξαι με Stretto tra molte colpe.

Θαυμαστοὶ οἱ πανσέβαστοι, Πα-
τέρες ἡμῶν, ὧν οἱ θεῖοι ἄθλοι, ὧν
τὰ παλαίσματα, ὧν αἱ ἰάσεις· τίς
γὰρ πλὴν τούτων, ἔδειξε τεράτων
ἰσχύν;

Meravigliosi i nostri venerabilissi-
mi padri: a loro le divine battaglie, a
loro i prodigi, a loro le guarigioni.
Chi infatti, all'infuori di loro, ha ma-
nifestato la forza dei prodigi?

Ῥαβουλᾶς ὁ θαυμάσιος, καὶ
Ρουφός ὁμοῦ, καὶ Σισώης ἅμα ὁ
ἰσάγγελος ἀνευφημείσθω, μεθ' ὧν
ὁ θεῖος Σέριδος, καὶ Σιλουανός.

Siano celebrati il mirabile Rabula,
e con lui Rufo, e ancora Sisoës, che è
pari agli angeli, e con loro il divino
Serido e Silvano.

Οὐρανὸς τετραφώστηρος, ἐφά-
νη ἐν γῆ, ἡ δις δύο αὐτή, Συμεῶ-
νιος ὁμωνυμία· οἱ ἐν τοῖς στύλοις
τρεῖς εἰσι, καὶ εἷς ὁ Σαλός.

Un cielo con quattro stelle è ap-
parso sulla terra: la doppia coppia
dei Simeoni omonimi; tre sono gli
stiliti, e uno è il folle per Cristo.

Μέσον ἄστρον ὡς ἥλιος, ὧν ἦν
ἀρχηγός, ὁ ἡγιασμένος Σάββας ἡ-
στραψε, μεθ' ὃν ἀυγάζει καὶ Σε-
ραπίων, πράξεις, σὺν τῷ Σιλβανῶ.

Come sole tra gli astri, di cui era
principe, ha brillato Saba il santifica-
to; e con lui brilla per le sue opere
Serapione, insieme a Silvano.

Σαρματᾶς καὶ Τιμόθεος, Τιθήης
ὁμοῦ, σὺν Ὑπερεχίῳ, καὶ Φαρμού-
θιος, Φωκᾶς, Χαρίτων, Χαιρήμων,
Ψόης ὑμνεῖσθω, καὶ Ὡρὸ σοφός.

Siano celebrati Sarmata e Timo-
teo, e insieme Titoës con Iperechio,
come pure Farmuzio, Foca, Caritone
e Psoi, e il sapiente Or.

Ἡ ἀγία καὶ ἔνδοξος, Πατέρων
πληθὺς, ἡ μνημονευθεῖσα, καὶ ἀ-
νώνυμος, ῥῦσαι κινδύνων, τοὺς
πόθῳ τὰ μνημόσυνα τελοῦντας
ὑμῶν.

O santa e gloriosa assemblea dei
padri, di quelli ricordati e di quelli
sconosciuti: libera dai pericoli quan-
ti celebrano con amore la tua memo-
ria.

Martyrikón.

Θαυμαστός εἶ φίλάνθρωπε, ἐν

Mirabile sei, amico degli uomini,

σοῖς Ἀθληταῖς, ὧν οἱ θεῖοι ἄθλοι,
ὧν τὰ θαύματα, ὧν αἱ ἰάσεις, ὧν
ταῖς πρεσβείαις, σῶσον ἡμᾶς Κύ-
ριε.

Δόξα...

Σὲ τριάς ὑπεράρχιε, καὶ θεία μο-
νάς, φῶς καὶ φῶτα μέλπω, ζωὴν
καὶ ζωάς, Νοῦν Λόγον, Πνεῦμα
ἅγιόν τε, καὶ ἅγια, τὸν ἕνα Θεόν.

Καὶ νῦν...

Ἐκ τῆς ρίζης ἀνέτειλε, σοῦ ἄν-
θος ζωῆς, Ἰεσοαὶ προπάτορ, ἀνα-
σκίρτησον, ὁ σῶζων κόσμον, ἐκ
τῆς ἀγνῆς Νεάνιδος, Χριστὸς ὁ Θε-
ός.

Συνεχόμενον δέξαι με, φιλάν-
θρωπε, ἐκ πταισμάτων πολλῶν,
καὶ προσπίπτοντα, τοῖς οἰκτιρμοῖς
σου, ὡς τὸν Προφήτην, Κύριε, σῶ-
σόν με

Kondákion. Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς Quali primizie della natura.

Ὡς εὐσεβείας κήρυκας, καὶ ἀσε-
βείας φίμωτρα, τῶν θεοφόρων τὸν
δημον ἐφαίδρυνας, Κύριε, τὴν ὑ-
φήλιον λάμποντα. Ἐν εἰρήνῃ τε-
λεία, ταῖς αὐτῶν ἱκεσίαις, τοὺς σὲ
δοξάζοντας καὶ μεγαλύνοντας, δι-
αφύλαξον, ψάλλειν καὶ ἄδειν σοι,
Ἀλληλούϊα.

nei tuoi atleti: a loro le lotte divine, a
loro i prodigi, a loro le guarigioni:
per la loro intercessione, salvaci, Si-
gnore.

Gloria...

O Trinità che sei oltre ogni princi-
pio e Monade divina, te io canto co-
me luce e luci, vita e vite, Intelletto,
Parola, Spirito: santo e santi, Dio
uno.

Ora e sempre...

Theotokión.

Sussulta di gioia, progenitore Ies-
se: dalla tua radice è fiorito il fiore
della vita, colui che salva il mondo,
il Cristo Dio, nato dalla pura Fan-
ciulla.

Irmós.

Stretto tra molte colpe, o amico
degli uomini, prostrato davanti alla
tua pietà, accogliami come il profeta,
o Signore, e salvami.

Tu hai reso splendente la folla dei
teòfori che illumina la terra, perché
essi sono araldi della pietà e hanno
chiuso la bocca all'empietà. Per le lo-
ro preghiere, custodisci in pace per-
fetta quanti ti glorificano e ti magni-
ficano, affinché a te salmeggino e
cantino: Alleluia.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Τοῖς τοῦ βίου τερπνοῖς ἐνητένι-
σα, λογισμοῖς θεωρῶν τὰ γινόμε-
να, καὶ μετρήσας αὐτῶν τὰ ἐπώδυ-
να, τὴν ζωὴν τῶν βροτῶν ἐταλάνι-
σα, ὑμᾶς δὲ μόνους ἐμακάρισα,
τοὺς μερίδα καλὴν ἐπιλεξαμέ-
νους, τὸ παθεῖν τῷ Χριστῷ, καὶ μέ-
νειν σὺν αὐτῷ, καὶ συμψάλλειν ἀεὶ
τῷ Προφῆτῃ Δαυΐδ, Ἀλληλουΐα.

Ho ben considerato i piaceri della
vita, scrutando col pensiero ciò che
avviene, e osservandone l'affanno
ho detto infelice la vita dei mortali:
voi soli ho proclamato beati, voi che
avete scelto la parte buona: amare
Cristo, stare a lui vicini e soavemen-
te salmeggiare col profeta Davide:
Alleluia.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno si fa memoria di tutti i santi, uomini e donne, che hanno
brillato nell'ascesi.

Per l'intercessione di tutti i tuoi santi asceti, o Cristo Dio nostro, abbi
pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Ὁ τοὺς Παῖδας δροσίσας Ὁ tu che nella for-
nace.

Δεῦτε προσοίσωμεν ὕμνους κα-
τὰ χρέος, γυναιξὶ ταῖς ὀσίως βιω-
σάσαις, καὶ ἰσαγγέλως· Ὡν ἴκεσί-
αις, κράζομεν· Ὁ Θεὸς σῶσον πάν-
τας ἡμᾶς.

Ἡ χρηστοφόρος Βρυαῖνη, σὺν τῇ
θείᾳ Φεβρωνία τιμάσθω, καὶ Θω-
μαΐδι, καὶ Ἰερεΐα, καὶ Πλατωνὶς δὲ
ἄδεται, σὺν αὐταῖς καὶ Μελανθία
πιστῶς.

Ταῖς ἀγγελόφροσιν αἶνος Εὐ-
πραξίαις, σὺν δυσὶ Θεοδώραις, Ἀ-
ναστασίαις ταῖς πανολβίαις, ὕμ-
νος καὶ δόξα ἄπαυστος, θαυμα-
στῶς λατρευσάσαις Θεῷ.

Ἡ Αἰγυπτία Μαρία, φῶς ἐν κό-
σμῳ, καὶ ἡ Μαρίνος κληθεῖσα, ἄ-

Venite, offriamo i dovuti inni alle
donne che piamente hanno vissuto e
al modo degli angeli; per le loro pre-
ghiere, gridiamo: O Dio, salvaci tut-
ti.

Si onori Briene, portatrice di Cristo,
insieme alla divina Febronia, a To-
maide e Geria, e si canti Platonide, e
insieme a loro, con fede, anche Me-
lania.

Lode alle Euprasie dall'angelico
sentire, insieme alle due Teodore;
inno e gloria incessante alle felicis-
sime Anastasie che mirabilmente
hanno reso culto a Dio.

Maria egiziaca è divenuta luce nel
mondo, e colei che fu detta Marino,

στρον ὥφθη τῇ οἰκουμένη, ἡ Εὐ-
φροσύνη ἥλιος, ἀρεταῖς ἀπαστρά-
πτουσα.

Πυρσοφαῆς Θεοδούλη καὶ ἐν ἀ-
σκήσει, σὺν ταύτῃ ἀυγάζει, Θεο-
δότη καὶ Ἰουλίττα, καὶ συνεκλάμ-
πει πράξειςιν, Ἰσιδώρα ἡ πανόλ-
βιος.

Ἡ οὐρανόφρων Μαρίνη νῦν τι-
μάσθω, σὺν τῇ μεγάλη Ματρώνη·
Συγκλητικὴ δὲ καὶ ἡ Σάρρα, σὺν τῇ
Ἰούστη ἄσμασιν, ὡς σοφαὶ ἀνυ-
μνείσθωσαν.

Πελαγία ὁ Ἄγγελος Κυρίου, Ταϊ-
σία, ὁ λύχνος τῆς μετανοίας, συνα-
δέσθω, καὶ εἴ τις ἄλλη, ἔλαμψε Γυ-
ναικῶν ἐν ἀσκήσει.

Τῶν Ἀθλοφόρων τὴν μνήμην ἐκ-
τελοῦντες, δυσωποῦμεν τὸν μόνον
Ζωοδότην, τοῦ καταπέμψαι τοῖς
ἀνυμνοῦσιν ἔλεος, καὶ πταισμά-
των συγχώρησιν.

Δόξα...

Σὺν τῷ Υἱῷ τὸν Πατέρα προσκυ-
νοῦμεν, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα ὁμο-
φρόνως, δοξολογοῦντες πιστῶς
βοῶμεν· Δόξα σοι Τριάς μονάς, ὁ
Θεὸς ἡμῶν.

Καὶ νῦν...

Θεοτόκε Παρθένε ἡ τεκοῦσα,
τὸν τοῦ κόσμου Σωτῆρα καὶ Δε-

un astro per la terra, ed Eufrosina un
sole sfolgorante di virtù.

Tutta raggianti è Teodula nella
sua vita, Teodota e Giulitta brillano
nell'ascesi, e con loro risplende per
le opere la felicissima Isidora.

Si onori ora Marina dal celeste
sentire, insieme alla grande Matro-
na; e con canti si celebrino pure Sin-
cletica, Sarra e insieme Giustina, per
la loro sapienza.

Si cantino insieme Pelagia, angelo
del Signore, Taisia, fiaccola di peni-
tenza, e ogni altra donna che abbia
brillato nell'ascesi.

Martyrikón.

Celebrando la memoria dei vittori-
osi, imploriamo il solo datore di vi-
ta di far scendere su quanti inneg-
giano, misericordia e perdono delle
colpe.

Gloria...

Adoriamo insieme al Figlio il Pa-
dre, e glorificando con unico sentire
il santo Spirito, con fede acclama-
mo: Gloria a te, Trinità-Monade, Dio
nostro.

Ora e sempre...

Theotokión.

Vergine Madre di Dio benedetta,
che hai partorito il Salvatore e So-

σπότην, εὐλογημένη, αὐτὸν δυσώπει πάντοτε, οἰκτειρῆσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

vrano del mondo, supplicalo sempre di aver pietà delle anime nostre.

Irmós.

Ὁ τοὺς Παῖδας δροσίσας ἐν καμίνῳ, καὶ παρθένον φυλάξας τὴν Τεκοῦσάν σε μετὰ τόκον, εὐλογητὸς εἶ Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν

O tu che nella fornace hai irrorato di rugiada i fanciulli, e dopo il parto hai conservato Vergine colei che ti ha partorito, benedetto tu sei, Signore, Dio dei padri nostri.

Quindi Più venerabile.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Τὸν προδηλωθέντα ἐν Ὁρει Magnifichiamo con inni.

Τὶς τὴν παρρησίαν, ἐρεύξεται Ἀμβροσίου; τοῦ Ἱεροθέου δέ, πῶς τὴν σοφίαν ἐξείποι; καὶ Ἀλεξάνδρων τῶν θεοσόφων Πατέρων, τὴν ὑπὲρ τῆς πίστεως στερερότητα;

Chi potrà esprimere la franchezza di Ambrogio? E chi dirà la sapienza di Geroteo? E la fermezza a difesa della fede degli Alessandri, padri sapienti in Dio?

Φαίδιμος ὁ θεῖος, Σπυρίδων ὁ θεοφόρος, σὺν τῷ Ἀντιπάτρῳ, Παμβῶ, Παλλαδίῳ, καὶ Νόννῳ, Ἱερωνύμῳ, καὶ Γερμανῶ τῷ παντίμῳ, ὡς θεοφωστῆρες ἀνυμνείσθωσαν.

Si celebrino come astri divini il divino Fedimo, Spiridone il teóforo insieme ad Antipatro, Pambone, Palladio e Nonno, Geronimo e il venerabilissimo Germano.

Ὁ πολὺς τὰ θεῖα, Διονύσιος τιμάσθω, ὡς τῶν οὐρανίων μύστης, ὁ πολὺαθλος Κλήμης, Φλαβιανός τε, καὶ Παῦλος ὁ μέγας, τῆς ὁμολογίας οἱ προκήρυκες.

Come iniziato alle realtà celesti, sia onorato Dionigi, sommo nelle cose divine, e così pure il grande lottatore Clemente, Flaviano e il grande Paolo, araldi della confessione.

Μιχαὴλ Συνάδων, ὑμνείσθω σὺν Ταρασίῳ, Νικηφόρος αὐθις, σὺν Θεοδώρῳ τῷ πάνυ, καὶ Θεοφάνης, ὁ Ἱερώνυμος ὄντως, οἱ ὑπαπισταὶ τῶν χαρακτήρων Χριστοῦ.

Si celebri Michele Synadon con Tarasio; e ancora Niceforo col sommo Teodoro, e Teofane e Geronimo, difensori della figura di Cristo espressa in immagini.

Πέτρος καὶ Ἰγνάτιος, οἱ ὄντως

Si celebrino Pietro e Ignazio, veri

θεοφόροι, ὡς Χριστοῦ ἀπόστολοι, καὶ ἱερόαθλοι ὄντες, ἀνυμνεῖσθωσαν ἅμα σὺν Πολυκάρῳ, καὶ Κυπριανῷ τῷ χριστομάρτυρι.

Ὅσοι Πατέρες, καὶ Ἱεράρχαι Κυρίου, σὺν Ἱερομάρτυσι, καὶ Γυναίξιν ἁγίαις, ὀνομαστοὶ καὶ ἀνώνυμοι πάντες, εὐξασθε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἐν ταῖς οὐρανίαις, μοναῖς τῆς δόξης Κυρίου, σὺν χοροῖς τῶν Μαρτύρων, καὶ Ἀποστόλων τρυφῶντες, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν ἐν γῆ τὰς αἰτήσεις, Μάρτυρες τῷ κτίστῃ προσαγάγετε.

Δόξα...

Ὁ εἷς ἐν Τριάδι Θεός, δόξα σοι ἀπαύστως· εἰ γὰρ καὶ Θεὸς ἕκαστον, ἀλλ' εἷς τῇ φύσει πέλεις, ὁ Πατὴρ, ὁ Υἱὸς καὶ τὸ πνεῦμα, τοῖς τρισσοφάεσιν ιδιώμασι.

Καὶ νῦν...

Βάτον καιομένην πυρὶ, καὶ μὴ φλεγομένην, προεώρα πάλαι Μωσῆς, ἐν Σιναίῳ τῷ, ὄρει, σὴν θεόδεκτόν σου γαστέρα Παρθένη, ὑποδεχομένην τὸ ἀκήρατον πῦρ.

Τὸν προδηλωθέντα, ἐν Ὁρει τῷ

teòfori, quali apostoli di Cristo e sacri atleti, insieme a Policarpo e a Cipriano martire di Cristo.

Santi padri e pontefici del Signore, insieme agli ieromartiri e alle sante donne, tutti, noti e sconosciuti, pregate per la salvezza delle anime nostre.

Martyrikón.

Nelle celesti dimore della gloria del Signore, dove vi deliziate insieme ai cori dei martiri e degli apostoli, offrite al Creatore le preghiere, o martiri, per noi della terra.

Gloria...

Ο Διο uno nella Trinità, gloria a te incessantemente: perché tu, benché ciascuno della Trinità sia Dio, sei tuttavia uno per natura, Padre, Figlio e santo Spirito, nelle proprietà di triplice splendore.

Ora e sempre...

Theotokión.

Mosè contemplava un tempo il roseto ardente che non si consumava, o Madre di Dio Vergine, anticipando in figura il tuo grembo capace di Dio, che ha accolto il fuoco immacolato.

Irmós.

Magnifichiamo con inni che mai

Νομοθέτη, ἐν πυρὶ καὶ βάτῳ, τόκον τὸν τῆς, Ἀειπαρθένου, εἰς ἡμῶν τῶν πιστῶν σωτηρίαν, ὕμνοις ἀσιγήτοις μεγαλύνομεν

tacciono il parto della sempre Vergine, avvenuto per la salvezza di noi fedeli, che già era stato rivelato sul monte al legislatore nel fuoco e nel rovelto.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Οἱ κόσμον ἀρνησάμενοι, καὶ τὸν Σταυρὸν ἀράμενοι, πληθὺς ὁσίων Πατέρων, σὺν τοῖς χοροῖς τῶν Μαρτύρων, Ἱεραρχῶν ὁμήγυρις, καὶ Γυναικῶν τὸ σύνταγμα, ἡμᾶς καταφαιδρύνετε, τοῦ ἀνυμνήσαι ἀξίως, ὕμνων τὴν πάμφωτον μνήμην.

Voi che avete rinnegato il mondo e preso la croce, moltitudine dei santi padri insieme ai cori dei martiri, assemblea dei pontefici e schiera delle donne, illuminateci, perché possiamo degnamente celebrare la vostra luminosissima memoria.

Un altro. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Τοὺς ἐν ἀσκήσει λάμψαντας, Θεοφόρους Πατέρας, καὶ Ἱεράρχας ἅμα τε, Γυναικῶν τὰς ὁσίας, καὶ τῶν Ἱερομαρτύρων, τὰς χορείας ἐν ὕμνοις, φαιδρῶς ἀνευφημήσωμεν, ὅπως ἀγιασθῶμεν, καὶ ταῖς εὐχαῖς τούτων, καὶ πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, τὸν δρόμον διανύσωμεν, εὐμαρῶς τῆς νηστείας.

Gioiosamente celebriamo con inni i padri e i pontefici teòfori che hanno brillato per l'ascesi, e insieme le sante donne e i cori degli ieromartiri, perché possiamo venire santificati, e per le loro preghiere e l'intercessione della Madre di Dio portiamo a compimento senza difficoltà la corsa del digiuno.

Alle lodi 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὁ ἐν Ἐδέμ Παράδεισος Il paradiso in Eden.

Τὴν τῶν Πατέρων ἅπαντες πληθύν, ὁσίως ἀσκήσασαν, ἐν ᾧδαῖς ἐγκωμιάσωμεν πιστοί, τοὺς Ἱεράρχας δὲ Χριστοῦ, εὐφημήσωμεν ἄσμασι, θεοφρόνως ὁμοψύχως ἀδελφοί ἐν ἐγκρατεία γὰρ ἔζησαν, καὶ ἐν νηστεία καθαρᾷ, καὶ τοῦ Χριστοῦ κατετρέάνωσαν, τὸ εὐαγ-

Con cantici, o fedeli, facciamo tutti l'elogio della moltitudine dei padri che hanno santamente praticato l'ascesi; con sentimenti divini, fratelli, e con un'anima sola, lodiamo tra gli inni i pontefici di Cristo; hanno infatti vissuto con continenza e con digiuno puro, e ci hanno spiega-

γέλιον ἡμῖν, μεθ' ὧν ἀνυμνήσωμεν, Γυναικῶν τὰς θεοφόρους καὶ λαμπράς, τὴν αὐτῶν πολιτείαν, θεοπρεπῶς ζηλοῦντες ἐν ψυχῇ, ἵνα εὐρωμεν ἐκεῖ, πλημμελημάτων τὴν συγχώρησιν.

Τοὺς ἐν ἀσκήσει λάμψαντας παιδρῶς, ὁσίως τε ζήσαντας, εὐφημήσωμεν ἐνδόξως ἀδελφοί, ὡς βιοτεύσαντας καλῶς, πρὸς ζωὴν τὴν αἰώνιον, εὐσεβῶς μετοικισθέντας ἐν χαρᾷ, πρὸς λήξιν τε τὴν ἀνώλεθρον, καὶ μακαρίαν τὴν ἐκεῖ, δι' ἀρετῆς καὶ σεμνότητος, εὐθυδρομήσαντας ἰδού, ἀξίως τιμῶμεν, ὅπως τύχωμεν ἐλέους ἐκ Θεοῦ, τῇ αὐτῶν παρακλήσει, καὶ αἰωνίου δόξης καὶ χαρᾶς, καὶ ὀυσθῶμεν τῶν ἐκεῖ, ἀπαραιτήτων κολάσεων.

Ἱεραρχῶν ἀπάντων ὁ χορός, Δικαίων ὁμήγουρις, Ἀσκητῶν τε καὶ ὁσίων Γυναικῶν, τῶν βιωσάντων εὐσεβῶς, δυσωπηθέντες χάριτι Ἰκετεύσατε τὸν μόνον ἀγαθόν, καὶ πανοικτίρμονα Κύριον, τοῦ οἰκτειρῆσαι καὶ ἡμᾶς, καὶ τῆς ἐκεῖ κατακρίσεως, ὀυσθείημεν διαπαντός, ταῖς προσευχαῖς ὑμῶν σοφοί, καὶ μελλούσης ἀπολαύσεως, τρυφᾶν διηνεκῶς, εἰς αἰῶνας αἰώνων, ἀγαλλιώμενοί τε καὶ ἡμεῖς, αἶνον ὕμνοις ἀπαύστως, τῷ Ζωοδότῃ ἁ-

το il vangelo di Cristo; con loro celebriamo le luminose donne teòfore, emulando la loro condotta con tutta l'anima, in modo degno di Dio, per ottenere nell'aldilà il perdono delle colpe.

Facciamo glorioso elogio, fratelli, di quanti hanno radiosamente brillato nell'asceti e santamente vissuto. Essi hanno ben diretto la loro esistenza e sono piamente passati, nella gioia, alla vita eterna, all'eredità indistruttibile e beata dell'aldilà, avendo rettamente compiuto la loro corsa con virtù e santità: onoriamoli dunque degnamente, per ottenere da Dio misericordia, gloria e gioia eterne, grazie alla loro supplica, ed essere strappati agli inesorabili castighi dell'aldilà.

O coro di tutti i pontefici, assemblea dei giusti, degli asceti e delle sante donne piamente vissuti, lasciatevi graziosamente commuovere e supplicate il solo buono e pietosissimo Signore, di aver compassione anche di noi; per le vostre preghiere, o sapienti, possiamo noi essere per sempre liberati dalla condanna dell'aldilà, e godere continuamente del gaudio futuro, per i secoli dei secoli, anche noi esultanti, gridando incessantemente tra gli in-

νακράζοντες.

Θεοπρεπῆ πανήγυριν πιστοί, κροτήσωμεν σήμερον, ἐν τῇ μνήμῃ τῶν Ἁγίων δαψιλῶς Ἱεραρχῶν, καὶ Ἀσκητῶν, καὶ Ἱερομαρτύρων, καὶ ὁσίων Γυναικῶν, καὶ εὐσεβῶν τῶν γὰρ φθαρτῶν κατεφρόνησαν, καὶ τῶν προσκαίρων ἀληθῶς, καὶ ὡς ἀράχνην ἠγήσαντο, καὶ ὥσπερ σκύβαλα αὐτά, ἵνα κερδήσωσι, τὸν Χριστὸν καὶ τὰ βασίλεια αὐτοῦ, καὶ τὰ θεῖα ἐκεῖνα, ἃ ὀφθαλμὸς οὐκ εἶδεν, οὐς οὐδὲ ἤκουσε ποτέ, ὧν πρεσβείαις ὁ Θεός, ρῦσαι φθορᾶς τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα...

Ὅσιοι Πατέρες, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος, τῶν κατορθωμάτων ὑμῶν, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρετε μισθὸν τῶν καμάτων ὑμῶν, τῶν δαιμόνων ὠλέσατε τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἐφθάσατε τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζηλώσατε, παρησῖαν ἔχοντες πρὸς Κύριον, εἰρήνην αἰτήσασθε ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Καὶ νῦν...

Θεοτόκε σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς, Σὲ ἱκετεύομεν, πρέσβευε Δέσποινα μετὰ τῶν σῶν Ὁσίων,

ni una lode al datore di vita.

Con magnificenza celebriamo oggi, o fedeli, una solennità degna di Dio, nella memoria dei santi pontefici, asceti e ieromartiri e delle sante e pie donne: essi hanno infatti disprezzato le cose corruttibili ed effimere, le hanno realmente considerate come tela di ragno e come rifiuti, per guadagnare Cristo e il suo regno e le realtà divine che occhio non vide né orecchio mai udì. Per la loro intercessione, o Dio, strappa alla corruzione le anime nostre.

Gloria...

Idiómelon. Tono pl. 4.

Padri santi, per tutta la terra è uscita la voce delle vostre belle azioni: per questo nei cieli avete trovato la ricompensa delle vostre fatiche. Avete annientato le falangi dei demoni, avete raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibili, avete emulato la vita. Poiché dunque avete confidenza col Signore, chiedete pace per le anime nostre.

Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con i tuoi asceti e tut-

καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι
τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

ti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Grande dossologia, apolytíktion e congedo.

Domenica dei latticini

Si fa memoria dell'esilio dal paradiso di delizie del primo uomo creato Adamo.

Sabato sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo, la sticología di Beato l'uomo, tutto il káthisma. Al Signore, ho gridato, 10 stichi con 6 stichirá anastásima dall'októichos e 4 stichirá prosómia dal triódion.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὁ πλάστης μου Κύριος, χοῦν ἐκ τῆς γῆς προσλαβὼν με, ζωηρῶ φυσήματι, ψυχώσας ἐζώωσε καὶ ἐτίμησεν, ἐπὶ γῆς ἄρχοντα, ὄρατῶν ἀπάντων, καὶ Ἀγγέλοις ὁμοδίαιτον. Σατὰν δ' ὁ δόλιος, ὀργάνῳ τῷ ὄφει χρησάμενος, ἐν βρώσει ἐδελέασε, καὶ Θεοῦ τῆς δόξης ἐχώρισε, καὶ τῷ κατωτάτῳ, θανάτῳ παραδέδωκεν εἰς γῆν. Ἄλλ' ὡς Δεσπότης καὶ εὐσπλαγχνος, πάλιν ἀνακάλεσαι.

Il Signore che mi ha plasmato, presa della polvere dalla terra, mi ha dato vita infondendomi un'anima con soffio vivificante, e mi ha onorato facendomi capo in terra di tutte le cose visibili, e simile agli angeli nella vita. Ma satana, il seduttore, servendosi come strumento del serpente, mi ha adescato con un cibo, mi ha separato dalla gloria di Dio, e mi ha consegnato alla terra, nelle profondità della morte. Ma tu che sei Sovrano e pietoso, di nuovo richiama mi a te.

Στολήν θεοῦφαντον, ἀπεξεδύθην ὁ τάλας, σοῦ τὸ θεῖον πρόσταγμα, παρακούσας Κύριε, συμβουλίᾳ ἐχθροῦ· καὶ συκῆς φύλλα δέ, καὶ τοὺς δερματίνους, νῦν χιτῶνας περιβέβλημαι· ἰδρῶτι κέκριμαι· ἄρτον μοχθηρὸν κατεσθίειν

Me infelice, sono stato spogliato della tunica intessuta da Dio, perché ho disubbidito, Signore, al tuo divino precetto, per suggerimento del nemico; e ora sono cinto delle foglie di fico e delle tuniche di pelle: sono condannato a mangiare con sudore

γάρο, ἀκάνθας καὶ τριβόλους δέ, φέρειν μοι ἢ γῆ κεκατήραται. Ἄλλ' ὁ ἐν ὑστέροις, τοῖς χρόνοις ἐκ Παρθένου σαρκωθεὶς, ἀνακαλέσας εἰσάγαγε, πάλιν εἰς Παραδείσον.

Παράδεισε πάντιμε, τὸ ὠραιότατον κάλλος, θεόκτιστον σκῆνωμα, εὐφροσύνη ἄληκτε, καὶ ἀπόλαυσις, δόξα τῶν Δικαίων, Προφητῶν τερπνότης, καὶ Ἁγίων οἰκητήριον, ἤχῳ τῶν φύλλων σου, Πλάστην τὸν τῶν ὄλων ἰκέτευε, τὰς πύλας ὑπανοῖξάι μοι, ἅς τῇ παραβάσει ἀπέκλεισα· καὶ ἀξιωθῆναι, τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς μεταλαβεῖν, καὶ τῆς χαρᾶς, ἧς τὸ πρότερον, ἐν σοὶ κατετύφησα.

Ἀδάμ ἐξωστράκισται, παρακοῆ Παραδείσου, καὶ τρυφῆς ἐκβέβληται, γυναικὸς τοῖς ῥήμασιν ἀπατώμενος, καὶ γυμνὸς κάθηται, τοῦ χωρίου οἴμοι! ἐναντίον ὀδυρόμενος. Διὸ σπουδάσωμεν, πάντες τὸν καιρὸν ὑποδέξασθαι, νηστείας ὑπακούοντες, εὐαγγελικῶν παραδόσεων, ἵνα διὰ τούτων, εὐάρεστοι γενόμενοι Χριστῶ, τοῦ Παραδείσου τὴν οἴκησιν, πάλιν ἀπολάβωμεν.

Δόξα...

pane di fatica e la terra è stata maledetta perché mi produca spine e triboli. Ma tu che negli ultimi tempi dalla Vergine ti sei incarnato, richiamami, e fammi di nuovo entrare nel paradiso.

O paradiso preziosissimo, splendida bellezza, dimora costruita da Dio, gaudio e letizia senza fine, gloria dei giusti, delizia dei profeti e abitazione dei santi, col fruscio delle tue foglie supplica il Creatore dell'universo di aprirmi le porte che ho chiuso con la trasgressione, e di concedermi di aver parte all'albero della vita e alla gioia che un tempo ho goduto in te.

Per la disubbidienza Adamo è stato esiliato dal paradiso ed estromesso dalle sue delizie, essendosi lasciato sedurre dalle parole della donna; ed ora siede, ahimè, nudo, facendo lamento davanti al giardino. Cerchiamo dunque tutti di accogliere il tempo del digiuno, ubbidendo a ciò che i vangeli ci hanno trasmesso, affinché, divenuti così graditi al Cristo, di nuovo otteniamo di abitare nel paradiso.

Gloria...

Tono pl. 2.

Ἐκάθισεν Ἀδάμ, ἀπέναντι τοῦ

Sedette Adamo davanti al para-

Παραδείσου, καὶ τὴν ἰδίαν γύμνω-
σιν θρηγῶν ὠδύρετο. Οἴμοι, τὸν ἀ-
πάτη πονηρᾶ πεισθέντα καὶ κλα-
πέντα, καὶ δόξης μακρυνθέντα! οἴ-
μοι, τὸν ἀπλότητι γυμνόν, νῦν δὲ
ἠπορημένον! Ἄλλ' ὦ Παράδεισε,
τρυφῆς ἀπολαύσω, οὐκέτι ὄψομαι
οὐκέτι σου τῆς τὸν Κύριον καὶ Θε-
όν μου καὶ Πλάστην· εἰς γῆν γάρ
ἀπελεύσομαι, ἐξ ἧς καὶ προσελή-
φθην. Ἐλεῆμον Οἰκτίριμον βοῶ
σοι· Ἐλέησόν με τὸν παραπεσόν-
τα.

Καὶ νῦν...

diso, e piangendo la propria nudità,
così faceva lamento: Ahimè, mi sono
lasciato convincere e depredare da
un malvagio inganno, e sono stato
allontanato dalla gloria; ahimè, nu-
do nella semplicità, e ora mancante
di tutto! O paradiso, mai più godrò
le tue delizie, mai più vedrò il Signo-
re, mio Dio e Creatore: perché me ne
andrò alla terra dalla quale sono sta-
to tratto. Abbi misericordia, o pieto-
so, a te io grido: Abbi misericordia
di me che sono caduto.

Ora e sempre...

Theotokión, il primo del tono.

Ingresso. Luce gioiosa. **Prokímenon:** Il Signore ha instaurato il suo regno.

Allo stico, stichirá dall'októichos, alfabetici.

Δόξα...

Gloria...

Tono pl. 2.

Ἐξεβλήθη Ἀδὰμ τοῦ Παραδεί-
σου, διὰ τῆς βρώσεως· διὸ καὶ κά-
θεζόμενος ἀπέναντι τούτου, ὠδύ-
ρετο, ὀλολύζων, ἐλεινῇ τῇ φωνῇ,
καὶ ἔλεγεν· Οἴμοι, τί πέπονθα ὁ τά-
λας ἐγώ! μίαν ἐντολήν παρέβην
τὴν τοῦ Δεσπότου, καὶ τῶν ἀγα-
θῶν παντοίων ἐστέρημαι. Παρά-
δεισε ἀγιώτατε, ὁ δι' ἐμὲ πεφυτευ-
μένος, καὶ διὰ τὴν Εὐάν κεκλει-
σμένος, ἰκέτευε τῷ σὲ ποιήσαντι,
καὶ με πλάσαντι, ὅπως τῶν σῶν ἀν-
θέων πλησθῆσωμαι. Διὸ καὶ πρὸς

Adamo è stato espulso dal para-
diso per ciò che ha mangiato: seduto
quindi dinnanzi al giardino, gemeva
alzando grida con voce lamentosa, e
diceva: Ahimè, cosa mai mi è suc-
cesso, me infelice! Un solo comando
del Sovrano ho trasgredito, e mi tro-
vo privo di ogni sorta di beni. O me-
raviglioso paradiso, tu che per me
sei stato piantato e per Eva sei stato
chiuso, prega colui che ti ha fatto e
che anche me ha plasmato, perché io
possa saziarmi dei tuoi fiori. Gli dice

αὐτὸν ὁ Σωτὴρ· Τὸ ἐμὸν πλάσμα οὐ θέλω ἀπολέσθαι, ἀλλὰ βούλομαι τοῦτο σῶζεσθαι, καὶ εἰς ἐπίγνωσιν ἀληθείας ἐλθεῖν, ὅτι τὸν ἐρχόμενον πρὸς με, οὐ μὴ ἐκβάλω ἔξω.

dunque il Salvatore: La creatura da me plasmata, io non voglio che vada perduta, ma che si salvi e giunga alla conoscenza della verità: chi viene infatti a me, non lo cacerò fuori.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Ὁ ποιητὴς καὶ λυτρωτὴς μου Πάναγνε, Χριστὸς ὁ Κύριος, ἐκ τῆς σῆς νηδύος προελθὼν, ἐμὲ ἐνδυσάμενος, τῆς πρώην κατάρας, τὸν Ἀδὰμ ἠλευθέρωσε· διό σοι Πάναγνε, ὡς τοῦ Θεοῦ Μητρί τε, καὶ Παρθένω ἀληθῶς, βοῶμεν ἀσιγήτως, τὸ Χαῖρε του Ἀγγέλου, χαῖρε Δέσποινα, προστασία, καὶ σκέπη, καὶ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Il mio Creatore e Redentore, il Cristo Signore, procedendo dal tuo grembo, o tutta pura, rivestendosi di me ha liberato Adamo dalla maledizione antica. Per questo, o tutta pura, noi gridiamo senza sosta a te, veramente Madre di Dio e Vergine, il 'Gioisci' dell'angelo: Gioisci, Sovrana, avvocata, protezione e salvezza delle anime nostre.

Apolytíkion anastásimon. Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon e congedo.**

Orthros

Ufficio dell'óρθros delle domeniche.

A Il Signore è Dio, **apolytíkion anastásimon del tono.** Gloria, lo stesso tropario. Ora e sempre, il suo theotokíon.

La consueta sticología, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo.

Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion, cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion. Tono pl. 2.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Ὡς ἐν ἠπειρῷ πεζεύσας Dopo che Israele.

Δεῦρο ψυχὴ μου ἀθλία, κλαῦσον ἡμῶν Su, misera anima mia, piangi ciò
τὰ σοί, πεπραγμένα σήμερον, μνη- che hai fatto, ricordando oggi come

μονεύουσα τῆς πρίν, ἐν Ἐδέμ γυνώσεως, δι' ἧς, ἐξεβλήθης τῆς τρυφῆς, καὶ τῆς ἀλήκτου χαρᾶς.

Ὑπὸ πολλῆς εὐσπλαγχνίας, καὶ οἰκτιρμῶν, Πλαστουργὲ τῆς κτίσεως, καὶ τῶν ὄλων Ποιητά, ἐκ χοδὸς ζώσας με τὸ πρίν, ἐνετείλω σε ὑμνεῖν, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις σου.

Διὰ χρηστότητος πλουῦτον, σὺ φυτουργεῖς, Πλαστουργὲ καὶ Κύριε, Παραδείσου τὴν τρυφήν, ἐν Ἐδέμ κελεύων με τρυφᾶν, τῶν ὠραίων καὶ τερπνῶν, καὶ μὴ ῥεόντων καρπῶν.

Οἶμοι ψυχὴ μου ἀθλία! τῶν ἐν Ἐδέμ, ἀπολαύειν εἴληφας, ἐξουσίαν ἐκ Θεοῦ, μὴ φαγεῖν δὲ γνώσεως καρπὸν, προσετάγης, ἵνα τί, παρέβης νόμον Θεοῦ;

Θεοκυῆτορ Παρθένε, ὡς τοῦ Ἀδάμ, κατὰ γένος θύγατερ, κατὰ χάριν δὲ Χριστοῦ, τοῦ Θεοῦ γεννήτρια ἐμέ, τὸν ἐξόριστον Ἐδέμ, νῦν ἀνακάλεσαι.

Ὡς ἐν ἠπειρῷ πεζεύσας ὁ Ἰσραήλ, ἐν ἀβύσσῳ, ἴχνησι, τὸν διώκτην Φαραώ, καθορῶν ποντούμενον, Θεῷ ἐπινίκιον ᾠδὴν, ἐβόα ἄσωμεν

nell'Eden ti sei lasciata spogliare e sei stata perciò cacciata dalle delizie e dalla gioia senza fine.

Per il tuo grande amore e la tua pietà, o Artefice del creato e Creatore di tutti, dalla polvere un tempo mi desti la vita, e poi mi comandasti di cantarti insieme ai tuoi angeli.

Per la tua sovrabbondante bontà, o Artefice e Signore, tu pianti in Eden il delizioso paradiso, ordinandogli di farmi godere dei suoi frutti splendidi, pieni di soavità e imperituri.

Ahimè, misera anima mia, da Dio avevi ricevuto potestà di godere di quanto era nell'Eden: ti era stato solo ingiunto di non mangiare il frutto della conoscenza. Perché mai hai trasgredito la legge di Dio?

Theotokíon.

Vergine Madre di Dio, poiché sei per nascita figlia di Adamo e per grazia Genitrice del Cristo Dio, richiama ora nell'Eden questo esiliato.

Katavasía.

Dopo che Israele ebbe camminato a piedi nell'abisso come su terra ferma, vedendo che il faraone inseguitore veniva sommerso nel mare, esclamava: Cantiamo a Dio un inno di vittoria.

Ode 3.: Cantico di Anna. Οὐκ ἔστιν ἅγιος ὡς σὺ Non c'è santo come te.

Ὅφις ὁ δόλιος ποτέ, τὴν τιμὴν μου φθονήσας, ἐψιθύρισε δόλον, τῆς Εὕας ἐν τοῖς ὠσίν, ἐξ ἧς ἐγώ, πλανηθεὶς ἐξωρίσθην, οἶμοι! τοῦ χοροῦ τῆς ζωῆς.

Il serpente fraudolento un tempo, invidiando l'onore di cui godevo, sussurrò un inganno nelle orecchie di Eva: ed io, da essa sedotto, sono stato, ahimè, bandito dal coro della vita.

Τὴν χεῖρα τείνας προπετῶς, ἐγευσάμην τοῦ ξύλου, τοῦ τῆς γνώσεως, οὐπερ, προσέταξέ μοι Θεός, μηδὲ ὁλως μεταλαβεῖν, καὶ τῆς θείας, δόξης ἀπερρίφθην πικρῶς.

Tendendo la mano sconsideratamente, ho gustato dell'albero della conoscenza, di cui Dio mi aveva comandato di non prendere assolutamente, e sono stato amaramente cacciato lontano dalla divina gloria.

Οἶμοι ἀθλία μου ψυχῆ! πῶς οὐκ ἔγνωσ τὸν δόλον; πῶς οὐκ ἦσθου τῆς πλάνης, καὶ τοῦ φθόνου τοῦ ἐχθροῦ; ἀλλ' ἐσκοτίσθης, τὸν νοῦν, καὶ παρέβης, ἐντολὴν τοῦ Κτίστου σου;

Ahimè, misera anima mia! Come dunque non hai riconosciuto la frode? Come non hai avvertito l'inganno e l'invidia del nemico? Come ti sei invece lasciata ottenebrare l'intelletto, e hai trasgredito il comandamento del tuo Creatore?

Theotokión.

Ἐλπίς καὶ σκέπη μου σεμνή, ἣ τὴν γύμνωσιν πάλαι, περιστείλασα μόνη, τὴν τοῦ πεσόντος Ἀδάμ, τῷ τοκετῷ σου Ἀγνή, ἀφθαρσίαν αὐθίς με ἀμφίασον.

Mia speranza e rifugio, o venerabile, tu che sola hai già ricoperto la nudità del caduto Adamo, grazie al tuo parto, o pura, rivestimi nuovamente di incorruttibilità.

Katavasía.

Οὐκ ἔστιν Ἄγιος ὡς σὺ, Κύριε ὁ Θεός μου, ὁ ὑψώσας τὸ κέρασ, τῶν πιστῶν σου ἀγαθέ, καὶ στερεώσας ἡμᾶς, ἐν τῇ πέτρᾳ τῆς ὁμολογίας σου

Non c'è santo come te, Signore mio Dio, che sollevi la fronte dei tuoi fedeli, o buono, e ci rafforzi sulla roccia della tua confessione.

Káthisma. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐξεβλήθη ὁ Ἀδάμ, τοῦ Παραδεί- Fu estromesso Adamo dal paradisi-

σου τῆς τρυφῆς, διὰ βρώσεως πικρᾶς, ἐν ἀκρασίᾳ ἐντολήν, μὴ φυλάξας τὴν τοῦ Δεσπότη, καὶ κατεκρίθη, ἐργάζεσθαι τὴν γῆν, ἐξ ἧς ἐλήφθη αὐτός, ἰδρῶτι δὲ πολλῶ, ἐσθίειν ἄρτον αὐτοῦ. Διὸ ἡμεῖς ποθήσωμεν ἐγκράτειαν, ἵνα μὴ ἕξω θρηνήσωμεν, τοῦ Παραδείσου, ὡσπερ ἐκεῖνος, ἀλλ' εἰς αὐτόν ἐλευσώμεθα.

Un altro tropario. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Νῦν ὁ καιρὸς τῶν ἀρετῶν ἐπεφάνη, καὶ ἐπὶ θύραις ὁ Κριτής, μὴ στυγνάσωμεν, ἀλλὰ δεῦτε νηστεύοντες προσάξωμεν, δάκρυα κατάνυξιν καὶ ἐλεημοσύνην, κρίζοντες· Ἠμάρτομεν, ὑπὲρ ψάμμον θαλάσσης. Ἀλλ' ἄνες πᾶσι πάντων Λυτρωτά, ἵνα καὶ σχῶμεν τὸν ἄφθαρτον στέφανον.

Theotokión, stessa melodia.

Οὐ σιωπήσωμεν ποτὲ Θεοτόκε, τὰς δυναστείας σου λαλεῖν οἱ ἀνάξιοι· εἰ μὴ γὰρ σὺ προΐστασο πρεσβεύουσα, τίς ἡμᾶς ἐρρῦσατο ἐκ τοσοῦτων κινδύνων, τίς δὲ διεφύλαξεν, ἕως νῦν ἐλευθέρους; οὐκ ἀποστῶμεν Δέσποινα ἐκ σοῦ· σοὺς γὰρ δούλους σώζεις αἰεὶ, ἐκ παντοίων δεινῶν.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Χριστός μου δύναμις Cristo mia forza.

Τιμῆς ἠξίωμαι, ἐγὼ ὁ ἄθλιος, παρὰ σοῦ τοῦ Δεσπότη ἐν τῇ

so di delizie a causa di un amaro cibo, non avendo custodito per incontinenza il comando del Sovrano; e fu così condannato a lavorare la terra dalla quale egli stesso era stato tratto, e a mangiare il proprio pane con molto sudore. Amiamo dunque la continenza, per non gemere come lui stando fuori dal paradiso, ma piuttosto al paradiso ritornare.

È ora apparso il tempo delle virtù, e il Giudice è alle porte: non siamo mesti, ma piuttosto, digiunando, offriamo lacrime, compunzione ed elemosina, gridando: Più della sabbia del mare sono stati i nostri peccati, ma tu a tutti perdona, o Redentore di tutti, perché possiamo avere la corona incorruttibile.

Mai cesseremo, benché indegni, di parlare dei tuoi poteri, o Madre di Dio, perché se tu non avessi frapposto la tua intercessione, chi ci avrebbe liberati da pericoli tanto grandi? Chi ci avrebbe custodito liberi sino ad ora? Noi non ci distacciamo da te, Sovrana: perché sempre tu salvi i tuoi servi da ogni sorta di sventura.

Io, miserabile, ero stato gratificato di onore da parte tua, o Sovrano,

Ἐδέμ, οἴμοι πῶς πεπλάνημαι, καὶ διαβόλω, φθονηθεῖς, ἀπερρίφην τοῦ προσώπου σου!

Ἐμὲ θρηνήσατε, Ἀγγέλων τάγματα, Παραδείσου τὰ κάλλη καὶ τῶν φυτῶν, τῶν ἐκεῖ εὐπρέπεια, τὸν πλανηθέντα δυστυχῶς καὶ Θεοῦ ἀποσκιρτήσαντα.

Λειμῶν μακάριε, φυτὰ θεόφυτα, Παραδείσου τερπνότης νῦν ἐπ' ἐμέ, δάκρυα σταλάξατε, ἐκ φύλλων ὥσπερ ὀφθαλμῶν, τὸν γυμνόν, καὶ ξένον δόξης Θεοῦ.

Οὐκέτι βλέπω σε, οὐκ ἀπολαύω σου, τῆς ἡδίστης καὶ θείας μαρμαρυγῆς, πάντιμε Παράδεισε· γυμνὸς γὰρ ἔρριμαι εἰς γῆν, παροργίνας τὸν Ποιήσαντα.

Theotokión.

Ἁγία Δέσποινα, ἡ διανοίξασα, Παραδείσου τὰς πύλας πᾶσι πιστοῖς, ἃς Ἀδὰμ ἀπέκλεισε διὰ παρὰβάσιν ποτέ, πύλας ἐλέους μοι διάνοιξον.

nell'Eden: ahimè, come sono stato ingannato, e, per l'invidia del diavolo, respinto lontano dal tuo volto!

Gemete su di me, angeliche schiere! E voi pure, o bellezze del paradiso, splendore di quegli alberi, perché sono stato sventuratamente ingannato, e da Dio sono andato lontano.

Prato beato, alberi da Dio piantati, soavità del paradiso, su di me dalle foglie, come da occhi, stillate lacrime perché sono nudo ed estraniato dalla gloria di Dio.

Non ti vedo più, non godo più del tuo soavissimo e divino fulgore, o paradiso preziosissimo: giaccio infatti nudo a terra, perché ho provocato il Creatore.

Santa Sovrana, che a tutti i credenti hai aperto le porte del paradiso, chiuse un tempo da Adamo con la trasgressione: aprimi le porte della misericordia.

Katavasía.

Χριστός μου δύναμις, Θεὸς καὶ Κύριος, ἡ σεπτὴ Ἐκκλησία θεοπρεπῶς, μέλπει ἀνακράζουσα, ἐκ διανοίας καθαρᾶς, ἐν Κυρίῳ ἑορτάζουσα

Cristo, mia forza, Dio e Signore! Così la sacra Chiesa divinamente canta, levando il grido da animo puro, facendo festa nel Signore.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Τῷ θείῳ φέγγει σου ἀγαθὲ Col tuo divino fulgore.

Φθονήσας πάλαι μοι ὁ ἐχθρός, Il nemico odiatore dell'uomo, in-

τῆς ἐν Παραδείσῳ εὐτυχοῦς, ἀναστροφῆς ὁ μισάνθρωπος, ὄφρα ἐν εἶδει με ὑπεσκέλισε, καὶ δόξης αἰδίου ξένον με ἔδειξε.

Θρηνῶ καὶ κόπτομαι τὴν ψυχὴν, καὶ τοῖς ὀφθαλμοῖς ἐπιζητῶ, πλήθη δακρῶν προστίθεται, ὅταν ἀποβλέψω, καὶ καταμάθω μου, τὴν γύμνωσιν ἣν ἔσχον, ἐκ παραβάσεως.

Ἐκ γῆς ἐπλάσθη χεὶρὶ Θεοῦ, αὖθις δ' ἐπιστρέφειν πρὸς τὴν γῆν, ἐγὼ ὁ ἄθλιος ἤκουσα. τίς ἐμὲ μὴ κλαύσῃ, τὸν ἀπωσθέντα Θεοῦ, καὶ τῆς Ἐδὲμ τὸν Ἄϊδην ἀνταλλαξάμενον;

Νυμφῶνα δόξης σε μυστικόν, πάντες καταγγέλλομεν πιστοί, Θεοκυῆτορ, πανάμωμε· ὅθεν δυσωπῶ σε Ἀγνή πεσόντα με, νυμφῶνος Παραδείσου, οἰκεῖον ποιήσον.

Τῷ θείῳ φέγγει σου Ἀγαθέ, τὰς τῶν ὀρθριζόντων σοι ψυχάς, πόθω καταύγασσον δέομαι, σὲ εἰδέναι Λόγε Θεοῦ, τὸν ὄντως Θεόν, ἐκ ζόφου τῶν πταισμάτων ἀνακαλούμενον

Ode 6.: Cantico di Giona. Τοῦ βίου τὴν Στολὴν με ἐνέδυσας, θεοῦφαντον Σωτήρ, ἐν τῇ Ἐδὲμ ὡς εὐ-

vidiandomi un tempo la vita felice del paradiso, sotto forma di serpente con inganno mi fece cadere, e mi estraniò dall'eterna gloria.

Gemo, mi percuoto l'anima, e voglio riempirmi gli occhi di lacrime copiose, guardando e considerando la nudità che mi è venuta dalla trasgressione.

Dalla terra sono stato plasmato per mano di Dio, e mi sono sentito dire, me infelice! di tornare di nuovo alla terra. Chi non piangerà su di me, respinto da Dio, su di me che ho cambiato l'Eden con l'ade?

Theotokion.

Mistico talamo di gloria, tutti noi fedeli ti proclamiamo, Genitrice di Dio tutta immacolata: ti supplico dunque, rendimi di nuovo familiare al talamo del paradiso dal quale sono decaduto.

Katavasía.

Col tuo divino fulgore, o buono, rischiara, ti prego, le anime di quanti con amore vegliano per te dai primi albori, perché conoscano te, Verbo di Dio, che veramente sei Dio e che ci richiami dal buio delle colpe.

θάλασσαν Vedendo il mare della vita.

Nel tuo benigno amore, o Salvatore, mi avevi rivestito nell'Eden

σπλαγχνος, ἐγὼ δέ σου παρειῖδον τὴν ἐντολήν, πεισθεὶς τῷ ἀλάστορι, καὶ γυμνὸς καθωράθην ὁ ταλαίπωρος.

Ψυχὴ παναθλία μου, ἐμακρύνθης ἐκ Θεοῦ, διὰ ἀπροσεξίας σου, Παραδείσου ἐστέρησαι τῆς τρυφῆς, Ἀγγέλων κεχώρισαι, εἰς φθορὰν κατηνέχθης, ὦ τοῦ πτώματος!

Ἐλέησον οἴκτειρον, Παντοκράτορ ὁ Θεός, τῶν σῶν χειρῶν τὸ ποίημα, μὴ παρίδης με δέομαι Ἀγαθέ, τὸν ἀποχωρίσαντα, ἐμαυτὸν τῆς χορείας τῶν Ἀγγέλων σου.

Theotokíon.

Μαρία Θεόκλητε, ἡ Κυρία τοῦ παντός, ὡς τετοκυῖα Κύριον, Βασιλέα τῶν ὅλων καὶ Λυτρωτὴν, αἰχμάλωτον ὄντα με, Παραδείσου τῆς δόξης ἀνακάλεσαι.

Katavasía.

Τοῦ βίου τὴν θάλασσαν, ὑψουμένην καθορῶν, τῶν πειρασμῶν τῷ κλύδωνι, ἐν εὐδίῳ λιμένι σου προσδραμών, βοῶ σοι Ἀνάγαγε ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου Πολυέλεε

Kondákion aftómelon. Tono pl. 2.

Τῆς σοφίας ὁδηγέ, φρονήσεως χορηγέ, τῶν ἀφρόνων παιδευτά, καὶ πτωχῶν ὑπερασπιστά, στήριξον, συνέτισον τὴν καρδίαν μου

della tunica divinamente tessuta: ma io ho disprezzato il tuo comandamento, dando retta allo spirito maligno, e mi sono ritrovato nudo, me infelice!

O infelicissima anima mia, sei stata allontanata da Dio per la tua negligenza; sei stata privata del paradiso di delizie, separata dagli angeli; sei stata trascinata nella corruzione: oh, quale caduta!

Misericordia, pietà, o Dio onnipotente, dell'opera delle tue mani; non disprezzare, te ne prego, o buono, colui che si è separato dal coro dei tuoi santi.

Maria, da Dio chiamata, Signora dell'universo, tu che hai partorito il Signore, Re e Redentore di tutti, dalla mia cattività richiamami al paradiso della gloria.

Vedendo il mare della vita sollevarsi per i marosi delle tentazioni, accorro al tuo porto sereno e grido: Fa' risalire dalla corruzione la mia vita, o misericordiosissimo.

Guida di sapienza, elargitore di prudenza, educatore degli stolti e protettore dei poveri, conferma, maestra il mio cuore, o Sovrano;

Δέσποτα. Σὺ δίδου μοι λόγον, ὁ τοῦ Πατρὸς Λόγος· ἰδοὺ γὰρ τὰ χεῖλη μου, οὐ μὴ κωλύσω ἐν τῷ κράζειν σοι· Ἐλεῆμον, ἐλέησόν με τὸν παραπεσόντα.

dammi tu una parola, o Parola del Padre, poiché, ecco, io non trattengo le mie labbra dal gridare: O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato!

Ikos.

Ἐκάθισεν Ἀδὰμ τότε, καὶ ἔκλαυσεν ἀπέναντι τῆς τρυφῆς τοῦ Παραδείσου, χερσὶ τύπτων τὰς ὄψεις, καὶ ἔλεγεν· Ἐλεῆμον, ἐλέησόν με τὸν παραπεσόντα.

Sedette un tempo Adamo e diede in pianto davanti al paradiso di delizie, battendosi il volto con le mani, e diceva: O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato!

Ἰδὼν Ἀδὰμ τὸν Ἄγγελον, ὠθήσαντα, καὶ κλείσαντα τὴν τοῦ Θεοῦ κήπου θύραν, ἀνεστέναξε μέγα, καὶ ἔλεγεν· Ἐλεῆμον, ἐλέησόν με τὸν παραπεσόντα.

Vedendo Adamo l'angelo che lo scacciava e chiudeva la porta dell'orto divino, diede in grandi gemiti e diceva: O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato!

Συνάληθσον Παράδεισε, τῷ κτήτορι πτωχεύσαντι, καὶ τῷ ἥχῳ σου τῶν φύλλων, ἰκέτευσον τὸν Πλάστην, μὴ κλείσῃ σε. Ἐλεῆμον, ἐλέησόν με τὸν παραπεσόντα.

Partecipa, o paradiso, al dolore del padrone divenuto povero, e col fruscio delle tue foglie supplica il Creatore che non mi chiuda fuori. O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato!

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno si fa memoria dell'esilio dal paradiso di delizie del primo uomo creato Adamo.

Nella tua pietà ineffabile, o Cristo Dio nostro, facci degni del paradiso di delizie, e abbi misericordia, tu che solo sei amico degli uomini. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Δροσοβόλον μὲν τὴν κάμινον Tutta rugiadosa.

Ὁ δεσπότης τῶν αἰώνων πάντων Κύριος, ὁ πλάσας με βουλήματι σῶ, φθονηθέντα με, τῷ δολίῳ

O Signore che regni su tutti i secoli, tu che per tuo volere mi hai plasmato, non disprezzare colui che un

δράκοντι ποτέ, καὶ σὲ παροργίσαντα Σωτήρ, μὴ ὑπερίδης ὁ Θεός, ἀλλ' ἀνακάλεσαί με.

Τὰ τοῦ αἴσχους περικείμενος ἐνδύματα, οἴμοι! ἀντὶ στολῆς φωταυγοῦς, ἀποκλαίομαι τὴν ἐμὴν ἀπώλειαν Σωτήρ, καὶ πίστει βοῶ σοι Ἀγαθέ· Μὴ ὑπερίδης, ὁ Θεός, ἀλλ' ἀνακάλεσαί με.

Ἐτραυματίσεν ὁ ὄφις ὁ παμπόνηρος, ὅλην μου τὴν ψυχὴν φθονερῶς, Παραδείσου δὲ τῆς τρυφῆς, ἐξόριστον ποιεῖ, ἀλλ' ὦ εὐσυμπάθητε Σωτήρ, μὴ ὑπερίδης ὡς Θεός, ἀλλ' ἀνακάλεσαί με.

Theotokión.

Τὴν ἱκέσιόν μου δέησιν Πανάμωμε πρόσδεξαι συμπαθείᾳ τῇ σῇ, καὶ συγχώρησιν τῶν πταισμάτων, δίδου μοι Ἄγνή, ἐν θρήνοις βοῶντι ἐκτενῶς· Μὴ ὑπερίδης Ἀγαθὴ, ἀλλ' ἀνακάλεσαί με.

Katavasía.

Δροσοβόλον μὲν τὴν κάμινον εἰργάσατο, Ἄγγελος τοῖς Ὅσις Παισί, τοὺς Χαλδαίους δὲ καταφλέγον πρόσταγμα Θεοῦ, τὸν Τύραννον ἔπεισε βοᾶν· Εὐλογητὸς εἶ ὁ Θεὸς ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν

Ode 8.: Cantico delle creature. Ἐκ φλογὸς τοῖς Ὅσις Dalla fiamma.

Δωρεαῖς πολυτρόποις πάλαι τετιμηκας, τῶν χειρῶν σου τὸ ἔργον, μόνε φιλόανθρωπε· δράκων δὲ δει-

tempo, o Salvatore, per invidia del drago ingannatore, ti ha provocato a sdegno, o Dio, ma richiamami a te.

Cinto delle vesti della vergogna, in luogo, ahimè, della tunica luminosa, piango la mia perdizione, o Salvatore, e con fede grido a te, o buono: Non disprezzarmi, o Dio, ma richiamami a te.

Il perfidissimo serpente per invidia ha coperto di ferite la mia anima e mi ha fatto esiliare dal paradiso di delizie; ma tu, Salvatore compassionevole, tu che sei Dio non disprezzarmi, ma richiamami a te.

Accogli, o tutta immacolata, la mia supplice preghiera, nella tua compassione; dammi, o pura, il perdono delle colpe, mentre con ardore grido tra i lamenti: Non disprezzarmi, o buona, ma richiamami a te.

Tutta rugiadosa rese l'angelo la fornace per i santi fanciulli, mentre, bruciando i caldei, il comando di Dio persuase il tiranno a gridare: Benedetto tu sei, Dio dei padri nostri.

Di doni d'ogni sorta hai un tempo onorato l'opera delle tue mani, o solo amico degli uomini; ma il drago

νὸς συριγμῶ ἔδελέασεν, οἴμοι! τῶν
προσόντων, καλῶν ἀπογυμνώσας

Ἵνα τί συμβουλίας πικρᾶς ἀκή-
κοας, καὶ τῆς θείας ἐγένου ψήφου
παρήκοος; οἴμοι ταπεινὴ ψυχὴ,
Θεὸν λυπήσασα, ὃν αἰεὶ δοξάζειν,
ἐτάχθης σὺν Ἀγγέλοις.

Ἐρπετῶν καὶ θηρίων δεσπότης
γένονας, ἔρπετῶ ψυχοφθόρῳ, πῶς
προσωμίλησας, σύμβουλον λα-
βῶν, ὡς εὐθὴ τὸν ἀλάστορα; ὦ τῆς
σῆς ἀπάτης, ψυχὴ μου παναθλία!

Theotokión.

Φωτοφόρον σκηνήν σε Θεοῦ
σαρκώσεως, ἀνυμνοῦμεν Μαρία
Θεοχαρίωτε· ὅθεν με δεινῶς σκο-
τισθέντα τοῖς πάθεσι, λάμψον
φῶς ἐλέους, ἐλπίς ἀπηλπισμένων.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προ-
σκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Ἐκ φλογὸς τοῖς Ὁσίοις, δρόσον
ἐπήγασας, καὶ δικαίου θυσίαν,
ὔδατι ἔφλεξας· ἅπαντα γὰρ δρᾶς
Χριστέ, μόνῳ τῷ βούλεσθαι. Σὲ
ὑπερψοῦμεν εἰς πάντα τοὺς αἰ-
ῶνας

crudele con un sibilo l'ha adescata,
spogliandola, ahimè, dei beni che
possedeva.

Perché mai hai ascoltato amari
consigli, e hai disubbidito alla divi-
na sentenza? Ahimè, misera anima,
tu hai rattristato Dio che ti era stato
comandato di glorificare sempre in-
sieme agli angeli.

Eri stato fatto sovrano dei rettili e
delle fiere: come dunque ti sei messo
a conversare col serpente corruttore,
prendendo a consigliare lo spirito
maligno, credendolo retto? Oh, qua-
le errore, infelicissima anima mia!

Ti celebriamo come luminosa di-
mora dell'incarnazione di Dio, o
Maria, prediletta della divina gra-
zia: illuminami dunque, paurosamente
ottenebrato dalle passioni come
sono, o luce di misericordia, spe-
ranza dei disperati.

Lodiamo, benediciamo e adoria-
mo il Signore.

Katavasía.

Dalla fiamma hai fatto scaturire
per i santi la rugiada, e con l'acqua
hai bruciato il sacrificio del giusto:
perché tutto tu compi, o Cristo, col
solo volere; noi ti sovresaltiamo per
tutti i secoli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν Non è possibile agli uomini vedere Dio.

Γλυκὺς εἰς γεῦσιν καρπὸς τῆς γνώσεως, ἐν τῇ Ἐδέμ ἐφάνη μοι, πλησθέντι τῆς βρώσεως, εἰς χολὴν δὲ γέγονε τὸ τέλος αὐτῆς, οἴμοι ψυχὴ ἀθλία! πῶς ἀκρασία σε, τῆς τοῦ Παραδείσου ἐστίας, ξένην πεποίηκε;

Θεὲ τῶν ὄλων, ἐλέους Κύριε, εἰς τὴν ἐμὴν ταπεινώσιν, εὐσπλαγχνῶς ἐπίβλεψον, καὶ μὴ πόρρω πέμψης με τῆς θείας Ἐδέμ, ὅπως βλέπων τὰ κάλλη ὅθεν ἐκπέπτωκα, σπεύσω πάλιν θρήνοις, προσλαβεῖν ἅπερ ἀπώλεσα.

Θρηνώ, στενάζω, καὶ ἀποδύρομαι, τὰ Χερουβὶμ φλογίνῃ τῇ ῥομφαίᾳ θεώμενος, τῆς εἴσοδον φυλάττειν ταχθέν, πᾶσι τοῖς Ἐδέμ τὴν παραβάταις, οἴμοι! ἀπρόσιτον, εἰμὴ σὺ ἀκώλυτον Σωτῆρ, ταύτην ποιήσεις μοι.

Θαρρῶ τῷ πλήθει, τῷ τοῦ ἐλέους σου, Χριστὲ Σωτῆρ, καὶ θείας ἐκ πλευρᾶς σου τῷ Αἵματι, δι' οὗ καθηγάσας τὴν φύσιν βροτῶν, ἤνοιξας δὲ τὰς πύλας, τοῖς σοὶ λατρεύουσι, τὰς τοῦ Παραδείσου Ἀγαθῆ, τὰς πρὶν κλεισθείσας Ἀδάμ.

Theotokion.

Ζωῆς ἡ πύλη ἡ ἀδιόδευτος, ἡ νοητὴ Παρθένε Θεοτόκε ἀνύμφευ-

Dolce al gusto mi parve nell'Eden il frutto della conoscenza, saziatomi del cibo, ma alla fine divenne fiele. Ahimè, misera anima! Come ha potuto l'incontinenza estraniarti dalla dimora del paradiso?

Dio di tutti, Signore di misericordia, guarda pietoso alla mia umiliazione, e non mandarmi lontano dall'Eden divino, in modo che, vedendo le bellezze dalle quali sono caduto, di nuovo io cerchi con gemiti di ottenere ciò che ho perduto.

Gemo, mi lamento e soffro vedendo il cherubino con la spada di fuoco che ha avuto l'ordine di custodire l'ingresso dell'Eden inaccessibile, ahimè, a tutti i trasgressori, a meno che tu, o Salvatore, non tolga per me ogni ostacolo.

Confido nell'abbondanza della tua misericordia, o Cristo Salvatore, e nel sangue del tuo fianco divino, col quale hai santificato la natura dei mortali e hai aperto a quanti ti servono, o buono, le porte del paradiso, chiuse un tempo da Adamo.

Invalicabile porta spirituale della vita, o Vergine Madre di Dio ignara

τε, Παραδείσου πύλας μοι κλεισθείσας τὸ πρῖν, ἄνοιξον σαῖς πρεσβείαις, ὅπως δοξάζω σε, τὴν μετὰ Θεόν μου βοηθόν, καὶ κραταιὰν προσφυγὴν.

di nozze, aprimi con la tua intercessione le porte del paradiso che sono state chiuse un tempo, affinché io glorifichi te come mio aiuto dopo Dio e mio potente rifugio.

Katavasía.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν ἀδύνατον, ὃν οὐ τολμᾷ Ἀγγέλων ἀτενίσαι τὰ τάγματα· διὰ σοῦ δὲ Πάναγνε ὠράθη βροτοῖς, Λόγος σεσαρκωμένος, ὃν μεγαλύνοντες, σὺν ταῖς οὐρανίαις Στρατιαῖς, σὲ μακαρίζομεν

Non è possibile agli uomini vedere Dio che le schiere degli angeli non osano fissare: ma grazie a te, o tutta pura, il Verbo si è mostrato ai mortali incarnato; e noi, magnificando lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

Exapostiláron anastásimon, e il seguente.

Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τῆς ἐντολῆς σου Κύριε, παρήκουσα ὁ ἄθλιος, καὶ γυμνωθεὶς τῆς σῆς δόξης, αἰσχύνῃς πέπλησμαι, οἴμοι! καὶ τῆς τρυφῆς ἐκβέβλημαι, τοῦ Παραδείσου εὐσπλαγχνε. Ἐλεῆμον ἐλέησον, τὸν στερηθέντα δικαίως, τῆς ἀγαθότητος τῆς σῆς.

Ho trasgredito, me infelice, il tuo comando, o Signore, e, spogliato della tua gloria, sono, ahimè, pieno di vergogna, ed estromesso, o pietoso, dal paradiso di delizie. Misericordioso, abbi misericordia di me, giustamente privato della tua bontà.

Un altro. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἀποικισθέντες Κύριε, Παραδείσου τὸ πρῶτον, διὰ τῆς ξύλου βρώσεως, ἀντεισήγαγες πάλιν, διὰ Σταυροῦ καὶ τοῦ Πάθους, σοῦ Σωτῆρ καὶ Θεέ μου, δι' οὗ ἡμᾶς ὀχύρωσον, τὴν Νηστείαν πληρῶσαι, ἀγνοπρεπῶς, καὶ τὴν θεῖαν Ἐγερσιν προσκυνῆσαι, τὸ Πάσχα τὸ σωτήριο, σὲ Τεκούσης πρεσβείαις.

Cacciàti in un primo tempo dal paradiso, o Signore, per aver mangiato dell'albero, ci hai di nuovo là introdotti grazie alla tua croce e alla tua passione, o mio Salvatore e Dio: con esse fortificaci, perché possiamo portare a compimento il digiuno con purezza e adorare la tua divina risurrezione, la pasqua salvifica, per intercessione di colei che ti ha parto-

rito.

Alle lodi, 8 stichi con 4 stichirá anastásima dall'októichos e un anatolikón. Quindi i seguenti idiómela dal triódion.

Tono pl. 1.

Οἶμοι! ὁ Ἀδάμ, ἐν θρήνῳ κέκραγεν, ὅτι ὄφεις καὶ γυνή, θεϊκῆς παρρησίας με ἔξωσαν, καὶ Παραδείσου τῆς τρυφῆς ξύλου βρώσις ἠλλοτριώσεν. Οἶμοι! οὐ φέρω λοιπόν τὸ ὄνειδος, ὁ ποτὲ βασιλεὺς τῶν ἐπιγείων πάντων κτισμάτων Θεοῦ, νῦν αἰχμάλωτος ὤφθην, ὑπὸ μιᾶς ἀθέσμου συμβουλῆς, καὶ ὁ ποτὲ δόξαν ἀθανασίας ἠμφιεσμένος, τῆς νεκρώσεως τὴν δορᾶν, ὡς θνητὸς ἐλεεινῶς περιφέρω. Οἶμοι! τίνα τῶν θρήνων συνεργάτην ποιήσομαι; Ἀλλὰ σὺ Φιλάνθρωπε, ὁ ἐκ γῆς δημιουργήσας με, εὐσπλαγχνίαν φορέσας, τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ, ἀνακάλεσαι καὶ σῶσόν με.

Στίχ. Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, διηγῆσομαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου.

Τὸ στάδιον τῶν ἀρετῶν ἠνέγκται, οἱ βουλόμενοι ἀθλῆσαι εἰσέλθετε, ἀναζωσάμενοι τὸν καλὸν τῆς Νηστείας ἀγῶνα: οἱ γὰρ νομίμως ἀθλοῦντες, δικαίως στεφανοῦνται, καὶ ἀναλαβόντες τὴν πανοπλίαν τοῦ Σταυροῦ, τῷ ἐχθρῷ

Ahimè! gridava Adamo tra i lamenti: Il serpente e la donna mi hanno bandito dalla divina familiarità, e il cibo dell'albero mi ha estraniato dal paradiso di delizie. Ahimè, non posso sopportare tale vergogna: io che un tempo ero re di tutte le creature da Dio fatte sulla terra, ora sono divenuto prigioniero per un solo empio consiglio; io che un tempo ero rivestito della gloria dell'immortalità, ora porto miseramente addosso, come mortale, la pelle della mortalità. Ahimè, chi mi aiuterà a gemere? Ma tu, o amico degli uomini, che dalla terra mi hai formato, mostrandoti pietoso, richiamami dalla schiavitù del nemico, e salvami.

Stico Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.

Lo stadio delle virtù è aperto: voi che volete lottare, entrate, dopo esservi cinti della bella lotta del digiuno: quanti infatti lottano secondo le regole, saranno giustamente coronati; e dopo aver preso l'armatura della croce, disponiamoci in batta-

ἀντιμαχησώμεθα, ὡς τεῖχος ἄρρηκτον κατέχοντες τὴν Πίστιν, καὶ ὡς θώρακα τὴν προσευχὴν, καὶ περικεφαλαίαν τὴν ἐλεημοσύνην, ἀντὶ μαχαίρας τὴν νηστείαν, ἣτις ἐκτέμνει ἀπὸ καρδίας πᾶσαν κακίαν. Ὁ ποιῶν ταῦτα, τὸν ἀληθινὸν κομίζεται στέφανον, παρὰ τοῦ Παμβασιλέως Χριστοῦ, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς Κρίσεως.

Στίχ. Ανάστηθι, Κύριε, ὁ Θεός μου, ὑψωθήτω ἡ χεὶρ σου, μὴ ἐπιλάθῃ τῶν πενήτων σου εἰς τέλος.

Tono pl. 2.

Ἀδὰμ τοῦ Παραδείσου διώκεται, τροφῆς μεταλαβὼν ὡς παρήκοος, Μωσῆς θεόπτῃς ἐχρημάτισε, νηστεία τὰ ὄμματα, τῆς ψυχῆς καθαρὰμένος. Διὸ τοῦ Παραδείσου οἰκῆτορες γενέσθαι ἐπιποθοῦντες, ἀπαλλαγώμεν τῆς ἀλυσιτελοῦς τροφῆς, καὶ Θεὸν καθορᾶν ἐφιέμενοι, Μωσαϊκῶς τὴν τετράδα, τῆς δεκάδος νηστεύσωμεν, προσευχῇ καὶ τῇ δεήσει, εἰλικρινῶς προσκαυτεροῦντες, κατευνάσωμεν τῆς ψυχῆς τὰ παθήματα, ἀποσοβήσωμεν τῆς σαρκὸς τὰ οἰδήματα, κοῦφοι πρὸς τὴν ἄνω πορείαν μετώμεν, ὅπου αἱ τῶν Ἀγγέλων χορεῖαι, ἀσιγήτοις φωναῖς, τὴν ἀδιαίρετον ἀνυμνοῦσι Τριάδα, καθορᾶν τὸ ἀμήχανον κάλλος, καὶ δεσποτικόν.

glia contro il nemico, tenendo stretta la fede come muro inespugnabile. La preghiera come corazza, come elmo, l'elemosina, e in luogo della spada il digiuno, che recide ogni vizio dal cuore. Chi fa questo, riceve la vera corona da parte del Cristo, Re dell'universo, nel giorno del giudizio.

Stico Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.

Adamo è cacciato dal paradiso per aver gustato, disubbidendo, il frutto delizioso; Mosè potè contemplare Dio, purificando col digiuno gli occhi dell'anima. Desiderando dunque divenire abitanti del paradiso, distacciamoci da un cibo sontuoso, e bramando vedere Dio, digiuniamo come Mosè per quaranta giorni; perseverando con purezza nella preghiera e nella supplica, plachiamo le passioni dell'anima, togliamo via i gonfiori della carne: leggeri, proseguiamo il viaggio verso l'alto, dove i cori degli angeli celebrano con voci incessanti l'indivisibile Trinità, e contempleremo l'inconcepibile sovrana bellezza. Là rendi degni noi che confidiamo in te, o Figlio di Dio

Ἐκεῖ ἀξίωσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ ζω-
οδότα, τοὺς ἐπὶ σοὶ πεποιθότας,
συγχορεῦσαι ταῖς τῶν Ἀγγέλων
στρατιαῖς, ταῖς τῆς τεκούσης σε
Μητρὸς Χριστὲ πρεσβείαις, καὶ Ἀ-
ποστόλων, καὶ τῶν Μαρτύρων, καὶ
πάντων τῶν Ἁγίων.

Δόξα...

Ἐφθασε καιρὸς, ἡ τῶν πνευμα-
τικῶν ἀγώνων ἀρχή, ἡ κατὰ τῶν
δαιμόνων νίκη, ἡ πάνοπλος ἐγ-
κράτεια, ἡ τῶν Ἀγγέλων εὐπρέ-
πεια, ἡ πρὸς Θεὸν παρρησία· δι'
αὐτῆς γὰρ Μωϋσῆς, γέγονε τῷ
Κτίσῃ συνόμιλος, καὶ φωνὴν
ἀοράτως, ἐν ταῖς ἀκοαῖς ὑπεδέ-
ξατο· Κύριε, δι' αὐτῆς ἀξίωσον καὶ
ἡμᾶς, προσκυνησαί σου τὰ Πάθη
καὶ τὴν ἁγίαν Ἀνάστασιν, ὡς φι-
λάνθρωπος.

Καὶ νῦν...

Ὑπερευλογημένη ὑπάρχεις, Θε-
οτόκε Παρθένε, διὰ γὰρ τοῦ ἐκ σοῦ
σαρκωθέντος, ὁ Ἄδης ἠχμαλώτι-
σται, ὁ Ἄδὰμ ἀνακέκληται, ἡ κα-
τάρρα νενέκρωται, ἡ Εὐὰ ἠλευθέ-
ρωται, ὁ θάνατος τεθανάτωται,
καὶ ἡμεῖς ἐζωοποιήθημεν, διὸ ἀνυ-
μνοῦντες βοῶμεν. Εὐλογητὸς Χρι-
στὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ οὕτως εὐδο-
κήσας, δόξα σοί.

datore di vita, di unirci al coro delle
schiere angeliche: per l'intercessione
della Madre che ti ha partorito, o
Cristo, degli apostoli, dei martiri e di
tutti i santi.

Gloria...

Tono pl. 2.

È giunto il tempo, l'inizio delle
lotte spirituali, la vittoria contro i
demoni, la continenza con tutte le
sue armi, lo splendore degli angeli,
la franchezza davanti a Dio: così in-
fatti Mosè poté conversare col Crea-
tore e invisibilmente accogliere con
l'udito la voce. O Signore, concedi
anche a noi, nel tuo amore per gli
uomini, di potere grazie a ciò ado-
rare i tuoi patimenti e la tua santa ri-
surrezione.

Ora e sempre...

Theotokión.

Sei piú che benedetta, Vergine
Madre di Dio, perché per colui che
da te si è incarnato l'ade è stato fatto
prigioniero, Adamo richiamato, la
maledizione abolita, Eva liberata, la
morte messa a morte, e noi vivificati.
Perciò inneggiando acclamiamo: Be-
nedetto sei tu, Cristo Dio nostro,
perché così ti è piaciuto: gloria a te.

Grande dossologia, tropario e congedo.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Dopo il salmo introduttivo, non c'è sticologia, ma si dice subito il Signore, ho gridato, col tono del tono corrente nell'októichos e si fanno 10 stichi con 4 stichirá katanyktiká dall'októichos e i 3 seguenti prosómia dal triódion.

Poema di Giuseppe. Tono 2. Ἄγγελος μὲν τὸ Χαῖρε Un angelo recò alla Vergine.

Ἐγκρατεία τὴν σάρκα, ταπεινώσαι πάντες σπουδάσωμεν, τὸ θεῖον ὑπερχόμενοι στάδιον, τῆς ἀμώμου Νηστείας, καὶ εὐχαῖς καὶ δάκρυσι, Κύριον τὸν σφύζοντα ἡμᾶς ἐκζητήσωμεν, καὶ λήθην τῆς κακίας παντελεῖ ποιήσωμεν βοῶντες. Ἡμάρτομέν σοι, σῶσον, ὡς πάλαι Νινευίτας, Χριστὲ Βασιλεῦ, καὶ κοινωνοὺς ἡμᾶς, οὐρανίου Βασιλείας ποιήσον εὐσπλαγχνε.

Ἐμαυτὸν ἀπελπίζω, ἐννοῶν τὰ ἔργα μου Κύριε, τὰ πάσης τιμωρίας ἐπάξια· ἰδοὺ γὰρ παραβλέψας, τὰ σεπτὰ σου Σῶτερ ἐντάλλματα, ἀσώτως μου τὸν βίον ἠνάλωσα· διὸ καθικετεύω, μετανοίας ὄμβροισ με καθάρας, νηστεία καὶ δεήσει, ὡς μόνος Ἐλεήμων ἐκλάμπρυνον, καὶ μὴ βδελύξῃ με Εὐεργέτα τῶν ἀπάντων, καὶ Ὑπεράγαθε.

Un altro, di Teodoro. Tono 2. Τῶν ὑπὲρ

Τὸν τῆς Νηστείας καιρὸν, φαι-

Studiamoci tutti di umiliare la carne con la continenza, entrando nello stadio divino dell'immacolato digiuno, e con preghiere e lacrime, cerchiamo il Signore che ci salva; con oblio perfetto del male, gridiamo: Abbiamo peccato contro di te: salvaci come i niniviti di un tempo, o Cristo Re; fatti partecipi del regno celeste, o pietoso.

Dispero di me stesso, considerando le mie opere, degne, o Signore, di ogni castigo; ecco, ho trascurato i tuoi augusti precetti, o Salvatore, ho consumato nella dissolutezza la mia vita: ti prego dunque, purificandomi con le piogge del pentimento, fammi risplendere per il digiuno e la preghiera, tu che solo sei misericordioso; e non avere orrore di me, o benefattore di tutti, o piú che buono.

νοῦν δωρεῶν Accolto l'ardente amore.

Gioiosamente cominciamo il tem-

δρῶς ἀπαρξώμεθα, πρὸς ἀγῶνας πνευματικούς ἐαυτοὺς ὑποβάλλοντες, ἀγνίσωμεν τὴν ψυχὴν, τὴν σάρκα καθάρωμεν, νηστεύσωμεν ὥστερ ἐν τοῖς βρώμασιν ἐκ παντὸς πάθους, τὰς ἀρετὰς τρυφῶντες τοῦ Πνεύματος, ἐν αἷς διατελοῦντες πόθῳ, ἀξιωθεῖμεν πάντες, κατιδεῖν τὸ πάνσεπτον Πάθος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τὸ ἅγιον Πάσχα, πνευματικῶς ἐναγαλλιῶμενοι.

po del digiuno, sottoponendoci alle lotte spirituali; rendiamo casta l'anima, purifichiamo la carne; digiuniamo tanto dai cibi quanto da ogni passione, godendo delle virtù dello spirito: perseverando in esse con amore, possiamo noi tutti ottenere di contemplare la venerabilissima passione del Cristo Dio e la santa Pasqua, spiritualmente esultando.

Poi dal minéο, 3. Gloria... Ora e sempre... **Theotokíon.** Ingresso con **l'incenso.** Luce gioiosa.

Prokímenon. Tono pl. 4.

Μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν σου ἀπὸ τοῦ παιδός σου, ὅτι θλίβομαι, ταχὺ ἐπάκουσόν μου, πρόσχεσ τῇ ψυχῇ μου, καὶ λύτρωσαι αὐτήν.

Non distogliere il tuo volto dal tuo servo; poiché sono tribolato, presto esaudiscimi. Volgiti all'anima mia e redimila.

Στίχ. Ἡ σωτηρία σου ὁ Θεὸς ἀντιλάβοιτό μου.

Stico La tua salvezza, o Dio, mi soccorra.

Στίχ. Ἰδέτωσαν πτωχοί, καὶ εὐφρανθήτωσαν.

Stico Vedano i poveri e ne gioiscano.

E di nuovo, con voce piú sonora:

Μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν σου ἀπὸ τοῦ παιδός σου

Non distogliere il tuo volto dal tuo servo.

L'ektenía. Il Concedici. 3 prostrazioni e le invocazioni da parte del sacerdote.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono 4.

Ἐλαμψεν ἡ χάρις σου Κύριε, ἔλαμψεν ὁ φωτισμὸς τῶν ψυχῶν ἡμῶν· ἰδὸν καιρὸς εὐπρόσδεκτος·

Ha rifleso la tua grazia, Signore; ha rifleso la luce del tuo volto; ecco il tempo accetto, ecco il tempo della

ἰδοῦ καιρὸς μετανοίας, ἀποθώμεθα τὰ ἔργα τοῦ σκότους, καὶ ἐνδυσώμεθα τὰ ὄπλα τοῦ φωτός, ὅπως διαπλεύσαντες τὸ τῆς Νηστείας μέγα πέλαγος, εἰς τὴν τριήμερον Ἀνάστασιν καταντήσωμεν, τοῦ Κυρίου καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, τοῦ σώζοντος τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. Πρὸς σὲ ἦρα τοὺς ὀφθαλμούς μου, τὸν κατοικοῦντα ἐν τῷ οὐρανῷ. Ἴδού, ὡς ὀφθαλμοὶ δούλων εἰς χεῖρας τῶν κυριῶν αὐτῶν, ὡς ὀφθαλμοὶ παιδίσκης εἰς χεῖρας τῆς κυρίας αὐτῆς, οὕτως οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν πρὸς Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἕως οὗ οἰκτειρησαί ἡμᾶς.

Di nuovo lo stesso idiómelon.

Ἐλαμψεν ἡ χάρις σου Κύριε...

Στίχ. Ἐλέησον ἡμᾶς, Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς, ὅτι ἐπὶ πολὺ ἐπλήσθημεν ἐξουδενώσεως, ἐπὶ πλεῖον ἐπλήσθη ἡ ψυχὴ ἡμῶν, τὸ ὄνειδος τοῖς εὐθηνούσι, καὶ ἡ ἐξουδένωσις τοῖς ὑπερηφάνοις.

Ὁ ἐνδοξαζόμενος, ἐν ταῖς μνείαις τῶν Ἀγίων σου Χριστέ ὁ Θεός, ὑπ' αὐτῶν δυσωπούμενος, κατὰ πεμψον ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

conversione; deponiamo le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce, affinché, attraversato il grande oceano del digiuno, giungiamo alla risurrezione il terzo giorno del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo, che salva le anime nostre.

Stico A te ho levato i miei occhi, a te che abiti nel cielo. Ecco, come gli occhi dei servi alle mani dei loro padroni, come gli occhi della serva alle mani della sua padrona, così i nostri occhi verso il Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.

Ha riflesso la tua grazia...

Stico Misericordia di noi, Signore, misericordia di noi, perché molto siamo stati colmati di disprezzo; troppo è stata colmata l'anima nostra: obbrobrio a quelli che prosperano e disprezzo agli orgogliosi.

Tu che sei glorificato nelle memorie dei tuoi santi, o Cristo Dio, supplicato da loro, fa' scendere su di noi la grande misericordia.

Gloria...Ora e sempre.....

Theotokion. Stesso tono.

Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῶν Ἀγγέλων αἱ τάξεις σε, Θεομητορ δοξάζουσι· τὸν Θεὸν γὰρ Πάναγνε ἀπεκύησας, τὸν σὺν Πατρὶ καὶ τῷ Πνεύματι, αἰεὶ συνυπάρχοντα, καὶ Ἀγγέλων στρατιάς, ἐκ μὴ ὄντος βουλήματι, ὑποστήσαντα, ὄν ἰκέτευε σῶσαι καὶ φωτίσαι, τὰς ψυχὰς τῶν ὀρθοδόξως, σὲ ἀνυμνούντων Πανάχραντε.

Ora lascia. **Trisagio.** Santissima

Le schiere degli angeli ti danno gloria, o Madre di Dio: tu infatti, o tutta pura, hai partorito colui che col Padre e con lo Spirito in eterno è, e che col suo volere, dal non essere ha posto nell'essere le schiere degli angeli: supplicalo di salvare e illuminare le anime di quanti ti celebrano con retta fede, o tutta immacolata.

Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono, **e i tropari.** O Madre di Dio Vergine, **ecc.**

Lunedì della prima settimana

In questo giorno ha inizio la grande e santa quaresima.

Orthros

Ufficio dell'orthros della grande quaresima

Dopo la prima sticologia, kathismata dall'oktòichos.

Dopo la seconda sticologia, kathismata dal triòdion.

Tono 2. Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα ἱ Tu che sei sorgente di pietà.

Τῆς Νηστείας τῇ θείᾳ ἀπαρχῇ, κατάνυξιν κτησώμεθα ψυχῆς, ἐκβοῶντες· Δέσποτα Χριστέ, τὴν προσευχὴν ἡμῶν δέξαι, ἐκλεκτὸν ὥσπερ θυμίαμα, καὶ ῥῦσαι δεόμεθα δυσώδους φθορᾶς ἡμᾶς, καὶ κολάσεως φρικτῆς, ὁ μόνος ὑπάρχων εὐδιάλλακτος.

Acquistiamoci con la compunzione dell'anima le divine primizie del digiuno, gridando: Cristo Sovrano, accogli la nostra preghiera come scelto incenso, e liberaci ti preghiamo, dalla maleodorante corruzione e dal tremendo castigo, perché tu solo sei pronto a riconciliarti.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia.

Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα πηγῆ, συμπαθείας ἀξιώσον ἡμᾶς,

Tu che sei sorgente di pietà facci degni della tua compassione, Madre

Θεοτόκε, βλέψον εἰς λαὸν τὸν ἁμαρτήσαντα, δεῖξον ὡς αἰεὶ τὴν δυναστείαν σου· εἰς σὲ γὰρ ἐλπίζοντες, τὸ Χαῖρε βοῶμέν σοι, ὡς ποτὲ ὁ Γαβριήλ, ὁ τῶν Ἀσωμάτων Ἀρχιστρατήγος.

Dopo la terza sticologia, kàthisma di Teodoro.

Tono 2. Τὴν ἄχραντον Εἰκόνα σου La tua immacolata icona.

Τὴν πάνσεπτον ἐγκράτειαν, ἐναρξώμεθα φαιδρῶς, ἀκτῖνας ἀπολάμποντες, τῶν ἁγίων ἐντολῶν, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἀγάπης τὴν λαμπρότητα, προσευχῆς τὴν ἀστραπήν, ἀγνείας καθαρότητα, εὐανδρείας τὴν ἰσχύν, ὅπως λαμπροφόροι προφθάσωμεν, εἰς τὴν ἁγίαν καὶ τριήμερον Ἀνάστασιν, τὴν καταλάμπουσαν ἀφθαρσίαν τῷ κόσμῳ.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Τὴν ἄμαχον πρεσβείαν σου, κекτημένος ἐν δεινοῖς, λυτροῦμαι τῶν θλιβόντων με, παρ' ἐλπίδα θαυμασῶς, ὦ Μῆτερ Θεοῦ ἡμῶν· προφθάνεις γὰρ σὺ πάντοτε, τοῖς αἰτουσί σε πιστῶς, τὸν ζόφον ἐκδιώκουσα, τῶν πολλῶν ἁμαρτιῶν. Ὅθεν εὐχαρίστως βοῶμέν σοι· Δέξαι Δέσποινα, βραχέα χαριστήρια, ἀνθ' ὧν ὑπάρχεις μοι ἐν πᾶσι βοήθεια

di Dio. Guarda al popolo che ha peccato. Mostraci come sempre la tua potenza, poiché, in te sperando, a te gridiamo: Gioisci! come un tempo Gabriele, capo supremo degli incorporei.

Diamo gioiosamente inizio all'augustissima continenza, sfolgoranti per i raggi dei santi comandamenti del Cristo Dio, per lo splendore della carità, per il bagliore della pregheira, per la purezza della castità, per il vigore della fortezza, così da giungere risplendenti alla santa risurrezione del terzo giorno, che illumina il mondo di incorruttibilità.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia.

Possedendo nelle sventure la tua irresistibile intercessione, vengo mirabilmente liberato, contro ogni speranza, da ciò che mi affligge, o Madre di Dio: perché sempre tu accorri presso quanti chiedono con fede per dissipare la caligine dei molti peccati. Noi dunque a te gridiamo grati: Ricevi, Sovrana, queste umili azioni di grazie, perché in tutto tu sei mia avvocata.

Triòdion di Teodoro. Tono 2.

Ode 1.: **Cantico di Mosè.** Δεῦτε λαοὶ Venite, popoli.

Δεῦτε λαοί, σήμερον ὑποδεξώ-
μεθα, τῶν Νηστειῶν τὸ χάρισμα,
ὡς θεοδώρητον, καιρὸν τῆς μετα-
νοίας, ἐν ταύτῃ τὸν Σωτῆρα, ἰλεω-
σόμεθα

Ἐφθασε νῦν, εἰσηῆκται ὁ τῶν ἀ-
γώνων καιρός, τὸ τῆς Νηστείας
στάδιον, προθύμως ἅπαντες, ἀ-
παρξώμεθα ταύτης, τὰς ἀρετὰς
Κυριῷ, ὡς δῶρα φέροντες

Δόξα...

Μονὰς ἀπλή, τρίφωτε ἀρχικω-
τάτῃ Ἐνάς, πανσθενεστάτῃ πάν-
ζωε, Θεὲ καὶ Κύριε, Πατὴρ ὁ παν-
τοκράτωρ, ὁ Υἱὸς καὶ τὸ Πνεῦμα,
σῶζε τοὺς σέβοντάς σε

Καὶ νῦν..

Τὸ τοῦ Θεοῦ, ἅγιον ὄρος ὑμνή-
σωμεν, Μαρίαν τὴν ἀμίαντον, ἐξ
ἧς ἀνέτειλεν, ὁ τῆς δικαιοσύνης,
Ἥλιος τοῖς ἐν σκότει, Χριστὸς ἡ
πάντων ζωή

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σο
Ἄρμα πυρός, ἔλαβεν Ἥλιαν τὸν
θαυμαστὸν νηστεία ὀπλισάμενον.
Μωσῆν ἀνέδειξε θεατὴν τῶν ἀρ-
ρήτων, καὶ ἡμεῖς ταύτην ἐλόντες,
ὀψόμεθα τὸν Χριστόν

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σο

Venite, popoli, accogliamo oggi il
dono del digiuno come tempo di pe-
nitenza dato da Dio: con esso ci ren-
deremo propizio il Salvatore.

Eccolo giunto, ecco introdotto il
tempo delle lotte; iniziamo tutti
prontamente la gara di questo digiuno,
portando in dono al Signore le
virtù.

Gloria...

Monade semplice dalla triplice lu-
ce, Enade che precede ogni origine,
primordiale sovranità che trabocchi
di vita, Dio e Signore, Padre onnipot-
ente, Figlio e Spirito divino: salva il
tuo mondo.

Ora e sempre...

Theotokion.

Celebriamo il santo monte di Dio,
l'incontaminata Maria, dalla quale è
sorto il sole di giustizia per quanti
sono nelle tenebre: Cristo, vita di
tutti.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Un carro di fuoco accolse il mira-
bile Elia, armato di digiuno il digiuno
rese Mosè capace di contemplare
le realtà ineffabili: e noi che lo abbia-
mo accolto, vedremo il Cristo.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Βρωσιν Ἀδάμ, ἔφαγε, καὶ Παραδείσου αὐτόν, ἡ ἀκρασία ἔξωσεν, ἡμᾶς δὲ Κύριε, ἡ Νηστεία λαβοῦσα, ἀξιους μετανοίας, δείξει φιλόνηθρον

Adamo prese del cibo, e l'incontinenza lo espulse dal paradiso, Ma noi, Signore, noi accolti dal digiuno, da esso possiamo venire resi figli della tua ubbidienza, o amico degli uomini.

Irmòs.

Δεῦτε λαοί, ἄσωμεν ἄσμα Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῷ διελόντι θάλασσαν, καὶ ὀδηγήσαντι, τὸν λαὸν ὃν ἀνῆκε, δουλείας Αἰγυπτίων, ὅτι δεδόξασται

Venite, popoli, cantiamo un canto al Cristo Dio che ha diviso il mare e ha guidato il popolo che aveva liberato dalla schiavitù dell'Egitto: perché egli si è grandemente glorificato.

Ode 8.: Canto delle creature. Τὸν πάλαι δοοσίαντα Celebriamo il Signore.

Φαιδρῶς εἰσδεξόμεθα, τῆς Νηστείας τὴν εἴσοδον πιστοί, καὶ μὴ σκυθρωπάσωμεν, ἀλλὰ νίψωμεν τὰ πρόσωπα ἡμῶν, ἀπαθείας τῷ ὕδατι, εὐλογοῦντες, καὶ ὑπερψοῦντες, Χριστὸν εἰς τοὺς αἰῶνας

Accogliamo gioiosi, o fedeli, l'ingresso del digiuno, e non mostriamoci mesti, ma laviamoci il volto con l'acqua dell'impassibilità, benedicendo e sovresaltando il Cristo nei secoli.

Ἐλαίῳ ἀλείψαντες, συμπαθείας ψυχῆς τὴν κεφαλὴν, μὴ βαττολογήσωμεν, τῷ Πατρὶ ἡμῶν τῷ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, προσευχὰς ἀναπέμποντες, εὐλογοῦντες, καὶ ὑπερψοῦντες, αὐτὸν εἰς τοὺς αἰῶνας

Col capo dell'anima unto dall'olio della compassione, evitiamo di moltiplicare le parole quando eleviamo preghiere al nostro Padre che è nei cieli, benedicendolo e sovraesaltandolo per i secoli.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Ἄϊδιον ἀναρχον, τὸν Πατέρα ὑμνήσωμεν πιστοί, Υἱὸν δὲ συνάναρχον, καὶ Πνεῦμα συνεκλάμψαν ἐκ Πατρός, Ὁμοούσια Πρόσωπα, μιᾶς ὄντα, τῆς παντοδυνάμου, ἀρχῆς καὶ ἐξουσίας

Celebriamo, fedeli, l'eterno Padre senza principio, il Figlio al pari di lui senza principio, e lo Spirito che dal Padre risplende, persone consustanziali dell'unico onnipotente principio e potere.

Καὶ νῦν..

Ora e sempre...

Theotokion.

Μαρία θεόκλητε, ἰλαστήριον ὄντως τῶν πιστῶν· ἐκ σοῦ γὰρ ἡ ἄφεσις, παροχεύεται τοῖς πᾶσι δαψιλῶς, τὸν Υἱόν σου καὶ Κύριον, μὴ ἐλλίπης, εὐμενιζομένη, ὑπὲρ τῶν σὲ ὑμνούντων

Madre da Dio eletta, vero propiziatorio dei credenti: da procede copiosa la remissione per tutti: non cessare di rendere propizio il tuo Figlio e Signore per quanti a te inneggiano.

Δόξα σοι ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σο

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Νηστεύσας ὁ Κύριος, τεσσαράκοντα μέτρον ἡμερῶν, τὰς νῦν ἀφιέρωσε, καὶ ἡγίασεν ἡμέρας ἀδελφοί, ἐν αἷς φθάσαντες κράζομεν· Εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερουψοῦτε, Χριστόν εἰς τοὺς αἰῶνας

Avendo il Signore digiunato per lo spazio di quaranta giorni, ha consacrato e santificato i giorni attuali, o fratelli, giunti ad essi acclamiamo: Benedite e sovresaltate il Cristo per i secoli.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmòs.

Τὸν πάλαι δροσίσαντα, τῶν Ἑβραίων τοὺς Παῖδας ἐν φλογί, καὶ φλέξαντα Κύριον, τοὺς Χαλδαίους παραδόξως ἐν αὐτῇ, ἀνυμνήσωμεν λέγοντες· Εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερουψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνα

Celebriamo il Signore che ha un tempo irrorato di rugiada i fanciulli degli ebrei tra le fiamme, e in esse esse ha prodigiosamente bruciato i caldei, e diciamo: Beneditelo e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Quindi, Più venerabile.

Ode 9.: Canticò della Madre di Dioe di Zaccaria. Τὴν ὑπερφυῶσ σαρκὶ Con inni incessanti.

Νῦν ἐπέστη ὁ καιρὸς, τῶν ἀγίων Νηστειῶν, ἐναρξώμεθα ταύτης, ἐν καλαῖς ἀναστροφαῖς· εἰς κρίσεις γὰρ καὶ μάχας, μὴ νηστεύετε φησὶν

È giunto il tempo dei santi digiuni: iniziamoli una condotta buona, poiché è detto: Non digiunate tra liti e contese.

Ἐν τῷ ὄρει τῷ Χωρήβ, τῇ νηστεία

Sul monte Oreb, purificato dal di-

καθαρθεῖς, εἶδε Θεὸν Ἡλίας, καθαρθῶμεν καὶ ἡμεῖς, νηστεία τὴν καρδίαν, καὶ ὁψόμεθα Χριστόν

Δόξα..

Μίαν φύσιν προσκυνῶ, τρία Πρόσωπα ὑμῶν, ἓνα Θεὸν τῶν ὄλων, τὸν Πατέρα καὶ Υἱὸν καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα, τὴν ἀίδιον ἀρχὴν

Καὶ νῦν..

giuno, Elia vide Dio: purifichiamo anche noi il cuore col digiuno, e vedremo il Cristo.

Gloria...

Adoro un'unica natura, celebrotre persone, un solo Dio dell'universo, Padre, Figlio e santo Spirito, eterno principio.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ἡ Ἀγνή παιδοποιεῖς, ἡ Παρθένος γαλουχεῖς, πῶς ἐν ταυτῷ τὰ δύο, παρθενεύεις τίκτουσα; Θεός ἐστιν ὁ δρᾶσας, μὴ ἐκζήτει μοι τὸ πῶς

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σο

Ἡμέρα μία μὲν φησί, βίος ὅλος γηγενῶν, τοῖς κάμνουσιν ἐκ πόθου, τεσσαράκοντα εἰσὶν, ἡμέραι τῆς Νηστείας, ἃς τελέσωμεν φαιδρῶς

La casta genera il bimbo, la Vergine allatta: come stanno insieme le due cose, sicché tu sia vergine partorendo? Dio lo compie: non chiedermi il come.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

È detto che di un sol giorno è tutta la vita dei figli della terra; per quanti faticano con amore, sono quaranta i giorni del digiuno, che vogliamo compiere con gioie

Irmòs.

Τὴν ὑπερφυῶς σαρκί, συλλαβοῦσαν ἐν γαστρὶ, τὸν ἐκ Πατρὸς ἀχρόνως, προεκλάμψαντα Λόγον, ἐν ὕμνοις ἀσιγήτοις, μεγαλύνομεν πιστο

Con inni incessanti, magnificiamo, o fedeli colei che oltre la natura, ha concepito in seno, secondo la carne, il Verbo che dal Padre eternamente rifulge.

Il fotagghikòn del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiòmèlon del giorno. Tono pl. 1.

Ἐλήλυθεν ἡ Νηστεία, ἡ μήτηρ τῆς σωφροσύνης, ἡ κατήγορος τῆς ἁμαρτίας, καὶ συνήγορος τῆς μετανοίας, ἡ πολιτεία τῶν Ἀγγέλων,

Ecco giunto il digiuno, padre della temperanza, accusatore del peccato, difensore della penitenza, modo di vita degli angeli e salvezza degli uo-

καὶ σωτηρία τῶν ἀνθρώπων, οἱ πιστοὶ ἀνακράξωμεν· ὁ Θεὸς ἐλέησον ἡμᾶς. (Δίς)

mini. Gridiamo, fedeli: O Dio, abbietà di noi. *2 volte.*

Martyrikòn.

Εὐλογημένος ὁ στρατός, τοῦ Βασιλέως τῶν οὐρανῶν· εἰ γὰρ καὶ γηγενεῖς ὑπῆρχον οἱ Ἀθλοφόροι, ἀλλὰ ἀγγελικὴν ἀξίαν ἔσπυδον φθάσαι, τῶν σωμάτων καταφρονήσαντες, καὶ διὰ τῶν παθημάτων, τῆς τῶν Ἀσωμάτων ἀξιοθέντες τιμῆς. Εὐχαῖς αὐτῶν Κύριε, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν

Benedetto l'esercito del Re dei cieli: perché se anche i vittoriosi erano terrestri, cercavano tuttavia di raggiungere la dignità angelica, non facendo alcun conto del corpo e rendendosi degni, con i loro patimenti, dell'onore degli incorporei. Per le loro preghiere, Signore, manda su di noi la tua grande misericordia.

Δόξα... Καὶ νῦν..

Gloria... Ora e sempre...

Theotokion.

Σὲ τὴν τοῦ Θεοῦ Μητέρα καὶ Παρθένον ἀγνήν, καὶ τῶν Χερουβίμ ἀγιωτέραν, ἐν φωναῖς ἁσμάτων μεγαλύνομεν, ὅτι ψυχῇ καὶ σώματι, Θεοτόκον ὁμολογοῦμεν, ὡς κυρίως γεννήσασαν, Θεὸν σεσαρκωμένον· πρέσβευε Πάναγνε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν

Con voci di canto ti magnifichiamo, Madre di Dioe Vergine pura, più santa dei cherubini: ti confessiamo Madre di Dio in anima e corpo, perché sei colei che realmente ha generato il Dio incarnato. Intercedi, o tutta pura, per le anime nostre.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono pl. 1.

Κύριε, Κύριε, ὃν πάντα φρίσσει καὶ τρέμει, ἀπὸ προσώπου τῆς δυνάμεώς σου, σοὶ προσπίπτομεν Ἀθάνατε, σοῦ δεόμεθα Ἄγιε. Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, πρεσβείαις τῶν Ἁγίων σου.

Signore, Signore, davanti al quale tutto freme e trema, al cospetto della tua potenza! A te ci prostriamo, o immortale; ti preghiamo, o santo: Salva le anime nostre per l'intercessione dei tuoi santi.

Δόξα... Καὶ νῦν..

Gloria... Ora e sempre...

Lo stesso tropario.

Κύριε, Κύριε, ὃν πάντα φρίσσει Signore, Signore, davanti al quale
καὶ τρέμει... tutto freme e trema...

Prokìmenon. Tono 4.

Γινώσκει Κύριος ὁδὸν δικαίων, Conosce il Signore la via dei giu-
καὶ ὁδὸς ἀσεβῶν ἀπολεῖται. sti, ma la via degli empì andrà in
perdizione.

Στίχ. Μακάριος ἀνὴρ, ὃς οὐκ ἐ- *Stico* Beato l'uomo che non è an-
πορεύθη ἐν βουλῇ ἀσεβῶν. dato nel consiglio degli empì.

Lettura della profezia di Isaia (1,1-20).

Visione che vide Isaia figlio di Amos, a riguardo di Giuda e di Gerusalemme, durante il regno di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, che regnarono su Giuda.

Ascolta, o cielo, e porgi l'orecchio, o terra, poiché il Signore ha parlato: Ho generato figli e li ho innalzati, ma essi han operato con perfidia contro di me. Il bue ha conosciuto il suo padrone e l'asino la greppia del suo signore, ma Israele non ha conosciuto me, il popolo non mi ha prestato attenzione. Guai gente peccatrice, popolo pieno di peccati, stirpe malvagia, figli iniqui! Avete abbandonato il Signore e avete provocato il santo d'Israele. Perché volete essere colpiti ancora, aggiungendo iniquità? Ogni testa è sofferente, ogni cuore nell'affanno; dai piedi alla testa non c'è in lui nulla di sano, non è guarita la ferita, né la piaga, né l'ulcera infiammata: non c'è impiastro da applicarvi, né olio né fasciatura. La vostra terra è deserta, le vostre città, arse dal fuoco; stranieri divorano davanti a voi il vostro paese, ed esso è divenuto deserto, distrutto da popoli stranieri. Sarà abbandonata la figlia di Sion come una tenda in una vigna e come la capanna di un custode in un cocomerario, come una città assediata. E se il Signore sabaoth non ci avesse lasciato un seme, saremmo divenuti come Sodoma, saremmo stati resi simili a Gomorra.

Udite la parola del Signore, capi di Sodoma, prestate orecchio alla legge di Dio, popolo di Gomorra. Che mi serve la moltitudine dei vostri sacrifici? Dice il Signore: Sono sazio dei vostri olocausti di arieti, e non voglio né il grasso degli agnelli né il sangue dei tori e dei capri; e non venite a farvi

vedere da me! Chi ha cercato queste cose dalle vostre mani? Non continuate a calpestare i miei atri; è cosa vana il vostro portarmi fior di farina, e l'offerta dell'incenso è per me un abominio. I vostri noviluni, i vostri sabati e il grande giorno non li accetto; digiuno, astensione dal lavoro, le vostre feste, la mia anima li odia; mi siete venuti a nausea, non tollero più i vostri peccati. Se tendete a me le mani, distoglierò lo sguardo da voi, e se continuerete a supplicare, non vi ascolterò: perché le vostre mani sono piene di sangue. Lavatevi, rendetevi puri, togliete via dall'anima le vostre malvagità davanti ai miei occhi; smettere di fare cose cattive, imparate a fare il bene; cercate il giudizio, liberate chi è trattato ingiustamente, fate giustizia all'orfano e alla vedova. E poi venite, e parliamoci, dice il Signore: e se anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, io li farò bianchi come lana. Se vorrete ascoltarmi, mangerete le cose buone della terra. Ma se non verrete, e non mi ascolterete, la spada divorerà voi: perché la bocca del Signore ha parlato.

Prokimenon. Tono grave.

Δουλεύσατε τῷ Κυρίῳ ἐν φόβῳ, Servite il Signore nel timore, ed
καὶ ἀγαλλιᾶσθε αὐτῷ ἐν τρόμῳ. esultate per lui con tremore.

Στίχ. Ἴνα τί ἐφρούαξαν ἔθνη, καὶ **Stico** Perché si sono agitate le genti
λαοὶ ἐμελέτησαν κενά; e i popoli hanno meditato cose vuote?

E si fa la lettura dal Climaco.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia Al Signore... (kathisma 18 del salterio). Al Signore, ho gridato..., 6 stichi e i seguenti stichirà prodomia del triòdion.

Poema di Giuseppe.

Tono 2. Πάντας ὑπερβάλλω Tutti io supero nel peccato.

Πᾶσαν ἁμαρτίαν διεπραξάμην, Ho commesso ogni sorta di peccati,
πάντας ὑπερέβην τῇ ἀσωτίᾳ, ἐὰν tutti ho superato in dissolutezza;
θελήσω μετανοῆσαι, οὐκ ἔχω δα- anche volendo pentirmi, non ho rivi
κρύων ὀχετούς, ἐὰν ῥαθύμως καὶ di lacrime; e se voglio continuare a

νῦν βιώσω, κολάσει ὑπόδικός εἰμι. Ἀλλὰ δός μοι διόρθωσιν μόνε ἀγαθέ, ὁ Θεός, καὶ ἐλέησόν με.

Ὅμβρους μοι παράσχου Χριστὲ δακρῦων, ἐν τῇ τῆς Νηστείας τερπνῇ ἡμέρᾳ, ὅπως πενθήσω καὶ ἀποπλύνω, τὸν ῥύπον τὸν ἐκ τῶν ἡδονῶν, καὶ ἐποφθῶ σοι κεκαθαμένος, ἡνίκα Κριτῆς ἐξ οὐρανοῦ, μέλλης ἔρχεσθαι Κύριε, κρῖναι τοὺς βροτούς, ὡς κριτῆς, καὶ δίκαιος μόνος.

vivere nella noncuranza, mi espongo al castigo. Dammi dunque di correggermi, o unico buono, o Dio, e abbi pietà di me.

Concedimi, o Cristo, piogge di lacrime, nel giorno accetto del digiuno, affinché io mi affligga e lavi la sozzura delle voluttà, e compaia davanti a te puro, quando giudice verrai dal cielo, o Signore, per giudicare i mortali, come solo Giudice e solo giusto.

Un altro, di Teodoro.

Tono pl. 1. Ὅσιε Πάτερ Padre santo, sei stato vincitore.

Δεῦτε προθύμως, τὸ στερεὸν ὄπλον τῆς Νηστείας, ἔχοντες ὡς θυρεόν, πᾶσαν μεθοδείαν πλάνης τοῦ ἐχθροῦ, ἀποστρέψωμεν πιστοί, μὴ θελχθῶμεν ταῖς ἡδοναῖς τῶν παθῶν, μὴ τὸ πῦρ τῶν πειρασμῶν δειλιάσωμεν, δι' ὧν Χριστὸς ὁ φιλόανθρωπος, βραβεῖοις τῆς ὑπομονῆς στεφανώσει ἡμᾶς· ὅθεν παρρησίᾳ προσευχόμενοι, προσπίπτομεν κραυγάζοντες, αἰτούμενοι εἰρήνην, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Venite prontamente, tenendo come scudo la solida arma del digiuno, respingiamo, o fedeli, ogni ingannevole raggiero del nemico; non lasciamoci accarezzare dalla voluttà delle passioni; non temiamo il fuoco delle tentazioni grazie alle quali il Cristo amico degli uomini ci incoronerà con i premi della pazienza; pregando dunque con fiducia, prostriamoci gridando per chiedere pace per il mondo e, per le anime nostre, la grande misericordia.

E 3 dal minéo. Gloria... Ora e sempre... **Theotokìon** Luce gioiosa...

Prokìmenon. Tono pl. 2.

Τοῦ Κυρίου ἡ σωτηρία, καὶ ἐπὶ τὸν λαόν σου ἡ εὐλογία σου.

Del Signore è la salvezza, e sul tuo popolo è la tua benedizione.

Στίχ. Κύριε τί ἐπληθύνθησαν οἱ

Stico Signore, perché si sono mol-

θλίβοντές με;

tiplicati i miei oppressori?

Lettura del libro della Genesi (1,1-13)

In principio Dio fece il cielo e la terra: la terra era invisibile e non strutturata e la tenebra era sopra l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sopra l'acqua. E Dio disse: sia la luce, e la luce fu. E Dio vide che la luce era cosa buona, e Dio separò la luce dalla tenebra. E Dio chiamò la luce giorno, e chiamò le tenebre, notte. E fu sera, e fu mattina: giorno primo

E Dio disse: Ci sia un firmamento in mezzo alle acque e stia a dividere acqua da acqua: e così fu. E Dio fece il firmamento: e Dio separò l'acqua che è al di sopra del firmamento dall'acqua che è al di sotto del firmamento. E Dio chiamò il firmamento cielo. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

E Dio disse: Si raccolga l'acqua che è sotto al cielo in un unico assemblamento di acque e appaia l'asciutto: e così fu. Si raccolse l'acqua che era sotto al cielo nei suoi assembramenti e apparve l'asciutto. E Dio chiamò l'asciutto terra, e chiamò le raccolte di acqua mari. E Dio vide che era cosa buona

E Dio disse: La terra faccia germogliare erbaggi che facciano seme secondo la loro specie e somiglianza, e alberi da frutto che producano frutti in cui sia il loro seme sia loro specie sulla terra: e così fu. E la terra produsse erbaggi che facevano seme secondo la specie e la somiglianza, e alberi da frutto che facevano frutti in cui era il loro seme, secondo la loro specie sulla terra. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Prokìmenon. Tono p1. 1.

Κύριος εἰσακούσεταιί μου, ἐν τῷ Signore mi esaudirà quando griderò a lui.
κεκραγέναί με πρὸς αὐτόν.

Στίχ. Ἐν τῷ ἐπικαλεῖσθαί με, εἰ- **Stico** Quando invocavo mi hai esau-
δήκουσάς μου, ὁ Θεὸς τῆς δικαιο- duto, Dio della mia giustizia.
σύνης μου.

Lettura dal libro dei Proverbi (1,1-20).

Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re di Israele, per conoscere sapienza e istruzione, per comprendere i discorsi di prudenza, per recepire detti complessi, intendere la vera giustizia e stabilire un giudizio retto; per

dare accortezza agli inesperti, e a un giovanetto discernimento e intendimento. Ascoltando, infatti, il sapiente diverrà ancor più sapiente; il saggio acquisterà capacità di governo, comprenderà la parabola e il discorso oscuro, i detti dei sapienti e gli enigmi.

Principio della sapienza è il timore del Signore, hanno buona intelligenza tutti quelli che la mettono in pratica; la pietà verso Dio è il principio del discernimento: ma gli empi disprezzeranno sapienza e istruzione. Ascolta, figlio, l'istruzione di tuo padre, e non rifiutare le norme date da tua madre: riceverai così una corona di grazie per il tuo capo e una collana d'oro per il tuo collo. Figlio, non ti ingannino gli uomini empi e non acconsentire se ti invitano dicendo: Vieni con noi, versiamo insieme il sangue, nascondiamo ingiustamente in terra un uomo giusto, ingoiamolo vivo come l'Ade, ed eliminiamo il suo ricordo dalla terra. Prendiamoci il suo prezioso patrimonio, riempiamo di bottino le nostre case; ma tu getta la tua sorte insieme con noi, facciamoci una borsa comune per tutti e ci sia fra noi tutti un'unica bisaccia. Figlio mio, non metterti in strada con loro, il tuo piede eviti i loro sentieri, perché i loro piedi corrono al male e sono svelti nel versare sangue, Non si tendono invano le reti per gli uccelli. Costoro infatti che si uniscono per versare sangue, accumulano mali su se stessi e la rovina di uomini empi è brutta. Queste vie sono comuni a tutti coloro che compiono iniquità: infatti con la loro empietà distruggono la loro vita. La sapienza è celebrata nelle vie, nelle piazze parla apertamente.

Allo stico, l'idiòmèlon del giorno. Tono 3.

Νηστεύσωμεν νηστείαν δεκτήν,
εὐάρεστον τῷ Κυρίῳ, ἀληθῆς νη-
στεία, ἢ τῶν κακῶν ἀλλοτριώσις,
ἐγκράτεια γλώσσης, θυμοῦ ἀπο-
χή, ἐπιθυμιῶν χωρισμός, καταλα-
λιᾶς, ψεύδους, καὶ ἐπιπορκίας· ἢ
τούτων ἔνδεια, νηστεία ἐστίν, ἀλη-
θῆς καὶ εὐπρόσδεκτος. (Δίς)

Sia il nostro digiuno accetto, gra-
dito al Signore. Vero digiuno è l'al-
lontanarsi dal male, la continenza
della lingua, l'astensione dalla colle-
ra, la rinuncia alle concupiscenze, al-
la calunnia, alla menzogna e allo
spergiuro togliendo queste cose, il
digiuno è vero e accetto. **2 volte.**

Martyrikòn.

Μεγάλη τῶν Μαρτύρων σου Χρι-

E grande, o Cristo, la potenza dei

στὲ ἡ δύναμις! ἐν μνήμασι γὰρ
κεῖνται, καὶ πνεύματα διώκουσι,
καὶ κατήργησαν ἐχθροῦ τὴν ἐξου-
σίαν, τῇ πίστει τῆς Τριάδος, ἀγωνι-
σάμενοι ὑπὲρ τῆς εὐσεβείας.

Δόξα... Καὶ νῦν...

tuoι martiri: giacciono nel sepolcro,
eppure scacciano gli spiriti malvagi
e hanno annientato il potere del ne-
mico lottando per la pietà, grazie al-
la fede della Trinità.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokion.

Θεοτόκε ἡ προστασία πάντων
τῶν δεομένων, εἰς σὲ θαρροῦμεν,
εἰς σὲ καυχώμεθα, ἐν σοὶ πᾶσα ἡ
ἐλπίς ἡμῶν ἐστι, πρέσβευε τῷ ἐκ
σοῦ τεχθέντι, ὑπὲρ ἀχρείων δού-
λων σου.

O Madre di Dio, avvocata di tutti
i supplici, in te confidiamo, in te ci
gloriamo, in te è tutta la nostra spe-
ranza Intercedi per i tuoi inutili servi
presso colui che da te è nato.

Grande apodipnon

All'apòdipnon, dopo la dossologia, si recita la prima sezione del grande canone.

Grande canone.

Poema di Andrea di Creta, il gerosolimitano.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Irmòs.

Βοηθὸς καὶ σκεπαστής, ἐγένετό
μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεός,
καὶ δοξάσω αὐτόν, Θεὸς τοῦ Πα-
τρὸς μου, καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδό-
ξως γὰρ δεδόξασται. (Δίς)

Ἐλέησόν με ὁ Θεός, ἐλέησόν με

Aiuto e scudo egli è stato per me
salvezza è il mio Dio, lo voglio glo-
rificare, è il Dio di mio padre, lo vo-
glio esaltare: perché si è reso gran-
demente glorioso. 2 volte.

Pietà di me, o Dio, pietà di me.

Tropari.

Πόθεν ἄρξομαι θρηνεῖν, τὰς τοῦ
ἀθλίου μου βίου πράξεις; ποίαν ἄ-
παρχήν, ἐπιθήσω Χριστέ, τῇ νῦν
θρηνωδία; ἀλλ' ὡς εὐσπλαγχνός
μοι δός, παραπτωμάτων ἄφεσιν.

Δεῦρο τάλαινα ψυχή, σὺν τῇ

Da dove cominciare il lamento
sulle azioni della mia miserabile vi-
ta? Che cosa offrirò come primizia, o
Cristo, a questo canto lamentoso?
Tu dunque nella tua pietà, donami
la remissione delle colpe.

Vieni, o misera anima, insieme al-

σαρκί σου τῷ πάντων Κτίστη, ἔξομολογοῦ καὶ ἀπόσχου λοιπόν, τῆς πρὶν ἀλογίας, καὶ προσάγαγε Θεόν, ἐν μετανοίᾳ δάκρυα.

Τὸν πρωτόπλαστον Ἀδάμ, τῇ παραβάσει παραζηλώσας, ἔγνω ἑμαυτόν, γυμνωθέντα Θεοῦ, καὶ τῆς αἰδίου, βασιλείας καὶ τρυφῆς, διὰ τὰς ἁμαρτίας μου.

Οἴμοι τάλαινα ψυχῇ! τί ὠμοιώθης τῇ πρώτῃ Εὐᾶ; εἶδες γὰρ κακῶς, καὶ ἐτρόθης πικρῶς, καὶ ἤψω τοῦ ξύλου, καὶ ἐγεύσω προπετῶς, τῆς παραλόγου βρώσεως.

Ἀντὶ Εὐᾶς αἰσθητῆς, ἡ νοητῆ μοὶ κατέστη Εὐᾶ, ὁ ἐν τῇ σαρκί, ἐμπαθῆς λογισμὸς, δεικνὺς τὰ ἡδέα, καὶ γεύομενος αἰεὶ, τῆς πικρᾶς καταπόσεως.

Ἐπαξίως τῆς Ἐδέμ, προεξερρίφη ὡς μὴ φυλάξας, μίαν σου Σωτῆρ, ἐντολὴν ὁ Ἀδάμ, ἐγὼ δὲ τί πάθω, ἀθετῶν διαπαντὸς τὰ ζωηρά σου λόγια;

Δόξα...

Ἵπερούσιε Τριάς, ἡ ἐν Μονάδι προσκυνουμένη, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός, δάκρυα κατανύξεως.

Καὶ νῦν...

la tua carne loda il Creatore di tutto, lascia ormai la stoltezza di un tempo, e offri a Dio lacrime di pentimento.

Avendo emulato nella trasgressione Adamo, il primo uomo creato, mi sono riconosciuto spogliato di Dio, del regno e del gaudio eterno, a causa del mio peccato.

Ahimè, anima infelice! Perché ti sei fatta simile alla prima Eva? Malamente hai guardato e amaramente sei stata ferita, hai toccato l'albero e hai gustato sconsideratamente il cibo dell'inganno.

In luogo dell'Eva sensibile è venuta a me l'Eva spirituale, il pensiero passionale nella carne, che mostra le voluttà e sempre si nutre dell'amaro boccone.

Giustamente è stato cacciato Adamo dall'Eden, perché non ha osservato, o Salvatore, l'unico comando che avevi dato: ma cosa dovrei soffrire io, che sempre disubbidisco alle tue parole vivificanti?

Gloria...

Trinità sovrastanziale, adorata nella Monade, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e nel tuo compassionevole amore, dammi lacrime di compunzione.

Ora e sempre...

Theotokion.

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, καὶ προστασία
τῶν σε ὑμνούντων, ἄρον τὸν κλοι-
ὸν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁ-
μαρτίας, καὶ ὡς Δέσποινα ἀγνή,
μετανοοῦντα δέξαι με.

O Madre di Dio, speranza e difesa
di quanti ti cantano, togli da me il
pesante giogo, il giogo del peccato,
e, quale Sovrana pura, accogliami pe-
nitente.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Irmòs.

Πρόσεχε, οὐρανὲ καὶ λαλήσω,
καὶ ἀνυμνήσω Χριστόν, τὸν ἐκ
Παρθένου σαρκί, ἐπιδημήσαντα.

Fa attenzione, o cielo, e parlerò, e
celebrerò il Cristo, venuto dalla Ver-
gine nella carne. *2 volte.*

(Δίς)

Πρόσεχε, οὐρανέ, καὶ λαλήσω,
γῆ ἐνωτίζου φωνῆς, μετανοούσης
Θεῶ, καὶ ἀνυμνούσης αὐτόν.

Fa attenzione, o cielo, e parlerò, o
terra, presta orecchio alla voce peni-
tente che si rivolge a Dio e lo celebra.

Πρόσχεσ μοί, ὁ Θεὸς ὁ Σωτήρ
μου, ἰλέω ὄμματί σου, καὶ δέξαι
μου, τὴν θερμὴν ἔξομολόγησιν.

Volgiti a me, o Dio, nella tua pietà,
col tuo sguardo propizio, e accogli la
mia fervida confessione.

Ἠμάρτηκα, ὑπὲρ πάντας ἀν-
θρώπους, μόνος ἡμάρτηκά σοι,
ἀλλ' οἴκτειρον ὡς Θεός, Σῶτερ τὸ
ποίημά σου.

Più di tutti gli uomini ho peccato,
io solo contro di te ho peccato: ma tu
che sei Dio, o Salvatore, abbi pietà
della creatura da te plasmata.

Μορφώσας μου, τὴν τῶν παθῶν
ἀμορφίαν, ταῖς φιληδόνοις ὀρμαῖς,
ἐλυμηνάμην τοῦ νοῦ τὴν ὠραιό-
τητα.

Avendo dato forma alla difformi-
tà delle passioni, con gli impulsi vo-
luttuosi ho guastato la bellezza del-
l'intelletto.

Ζάλη με, τῶν κακῶν περιέχει,
εὐσπλαγχνε Κύριε, ἀλλ' ὡς τῷ Πέ-
τρῳ κἀμοί, τὴν χειρὰ Σῶτερ, ἔκτει-
νον.

O compassionevole Signore! la
tempesta del male mi avvolge: ma
tu, come a Pietro, stendi anche a me
la mano.

Ἐσπίλωσα, τὸν τῆς σαρκός μου
χιτῶνα, καὶ κατερρύπωσα, τὸ κατ'
εἰκόνα Σωτήρ, καὶ καθ' ὁμοίωσιν.

Ho macchiato la tunica della mia
carne, e ho deturpato o Salvatore, la
mia natura fatta a immagine e somi-
glianza di Dio.

Ἡμαύρωσα, τῆς ψυχῆς τὸ ὠραῖον, ταῖς τῶν παθῶν ἡδοναῖς, καὶ ὅλως ὅλον τὸν νοῦν, χοῦν ἀπετέλεσα.

Διέρρηξα, νῦν τὴν στολὴν μου τὴν πρώτην, ἣν ἐξυφάνατό μοι, ὁ Πλαστοργὸς ἐξ ἀρχῆς, καὶ ἔνθεν κεῖμαι γυμνός.

Ἐνδέδυμαι, διερρηγμένον χιτῶνα, ὃν ἐξυφάνατό μοι, ὁ ὄφις τῆ συμβουλῆ, καὶ καταισχύνομαι.

Τὰ δάκρυα, τὰ τῆς πόρνης οἰκτιρμον, κἀγὼ προβάλλομαι. Ἰλάσθητί μοι Σωτήρ, τῆ εὐσπλαγχνία σου.

Προσέβλεψα, τοῦ φυτοῦ τὸ ὠραῖον, καὶ ἠπατήθην τὸν νοῦν, καὶ ἄρτι κεῖμαι γυμνός, καὶ καταισχύνομαι.

Ἐτέκταινον, ἐπὶ τὸν νῶτόν μου πάντες, οἱ ἀρχηγοὶ τῶν κακῶν, μακρύνοντες κατ' ἐμοῦ τὴν ἀνομίαν αὐτῶν.

Δόξα...

Ἐνα σε ἐν τρισὶ τοῖς προσώποις, Θεὸν ἀπάντων ὑμῶν, τὸν Πατέρα, καὶ τὸν Υἱόν, καὶ Πνεῦμα τὸ ἅγιον.

Καὶ νῦν...

Ἄχραντε, Θεοτόκε Παρθένε, μόνη πανύμνητε, ἰκέτευε ἐκτενῶς, εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Ho oscurato la bellezza dell'anima con le voluttà passionali, e ho ridotto totalmente in polvere il mio intelletto.

Ho lacerato la mia prima veste, quella che in principio ha tessuta per me il Creatore, e per questo giaccio nudo.

Ho indossato una tunica lacerata, quella che mi ha tessuto il serpente col suo consiglio, e sono pieno di vergogna.

Anch'io ti presento, o pietoso, le lacrime della meretrice: siimi propizio, o Salvatore, nella tua amorosa compassione.

Ho volto lo sguardo alla bellezza dell'albero, e il mio intelletto è restato sedotto: e ora giaccio nudo, pieno di vergogna.

Sul mio dorso fabbricavano tutti gli autori del male, prolungando contro di me la loro iniquità.

Gloria...

Unico Dio dell'universo in tre persone ti celebriamo Padre, Figlio e Spirito santo.

Ora e sempre...

Theotokion.

Immacolata Madre di Dio Vergine, sola degna di ogni canto, prega ardentemente per la nostra salvezza.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmòs.

Ἐπὶ τὴν ἀσάλευτον Χριστέ, πέ-
τραν τῶν ἐντολῶν σου, τὴν Ἐκ-
κλησίαν σου στερέωσον.

Rafforza, o Dio, la tua Chiesa, sul-
l'inamovibile roccia dei tuoi coman-
damenti.

Tropari.

Πῦρ παρὰ Κυρίου ποτέ, Κύριος
ἐπιβρέξας, τὴν γῆν Σοδόμων πρὶν
κατέφλεξεν.

Fuoco da parte del Signore, o ani-
ma, fece un tempo piovere il Signore
sulla terra di Sodoma, e la bruciò
tutta.

Εἰς τὸ ὄρος φεῦγε ψυχή, ὥσπερ ὁ
Λὼτ ἐκεῖνος, καὶ εἰς Σηγῶρ προα-
νασώθητι.

Salvati, o anima, sul monte, come
fece Lot, e mettiti in salvo a Segor.

Φεῦγε ἐμπρησμόν ὦ ψυχή, φεῦ-
γε Σοδόμων καῦσιν, φεῦγε φθο-
ρὰν θείας φλογώσεως.

Fuggi l'incendio, o anima, fuggi il
rogo di Sodoma, fuggi la distruzio-
ne provocata dal fuoco di Dio.

Ἕμαρτόν σοι μόνος ἐγώ, ἤμαρ-
τον ὑπὲρ πάντα, Χριστέ Σωτὴρ μὴ
ὑπερίδης με.

Io solo contro di te ho peccato, più
di tutti ho peccato: o Cristo Salvato-
re, non disdegnarmi.

Σὺ εἶ ὁ Ποιμὴν ὁ καλός, ζήτησόν
με τὸν ἄρνα, καὶ πλανηθέντα μὴ
παρίδης με.

Io sei il buon pastore, vieni a cer-
care me, tuo agnello, e non disprez-
zarmi nel mio sviamento.

Σὺ εἶ ὁ γλυκὺς Ἰησοῦς, σὺ εἶ ὁ
Πλαστοργός μου, ἐν σοὶ Σωτὴρ
δικαιωθήσομαι.

Tu sei il dolce Gesù, tu sei il mio
Creatore: in te, o Salvatore, sarò giu-
stificato.

Ἐξομολογοῦμαι σοι Σωτὴρ. Ἕ-
μαρτόν σοι ἀμέτρως, ἀλλ' ἄνες ἄ-
φες μοι, ὡς εὐσπλαγχνος.

A te lo confesso, o Salvatore: Ho
smisuratamente peccato contro di
te, ma tu perdona, dammi la remis-
sione, nella amorosa compassione.

Δόξα...

Gloria...

Ἁγία Τριάς, ὁ Θεός, ἐλέησον ἡ-
μᾶς

Santa Trinità, Dio, abbi pietà di
noi.

Ὡ Τριάς Μονὰς ὁ Θεός, σῶσον
ἡμᾶς ἐκ πλάνης, καὶ πειρασμῶν

O Trinità-Monade, o Dio, salvaci
dall'errore, dalle tentazioni e dalle

καὶ περιστάσεων.

Καὶ νῦν...

sventure.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ὑπεραγία Θεοτόκε, σῶσον ἡμᾶς
 Χαῖρε θεοδόχε γαστήρ· χαῖρε
 θρόνε Κυρίου, χαῖρε ἡ Μήτηρ τῆς
 ζωῆς ἡμῶν.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
 Gioisci o grembo che hai accolto
 Dio; gioisci, trono del Signore, gioisci,
 Madre della nostra vita.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 4. Irmòs.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευ-
 σὶν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι
 μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι,
 καὶ ἀνθρώποις δείκνυσθαι καὶ ἔ-
 λεγεν· Ἀκήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ
 ἐφοβήθη, δόξα τῇ δυνάμει σου
 Κύριε. (Δίς)

Ha udito il profeta della tua ve-
 nuta, o Signore, e ha avuto timore,
 ha udito che nascerai dalla Vergine
 e ti mostrerai agli uomini, e diceva:
 Ho udito il tuo annunzio e ho avuto
 timore; gloria alla tua potenza. *2 volte.*

Tropari.

Τὰ ἔργα σου μὴ παρίδης, τὸ πλά-
 σμα σου μὴ παρόψη Δικαιοκριτα,
 εἰ καὶ μόνος ἡμαρτον ὡς ἄνθρω-
 πος, ὑπὲρ πάντα ἄνθρωπον Φι-
 λάνθρωπε· ἀλλ' ἔχεις ὡς Κύριος
 πάντων τὴν ἐξουσίαν, ἀφιέναι ἀ-
 μαρτήματα.

Non disprezzare le tue opere, non
 trascurare la creatura da te plasma-
 ta, o Giudice giusto: anche se io solo
 ho peccato, come uomo, più di ogni
 altro uomo, o amico degli uomini, tu
 però, come Signore di tutti, hai il po-
 tere di rimettere i peccati.

Ἐγγίζει ψυχὴ τὸ τέλος, ἐγγίζει
 καὶ οὐ φροντίζεις, οὐχ ἐτοιμάζῃ. Ὁ
 καιρὸς συντέμνει, διανάστηθι, ἐγ-
 γὺς ἐπὶ θύραις ὁ Κριτής ἐστιν, ὡς
 ὄναρ, ὡς ἄνθος ὁ χρόνος τοῦ βίου
 τρέχει, τί μάτην ταραττόμεθα;

È prossima, o anima, la fine, è
 prossima e tu non te ne curi né ti
 prepari: il tempo incalza, rialzati; vi-
 cino, alle porte è il Giudice. Come
 sogno, come fiore, corre il tempo
 della vita: perché ci agitiamo inva-
 no?

Ἀνάνησον ὦ ψυχὴ μου, τὰς πρά-
 ξεις σου ἅς εἰργάσω ἀναλογίζου,
 καὶ ταύταις ἐπ' ὄψεσι προσάγαγε,

Ritorna alla sobrietà, anima mia:
 considera le azioni che hai fatto, por-
 tale davanti ai tuoi occhi, e fa scor-

καὶ σταγόνας στάλαξον δακρῶν σου, εἰπὲ παρηρησία τὰς πράξεις, τὰς ἐνθυμήσεις, Χριστῶ, καὶ δικαιώθητι.

Οὐ γέγονεν ἐν τῷ βίῳ, ἀμάρτημα οὐδὲ πρᾶξις, οὐδὲ κακία, ἦν ἐγὼ Σωτὴρ οὐκ ἐπλημμέλησα, κατὰ νοῦν καὶ λόγον, καὶ προαίρεσιν, καὶ θέσει, καὶ γνώμῃ, καὶ πράξει ἐξαμαρτήσας, ὡς ἄλλος οὐδεὶς πώποτε.

Ἐντεῦθεν καὶ κατεκρίθην, ἐντεῦθεν κατεδικάσθην ἐγὼ ὁ τάλας, ὑπὸ τῆς οἰκειίας συνειδήσεως, ἧς οὐδὲν ἐν κόσμῳ βιαιότερον. Κριτὰ λυτρωτά μου καὶ γνῶστα, φεῖσαι καὶ ῥῦσαι, καὶ σῶσόν με τὸν δέϊλαιον.

Ἡ κλῖμαξ ἦν εἶδε πάλαι, ὁ μέγας ἐν Πατριάρχαις, δεῖγμα ψυχῆ μου, πρακτικῆς ὑπάρχει ἐπιβάσεως, γνωστικῆς τυγχάνει ἀναβάσεως, εἰ θέλεις οὖν πράξει, καὶ γνώσει καὶ θεωρίᾳ, βιοῦν ἀνακαινίσθητι.

Τὸν καύσωνα τῆς ἡμέρας, ὑπέμεινε δι' ἔνδειαν ὁ Πατριάρχης καὶ τὸν παγετὸν τῆς νυκτὸς ἤνεγκε, καθ' ἡμέραν κλέμματα ποιούμενος, ποιμαίνων, πυκτεύων, δουλεύων, ἵνα τὰς δύο, γυναῖκας εἰσαγάγηται.

Γυναῖκάς μοι δύο νόει, τὴν πρᾶ-

rere gocce di lacrime. Con fiducia di le tue azioni e i tuoi pensieri a Cristo, e sii così giustificata.

Non c'è nella vita peccato, azione o vizio in cui io, o Salvatore, non mi sia reso colpevole: in pensieri, parole e intenzione, nelle disposizioni, con la volontà e nelle azioni ho peccato quant'altri mai.

Per questo, me infelice, sono giudicato, sono condannato dalla mia propria coscienza, della quale nulla al mondo è più duro: o mio Giudice e Redentore, tu che mi conosci, risparmi, libera e salva questo miserabile.

La scala che vide un tempo quel grande tra i patriarchi, è immagine, o anima mia, della salita con la pratica virtuosa, e dell'ascesa nella conoscenza: se vuoi dunque vivere con pratica, conoscenza e contemplazione, rinnova te stessa.

Il patriarca ha sopportato con la sua fortezza la calura del giorno e sostenuto il freddo della notte, risarcendo ogni giorno i furti, pascolando, lottando, servendo, per ottenere le due mogli.

Per due mogli intendi la pratica e

Ξίν τε καὶ τὴν γνῶσιν ἐν θεωρία,
τὴν μὲν Λείαν, πρᾶξιν ὡς πολύτε-
κνον· τὴν Ῥαχήλ δέ, γνῶσιν ὡς πο-
λύπονον· καὶ γὰρ ἄνευ πόνων, οὐ
πρᾶξις, οὐ θεωρία, ψυχὴ κατορθω-
θήσεται.

la conoscenza nella contemplazione:
Lia rappresenta la pratica, perché fe-
conda di figli; Rachele, la conoscen-
za, perché si ottiene con molta fatica:
ma senza fatica, o anima, non si rie-
sce né nella pratica, né nella contem-
plazione.

Δόξα...

Gloria...

Ἀμέριστον τῇ οὐσίᾳ, ἀσύγχυτον
τοῖς προσώποις θεολογῶ σε, τὴν
Τριαδικὴν μίαν Θεότητα, ὡς ὁμο-
βασίλειον, καὶ σύνθρονον, βοῶ σοι
τὸ Ἄισμα, τὸ μέγα, τὸ ἐν ὑψίστοις,
τρισῶς ὑμνολογούμενον.

Indivisa quanto all'essenza, non
confusa nelle persone tale ti confes-
so, unica Deità triadica, come parte-
cipe di unico regno e unico trono; e
per te faccio risuonare il grande can-
to che triplice echeggia nel più alto
dei cieli.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion.

Καὶ τίκτεῖς καὶ παρθενεύεις, καὶ
μένεις δι' ἀμφοτέρων φύσει Παρ-
θένος. ὁ τεχθεὶς καινίζει νόμους
φύσεως, ἢ νηδὺς δὲ κύει μὴ λοχεύ-
ουσα, Θεὸς ὅπου θέλει, νικᾶται
φύσεως τάξις· ποιεῖ γὰρ ὅσα
βούλεται.

Partorisci e sei vergine, e in en-
trambi i modi rimani per natura ver-
gine; colui che è partorito rinnova le
leggi della natura, e il grembo lo
porta senza unione nuziale; dove
Dio vuole, l'ordine della natura è
vinto, perché egli fa secondo il suo
consiglio.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmòs.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθορίζοντα Φιλάν-
θρωπε, φῶτισον δέομαι, καὶ ὀδή-
γησον καὶ μέ, ἐν τοῖς προστάγμασί
σου, καὶ δίδαξόν με Σωτὴρ, ποιεῖν
τὸ θέλημά σου. (Δίς)

Quando ai primi albori a te mi
volgo, o amico degli uomini, illumi-
nami, ti prego, e guida anche me nei
tuoi precetti: insegnami, o Salvatore,
a fare la tua volontà. *2 volte*

Tropari.

Ἐν νυκτὶ τὸν βίον μου διήλθον

Nella notte ho trascorso sempre la

ἀεὶ σκότος γὰρ γέγονε, καὶ βαθεῖά μοι ἀχλύς, ἢ νύξ τῆς ἁμαρτίας, ἀλλ' ὡς ἡμέρας υἷόν, Σωτὴρ ἀνάδειξόν με.

Τὸν Ῥουβὶμ μιμούμενος ὁ τάλας ἐγὼ, ἔπραξα ἄθεσμον, καὶ παράνομον βουλήν, κατὰ Θεοῦ Ὑψίστου, μίανας κοίτην ἐμήν, ὡς τοῦ πατρὸς ἐκεῖνος.

Ἐξομολογοῦμαί σοι Χριστὲ Βασιλεῦ. Ἡμαρτον ἡμαρτον, ὡς οἱ πρὶν τῷ Ἰωσήφ, ἀδελφοὶ πεπρακότες, τὸν τῆς ἀγνείας καρπὸν, καὶ τὸν τῆς σωφροσύνης.

Ὑπὸ τῶν συγγόνων ἡ δικαία ψυχὴ, δέδοτο πέπρατο, εἰς δουλείαν ὁ γλυκύς, εἰς τύπον τοῦ Κυρίου· αὐτὴ δὲ ὅλη ψυχὴ, ἐπράθης τοῖς κακοῖς σου.

Ἰωσήφ τὸν δίκαιον, καὶ σώφρονα νοῦν, μίμησαι τάλαινα, καὶ ἀδόκιμη ψυχὴ, καὶ μὴ ἀκολασταίνου, ταῖς παραλόγοις ὀρμαῖς, ἀεὶ παρανομοῦσα.

Εἰ καὶ λάκκῳ ᾤκησε ποτὲ Ἰωσήφ, Δέσποτα Κύριε, ἀλλ' εἰς τύπον τῆς Ταφῆς, καὶ τῆς Ἐγέρσεώς σου, ἐγὼ δὲ τί σοι ποτέ, τοιοῦτο προσενέγκω;

Δόξα...

Σὲ Τριάς δοξάζομεν τὸν ἕνα Θε-

mia vita: è stata infatti per me tenebra pesante e tetra la notte del peccato: rendimi dunque, o Salvatore, figlio del giorno.

Imitando Ruben, malauguratamente per me, ho agito contro il Dio altissimo con volontà empia e iniqua, contaminando il mio letto, come quello il letto del padre.

A te lo confesso, o Cristo Re: Ho peccato, ho peccato, come. un tempo i fratelli di Giuseppe che vendettero il frutto della castità e della temperanza.

Dai suoi congiunti è stata consegnata l'anima giusta; è stato venduto in schiavitù il mite, a immagine del Signore: ma tu, o anima, sei stata interamente venduta ai tuoi vizi.

O anima infelice e riprovevole, imita Giuseppe, immagine dell'intelletto giusto e temperante, e non continuare nella dissolutezza, sempre operando malamente con i tuoi impulsi sregolati.

Se Giuseppe un tempo ha dimostrato in una fossa, o Sovrano Signore, ciò è stato a immagine della tua sepoltura e della tua risurrezione: ma io che cosa mai potrei offrire a te di simile?

Gloria...

Te, Trinità, noi glorifichiamo, Dio

όν, Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ,
ὁ Υἱὸς καὶ τὸ Πνεῦμα, ἀπλή οὐσία
Μονάς, ἀεὶ προσκυνουμένη.

uno: Santo, santo, santo sei Padre,
Figlio e Spirito, semplice essenza,
Monade sempre adorata.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion.

Ἐκ σοῦ ἠμφιάσατο τὸ φύραμά
μου, ἄφθορε, ἄνανδρε, Μητροπά-
θενε Θεός, ὁ κτίσας τοὺς αἰῶνας,
καὶ ἤνωσεν ἑαυτῶ, τὴν τῶν ἀν-
θρώπων φύσιν.

Da te, Vergine Madre incorrotta,
ignara duomo, il Dio che ha creato i
secoli ha rivestito il mio composto
umano e ha unito a sé l'umana na-
tura.

Ode 6.: Canto di Giona. Irmòs.

Ἐβόησα ἐν ὄλῃ καρδίᾳ μου, πρὸς
τὸν οἰκτίριμονα Θεόν, καὶ ἐπήκου-
σέ μου ἐξ Ἰδαίου κατωτάτου, καὶ ἀ-
νήγαγεν ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου.

Ho gridato con tutto il cuore al
Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal
profondo dell' Ade, e ha tratto dalla
corruzione la mia vita. *2 volte.*

(Δίς)

Tropari.

Τὰ δάκρυα Σωτῆρ τῶν ὀμμάτων
μου, καὶ τοὺς ἐκ βάρους στεναγ-
μούς, καθαρῶς προσφέρω, βοώ-
σης τῆς καρδίας, ὁ Θεὸς ἡμάρτηκά
σοι, ἰλάσθητί μοι.

Le lacrime dei miei occhi e i gemiti
dal profondo, con purezza ti offro, o
Salvatore, gridando a te con tutto il
cuore: O Dio, ho peccato contro di
te, siimi propizio.

Ἐξένευσας ψυχὴ τοῦ Κυρίου
σου, ὡσπερ Δαθὰν καὶ Ἀβειρών·
ἀλλὰ φεῖσαι κράξον, ἐξ Ἰδαίου κα-
τωτάτου, ἵνα μὴ τὸ χάσμα, τῆς γῆς
σε συγκαλύψῃ.

O anima, ti sei sottratta al tuo Si-
gnore, come Datan e Abiron: ma tu
grida dal profondo dell' Ade che ti
perdoni, perché non ti inghiotta la
voragine della terra.

Ὡς δάμαλις ψυχὴ παροιστρήσα-
σα, ἐξωμοιώθησ τῷ Ἐφραΐμ, ὡς δο-
ρκὰς ἐκ βρόχων, ἀνάσωσον τὸν
βίον, πτερωθεῖσα πράξει, καὶ νῶ
καὶ θεωρία.

O anima, come giovenca impaz-
zita, ti sei resa simile a Efraim: salva
come gazzella la tua vita dai lacci,
mettendo ali con la pratica, l'intelli-
genza e la contemplazione.

Ἡ χεὶρ ἡμᾶς Μωσέως πιστώσε-

La mano di Mosè ce ne dà cer-

ται, ψυχὴ πῶς δύναται Θεός, λε-
πρωθέντα βίον, λευκάναι καὶ κα-
θάσαι· καὶ μὴ ἀπογνῶς σεαυτήν,
κἂν ἐλεπρώθης.

Δόξα...

Τριάς εἰμι ἀπλὴ ἀδίαίρετος, διαι-
ρετὴ προσωπικῶς, καὶ Μονὰς ὑ-
πάρχω, τῇ φύσει ἠνωμένη, ὁ Πα-
τήρ φησι καὶ Υἱός, καὶ θεῖον Πνεῦ-
μα.

Καὶ νῦν...

Ἡ μήτρα σου Θεὸν ἡμῖν ἔτεκε,
μεμορφωμένον καθ' ἡμᾶς, ἀλλ' ὡς
Κτίστην πάντων, δυσώπει Θεοτό-
κε, ἵνα ταῖς πρεσβείαις ταῖς σαῖς
δικαιωθῶμεν.

Kondàkion. Idiòmèlon. Tono pl. 2.

Ψυχὴ μου ψυχὴ μου, ἀνάστα, τί
καθεύδεις; τὸ τέλος ἐγγίζει, καὶ
μέλλεις θορυβεῖσθαι. Ἀνάνηψον
οὖν, ἵνα φείσηταί σου Χριστός ὁ
Θεός, ὁ πανταχοῦ παρών, καὶ τὰ
πάντα πληρῶν.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmòs.

Ἡμάρτομεν, ἠνομήσαμεν, ἠδι-
κήσαμεν ἐνώπιόν σου, οὐδὲ συνε-
τηρήσαμεν, οὐδὲ ἐποιήσαμεν, κα-
θὼς ἐνετείλω ἡμῖν. Ἀλλὰ μὴ πα-
ραδῶης ἡμᾶς εἰς τέλος, ὁ τῶν Πα-
τέρων Θεός. (Δίς)

tezza, o anima: Dio può rendere
bianca una vita divenuta lebbrosa e
purificarla tu dunque non disperar-
ti, anche se ti sei contaminata.

Gloria...

Trinità semplice sono, indivisa,
distinta nelle persone, e Monade
sono, unita per natura: Padre, dice,
Figlio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Il tuo grembo ci ha partorito Dio
che ha assunto la nostra forma: im-
ploralo, o Madre di Dio, come Crea-
tore di tutti, affinché per la tua inter-
cessione veniamo giustificati.

Anima mia, anima mia, sorgi, per-
ché dormi? La fine si avvicina e sarai
nel turbamento; ritorna dunque in
te, perché ti risparmi il Cristo Dio,
che ovunque è e tutto riempie.

Abbiamo peccato, abbiamo com-
messo iniquità e ingiustizia davanti
a te: non abbiamo osservato i tuoi
comandamenti, né agito secondo i
tuoi comandi: ma tu non ci conse-
gnare fino in fondo, o Dio dei padri.

2 volte.

Tropari.

Ἡμάρτηκα, ἐπλημμέλησα, καὶ ἠθέτησα τὴν ἐντολήν σου, ὅτι ἐν ἁμαρτίαις προήχθην, καὶ προσέθηκα τοῖς μώλωπι τραῦμα ἐμοί, ἀλλ' αὐτός με ἐλέησον ὡς εὐσπλαγχνος, ὁ τῶν Πατέρων Θεός.

Τὰ κρύφια τῆς καρδίας μου, ἐξηγόρευσά σοι τῷ Κριτῇ μου, ἴδε μου τὴν ταπείνωσιν, ἴδε καὶ τὴν θλίψίν μου, καὶ πρόσχες τῇ κρίσει μου νῦν, καὶ αὐτός με ἐλέησον ὡς εὐσπλαγχνος ὁ τῶν Πατέρων Θεός.

Σαοὺλ ποτέ, ὡς ἀπώλεσε, τοῦ πατρὸς αὐτοῦ ψυχὴ τὰς ὄνους, πάρεργον τὸ βασίλειον εὔρε, πρὸς ἀνάρρησιν. Ἀλλ' ὄρα μὴ λάθης σαυτήν, τὰς κτηνώδεις ὀρέξεις σου, προκρίνουσα τῆς βασιλείας Χριστοῦ.

Δαυῖδ ποτέ, ὁ πατρόθεος, εἰ καὶ ἡμαρτε διττῶς ψυχὴ μου, βέλει μὲν τοξευθεὶς τῆς μοιχείας, τῷ δὲ δόρατι ἀλοὺς τῆς τοῦ φόνου ποινης. ἀλλ' αὐτὴ τὰ βαρύτερα τῶν ἔργων νοσεῖς, ταῖς κατὰ γνώμην ὀρμαῖς.

Συνῆψε μὲν, ὁ Δαυῖδ ποτέ, ἀνομήματι τὴν ἀνομίαν· φόνω γὰρ τὴν μοιχείαν ἐκίρνα, τὴν μετάνοιαν εὐθύς παραδείξας διπλῆν. ἀλλ' αὐτὴν πονηρότερα εἰργάσω, ψυχὴ, μὴ μεταγνοῦσα Θεῶ.

Ho peccato, ho trasgredito e ho disubbidito al tuo comando, perché mi sono lasciato trascinare nei peccati e ho aggiunto ferite alle piaghe: ma tu, nel tuo amore compassionevole, abbi pietà di me, o Dio dei padri.

Ho confessato a te, mio Giudice, i segreti del mio cuore: guarda la mia umiliazione, guarda la mia afflizione e attendi al mio giudizio: fammi tu misericordia, nella tua amorosa compassione, o Dio dei padri.

Un tempo Saul, quando perse le asine di suo padre, trovò in più il regno, per essersi recato a un sacrificio: bada dunque di non dimenticarti di te stessa, preferendo i tuoi appetiti animali al regno di Cristo.

Davide, padre di Dio, commise un tempo un duplice peccato, anima mia, ferito dal dardo dell'adulterio, e preso con la lancia della colpa dell'omicidio: ma tu soffrì le malattie più gravi, seguendo gli impulsi della tua volontà.

Davide un tempo aggiunse iniquità a iniquità: mescolò infatti l'adulterio all'assassinio, ma subito fece duplice penitenza: tu invece, o anima, hai commesso colpe più gravi senza pentirti davanti a Dio.

Δαυῖδ ποτὲ ἀνεστήλωσε, συγγραψάμενος ὡς ἐν εἰκόνι, ὕμνον, δι' οὗ τὴν προᾶξιν ἐλέγχει, ἦν εἰργάσατο κραυγάζων· Ἐλέησόν με· σοὶ γὰρ μόνῳ ἐξήμαρτον, τῷ πάντων Θεῷ, αὐτὸς καθάρισόν με.

Δόξα...

Τριάς ἀπλή ἀδιαίρετε, Ὁμοούσιε Μονὰς ἀγία, φῶτα καὶ φῶς, καὶ ἅγια τρία, καὶ ἐν ἅγιον ὑμνεῖται Θεὸς ἡ Τριάς· ἀλλ' ἀνύμνησον, δόξασον, ζωὴν καὶ ζωάς, ψυχὴ τὸν πάντων Θεόν.

Καὶ νῦν...

Ὑμνοῦμέν σε εὐλογοῦμέν σε, προσκυνοῦμέν σε Θεογεννητορ, ὅτι τῆς ἀχωρίστου Τριάδος, ἀπεκύησας τὸν ἕνα Υἱὸν καὶ Θεόν· καὶ αὐτὴ προηγήσασαι ἡμῖν, τοῖς ἐν γῆ τὰ ἐπουράνια.

Ode 8.: Canto delle creature. Irmòs.

Ἄν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φοίττει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτίσις ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας. (Δίς)

Davide innalzò, componendolo come modello, un inno col quale denunciava il male commesso, gridando: Abbi pietà di me, contro te solo, Dio dell'universo, io ho peccato: tu stesso purificami.

Gloria...

Monade semplice, indivisa, santa Trinità consustanziale, luce e luci, come tre santi e un solo santo, così è celebrata la Trinità, Dio; canta dunque, o anima, e glorifica come vita e vite il Dio di tutti.

Ora e sempre...

Ti celebriamo, ti benediciamo, ti veneriamo, o Genitrice di Dio, perché hai generato uno della Trinità indivisibile, il Dio Figlio; per noi figli della terra hai aperto i cieli.

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovraesalti per tutti i secoli. *2 volte.*

Tropari.

Ἡμαρτηκότα, Σωτὴρ ἐλέησον, διέγειρόν μου τὸν νοῦν, πρὸς ἐπιστροφὴν, δέξαι μετανοοῦντα, οἰκτεῖρησον βοῶντα· Ἡμαρτόν σοι,

Abbi pietà di me che ho peccato, o Salvatore: spingi mio intelletto alla conversione; accogliami pentito, abbi compassione di me che grido:

σῶσον, ἠνόμησα, ἐλέησόν με.

Ὁ διαφορηλάτης, Ἡλίας, ἄρματι, ταῖς ἀρεταῖς ἐπιβάς, ὡς εἰς οὐρανόν, ἤγετο ὑπεράνω, ποτὲ τῶν ἐπιγειῶν· τούτου οὖν ψυχὴ μου, τὴν ἄνοδον ἀναλογίζου.

Ὁ Ἐλισσαῖος, ποτὲ δεξάμενος, τὴν μηλωτὴν Ἡλιοῦ, ἔλαβε διπλῆν, χάριν παρὰ Κυρίου, αὐτὴ δὲ ὦ ψυχὴ μου, ταύτης οὐ μετέσχες, τῆς χάριτος δι' ἀκρασίαν.

Τοῦ Ἰορδάνου, τὸ ρεῖθρον πρότερον, τῇ μηλωτῇ Ἡλιοῦ, δι' Ἐλισσαϊέ, ἔστη ἔνθα καὶ ἔνθα, αὐτὴ δὲ ὦ ψυχὴ μου, ταύτης οὐ μετέσχες, τῆς χάριτος δι' ἀκρασίαν.

Ἡ Σωμανῖτις, ποτὲ τὸν δίκαιον, ἐξένισεν ὦ ψυχὴ, γνώμῃ ἀγαθῇ· σὺ δὲ οὐκ εἰσωκίσω, οὐ ξένον, οὐχ ὀδίτην· ὅθεν τοῦ νυμφῶνος, ῥήψιση ἔξω θρηνωδοῦσα.

Τοῦ Γιεζῆ, ἐμιμήσω τάλαινα, τὴν γνώμην τὴν ὀυπαράν, πάντοτε ψυχὴ, οὐ τὴν φιλαργυρίαν, ἀπώθου κὰν ἐν γῆρει, φεῦγε τῆς γεέννης, τὸ πῦρ ἐκστᾶσα τῶν κακῶν σου.

Δόξα...

Ἄναρχε Πάτερ, Υἱὲ συνάναρχε, Παράκλητε ἀγαθέ, Πνεῦμα τὸ εὐ-

Ho peccato contro di te, salvami; ho agito iniquamente, abbi pietà di me.

Elia, l'auriga, salì un tempo grazie alle virtù sul carro, e fu portato come verso i cieli, al di sopra di ogni realtà terrestre: imita dunque, anima mia, questa ascesa.

Ricevuto il mantello di Elia, Eliseo ne ebbe duplice grazia da parte del Signore: ma tu, anima mia, non hai avuto parte a questa grazia, per la tua intemperanza.

Con il mantello di Elia usato da Eliseo, il flusso del Giordano si arrestò un tempo, dividendosi in due parti ma tu, anima mia, non hai avuto parte a questa grazia per la tua intemperanza.

La sunammita, o anima, ospitò un tempo il giusto con animo buono: ma tu non hai introdotto in casa né lo straniero né il viaggiatore, perciò sarai gettata gemente fuori dalla sala delle nozze.

O anima miserabile, tu hai sempre imitato i sordidi sentimenti di Ghiezi: nemmeno nella vecchiaia hai lasciato l'avarizia. Fuggi il fuoco della geenna, uscendo dai tuoi vizi.

Gloria...

Padre senza principio, Figlio al pari di lui senza principio, Paraclito

θές, Λόγου Θεοῦ Γεννήτορ, Πα-
τρὸς ἀνάρχου Λόγε, Πνεῦμα ζῶν
καὶ κτίζον· Τριάς Μονὰς ἐλέησόν
με.

Καὶ νῦν...

buono, Spirito retto, Genitore del
Verbo Dio, Verbo del Padre senza
principio, Spirito vivente e operato-
re, Trinità Monade, abbi pietà di me
Ora e sempre...

Theotokion.

Ὡς ἐκ βαφῆς, ἀλουργίδος Ἄχρα-
ντε, ἡ νοητὴ πορφυρίς, τοῦ Ἐμμα-
νουήλ, ἔνδον ἐν τῇ γαστρὶ σου, ἡ
σάρξ συνεξυφάνθη· ὅθεν Θεοτό-
κον, ἐν ἀληθείᾳ σὲ τιμῶμεν.

Come col colore di una veste di
porpora, così, o pura, è stata tessuta
nel tuo grembo la porpora spiritua-
le, la carne dell'Emmanuele: per
questo, come vera Madre di Dioti
onoriamo.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dioe di Zaccaria. Irmòs.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος
ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου,
ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέν-
νησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις. Διό
σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον
Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνο-
μεν. (Δίς)

Di una concezione senza seme, in-
comprensibile il parto, di una madre
senza sposo, senza corruzione la
gravidanza: la nascita di Dio, infatti,
rinnova le nature; per questo, da tut-
te le generazioni, come Madre sposa
di Dio, noi con retta fede ti magnifi-
chiamo. *2 volte.*

Tropari.

Ὁ νοῦς τετραυμάτισται, τὸ σῶ-
μα μεμαλάκισται, νοσεῖ τὸ πνεῦ-
μα, ὁ λόγος ἠσθένησεν, ὁ βίος νε-
νέκρωται, τὸ τέλος ἐπὶ θύραις· διό
μοι τάλαινα ψυχὴ, τί ποιήσεις ὅ-
ταν ἔλθῃ, ὁ Κριτὴς ἀνερευνῆσαι
τὰ σά;

L'intelletto è ferito, il corpo mala-
to, soffre lo spirito; la ragione è dive-
nuta debole, la vita giace morta, la
fine è alle porte: che mi farai dun-
que, anima miserabile, quando ver-
rà il Giudice a esaminare ciò che ti
riguarda?

Μωσέως παρήγαγον, ψυχὴ τὴν
κοσμογένεσιν, καὶ ἐξ ἐκεῖ νοῦ, πᾶ-
σαν ἐνδιάθετον, γραφὴν ἱστοροῦ-
σάν σοι, δικαίους καὶ ἀδίκους, ὧν

Ti ho presentato, o anima, il rac-
conto dell'inizio del mondo scritto
da Mosè, tutta la Scrittura canonica
che ci viene da lui e che ti narra di

τοὺς δευτέρους ὧ ψυχῇ, ἐμιμήσω, οὐ τοὺς πρώτους, εἰς Θεὸν ἐξαμαρτήσασα.

Ὁ Νόμος ἡσθένησεν, ἀργεῖ το Εὐαγγέλιον, Γραφή δὲ πᾶσα, ἐν σοὶ παρημέληται, Προφήται ἠτόνησαν, καὶ πᾶς δικαίου λόγος· αἱ τραυματίαι σου ὧ ψυχῇ, ἐπληθύνθησαν, οὐκ ὄντος, ἱατροῦ τοῦ ὑγιοντός σε.

Τῆς νέας παράγω σοι, Γραφῆς τὰ ὑποδείγματα, ἐνάγοντά σε, ψυχῇ πρὸς κατάνυξιν, δικαίους οὖν ζήλωσον, ἁμαρτωλοὺς ἐκτρέπου, καὶ ἐξιλέωσαι Χριστόν, προσευχαῖς τε καὶ νηστεῖαις, καὶ ἀγνεῖα καὶ σεμνότητι.

Χριστὸς ἐνηνθρόπησε, καλέσας εἰς μετάνοιαν, ληστὰς καὶ πόρνας, ψυχῇ μετανόησον, ἡ θύρα ἠνέώκται, τῆς Βασιλείας ἤδη, καὶ προαρχοῦσιν αὐτήν, Φαρισαῖοι καὶ Τελῶναι, καὶ μοιχοὶ μεταποιούμενοι.

Χριστὸς ἐνηνθρόπησε, σαρκὶ προσομιλήσας μοι, καὶ πάντα ὅσα, ὑπάρχει τῆς φύσεως, βουλήσει ἐπλήρωσε, τῆς ἁμαρτίας δίχα, ὑπογραμμὸν σοι ὧ ψυχῇ, καὶ εἰκόνα προδεικνύων, τῆς αὐτοῦ συγκαταβάσεως.

Χριστὸς Μάγους ἔσωσε, Ποιμένας συνεκάλεσε, Νηπίων δῆμους, ἀπέδειξε Μάρτυρας, Πρεσβύτην ἐ-

giusti e ingiusti: di questi tu hai imitato gli ultimi, o anima, non i primi, perché hai peccato contro Dio.

La Legge ha perso vigore, il vangelo è inerte, tutta la Scrittura in te è trascurata, i profeti languiscono, e così qualsiasi parola di un giusto: le tue ferite, o anima, si sono moltiplicate, perché non c'è un medico che ti renda la salute.

Ti porto gli esempi del Nuovo Testamento, o anima, per indurti a compunzione: emula dunque i giusti, distogliti dai peccatori e renditi propizio Cristo con preghiere e digiuni, con castità e decoro.

Cristo si è fatto uomo per chiamare a penitenza ladroni e prostitute: pentiti, o anima, la porta del regno è già aperta e l'afferrano per primi farisei e pubblicani e adulteri che fanno penitenza.

Cristo si è fatto bambino secondo la carne per conversare con me, e ha compiuto volontariamente tutto ciò che è della natura, eccetto il peccato, per offrirti un esempio, o anima, e un'immagine della sua condiscendenza.

Cristo ha salvato i magi, ha convocato i pastori, ha reso martiri folle di bimbi, ha glorificato un vegliardo e

δόξασε, καὶ γηραλέαν Χήραν, ὧν οὐκ ἐζήλωσας ψυχὴν, οὐ τὰς πράξεις, οὐ τὸν βίον, ἀλλ' οὐαὶ σοι ἐν τῷ κρίνεσθαι!

Νηστεύσας ὁ Κύριος, ἡμέρας τεσσαράκοντα, ἐν τῇ ἐρήμῳ, ὅστερον ἐπέεινασε, δεικνὺς τὸ ἀνθρώπινον. Ψυχὴ μὴ ἀθυμῆσης, ἂν σοι προσβάλλῃ ὁ ἐχθρός, προσευχῆ τε καὶ νηστεία, ἐκ ποδῶν ἀποκρουσθήτω σοι.

Δόξα...

Πατέρα δοξάσωμεν, Υἱὸν ὑπερψώσωμεν, τὸ θεῖον Πνεῦμα, πιστῶς προσκυνήσωμεν Τριάδα ἀχώριστον, Μονάδα κατ' οὐσίαν, ὡς φῶς καὶ φῶτα καὶ ζωὴν, καὶ ζωὰς ζωοποιούσαν, καὶ φωτίζουσαν τὰ πέρατα.

Καὶ νῦν...

Τὴν πόλιν σου φύλαττε, Θεογεννητορ Πάναγνε· ἐν σοὶ γὰρ αὕτη, πιστῶς βασιλεύουσα, ἐν σοὶ καὶ κρατύνεται, καὶ διὰ σοῦ νικῶσα, τροποῦται πάντα πειρασμόν, καὶ σκυλεύει πολεμίους, καὶ διέπει τὸ ὑπήκοον.

Ἀνδρέα σεβάσμιε, καὶ Πάτερ τρισμακάριστε, Ποιμὴν τῆς Κρήτης, μὴ παύση δεόμενος, ὑπὲρ τῶν σὲ ὑμνούντων, ἵνα ὁσθῶμεν πάσης ὀργῆς, καὶ θλίψεως, καὶ φθο-

un'anziana vedova: ma tu non hai emulato, o anima, né la loro fede né la loro vita; guai a te, quando sarai giudicata.

Il Signore, dopo aver digiunato quaranta giorni nel deserto, infine ebbe fame, mostrando così la sua umanità. Non perdere il coraggio, anima: se il nemico si avventa contro di te, respingilo lontano da te con la preghiera e il digiuno.

Gloria...

Come luce e luci, vita e vite, glorifichiamo il Padre sovresaltiamo il Figlio, con fede adoriamo lo Spirito divino, Trinità indivisibile, Monade per essenza che vivifica e illumina gli estremi confini della terra.

Ora e sempre...

Theotokion.

Custodisci la tua città, Genitrice di Dio tutta pura: essa infatti, con te fedelmente regnando, in te anche trovava forza; e grazie a te vincendo, respinge ogni prova, spoglia i nemici e governa i sudditi.

Andrea venerabile, padre beatissimo, pastore di Creta, non cessare di pregare per noi che ti celebriamo, affinché siamo liberati da ogni ira, tribolazione e corruzione, e affinché

ρᾶς, καὶ πταισμάτων λυτρωθῶ-
μεν, οἱ τιμῶντές σου τὴν μνήμην
αἰί.

siamo riscattati dalle colpe, noi che
sempre onoriamo la tua memoria.

Di nuovo l'Irmòs:

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος
ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάδρου,
ἄφθορος ἢ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ
γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις.
Διό σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεό-
νυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγα-
λύνομεν.

Di una concezione senza seme, in-
comprensibile il parto, di una madre
senza sposo, senza corruzione la
gravidanza: la nascita di Dio, infatti,
rinnova le nature; per questo, da tut-
te le generazioni, come Madre sposa
di Dio, noi con retta fede ti magnifi-
chiamo.

Prima delle preghiere conclusive, si legge il vangelo del giorno.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (21,8-27,1).

Dice il Signore: Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli. Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine.

Poi disse loro: Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di rendere testimonianza. Mettetevi ben in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salvate le anime vostre.

Ma quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano ai monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli

in campagna non tornino in città; saranno infatti giorni di vendetta, perché tutto ciò che è stato scritto si compia.

Guai alle donne che sono incinte e allattano in quei giorni perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri tra tutti i popoli; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani siano compiuti.

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli, infatti, saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande.

Martedì della prima settimana

Orthros

Ufficio dell'orthros della grande quaresima.

Dopo la prima sticologia, kathismata dall'oktòichos.

Dopo la seconda sticologia, kàthisma di Giuseppe.

Tono 2. Sei più che benedetta.

Ὑπερευλογημένη ἡ χάρις, τῆς πανσέπτου Νηστείας· Μωϋσῆς γὰρ δι' αὐτῆς ἐδοξάσθη, καὶ Νόμον τὸν ἐν γράμματι, ἐν πλαξίν ὑπεδέξατο, τοῦ πυρὸς δυνατώτεροι, Παῖδες νέοι ἀνεδείχθησαν. Ἐν αὐτῇ οὖν κατασβέσωμεν, τῆς σαρκὸς πάθη φλογίζοντα, Χριστῷ τῷ Σωτῆρι βοῶντες· Ἐπιστροφὴν ἡμῖν πᾶσι δώρησαι, καὶ ῥῦσαι τῆς γεέννης.

Più che gloriosa la grazia dell'augustissimo digiuno! Con essa Mosè fu glorificato e ricevette la Legge scritta in lettere su tavole e i fanciulli divennero più forti del fuoco; estinguiamo dunque con esso le brucianti passioni della carne, gridando al Cristo Salvatore: Dona a noi tutti la conversione e liberaci dalla geenna.

Δόξα...

Gloria...

Lo stesso tono. Ἔτερον Εὐσπλαγχνίας Tu che sei sorgente di pietà.

Μετανοίας ἐφέστηκε καιρός, ἐγ- È giunto il tempo della penitenza;

κρατείας ἐπίδειξαι καρπούς ὧ ψυ-
χή μου, βλέψον πρὸς τοὺς πρὶν με-
τανοήσαντας, κράξον τῷ Χριστῷ·
Ἕμαρτον σῶσόν με, ὡς ἔσωσας
Δέσποτα, Τελώνην στενάξαντα,
ἐκ καρδίας Ἀγαθέ, ὁ μόνος ὑπάρ-
χων πολυέλεος.

produci frutti di continenza, anima
mia; guarda a quanti hanno fatto pe-
nitenza prima di te e grida a Cristo:
Ho peccato, salvami, o Sovrano, co-
me hai salvato il pubblicano che ge-
meva dal profondo del cuore, o buo-
no, perché tu solo sei pieno di mise-
ricordia.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia.

Προστασία θερμῇ Χριστιανῶν,
τὸν Υἱόν σου ἰκέτευε ἀεὶ Θεοτόκε,
πάσης κακουργίας καὶ δεινότητος,
ῥύσασθαι ἡμᾶς τοῦ πολεμήτορος,
καὶ δοῦναι συγχώρησιν ἡμῖν, ὧν
ἡμάρτομεν, διὰ σπλάγχνα οἰκτιρ-
μῶν, ταῖς σαῖς ἰκεσίαις Μητροπάρ-
θενε.

Fervida avvocata dei cristiani,
supplica sempre il Figlio tuo, o Ma-
dre di Dio, perché ci liberi da ogni
malvagità e terrore dell'avversario,
e ci perdoni i peccati per le sue vi-
scere di misericordia, grazie alle tue
suppliche, o Vergine Madre.

Dopo la terza sticologia, kàthisma di Teodoro Studita.

Tono pl. 1 Signore, i tuoi vittoriosi.

Κύριε, τὴν σωτήριον ἐγκράτειαν
δισημερεύοντες, βοῶμέν σοι· Κα-
τάνυξον ἡμῶν τὰς καρδίας τῶν
δούλων σου, καὶ πρόσδεξαι τὰς ἐν
φόβῳ εὐχὰς ἡμῶν, παρέχων ἡμῖν
εὐδρομον τὸ τῆς Νηστείας στά-
διον, ἰλασμόν καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Signore, trascorrendo il secondo
giorno della salvifica continenza, a
te gridiamo: Rendi compunto il cuo-
re dei tuoi servi e accogli le preghie-
re che con timore ti rivolgiamo, con-
cedici di correre bene lo stadio del
digiuno, donaci il perdono e la gran-
de misericordia

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokion.

Lo stesso tono. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἦ τὸ Ἄνθος τὸ θεῖον, ῥίζα βλα-
στήσασα, κιβωτὲ καὶ λυχνία, καὶ
στάμνε πάγχρουσε, ἀγία τράπεζα

Radice che hai portato il fiore di-
vino, arca e candelabro, urna tutta
d'oro, mensa santa che hai portato il

ζωῆς, τὸν ἄρτον φέρουσα, ὡς Υἱὸν σου καὶ Θεὸν ἐκδυσώπησον αὐτόν, σὺν τῷ ἁγίῳ Προδρόμῳ, τοῦ οἰκτειρῆσαι καὶ σῶσαι, τοὺς Θεοτόκον ὁμολογοῦντάς σε.

pane della vita, supplica colui che è tuo Figlio e Dio, insieme al santo precursore, perché conceda pietà e salvezza a quanti ti proclamano Madre di Dio.

Triòdion. Tono pl. 1.

Ode 2 Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Ἴδετε, ἴδετε... Badate, badate...

Δεῦτε συνέλθωμεν, ἐν τῷ ταμείῳ τῆς ψυχῆς, Κυρίῳ τὰς εὐχὰς ἀποδιδόντες, καὶ βοῶντες· Πάτερ ὁ ἐν οὐρανοῖς, τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν, ἄνες καὶ ἄφες, ὡς μόνος εὐσπλαγχνος.

Venite, raccogliamoci nella stanza dell'anima, elevando preghiere al Signore e gridando: Padre che sei cieli, perdona, condona i nostri debiti, tu che solo sei compassionevole.

Τὸ τῆς ψυχῆς ἡμῶν, ἐν τῇ νηστεία ἰλαρόν, δεικνύντες μὴ στυγνάσωμεν, τὴν τῶν πεποθημένων ἡμερῶν ἐναλλαγὴν, ὡς ἐκλάμπουσαν ἡμῖν, τῆς εὐσεβείας τὰ κατορθώματα.

Mostrando durante il digiuno la letizia della nostra anima non diventiamo cupi rimpiangendo giorni che ci erano più graditi, perché con questo mutamento risplendono per noi le buone opere della pietà.

Δόξα...

Gloria...

Ἄναρχε ἄκτιστε, ἡ τρισυπόστατος Μονάς, Κυρία Βασιλεία τῶν αἰώνων, σὲ δοξάζει τὸν Πατέρα, καὶ Υἱόν, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα, πληθὺς Ἀγγέλων, καὶ πᾶσα φύσις βροτῶν.

Monade trisipostatica senza principio, increata, dominatrice, regno dei secoli: te, Padre, Figlio e santo Spirito glorifica la moltitudine degli angeli e ogni stirpe mortali.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion.

Σὲ τὸ πανάρετον κλέος, τοῦ γένους ἡμῶν ὑμνοῦμεν· διὰ σοῦ γὰρ ἐθεώθημεν Παρθένε· καὶ γὰρ ἔτεκες ἡμῖν τὸν Σωτῆρα καὶ Θεόν, Χριστὸν τὸν λύσαντα, τῆς κατά-

Ti celebriamo, gloria dei mortali adorna di ogni virtù: grazie a te infatti, o Vergine, siamo stati deificati, perché per noi hai partorito il Dio Salvatore, il Cristo che ci scioglie

ρας ἡμᾶς.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τίς πῦρ ἀπέσβεσε; τίς φράττει
στόματα θηρίων; Νηστεία ἢ τοὺς
Παῖδας, ἐκ καμίνου ῥυσαμένη, καὶ
Προφήτην Δανιήλ, ἐκ λεόντων τῆς
βορᾶς, ἦν ἀσπασώμεθα, καὶ ἡμεῖς
ἀδελφοί.

Ἴδετε, ἴδετε ὅτι ἐγὼ εἰμι Θεός, ὁ
σάρκα ἐνδυσάμενος, βουλήσει ἐ-
κουσία, ἵνα σώσω τὸν Ἀδάμ, τὸν ἐκ
πλάνης πεσόντα, τῇ παραβάσει
διὰ τοῦ ὄφραως

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν Ποιητὴν τῆς Κτίσεως Celebrate, popoli.

Ἐν ἐγκρατεία ἅπαντες, τὰς ψυ-
χὰς πτερώσαντες, ἐν τοῖς οὐρα-
νοῖς, εὐχὰς εὐπροσδέκτους, προ-
σάξωμεν Κυρίῳ.

Πνεῦμα τῆς κατανύξεως, λα-
βόντες δακρύσωμεν, πρὸς λύτρον
ψυχῶν ἀνυμνολογοῦντες, Χριστὸν
εἰς τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ
ἅγιον Πνεῦμα

Τριάς ἢ ὁμοούσιος, καὶ Μονὰς ἢ
ἄκτιστος, καὶ πάντων Θεός, σὲ
ὑπερψοῦμεν, εἰς πάντα τοὺς
αἰῶνας.

Καὶ νῦν..

Ἰκετηρίαν ποίησον, ὑπὲρ τῶν
ὑμνούντων σε Πανάχραντε, ῥυ-

dalla maledizione.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Chi ha spento il fuoco? Chi ha
chiuso la bocca delle belve? Il digiuno,
che ha liberato i fanciulli dalla
fornace e il profeta Daniele dalle fa-
uci dei leoni: abbracciamolo anche
noi, o fratelli.

Irmòs.

Badate, badate che io sono Dio! Io
che per mio deliberato volere ho ri-
vestito la carne per salvare Adamo,
caduto nella trasgressione per in-
ganno del serpente

Lanciando tutti l'anima a volo nei
cieli, con la continenza, offriamo al
Signore preghiere accette.

Accogliendo lo spirito di compun-
zione, versiamo lacrime a riscatto
dell'anima, celebrando Cristo per i
secoli.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il
santo Spirito.

Trinità consustanziale, Monade
increata e Dio dell'universo, noi ti
sovresaltiamo per tutti i secoli.

Ora e sempre...

Theotokion.

Offri suppliche per quanti ti can-
tano, o tutta immacolata, perché da

σθῆναι παντοίων, πειρασμῶν καὶ κινδύνων.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι
Τρυφήν πλουσίου πτύσαντες,
δεῦτε τῷ Λαζάρῳ συνηστεύσω-
μεν, ἵνα ἡμᾶς θάλψη, τοῦ Ἀβραὰμ
ὁ κόλπος.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προ-
σκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Τὸν Ποιητὴν τῆς Κτίσεως, ὃν
φρίττουσιν Ἄγγελοι, ὑμνεῖτε λαοί,
καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς
αἰῶνας.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dioe di Zaccaria Ἥσαϊα χόρευε Danza, Isaia.

Ὁ καιρὸς εὐπρόσδεκτος, ἡ ἡμέ-
ρα, τῶν σωτηριῶν, προσάξωμεν
τῷ Θεῷ, δῶρα ἀρετῶν, ἐν ᾧ ἀπο-
θέμενοι, τὰ τοῦ σκότους, ἔργα ἀ-
δελφοί, ἐπενδυσώμεθα, ὅπλα φω-
τός, καθὼς Παῦλος βοᾷ.

Δεῦτε ὡς ὁ Κύριος, ἐν νηστεία,
εἶλε τὸν ἐχθρόν, ἐν τούτῳ καὶ ἡ-
μεῖς, θραύσωμεν αὐτοῦ, τὰ βέλη
καὶ ἔνεδρα. Ὀπίσω μου ὑπάγε Σα-
τάν, ἕκαστος λέγοντες, ἐν τῷ μέλ-
λειν ἐκπειράζειν ἡμᾶς.

Δόξα...

Ὁμοουσιότητι, ἀνυμνῶ σε, ἄ-
ναρχε Τριάς, σεπτὴ ζωαρχικὴ, ἄτ-
μητε Μονάς. Πατὴρ ὁ ἀγέννητος,
καὶ γεννητέ, Λόγε καὶ Υἱέ, Πνεῦμα
τὸ ἅγιον, ἡμᾶς σῶσον τοὺς ὑμ-

ogni tentazione e pericolo siano sal-
vati.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.
Sdegnando il lusso del ricco, veni-
te, digiuniamo insieme a Lazzaro,
per trovare conforto nel seno di A-
bramo

Lodiamo, benediciamo e adoria-
mo il Signore.

Irmòs.

Celebrate, popoli, e sovresaltate
per tutti i secoli l'Autore del creato,
davanti al quale tremano gli angeli.

È il tempo accetto, il giorno della
salvezza: offriamo a Dio doni di vir-
tù, e deponendo le opere della tene-
bra, o fratelli, indossiamo le armi
della luce, come grida Paolo.

Venite! Come il Signore col digiuno
ha vinto il nemico, con questo an-
che noi spezziamo i suoi dardi e i
suoi tranelli, e ciascuno di noi dirà:
Vattene da me, Satana, quando starà
per tentarci.

Gloria...

Ti celebriamo nella tua consustanzia-
lità, Trinità senza principio, venera-
bile, suprema origine di vita, Mo-
nade inscindibile: o Padre ingenerato,
o Verbo e Figlio generato, spirito

νοῦντάς σε.

Καὶ νῦν...

santo, salva noi che ti cantiamo.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ὑπὲρ νοῦν ὁ Τόκος σου, Θεομη-
τορ· ἄνευ γὰρ ἀνδρός, ἡ σύλληψις
ἐν σοί, καὶ παρθενικῶς, ἡ κύησις
γέγονε· καὶ γὰρ Θεός ἐστιν ὁ τε-
χθεὶς, ὃν μεγαλύνοντες, σὲ Παρ-
θένε μακαρίζομεν.

Trascende il pensiero il tuo parto,
o Madre di Dio: nella concezione è
senza concorso d'uomo e verginale
è il tuo generare; poiché è Dio colui
che viene partorito, o noi, magnifi-
cando lui, proclamiamo beata te, o
Vergine.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Νηστεία προβάλλοντες, τῷ τῶν
εὐχῶν, ὄρει καὶ ἡμεῖς, καρδιά κα-
θαρά, ἴδωμεν Θεόν, τὰς πλάκας
δεχόμενοι, τῶν ἐντολῶν, ἔνδον ὡς
Μωσῆς, δόξη ἀστράπτοντες, τῷ
προσώπῳ τῆς ἀγάπης αὐτοῦ.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Andando anche noi col digiuno
dinanzi al monte della preghiera,
con cuore puro ci sia dato di vedere
Dio e ricevere le tavole dei coman-
damenti, interiormente sfolgoranti
di gloria come Mosè, al cospetto del
suo amore.

Irmòs.

Ἡσαΐα χόρευε, ἡ Παρθένος, ἔ-
σχεν ἐν γαστρὶ, καὶ ἔτεκεν Υἱόν,
τὸν Ἐμμανουήλ, Θεόν τε καὶ ἄν-
θρωπον. Ανατολή, ὄνομα αὐτῷ, ὃν
μεγαλύνοντες, σὲ Παρθένε μακα-
ρίζομεν

Danza, Isaia: la Vergine ha conce-
pito e partorito un Figlio, l'Emma-
nuele, Dio e uomo: Oriente è il suo
nome, magnificando lui, proclamiamo
la Vergine beata.

Il fotagoghikòn del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiòmèlon del giorno. Tono 3.

Ἀρξώμεθα λαοί, τῆς ἀμώμου
Νηστείας, ἣτις ἐστὶ τῶν ψυχῶν
σωτηρία, δουλεύσωμεν τῷ Κυρίῳ
ἐν φόβῳ, ἐλαίῳ εὐποιΐας, τὰς κε-
φαλὰς ἀλείψωμεν, καὶ ὕδατι ἀ-
γνείας τὰ πρόσωπα νιψώμεθα, μὴ
βαπτολογήσωμεν, ἐν ταῖς προσευ-

Cominciamo, o popoli l'immaco-
lato digiuno che è salvezza delle ani-
me; serviamo il Signore con timore;
ungiamoci la testa con olio di conti-
nenza e laviamoci il volto con acqua
di castità; non moltiplichiamo paro-
le nel pregare, ma come ci è stato in-

χαῖς, ἀλλ' ὡς ἐδιδάχθημεν, οὕτω
βοήσωμεν· Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς
οὐρανοῖς, ἄφες ἡμῖν τὰ παραπτώ-
ματα ἡμῶν, ὡς φιλόανθρωπος. *Δίς 2 volte.*

Martyrikòn.

Βασιλέων καὶ τυράννων, τὸν φό-
βον ἀπόσαντο οἱ Χριστοῦ Στρατι-
ῶται, καὶ εὐθαρσῶς καὶ ἀνδρείως,
αὐτὸν ὠμολόγησαν, τὸν ἀπάντων
Κύριον, Θεὸν καὶ Βασιλέα, καὶ
προσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡ-
μῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

segnato, così gridiamo: Padre nostro
che sei nei cieli, perdona le nostre
colpe, nel tuo amore per gli uomini.

Re e tiranni hanno rifiutato di te-
mere, i soldati di Cristo: intrepidi e
forti lo hanno confessato Signore
dell'universo Dio e Re, e intercedo-
no per le anime nostre.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokìon.

Θεοτόκε ἡ προστασία πάντων
τῶν δεομένων, εἰς σὲ θαρροῦμεν,
εἰς σὲ καυχώμεθα, ἐν σοὶ πᾶσα ἡ
ἐλπίς ἡμῶν ἐστί. Πρόσβευε τῷ ἐκ
σοῦ τεχθέντι, ὑπὲρ ἀχρείων δού-
λων σου.

O Madre di Dio, avvocata di tutti
i supplici, in te confidiamo, in te ci
gloriamo, in te è tutta la nostra spe-
ranza Intercedi per i tuoi inutili servi
presso colui che da te è nato

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 1.

Ὅτι πάροικοι ἐσμὲν ἐν τῇ γῆ, κα-
θὼς πάντες οἱ πατέρες ἡμῶν, τὸ
βραχὺ τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἀναμάρτη-
τον φύλαξον Σωτῆρ ἡμῶν καὶ ἐλέ-
ησον ἡμᾶς ὡς φιλόανθρωπος. (*Δίς*)

Poiché siamo stranieri sulla terra
come tutti i nostri padri, custodisci
senza peccato il breve tempo della
nostra vita, o Salvatore nostro, e ab-
bi pietà di noi nel tuo amore per gli
uomini. *2 volte.*

Prokìmenon. Tono 4.

Πρόσχες τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς
μου.

Στίχ. Τὰ ῥήματά μου ἐνώτισαι
Κύριε.

Volgiti alla voce della mia sup-
plica.

Stico Alle mie parole porgi l'orec-
chio, Signore.

Lettura della profezia di Isaia (1,19-2,3).

Così dice il Signore: Se vorrete ascoltarmi, mangerete. le cose buone della terra. Ma se non vorrete e non mi ascolterete, la spada divorerà voi: poiché la bocca del Signore ha parlato.

Come mai è divenuta una prostituta Sion, la città fedele. piena di giustizia? In colei nella quale riposava la giustizia vi sono ora degli assassini. Il vostro denaro è senza valore, i tuoi mercanti mischiano il vino all'acqua. I tuoi capi sono ribelli, si associano ai ladri, amano i doni, ricercano le ricompense, non fanno giustizia agli orfani né si occupano della causa delle vedove. Perciò così dice il Signore, il Sovrano sabaoth: Guai ai forti di Israele! Perché non si placherà il mio sdegno contro gli avversari, ed eseguirò il giudizio sui nemici. Porterò su di te la mia mano, ti darò al fuoco per purificarti, farò perire i ribelli, eliminerò da te tutti gli empi e umilierò tutti i superbi. Stabilirò i tuoi giudici come un tempo, e i tuoi consiglieri come al principio. Dopo ciò sarai chiamata città della giustizia, Sion, metropoli fedele: infatti con giudizio e misericordia saranno salvati i suoi prigionieri. Saranno distrutti insieme empi e peccatori, e quanti abbandonano il Signore saranno completamente annientati. Poiché avranno vergogna degli idoli che hanno amato, avranno vergogna delle immagini scolpite di cui si deliziavano, si vergogneranno delle opere delle loro mani di cui si erano compiuti. Sarà come di un terebinto che ha perduto le foglie e di un giardino senz'acqua. La loro forza sarà quella del filo di stoppa e la loro opera scintille di fuoco: bruceranno empi e peccatori insieme e non vi sarà chi spenga. Parola rivolta ad Isaia figlio di Amos riguardo a Giuda e a Gerusalemme. Negli ultimi giorni si mostrerà ben visibile il monte del Signore, e la casa di Dio sarà sulla cima delle montagne. Il monte si innalzerà al di sopra dei colli e ad esso andranno tutte le genti. Molti popoli verranno e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore, e alla casa del Dio di Giacobbe: ci dichiarerà la sua via e in essa noi cammineremo.

Prokimenon. Tono 4.

Κύριε, μὴ τῶ θυμῶ σου ἐλέγξης Signore, nel tuo sdegno non accusarmi.
με.

Στίχ. Ἐλέησόν με Κύριε, ὅτι ἄ- **Stico** Misericordia di me, Signore,

σθενής εἰμι.

perché sono infermo.

Sera**Ufficio del vespro della grande quaresima.****Al Signore, ho gridato, stichirà prosòmia del triòdion.****Tono 2. Di Giuseppe.** Ὡς ὠράθης Χριστέ Come ti mostrasti, o Cristo.

Βρώσει πάλαι πικρᾶ, ἐξοικισθέντες Παραδείσου, ἐγκρατεία τῶν παθῶν, ἐπισπεύσωμεν εισοικισθῆναι, ἀνακράζοντες, τῷ Θεῷ ἡμῶν· ὁ Σταυρῷ τανύσας παλάμας σου, ὄξος πιῶν, χολῆς τε γευσάμενος, καὶ ὀδύνας καρτερήσας, τὰς ἐκ τῶν ἥλων, τὰς πικροτάτας ἡδονάς, πάσας ἐκ τῶν ψυχῶν ἡμῶν ἐξηλώσας, διὰ σπλάγχνα οἰκτιρῶν, σῶσον τοὺς δούλους σου.

Ἐύλου βρώσει ποτέ, ἀποικισθέντες Παραδείσου, τῷ Σταυρῷ σου πρὸς αὐτὸν εἰσωκίσθημεν, ὄν εἰς πρεσβείαν σοι προσάγομεν, Πολυέλεε, καὶ πιστῶς σου πάντες δεόμεθα. Πηγὰς δακρῶν, ὑμῖν νῦν κατὰπεμψον, ἐν καιρῷ τῆς ἐγκρατείας, τὸν ῥύπον πάντα, ἐκκαθαρούσας τῶν παθῶν, καὶ τῶν πταισμάτων ἡμῶν, ἵνα πάντες σοι βοῶμεν ἐκτενῶς· Κύριε δόξα σοι.

Espulsi un tempo dal paradiso per un amaro cibo, con la continenza delle passioni crediamo di potervi di nuovo tornare, gridando al nostro Dio: O tu che hai disteso le mani sulla croce, bevendo aceto e assaggiando fiele e hai sopportato il dolore dei chiodi, togliendo così dalle nostre anime i chiodi delle amarissime vulttà, per la tua tenerissima pietà, salva i tuoi servi.

Estromessi un tempo dal paradiso per aver mangiato dall'albero, di nuovo grazie alla tua croce, vi siamo rientrati: essa dunque noi ti presentiamo a nostra intercessione, o misericordiosissimo, e con fede tutti ti preghiamo: Mandaci sorgenti di lacrime nel tempo della continenza, perché esse lavino tutta la sozzura delle nostre colpe e delle nostre passioni, affinché tutti fervidamente a te acclamiamo: Signore, gloria a te.

Un altro. Stesso tono. Di Teodoro Studita. Τῶν πεπραγμένων μοι Considerando le indegnità.

Τῆς ἐγκρατείας τὴν τρυφήν, καὶ μοὶ Λόγε χαρισαι, ὡς τῷ Ἀδάμ, τὸν Παράδεισον ποτέ, ἐκ πάσης σου

Concedi anche a me, o Verbo, le delizie della continenza, come un tempo ad Adamo il paradiso: conce-

γεύεσθαι, ἐντολῆς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ ἀπέχεσθαι ἀεὶ καρποῦ, ἧς ἀπέφηνας ἁμαρτίας, ἵνα τὸ ζωηφόρον Πάθος σου τοῦ Σταυροῦ, ἐν χαρᾷ προφθάσω.

dimi di gustare ogni tuo comando, o Dio nostro, e di astenermi sempre dal frutto di quel peccato che hai mostrato per poter giungere nella gioia alla tua vivificante passione di croce.

E 3 dal mineo. Gloria... Ora e sempre... **Theotokion.**

Prokìmenon della sera. Tono pl. 2.

Κύριε ὁ Θεός μου, ἐπὶ σοὶ ἤλπισα Signore mio Dio, in te ho sperato.

Στίχ. Σῶσόν με ἐκ πάντων τῶν διωκόντων με. **Stico** Salvami da tutti i miei persecutori.

Lettura dal libro della Genesi (1,14-23).

Disse Dio: Ci siano luminari nel firmamento del cielo per far luce sulla terra, per separare il giorno dalla notte; e siano segni per i tempi, i giorni e gli anni, e facciano luce nel firmamento del cielo, in modo da illuminare la terra. E così fu. E Dio fece i due grandi luminari, il luminaire grande a dominio del giorno, e il luminaire più piccolo a dominio della notte, e le stelle; e Dio li pose nel firmamento del cielo perché facessero luce sulla terra, perché stessero a dominio del giorno e della notte e separassero la luce dalle tenebre. E Dio vide che erano cosa buona. E fu sera mattina: giorno quarto.

E Dio disse: Producano le acque esseri viventi che vi serpeggino e uccelli che volino sulla terra verso il firmamento del cielo: e così fu. E Dio fece i grandi cetacei e ogni e vivente che serpeggia e che le acque produssero, secondo loro specie, e ogni uccello che vola, secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. E Dio li benedisse dicendo: crescete e moltiplicatevi, e riempite le acque dei mari; e gli uccelli si moltiplichino sulla terra. E fu sera e fu mattina: giorno quinto.

Prokìmenon. Tono pl. 1.

Κύριε ὁ Κύριος ἡμῶν, ὡς θαυμαστόν τὸ ὄνομά σου! Signore, Signore nostro, com'è ammirabile il tuo nome!

Στίχ. Ὅτι ἐπήρθη ἡ μεγαλοπρεπεία σου ὑπεράνω τῶν οὐρανῶν. **Stico:** Perché è stata elevata la tua magnificenza al di sopra dei cieli.

Lettura del libro dei Proverbi (1,20-33).

La sapienza è celebrata nelle vie, nelle piazze parla apertamente; è annunciata sull'alto delle mura, siede presso le porte dei potenti; alle porte della città parla senza timore. Finché gli inesperti si attengono alla giustizia, non saranno confusi; ma gli stolti, che sono bramosi di prepotenza divenuti empì odieranno l'intelligenza e si renderanno oggetto di biasimo. Ecco, vi esporrò l'oracolo del mio volere, vi insegnerò la mia parola. Poiché chiamavo e non mi ascoltato, vi rivolgevo discorsi, e non ci badavate, al contrario rendevate vani i miei voleri, non badavate ai miei rimproveri. Perciò anch'io mi riderò della vostra perdizione, godrò quando verrà su di voi la rovina e quando all'improvviso giungerà su di voi lo sconvolgimento, o anche sarà su di voi la catastrofe con la bufera, o quando verrà a voi tribolazione e assedio. Infatti, quando mi invocherete io non vi esaudirò: dei malvagi mi ricercheranno, ma non mi troveranno. Perché hanno odiato la sapienza, non hanno eletto il timore del Signore e non hanno voluto badare ai miei consigli: si facevano scherno dei miei rimproveri. Mangieranno perciò i frutti della loro via e si sazieranno del loro disonore. Per aver agito iniquamente contro i bambini saranno assassinati si farà indagine e gli empì saranno rovinati. Ma chi mi ascolta, abiterà nella speranza, avrà quiete e non avrà timore di alcun male.

Allo stico, idiòmelon del giorno, 2 volte. Tono pl. 4.

Νηστείαν, οὐκ ἀποχὴν βρωμάτων μόνον τελέσωμεν, ἀλλὰ παντὸς ὑλικοῦ πάθους ἀλλοτριώσιν, ἵνα τὴν καθ' ἡμῶν τυραννοῦσαν, σάρκα δουλώσαντες, ἄξιοι γενώμεθα τῆς τοῦ Ἄμνου μεταλήψεως, τοῦ ὑπὲρ τοῦ κόσμου σφαγέντος ἐκουσίως Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ πνευματικῶς ἐορτάσωμεν, τὴν ἐκ νεκρῶν τοῦ Σωτῆρος Ἀνάστασιν, εἰς ὕψος ἀρθέντες, ἀρετῶν ἐν φαιδρότητι, καὶ τῇ τρυφῇ τῶν ἀρίστων ἔργων, εὐφραίνοντες τὸν Φιλάνθρω-

Non pratichiamo il digiuno come sola astensione da cibi, ma anche come distacco da ogni passione materiale: affinché, fatta schiava la carne che esercita contro di noi la sua tirannia, diventiamo degni di assumere l'Agnello, volontariamente sgozzato per il mondo, il Figlio di Dio, e possiamo spiritualmente festeggiare la risurrezione del Salvatore dai morti, sollevandoci nella gioia alle cime della virtù, e rallegrandoci l'amico degli uomini con la soavità

πον.

delle opere più nobili.

Martyrikòn.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐπιλαθόμενοι τῶν ἐν τῷ βίῳ, καταφρονήσαντες καὶ τῶν βασάνων, διὰ τὴν μέλλουσαν ζωὴν, ταύτης κληρονόμοι ἀνεδείχθησαν· ὅθεν καὶ Ἀγγέλοις συναγάλλονται. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, δώρησαι τῷ λαῷ σου τὸ μέγα ἔλεος.

I tuoi martiri, Signore, dimentichi delle cose di questa vita, disprezzati anche i tormenti per amore della vita futura, di essa sono divenuti eredi: perciò esultano insieme con gli angeli. Per le loro suppliche, dona al tuo popolo la grande misericordia.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokìon.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου καινοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν· ἐν Σταυρῷ σε ὡς ἔβλεψεν, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδύνως, φρικτῶς ἐκύησεν, ἔκλαιε λέγουσα· Οἴμοι τέκνον φίλτατον! πῶς ὁ δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσε;

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

Quindi il resto dell'ufficio come indicato.**Grande apodipnon**

All'apodipnon, dopo la dossologia, si recita la seconda sezione del grande canone.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Irmòs.

Βοηθὸς καὶ σκεπαστῆς, ἐγένετό μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεός, καὶ δοξάσω αὐτόν, Θεὸς τοῦ Πατρὸς μου, καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται. (Δίς)

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza è il mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glorioso *2 volte*.

Tropari.

Τὴν τοῦ Κάϊν ὑπελθών, μαιφο-

Cadendo con l'intenzione nella

νίαν τῆ προαιρέσει, γέγονα φονεύς, συνειδῶτι ψυχῆς, ζώσας τὴν σάρκα, καὶ στρατεύσας κατ' αὐτῆς, ταῖς πονηραῖς μου πράξεις.

Τὴ τοῦ Ἄβελ Ἰησοῦ, οὐχ ὠμοιώθην δικαιοσύνη· δῶρά σοι δεκτά, οὐ προσήξα ποτέ, οὐ πράξεις ἐνθέους, οὐ θυσίαν καθάραν, οὐ βίον ἀνεπίληπτον.

Ὡς ὁ Κάϊν καὶ ἡμεῖς, ψυχὴ ἀθλία τῶ πάντων Κτίστη, πράξεις ὅσπαρας, καὶ θυσίαν ψεκτὴν, καὶ ἄχρηστον βίον, προσηγάγομεν ὁμοῦ· διὸ καὶ κατεκρίθημεν.

Τὸν πηλὸν ὁ κεραμεύς, ζωπλαστήσας ἐνέθηκάς μοι, σάρκα καὶ ὀστᾶ, καὶ πνοὴν καὶ ζωὴν. Ἄλλ' ὦ Ποιητὰ μου, Λυτρωτὰ μου καὶ Κριτὰ μετανοοῦντα δέξαι με.

Ἐξαγγέλλω σοι Σωτῆρ, τὰς ἁμαρτίας ἅς εἰργασάμην, καὶ τὰς τῆς ψυχῆς, καὶ τοῦ σώματός μου πληγὰς, ἅς μοι ἔνδον, μαιφόνου λογισμοί, ληστρικῶς ἐναπέθηκαν.

Εἰ καὶ ἡμαρτον Σωτῆρ, ἀλλ' οἶδα ὅτι φιλόανθρωπος εἶ, πλήττεις συμπαθῶς, καὶ σπλαχνίζῃ θερμῶς, δακρύνοντα βλέπεις, καὶ προστρέχεις ὡς Πατήρ, ἀνακαλῶν τὸν Ἄσωτον.

Δόξα...

stessa sete di sangue di Caino, sono divenuto l'assassino della mia povera anima dando vitalità alla carne e combattendo contro di lei con mie cattive azioni.

O Gesù, io non mi sono conformato alla giustizia di Abele: non ti ho offerto doni accetti, né azioni divinamente Ispirate, né un sacrificio puro né una vita irreprensibile.

Come Caino così anche noi, o anima infelice, abbiamo offerto al Creatore di tutte le cose azioni sordide, un sacrificio riprovevole e una vita oziosa: e siamo stati perciò condannati.

Tu, o vasaio, plasmando il fango e dandogli vita, hai posto in me carne e ossa, respiro e vita: tu dunque, o mio Artefice, mio Redentore e Giudice, accogliami penitente.

Dichiaro davanti a te, o Salvatore, i peccati che ho commesso e le piaghe dell'anima e del corpo che mi hanno inflitto, come ladroni, i pensieri omicidi che mi porto dentro.

Anche se ho peccato, o Salvatore, so che tu sei amico degli uomini: colpisci con compassione, e con ardore ti muovi a pietà: tu vedi il figlio dissolto in lacrime, e quale te Padre accorri, per richiamarlo a te.

Gloria...

Ὑπερούσιε Τριάς, ἡ ἐν Μονάδι
προσκυνουμένη, ἄρον τὸν κλοιὸν
ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρ-
τίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός,
δάκρυα κατανύξεως.

Καὶ νῦν...

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, καὶ προστασία
τῶν σέ ὑμνούντων, ἄρον τὸν κλοι-
ὸν ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁ-
μαρτίας, καὶ ὡς Δέσποινα ἀγνή,
μετανοοῦντα δέξαι με.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Irmòs.

Πρόσεχε, οὐρανὲ καὶ λαλήσω,
καὶ ἀνυμνήσω Χριστόν, τὸν ἐκ
Παρθένου σαρκί, ἐπιδημήσαντα.
(Δίς)

Κατέραψε, τοὺς δερματίνους
χιτῶνας, ἡ ἁμαρτία καὶ μοί, γυμνώ-
σασά με τῆς πρίν, θεοῦφάντου
στολῆς.

Περίκειμαι, τὸν στολισμὸν τῆς
αἰσχύνης, καθάπερ φύλλα συκῆς,
εἰς ἔλεγχον τῶν ἐμῶν, αὐτεξου-
σίων παθῶν.

Ἐστόλισμαι, κατεστιγμένον χι-
τῶνα, καὶ ἡμαγμένον αἰσχροῶς, τῇ
ῥύσει τῆς ἐμπαθοῦς, καὶ φιληδό-
νου ζωῆς.

Ὑπέπεσα, τῇ τῶν παθῶν ἀλγη-
δόνι, καὶ τῇ ἐνύλω φθορᾷ, καὶ ἔν-
θεν νῦν ὁ ἐχθρός, καταπιέζει με.

Trinità sovrastanziale, adorata
nella Monade, togli da me il pesante
giogo, il giogo del peccato, e nel tuo
compassionevole amore, dammi la-
crime di compunzione.

Ora e sempre...

Theotokion.

O Madre di Dio, speranza e difesa
di quanti ti cantano, togli da me il
pesante giogo, il giogo del peccato,
e, quale Sovrana pura, accogliami pe-
nitente.

Fa' attenzione, o cielo, e parlerò, e
celebrerò il Cristo, venuto dalla Ver-
gine nella carne. *2 volte.*

Tropari.

Anche per me il peccato ha cucito
le tuniche di pelle, dopo avermi spo-
gliato della tunica tessuta da Dio.

Come foglie di fico ho indosso l'a-
bito della vergogna, ad accusa delle
mie volontarie passioni.

Ho rivestito una tunica macchiata
e turpemente insanguinata dal flus-
so di una vita passionale e voluttuo-
sa.

Mi sono sottomesso al grave peso
delle passioni e alla corruzione della
materia: per questo mi opprimi ora

Φιλόυλον, καὶ φιλοκτήμονα βίον, τῆς ἀκτησίας Σωτήρ, προκρίνας νῦν τὸν βαρύν, κλοιδὸν περὶκείμεαι.

Ἐκόσμησα, τὸν τῆς σαρκὸς ἀνδριάντα, τῇ τῶν αἰσχυρῶν λογισμῶν, ποικίλη περιβολῇ, καὶ κατακρίνομαι.

Τῆς ἔξωθεν, ἐπιμελῶς εὐκοσμίας, μόνης ἐφρόντισα, τῆς ἔνδον ὑπεριδῶν, Θεοτυπώτου σκηνηῆς.

Κατέχρωσα, τῆς πρὶν εἰκόνοσ τὸ κάλλος, Σῶτερ τοῖς πάθεσιν, ἀλλ' ὡσ ποτὲ τὴν δραχμὴν, ἀναζητήσας εὐρέ.

Ἡμάρτηκα, ὥσπερ ἡ Πόρνη βοῶ σοι μόνος ἡμάρτηκά σοι, ὡσ μύρον δέχου Σωτήρ καμῶν τὰ δάκρυα.

Ἰλάσθητι, ὡσ ὁ Τελώνης βοῶ σοι Σῶτερ ἰλάσθητί μοι οὐδεὶς γὰρ τῶν ἐξ Ἀδάμ, ὡσ ἐγὼ ἡμαρτέ σοι.

Δόξα...

Ἐνα σε, ἐν τρισὶ τοῖς προσώποις, Θεὸν ἀπάντων ὑμνῶ, τὸν Πατέρα καὶ τὸν Υἱόν, καὶ Πνεῦμα ἅγιον.

Καὶ νῦν...

il nemico.

Ho preferito alla povertà, o Salvatore, una vita avida di guadagno e attaccata alle cose materiali, ed ora porto il pesante giogo.

Ho adornato la mia statua di carne col manto variegato di turpi pensieri, e vengo condannato.

Mi sono dato attenta cura solo dell'esterno decoro, Trascurando la mia dimora interiore fatta a divina somiglianza.

Ho imbrattato, o Salvatore, con le mie passioni la primitiva bellezza della mia immagine: ma tu, come la dracma un tempo, cercami e ritrova mi.

Come la meretrice a te grido: Ho peccato! Io solo contro di te ho peccato: anche le mie lacrime accogli, o Salvatore, come unguento.

Come il pubblicano a te grido: Siimi propizio, o Salvatore, siimi propizio! Perché nessuno dei figli di Adamo quanto me ha peccato.

Gloria...

Unico Dio dell'universo in tre persone ti celebri Padre, Figlio e Spirito santo.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ἀχραντε, Θεοτόκε Παρθένε, μό-

Immacolata Madre di Dio Vergine,

νη πανύμνητε, ίκέτευε έκτενω̄ς,
εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

sola degna di ogni canto, prega ar-
dentemente per la nostra salvezza.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmòs.

Στερέωσον Κύριε, ἐπὶ τὴν πέ-
τραν τῶν ἐντολῶν σου, σαλευθεῖ-
σαν τὴν καρδίαν μου, ὅτι μόνος
ἄγιος ὑπάρχεις καὶ Κύριος. (Δίς)

Conferma, Signore, sulla roccia
dei tuoi comandamenti il mio cuore
scosso, perché tu solo sei santo e Si-
gnore. 2 volte.

Tropari.

Πηγὴν ζωῆς κέκτημαι, σὲ τοῦ
θανάτου τὸν καθαιρέτην, καὶ βοῶ
σοι ἐκ καρδίας μου, πρὸ τοῦ τέ-
λους· Ἡμαρτον ἰλάσθητι σῶσόν
με.

Ho te, distruttore della morte,
quale fonte di vita, e a te grido dal
fondo del cuore, prima della fine:
Ho peccato siimi propizio e salvami.

Ἡμάρτηκα Κύριε, ἡμάρτηκά σοι,
ἰλάσθητί μοι· οὐ γάρ ἐστιν ὁστις
ἤμαρτεν, ἐν ἀνθρώποις, ὃν οὐχ ὑ-
περέβην τοῖς πταιίσμασι.

Ho peccato, Signore, ho peccato
contro di te, perdonami non c'è pec-
catore tra gli uomini che con le mie
colpe io non abbia superato.

Τοὺς ἐπὶ Νῶε Σωτήρ, ἡσεληγό-
τας ἐμιμησάμην, τὴν ἐκείνων κλη-
ρωσάμενος, καταδύκην, ἐν κατα-
κλυσμῶ καταδύσεως.

Ho imitato, o Salvatore, quanti
con l'impudicizia hanno peccato al
tempo di Noè, meritando in sorte la
loro stessa condanna nel diluvio del-
le acque.

Τὸν Χὰμ ἐκεῖνον ψυχὴ, τὸν πα-
τραλοῖαν μιμησαμένη, τὴν αἰσχύ-
νην οὐκ ἐκάλυψας, τοῦ πλησίον,
ὀπισθοφανῶς ἀνακάμψασα.

Imitando, o anima, Cam il parrici-
da, non hai coperto la vergogna del
prossimo camminando verso di lui a
ritroso.

Τὸν ἐμπρησμόν, ὥσπερ Λῶτ,
φεῦγε ψυχὴ μου τῆς ἀμαρτίας,
φεῦγε Σόδομα καὶ Γόμορρα, φεῦγε
φλόγα, πάσης παραλόγου ὀρέξε-
ως.

Fuggi, anima mia, come Lot l'in-
cendio del peccato; fuggi Sodoma e
Gomorra; fuggi la fiamma di ogni
appetito sconveniente.

Ἐλέησον Κύριε, ἐλέησόν με ἀνα-
βοῶ σοι· ὅτε ἤξεις μετ' Ἀγγέλων

Abbi pietà, Signore, a te grido, ab-
bi pietà di me, quando verrai con i

σου, ἀποδοῦναι, πᾶσι κατ' ἀξίαν
τῶν πράξεων.

Δόξα...

Μονὰς ἀπλή ἄκτιστε, ἀναρχε
φύσις ἢ ἐν Τριάδι, ὑμνουμένη ὑπο-
στάσεων, ἡμᾶς σῶσον, πίστει προ-
σκυνοῦντας τὸ κράτος σου.

Καὶ νῦν...

Τὸν ἐκ Πατρὸς ἄχρονον, Υἱὸν ἐν
χρόνῳ Θεογεννήτορ, ἀπειράν-
δρως ἀπεκύησας, ξένον θαῦμα!
μείνασα Παρθένος θηλάζουσα.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 4. Irmòs.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευ-
σίν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι
μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι,
καὶ ἀνθρώποις δείκνυσθαι, καὶ
ἔλεγεν· Ἀκήκοα τὴν ἀκοήν σου,
καὶ ἐφοβήθη, δόξα τῇ δυνάμει
σου Κύριε. (Δίς)

Γρηγόρησον ὦ ψυχὴ μου, ἀρί-
στευσον ὡς ὁ μέγας ἐν Πατριαρ-
χαις, ἵνα κτήσῃ προᾶξιν μετὰ γνώ-
σεως, ἵνα χρηματίσης νοῦς ὀρῶν
τὸν Θεόν, καὶ φθάσῃ τὸν ἄδυτον
γνόφον ἐν θεωρίᾳ, καὶ γένη μεγα-
λέμφορος.

Τοὺς δώδεκα Πατριαρχας, ὁ μέ-
γας ἐν Πατριαρχαῖς παιδοποιή-

tuoι angeli a rendere a ciascuno se-
condo quanto meritano le sue azioni

Gloria...

Monade semplice, increata, natu-
ra senza principio, celebrata nella
Trinità delle ipòstasi: salva quanti
con fede adoriamo il tuo potere.

Ora e sempre...

O genitrice di Dio, ignara d'uomo
tu hai generato nel tempo il Figlio
che è dal Padre senza tempo: straor-
dinario prodigio! rimasta vergine,
tu allatti.

Ha udito il profeta della tua ve-
nuta, o Signore, e ha avuto timore,
ha udito che nascerai dalla Vergine
e ti mostrerai agli uomini, e diceva:
Ho udito il tuo annunzio e ho avuto
timore; gloria alla tua potenza. 2
volte.

Tropari.

Veglia, anima mia, sii valorosa co-
me quel grande tra i patriarchi, per
conquistare la pratica insieme alla
conoscenza, per divenire un intellet-
to che vede Dio per giungere nella
contemplazione alla tenebra inac-
cessibile, e diventare così un mer-
cante in grande.

Il grande tra i patriarchi che ha
avuto quali figli i dodici patriarchi,

σας, μυστικῶς ἐστήριξέ σοι κλίμακα, πρακτικῆς ψυχῆ μου ἀναβάσεως, τοὺς παῖδας, ὡς βάθρα, τὰς βάσεις, ὡς ἀναβάσεις, πανσόφως ὑποθέμενος.

Ἡσαῦ τὸν μεμισημένον, ζηλοῦσα ψυχῆ, ἀπέδου τῷ πτερνιστῇ σου, τὰ τοῦ πρώτου κάλλους πρωτοτόκια, καὶ τῆς πατρικῆς εὐχῆς ἐξέπεσας, καὶ δις ἐπτερνίσθης ἀθλία, πράξει καί, γνώσει· διὸ νῦν μετανόησον.

Ἐδώμ ὁ Ἡσαῦ ἐκλήθη, δι' ἄκραν θηλυμανίας ἐπιμιξίαν· ἀκρασία γὰρ αἰεὶ πυρούμενος, καὶ ταῖς ἡδοναῖς κατασπλούμενος. Ἐδώμ ὠνομάσθη, ὃ λέγεται θερμασία, ψυχῆς φιλαμαρτήμονος.

Ἰῶβ τὸν ἐπὶ κοπρίας, ἀκούσασα ᾧ ψυχῆ μου δικαιωθέντα, τὴν αὐτοῦ ἀνδρείαν οὐκ ἐζήλωσας, τὸ στερρόν οὐκ ἔσχες τῆς προθέσεως, ἐν πᾶσιν οἷς ἔγνωσ, οἷς οἶδας, οἷς ἐπειράσθης, ἀλλ' ὠφθης ἀκαρτέρητος.

Ὁ πρότερον ἐπὶ θρόνου, γυμνὸς νῦν ἐπὶ κοπρίας καθηλωμένος, ὁ πολὺς ἐν τέκνοις καὶ περιβλεπτος, ἄπαις ἀφαιρέοικος αἰφνίδιον· παλάτιον γὰρ τὴν κοπρίαν, καὶ μαργαρίτας, τὰ ἔλκη ἐλογίζετο.

Δόξα...

ha misticamente fissato per te la scala dell'ascesa nella via pratica, anima mia, ponendo con tutta sapienza i figli come scala, e i gradini come ascensione

Emulando, o anima, il detestabile Esaù, hai consegnato all'ingannatore i diritti di primogenitura della primigenia bellezza, sei decaduta dalla benedizione paterna, e due volte sei stata ingannata, o infelice, nella pratica e nella conoscenza: pentiti dunque!

Esaù fu chiamato Edom per l'eccesso del suo commercio con le donne: sempre ardente di intemperanza, infatti, e imbrattato dai piaceri, fu chiamato Edom che significa febbre di un'anima che ama il peccato.

Hai udito di Giobbe che sul letame ha trovato giustificazione, o anima mia, e non hai emulato la sua forza non hai avuto fermo proposito in tutto ciò che hai conosciuto, che sai e con cui sei stata provata, ma ti sei mostrata incostante.

Colui che prima era in trono, ora è nudo sul letame coperto di piaghe; colui che era ricco di figli e illustre, all'improvviso è privo di figli e senza stabile dimora. considera palazzo infatti il letame e perle le piaghe.

Gloria...

Ἀμέριστον τῇ οὐσίᾳ, ἀσύγχυτον
τοῖς προσώποις θεολογῶ σε, τὴν
Τριαδικὴν μίαν Θεότητα, ὡς ὁμο-
βασίλειον καὶ σύνθρονον, βοῶ μέ-
γα, τὸ ἐν ὑψίστοις, τρισσῶς σοι τὸ
Ἄισμα, τὸ ὑμνολογούμενον.

Indivisa quanto all'essenza, non
confusa nelle persone tale ti confes-
so, unica Deità triadica, come parte-
cipe di unico regno e unico trono; e
per te faccio risuonare grande canto
che triplice echeggia nel più alto dei
cieli.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion.

Καὶ τίκτεῖς καὶ παρθενεύεις, καὶ
μένεις δι' ἀμφοτέρων φύσει Παρ-
θένος. ὁ τεχθεὶς καινίζει νόμους
φύσεως, ἢ νηδὺς δὲ κύει μὴ λοχεύ-
ουσα. Θεὸς ὅπου θέλει, νικᾶται
φύσεως τάξις· ποιεῖ γὰρ ὅσα βού-
λεται.

Partorisci e sei vergine, e in en-
trambi i modi rimani per natura ver-
gine; colui che è partorito rinnova le
leggi della natura, e il grembo lo
porta senza unione nuziale dove
Dio vuole, l'ordine della natura è
vinto, perché egli fa secondo il suo
consiglio.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmòs.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντα Φιλάν-
θρωπε, φώτισον δέομαι καὶ ὀδήγη-
σον καὶ ἐγώ, ἐν τοῖς προστάγμασί
σου, καὶ δίδαξόν με Σωτῆρ, ποιεῖν
τὸ θέλημά σου. (Δίς)

Quando ai primi albori a te mi
volgo, o amico degli uomini, illumi-
nami, ti prego, e guida anche me nei
tuoi precetti: insegnami, o Salvatore,
a fare la tua volontà. *2 volte.*

Tropari.

Τοῦ Μωσέως ἤκουσας τὴν θή-
βην ψυχῆ, ὕδασι, κύμασι φερομέ-
νην ποταμοῦ, ὡς ἐν θαλάμῳ πά-
λαι, φυγοῦσαν δρᾶμα πικρόν, βου-
λῆς Φαραωνίτου.

Hai udito parlare, o anima, della
cesta di Mosè, portata dalle acque,
dai flutti del fiume, dopo essere sta-
ta prima chiusa in una stanza, per
sfuggire alla perfida azione imposta
dal volere del faraone.

Εἰ τὰς μαίας ἤκουσας κτεινού-
σας ποτέ, ἄνηβον τάλαινα, τὴν ἀρ-
ρενωπὸν ψυχῆ, τῆς σωφροσύνης

Se hai sentito come un tempo le le-
vatrici facessero morire il maschio
neonato, o infelice, cioè la pratica vi-

πραῖξιν· νῦν ὡς ὁ μέγας Μωσῆς, τι-
θηνοῦ τὴν σοφίαν.

Ὡς Μωσῆς ὁ μέγας τὸν Αἰγύπ-
τιον νοῦν, πλήξασα τάλαινα, οὐκ
ἀπέκτεινας ψυχὴ, καὶ πῶς οἰκή-
σεις λέγε, τὴν ἔρημον τῶν παθῶν,
διὰ τῆς μετανοίας;

Τὰς ἐρήμους ᾤκησεν ὁ μέγας
Μωσῆς, δεῦρο δὲ μίμησαι, τὴν αὐ-
τοῦ διαγωγὴν, ἵνα καὶ τῆς ἐν βάτῳ,
θεοφανείας ψυχὴ, ἐν θεωρίᾳ γένη.

Τὴν Μωσέως ῥάβδον εἰκονίζου
ψυχὴ, πλήττουσαν θάλασσαν, καὶ
πηγνύουσιν βυθόν, τύπῳ Σταυ-
ροῦ τοῦ Θεοῦ, δι' οὗ δυνήσῃ καὶ σύ,
μεγάλα ἐκτελέσαι.

Ἀαρὼν προσέφερε τὸ πῦρ τῷ Θε-
ῳ, ἄμωμον ἄδολον, ἀλλ' ὀφνεῖ, καὶ
Φινεές, ὡς σὺ ψυχὴ προσήγον, ἀλ-
λότριον τῷ Θεῳ, ῥεσπυμένον βί-
ον.

Δόξα...

Σὲ Τριάς δοξάζομεν τὸν ἕνα Θε-
όν, Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ,
ὁ Υἱὸς καὶ τὸ Πνεῦμα, ἀπλῆ οὐσία
Μονάς, ἀεὶ προσκυνουμένη.

Καὶ νῦν...

Ἐκ σοῦ ἠμφιάσατο τὸ φύραμά
μου, ἄφθορε ἄνανδρε, Μητροπάρ-
θενε Θεός, ὁ κτίσας τοὺς αἰῶνας,
καὶ ἤνωσεν ἑαυτῷ, τὴν τῶν ἀν-

rile della temperanza, ora tu, come il
grande Mosè, alleva la sapienza.

Hai colpito come il grande Mosè
l'intelletto egizio, o povera anima,
ma non l'hai ucciso: dimmi dunque,
come potrai dimorare nel deserto
delle passioni in virtù della peniten-
za?

Il grande Mosè abitò i deserti: vie-
ni, dunque, imita la sua condotta,
perché tu possa contemplare, o ani-
ma, la teofania nel rovetto.

Imita, o anima, il bastone di Mosè
che colpisce il mare e rende solido
l'abisso delle acque col segno della
croce divina per la quale anche tu
potrai compiere opere grandi.

Aronne offriva a Dio il fuoco im-
macolato, puro, ma Ofni e Finees,
come te, o anima, offrivano a Dio
una vita estranea e contaminata.

Gloria...

Te, Trinità, noi glorifichiamo, Dio
uno: Santo, santo, santo sei: Padre,
Figlio e Spirito, semplice essenza,
Monade sempre adorata.

Ora e sempre...

Theotokion.

Da te, Vergine Madre incorrotta,
ignara d'uomo, il Dio che ha creato i
secoli ha rivestito il mio composto
umano e ha unito a sé l'umana na-

θρώπων φύσιν.

tura.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmòs.

Ἐβόησα, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, πρὸς τὸν οἰκτίρμονα Θεόν, καὶ ἐπήκουσέ μου, ἐξ Αἴδου κατωτάτου, καὶ ἀνήγαγεν, ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου. (Δίς)

Ho gridato con tutto il cuore al Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal profondo dell'Ade, e ha tratto dalla corruzione la mia vita. *2 volte.*

Tropari.

Τὰ κύματα, Σωτὴρ τῶν πταισμάτων μου, ὡς ἐν θαλάσῃ Ἐρυθρᾷ, ἐπαναστραφέντα, ἐκάλυψέ με ἄφνω, ὡς τοὺς Αἰγυπτίους, ποτὲ καὶ τοὺς τριστάτας.

I marosi delle mie colpe, o Salvatore, quasi onde del Mar Rosso, sono tornati indietro e mi hanno sommerso all'improvviso, come un tempo gli egiziani e i capi della cavalleria.

Ἀγνώμονα, ψυχὴ τὴν προαίρεσιν, ἔσχεσ ὡς πρὶν ὁ Ἰσραήλ· τοῦ γὰρ θεοῦ μάννα, προσέκρινας ἀλόγως, τὴν φιλήδονον, τῶν παθῶν ἀδηφαγίαν.

Stolto è stato il tuo proposito, o anima, come fu quello di Israele un tempo: perché in luogo della divina manna hai insensatamente preferito la tua voluttuosa voracità. per le passioni.

Τὰ φρέατα, ψυχὴ προετίμησας, τῶν Χανααίων ἐννοιῶν, τῆς φλεβὸς τὴν πέτραν, ἐξ ἧς ὁ τῆς σοφίας, ὡς κρατὴρ προχέει, κρουνοὺς θεολογίας.

Tu hai preferito, o anima, i pozzi dei pensieri cananei alla vena della roccia, dalla quale il calice della sapienza versa per te torrenti di teologia.

Τὰ ὕεια, κρέα καὶ τοὺς λέβητας, καὶ τὴν Αἰγύπτιον τροφήν, τῆς ἐπουρανίου, προσέκρινας ψυχὴ μου ὡς ὁ πρὶν ἀγνώμων, λαὸς ἐν τῇ ἐρήμῳ.

La carne suina, le pentole e il cibo egizio hai preferito, anima mia, al cibo celeste, come un tempo nel deserto, il popolo ingrato.

Ὡς ἔπληξε, Μωσῆς ὁ θεράπων σου, ῥάβδῳ τὴν πέτραν τυπικῶς, τὴν ζωοποιόν σου, Πλευρὰν προδιετύπου, ἐξ ἧς πάντες πόμα, ζωῆς

Quando Mosè tuo servo colpì col bastone la roccia, manifestava in figura il tuo costato vivificante, dal quale tutti attingiamo, o Salvatore,

Σωτὴρ ἀντλοῦμεν.

Ἐρεύνησον, ψυχὴ κατασκόπευσον, ὡς Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ, τῆς κληροδοσίας, τὴν γῆν ὅποια ἐστὶ, καὶ κατοίκησον, ἐν αὐτῇ δι' εὐνομίας.

Δόξα...

Τριάς εἰμι, ἀπλῆ ἀδιαίρετος, διαίρετὴ προσωπικῶς καὶ Μονὰς ὑπάρχω, τῇ φύσει ἠνωμένη, ὁ Πατήρ φησι, καὶ Υἱὸς καὶ Θεῖον Πνεῦμα.

Καὶ νῦν...

Ἡ μήτρα σου, Θεὸν ἡμῖν ἔτεκε, μεμορφωμένον καθ' ἡμᾶς, ἀλλ' ὡς κτίστην πάντων, δυσώπει Θεοτόκε, ἵνα ταῖς πρεσβείαις, ταῖς σαῖς δικαιοθῶμεν.

Kondàkion. Idiòmèlon. Tono pl. 2.

Ψυχὴ μου ψυχὴ μου, ἀνάστα, τί καθεύδεις; τὸ τέλος ἐγγίζει, καὶ μέλλεις θορυβεῖσθαι. Ἀνάνηψον οὖν, ἵνα φείσηταί σου Χριστὸς ὁ Θεός, ὁ πανταχοῦ παρῶν, καὶ τὰ πάντα πληρῶν.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmòs.

Ἡμάρτομεν, ἠνομήσαμεν, ἠδικήσαμεν ἐνώπιόν σου, οὐδὲ συντηρήσαμεν, οὐδὲ ἐποιήσαμεν, καθὼς ἐνετείλω ἡμῖν. Ἀλλὰ μὴ παραδώης ἡμᾶς εἰς τέλος, ὁ τῶν Πατέρων Θεός. (Δίς)

una bevanda di vita.

Scruta, o anima, esplora come Gesù di Nave la terra dell'eredità, vedi quanto sia eccellente, e abita in essa grazie all'osservanza della legge.

Gloria...

Trinità semplice sono, indivisa, distinta nelle persone, e Monade sono, unita per natura: Padre, dice, Figlio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Il tuo grembo ci ha partorito Dio che ha assunto la nostra forma: imploralo, o Madre di Dio, come Creatore di tutti, affinché per la tua intercessione veniamo giustificati.

Anima mia, anima mia, sorgi, perché dormi? La fine si avvicina e sarai nel turbamento; ritorna dunque in te, perché ti risparmi il Cristo Dio, che ovunque è e tutto riempie.

Abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e ingiustizia davanti a te: non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, né agito secondo i tuoi comandi: ma tu non ci consegnare fino in fondo, o Dio dei padri.

2 volte.

Tropari.

Ἡ Κιβωτός, ὡς ἐφέρετο, ἐπιδί-
φριος ὁ Ζὰν ἐκεῖνος, ὅτε ἀνατρα-
πέντος τοῦ μόσχου, μόνον ἤψατο,
Θεοῦ ἐπειράθη ὀργῆς, ἀλλ' αὐτοῦ
τὴν ἀυθάδειαν, φυγοῦσα ψυχῆ,
σέβου τὰ θεῖα καλῶς.

Ἀκήκοας, τοῦ Ἀβεσσαλώμ, πῶς
τῆς φύσεως ἀντεξανέστη, ἔγνωσ
τὰς ἐναγεῖς αὐτοῦ πράξεις, αἷς ἐ-
ξύβρισε, τὴν κοίτην Δαυῖδ τοῦ πα-
τρός, ἀλλ' αὐτὴ ἐμιμήσω, τὰς αὐ-
τοῦ ἐμπαθεῖς, καὶ φιληδότους ὀρ-
μάς.

Ἵπέταξας, τὸ ἀδούλωτον, σοῦ ἀ-
ξίωμα τῷ σώματί σου· ἄλλον γάρ,
Ἀχιτόφελ εὐροῦσα τὸν ἐχθρὸν σὺ
ψυχῆ, συνῆλθες ταῖς τούτου βου-
λαῖς. Ἀλλ' αὐτὰς διεσκέδασεν, αὐ-
τὸς ὁ Χριστός, ἵνα σὺ πάντων σω-
θῆς.

Ὁ Σολομών, ὁ θαυμάσιος, ὁ καὶ
χάριτος σοφίας πλήρης, οὗτος τὸ
πονηρὸν ἐναντίον, τοῦ Θεοῦ ποτέ,
ποιήσας ἀπέστη αὐτοῦ, ᾧ αὐτὴ τὸν
ἐπάρατόν σου βίον, ψυχῆ προσα-
φωμοίωσας.

Ταῖς ἡδοναῖς, ἐξελκόμενος, τῶν
παθῶν αὐτοῦ κατερροποῦτο, οἴ-
μοι! ὁ ἐραστής τῆς σοφίας, ἐρα-
στής πορνῶν γυναικῶν, καὶ ξένος

Il giorno in cui l'arca veniva por-
tata su un carro, e Uzzà soltanto la
toccò, perché il vitello la faceva ca-
povolgere, l'ira di Dio si accese: ma
tu, o anima, fuggendo la sua auda-
cia, tratta le cose divine con rispet-
tosa venerazione.

Hai sentito parlare di Assalonne,
di come si sollevò contro la natura
stessa; hai saputo delle azioni ese-
crabili con le quali usò insolenza al
letto di suo padre Davide: ma tu hai
imitato i suoi impulsi passionali e
voluttuosi.

Tu ha hai sottomesso al corpo la
tua libera dignità: il nemico è stato
per te un secondo Achitofel, o ani-
ma, di cui tu hai seguito i consigli:
ma li ha sventati il Cristo stesso, per
assicurarti la salvezza.

Il meraviglioso Salomone, benché
pieno della grazia della sapienza,
una volta commesso il male contro il
Signore si allontanò da lui: e tu, o a-
nima, ti sei resa conforme a lui con
la tua vita esecrabile

Trascinato dai piaceri passionali,
egli si contaminò: ahimè l'amante
della sapienza divenne amante di
meretrici ed estraneo a Dio: e tu lo

Θεοῦ, ὃν αὐτὴ ἐμιμήσω, κατὰ νοῦν
ὦ ψυχῆ, ἡδυπαθείαις αἰσχροαῖς.

Τὸν Ῥοβοάμ, παρεζήλωσας, ἀ-
λογήσαντα βουλήν πατρῶαν, ἅμα
δὲ καὶ τὸν κάκιστον δοῦλον, Γερο-
βοάμ, τὸν πρὶν ἀποστάτην ψυχῆ.
Ἄλλὰ φεῦγε τὴν μίμησιν, καὶ κρά-
ζε Θεῶ· Ἥμαρτον οἴκτειρόν με.

Δόξα...

Τριάς ἀπλή, ἀδιαίρετε, ὁμοούσιε
Μονὰς ἀγία, φῶτα καὶ φῶς, καὶ
ἅγια τρία, καὶ ἓν ἅγιον, ὑμνεῖται
Θεὸς ἡ Τριάς. Ἄλλ' ἀνύμνησον δό-
ξασον, ζωὴν καὶ ζωάς, ψυχὴ τὸν
πάντων Θεόν.

Καὶ νῦν...

Ὑμνοῦμέν σε, εὐλογοῦμέν σε,
προσκυνοῦμέν σε Θεογεννητορ,
ὅτι τῆς ἀχωρίστου Τριάδος, ἀπε-
κύησας τὸν ἕνα Υἱὸν καὶ Θεόν, καὶ
αὐτὴ προηγήσασ ἡμῖν, τοῖς ἐν γῆ
τὰ ἐπουράνια.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmòs.

Ἦν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζου-
σι, καὶ φρίττει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ
Σεραφίμ, πᾶσα πνοή καὶ κτίσις,
ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦ-
τε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας. (Δίς)

Tropari.

Σὺ τὸν Ὁζίαν, ψυχὴ ζηλώσασα,

hai spiritualmente imitato, o anima,
con le tue turpi voluttà.

Hai emulato Roboamo che non si
è curato del consiglio paterno; e an-
che il perfido schiavo Geroboamo,
che già prima si era ribellato, o ani-
ma: fuggi dunque una tale imitazio-
ne e grida a Dio: Ho peccato, abbi
pietà di me.

Gloria...

Monade semplice, indivisa, santa
Trinità consustanziale, luce e luci,
come tre santi e un solo santo, così è
celebrata la Trinità, Dio; canta dun-
que, o anima, e glorifica come vita e
vite il Dio di tutti.

Ora e sempre...

Ti celebriamo, ti benediciamo, ti
veneriamo, o Genitrice di Dio, per-
ché hai generato uno della Trinità
indivisibile, il Dio Figlio; per noi fi-
gli della terra hai aperto i cieli.

Colui che gli eserciti dei cieli glo-
rificano, di fronte al quale tremano i
cherubini e i serafini, lui celebri tutto
ciò che respira e ogni creatura, lui
benedica e sovresalti per tutti i se-
coli. 2 volte.

Avendo emulato Ozia, o anima,

τὴν τούτου λέπραν ἐν σοί, ἔσχες ἐν διπλῶ· ἄτοπα γὰρ λογίζη, παράνομα δὲ πράττεις, ἄφες ἃ κατέχεις, καὶ πρόσδραμε τῇ μετανοίᾳ.

Τοὺς Νινευίτας, ψυχὴ ἀκήκοας, μετανοοῦντας Θεῶ, σάκκῳ καὶ σποδῶ, τούτους οὐκ ἐμιμήσω, ἀλλ' ὤφθης σκαιότερα, πάντων τῶν πρὸ νόμου, καὶ μετὰ νόμον ἑπταικότων.

Τὸν ἐν τῷ λάκκῳ, βορβόρου ἤκουσας, Ἰερεμίαν ψυχὴ, πόλιν τὴν Σιών, θρήνοις καταβοῶντα, καὶ δάκρυα ζητοῦντα, μίμησαι τὸν τούτου, θρηνώδη βίον καὶ σωθήση.

Ὁ Ἰωνᾶς, εἰς Θαρσεῖς ἀπέδραμε, προγνοὺς τὴν ἐπιστροφὴν, τῶν Νινευιτῶν· ἔγνω γὰρ ὡς προφήτης, Θεοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν· ὅθεν παρεζήλου, τὴν προφητείαν μὴ ψευθεῖναι.

Τὸν Δανιήλ, ἐν τῷ λάκκῳ ἤκουσας, πῶς ἔφραξεν ὧ ψυχὴ, στόματα θηρῶν, ἔγνωκας πῶς οἱ Παῖδες, οἱ περὶ Ἀζαρίαν, ἔσβεσαν τῇ πίστει, καμίνου φλόγα καιομένην.

Τῆς παλαιᾶς, Διαθήκης ἅπαντας, παρήγαγόν σοι ψυχὴ, πρὸς ὑπογραμμόν, μίμησαι τῶν δικαίων, τὰς φιλοθέους πράξεις, ἔκφυγε δὲ πάλιν, τῶν πονηρῶν τὰς ἀμαρτίας.

hai contratto doppiamente la sua lebbra, perché tu pensi cose sconvenienti e fai cose inique; lascia ciò che tieni stretto e corri alla penitenza.

Hai sentito parlare, o anima, dei niniviti, della loro penitenza in sacco e cenere davanti a Dio: tu non li hai imitati, ma sei stata più stolta di tutti coloro che hanno peccato prima e dopo la Legge.

Tu sai, o anima, che Geremia, nella cisterna fangosa, inveiva tra i lamenti contro la città di Gerusalemme, e chiedeva lacrime: imita la sua vita di lamenti e sarai salva.

Giona fuggì a Tarsis prevedendo la conversione dei niniviti: essendo profeta, conosceva infatti la tenera compassione di Dio, perciò tratteneva gelosamente la profezia, per non vedersi poi smentito.

Hai sentito, o anima, che Daniele nella fossa ha chiuso le fauci delle belve e sai che i fanciulli compagni di Azaria hanno spento con la fede le fiamme della ho ardente.

Ti ho offerto come esempio, o anima, tutti coloro che hanno vissuto sotto l'antica alleanza: imita le azioni pie dei giusti, e fuggi i peccati dei malvagi.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ

Benediciamo il Padre, il Figlio e il

ἅγιον Πνεῦμα

Ἄναρχε Πάτερ, Υἱε συνάναρχε, Παράκλητε ἀγαθέ, Πνεῦμά τὸ εὐ-
θέξ, Λόγου Θεοῦ Γεννήτορ, Πα-
τρὸς ἀνάρχου Λόγε, Πνεῦμα ζῶν
καὶ κτίζον. Τριάς Μονὰς ἐλέησόν
με.

Καὶ νῦν...

santo Spirito.

Padre senza principio, Figlio al
pari di lui senza principio, Paraclito
buono, Spirito retto, Genitore del
Verbo Dio, Verbo del Padre senza
principio, Spirito vivente e creatore,
Trinità Monade, abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ὡς ἐκ βαφῆς, ἀλουργίδος Ἄχρα-
ντε, ἡ νοητὴ πορφυρίς, τοῦ Ἐμμα-
νουήλ, ἔνδον ἐν τῇ γαστρί σου, ἡ
σάρξ συνεξυφάνθη· ὅθεν Θεοτό-
κον, ἐν ἀληθείᾳ σὲ τιμῶμεν.

Come col colore di una veste di
porpora, così, o pura, è stata tessuta
nel tuo grembo la porpora spiritua-
le, la carne dell'Emmanuele: per
questo, come vera Madre di Dio ti
onoriamo.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dioe di Zaccaria. Irmòs.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος
ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου,
ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέν-
νησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό
σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον
Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνο-
μεν. (Δίς)

Di una concezione senza seme, in-
comprensibile il parto, di una madre
senza sposo, senza corruzione la
gravidanza: la nascita di Dio, infatti,
rinnova le nature per questo, da
tutte le generazioni, come Madre
sposa di Dio, noi con retta fede ti
magnifichiamo. 2 volte.

Tropari.

Χριστὸς ἐπειράζετο, Διάβολος ἐ-
πίεραζε, δεικνὺς τοὺς λίθους, ἵνα
ἄρτοι γένωνται, εἰς ὄρος ἀνήγα-
γεν, ἰδεῖν τὰς βασιλείας, τοῦ Κό-
σμου πάσας ἐν ῥίπῃ. Φοβοῦ ὧ ψυ-
χή τὸ δρᾶμα, νῆφε, εὐχου, πᾶσαν
ῶραν Θεῷ.

Cristo è stato tentato, il diavolo lo
ha tentato mostrandogli le pietre
perché divenissero pane; lo ha con-
dotto su di un monte, perché in un
solo istante vedesse tutti i regni del
mondo: temi, o anima, davanti a ciò,
sii sobria e prega Dio ad ogni ora.

Τρυγῶν ἡ φιλέρημος, φωνὴ βο-

La tortora amica del deserto, la

ᾠντος ἤχησε, Χριστοῦ ὁ λύχνος, κηρύττων μετάνοιαν, Ἡρώδης ἠνόμησε, σὺν τῇ Ἡρωδιάδι. Βλέπε ψυχὴ μου μὴ παγῆς, τῶν ἀνόμων ταῖς παγίσιν, ἀλλ' ἀσπάζου τὴν μετάνοιαν.

Τὴν ἔρημον ᾤκησε, τῆς χάριτος ὁ Πρόδρομος, καὶ Ἰουδαία, πᾶσα καὶ Σαμάρεια, ἀκούοντες ἔτρεχον, καὶ ἐξωμολογοῦντο, τὰς ἀμαρτίας ἐαυτῶν, βαπτιζόμενοι προθύμως, οὓς αὐτὴ οὐκ ἐμιμήσω ψυχῇ.

Ὁ γάμος μὲν τίμιος, ἡ κοίτη δὲ ἀμίαντος· ἀμφοτέρω γάρ, Χριστὸς προευλόγησε, σαρκὶ ἐσθίόμενος, καὶ ἐν Κανᾷ δὲ γάμῳ, τὸ ὕδωρ οἶνον ἐκτελῶν, καὶ δεικνύων πρῶτον θαῦμα, ἵνα σὺ μετατεθῆς ᾧ ψυχῇ.

Παράλυτον ἔσφιγξε, Χριστὸς τὴν κλίνην ἄραντα, καὶ νεανίσκον, θανέντα ἐξήγειρε, τῆς χήρας τὸ κῆμα, καὶ τοῦ Ἑκατοντάρχου, καὶ Σαμαρείτιδι φανείς, τὴν ἐν πνεύματι λατρείαν, σοὶ ψυχὴ προεζωγράφησεν.

Αἰμόρρουν ἰάσατο, ἀφῆ κρασπέδου Κύριος, λεπρούς καθῆρε, τυφλοὺς καὶ χωλεύοντας, φωτίσας ἠνώρθωσε, κωφοὺς τε καὶ ἀλάλους, καὶ τὴν συγκύπτουσαν χα-

voce di colui che grida si è fatta udire, la lampada di Cristo che predica la penitenza: Erode ha commesso un'iniquità con Erodiade! Bada, anima mia, non farti prendere nei lacci degli empi, ma abbraccia invece la penitenza.

Il precursore della grazia aveva preso dimora nel deserto, e da tutta la Giudea e la Samaria, saputo, accorrevano, confessavano i loro peccati e si facevano prontamente battezzare: tu non li hai imitati, o anima.

Il matrimonio sia onorato e il talamo senza macchia, perché entrambi li ha benedetti Cristo, prendendo parte, secondo la carne, al banchetto e cambiando l'acqua in vino alle nozze di Cana, come suo primo segno perché tu converta, o anima.

Cristo raddrizzò il paralitico tanto che questi portava il proprio lettuccio, risuscitò giovani defunti, i figli della vedova e del centurione, e, manifestandosi alla samaritana per te, o anima, già rivelava il culto in Spirito.

Il Signore guarì l'emorroissa che gli toccò la frangia; purificando lebbrosi e illuminando ciechi; fece pure camminare gli zoppi, e guarì con la parola sordi e muti, come anche la

μαί, ἐθεράπευσε τῷ λόγῳ, ἵνα σὺ σωθῆς ἀθλία ψυχῇ.

Δόξα...

Πατέρα δοξάσωμεν, Υἱὸν ὑπερψώσωμεν, τὸ θεῖον Πνεῦμα, πιστῶς προσκυνήσωμεν, Τριάδα ἀχώριστον, Μονάδα κατ' οὐσίαν, ὡς φῶς καὶ φῶτα, καὶ ζωὴν, καὶ ζωὰς ζωοποιοῦσαν, καὶ φωτίζουσιν τὰ πέρατα.

Καὶ νῦν...

Τὴν Πόλιν σου φύλαττε, Θεογεννητορ πάναγνε· ἐν σοὶ γὰρ αὐτή, πιστῶς βασιλεύουσα, ἐν σοὶ καὶ κρατύνεται καὶ διὰ σοῦ νικῶσα, τροποῦται πάντα πειρασμόν, καὶ σκυλεύει πολεμίους, καὶ διέπει τὸ ὑπήκοον.

Ἄγιε τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἄνδρᾶ σεβάσμιε, καὶ Πάτερ τρισμακάριστε, Ποιμὴν τῆς Κρήτης, μὴ παύση δεόμενος, ὑπὲρ τῶν σὲ ὑμνούντων, ἵνα ῥυσθῶμεν πάσης, ὀργῆς καὶ θλίψεως καὶ φθορᾶς, καὶ πταισμάτων λυτρωθῶμεν, οἱ τιμῶντές σου τὴν μνήμην αἰεί.

donna curva, perché tu potessi salvarti, anima infelice.

Gloria...

Come luce e luci, vita e vite, glorifichiamo il Padre, sovresaltiamo il Figlio, con fede adoriamo lo Spirito divino, Trinità indivisibile, Monade per essenza che vivifica e illumina gli estremi confini della terra.

Ora e sempre...

Theotokion.

Custodisci la tua città, Genitrice di Dio tutta pura: essa infatti, con te fedelmente regnando, in te anche trova forza; e grazie a te vincendo, respinge ogni prova, spoglia i nemici e governa i sudditi.

Santo di Dio, intercedi per noi.

Andrea venerabile, padre beatissimo, pastore di Creta, non cessare di pregare per noi che ti celebriamo, affinché siamo liberati da ogni ira, tribolazione e corruzione, come pure dai barbari e dalle colpe, noi che sempre onoriamo la tua memoria.

Di nuovo l'irmòs:

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητροὺς ἀνάδρου, ἄφθορος ἢ κήσις· Θεοῦ γὰρ ἢ γέν-

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la

νησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό
σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον
Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν

gravidanza: la nascita di Dio, infatti,
rinnova le nature per questo, da
tutte le generazioni, come Madre
sposa di Dio, noi con retta fede ti
magnifichiamo.

Prima delle preghiere conclusive si legge il vangelo del giorno.

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (6,1-13),

Dice il Signore: Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Quando pregate, non siate simili agli ipocriti, che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, che credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Poiché tuoi sono il regno, la potenza e la gloria per i secoli. Amen.

Mercoledì della prima settimana**Orthros**

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, káthisma di Giuseppe.

Tono 2. Τὸν λίθον τοῦ μνήματος Tu non hai impedito che fosse sigillata.

Σταυρῶ ὁ τειχίας με, τῆς νη-
στείας τὸν δρόμον τελέσαι εὐδόκη-
σον ἐν καρδίας κατανύξει, εὐ-
σπλαγχνε Κύριε.

Tu che mi hai cinto della croce
come di mura, concedimi di com-
piere la corsa del digiuno nella com-
punzione del cuore, o compassionevole Signore.

Δόξα... Καὶ νῦν ...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokíon.

Stesso tono. Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα Tu che sei sorgente di pietà.

Ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου Χρισ-
τέ, ἐπὶ ξύλου ὀρῶσά σε, νεκρὸν
ἠπλωμένον, κλαίουσα πικρῶς· Υἱέ
μου ἔλεγε, τί τὸ φοβερὸν τοῦτο, ὁ
πᾶσι δωρούμενος ζῶην τὴν αἰώ-
νιον μυστήριον, ἐκουσίως ἐν Σταυ-
ρῶ πῶς θνήσκεις, θάνατον ἐπο-
νείδιστον.

La Vergine Madre tua, o Cristo,
vedendoti morto, disteso sul legno,
amaramente nel pianto gridava: Che
è, Figlio mio, questo terribile mi-
stero? Come dunque tu che doni la
vita eterna a tutti muori volonta-
riamente in croce di morte vergogno-
sa?

Dopo la terza sticología, káthisma. Stesso tono.

Dello Studita. Τὸν ζωοποιὸν Σταυρὸν La vivificante croce della tua bontà.

Τὸν φωτοποιὸν καιρὸν, ὃν νῦν
ἀφιέρωσας, καὶ ἔδωρήσω ἡμῖν, τῆς
ἐγκρατείας Κύριε, σὺ ἀξιώσον ἡ-
μᾶς, ἐν κατανύξει πάντας, εἰλικρι-
νῶς περαιώσασθαι, εἰρηνεύοντας
τοῦ Σταυροῦ τῆ Ἰσχυί, μόνε Φι-
λάνθρωπε.

Il luminoso tempo della conti-
nenza, che hai ora consacrato e do-
nato a noi, Signore, fa' che possiamo
tutti trascorrerlo limpidamente nel-
la compunzione, vivendo in pace
per la forza della croce, o solo amico
degli uomini.

Δόξα...

Gloria...

Lo stesso tropario.

Τὸν φωτοποιὸν καιρόν...

Il luminoso tempo della continenza...

Καὶ νῦν ...

Ora e sempre...

Stavrotheotokión.

Stesso tono. Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα Tu che sei sorgente di pietà.

Τῷ τιμίῳ Σταυρῷ τοῦ Υἱοῦ σου, φυλαττόμενοι Δέσποινα ἀγνή Θεοτόκε, πᾶσαν προσβολὴν τοῦ πολεμήτορος, ἅπαντες ῥαδίως ἐκτρέπομεθα· διό σε κατὰ χρέος μακαρίζομεν, ὡς Μητέρα τοῦ φωτός, καὶ μόνην ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custoditi dalla croce preziosa del Figlio tuo, o Sovrana, o pura Madre di Dio, tutti facilmente respingiamo ogni assalto dell'avversario: come tuoi debitori dunque, sempre ti proclamiamo beata, quale Madre della luce e sola speranza delle anime nostre.

Quindi il salmo 50.

Triódion dello Studita. Tono 2.

Ode 3.: Cantico di Anna. Στερέωσον ἡμᾶς ἐν σοὶ Κύριε Rafforzaci in te, Signore.

Τὸ ξύλον τοῦ Σταυροῦ τὴν ἐγκράτειαν, τῷ Κόσμῳ ἐξήνησεν, ἦν ἐκ πόθου, ἀσπασάμενοι τρυφῶσμεν, παγκαρπίαν τῶν θείων ἐντολῶν τοῦ Χριστοῦ.

L'albero della croce ha fatto fiorire per il mondo la continenza: e noi, abbracciandola con amore, godiamo per tutti i frutti dei divini comandamenti di Cristo.

Ἐγκράτειαν παθῶν καὶ νῦν φέροντες, τὴν σάρκα σταυρώσωμεν τῷ Κυρίῳ, καὶ νεκρόν, αὐτῆς τὸ φρονημα, ἀποδείξωμεν πάντες τῇ ἐνθέῳ ζωῇ.

Procurando anche ora la continenza delle passioni, crocifiggiamo la carne per il Signore e con la vita divina mettiamone tutti a morte il sentimento.

Δόξα...

Gloria...

Τὰ τρία τῆς μιᾶς μορφῆς πρόσωπα, δοξάζω Πατέρα Υἱὸν καὶ Πνεῦμα, ἐν τὸ κράτος τῆς Θεότητος, βασιλείαν ἀπάντων, καὶ λαμ-

Glorifico le tre persone dell'unica natura, Padre, Figlio e Spirito, l'unico potere della Divinità, regno e splendore dell'universo.

πρότητα.

Καὶ νῦν ...

Ora e sempre...

Theotokión.

Ὁ Τόκος σου Ἄγνη φορικτὸς πέφυκε· Θεὸς γὰρ ὑπάρχει ἕναν-θρωπήσας, ὁ ἀνάρχως ἐκ Πατρὸς γεννηθείς, καὶ ἐκ σοῦ ἐπ' ἐσχάτων πλήν ἀνδρὸς κηθείς.

Tremendo il tuo parto, o pura! È Dio che da te si incarna: dal Padre generato dall'eternità, è da te partorito alla fine dei tempi senza concorso d'uomo.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι τὴν Σταύρωσιν ὑμνῶ καὶ τὴν λόγχευσιν, τῆς θείας Πλευρᾶς σου, ἐξ ἧς τὸ πόμα, τὸ ἀθάνατον ἀρύομαι, καθ' ἐκάστην Χριστέ, καὶ ἀγιάζομαι.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te. Celebro la crocifissione e il colpo di lancia al tuo divino costato, dal quale ogni giorno, o Cristo, attingo la bevanda immortale e vengo santificato.

Irmós.

Στερέωσον ἡμᾶς ἐν σοὶ Κύριε, ὁ ξύλω νεκρώσας τὴν ἁμαρτίαν, καὶ τὸν φόβον σου ἐμφύτευσον, εἰς τὰς καρδίας ἡμῶν τῶν ὑμνούντων σε.

Rafforzaci in te, Signore, tu che col legno hai ucciso il peccato, e infondi il tuo timore nel cuore di chi a te inneggia.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν τῇ βάτῳ Μωσεῖ Celebrate, benedite.

Τὸν μεταξὺ τῶν ληστῶν, σταυρωθέντα ἐν ξύλω, καὶ τῇ λόγχῃ νυγέντα, τὴν ζώηρουτον πλευράν, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli, colui che è stato crocifisso al legno tra due ladroni e trafitto dalla lancia al vivificante costato.

Ὁ κρίνων πᾶσαν τὴν γῆν, κριτηρίῳ παρέστης, ἐροραπίσθης ἐπαίχθης, ἐν Σταυρῷ ἀνηρητήθης, φθορᾶς με ἀπαλλάττων, τῆς πάλαι ἁμαρτίας, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Tu che giudichi tutta la terra, ti sei presentato al tribunale, sei stato schiaffeggiato, deriso, appeso alla croce, per liberarmi dalla corruzione del peccato antico, o Cristo, per i secoli.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ

Benediciamo il Padre, il Figlio e il

ἅγιον Πνεῦμα

Θεότης μία Τριάς, ἡ ἀμέριστος φύσις, μεριστὴ δὲ προσώποις, τὸ ἀνώλεθρον κράτος, Πάτερ Υἱὲ καὶ Πνεῦμα, σὲ ἀνυμνολογοῦμεν, εἰς πάντα τοὺς αἰῶνας.

Καὶ νῦν ...

santo Spirito.

Deità una, Trinità, natura indivisibile, ma distinta nelle persone. Indistruttibile potere, Padre, Figlio e Spirito, a te per tutti i secoli inneggiamo.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Θεοκυῆτορ Ἀγνή, ἡ οὐράνιος πύλη, ἡ σωτήριος θύρα, πάντων τῶν Χριστιανῶν, τὴν δέησιν προσδέχου, τῶν σὲ μακαριζόντων, εἰς πάντα τοὺς αἰῶνας.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Σταυρὲ Χριστοῦ ὁ Ληστήν, ὀδηγήσας πρὸς πίστιν, καὶ ἐμὲ πρὸς τὸν δρόμον, εὐτόνως τῶν Νηστειῶν, ἀξίωσον προφθάσαι, εἰς τὴν προσκύνησίν σου, καὶ ζωοποιηθῆναι.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Pura Genitrice di Dio, celeste porta, porta di salvezza per tutti i cristiani, accogli la supplica di quanti ti dicono beata per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

O croce di Cristo, che hai guidato il ladrone alla fede, concedi anche a me di affrontare vigorosamente la corsa dei digiuni, per adorarti ed essere vivificato.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Μωσεῖ, τῆς Παρθένου τὸ θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει προτυπώσαντα ποτέ, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντα τοὺς αἰῶνας

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli colui che nel roveto del monte Sinai ha prefigurato per Mosè il prodigio della Vergine.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τὴν ἀγνήν καὶ ἄχραντον Con odi canore.

ὦ τῆς εὐσπλαγχνίας σου! ὅτι Σταυρὸν ἠνέσχου, ἥλους καὶ λόγ-

Oh, la tua amorosa compassione! Per me, condannato alla corruzione,

χην Κύριε, δι' ἐμὲ τὸν κατάκριτον
φθορᾶ· διὸ ὑμνῶ σε Χριστέ.

Τὸν Σταυρόν, τὸν κάλαμον, τοὺς
ἤλους καὶ τὴν λόγχην, τὰ ζωηρά
σου Πάθη, πᾶς ὁ λαὸς προσκυ-
νοῦντες, ἐν ᾠδαῖς Χριστέ ὑμνοῦ-
μέν σε.

Δόξα...

Μονὰς τρισυποστατε, Τριάς ἐνι-
κωτάτη, Κυριαρχία φύσις, ἰσοκλε-
ῆς, Πάτερ Υἱέ, καὶ θεῖον Πνεῦμα,
σῶσον πάντας ἡμᾶς.

Καὶ νῦν ...

Χαίροις ἰλαστήριον, τοῦ Κόσμου
Θεοτόκε, ἐν ᾧ προσφεύγοντες
πάντες ἁμαρτωλοί, πρὸς Θεὸν κα-
ταλλαγὰς ἀεὶ εὐρίσκομεν.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι
Τῷ Σταυρῷ σου Κύριε, καὶ ἐν-
δυναμώσας, τῶν Νηστειῶν μοι δώ-
ρησαι Ἀγαθέ, εὐσθενῶς ἀποπλη-
ρῶσαι τὴν περιόδον.

Τὴν ἀγνὴν καὶ ἄχραντον, Μητέ-
ρα καὶ Παρθένον, ᾠδαῖς ἁσμάτων
ἅπαντες οἱ πιστοί, εὐσεβῶς ὡς Θε-
στόκον μεγαλύνομεν

hai sopportato la croce, i chiodi, la
lancia, o Signore: per questo, o Cri-
sto, ti canto.

Noi tutti del popolo, venerando la
croce, la canna, i chiodi, la lancia, i
tuoi patimenti vivificanti, con can-
tici ti magnifichiamo.

Gloria...

Monade trisispostatica, Trinità
sommamente una, principio di so-
vrانيتà, natura di eguale gloria, Pa-
dre, Figlio e Spirito divino, salva noi
tutti.

Ora e sempre...

Theotokión.

Gioisci, o Madre di Dio, propizia-
torio del mondo, nel quale noi pec-
catori ci rifugiamo tutti, sempre tro-
vandovi riconciliazione con Dio.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.
Corroborando anche me con la
tua croce, Signore, donami, o buono,
di portare a termine con vigore il pe-
riodo del digiuno.

Irmós.

Con odi canore, o fedeli, magnifi-
chiamo tutti piamente quale Madre
di Dio la pura e immacolata Vergine
Madre.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon. Tono pl. 4.

Νηστεία, τῶν λογισμῶν τὰ πά-
θη, δεῦτε δουλώσωμεν, πνευματι-
καῖς ἑαυτοὺς πτέρυξι περιστείλα-
ντες, ἵνα τὴν τοῦ ἔχθρου, κινου-
μένην ζάλην, κοῦφοι περάσαντες,
ἄξιοι γενώμεθα, τῆς τοῦ Σταυροῦ
προσκυνήσεως, τοῦ ὑπὲρ τοῦ Κό-
σμου σφαγέντος ἑκουσίως, Υἱοῦ
τοῦ Θεοῦ, καὶ πνευματικῶς ἐορ-
τάσωμεν, τὴν ἐκ νεκρῶν τοῦ Σω-
τῆρος Ἀνάστασιν, ἐπ' ὄρους ἁρ-
θέντες, Μαθηταῖς συνδοξάσωμεν,
τὸν ἐξουσίαν λαβόντα πᾶσαν, Υἱ-
ὸν ἐκ Πατρὸς τὸν φιλόανθρωπον.

(Δίς)

Martyrikón.

Μάρτυρες Χριστοῦ οἱ ἀήττητοι,
οἱ νικήσαντες τὴν πλάνην, τῇ δυ-
νάμει τοῦ Σταυροῦ, ἀπελάβετε
τὴν χάριν τῆς αἰωνίου ζωῆς, τυ-
ράννων ἀπειλὰς οὐκ ἐπτοήθητε,
βασάνοις αἰκιζόμενοι εὐφραίνε-
σθε, καὶ νῦν τὰ αἵματα ὑμῶν γέγο-
νεν ἰάματα ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, πρε-
σβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Venite, assoggettiamo col digiuno
le passioni dei pensieri, proteggen-
doci con ali spirituali: affinché, oltre-
passando leggeri la tempesta solle-
vata dal nemico, diveniamo degni di
adorare la croce del Figlio di Dio vo-
lontariamente immolato per il mon-
do, e possiamo spiritualmente fe-
steggiare la risurrezione del Salva-
tore dai morti: salendo in alto sui
monti, glorifichiamo insieme ai di-
scepoli il Figlio, l'amico degli uomi-
ni, che dal Padre ha ricevuto ogni
potere. *2 volte.*

Invitti martiri di Cristo, che avete
vinto l'inganno con la potenza della
croce, voi avete ricevuto la grazia
della vita eterna. Non avete temuto
le minacce dei tiranni, vi siete ralle-
grati nel subire tormenti, e ora il vo-
stro sangue è divenuto guarigione
per le anime nostre: intercedete per
la salvezza delle anime nostre.

Gloria... Ora e sempre...

**Stavrotheotokión. Stesso tono. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! Ὁ
straordinario prodigio!**

Τί τὸ ὁρώμενον θέαμα, ὁ τοῖς
ἐμοῖς ὀφθαλμοῖς, καθορᾶται, ὃ
Δέσποτα; ὁ συνέχων ἄπασαν, Κτί-

Quale visione appare ai miei oc-
chi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il
creato sei appeso a un legno? Sei

σιν ξύλω ἀνήρησαι, καὶ θανατοῦσαι, ὁ πᾶσιν νέμων ζωήν, ἡ Θεοτόκος κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἐώρακεν, ἐν Σταυρῷ ἡ πάναγνος, τὸν ἐξ αὐτῆς, ἀρρήτως ἐκλάμψαντα, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον.

messo a morte, tu che a tutti elargisci la vita? Così diceva piangendo la Madre di Dio, vedendo innalzato sulla croce l'Uomo-Dio, da lei inefabilmente riflesso.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 4.

Οἶδας τὸ πλάσμα ἡμῶν, οἶδας τὴν ἀσθένειαν ἡμῶν Φιλάνθρωπε, ἡμάρτομεν, ἀλλ' οὐκ ἀπέστημέν σου ὁ Θεός, οὐδὲ διεπετάσαμεν χειρὰς ἡμῶν, πρὸς Θεὸν ἀλλότριον. Φεῖσαι ἡμῶν τῇ σῇ ἀγαθότητι, Εὐσπλαγχνε. (Δίς)

Tu sai di che siamo plasmati, tu conosci la nostra debolezza, o amico degli uomini: abbiamo peccato, ma non ti abbiamo rinnegato e non abbiamo levato le nostre mani a un dio straniero. Sii indulgente con noi nella tua bontà, o compassionevole. 2 v.

Prokímenon. Tono 4.

Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου.

Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore.

Στίχ. Εὐφρανθήσομαι, καὶ ἀγαλλιάσομαι ἐν σοί.

Stico Gioirò ed esulterò in te.

Lettura della profezia di Isaia (2,3-11).

Così dice il Signore: Da Sion uscirà la Legge e la parola del Signore da Gerusalemme: giudicherà fra molte genti e castigherà un popolo numeroso. E forgeranno le loro spade in aratri e le loro lance in falci: un popolo non solleverà la spada contro un altro popolo, e non impareranno più a fare la guerra. Ed ora tu, casa di Giacobbe, vieni e camminiamo nella luce del Signore. Il Signore infatti ha abbandonato il suo popolo, perché il paese si era riempito come in principio di divinazioni, come il paese dei filistei, ed erano stati generati loro molti figli filistei. Perché il paese si era riempito di argento e d'oro e i suoi tesori non si contavano; la loro terra si era riempita di cavalli, e i loro carri non si contavano; e si sono prostrati davanti a ciò che le loro dita avevano fatto; perciò è stato piegato l'uomo, è stato umiliato il forte, e io non li perdonerò. E ora entrate nelle rocce, nasconde-

tevi nella terra di fronte al timore del Signore e alla gloria della sua forza, quando sorgerà a colpire la terra. Poiché gli occhi del Signore sono in alto, ma l'uomo è in basso: e sarà abbassata l'elevatezza degli uomini, e sarà innalzato il Signore soltanto in quel giorno.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Δίκαιος Κύριος, καὶ δικαιοσύνας ἠγάπησεν. Giusto è il Signore, e ama quanto è giusto.

Στίχ. Ἐπὶ τῷ Κυρίῳ πέποιθα, **Stico** Nel Signore confido: come πῶς ἐρεῖτε τῇ ψυχῇ μου; parlerete all'anima mia?

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia Al Signore (**káthisma 18 del salterio**) **con le consuete prostrazioni.** Al Signore, ho gridato, **10 stichi e l'idiómelon del giorno.**

Tono pl. 4.

Νηστεύοντες ἀδελφοὶ σωματικῶς, νηστεύσωμεν καὶ πνευματικῶς, λύσωμεν πάντα σύνδεσμον ἀδικίας, διαρρήξωμεν στραγγαλιάς, βιαίων συναλλαγμάτων· πᾶσαν συγγραφὴν ἀδικον διασπᾶσωμεν, δώσωμεν πεινῶσιν ἄρτον, καὶ πτωχοὺς ἀστέγους εἰσαγάγωμεν εἰς οἴκους, ἵνα λάβωμεν παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, τὸ μέγα ἔλεος. **2**

(Δίς)

Poi il martyrikón.

Εἴ τις ἀρετὴ, καὶ εἴ τις ἔπαινος, Se vi è qualche virtù, se vi è qualche lode, conviene ai santi: essi hanno infatti piegato il collo alla spada per te che hai piegato i cieli e sei disceso; hanno versato il loro sangue per te che hai annientato te stesso e

φήν δούλου λαβόντα, ἔταπεινώθησαν ἕως θανάτου, τὴν πτωχείαν σου μιμούμενοι ὧν ταῖς εὐχαῖς, κατὰ τὸ πλήθος τῶν οἰκτιρισμῶν σου ὁ Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

Prosómia di Giuseppe. Tono 2. Ὡς ὠράθης Χριστέ Quando sei comparso.

Φεγγοβόλους ὑμᾶς, ὡς ἀστράπας εἰς πάντα Κόσμον, Ἰησοῦς ὁ νοητὸς ὄντως ἥλιος ἐξαποστείλας, ἀπεμείωσε ταῖς λαμπρότησι, τοῦ ὑμῶν ἐνθέου κηρύγματος, πλάνης τὸ σκότος, θεόπται Ἀπόστολοι, καὶ ἐφώτισε τοὺς ἐν ζόφῳ, τῆς ἀγνωσίας κεκρατημένους πονηρῶς, ὄνπερ ἐκδυσωπήσατε, καταπέμψαι καὶ ἡμῖν τὸν φωτισμόν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ἀρετῶν Ἡλιοῦ, προσεπιβὰς ἄρματι θείῳ, τῇ νηστεία λαμπρυνθεὶς ἀνεφέρετο, ἐπὶ τὸ ὕψος τὸ οὐράνιον. Τοῦτον ζήλωσον, ταπεινὴ ψυχὴ μου καὶ νήστευσον, πάσης κακίας, καὶ φθόνου καὶ ἔριδος, καὶ τρυφῆς ἀπορρεούσης, καὶ ἐνηδόνου, ὅπως ὀδύνην χαλεπὴν ἐκφύγῃς, διαιωνίζουσας, τῆς γεέννης ἐκβοῶσα τῷ Χριστῷ. Κύριε δόξα σοι.

Un altro, di Teodoro. Tono pl. 1.

Ὅσιε Πάτερ Santo padre, non hai dato sonno.

Ἀπόστολοι θεῖοι, τοῦ Κόσμου θερμοτάτοι πρεσβευταί, καὶ τῶν ὀρθοδόξων προασπισταί, ἔχοντες

hai assunto forma di servo, e si sono umiliati sino alla morte per imitare la tua povertà. Per le loro preghiere, secondo la moltitudine delle tue compassioni, o Dio, abbi pietà di noi

Gesú, vero sole spirituale, vi ha mandati per tutto il mondo come folgori dardeggianti luce, e con gli splendori del vostro divino annuncio, ha diradato la tenebra dell'errore, o apostoli che avete veduto Dio, e ha illuminato quanti erano crudelmente prigionieri nella caligine dell'ignoranza: imploratelo dunque di far scendere anche su di noi l'illuminazione e la grande misericordia.

Salito Elia sul divino carro delle virtù, reso rifulgente dal digiuno, ascendeva nell'alto dei cieli. Emula costui, mia povera anima, e digiuna da ogni vizio, dall'invidia e dalla contesa, dalle mollezze caduche e voluttuose: perché tu possa scampare all'eterno tremendo dolore della geenna, acclamando a Cristo: Signore, gloria a te.

Apostoli divini, fervidissimi intercessori per il mondo, e difensori degli ortodossi, poiché avete la forza

παρρησίας τὸ κράτος, πρὸς Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ὑπὲρ ἡμῶν αἰτήσασθε, δεόμεθα πανσεβάσμι-
οι, ἵνα τῶν Νηστειῶν, τὸν ἀγαθὸν καιρὸν, εὐμαρῶς ποιησώμεθα, καὶ τῆς ὁμοουσίου Τριάδος, τὴν χάριν δεξώμεθα. Μεγαλοκήρυκες ἔνδο-
ξοι, εὐχέσθε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Poi dal minéο, 4 prosómia. Gloria... Ora e sempre... **Theotokíon. Ingresso con l'incenso.** Luce gioiosa.

Prokímenon. Tono pl. 4.

Σύ, Κύριε, φυλάξαις ἡμᾶς, καὶ διατηρήσαις ἡμᾶς.

Στίχ. Σῶσόν με, Κύριε, ὅτι ἐκλείπειν ὄσιος.

della familiarità col Cristo Dio nostro, vi preghiamo di chiedere, o venerabilissimi, che noi possiamo vivere agevolmente il buon tempo dei digiuni, e riceviamo la grazia della Trinità consustanziale. O grandi e gloriosi araldi, pregate per le anime nostre.

Tu, Signore, ci custodirai e ci preserverai.

Stico Salvami, Signore, perché non resta piú alcun santo.

Lettura del libro della Genesi (1,24-2,3).

Disse Dio: Produca la terra esseri viventi secondo la loro specie: quadrupedi, rettili e fiere della terra, il bestiame e tutto ciò che serpeggia sulla terra, secondo la loro specie: e così fu. E Dio fece le fiere della terra secondo la loro specie, e tutti i rettili della terra secondo la loro specie: e Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, e siano a capo dei pesci del mare e degli uccelli del cielo, e del bestiame e di tutta la terra e di tutti i rettili che strisciano sulla terra. E Dio fece l'uomo: a immagine di Dio lo fece; maschio e femmina li fece.

E Dio li benedisse dicendo: Crescete e moltiplicatevi, riempiate la terra e dominatela; siate a capo dei pesci del mare e degli uccelli del cielo, di tutto il bestiame e di tutta la terra e di tutti i rettili che strisciano sulla terra. E disse Dio: Ecco, vi ho dato ogni erba che produce seme da seminare e che è su tutta la faccia della terra, e ogni albero che porta frutto con seme da seminare affinché vi serva da cibo, a voi e a tutte le fiere della terra, e a tutti gli uccelli del cielo, e a tutto ciò che striscia sulla terra e ha in sé alito di

infatti fissato la sua casa presso la morte, e i suoi sentieri sono presso l'ade insieme ai figli della terra. Nessuno di quelli che vanno con lei tornerà indietro o prenderà strade diritte: anni di vita infatti non li arrestano. Se avessero camminato per buoni sentieri avrebbero trovato piani i sentieri dei giusti. I buoni saranno abitatori della terra e gli innocenti saranno lasciati in essa: perché i retti abiteranno la terra e i santi saranno lasciati in essa, mentre le vie degli empi spariranno dalla terra, gli iniqui saranno eliminati da essa.

Poi il Si elevi..., e la Liturgia dei Presantificati.

Grande apodipnon

All'apódipnon, dopo la dossologia, si recita la terza sezione del grande canone.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Irmós.

Βοηθός καὶ σκεπαστής, ἐγένετό
μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεός,
καὶ δοξάσω αὐτόν, Θεός τοῦ Πα-
τρός μου, καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδό-
ξως γὰρ δεδόξασται. (Δίς)

Aiuto e scudo egli è stato per me a
salvezza: è il mio Dio, lo voglio glo-
rificare, è il Dio di mio padre, lo vo-
glio esaltare: perché si è reso gran-
demente glorioso. *2 volte.*

Tropari.

Ἐκ νεότητος Σωτήρ, τὰς ἐντολάς
σου ἐπαρυσάμην, ὅλον ἐμπαθῶς,
ἀμελῶν, ῥαθυμῶν, παρῆλθον τὸν
βίον· διὸ κράζω σοι Σωτήρ, κἄν ἐν
τῷ τέλει· Σῶσόν με.

Dalla giovinezza, o Salvatore, ho
rifiutato i tuoi comandamenti; ho
trascorso tutta la vita nelle passioni,
nella negligenza, nell'indolenza.
Perciò a te grido, Salvatore: Benché
in estremo, salvami.

Ἐρριμμένον με Σωτήρ, πρὸ τῶν
θυρῶν σου κἄν ἐν τῷ γήρει, μή με
ἀπορρίψῃς εἰς Αἴδου κενόν, ἀλλὰ
πρὸ τοῦ τέλους, ὡς φιλάνθρωπος
μοι δός, παραπτωμάτων ἄφεσιν.

Io giaccio alle tue porte, o Salvato-
re, solo ora nella vecchiaia, ma tu
non respingermi a vuoto nell'ade:
prima della fine, nel tuo amore per
gli uomini, dammi la remissione
delle colpe.

Τὴν οὐσίαν μου Σωτήρ, κατανα-
λώσας ἐν ἀσωτίᾳ, ἔρημός εἰμι, ἀ-

Consumata la ricchezza dell'ani-
ma con le dissolutezze, sono privo

ρετῶν εὐσεβῶν, λιμώπτων δὲ κράζω· Ὁ Πατὴρ τῶν οἰκτιρῶν, προφθάσας σύ με οἰκτεῖρον.

Ὁ λησταῖς περιπεσών, ἐγὼ ὑπάρχων τοῖς λογισμοῖς μου, ὅλως ὑπ' αὐτῶν τετραυμάτισμαι νῦν, ἐπλήσθην μολώπων, ἀλλ' αὐτός μοι ἐπιστάς, Χριστὲ Σωτὴρ ἰατροευσον.

Ἰερεὺς με προῖδών, ἀντιπαρῆλθε, καὶ ὁ Λευῖτης, βλέπων ἐν δεινοῖς, ὑπερεῖδε γυμνόν, ἀλλ' ὁ ἐκ Μαρίας, ἀνατείλας Ἰησοῦς, σὺ ἐπιστάς με οἰκτεῖρον.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Σύ μοι δίδου φωταυγῆ, ἐκ θείας ἄνωθεν προμηθείας, χάριν ἐκφυγεῖν, τῶν παθῶν σκοτασμόν· καὶ ἄσαι προθύμως, τοῦ σοῦ βίου τὰ τερπνά, Μαρία διηγήματα.

Δόξα...

Ὑπερούσιε Τριάς, ἡ ἐν Μονάδι προσκυνουμένη, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός, δάκρυα κατανύξεως.

Καὶ νῦν...

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, καὶ προστασία τῶν σὲ ὑμνούντων, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁ-

di pie virtù, e affamato grido: O padre di pietà, vienimi incontro tu con la tua compassione.

Sono io colui che era incappato nei ladroni, che sono i miei pensieri; e sono stato da loro ferito in ogni parte, mi hanno riempito di piaghe: vieni dunque tu stesso a curarmi, o Cristo Salvatore.

Un sacerdote vide e passò oltre, né si curò di me il levita, vedendomi nudo, tra i dolori: tu dunque, o Gesù sorto da Maria, vieni, e abbi pietà di me.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Dammi la tua grazia illuminatrice, che viene dalla superna provvidenza divina, perché io fugga l'ottenebramento delle passioni e canti con zelo, o Maria, le opere gradite della tua vita.

Gloria...

Trinità sovrasostanziale, adorata nella Monade, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e nel tuo compassionevole amore, dammi la crime di compunzione.

Ora e sempre...

Theotokion.

O Madre di Dio, speranza e difesa di quanti ti cantano, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato,

μαρτίας, καὶ ὡς Δέσποινα ἀγνή, μετανοοῦντα δέξαι με.

e, quale Sovrana pura, accogliami penitente.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Irmós.

Πρόσεχε, Οὐρανὲ καὶ λαλήσω, καὶ ἀνυμνήσω Χριστὸν τὸν ἐκ Παρθένου σαρκί, ἐπιδημήσαντα. (Δίς)

Fa' attenzione, o cielo, e parlerò, e celebrerò il Cristo, venuto dalla Vergine nella carne. *2 volte.*

Tropari.

Ὡλίσθησα, ὡς ὁ Δαυῖδ ἀκολάστως, καὶ βεβορβόρωμαι, ἀλλ' ἀποπλύναις καὶ μέ, Σωτῆρ τοῖς δάκρυσί μου.

Come Davide sono caduto nella dissolutezza e mi sono coperto di fango: ma tu, o Salvatore, lava anche me con le lacrime.

Οὐ δάκρυα, οὐδὲ μετάνοιαν ἔχω, οὐδὲ κατάνυξιν, αὐτός μοι ταῦτα Σωτῆρ, ὡς Θεὸς δώρησαι.

Non ho né lacrime, né pentimento, né compunzione: tu stesso, o Salvatore, come Dio, donami tutto.

Ἀπώλεσα, τὸ πρωτόκτιστον κάλλος, καὶ τὴν εὐπρέπειάν μου, καὶ ἄρτι κεῖμαι γυμνός, καὶ κατασχύνομαι.

Ho perduto la bellezza primigenia e il mio decoro: e ora giaccio nudo, pieno di vergogna.

Τὴν θύραν σου, μὴ ἀποκλείσης μοι τότε, Κύριε, Κύριε, ἀλλ' ἄνοιξόν μοι αὐτὴν μετανοοῦντί σοι.

Signore, Signore, non chiudermi in quel giorno la tua porta: ma aprila a colui che, pentito, a te si volge.

Ἐνώτισαι, τοὺς στεναγμοὺς τῆς ψυχῆς μου, καὶ τῶν ἐμῶν ὀφθαλμῶν, προσδέχου τοὺς σταλαγμούς· Κύριε σῶσόν με.

Ascolta i gemiti della mia anima, accetta, o Salvatore, le stille che cadono dai miei occhi, e salvami.

Φιλάνθρωπε, ὁ θέλων πάντας σωθῆναι, σὺ ἀνακαλέσάι με, καὶ δέξαι ὡς ἀγαθός, μετανοοῦντά με.

O amico degli uomini, tu che vuoi che tutti siano salvati, tu stesso richiamami a te, e accogliami penitente, tu che sei buono.

Δόξα...

Gloria...

Δοξάσωμεν σὺν Υἱῷ τὸν Πατέρα, καὶ Πνεῦμα ἅγιον, Τριάδα ὄνο-

Insieme al Figlio glorifichiamo il Padre e lo Spirito santo, Trinità della

φῡη καὶ ὁμοδύναμον.

stessa natura e di egual potere.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Ἄχραντε, Θεοτόκε Παρθένε μόνη πανύμνητε, ἰκέτευε ἔκτενῶς, εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Immacolata Madre di Dio Vergine, sola degna di ogni canto, prega ardentemente per la nostra salvezza.

Altro irmós.

Ἴδετε ἴδετε, ὅτι ἐγὼ εἰμι Θεός, ὁ μάννα ἐπομβρήσας, καὶ τὸ ὕδωρ ἐκ πέτρας, πηγάσας πάλαι ἐν ἐρήμῳ τῷ λαῷ μου, τῇ μόνη δεξιᾷ, καὶ τῇ ἰσχυΐ τῇ ἐμῇ. (Δίς)

Badate, badate che io sono Dio! Io un tempo ho fatto piovere la manna, io ho fatto scaturire acqua dalla roccia per il mio popolo nel deserto, con la sola mia destra e con la mia forza.

2 volte.

Tropari.

Ἴδετε ἴδετε, ὅτι ἐγὼ εἰμι Θεός, ἐνωτίζου ψυχὴ μου, τοῦ Κυρίου βοῶντος, καὶ ἀποσπάσθητι τῆς πρώην ἁμαρτίας, καὶ φοβοῦ ὡς δικαστήν, καὶ ὡς κριτὴν καὶ Θεόν.

Badate, badate che io sono Dio! Porgi orecchio, anima mia al Signore che grida, distaccàti dal peccato di un tempo, e temi il Signore come punitore, giudice e Dio.

Τίνι ὠμοιώθης, πολυαμάρτητε ψυχῆ; οἴμοι τῷ πρώτῳ Κάϊν, καὶ τῷ Λάμεχ ἐκείνῳ, λιθοκτονήσασα τὸ σῶμα κακουργίας, καὶ κτείναςα τὸν νοῦν, ταῖς παραλόγοις ὀρμαῖς.

A chi paragonarti, anima piena di peccati? Purtroppo, al Caino di un tempo e a Lamech, perché tu hai lapidato il corpo con le cattive azioni e hai ucciso l'intelletto con gli impulsi sconvenienti.

Πάντας τοὺς πρὸ νόμου, παραδραμοῦσα ὦ ψυχῆ, τῷ Σὴθ οὐχ ὠμοιώθης, οὐ τὸν Ἐνώς ἐμιμήσω, οὐ τὸν Ἐνώχ τῇ μεταθέσει, οὐ τὸν Νῶε, ἀλλ' ὄφθης πενιχρά, τῆς τῶν δικαίων ζωῆς.

Trascurando, o anima, tutti coloro che hanno vissuto prima della Legge, non ti sei fatta simile a Set, né hai imitato Enos, né Enoch nel suo passaggio a Dio, e neppure Noè, ma sei diventata povera della vita propria dei giusti.

Μόνη ἐξήνοιξας, τοὺς καταρ-

Da sola, anima mia, hai aperto le

ράκτας τῆς ὀργῆς, τοῦ Θεοῦ σου
 ψυχὴ μου, καὶ κατέκλυσας πᾶσαν,
 ὡς γῆν τὴν σάρκα, καὶ τὰς πρά-
 ξεις, καὶ τὸν βίον, καὶ ἔμεινας ἐκ-
 τός, τῆς σωστικῆς Κιβωτοῦ.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ
 ἡμῶν

Ὅλη προθυμία, πόθῳ προσέ-
 δραμες Χριστῷ, τὴν πρὶν τῆς ἁ-
 μαρτίας, ὁδὸν ἀποστραφεῖσα, καὶ
 ἐν ἀβάτοις ταῖς ἐρήμοις τρεφομέ-
 νη, καὶ τούτου καθαρῶς, τελοῦσα
 θείας ἐντολάς.

Δόξα...

Ἄναρχε ἄκτιστε, Τριάς ἀμέριστε
 Μονάς, μετανοοῦντά με δέξαι, ἡ-
 μαρτηκότα σῶσον· σὸν εἰμι πλά-
 σμα, μὴ παρίδης, ἀλλὰ φεῖσαι, καὶ
 ῥῦσαι, τοῦ πυρὸς τῆς καταδίκης
 με.

Καὶ νῦν...

Ἄχραντε Δέσποινα, Θεογεννη-
 τορ ἡ ἐλπίς, τῶν εἰς σὲ προστρε-
 χόντων, καὶ λιμὴν τῶν ἐν ζάλῃ,
 τὸν ἐλεήμονα, καὶ Κτίστην καὶ Υἱ-
 ὄν σου, ἰλέωσαι καὶ μοί, ταῖς ἰκε-
 σίαις ταῖς σαῖς.

Στερέωσον Κύριε, ἐπὶ τὴν πέ-
 τραν τῶν ἐντολῶν σου, σαλευθεῖ-
 σαν τὴν καρδίαν μου, ὅτι μόνος,
 Ἅγιος ὑπάρχεις καὶ Κύριος. (Δίς)

cateratte dell'ira del tuo Dio, e hai
 inondato, come avvenne un tempo
 per la terra, tutta la carne, le azioni e
 la vita, e sei rimasta fuori dell'arca
 della salvezza.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Con ogni prontezza, con amore
 sei accorsa a Cristo, una volta lascia-
 ta la precedente strada di peccato e
 hai vissuto in deserti impraticabili,
 nella pura osservanza dei suoi di-
 vini comandamenti.

Gloria...

Trinità senza principio, increata,
 Monade indivisa, accogliami peni-
 tente, salva colui che ha peccato: so-
 no tua creatura, non disprezzarmi,
 ma risparmiami e salvami dal fuoco
 della condanna.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Pura Sovrana, Genitrice di Dio,
 speranza di quanti a te si rivolgono,
 porto di chi è sbattuto dalla tempe-
 sta, con le tue suppliche rendi propi-
 zio anche a me il misericordioso, il
 Creatore e Figlio tuo.

Ode 3.: Canticò di Anna. Irmós.

Conferma, Signore, sulla roccia
 dei tuoi comandamenti il mio cuore
 scosso, perché tu solo sei santo e Si-
 gnore. 2 volte.

Tropari.

Τὴν εὐλογίαν τοῦ Σήμ, οὐκ ἐκληρώσω ψυχὴ ἀθλία, οὐ πλατεῖαν τὴν κατάσχεσιν, ὡς Ἰάφεθ, ἔσχεσ ἐν τῇ γῆ τῆς ἀφέσεως.

Ἐκ γῆς Χαρρὰν ἔξελθε, τῆς ἀμαρτίας ψυχὴ μου, δεῦρο εἰς γῆν ῥέουσιν αἰείζων, ἀφθαρσίαν, ἣν ὁ Ἀβραὰμ ἐκληρώσατο.

Τὸν Ἀβραὰμ ἤκουσας, πάλαι ψυχὴ μου καταλιπόντα, γῆν πατρῶαν, καὶ γενόμενον, μετανάστην, τούτου τὴν προαίρεσιν μίμησαι.

Ἐν τῇ δρυϊ τῇ Μαμβροῖ, φιλοξενήσας ὁ Πατριάρχης, τοὺς Ἀγγέλους ἐκληρώσατο, μετὰ γῆρας, τῆς ἐπαγγελίας τὸ θήραμα.

Τὸν Ἰσαὰκ τάλαινα, γνοῦσα ψυχὴ μου καινὴν θυσίαν, μυστικῶς ὀλοκαρπούμενον, τῷ Κυρίῳ, μίμησαι αὐτοῦ τὴν προαίρεσιν.

Τὸν Ἰσραὴλ ἤκουσας, νῆφε ψυχὴ μου ἐκδιωχθέντα, ὡς παιδίσκης ἀποκύημα, βλέπε μήπως, ὁμοίον τι πάθης λαγνεύουσα.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Συνέχομαι κλύδωνι, καὶ τρικυμία Μῆτερ πταισμάτων· ἀλλ' αὐτῇ

Tu non hai avuto in sorte, misera anima, la benedizione di Sem, e neppure hai avuto un ampio possesso, come Iafet, nella terra della remissione.

Sei uscita da Carran, dalla terra del peccato, o anima: vieni dunque nella terra ereditata da Abramo, la terra da cui scorre l'eterna incorruttibilità.

Hai sentito, o anima, come Abramo un tempo abbia abbandonato la terra paterna e si sia fatto errante: imita la sua intenzione.

Alla quercia di Mamre il patriarca diede ospitalità agli angeli, ed ebbe in sorte nella vecchiaia l'ambita promessa.

O infelice anima mia, tu sai che Isacco è stato misticamente offerto in olocausto al Signore come nuovo sacrificio: imita dunque la sua intenzione.

Sii cauta, anima mia: hai udito che Ismaele è stato cacciato come figlio della schiava: bada che non ti accada lo stesso per la tua vita scostumata.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Sono stretto dai marosi, o madre, e dalle ondate burrascose delle col-

με νῦν διάσωσον, καὶ πρὸς ὄρμον,
θείας μετανοίας εἰσάγαγε.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ
ἡμῶν

Ἰκέσιον δέησιν, καὶ νῦν Ὅσια
προσαγαγοῦσα, πρὸς τὴν εὐ-
σπλαγχνον πρεσβείαις σου, Θεο-
τόκον, ἀνοιξον τὰς θείας εἰσόδους
μου.

Δόξα...

Μονὰς ἀπλή ἄκτιστε, ἀναρχε
φύσις ἡ ἐν Τριάδι, ὑμνουμένη ὑπο-
στάσεων, ἡμᾶς σῶσον, πίστει προ-
σκυνοῦντας τὸ κράτος σου.

Καὶ νῦν...

pe: ma salvami tu, e introducimi nel
porto del divino pentimento.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Offri, o santa, una supplice pre-
ghiera alla tenera pietà della Madre
di Dio, intercedendo per me, e apri-
mi i tuoi divini ingressi.

Gloria...

Monade semplice, increata, natu-
ra senza principio, celebrata nella
Trinità delle ipòstasi: salva quanti
con fede adoriamo il tuo potere.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Τὸν ἐκ Πατρὸς ἄχρονον, Υἱὸν ἐν
χρόνῳ Θεογεννητορ, ἀπειράν-
δρως ἀπεκύησας, ξένον θαῦμα!
μείνασα παρθένος θηλάζουσα.

O Genitrice di Dio, ignara d'uomo
tu hai generato nel tempo il Figlio
che è dal Padre senza tempo: straor-
dinario prodigio! rimasta vergine,
tu allatti.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 4. Irmós.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευ-
σίν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι
μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι,
καὶ ἀνθρώποις δείκνυσθαι καὶ ἔ-
λεγεν· Ἀκήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ
ἐφοβήθη, δόξα τῇ δυνάμει σου
Κύριε (Δίς)

Ha udito il profeta della tua ve-
nuta, o Signore, e ha avuto timore,
ha udito che nascerai dalla Vergine
e ti mostrerai agli uomini, e diceva:
Ho udito il tuo annunzio e ho avuto
timore; gloria alla tua potenza. 2
volte.

Tropari.

Τὸ σῶμα κατερρυπώθην, τὸ
πνεῦμα κατεσπιλώθην, ὅλως ἡλ-
κώθην, ἀλλ' ὡς ἱατρὸς Χριστὲ ἀμ-

Ho imbrattato il mio corpo, ho
macchiato lo spirito, sono tutto pie-
no di piaghe; ma tu, o Cristo, come

φότερα, διὰ μετανοίας μοι θερά-
πευσον, ἀπόλουσον, κάθαρον,
πλῦνον, δεῖξον Σωτῆρ μου, χιόνος
καθαρώτερον.

Τὸ Σῶμά σου καὶ τὸ Αἷμα, σταυ-
ρούμενος ὑπὲρ πάντων, ἔθηκας
Λόγε, τὸ μὲν Σῶμα, ἵνα ἀναπλά-
σης με, τὸ δὲ Αἷμα, ἵνα ἀποπλύνης
με, τὸ πνεῦμα παρέδωκας, ἵνα ἐμὲ
προσάξης, Χριστὲ τῷ σῶ Γεννή-
τορι.

Εἰργάσω τὴν σωτηρίαν, ἐν μέσῳ
τῆς γῆς οἰκτίρμον, ἵνα σωθῶμεν,
ἐκουσίως ξύλω ἀνεσταύρωσαι· ἡ
Ἐδὲμ κλεισθεῖσα ἀνεώγνυτο· τὰ
ἄνω, τὰ κάτω, ἡ κτίσις, τὰ ἔθνη
πάντα, σωθέντα προσκυνοῦσί σε.

Γενέσθω μοι κολυμβήθρα, τὸ Αἷ-
μα τὸ ἐκ πλευρᾶς σου, ἅμα καὶ πό-
μα, τὸ πηγάσαν ὕδωρ τῆς ἀφέσε-
ως, ἵνα ἐκατέρωθεν καθαίρωμαι,
χριόμενος, πίνων, ὡς χρῖσμα καὶ
πόμα Λόγε, τὰ ζωηρά σου λόγια.

Κρατῆρα ἡ Ἐκκλησία, ἐκτίησατο
τὴν Πλευράν σου, τὴν ζωηφόρον,
ἐξ ἧς ὁ διπλοῦς ἡμῖν ἀνέβλυσε,
κρουνὸς τῆς ἀφέσεως καὶ γνώσε-
ως, εἰς τύπον τῆς πάλαι, τῆς νέας,
τῶν δύο ἅμα, Διαθηκῶν Σωτῆρ
ἡμῶν.

Γυμνός εἰμι τοῦ Νυμφῶνος, γυ-

medico, curami spirito e corpo con
la penitenza, bagnami, purificami,
lavami: rendimi, o Salvatore, piú
puro della neve.

Crocifisso per tutti, hai offerto il
tuo corpo e il tuo sangue, o Verbo: il
corpo per riplasmarmi, il sangue per
lavarmi; e hai emesso lo spirito, per
portarmi, o Cristo, al tuo Genitore.

Hai operato la salvezza in mezzo
alla terra, o pietoso, per salvarci; per
tuo volere sei stato inchiodato sul-
l'albero della croce e l'Eden che era
stato chiuso, si è aperto: ciò che sta
in alto, ciò che è in basso, il creato, le
genti tutte, da te salvati ti adorano.

Sia mio fonte battesimale il san-
gue del tuo costato, e bevanda l'ac-
qua di remissione che ne è zampil-
lata, perché da entrambi io sia puri-
ficato, e venga unto, bevendo come
crisma e bevanda, le tue vivificanti
parole, o Verbo.

Quale calice, la Chiesa ha avuto il
tuo costato vivificante: da esso è sca-
turita per noi la duplice fonte della
remissione e della conoscenza, qua-
le figura dell'antico patto, del nuovo
e dei due insieme, o nostro Salvato-
re.

Sono privato del talamo, privato

μνός εἶμι καὶ τοῦ γάμου, ἄμα καὶ
δειπνον, ἢ λαμπὰς ἐσβέσθη ὡς ἀ-
νέλαιος, ἢ παστὰς ἐκλείσθη μοι
καθεύδοντι, τὸ δεῖπνον ἐβρώθη,
ἐγὼ δὲ χειρας καὶ πόδας, δεθεῖς
ἔξω ἐκβέβλημαι.

Δόξα...

Ἀμέριστον τῆ οὐσία, ἀσύγχυτον
τοῖς προσώποις θεολογῶ σε, τὴν
Τριαδικὴν μίαν Θεότητα, ὡς ὁμο-
βασίλειον καὶ σύνθρονον, βοῶ σοι
τὸ Ἄισμα, τὸ μέγα, τὸ ἐν ὑψίστοις
τρισῶς ὑμνολογούμενον.

Καὶ νῦν...

Καὶ τίκεις καὶ παρθενεύεις, καὶ
μένεις δι' ἀμφοτέρων, φύσει Παρ-
θένος, ὁ τεχθεὶς καινίζει νόμους
φύσεως, ἢ νηδὺς δὲ κύει μὴ λοχεύ-
ουσα, Θεὸς ὅπου θέλει, νικᾶται
φύσεως τάξις· ποιεῖ γὰρ ὅσα βού-
λεται.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντα Φιλάν-
θρωπε, φώτισον δέομαι, καὶ ὀδή-
γησον καμέ, ἐν τοῖς προστάγμασί
σου, καὶ δίδαξόν με Σωτήρ, ποιεῖν
τὸ θέλημά σου. (Δίς)

Ὡς βαρὺς τὴν γνώμην Φαραῶ

delle nozze e della cena: la mia lam-
pada si è spenta, ormai senz'olio; la
sala delle nozze è stata chiusa per
me che dormivo; la cena è stata con-
sumata, ed io con le mani e i piedi
legati sono stato gettato fuori.

Gloria...

Indivisa quanto all'essenza, non
confusa nelle persone: tale ti confes-
so, unica Deità triadica, come parte-
cipe di unico regno e unico trono; e
per te faccio risuonare il grande can-
to che triplice echeggia nel più alto
dei cieli.

Ora e sempre...

Theotokion.

Partorisci e sei vergine, e in en-
trambi i modi rimani per natura ver-
gine; colui che è partorito rinnova le
leggi della natura, e il grembo lo
porta senza unione nuziale; dove
Dio vuole, l'ordine della natura è
vinto, perché egli fa secondo il suo
consiglio.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Quando ai primi albori a te mi
volgo, o amico degli uomini, illumi-
nami, ti prego, e guida anche me nei
tuoi precetti: insegnami, o Salvatore,
a fare la tua volontà. 2 volte.

Tropari.

Si è indurito il mio animo come

τῷ πικρῷ, γέγονα Κύριε, Ἰαννῆς
καὶ Ἰαμβρῆς τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶ-
μα, καὶ ὑποβρύχιος νοῦς, ἀλλὰ
βοήθησόν μοι.

Τῷ πηλῷ συμπέφυρμαι ὁ τάλας
τὸν νοῦν, πλῦνόν με Δέσποτα, τῷ
λουτήρι τῶν ἐμῶν, δακρῶν δέο-
μαί σου, τὴν τῆς σαρκός μου στο-
λήν, λευκάνας ὡς χιόνα.

Ἐὰν ἐρευνήσω μου τὰ ἔργα Σω-
τήρ, ἅπαντα ἄνθρωπον, ὑπερβάν-
τα ἐμαυτόν, ὁρῶ ταῖς ἀμαρτίαις,
ὅτι ἐν γνώσει φρενῶν, ἤμαρτον,
οὐκ ἀγνοία.

Φεῖσαι φεῖσαι Κύριε, τοῦ πλά-
σματός σου. Ἦμαρτον ἄνες μοι, ὁ
τῆ φύσει καθαρός, αὐτὸς ὑπάρχων
μόνος, καὶ ἄλλος πλήν σου οὐδεὶς,
ὑπάρχει ἔξω ῥύπου.

Δι' ἐμὲ Θεὸς ὦν ἐμορφώθης ἐμέ,
ἔδειξας θαύματα, ἰασάμενος λε-
προύς, καὶ παραλύτους σφίγξας,
Αἰμόρρου στήσας Σωτήρ, ἀφῆ
κρασπέδου ῥῦσιν.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ
ἡμῶν

Ῥεῖθρον Ἰορδάνειον περάσασα,
εὔρες ἀνάπαυσιν, τὴν ἀνώδυνον
σαρκός, ἡδονὴν ἐκφυγοῦσα, ἧς καὶ
ἡμᾶς ἐξελοῦ, σαῖς προσευχαῖς Ὅ-
σία.

quello del crudele faraone, o Signo-
re; sono come Iamnes e Iambres nel-
l'anima, nel corpo e nel profondo
dell'intelletto: vieni dunque in mio
aiuto.

Ho imbrattato col fango l'intellet-
to, infelice che sono: lavami, Sovra-
no, te ne prego, col lavacro delle la-
crime, rendendo bianca come neve
la tunica della mia carne.

Se scruto le mie opere, o Salvatore,
vedo che supero in peccati qualsiasi
altro: perché ho peccato con animo
cosciente, non per ignoranza.

Risparmia, Signore, risparmia la
tua creatura: ho peccato, perdonami,
tu che solo sei puro per natura,
mentre nessuno all'infuori di te è
senza macchia.

Per me, tu che sei Dio, hai assunto
la mia forma; hai operato prodigi,
sanando lebbrosi, raddrizzando pa-
ralitici, arrestando il flusso del san-
gue in colei che ti toccava la frangia
del vestito, o Salvatore.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Attraversato il corso del Giorda-
no, trovasti riposo, dopo aver fuggi-
to la dolorosa voluttà della carne: da
essa libera anche noi, o santa, con le
tue preghiere.

Δόξα...

Σὲ Τριάς δοξάζομεν τὸν ἕνα Θεόν, Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ, ὁ Υἱὸς καὶ τὸ Πνεῦμα, ἀπλῆ οὐσία Μονάς, ἀεὶ προσκυνουμένη.

Καὶ νῦν...

Gloria...

Te, Trinità, noi glorifichiamo, Dio uno: Santo, santo, santo sei: Padre, Figlio e Spirito, semplice essenza, Monade sempre adorata.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἐκ σοῦ ἠμφιάσατο τὸ φύραμά μου, ἄφθορε ἄνανδρε, Μητροπάρενε Θεός, ὁ κτίσας τοὺς αἰῶνας, καὶ ἤνωσεν ἑαυτῶ, τὴν τῶν ἀνθρώπων φύσιν.

Da te, Vergine Madre incorrotta, ignara d'uomo, il Dio che ha creato i secoli ha rivestito il mio composto umano e ha unito a sé l'umana natura.

Ode 6.: Canticò di Giona. Irmòs.

Ἐβόησα, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, πρὸς τὸν οἰκτίρονα Θεόν, καὶ ἐπήκουσέ μου, ἐξ Αἴδου κατωτάτου, καὶ ἀνήγαγεν ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου. (Δίς)

Ho gridato con tutto il cuore al Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal profondo dell'ade, e ha tratto dalla corruzione la mia vita. *2 volte.*

Tropari.

Ἀνάστηθι, καὶ καταπολέμησον, ὡς Ἰησοῦς τὸν Ἀμαλήκ, τῆς σαρκὸς τὰ πάθη, καὶ τοὺς Γαβαωνίτας, τοὺς ἀπατηλοὺς λογισμοὺς, ἀεὶ νικῶσα.

Come Gesù, resisti ad Amalek, cioè alle passioni della carne, e combattilo; così fa' anche con i gabaoniti, vincendo sempre i pensieri ingannatori.

Διάβηθι, τοῦ χρόνου τὴν ῥέουσαν, φύσιν ὡς πρὶν ἢ Κιβωτός, καὶ τῆς γῆς ἐκείνης, γενοῦ ἐν κατασχέσει, τῆς ἐπαγγελίας ψυχῆ· Θεὸς κελεύει.

Attraversa la fluida natura del tempo, come fece una volta l'arca, e prendi possesso, o anima, della terra della promessa: Dio lo comanda.

Ὡς ἔσωσας, τὸν Πέτρον βοήσанта, σῶσον προφθάσας με Σωτήρ, τοῦ θηρὸς με ῥῦσαι, ἐκτείνας σου τὴν χειρᾶ, καὶ ἀνάγαγε τοῦ βυθοῦ

Come hai salvato Giona che gridava, così vieni a salvare me, o Salvatore; liberami dal mostro tendendo la tua mano, e fammi risalire dall'a-

τῆς ἁμαρτίας.

Λιμένα σε, γινώσκω γαλήνιον,
Δέσποτα Δέσποτα Χριστέ, ἀλλ' ἐκ
τῶν ἀδύτων, βυθῶν τῆς ἁμαρτίας,
καὶ τῆς ἀπογνώσεώς με, προφ-
θάσας ῥῦσαι.

Δόξα...

Τριάς εἶμι, ἀπλῆ ἀδικίητος, δι-
αιρετὴ προσωπικῶς, καὶ Μονὰς ὑ-
πάρχω, τῇ φύσει ἠγνωμένη· ὁ Πα-
τήρ φησι, καὶ Υἱός, καὶ Θεῖον
Πνεῦμα.

Καὶ νῦν...

bisso del peccato.

Mio placido porto ti so, o Sovrano,
o Cristo Sovrano! Tu dunque affrét-
tati a liberarmi dagli abissi impene-
trabili del peccato e della dispera-
zione.

Gloria...

Trinità semplice sono, indivisa,
distinta nelle persone, e Monade so-
no, unita per natura: Padre, dice, Fi-
glio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἡ μήτρα σου, Θεὸν ἡμῖν ἔτεκε,
μεμορφωμένον καθ' ἡμᾶς, ἀλλ' ὡς
Κτίστην πάντων, δυσώπει Θεοτό-
κε, ταῖς πρεσβείαις, ταῖς σαῖς ἵνα
δικαιωθῶμεν.

Il tuo grembo ci ha partorito Dio
che ha assunto la nostra forma: im-
ploralo, o Madre di Dio, come Crea-
tore di tutti, affinché per la tua inter-
cessione veniamo giustificati.

Kondákion. Idiómelon. Tono pl. 2.

Ψυχὴ μου ψυχὴ μου, ἀνάστα, τί
καθεύδεις; τὸ τέλος ἐγγίζει, καὶ
μέλλεις θορυβεῖσθαι. Ἀνάνηψον
οὔν, ἵνα φείσηταί σου Χριστὸς ὁ
Θεός, ὁ πανταχοῦ παρών, καὶ τὰ
πάντα πληρῶν.

Anima mia, anima mia, sorgi, per-
ché dormi? La fine si avvicina e sarai
nel turbamento; ritorna dunque in
te, perché ti risparmi il Cristo Dio,
che ovunque è e tutto riempie.

Ode 7.: Canticum dei tre fanciulli. Irmós.

Ἡμάρτομεν, ἠνομήσαμεν, ἠδι-
κήσαμεν ἐνώπιόν σου, οὐδὲ συνε-
τηρήσαμεν, οὐδὲ ἐποιήσαμεν, κα-
θὼς ἐνετείλω ἡμῖν. Ἀλλὰ μὴ πα-
ραδώης ἡμᾶς εἰς τέλος, ὁ τῶν Πα-
τέρων Θεός. (Δίς)

Abbiamo peccato, abbiamo com-
messo iniquità e ingiustizia davanti
a te: non abbiamo osservato i tuoi
comandamenti, né agito secondo i
tuoi comandi: ma tu non ci conse-
gnare fino in fondo, o Dio dei padri.

2 volte.

Tropari.

Τοῦ Μανασσῆ, ἐπεσώρευσας, τὰ ἐγκλήματα τῆ προαιρέσει, στήσα-
σα ὡς βδελύγματα πάθη, καὶ πλη-
θύνουσα ψυχὴ, προσωχθίσματα.
Ἀλλ' αὐτοῦ τὴν μετάνοιαν, ζηλοῦ-
σα θερμοῶς, κτῆσαι κατάνυξιν.

Τὸν Ἀχαάβ παρεζήλωσας, τοῖς
μιάσμασι ψυχὴ μου, οἴμοι! γέγο-
νας σαρκικῶν μολυσμάτων, κατά-
γώγιον καὶ σκευὸς αἰσχρὸν τῶν
παθῶν. Ἀλλ' ἐκ βάθους σου στένα-
ξον, καὶ λέγε Θεῶ, τὰς ἀμαρτίας
σου.

Ἐκλείσθη σοι, οὐρανὸς ψυχὴ,
καὶ λιμὸς Θεοῦ κατέλαβέ σε, ὅτε
τοῖς Ἡλιοῦ τοῦ Θεσβίστου, ὡς ὁ
Ἀχαάβ, ἠπειθήσας λόγοις ποτέ.
Ἀλλὰ τῆ Σαραφθία ὁμοιώθητι,
θρέψον Προφήτου ψυχὴν.

Ἐνέπρησεν, Ἡλιοῦ ποτέ, δις πε-
ντήκοντα τῆς Ἰεζάβελ, ὅτε τοὺς
τῆς αἰσχύνης πρεσβύτας, κατηνά-
λωσεν, εἰς ἔλεγχον τοῦ Ἀχαάβ.
Ἀλλὰ φεῦγε τὴν μίμησιν τῶν δύο,
ψυχὴ, καὶ κραταιώθητι.

Δόξα...

Τριάς ἀπλή, ἀδιαίρετε, Ὁμοού-
σιε Μονὰς ἀγία φῶτα καὶ Φῶς, καὶ
ἄγια τρία, καὶ ἐν ἄγιον, ὑμνεῖται

Volontariamente hai accumulato
le colpe di Manasse, erigendo come
idoli orrendi le passioni e multipli-
cando, o anima, le abominazioni:
ma, emulando con fervore il suo
pentimento, acquistati la compun-
zione.

Hai emulato Acab nelle contami-
nazioni, anima mia: sei purtroppo
divenuta ricettacolo di brutture car-
nali e turpe vaso di passioni: gemi
dunque dal profondo, e di' a Dio i
tuoi peccati.

Su di te è stato chiuso il cielo, o
anima, e ti ha stretta la fame di Dio,
quando ti sei ribellata, come si ri-
bellò Acab un tempo alle parole di
Elia tisbita; fatti dunque simile alla
donna di Zarepta e nutri un animo
di profeta.

Elia un tempo bruciò per due vol-
te i cinquanta uomini inviati da Ge-
zabele, dopo che egli aveva ucciso i
profeti della vergogna per confutare
Acab: tu dunque, o anima, guardati
dall'imitare questi due, e fatti forza.

Gloria...

Monade semplice, indivisa, santa
Trinità consustanziale, luce e luci,
come tre santi e un solo santo, così è

Θεὸς ἡ Τριάς. Ἀλλ' ἀνύμνησον, δόξασον, ζωὴν καὶ ζωάς, ψυχὴ τὸν πάντων Θεόν.

celebrata la Trinità, Dio; canta dunque, o anima, e glorifica come vita e vite il Dio di tutti.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Ὑμνοῦμέν σε, εὐλογοῦμέν σε, προσκυνοῦμέν σε Θεογεννήτορ, ὅτι τῆς ἀχωρίστου Τριάδος, ἀπεκύησας τὸν ἕνα Υἱὸν καὶ Θεόν, καὶ αὐτὴ προηγήσασαι ἡμῖν, τοῖς ἐν γῆ τὰ ἐπουράνια.

Ti celebriamo, ti benediciamo, ti veneriamo, o Genitrice di Dio, perché hai generato uno della Trinità indivisibile, il Dio Figlio; per noi figli della terra hai aperto i cieli.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἦν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φρίττει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτίσις, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας, (Δίς)

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovresalti per tutti i secoli. *2 volte.*

Tropari.

Δικαιοκρίτα, Σωτὴρ ἐλέησον, καὶ ῥῦσαί με τοῦ πυρός, καὶ τῆς ἀπειλῆς, ἧς μέλλω ἐν τῇ κρίσει, δικαίως ὑποστῆναι, ἄνες μοι πρὸ τέλους, δι' ἀρετῆς καὶ μετανοίας.

O Salvatore, giusto Giudice, abbi pietà di me e liberami dal fuoco e dalla minaccia alla quale giustamente dovrò nel giudizio sottostare: prima della fine perdonami, grazie a virtù e pentimento.

Ὡς ὁ Ληστής ἐκβοῶ σοι Μνήσθητι, ὡς Πέτρος κλαίω πικρῶς. Ἄνες μοι Σωτὴρ, κράζω ὡς ὁ Τελώνης, δακρῶ ὡς ἡ Πόρνη, δέξαι μου τὸν θρήνον, καθὼς ποτὲ τῆς Χαναναίας.

Come il ladrone, grido a te: Ricordati! Come Pietro, piango amaramente; perdonami, Salvatore, a te io grido come il pubblicano; piango come la meretrice: accogli il mio gemito, come un tempo quello della cananea.

Τὴν σηπεδόνα, Σωτὴρ θεράπευ-

Sana, Salvatore, la cancrena della

σον, τῆς ταπεινῆς μου ψυχῆς, μόνη
 ἰατρέ, μάλαγμά μοι ἐπίθες, καὶ
 ἔλαιον καὶ οἶνον, ἔργα μετανοίας,
 κατάνυξιν μετὰ δακρύων.

Τὴν Χαναναίαν, κἀγὼ μιμούμε-
 νος· Ἐλέησόν με βοῶ, τῷ Υἱῷ Δα-
 υῖδ, ἄπτομαι τοῦ κρασπέδου, ὡς ἡ
 Αἰμορροοῦσα, κλαίω ὡς ἡ Μάρθα,
 καὶ Μαρία ἐπὶ Λαζάρου.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ
 ἅγιον Πνεῦμα

Ἄναρχε Πάτερ, Υἱὲ συνάναρχε,
 Παράκλητε ἀγαθέ, Πνεῦμα τὸ εὐ-
 θές, Λόγου Θεοῦ Γεννητορ, Πα-
 τρὸς ἀνάρχου Λόγε, Πνεῦμα ζῶν
 καὶ κτίζον, Τριάς Μονὰς ἐλέησόν
 με.

Καὶ νῦν...

Ὡς ἐκ βαφῆς, ἀλουργίδος Ἄχρα-
 ντε, ἡ νοητὴ πορφυρίς, τοῦ Ἐμμα-
 νουήλ, ἔνδον ἐν τῇ γαστρὶ σου, ἡ
 σὰρξ συνεξυφάνθη· ὅθεν Θεοτό-
 κον ἐν ἀληθείᾳ σὲ τιμῶμεν.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀ-
 νερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου,
 ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέν-
 νησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό
 σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον
 Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν
 (Δίς)

mia povera anima, o unico medico;
 applicami un impiastro e olio e vino,
 cioè opere di penitenza e compun-
 zione con lacrime.

Imitando la cananea, grido al Fi-
 glio di Davide: Abbi pietà di me! Co-
 me l'emorroissa, tocco la frangia,
 piango come Marta e Maria per Laz-
 zaro.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il
 santo Spirito.

Padre senza principio, Figlio al
 pari di lui senza principio, Paraclito
 buono, Spirito retto, Genitore del
 Verbo Dio, Verbo del Padre senza
 principio, Spirito vivente e creatore,
 Trinità Monade, abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Come col colore di una veste di
 porpora, così, o pura, è stata tessuta
 nel tuo grembo la porpora spiritua-
 le, la carne dell'Emmanuele: per
 questo, come vera Madre di Dio ti
 onoriamo.

Di una concezione senza seme, in-
 comprensibile il parto, di una madre
 senza sposo, senza corruzione la
 gravidanza: la nascita di Dio, infatti,
 rinnova le nature; per questo, da tut-
 te le generazioni, come Madre sposa
 di Dio, noi con retta fede ti magnifi-

chiamo. *2 volte.*

Tropari.

Τὰς νόσους ἰώμενος, πτωχοῖς
εὐηγγελίζετο, Χριστὸς ὁ Λόγος,
κυλλοὺς ἐθεράπευσε, τελώναις
συνήσθιεν, ἁμαρτωλοῖς ὠμίλει,
τῆς Ἰαείρου θυγατρὸς, τὴν ψυχὴν
προμετασταῶσαν, ἐπανήγαγεν ἄ-
φῃ τῆς χειρὸς.

Τελώνης ἐσώζετο, καὶ Πόρνη ἐ-
σωφρόνιζε, καὶ Φαρισαῖος, ἀνθρώπων
κατεκρίνετο· ὁ μὲν γὰρ, Ἰλάσθητι,
ἡ δέ, Ἐλέησόν με, ὁ δὲ ἐκόμπαζε,
βοῶν· ὁ Θεὸς εὐχαριστῶ σοι, καὶ
ἐξῆς τὰ τῆς ἀνοίας ῥητά.

Ζακχαῖος Τελώνης ἦν, ἀλλ' ὅ-
μως διεσώζετο, καὶ Φαρισαῖος, ὁ
Σίμων ἐσφάλλετο, καὶ Πόρνη ἐ-
λάμβανε, τὰς ἀφεσίμους λύσεις,
παρὰ τοῦ ἔχοντος ἰσχύν, ἀφιέναι
ἁμαρτίας· ἦν ψυχὴ σπεῦσον μιμή-
σασθαι.

Τὴν Πόρνην ὦ τάλαινα, ψυχὴ
μου οὐκ ἐζήλωσας, ἥτις λαβοῦσα,
μύρου τὸ ἀλάβαστρον, σὺν δάκρυ-
σιν ἤλειψε, τοὺς πόδας τοῦ Κυρίου,
ἐξέμαξε δὲ ταῖς θριξί, τῶν ἀρχαί-
ων ἐγκλημάτων, τὸ χειρογράφων
ῥηγνύντος αὐτῆ.

Τὰς πόλεις αἷς ἔδωκε, Χριστὸς τὸ
Εὐαγγέλιον, ψυχὴ μου ἔγνωσ, ὅ-

Guarendo le malattie, Cristo, il
Verbo, ha evangelizzato i poveri: ha
sanato storpi, ha mangiato con i
pubblicani, ha parlato con i pecca-
tori; col tocco della mano ha ricon-
dotto l'anima della figlia di Gairo,
che già era uscita dal corpo.

Il pubblicano si è salvato e la pro-
stituta è divenuta casta, mentre il fa-
riseo che si esaltava è stato condan-
nato: uno diceva infatti 'Siimi propi-
zio', e l'altra 'Abbi pietà di me',
mentre il fariseo si vantava gridan-
do: O Dio, ti ringrazio, e il resto di
un discorso dettato dalla stoltezza.

Zaccheo era un pubblicano, eppu-
re si è salvato, mentre Simone il fari-
seo ha fallito; anche la prostituta ha
ottenuto liberanti parole di perdono
da colui che ha il potere di rimettere
i peccati: cerca, o anima, di imitarla.

Tu non hai emulato, o misera ani-
ma mia, la prostituta che, preso il
vaso d'alabastro con l'unguento, ha
unto tra le lacrime i piedi del Signo-
re e li ha asciugati con i suoi capelli,
mentre egli strappava il chirografo
delle sue colpe antiche.

Tu sai, o anima, come sono state
maledette le città alle quali Cristo a-

πως κατηράθησαν· φοβοῦ τὸ ὑπόδειγμα, μὴ γένη ὡς ἐκεῖναι· ταῖς ἐν Σοδόμοις γὰρ αὐτάς, ὁ Δεσπότης παρεικάσας, ἕως Αἴδου κατεδίκασε.

Μὴ χείρων ᾧ ψυχὴ μου, φανῆς δι' ἀπογνώσεως, τῆς Χαναναίας, τὴν πίστιν ἀκούσασα, δι' ἧς τὸ θυγάτριον, λόγῳ Θεοῦ ἰάθη. Υἱὲ Δαυῖδ σῶσον καὶ μέ, ἀναβόησον ἐκ βάρους, τῆς καρδίας ὡς ἐκείνη Χριστῶ.

Δόξα...

Πατέρα δοξάσωμεν, Υἱὸν ὑπερψώσωμεν τὸ θεῖον Πνεῦμα, πιστῶς προσκυνήσωμεν, Τριάδα ἀχώριστον, Μονάδα κατ' οὐσίαν, ὡς φῶς καὶ φῶτα καὶ ζωὴν, καὶ ζωὰς ζωοποιοῦσαν, καὶ φωτίζουσιν τὰ πέρατα.

Καὶ νῦν...

Τὴν Πόλιν σου φύλαττε, Θεογεννήτορ πάναγνε· ἐν σοὶ γὰρ αὐτή, πιστῶς βασιλεύουσα, ἐν σοὶ καὶ κρατύνεται, καὶ διὰ σοῦ νικῶσα, τροποῦται πάντα πειρασμόν, καὶ σκυλεύει πολεμίους, καὶ διέπει τὸ ὑπήκοον.

Ἄγιε τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἀνδρέα σεβάσιμε, καὶ Πάτερ

veva dato il vangelo: temi davanti a quell'esempio, che non ti accada di divenire come loro; paragonandole infatti a quelli di Sodoma, il Sovrano le ha condannate a scendere sino all'ade.

Non mostrarti inferiore, anima mia, per la tua disperazione, alla cananea della cui fede hai udito: grazie ad essa la sua figlioletta è stata guarita dalla parola di Dio; come lei, grida dal profondo del cuore a Cristo: Salva anche me, Figlio di Davide.

Gloria...

Come luce e luci, vita e vite, glorifichiamo il Padre, sovresaltiamo il Figlio, con fede adoriamo lo Spirito divino, Trinità indivisibile, Monade per essenza che vivifica e illumina gli estremi confini della terra.

Ora e sempre...

Theotokión.

Custodisci la tua città, Genitrice di Dio tutta pura: essa infatti, con te fedelmente regnando, in te anche trova forza; e grazie a te vincendo, respinge ogni prova, spoglia i nemici e governa i sudditi.

Santo di Dio, intercedi per noi.

Andrea venerabile, padre beatis-

τρισμακάριστε, Ποιμὴν τῆς Κρήτης, μὴ παύση δεόμενος, ὑπὲρ τῶν σὲ ὑμνούντων, ἵνα ῥυσθῶμεν πάσης, ὀργῆς καὶ θλίψεως καὶ φθορᾶς, καὶ πταισμάτων λυτρωθῶμεν, οἱ τιμῶντές σου τὴν μνήμην αἰεὶ.

Di nuovo l'irmós:

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου, ἄφθορος ἢ κήσις· Θεοῦ γὰρ ἢ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό σὲ πᾶσαι αἰ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν

simo, pastore di Creta, non cessare di pregare per noi che ti celebriamo, affinché siamo liberati da ogni ira, tribolazione e corruzione, e affinché siamo riscattati dalle colpe, noi che sempre onoriamo la tua memoria.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

Prima delle preghiere conclusive si legge il vangelo del giorno.

Lettura del santo vangelo secondo Marco (11,22-24+Mt 7,7s).

Dice il Signore: Abbiate fede in Dio! In verità vi dico, chi dicesse a questo monte: Lèvati e gèttati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

Giovedì della prima settimana**Orthros**

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, i seguenti kathísmata.

Tono 2. Ὁ σοφίσας ὑπερ ῥήτορας Tu che piú dei retori.

Ὁ φωστῆρας ἐν τοῖς πέρασιν
τοὺς Μαθητὰς ἀναδείξας, τῷ κη-
ρῦγματι Λόγε Θεοῦ, τὰς καρδίας
ἡμῶν φώτισον, φωτὶ ἀρετῶν καὶ
νηστεία κάθαρον, διδούς μετάνοι-
αν ἐπιστροφῆς τοῖς δούλοις σου,
εἰς τὸ δοξάζειν σε Σωτῆρ, ὁ μόνος
ὑπάρχων ὑπεράγαθος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Tu che con l'annuncio, o Verbo di
Dio, hai reso i discepoli luminari per
i confini della terra, illumina i nostri
cuori con la luce delle virtù e purifi-
cali col digiuno, dando ai tuoi servi
pentimento che porti a conversione,
perché possiamo glorificare te, che
solo sei piú che buono.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Θεοτόκε μὴ παρίδης με, δεόμε-
νον ἀντιλήψεως τῆς ὑπὸ σοῦ· ἐπι-
σοὶ γὰρ πέποιθεν ἡ ψυχὴ μου·
Ἐλέησόν με.

Non disprezzare, o Madre di Dio,
chi ha bisogno di quell'aiuto che vie-
ne da te, perché in te ha confidato
l'anima mia: abbi pietà di me.

Dopo la terza sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Ἀγιωτέρα τῶν Χερουβίμ Πιύ santa dei cherubini.

Τὴν φαιδρoστέραν τῶν ἀρετῶν,
τὴν συμπολίτιν τῶν οὐρανῶν, ἐγ-
κράτειαν, δυσωποῦμεν, σὲ τῶν Ἀ-
ποστόλων τὴν δωδεκάδα, πρέσβε-
υε εἰρηνικῶς διανῦσαι, καὶ κομίσασ-
θαι τοὺς καρποὺς τῆς σωτηρίας·
ὑμεῖς γὰρ ὄντως τῶν γηγενῶν ὑ-
πάρχετε, κραταίωμα, καὶ καταφυ-
γὴ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Voi supplichiamo, o dodici apo-
stoli, di intercedere perché possia-
mo attuare nella pace la piú radiosa
delle virtù, la continenza che ha la
cittadinanza nei cieli, per poterne ri-
portare i frutti di salvezza: voi siete
infatti la vera fortezza dei figli della
terra, e il rifugio delle anime nostre.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Ἀγιωτέρα τῶν Χερουβίμ, ὑψηλότερα τῶν οὐρανῶν, πανύμνητε Θεοτόκε, σὲ ἐν ἀληθείᾳ ὁμολογοῦντες, ἔχομεν ἁμαρτωλοὶ σωτηρίαν, καὶ εὐρίσκομεν ἐν πειρασμοῖς προστασίαν· διὸ μὴ παύση ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύουσα, κραταίωμα, καὶ καταφυγὴ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Piú santa dei cherubini, piú alta dei cieli, o degna di tutti i canti: noi peccatori, confessandoti in verità Madre di Dio, abbiamo una difesa e troviamo salvezza nelle prove: non cessare dunque di intercedere per noi, sostegno e rifugio delle anime nostre.

Triódion di Teodoro. Tono pl. 4.

Ode 5.: Cantico di Abacuc. Τὰ ἔργα, τῆς οἰκονομίας Le opere della tua economia.

Τοῦ Ἡλίου, τῆς δικαιοσύνης ὑπάρχοντες, Ἀπόστολοι, λαμπηδόνες παμφαεῖς, φωτίζετε τὸν περιγυιον κόσμον, τὸν ζόφον τῆς ἀπάτης διώκοντες.

Voi che siete fulgidissimi splendori del sole di giustizia, o apostoli, illuminate il mondo terrestre, fuggendo la tenebra dell'errore.

Λύρα ὄντες, τοῦ Σωτῆρος πνευματοκίνητος, Ἀπόστολοι, γνωρισθέντες ἐπὶ γῆς, τὸ εὐχον μελουργεῖτε ὑμῶν ἔπος, καὶ Κόσμον πρὸς Θεὸν ἐπιστρέφετε.

O apostoli, voi che siete noti sulla terra come vera lira del Salvatore mossa dallo Spirito, fate risonare il vostro canto armonioso, e convertite il mondo a Dio.

Τὰς αἰσθήσεις ἀπὸ τῶν γηίνων ἀπάραντες, μετέλθωμεν λογισμῶ πρὸς οὐρανὸν, καὶ ἴδωμεν τὰ ἀμήχανα κάλλη, ἀλλοίωσιν καλὴν ἀλλοιούμενοι.

Sollevando i sensi dalle realtà terrene, volgiamoci col pensiero al cielo, e guardiamo quelle inconcepibili bellezze, trasmutando per il 'bel mutamento'.

Δόξα...

Gloria...

Τὴν Τριάδα, ἐν μοναδικῇ οὐσιότητι, δοξάζοντες ἓνα Κύριον Θεόν, ὑμνήσωμεν τὸν ἀγέννητον Πατέρα, Υἱὸν τὸν γεννητόν, καὶ τὸ

Glorificando la Trinità in monadica essenza, celebriamo l'unico Signore Dio, il Padre ingenito, il Figlio generato e lo Spirito vivente.

Πνεῦμα τὸ ζῶν.

Καὶ νῦν ...

Ora e sempre...

Theotokión.

Παρθένος, ἐν γαστρὶ συνέλαβε
Κύριε, καὶ ἔτεκε, σὲ τὸν Ἐμμα-
νουήλ· ἐξήλθες γὰρ εἰς σωτηρίαν
λαοῦ σου, τοῦ σῶσαι τοὺς χρι-
στούς σου Φιλάνθρωπε.

La Vergine ha concepito in grem-
bo, o Signore, e ha partorito te, l'Em-
manuele: sei infatti uscito per la sal-
vezza del tuo popolo, per salvare i
tuoi consacrati, o amico degli uomini.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι
Ἀποστόλων, δωδεκάς ἡ θεία καὶ
πάνσεπτος, ἰκέτευε, τὸν Χριστὸν
ὑπὲρ ἡμῶν, δεόμεθα διελθεῖν ἡ-
μᾶς εὐτόνως, τὸ τεσσαρακονθήμε-
ρον στάδιον.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.
Divina e venerabilissima schiera
dei dodici apostoli, supplica per noi
il Cristo, ti preghiamo, perché pos-
siamo correre con vigore lo stadio di
questi quaranta giorni.

Irmós.

Τὰ ἔργα, τῆς οἰκονομίας σου Κύ-
ριε, ἐξέστησαν, τὸν Προφήτην Ἀβ-
βακούμ· ἐξήλθες γὰρ εἰς σωτηρίαν
λαοῦ σου, τοῦ σῶσαι τοὺς χρι-
στούς σου ἐλήλυθας

Le opere della tua economia, Si-
gnore, hanno sbalordito il profeta A-
bacuc: perché sei uscito per la sal-
vezza del tuo popolo, per salvare i
tuoi consacrati sei venuto.

Ode 8.: Cantico delle creature. Οἱ ὄσιοί σου I tuoi santi fanciulli.

Τοῦ Πνεύματος τὰς σάλπιγγας,
τοῦ Χριστοῦ τοὺς Μαθητάς, ἀνυμ-
νοῦντες βοῶμεν· Εὐλογεῖτε τὰ ἔρ-
γα Κυρίου τὸν Κύριον.

Celebrando le trombe dello Spi-
rito, i discepoli del Cristo, acclama-
mo, o popoli: Benedite, opere del Si-
gnore, il Signore.

Ὡς πρεσβευτὰς τοῦ Κόσμου, καὶ
πλάνης φυγαδευτὰς, τοὺς Μαθη-
τὰς ὑμνοῦμεν Χριστοῦ· Εὐλογεῖτε
βοῶντες, τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύρι-
ον.

Celebriamo come intercessori per
il mondo e dissipatori dell'errore i
discepoli di Cristo, acclamando: Be-
nedite, opere del Signore, il Signore.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ
ἅγιον Πνεῦμα

Benediciamo il Padre, il Figlio e il
santo Spirito.

Τριάδα παναγίαν, τὴν ἐν Πατρὶ καὶ Υἱῶ, καὶ Πνεύματι, ὑμνοῦντες ψάλλομεν· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα, Κυρίου τὸν Κύριον.

Καὶ νῦν ...

Inneggiando alla Trinità santissima nel Padre, nel Figlio e nello Spirito, salmeggiamo: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Τὸν ἄρρητόν σου Τόκον, πάντες ὑμνοῦμεν βροτοί, εὐσεβῶς ἐκβῶντες Ἀγνή· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα, Κυρίου τὸν Κύριον.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι Ἀπόστολοι πρεσβεύσατε, ἐν εἰρήνῃ ἡμᾶς, τὰς ἰλαστηρίους ἡμέρας τελεῖν. Εὐλογεῖτε βοῶντας, τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Οἱ ὅσιοί σου Παῖδες, ἐν τῇ καμίῳ Χριστέ, ἀνυμνοῦντες ἔλεγον· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα, Κυρίου τὸν Κύριον

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Μεγαλύνομεν Χριστὸ Magnifichiamo, o Cristo.

Ἐκ τῶν πηγῶν προφητικῶς, τῶν τοῦ Σωτῆρος ἐξαντλήσαντες, οἱ Ἀπόστολοι, ὕδωρ ἀθανασίας, τοῖς διψῶσι δόγματα ζωῆς, ποτίζουσι πάντοτε.

Τοῦ Βασιλέως οὐρανῶν, φανέντες ἄρχοντες Ἀπόστολοι, ὑπετάξατε, πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, τοῦ

Noi tutti mortali celebriamo il tuo parto ineffabile, o pura, acclamando piamente: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te. Intercedete, o apostoli, perché portiamo a termine nella pace questi giorni di propiziazione, benedendo e celebrando incessantemente il Signore.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

I tuoi santi fanciulli nella fornace, o Cristo, celebrandoti dicevano: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Attingendo alle fonti del Salvatore, come dice il profeta, l'acqua dell'immortalità, gli apostoli sempre dissetano gli assetati con i dogmi della vita.

Divenuti principi del Re dei cieli, o apostoli, avete sottomesso tutta la terra perché renda culto a lui solo,

τον μόνον σέβειν, προσκυνεῖν, καὶ δοξολογεῖν ὡς Θεόν.

Δόξα...

Τριάς ἀμέριστε Μονάς, ἡ παντουργὸς καὶ παντοδύναμος, ὁ Πατὴρ ὁ Υἱός, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα, σὺ Θεός μου Κύριος καὶ φῶς, καὶ σὲ ἀνυμνῶν προσκυνῶ.

Καὶ νῦν ...

adorandolo e glorificandolo perché è Dio.

Gloria...

O Trinità, indivisa Monade, che tutto operi e tutto puoi, Padre, Figlio e santo Spirito, tu sei, Dio mio, Signore e luce, e celebrandoti ti adoro.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Σὲ Μητροπάρθενε ἀγνή, μακαριοῦμεν γενεαὶ γενεῶν, ὅτι γέγονας, ἰλαστήριον Κόσμου, τὸν Σωτῆρα καὶ Δημιουργόν, ἀρρητῶς κηύσασα.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τῶν Ἀποστόλων ὁ χορός, τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε περίσῳζε· καὶ ἀξίωσον, ἐν κατανύξει καρδίας, τὰς ἡμέρας πάσας διελθεῖν, τῶν φωτοποιῶν Νηστειῶν.

Μεγαλύνομεν Χριστέ, τὴν σὴν πανάμωμον Μητέρα ἀγνήν, ὅτι ἔτεκέ σε, ὑπερφυῶς κατὰ σάρκα, πάσης πλάνης καὶ καταφθορᾶς, ἡμᾶς λυτρωσάμενον.

Di generazione in generazione ti proclamiamo beata, o Madre Vergine pura, perché sei divenuta propiziatorio del mondo, avendo ineffabilmente generato il Salvatore e Demiurgo.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

O coro degli apostoli, custodisci quanti ti celebrano e concedici di trascorrere nella compunzione del cuore tutti i giorni dei digiuni apportatori di luce.

Magnifichiamo, o Cristo, la tua pura Madre tutta immacolata, perché ti ha soprannaturalmente partorito secondo la carne affinché tu ci riscattassi da ogni errore e corruzione.

Irmós.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon del giorno. Tono 3.

Κύριε, ἐμοὶ τῷ ἁμαρτωλῷ ἔθου μετάνοιαν, ἐμὲ τὸν ἀνάξιον, σῶ-

Signore, per me peccatore hai stabilito la penitenza, volendo salvare

σαι βουλόμενος, ἀμετρήτῳ ἑλέει σου, σοὶ προσπίπτω δεόμενος. Ἐν νηστείαις, τὴν ψυχὴν μου σύγκαμψον, ὅτι πρὸς σὲ κατέφυγον, τὸν μόνον Πολυέλεον.

l'indigno che io sono nella tua smisurata misericordia. Davanti a te mi prostro pregando: Piega con i digiuni la mia anima, perché in te, che solo sei pieno di misericordia, io mi sono rifugiato.

Martyrikón.

Ὡς φωστῆρες ἐν Κόσμῳ λάμπετε, καὶ μετὰ θάνατον ἄγιοι Μάρτυρες, τὸν ἀγῶνα τὸν καλὸν ἀγωνισάμενοι, ἔχοντες παρρησίαν, Χριστὸν ἱκετεύσατε, ἑλεθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come luminari nel mondo, voi risplendetevi anche dopo la morte, o santi martiri, per aver combattuto la buona battaglia: con la franchezza che avete ottenuto, supplicate dunque Cristo, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν ...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Θεοτόκε ἡ προστασία πάντων τῶν δεομένων, εἰς σὲ θαρροῦμεν, εἰς σὲ καυχώμεθα, ἐν σοὶ πᾶσα ἐλπὶς ἡμῶν ἐστὶ. Πρόσβευε τῷ ἐκ σοῦ Τεχθέντι, ὑπὲρ ἀχρείων δούλων σου.

O Madre di Dio, avvocata di tutti i supplici, in te confidiamo, in te ci gloriamo, in te è tutta la nostra speranza. Intercedi per i tuoi inutili servi presso colui che da te è nato.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 1.

Ὅρατῶν καὶ ἀοράτων ἐχθρῶν, ὄνσαι ἡμᾶς Κύριε, μὴ ποτε εἴπωσι τὰ ἔθνη. Ποῦ ἐστὶν ὁ Θεὸς αὐτῶν, γνότῳσαν Δέσποτα, ὅτι παρορᾶς ἀμαρτίας, λαοῦ σου μετανοοῦντος.

Da nemici visibili e invisibili, scampaci, Signore, perché non dica no le genti: Dov'è il loro Dio? Sappiano, o Sovrano, che tu non guardi ai peccati quando il tuo popolo si pente.

Prokímenon. Tono 1.

Ἐν τῷ ἐπιστρέψαι Κύριον τὴν

Quando il Signore farà tornare

αἰχμαλωσίαν τοῦ λαοῦ αὐτοῦ.

dalla prigionia il suo popolo.

Στίχ. Εἶπεν ἄφρων ἐν καρδίᾳ αὐτοῦ, οὐκ ἔστι Θεός.

Stico Ha detto l'insensato nel suo cuore: Non c'è Dio.

Lettura della profezia di Isaia (2,11-19).

Sarà innalzato il Signore soltanto in quel giorno. Perché il giorno del Signore sabaoth sarà contro ogni arrogante e superbo, e contro ognuno che è alto ed elevato, e costoro saranno abbassati; e contro ogni cedro del Libano alto ed elevato; e contro ogni albero di quercia del Basan e contro ogni monte alto, contro ogni alta torre, contro ogni alto muro, contro ogni nave del mare e contro ogni bel dispiegamento di navi. Sarà abbassato ogni uomo e cadrà l'altezza umana: e il Signore soltanto sarà innalzato in quel giorno. E nasconderanno ogni opera di mano umana, perché le metteranno nelle caverne e nelle fessure delle rocce, e nelle grotte della terra, davanti al timore del Signore e a causa della gloria della sua forza, quando sorgerà per colpire la terra. Poiché in quel giorno l'uomo getterà via i suoi abominii d'argento e d'oro fatti per render culto alle vanità e ai pipistrelli, ed entreranno nelle grotte della dura roccia e nelle fessure delle rocce, davanti al timore del Signore e a causa della gloria della sua forza, quando sorgerà per colpire la terra.

Prokímenon. Tono 4.

Κύριε, τίς παροικήσει ἐν τῷ σκηνώματί σου;

Signore, chi sarà ospite nel tuo tabernacolo?

Στίχ. Πορευόμενος ἄμωμος, καὶ ἐργαζόμενος δικαιοσύνην.

Stico Chi cammina senza macchia e opera la giustizia.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia del triódion, i due seguenti, di Giuseppe.**

Tono 2. Τὸν φωτισμὸν ἡμῶν Vedendo il precursore la nostra luce.

Τὸν σκοτισθέντα με, ταῖς ἀπάταις τοῦ πολεμήτορος, Χριστέ μου φώτισον, ὁ σκοτίσας Σταυρῷ κρεμάμενος, Ἥλιον ποτέ, καὶ λάμψας

Oscurato dagli inganni dell'avversario, illuminami, o Cristo: tu che un tempo, appeso in croce, hai oscurato il sole e hai fatto brillare per i

τοῖς πιστοῖς φῶς ἀληθινόν, ἀφέσεως σαφῶς, ὅπως πορευόμενος ἐν τῷ φωτὶ τῶν προσταγμάτων σου, φθάσω καθαρῶς, τῆς Ἀναστάσεως τῆς σῆς, τὴν ἀύγην τὴν σωτήριον.

Καθάπερ ἄμπελος, ἐπὶ ξύλου Σωτῆρ κρεμάμενος, οἶνον ἐπότισας ἀφθαρσίας, Χριστὲ τὰ πέρατα, ὅθεν ἐκβοῶ· Τῇ μέθῃ με δεινῶς τῶν ἁμαρτιῶν, σκοτούμενον ἀεὶ, γλεῦκος κατανύξεως, ἀληθινῆς ποτίσας, νηστεύειν με ἐξ ἡδονῶν, νῦν ἐνδυνάμωσον Σωτῆρ, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

fedeli la vera luce della remissione: così, camminando alla luce dei tuoi precetti, giungerò con purezza allo splendore salvifico della tua risurrezione.

Pendendo come vite da un albero, o Salvatore, hai dissetato i confini della terra, o Cristo, col vino dell'incorruttibilità; per questo io grido: Dopo aver fatto bere a me, sempre paurosamente oscurato dall'ubriachezza dei peccati, il mosto della vera compunzione, rafforzami ora, o Salvatore, perché io digiuni dai piaceri: tu che sei buono e amico degli uomini.

Altro prosómion, di Teodoro.

Stesso tono. Ὡ τοῦ μεγίστου μυστηρίου! Ο supremo mistero!

Ὡ τοῦ Σταυροῦ σου τῇ δυνάμει! οὗτος ἐξήνθησε τῇ Ἐκκλησίᾳ τὴν ἐγκράτειαν, τὴν ἐν Ἐδὲμ ποτὲ Ἀδὰμ ἀκρασίαν, πρόρριζον ἐκτίλασαν· θάνατον μὲν ἐκείνη, ἐπεισήγαγε τοῖς βροτοῖς· ἀλλ' οὗτος ἀφθάρτως ἐκβλύζει, τὴν ἀθανασίαν τῷ Κόσμῳ, ὡς ἐκ πηγῆς ἄλλης τῆς τοῦ Παραδείσου, τῇ κατακενώσει, τοῦ σοῦ ζωηροῦτου Αἵματος, ὁμοῦτε καὶ ὕδατος· ὅθεν τὰ πάντα ἐζωοποιήθη. Δι' οὗ ἡμῖν νηστείας τὴν τρυφήν, γλύκανον ὁ Θεὸς Ἰσραήλ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Oh, la tua croce potente! Essa ha fatto fiorire per la Chiesa la continenza, che ha completamente sradicato l'antica incontinenza di Adamo nell'Eden. Quella portò agli uomini la morte, mentre questa fa incorruttibilmente scaturire per il mondo l'immortalità, come da una nuova fonte del paradiso, grazie all'effusione del tuo sangue vivificante unito ad acqua, per cui l'universo ha riavuto la vita: con esso rendi dolci per noi, o Cristo, le delizie del digiuno, o Dio d'Israele, tu che possiedi la

grande misericordia.

E 3 dal minéο. Gloria... Ora e sempre... Theotokíon.

Prokímenon della sera. Tono 4.

Εὐλογῆσω τὸν Κύριον, τὸν συ-
νετίσαντά με.

Benedirò il Signore che mi ha fatto
comprendere.

Στίχ. Φυλαξόν με Κύριε, ὅτι ἐπὶ
σοὶ ἤλπισα.

Stico Custodiscimi, Signore, per-
ché in te ho sperato.

Lettura del libro della Genesi (2,4-19).

Questo è il libro della genesi del cielo e della terra, quando venne il giorno in cui Dio fece il cielo e la terra e ogni verzura dei campi prima che ne venisse sulla terra e ogni erba dei campi prima che spuntasse; Dio infatti non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era l'uomo per lavorarla: ma una fonte saliva dalla terra e irrigava tutta la faccia della terra. E Dio plasmò l'uomo prendendo polvere dalla terra, e alitò sul suo volto un soffio di vita, e l'uomo divenne anima vivente.

E Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi pose l'uomo che aveva plasmato. E Dio fece spuntare ancora dalla terra ogni albero bello a vedersi e buono da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino, e l'albero che rende noto ciò che si può conoscere del bene e del male. Un fiume usciva dall'Eden per irrigare il giardino: di lí si divideva in quattro corsi. Il nome del primo era Fison: è quello che circonda la terra di Evilat: là c'è l'oro, e l'oro di quella terra è buono; là c'è anche il carbonchio e lo smeraldo. Il nome del secondo fiume è Gheon: è quello che circonda tutta la terra di Etiopia. Il terzo fiume è il Tigri: è quello che passa davanti all'Assiria. Il quarto fiume è l'Eufrate.

E il Signore Dio prese l'uomo che aveva plasmato e lo pose nel paradiso di delizie, perché lo lavorasse e lo custodisse. E il Signore Dio diede quest'ordine ad Adamo, dicendo: Mangerai di ogni albero che è nel paradiso; ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non mangerete: il giorno che ne mangiaste, di morte morrete. E disse il Signore Dio: Non è bene che l'uomo sia solo: faremo per lui un aiuto a lui adeguato. E Dio plasmò ancora dalla terra tutti i volatili del cielo e le fiere della campagna: e li condusse ad Adamo per vedere come li avrebbe chiamati. E con qua-

lunque nome Adamo chiamò un essere vivente, quello fu il suo nome.

Prokímenon. Tono 4.

Φύλαξόν με Κύριε, ὡς κόρην ὀφθαλμοῦ. Custodiscimi, Signore, come la pupilla degli occhi.

Στίχ. Εἰσάκουσον, Κύριε, δικαιοσύνης μου. **Stico** Esaudisci, Signore, la mia giustizia.

Lettura del libro dei Proverbi (3,1-18).

Figlio, non dimenticare le mie leggi, il tuo cuore custodisca le mie parole: esse infatti ti aggiungeranno lunghezza di esistenza, anni di vita e pace. Non ti manchino le elemosine e gli atti di fede: attaccali al tuo collo, scrivili sulla tavoletta del tuo cuore e troverai grazia. Procura il bene davanti a Dio e agli uomini. Abbi fiducia nel Signore, con tutto il cuore, non esaltarti però per la tua sapienza. Scoprila in tutte le tue vie, riconoscila, perché renda rette le tue vie e il tuo piede non inciampi. Non essere intelligente ai tuoi occhi, ma temi il Signore ed evita ogni male. Allora ci sarà salute per il tuo corpo e saranno custodite le tue ossa. Onora il Signore con le tue giuste fatiche e dà a lui la primizia dei tuoi frutti di giustizia, affinché i tuoi granai si riempiano di grano e i tuoi tini trabocchino di vino. Figlio, non trascurare la disciplina del Signore, e non venir meno quando vieni rimproverato da lui: poiché colui che ama, il Signore lo corregge, e flagella ogni figlio che accetta. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio infatti è trafficare per questa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è più preziosa di pietre di gran valore: nessun male le può resistere; essa è ben nota a tutti quelli che la amano: nessun oggetto prezioso eguaglia il suo valore. Poiché lunghezza di esistenza e anni di vita sono nella sua destra, e nella sua sinistra sono ricchezza e gloria. Dalla sua bocca procede la giustizia: essa porta sulla lingua legge e misericordia. Le sue vie sono buone vie e tutti i suoi sentieri sono pacifici. È un albero di vita per tutti quelli che ad essa si afferrano, ed è sicura per quelli che si appoggiano a lei come al Signore.

Allo stico, idiómelon del giorno.

Οἱ ποθοῦντες τοῦ θεοῦ Πάσχα ἄλλα. Quanti desideriamo aver parte alla pasqua divina, che non viene dal-

ἐκ Σιὼν ἀρχομένου, τὴν τῆς ἀμαρτίας ζύμην, ἐξάρωμεν τῇ μετανοίᾳ, περιζώσωμεν τὰς ὀσφύας ἡμῶν, τῇ νεκρώσει τῶν ἡδονῶν, καλλωπίσωμεν τοὺς πόδας, ὑποδήμασι κωλυτικοῖς, ἐκ πάσης ὁδοῦ πονηρᾶς, καὶ στηριχθῶμεν, τῇ βακτηρίᾳ τῆς πίστεως, μὴ ζηλώσωμεν τοὺς ἐχθρούς, τοῦ δεσποτικοῦ Σταυροῦ, θεοποιοῦντες τὴν γαστέρα, ἀλλ' ἀκολουθήσωμεν, τῷ διὰ νηστείας ἡμῖν, τὴν κατὰ τοῦ διαβόλου νίκην ὑποδείξαντι, Σωτῆρι τῶν ψυχῶν ἡμῶν. (Δίς)

L'Egitto ma da Sion, eliminiamo con la penitenza il lievito del peccato; cingiamo i nostri fianchi con la mortificazione dei piaceri, rendiamo belli i piedi con sandali che ritraggono da ogni via cattiva e appoggiamoci al bastone della fede. Non emuliamo i nemici della croce del Signore, facendoci del ventre un dio, ma seguiamo il Salvatore delle anime nostre che mediante il digiuno ci ha mostrato la vittoria contro il diavolo. *2 volte.*

Martyrikón.

Ὁ ἐνδοξαζόμενος, ἐν ταῖς μνείαις τῶν Μαρτύρων σου, Χριστὲ ὁ Θεός, ὑπ' αὐτῶν δυσωπούμενος, κατὰπεμψον ἡμῖν, τὸ μέγα ἔλεος.

Tu che sei glorificato nelle memorie dei tuoi martiri, o Cristo Dio, supplicato da loro, fa' scendere su di noi la grande misericordia.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Stesso tono. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρακε, καθηλούμενον Κύριε, ἡ Ἀμνὰς καὶ Μήτηρ σου, ἐξεπλήττετο. Καὶ τί τὸ ὄραμα ἔλεγεν, γιὲ ποθεινότετε; Ταῦτά σοι ὁ ἀπειθής, δῆμος ἀνταποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολλῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας! Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ, συγκαταβάσει σου Δέσποτα.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbirottata gridava: Che è questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? Ma sia gloria, o Sovrano, alla tua ineffabile condiscendenza.

Quindi il resto come di consueto.

Grande apodipnon

All'apódipnon, dopo la dossologia, si recita la quarta ed ultima sezione del grande canone.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Irmós.

Βοηθὸς καὶ σκεπαστῆς, ἐγένετό μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεός, καὶ δοξάσω αὐτόν, Θεὸς τοῦ Πατρὸς μου, καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται. (Δίς)

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glorioso. *2 volte.*

Tropari.

Ὁ Ἀμνὸς ὁ τοῦ Θεοῦ, ὁ αἴρων πάντων τὰς ἀμαρτίας, ἄρον τὸν κλοιὸν ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἀμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός, δάκρυα καταλύξεως.

O agnello di Dio che togli i peccati di tutti, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e nella tua amorosa pietà, dammi la remissione delle colpe.

Σοὶ προσπίπτω Ἰησοῦ. Ἡμάρτηκά σοι ἰλάσθητί μοι, ἄρον τὸν κλοιὸν ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἀμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνος Θεός, μετανοοῦντα δέξαι με.

Mi getto ai tuoi piedi, o Gesù: Contro di te ho peccato, perdonami, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e come Dio pietoso, accogliami penitente.

Μὴ εἰσέλθῃς μετ' ἐμοῦ, ἐν κρίσει φέρων μου τὰ πρακτέα, λόγους ἐκζητῶν, καὶ εὐθύνων ὀρμάς, ἀλλ' ἐν οἰκτιρμοῖς σου, παρορῶν μου τὰ δεινά, σῶσόν με Παντοδύναμε.

Non entrare in giudizio con me mettendomi innanzi ciò che avrei dovuto fare, chiedendomi conto delle parole e rimproverandomi per i miei impulsi; ma nella tua pietà, senza far conto del male commesso, salvami, onnipotente.

Μετανοίας ὁ καιρός, προσέρχομαί σοι τῷ Πλαστουργῷ μου. Ἄρον τὸν κλοιὸν ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἀμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός, δάκρυα καταλύξεως.

È il tempo della penitenza; mi accosto a te, mio Creatore, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, dammi, nella tua amorosa pietà, la remissione delle colpe.

Τὴν οὐσίαν τῆς ψυχῆς, καταναλώσας τῇ ἁμαρτία, ἔρημός εἰμι ἀρετῶν εὐσεβῶν, λιμώττων δὲ κρᾶζω ὁ ἐλέους χορηγός, προφθάσας σύ με οἴκτειρον.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἀποκύψασα Χριστοῦ, τοῖς θείοις νόμοις, τούτῳ προσῆλθες, τὰς τῶν ἡδονῶν ἀκαθέκτους ὁρμάς, λιποῦσα καὶ πᾶσαν, ἀρετὴν πανευλαβῶς, ὡς μίαν ἐκατέρωθως.

Δόξα...

Ὑπερούσιε Τριάς, ἢ ἐν Μονάδι προσκυνομένη, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός, δάκρυα καταλύξεως.

Καὶ νῦν...

Consumata la ricchezza dell'anima con il peccato, sono privo di pie virtù, e affamato grido: O elargitore di misericordia, vienimi incontro tu e abbi compassione di me.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Sottomettendoti alle divine leggi di Cristo, a lui ti sei avvicinata, abbandonando gli indomabili impulsi delle voluttà, e con tutta pietà hai portato a compimento ciascuna virtù come fosse la sola.

Gloria...

Trinità sovrastanziale, adorata nella Monade, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e, quale Dio compassionevole, accogliami penitente.

Ora e sempre...

Theotokión.

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, καὶ προστασία τῶν σὲ ὑμνούντων, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς Δέσποινα ἀγνή, μετανοοῦντα δέξαι με.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Irmós.

Ἴδετε ἴδετε, ὅτι ἐγώ εἰμι Θεός, ὁ μάννα ἐπομβρήσας, καὶ τὸ ὕδωρ ἐκ πέτρας, πηγάσας πάλαι ἐν ἐρήμῳ τῷ λαῷ μου, τῇ μόνῃ δεξιᾷ, καὶ τῇ ἰσχυρῇ τῇ ἐμῇ. (Δίς)

O Madre di Dio, speranza e difesa di quanti ti cantano, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e, quale Sovrana pura, accogliami penitente.

Badate, badate che io sono Dio! Io un tempo ho fatto piovere la manna, io ho fatto scaturire acqua dalla roccia per il mio popolo nel deserto, con la sola mia destra e con la mia forza.

2 volte.

Tropari.

Ἄνδρα ἀπέκτεινα, φησίν, εἰς μώλωπα ἐμοί, καὶ νεανίσκον εἰς τραῦμα, Λάμεχ θρηνηῶν ἐβόα· σὺ δὲ οὐ τρέμεις ὧ ψυχὴ μου, ῥυπώθεισα, τὴν σάρκα καὶ τὸν νοῦν, κατασπιλώσασα.

Πύργον ἐσοφίσω, οἰκοδομησαί, ὧ ψυχὴ, καὶ ὀχύρωμα πῆξαι, ταῖς σαῖς ἐπιθυμίαις· εἰμὴ συνέχεεν ὁ κτίστης τὰς βουλὰς σου, καὶ κατέαξεν εἰς γῆν, τὰ μηχανήματά σου.

Ὡ πῶς ἐζήλωσα, Λάμεχ τὸν πρόην φονευτὴν, τὴν ψυχὴν ὠσπερ ἄνδρα, τὸν νοῦν ὡς νεανίσκον, ὡς ἀδελφὸν δέ μου τὸ σῶμα ἀποκτείνας, ὡς Κάϊν ὁ φονεὺς, ταῖς φιληδόνοις ὀρμαῖς!

Ἐβρεξε Κύριος, παρὰ Κυρίου πῦρ ποτέ, ἀνομίαν ὀργώσαν, πυρπολήσας Σοδόμων· σὺ δὲ τὸ πῦρ ἐξέκαυσας τὸ τῆς γεέννης, ἐν ᾧ μέλλεις ψυχὴ, συγκατακαίεσθαι πικρῶς.

Τέτρωμαι, πέπληγμαί· ἰδοὺ τὰ βέλη τοῦ ἐχθροῦ, τὰ καταστίξαντά μου, τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα· ἰδοὺ τὰ τραύματα, τὰ ἔλκη, αἱ πηρώσεις, βοῶσι τὰς πληγὰς, τῶν ἀθαιρέτων μου παθῶν.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν.

Lamech con lugubre canto gridava: Ho ucciso un uomo per una mia ammaccatura e un giovane per una ferita. E tu, anima mia, non tremi, tu che ti sei resa sordida nella carne e hai imbrattato l'intelletto?

Avresti usato le tue arti, o anima, per costruire una torre e erigere una fortezza per le tue concupiscenze, se il Creatore non avesse confuso i tuoi piani e buttato a terra le tue macchinazioni.

Oh, sí! Ho emulato Lamech, l'omicida di un tempo, uccidendo l'anima come un uomo, l'intelletto, come un giovane, e, al pari dell'assassino Caino, uccidendo come mio fratello il corpo con gli istinti voluttuosi.

Il Signore fece piovere un tempo 'fuoco da parte del Signore' per distruggere l'iniquità lussuriosa di Sodoma; ma tu hai acceso il fuoco della geenna nel quale, o anima, dovrai crudelmente bruciare.

Sono ferito, colpito: ecco le frecce del nemico che mi costellano di cicatrici l'anima e il corpo; ecco le ferite, le piaghe, le bruciature che denunciano i colpi delle mie passioni volontarie.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Ἦπλωσας χεῖράς σου, πρὸς τὸν οἰκτίρμονα Θεόν, Μαρία ἐν ἀβύσσῳ, κακῶν βυθιζομένη, καὶ ὡς τῷ Πέτρῳ φιλανθρωπῶς χεῖρα βοηθείας, ἐξέτεινε τὴν σὴν, ἐπιστροφὴν πάντως ζητῶν.

Δόξα...

Ἄναρχε ἄκτιστε, Τριάς ἀμέριστε Μονάς, μετανοοῦντά με δέξαι, ἡμαρτηκότα σῶσον, σὸν εἰμι πλάσμα, μὴ παρίδης, ἀλλὰ φεῖσαι καὶ ῥῦσαι, τοῦ πυρὸς τῆς καταδίκης με.

Καὶ νῦν...

Immersa in un abisso di male, hai teso le mani al Dio pietoso, o Maria, ed egli, amico degli uomini, soccorrendoti come fece con Pietro, ti ha teso la mano, fermamente volendo la tua conversione.

Gloria...

Trinità senza principio, increata, Monade indivisa, accogliami penitente, salva colui che ha peccato: sono tua creatura, non disprezzarmi, ma risparmiami e salvami dal fuoco della condanna.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἄχραντε Δέσποινα, Θεογεννητορ ἡ ἐλπίς, τῶν εἰς σὲ προστρέχόντων, καὶ λιμὴν τῶν ἐν ζάλῃ, τὸν ἐλεήμονα καὶ Κτίστην καὶ Υἱόν σου, ἰλέωσαι κἄμοί, ταῖς ἰκεσίαις ταῖς σαῖς.

Pura Sovrana, Genitrice di Dio, speranza di quanti a te si rivolgono, porto di chi è sbattuto dalla tempesta, con le tue suppliche rendi propizio anche a me il misericordioso, il Creatore e Figlio tuo.

Ode 3.: Canticò di Anna. Irmós.

Στερέωσον Κύριε, ἐπὶ τὴν πέτραν τῶν ἐντολῶν σου, σαλευθεῖσαν τὴν καρδίαν μου ὅτι μόνος Ἅγιος, ὑπάρχεις καὶ Κύριος. (Δίς)

Conferma, Signore, sulla roccia dei tuoi comandamenti il mio cuore scosso, perché tu solo sei santo e Signore. *2 volte.*

Tropari.

Τῇ Ἄγαρ πάλαι ψυχῇ, τῇ Αἰγυπτία παρωμοιώθης, δουλωθεῖσα τὴν προαίρεσιν, καὶ τεκοῦσα, νέον Ἰσμαήλ, τὴν αὐθάδειαν.

All' Agar di un tempo, o anima, all' egiziana ti sei resa simile, perché la tua volontà è schiava e partorisci un nuovo Ismaele, la presunzione.

Τῇ Ἰακῶβ κλίμακα, ἔγνωσ ψυ-

Tu sai, anima mia, della scala mo-

χή μου δεικνυομένην, ἀπὸ γῆς πρὸς τὰ οὐράνια, τί μὴ ἔσχες, βᾶσιν ἀσφαλῆ, τὴν εὐσέβειαν;

Τὸν Ἱερέα Θεοῦ, καὶ βασιλέα μεμονωμένον, τοῦ Χριστοῦ τὸ ἀφομοίωμα, τοῦ ἐν κόσμῳ, βίου ἐν ἀνθρώποις μιμήθητι.

Ἐπίστρεψον στέναξον, ψυχὴ ἀθλία πρὶν ἢ τοῦ βίου, πέρας λάβῃ ἢ πανήγυρις, πρὶν τὴν θύραν κλείσει, τοῦ νυμφῶνος ὁ Κύριος.

Μὴ γένη στήλη ἀλός, ψυχὴ στραφεῖσα εἰς τὰ ὀπίσω, τὸ ὑπόδειγμα φοβεῖτω σε, τῶν Σοδόμων, ἄνω εἰς Σηγγῶρ διασώθητι.

Τὴν δέησιν Δέσποτα, τῶν σὲ ὑμνούντων μὴ ἀπορρίψης, ἀλλ' οἰκτείρησον φιλάνθρωπε, καὶ παράσχου, πίστει αἰτουμένοις τὴν ἄφεσιν.

Δόξα...

Μονὰς ἀπλῆ ἄκτιστε, ἀναρχε φύσις ἢ ἐν Τριάδι, ὑμνουμένη ὑποστάσεων, ἡμᾶς σῶσον, πίστει προσκυνοῦντας τὸ κράτος σου.

Καὶ νῦν...

Τὸν ἐκ Πατρὸς ἄχρονον, Υἱὸν ἐν χρόνῳ Θεογεννητορ, ἀπειράνδρως ἀπεκύησας, ξένον θαῦμα! μείνασα Παρθένοσ θηλάζουσα.

strata a Giacobbe, la scala che dalla terra saliva al cielo: perché tu non hai preso la pietà come appoggio sicuro?

Imita il re sacerdote di Dio, separato da tutti, immagine della vita di Cristo nel mondo tra gli uomini.

Convèrtiti, gemi, anima infelice, prima che abbia termine la festa della vita, prima che il Signore chiuda la porta del talamo.

Guarda di non diventare colonna di sale, o anima, volgendoti indietro; l'esempio dei sodomiti ti intimorisca: mettiti in salvo in alto a Segor.

Non respingere, o Sovrano, la supplica di quanti ti celebrano, ma abbi pietà, o amico degli uomini, e concedi il perdono a quanti lo chiedono con fede.

Gloria...

Monade semplice, increata, natura senza principio, celebrata nella Trinità delle ipòstasi: salva quanti con fede adoriamo il tuo potere.

Ora e sempre...

Theotokíon.

O Genitrice di Dio, ignara d'uomo tu hai generato nel tempo il Figlio che è dal Padre senza tempo: straordinario prodigio! rimasta vergine, tu allatti.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 4. Irmós.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευ-
σίν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι
μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι,
καὶ ἀνθρώποις δείκνυσθαι, καὶ ἔ-
λεγεν Ἀκήκοα τὴν ἀκοήν σου, καὶ
ἐφοβήθη, δόξα τῇ δυνάμει σου
Κύριε. (Δίς)

Ha udito il profeta della tua ve-
nuta, o Signore, e ha avuto timore,
ha udito che nascerai dalla Vergine
e ti mostrerai agli uomini, e diceva:
Ho udito il tuo annunzio e ho avuto
timore; gloria alla tua potenza. 2
volte

Tropari.

Ὁ χρόνος ὁ τῆς ζωῆς μου, ὀλίγος
καὶ πλήρης πόνων καὶ πονηρίας,
ἀλλ' ἐν μετανοίᾳ με παράλαβε,
καὶ ἐν ἐπιγνώσει ἀνακάλεσαι μὴ
γένωμαι κτῆμα, μὴ βρωμα του ἀλ-
λοτρίου. Σωτῆρ αὐτός με οἴκτειρον

Breve è il tempo della mia vita,
pieno di pene e di male; accoglimi
dunque nel pentimento e richiama-
mi nel riconoscimento della colpa:
che io non venga preso e divorato
dallo straniero. O Salvatore, abbi tu
pietà di me.

Βασίλειον τὴν ἀξίαν, διάδημα
καὶ πορφύραν ἠμφιεσμένος, πολυ-
κτῆμων ἄνθρωπος καὶ δίκαιος,
πλούτῳ ἐπιβρίθων καὶ βοσκήμα-
σιν, ἐξαίφνης τὸν πλοῦτον, τὴν δό-
ξαν, τὴν βασιλείαν, πτωχεύσας ἀ-
πεκείρατο.

Rivestendo la dignità regale del
diadema e della porpora, uomo do-
vizioso e giusto, al colmo di ricchez-
za di bestiame, improvvisamente
impoverito, viene spogliato della
ricchezza, della gloria e del regno.

Εἰ δίκαιος ἦν ἐκεῖνος, καὶ ἄμεμ-
πτος παρὰ πάντα, καὶ οὐκ ἀπέ-
δρα, τὰ τοῦ πλάνου ἔνεδρα καὶ
σκάμματα, σὺ φιλαμαρτήμων οὖ-
σα τάλαινα, ψυχὴ τί ποιήσεις, ἐάν
τί τῶν ἀδοκῆτων, συμβῆ ἔπενεχ-
θῆναί σοι;

Se costui era giusto e irreprensibi-
le piú di chiunque, eppure non sfug-
gí alle insidie e ai trabocchetti del-
l'ingannatore, tu, povera anima, che
ami il peccato, che farai se ti si faces-
se piombare addosso qualcosa che
non ti aspetti?

Ἵψήγορος νῦν ὑπάρχω, θρασὺς
δὲ καὶ τὴν καρδίαν, εἰκῆ καὶ μάτην·
μὴ τῷ Φαρισαίῳ συγκαταδικάσης

Io sono dunque un millantatore,
audace di cuore a sproposito e stol-
tamente: non condannarmi insieme

με, μάλλον τοῦ Τελώνου τὴν ταπεινώσιν, παράσχου μοι μόνε οἰκτίρμον, δικαιοκρίτα, καὶ τούτῳ συναρίθμησον.

Ἐξήμαρτον ἐνυβρίσας, τὸ σκεῦος τὸ τῆς σαρκός μου, οἶδα οἰκτίρμον, ἀλλ' ἐν μετανοίᾳ με παράλαβε, καὶ ἐν ἐπιγνώσει ἀνακάλεσαι, μὴ γένωμαι κτῆμα, μὴ βρωμα τοῦ ἀλλοτρίου. Σωτὴρ αὐτός με οἴκτειρον.

Αὐτείδωλον ἐγενόμην, τοῖς πάθεσι τὴν ψυχὴν μου καταμολύννας, ἀλλ' ἐν μετανοίᾳ με παράλαβε, καὶ ἐν ἐπιγνώσει ἀνακάλεσαι, μὴ γένωμαι κτῆμα, μὴ βρωμα τοῦ ἀλλοτρίου. Σωτὴρ αὐτός με οἴκτειρον.

Οὐκ ἤκουσα τῆς φωνῆς σου, παρήκουσα τῆς γραφῆς σου τοῦ Νομοθέτου, ἀλλ' ἐν μετανοίᾳ με παράλαβε, καὶ ἐν ἐπιγνώσει ἀνακάλεσαι, μὴ γένωμαι κτῆμα, μὴ βρωμα τοῦ ἀλλοτρίου, Σωτὴρ αὐτός με οἴκτειρον.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Μεγάλων ἀτοπημάτων, εἰς βάθος κατενεχθεῖσα, οὐ κατεσχέθης, ἀλλ' ἀνέδραμες λογισμῶ κρείττονι, πρὸς τὴν ἀκροτάτην διαπράξεως, σαφῶς ἀρετὴν παραδόξως,

al fariseo, ma donami piuttosto l'umiltà del pubblicano, o solo giusto Giudice pietoso, e mettimi insieme con lui.

Ho peccato oltraggiando il vaso della mia carne, lo so, o pietoso: ma tu accogliami nel pentimento e richiamami a te nel riconoscimento della colpa: che io non venga preso e divorato dallo straniero. O Salvatore, abbi tu pietà di me.

Sono diventato l'ombra di me stesso, rovinando la mia anima con le passioni, o pietoso: ma tu accogliami nel pentimento e richiamami a te nel riconoscimento della colpa: che io non venga preso e divorato dallo straniero. O Salvatore, abbi tu pietà di me.

Non ho ascoltato la tua voce, ho trascurato la tua parola scritta, o Legislatore: ma tu accogliami nel pentimento e richiamami a te nel riconoscimento della colpa: che io non venga preso e divorato dallo straniero. O Salvatore, abbi tu pietà di me.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Tirata nel fondo dell'abisso da grandi colpe, non vi sei rimasta prigioniera, ma con migliore decisione sei davvero corsa con la pratica all'apice delle virtù, prodigiosamente

Ἀγγέλων φύσιν, Μαρία καταπλή-
ξασα.

Δόξα...

Ἀμέριστον τῆ οὐσία, ἀσύγχυτον
τοῖς προσώποις θεολογῶ σε, τὴν
Τριαδικὴν μίαν Θεότητα, ὡς Ὁμο-
βασίλειον καὶ σύνθρονον, βοῶ σοι
τὸ Ἄισμα, τὸ μέγα, τὸ ἐν ὑψίστοις,
τρισῶς ὑμνολογούμενον.

Καὶ νῦν...

Καὶ τίκτεῖς καὶ παρθενεύεις, καὶ
μένεις δι' ἀμφοτέρων, φύσει Παρ-
θένος, ὁ τεχθεὶς καινίζει νόμους
φύσεως, ἢ νηδὺς δὲ κύει μὴ λο-
χεύουσα, Θεὸς ὅπου θέλει, νικᾶται
φύσεως τάξι· ποιεῖ γὰρ ὅσα βού-
λεται.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντα Φιλάν-
θρωπε, φώτισον δέομαι, καὶ ὀδή-
γησον καὶ μέ, ἐν τοῖς προστάγμασί
σου, καὶ δίδαξόν με Σωτήρ, ποιεῖν
τὸ θέλημά σου. *(Δίξις)*

Τὴν χαμαὶ συγκύπτουσιν μιμοῦ
ᾧ ψυχῇ, πρόσελθε, πρόσπεσον,
τοῖς ποσὶ τοῦ Ἰησοῦ, ἵνα σε ἀνορ-
θώσῃ· καὶ βηματίσεις ὀρθῶς, τὰς
τρίβους τοῦ Κυρίου.

Εἰ καὶ φρέαρ Δέσποτα ὑπάρχεις

colmando di stupore la stirpe degli
angeli, o Maria.

Gloria...

Indivisa quanto all'essenza, non
confusa nelle persone: tale ti confes-
so, unica Deità triadica, come parte-
cipe di unico regno e unico trono; e
per te faccio risuonare il grande can-
to che triplice echeggia nel piú alto
dei cieli.

Ora e sempre...

Theotokión.

Partorisci e sei vergine, e in en-
trambi i modi rimani per natura ver-
gine; colui che è partorito rinnova le
leggi della natura, e il grembo lo
porta senza unione nuziale; dove
Dio vuole, l'ordine della natura è
vinto, perché egli fa secondo il suo
consiglio.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Quando ai primi albori a te mi
volgo, o amico degli uomini, illumi-
nami, ti prego, e guida anche me nei
tuoi precetti: insegnami, o Salvatore,
a fare la tua volontà. *2 volte.*

Tropari.

Imita, o anima, colei che era curva
fino a terra: accostati, gettati ai piedi
di Gesù, perché egli ti raddrizzi e tu
cammini diritta per i sentieri del Si-
gnore.

O Sovrano, benché tu sia un pozzo

βαθύ, βλῦσόν μοι νάματα, ἐξ ἀ-
 χράντων σου φλεβῶν, ἴν' ὡς ἡ Σα-
 μαρείτις, μηκέτι πίνων διψῶ ζωῆς
 γὰρ ῥεῖθρα βρούεις.

Σιλωὰμ γενέσθω μοι τὰ δάκρυά
 μου, Δέσποτα Κύριε, ἵνα νίψωμαι
 κἀγώ, τὰς κόρας τῆς καρδίας, καὶ
 ἴδω σε νοερώς, τὸ φῶς τὸ πρὸ αἰώ-
 νων.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ
 ἡμῶν

Ἀσυγκρίτῳ ἔρωτι πανόλβιε, ξύ-
 λον ποθήσασα, προσκυνῆσαι τοῦ
 Σταυροῦ, ἠξίωσαι τοῦ πόθου, ἀξι-
 ωσον οὖν καμέ, τυχεῖν τῆς ἄνω
 δόξης.

Δόξα...

Σὲ Τριάς δοξάζομεν τὸν ἕνα Θε-
 ὄν, Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος εἶ ὁ Πατήρ,
 ὁ Υἱός, καὶ τὸ Πνεῦμα, ἀπλή οὐσία
 Μονάς, ἀεὶ προσκυνουμένη.

Καὶ νῦν...

Ἐκ σοῦ ἠμφιάσατο τὸ φύραμά
 μου, ἀφθορε ἄνανδρε, Μητροπά-
 θενε Θεός, ὁ κτίσας τοὺς αἰῶνας,
 καὶ ἤνωσεν ἑαυτῷ, τὴν τῶν ἀν-
 θρώπων φύσιν.

Ἐβόησα, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου,
 πρὸς τὸν οἰκτίρμονα Θεόν, καὶ ἐ-

profondo, fa' zampillare per me flut-
 ti dalle tue vene immacolate, affin-
 ché, come la samaritana, bevendo
 non abbia piú sete: perché tu fai sca-
 turire torrenti di vita.

Piscina di Siloe siano per me le
 mie lacrime, o Sovrano Signore, af-
 finché io lavi le pupille del mio cuo-
 re e veda spiritualmente te, la luce
 che è prima dei secoli.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Con incomparabile passione d'a-
 more, o felicissima, avevi desiderato
 prostrarti all'albero della croce, e ot-
 tenesti quanto desideravi: fa' che an-
 ch'io ottenga di giungere alla super-
 na gloria.

Gloria...

Te, Trinità, noi glorifichiamo, Dio
 uno: Santo, santo, santo sei: Padre,
 Figlio e Spirito, semplice essenza,
 Monade sempre adorata.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Da te, Vergine Madre incorrotta,
 ignara d'uomo, il Dio che ha creato i
 secoli ha rivestito il mio composto
 umano e ha unito a sé l'umana na-
 tura.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Ho gridato con tutto il cuore al
 Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal

πήκουσέ μου, ἔξ Ἄιδου κατωτάτου, καὶ ἀνήγαγεν ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου. (Δίς)

profondo dell'ade, e ha tratto dalla corruzione la mia vita. *2 volte.*

Tropari.

Ἐγὼ εἶμι, Σωτὴρ ἦν ἀπώλεσας, πάλαι βασίλειον δραχμὴν, ἀλλ' ἀνάψας λύχνον, τὸν Προδόρομόν σου Λόγε, ἀναζήτησον, καὶ εὕρε τὴν σὴν εἰκόνα.

Sono io, o Salvatore, la dracma reale che un tempo hai perduta: accendi dunque la tua lampada, o Dio e Verbo, per cercare e trovare la tua immagine.

Ἀντίστηθι, καὶ καταπολέμησον, ὡς Ἰησοῦς τὸν Ἀμαλήκ, τῆς σαρκὸς τὰ πάθη, καὶ τοὺς Γαβαωνίτας, τοὺς ἀπατηλοὺς λογισμοὺς ἀεὶ νικῶσα.

Come Gesù, resisti ad Amalek, cioè alle passioni della carne, e combattilo; così fa' anche con i gabaoniti, vincendo sempre i pensieri ingannatori.

Ἄσσία τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Santa di Dio, intercedi per noi.

Ἵνα παθῶν, φλογμὸν κατασβέσης, δακρῦων ἔβλυζες ἀεὶ, ὀχετοὺς Μαρία, ψυχὴν πυρπολουμένην, ὦν τὴν χάριν νέμοις, κἄμοι τῷ σῷ οἰκέτῃ.

Per estinguere l'ardore delle passioni, continuamente versavi rivi di lacrime, o Maria, infiammando l'anima: concedine la grazia anche a me, tuo servitore.

Ἄσσία τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Santa di Dio, intercedi per noi.

Ἀπάθειαν, ἐκτήσω οὐράνιον, δι' ἀκροτάτης ἐπὶ γῆς, πολιτείας, Μητερ· διὸ τοὺς σὲ ὑμνοῦντας, ἐκ παθῶν ῥυσθῆναι, πρεσβείαις σου δυσώπει.

Hai acquisito la celeste impassibilità, grazie alla tua elevatissima forma di vita sulla terra, o madre: supplica dunque affinché, con la tua intercessione, siano liberati dalle passioni quanti ti celebrano.

Δόξα...

Gloria...

Τριάς εἶμι, ἀπλὴ ἀδιαίρετος, διαίρετὴ προσωπικῶς, καὶ Μονὰς ὑπάρχω, τῇ φύσει ἠνωμένη. Ὁ Πα-

Trinità semplice sono, indivisa, distinta nelle persone, e Monade sono, unita per natura: Padre, dice, Fi-

τήρ φησι, καὶ Υἱὸς καὶ θεῖον Πνεῦμα.

glio e Spirito divino.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἡ μήτρα σου, Θεὸν ἡμῖν ἔτεκε, μεμορφωμένον καθ' ἡμᾶς, ἀλλ' ὡς Κτίστην πάντων, δυσώπει Θεοτόκε, ἵνα ταῖς πρεσβείαις, ταῖς σαῖς δικαιοθῶμεν.

Il tuo grembo ci ha partorito Dio che ha assunto la nostra forma: imploralo, o Madre di Dio, come Creatore di tutti, affinché per la tua intercessione veniamo giustificati.

Kondákion. Idiómelon. Tono pl. 2.

Ψυχὴ μου ψυχὴ μου, ἀνάστα, τί καθεύδεις; τὸ τέλος ἐγγίζει, καὶ μέλλεις θορυβεῖσθαι. Ἀνάνηψον οὖν, ἵνα φείσηταί σου Χριστὸς ὁ Θεός, ὁ πανταχοῦ παρῶν, καὶ τὰ πάντα πληρῶν.

Anima mia, anima mia, sorgi, perché dormi? La fine si avvicina e sarai nel turbamento; ritorna dunque in te, perché ti risparmi il Cristo Dio, che ovunque è e tutto riempie.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Ἡμάρτομεν, ἠνομήσαμεν, ἠδικήσαμεν ἐνώπιόν σου, οὐδὲ συνετηρήσαμεν, οὐδὲ ἐποιήσαμεν, καθὼς ἐνετείλω ἡμῖν. Ἀλλὰ μὴ παραδώης ἡμᾶς εἰς τέλος, ὁ τῶν Πατέρων Θεός. (Δίς)

Abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e ingiustizia davanti a te: non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, né agito secondo i tuoi comandi: ma tu non ci consegnare fino in fondo, o Dio dei padri.

2 volte.

Tropari.

Ἐξέλιπον, αἱ ἡμέραι μου, ὡς ἐνύπνιον ἐγειρομένου· ὅθεν ὡς Ἐζεκίας δακρῶ, ἐπὶ κλίνης μου προσθῆναί μοι χρόνους ζωῆς. Ἀλλὰ τίς Ἡσαΐας, παραστήσεται μοι ψυχὴ, εἰ μὴ ὁ πάντων Θεός;

Sono venuti meno i miei giorni, come sogno di uno che si desta: piango perciò come Ezechia sul mio letto, perché mi vengano aggiunti anni di vita: ma quale Isaia, o anima, verrà a te, se non il Dio dell'universo?

Προσπίπτω σοι, καὶ προσάγω

Mi getto ai tuoi piedi, e ti offro

σοι, ὡσπερ δάκρυα τὰ ῥήματά μου, ἤμαρτον, ὡς οὐχ ἤμαρτε Πόρνη, καὶ ἠνόμησα, ὡς ἄλλος οὐδεὶς ἐπὶ γῆς. Ἀλλ' οἰκτεῖρησον Δέσποτα τὸ ποίημά σου, καὶ ἀνακάλεσαί με.

Κατέχρωσα, τὴν εἰκόνα σου, καὶ παρέφθειρα τὴν ἐντολήν σου, ὅλον ἀπημαυρώθη τὸ κάλλος, καὶ τοῖς πάθεσιν ἐσβέσθη Σωτὴρ ἡ λαμπάς· ἀλλ' οἰκτεῖρας ἀπόδος μοι, ὡς ψάλλει Δαυῖδ τὴν ἀγαλλίασιν.

Ἐπίστρεψον, μετανόησον, ἀνακάλυψον τὰ κεκρυμμένα, λέγε Θεῶ τῶ τὰ πάντα εἰδότι. Σὺ γινώσκεις μου τὰ κρύφια μόνε Σωτὴρ, καὶ αὐτός με ἐλέησον, ὡς ψάλλει Δαυῖδ, κατὰ τὸ ἔλεός σου.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Βοήσασα, πρὸς τὴν ἄχραντον, Θεομήτορα πρὶν ἀπεκρούσω, λύσαν παθῶν βιαίων ὀχλούντων, καὶ κατήσχυνας, ἐχθρὸν τὸν περὶ νίσαντα. Ἀλλὰ δὸς νῦν βοήθειαν ἐκ θλίψεως, κἄμοι τῶ δούλω σου.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ὅν ἔστερξας, ὃν ἐπόθησας, δι' ὃν ἔτηξας σάρκας Ὅσια, αἴτησαι

quali lacrime le mie parole: Ho peccato, come non ha peccato neppure la meretrice, e come nessun altro sulla terra ho agito iniquamente; ma tu abbi pietà, o Sovrano, della tua creatura, e richiamami a te.

Ho rovinato la tua immagine e alterato il tuo comandamento: si è completamente oscurata la bellezza, e per le passioni, o Salvatore, la lampada si è spenta: ma tu abbi pietà, e, come canta Davide, rendimi l'esultanza.

Convèrtiti, pentiti, svela i tuoi peccati nascosti, di' a Dio che tutto sa: Tu conosci i miei segreti, o solo Salvatore, tu dunque abbi misericordia di me, come canta Davide, secondo la tua misericordia.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Dopo aver levato il tuo grido all'immacolata Madre di Dio, hai respinto il furore delle passioni che violentemente ti agitavano e hai confuso il nemico che ti aveva ingannato: da' dunque aiuto ora anche a me tuo servo traendomi dalla tribolazione.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Il Cristo che hai amato, che hai desiderato, per il quale hai logorato la

νῦν Χριστὸν ὑπὲρ δούλων, ὅπως ἕλεως γενόμενος πᾶσιν ἡμῖν, εἰρηναίαν κατάστασιν βραβεύσειε, τοῖς σεβομένοις αὐτόν.

Δόξα...

Τριάς ἀπλή, ἀδιαίρετε, Ὁμοούσιε Μονὰς ἀγία, φῶτα καὶ φῶς καὶ ἅγια τρία, καὶ ἓν ἅγιον ὑμνεῖται Θεὸς ἡ Τριάς, ἀλλ' ἀνύμνησον, δόξασον ζωὴν καὶ ζωάς, ψυχὴ τὸν πάντων Θεόν.

Καὶ νῦν...

tua carne, o santa, pregalo ora per noi servi, affinché, mostrandosi propizio a tutti noi, conceda pacifica quiete a quanti gli rendono culto.

Gloria...

Monade semplice, indivisa, santa Trinità consustanziale, luce e luci, come tre santi e un solo santo, così è celebrata la Trinità, Dio; canta dunque, o anima, e glorifica come vita e vite il Dio di tutti.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ὑμνοῦμέν σε, εὐλογοῦμέν σε, προσκυνοῦμέν σε Θεογεννῆτορ, ὅτι τῆς ἀχωρίστου Τριάδος, ἀπεκύησας τὸν ἓνα Υἱὸν καὶ Θεόν, καὶ αὐτὴ προηγήσασθαι ἡμῖν, τοῖς ἐν γῆ τὰ ἐπουράνια.

Ti celebriamo, ti benediciamo, ti veneriamo, o Genitrice di Dio, perché hai generato uno della Trinità indivisibile, il Dio Figlio; per noi figli della terra hai aperto i cieli.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ὅν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φρίττει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτισίς, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερουψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας. (Δίς)

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovresalti per tutti i secoli. *2 volte.*

Tropari.

Τὸ τῶν δακρῶν, Σωτὴρ ἀλάβαστρον, ὡς μύρον κατακενῶν, ἐπὶ κεφαλῆς, κραζῶ σοι ὡς ἡ Πόρνη, τὸν ἔλεον ζητοῦσα, δέησιν προσάγω, καὶ ἄφρῃσιν αἰτῶ λαβεῖν με.

Versando sul tuo capo, come unguento profumato, il vasetto d'alabastro delle lacrime, a te grido come la meretrice, che chiedeva misericordia: presento la supplica e chiedo di

Εἰ καὶ μηδεὶς, ὡς ἐγὼ σοὶ ἤμαρ-
τεν, ἀλλ, ὅμως δέξαι καὶ μέ, εὐ-
σπλαγχνε Σωτήρ, φόβω μετανο-
οῦντα, καὶ πόθω κεκραγότα. Ἡ-
μαρτόν σοι μόνω, ἠνόμησα, ἐλέη-
σόν με.

Φεῖσαι Σωτήρ, τοῦ ἰδίου πλά-
σματος, καὶ ζήτησον ὡς ποιμήν, τὸ
ἀπολωλός, πρόβατον πλανηθέν-
τα, ἐξάρπασον τοῦ λύκου, ποιήσόν
με θρέμμα, ἐν τῇ νομῇ τῶν σῶν
προβάτων.

Ὅταν Κριτής, καθίσῃς ὡς εὐ-
σπλαγχνος, καὶ δείξῃς τὴν φοβε-
ράν, δόξαν σου Χριστέ, ὃ ποῖος φό-
βος τότε! καμίνου καιομένης, πάν-
των δειλιώντων, τὸ ἄστεκτον τοῦ
βήματός σου.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ
ἡμῶν

Ἡ τοῦ Φωτός, τοῦ ἀδύτου Μητέρ
σε, φωτίσασα σκοτασμοῦ, ἔλυσε
παθῶν· ὅθεν εἰσδεδεγμένη, τοῦ
Πνεύματος τὴν χάριν, φωτίσον
Μαρία, τοὺς σὲ πιστῶς ἀνευφη-
μοῦντας.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ
ἡμῶν

Θαῦμα καινόν, κατιδὼν ἐξίστα-
το, ὁ θεῖος ὄντως ἐν σοί, Μητέρ

ricevere il perdono.

Benché nessuno abbia peccato
contro di te come ho fatto io, tuttavia
accogli anche me, o pietoso Salvato-
re, poichè vengo penitente con timo-
re e grido a te con amore: Contro te
solo ho peccato, ho agito iniquamen-
te, abbi pietà di me.

Risparmia, o Salvatore, la creatura
da te plasmata, e cerca come pastore
la pecora perduta, strappa al lupo la
pecora smarrita: fa' di me una peco-
rella che pascola tra le altre tue pe-
core.

Quando ti assiderai come Giudice
pietoso, e mostrerai, o Cristo, la tua
tremenda gloria, oh, quale timore al-
lora, mentre arderà la fornace, e tutti
saranno nello spavento davanti al
tuo tribunale, a cui nessuno può re-
sistere!

Santa di Dio, intercedi per noi.

La Madre della luce senza tra-
monto ti ha illuminata, liberandoti
dall'ottenebramento delle passioni:
poichè hai ricevuto la grazia dello
Spirito, illumina, o Maria, quanti a
te acclamano con fede.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Stupí il divino Zosima, contem-
plando in te, o Madre, un nuovo

Ζωσιμᾶς· Ἄγγελον γὰρ ἑώρα, ἐν σώματι καὶ θάμβους, ὅλος ἐπληροῦτο, Χριστὸν ὑμνῶν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Δόξα...

Ἄναρχε Πάτερ, Υἱὲ συνάναρχε, Παράκλητε ἀγαθέ, Πνεῦμα τὸ εὐθές, Λόγου Θεοῦ Γεννήτορ, Πατρὸς ἀνάρχου Λόγε, Πνεῦμα ζῶν καὶ κτίζον, Τριάς Μονὰς ἐλέησόν με.

Καὶ νῦν...

prodigio: egli vedeva infatti un angelo in un corpo e, tutto colmo di meraviglia, celebrava il Cristo nei secoli.

Gloria...

Padre senza principio, Figlio al pari di lui senza principio, Paraclito buono, Spirito retto, Genitore del Verbo Dio, Verbo del Padre senza principio, Spirito vivente e creatore, Trinità Monade, abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ὡς ἐκ βαφῆς, ἀλουργίδος Ἄχραυτε, ἡ νοητὴ πορφυρίς, τοῦ Ἐμμανουήλ, ἔνδον ἐν τῇ γαστρὶ σου, ἡ σὰρξ συνεξυφάνθη· ὅθεν Θεοτόκον, ἐν ἀληθείᾳ σε τιμῶμεν.

Come col colore di una veste di porpora, così, o pura, è stata tessuta nel tuo grembo la porpora spirituale, la carne dell'Emmanuele: per questo, come vera Madre di Dio ti onoriamo.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάδρου, ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διὸ σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν. (Δίς)

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo. 2 volte.

Tropari.

Σπλαγχνίσθητι σῶσόν με, Υἱὲ Δαυῖδ ἐλεησον, ὁ δαιμονῶντας, λόγῳ ἰασάμενος, φωνὴν δὲ τὴν εὐσπλαγχνον, ὡς τῷ Λησιτῇ μοι φρά-

Muoviti a compassione, salvami; Figlio di Davide, abbi pietà, tu che con una parola hai sanato gli indemoniati; di' anche a me come al la-

σον. Ἀμήν σοι λέγω μετ' ἐμοῦ, ἔση ἐν τῷ Παραδείσῳ, ὅταν ἔλθω ἐν τῇ δόξῃ μου.

Ληστής κατηγορεῖ σοι, Ληστής ἐθεολόγει σοι· ἀμφοτέρω γάρ, σταυρῷ συνεκρέμαντο, ἀλλ' ὦ Πολυεύσπλαγχνε, ὡς τῷ πιστῷ Ληστῇ σου, τῷ ἐπιγνόντι σε Θεόν, κἀμοὶ ἀνοιξον τὴν θύραν, τῆς ἐνδόξου βασιλείας σου.

Ἡ κτίσις συνείχετο, σταυρούμενόν σε βλέπουσα, ὄρη καὶ πέτραι, φόβῳ διερρήγνυντο, καὶ γῆ συνεσειέτο, καὶ Ἄιδης ἐγυμνοῦτο, καὶ συνεσκότασε τὸ φῶς, ἐν ἡμέρᾳ καθορῶν σε, Ἰησοῦ, προσηλωμένον σαρκί.

Ἀξιους μετανοίας, καρπούς μὴ ἀπαιτήσης με· ἡ γὰρ ἰσχὺς μου, ἐν ἐμοὶ ἐξέλιπε, καρδίαν μοι δώρησαι, ἀεὶ συντετριμμένην, πτωχείαν δὲ πνευματικὴν, ἵνα ταῦτά σοι προσοίσω, ὡς δεκτὴν θυσίαν μόνη Σωτήρ.

Κριτά μου καὶ γνῶστά μου, ὁ μέλλον πάλιν ἔρχεσθαι, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις, κρῖναι Κόσμον ἅπαντα, ἰλέω σου ὄμματι, τότε ἰδὼν με φεῖσαι, καὶ οἴκτειρόν με Ἰησοῦ, τὸν ὑπὲρ τὴν πᾶσαν φύσιν, τῶν ἀνθρώπων ἀμαρτήσαντα.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρόσβευε ὑπὲρ

drone quella misericordiosa parola: Amen, io ti dico, sarai con me nel paradiso, quando verrò nella mia gloria.

Un ladrone ti accusava, un ladro ne proclamava la tua divinità: entrambi pendevano dalla croce; tu dunque, o pietosissimo, come al tuo ladrone credente che ti riconosceva Dio, apri anche a me la porta del tuo regno glorioso.

La creazione era oppressa vedendoti crocifisso: i monti e le rocce si squarciavano per il timore, la terra si scuoteva e l'ade veniva spogliato; la luce si oscurò in pieno giorno, vedendo te, Gesù, crocifisso nella carne.

Non richiedermi frutti degni della penitenza, perché la forza in me è venuta meno; dammi un cuore sempre contrito e la povertà spirituale, affinché questo io ti offra come sacrificio accetto, o solo Salvatore.

O mio Giudice che mi conosci, tu che tornerai insieme agli angeli per giudicare tutto il mondo, guardandomi allora con il tuo occhio pietoso, risparmiami e abbi pietà di me, o Gesù, di me che ho peccato più di tutta l'umana stirpe.

Santa di Dio, intercedi per noi.

ἡμῶν

Ἀπάσας ἐξέστησας, τῇ ξένη πολιτεία σου, Ἀγγέλων τάξεις, βροτῶν τὰ συστήματα, ἀϋλως βιώσασα· καὶ φύσιν ὑπερβᾶσα, ἀνθ' ὧν ὡς ἄϋλος τοῖς ποσίν, ἐπιβαίνουσα Μαρία, Ἰορδάνην διεπέρασας.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Τὸν Κτίστην ἰλέωσαι, ὑπὲρ τῶν εὐφημούντων σε, ὅσια Μῆτερ, ῥυσθῆναι κακώσεων, καὶ θλίψεων τῶν κύκλω, συνεπιτιθεμένων, ἵνα ῥυσθέντες τῶν πειρασμῶν, μεγάλυνωμεν ἀπαύστως, τὸν δοξάσαντά σε Κύριον.

Ἄγιε τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἄνδρᾶ σεβάσμιε, καὶ Πάτερ τρισμακάριστε, Ποιμὴν τῆς Κρήτης, μὴ παύση δεόμενος, ὑπὲρ τῶν σὲ ὑμνούντων, ἵνα ῥυσθῶμεν πάσης, ὀργῆς καὶ θλίψεως καὶ φθορᾶς, καὶ πταισμάτων λυτρωθῶμεν, οἱ τιμῶντές σου τὴν μνήμην αἰί.

Δόξα...

Πατέρα δοξάσωμεν, Υἱὸν ὑπερψώσωμεν, τὸ θεῖον Πνεῦμα, πιστῶς προσκυνήσωμεν, Τριάδα ἀχώριστον, Μονάδα κατ' οὐσίαν, ὡς φῶς καὶ φῶτα καὶ ζῶην, καὶ ζῶας

Col tuo singolare modo di vita hai sbalordito le schiere degli angeli e le folle dei mortali, perché hai vissuto immaterialmente e trascendendo la natura: per questo, come fossi immateriale, hai attraversato il Giordano, passandolo a piedi.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Rendi propizio il Creatore, o santa madre, per quanti ti celebrano, perché siamo liberati dai mali e dalle tribolazioni che da ogni parte ci circondano, affinché, liberati dalle prove, magnifichiamo incessantemente il Signore che ti ha glorificata.

Santo di Dio, intercedi per noi.

Andrea venerabile, padre beatissimo, pastore di Creta, non cessare di pregare per noi che ti celebriamo, affinché siamo liberati da ogni ira, tribolazione e corruzione, e affinché siamo riscattati dalle colpe, noi che sempre onoriamo la tua memoria.

Gloria...

Come luce e luci, vita e vite, glorifichiamo il Padre, sovresaltiamo il Figlio, con fede adoriamo lo Spirito divino, Trinità indivisibile, Monade per essenza che vivifica e illumina

ζωοποιουῦσαν, καὶ φωτίζουσιν τὰ πέρατα. gli estremi confini della terra.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Τὴν Πόλιν σου φύλαττε, Θεογεννήτορ πάναγνε· ἐν σοὶ γὰρ αὐτή, πιστῶς βασιλεύουσα, ἐν σοὶ καὶ κρατύνεται, καὶ διὰ σοῦ νικῶσα, τροποῦται πάντα πειρασμόν, καὶ σκυλεύει πολεμίους καὶ διέπει τὸ ὑπήκοον.

Custodisci la tua città, Genitrice di Dio tutta pura: essa infatti, con te fedelmente regnando, in te anche trovava forza; e grazie a te vincendo, respinge ogni prova, spoglia i nemici e governa i sudditi.

Di nuovo l'irmós:

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάδρου, ἄφθορος ἢ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

Prima delle preghiere conclusive si legge il vangelo del giorno.

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (7,7-11).

Dice il Signore: Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!

Venerdì della prima settimana**Orthros**

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, káthisma di Giuseppe.

Tono 2. Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ ἸΙ nobile Giuseppe.

Ὁ τοῖς πάθει τοῖς σοῖς, πᾶσιν ἀπάθειαν διδούς, Φιλάνθρωπε τὰ πάθη τῆς σαρκὸς νεκρώσας τῷ Σταυρῷ, τῷ θείῳ, καταξίωσον ἡδεῖν καὶ τὴν σεπτὴν Ἀνάστασιν σου, Κύριε, διὰ νηστείας εὐχαριστοῦντας τῇ δόξῃ σου, ἵνα λάβωμεν πλουσίως τὸ μέγα ἔλεος.

O tu, amico degli uomini, che con i tuoi patimenti, a tutti hai donato impassibilità, mettendo a morte con la tua croce divina le passioni della carne concedi di vedere la tua augusta risurrezione, o Signore, a noi che durante il digiuno rendiamo grazie alla tua gloria, per ricevere copiosamente la grande misericordia.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotókion. Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα Tu che sei sorgente.

Τῷ τιμίῳ Σταυρῷ τοῦ Υἱοῦ σου, φυλαττόμενοι Δέσποινα, ἀγνή Θεοτόκε, πᾶσαν προσβολὴν τοῦ πολεμήτορος, ἅπαντες ῥαδίως ἐκτρέπομεθα· διὸ κατὰ χρέος σὲ ἀεὶ μακαρίζομεν, ὡς Μητέρα τοῦ Θεοῦ, καὶ μόνην ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custoditi dalla croce preziosa del Figlio tuo, o Sovrana, o pura Madre di Dio, tutti facilmente respingiamo ogni assalto dell'avversario: come tuoi debitori dunque, sempre ti proclamiamo beata, quale Madre della luce e sola speranza delle anime nostre.

Dopo la terza sticología, káthisma di Teodoro.

Stessa melodia. Tono 2.

Τῆς ἀγνείας ὑπάρχων ἡ πηγὴ, τῇ νηστεία συντήρησον ἡμᾶς Ἐλεῆμον, βλέψον εἰς ἡμᾶς τοὺς σοὶ προσπίπτοντας, πρόσχες τῇ ἐπάρσει τῶν χειρῶν ἡμῶν, ὁ τείνας τὰς παλάμας σου, ἐν ξύλῳ σταυροῦ-

Tu che sei sorgente di purezza, custodiscici, o misericordioso, col digiuno; guarda a noi che ci prostriamo a te; vedi l'elevarsi delle nostre mani, tu che hai disteso le tue mani, crocifisso sul legno per tutti i figli

μενος, ὑπὲρ πάντων γηγενῶν ὁ
τῶν Ἀσωμάτων μόνος Κύριος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

della terra, o solo Signore degli in-
corporei.

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου Χρι-
στέ, ἐπὶ ξύλου ὀρθῶσά σε νεκρὸν
ἠπλωμένον, κλαίουσα πικρῶς, Υἱέ
μου ἔλεγε, τί τὸ φοβερὸν τοῦτο μυ-
στήριον, ὁ πᾶσι δωρούμενος, ζωὴν
τὴν αἰώνιον, ἔκουσίως ἐν Σταυρῷ,
πῶς θνήσκεις θάνατον, ἐπονείδι-
στον;

La Vergine Madre tua, o Cristo,
vedendoti morto, disteso sul legno,
amaramente nel pianto gridava: Che
è, Figlio mio, questo terribile miste-
ro? Come dunque tu che doni la vita
eterna a tutti muori volontariamente
in croce di morte vergognosa?

Altro triódion.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós. Τῆς νυκτὸς διελεύσης Passata la notte.

Σὺ ἐν τόπῳ Κρανίου, σαρκὶ
σταυρωθῆναι, κατεδέξω μόνη Ἀ-
θάνατε, τὸ ἀνθρώπινον γένος, ἀ-
παθανατίζων, καὶ ἀναμορφούμε-
νος Κύριε.

Τὴν τοῦ Πάθους σου ὕβριν, ἡ
Κτίσις ὀρθῶσα, ὅλη μετεβάλλετο,
Κύριε, Ἰουδαίων θρηνοῦσα, τὴν μι-
αιφονίαν, ἀλλ' ἠνέσχου σῶσαι τὰ
σύμπαντα.

Δόξα...

Ἦ Τριάς παναγία, σὺ ἡμῶν λα-
τρεία, σὺ καὶ προσφυγὴ καὶ κρα-
ταίωμα, τοῖς ἐν φύσει μιᾷ σε, ἀνυ-
μολογοῦσιν, ἰλασμὸν πταισμά-
των κατάπεμψον.

Καὶ νῦν...

Tu hai accettato di essere croci-
fisso, quanto alla carne, nel luogo
del cranio, o solo immortale, per li-
berare dalla morte e riplasmare il
genere umano, o Signore.

Vedendo il creato l'oltraggio della
tua passione, tutto si trasmutava, Si-
gnore, gemendo sull'omicidio dei
giudei, ma tu sopportavi per salvare
l'universo.

Gloria...

O Trinità santissima, tu, nostra a-
dorazione, tu, nostro rifugio e for-
tezza: fa' scendere il perdono delle
colpe su quanti ti celebrano in unica
natura.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Πολύωνυμε Κόρη, χαίροις Θεοτόκε, κιβωτὲ καὶ στάμνε καὶ τράπεζα, φωτοφόρε λυχνία, πυρίμορφε βάτε, ὄρος τοῦ Θεοῦ τὸ κατὰ σκιον.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι Κόσμῳ καὶ τοῖς ἐν κόσμῳ, χαίρειν προσειπόντες, νῦν ὡς τῷ Χριστῷ, συσταυρούμενοι, ὑπομείνωμεν ὕβριν, χλεύην καὶ τὰ ἄλλα, ἵνα σὺν αὐτῷ δοξασθῶμεν.

Τῆς νυκτὸς διελθούσης, ἤγγικεν ἡ ἡμέρα, καὶ τὸ φῶς τῷ κόσμῳ ἐπέλαμψε· διὰ τοῦτο ὑμνεῖ σε, τάγματα Ἀγγέλων, καὶ δοξολογοῦσί σε, Κύριε.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν Ἀκάνθαις στεφανωθεὶς, καὶ στολὴν ἐκ πορφύρας, ἐνδυσάμενος ὠφθης, ὠραιότατος Χριστέ, τῷ κάλλει ὑπὲρ πάντας, τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων, τῇ δόξῃ ἀπαστράπτων.

Χολὴν καὶ ὄξος πιών, δύο ῥεῖθρα προχέεις, ζωῆς καὶ ἀφθαρσίας, ἐκ τῆς θείας Πλευρᾶς σου, τοῖς πίστει σε ὑμνοῦσι, καὶ δοξολογοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Θεότης μία Τριάς, ἡ ἀμέριστος

Vergine dai tanti nomi, gioisci, Madre di Dio, arca, urna e mensa, candeliere effusore di luce, igneo rosetto, monte di Dio adombrato.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te. Detto addio al mondo e a quanti sono nel mondo, ora, come concrocefissi con Cristo, sottoponiamoci all'insolenza, agli scherni e a tutto il resto, per essere con lui glorificati.

Irmós.

Passata la notte, il giorno si avvicina, e risplende la luce sul mondo: per questo ti cantano e ti glorificano, o Cristo Dio, le schiere degli angeli.

tῇ βάτῳ Μωσεῖ Celebrate, benedite. Coronato di spine e rivestito di una tunica di porpora sei apparso tutto splendente di bellezza, o Cristo, piú di tutti i figli degli uomini, raggianti di gloria.

Bevendo fiele e aceto, fai scaturire due ruscelli di vita e di immortalità dal tuo fianco divino per quanti con fede ti cantano e ti glorificano per tutti i secoli.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Deità una, Trinità, natura indivisi-

φύσις, μεριστή δὲ προσώποις, τὸ ἀνώλεθρον κράτος, Πάτερ Υἱὲ καὶ Πνεῦμα, σὲ ἀνυμνολογοῦμεν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Καὶ νῦν...

bile, ma distinta nelle persone. Indistruttibile potere, Padre, Figlio e Spirito, a te per tutti i secoli inneggiamo.

Ora e sempre...

Theotokion.

Θεογεννητορ Ἀγνή, ἡ οὐράνιος πύλη, ἡ σωτήριος θύρα, πάντων τῶν Χριστιανῶν, τὴν δέησιν προσδέχου, τῶν σὲ μακαριζόντων, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι Σταυρὲ τὸ σκῆπτρον Χριστοῦ, Ἐκκλησίας τὸ κέρασ, Βασιλέων τὸ νίκος, φύλαξ τῶν Χριστιανῶν, αὐτὸς εἶ φωτισμός μου, αὐτὸς καὶ καύχημά μου, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ Προσκυνοῦμεν...

Pura Genitrice di Dio, celeste porta, porta di salvezza per tutti i cristiani, accogli la supplica di quanti ti dicono beata per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te. O croce, scettro di Cristo, corno di potenza della Chiesa, vittoria dei re, custode dei cristiani, tu sei mia luce, tu, mio vanto per tutti i secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Μωσεῖ, τῆς Παρθένου τὸ θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει, προτυπώσαντα ποτέ, ὑμνεῖτε εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli colui che nel roveto del monte Sinai ha prefigurato per Mosè il prodigio della Vergine.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τὴν ἀγνήν καὶ ἄχραντον Con odi canore.

Εὐλω σταυρωθέντος σου, ἡ Κτίσις ἐδονεῖτο, Θεὸς ὑπάρχων, πέπονθας σαρκικῶς, διὰ σπλάγχνα οἰκτιρῶν, ἵνα σώσης ἡμᾶς.

Quando fosti crocifisso al legno, si scosse il creato: tu, Dio, per le tue viscere di compassione, nella carne per salvarci hai patito.

Τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, ἡ δύναμις μεγάλη· καὶ γὰρ τυποῦντες τοῦτον ἐν αὐτοῖς εὐθὺς δαιμόνων τὴν ἰσχύν, ἀποκρουόμεθα.

Δόξα...

Μονὰς τρισυπόστατε, τριάς ἐνικωτάτη, κυριαρχία, φύσις ἰσοκλήης, Πάτερ Υἱὲ καὶ θεῖον Πνεῦμα, σῶσον πάντας ἡμᾶς.

Καὶ νῦν...

Χαίροις ἰλαστήριον, τοῦ κόσμου Θεοτόκε, ἐν ᾧ προστρέχοντες, πάντες ἁμαρτωλοί, πρὸς Θεὸν καταλλαγάς, ἀεὶ εὐρίσκομεν.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, τῇ θεῖα δυναστείᾳ ἐνίσχυσόν με, ἄμωμον καὶ ἀγνόν, τὸν καιρὸν σοι τῆς νηστείας, προσενέγκασθαι.

Τὴν ἀγνὴν καὶ ἄχραντον, Μητέρα καὶ Παρθένον, ᾧδαῖς ἀσμάτων, ἅπαντες οἱ πιστοί, ὡς Θεοτόκον μεγαλύνομεν.

Grande, o Signore, la potenza della tua croce: tracciandone infatti su di noi il segno, subito respingiamo la forza dei demoni.

Gloria...

Monade trisistopistica, Trinità sommamente una, principio di sovrantà, natura di eguale gloria, Padre, Figlio e Spirito divino, salva noi tutti.

Ora e sempre...

Theotokión.

Gioisci, o Madre di Dio, propiziatore del mondo, nel quale noi peccatori ci rifugiamo tutti, sempre trovandovi riconciliazione con Dio.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Dammi forza, Signore, con la divina potenza della tua croce, perché io possa offrirti immacolato e casto il tempo del digiuno.

Irmós.

Con odi canore, o fedeli, magnifichiamo tutti piamente quale Madre di Dio la pura e immacolata Vergine Madre.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon. Tono pl. 4.

Τὸ τῆς Νηστείας διάγγελμα, περιχαρῶς ὑποδεξώμεθα· εἰ γὰρ ταύτην ὁ Προπάτωρ διεφυλάξατο, τὴν τῆς Ἐδέμ ἔκπτωσιν οὐκ ἂν ὑπέστημεν, ὠραῖος ἦν εἰς ὄρασιν, καὶ κα-

Accogliamo pieni di gioia l'annuncio del digiuno: se infatti il progenitore lo avesse osservato, non avremmo subito la cacciata dall'Eden. Bello era a vedersi e buono da

λὸς εἰς βρῶσιν, ὁ ἐμὲ θανατώσας καρπός, μὴ συναρπασθῶμεν τοῖς βλεφάροις, μηδὲ γλυκανθήτω ἡμῶν ὁ φάρυγξ, τοῖς τιμωμένοις βρώμασι, μετὰ δὲ τὴν μετάληψιν ἀτιμαζομένοις, φύγωμεν τὴν ἀκρασίαν, καὶ τοῖς μετὰ κόρον πάθεισιν, μὴ ὑποβληθῶμεν· ἐνησημανθῶμεν τῷ αἵματι, τοῦ ὑπὲρ ἡμῶν ἀχθέντος εἰς θάνατον ἔκουσίως, καὶ οὐ μὴ θίγη ἡμῶν ὁ ὀλοθρευτής, καὶ φάγοιμεν Πάσχα, Χριστοῦ τὸ ἱερώτατον, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν. (Δίς)

mangiare il frutto che mi ha dato la morte: non lasciamoci trascinare dagli occhi né si diletta la nostra gola di cibi pregiati, che divengono spregevoli appena assunti; fuggiamo l'incontinenza e non sottomettiamoci alle passioni che vengono dalla sazietà; facciamoci segnare col sangue di colui che per noi è stato volontariamente condotto a morte, e allora non ci toccherà lo sterminatore: possiamo noi mangiare la sacratissima pasqua di Cristo, per la salvezza delle anime nostre. *2 volte.*

Martyrikón.

Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἅγιοι; Χερουβίμ; ὅτι ὑμῖν ἐπανεπαύσατο Χριστός. Σεραφίμ; ὅτι ἀπαύστως ἐδοξάσατε αὐτόν. Ἀγγέλους; τὸ γὰρ σῶμα ἀπεστράφητε. Δυνάμεις; ἐνεργεῖτε ἐν τοῖς θαύμασι. Πολλὰ ὑμῶν τὰ ὀνόματα, καὶ μείζονα τὰ χαρίσματα, πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come vi chiameremo, santi? Cherubini, perché in voi ha riposato Cristo; serafini, perché senza sosta lo glorificate; angeli, perché avete abbandonato il corpo; potenze, perché operate con i prodigi. Molti sono i vostri nomi, e più ancora i vostri carismi. Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Stesso tono. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀσυνήτου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀκατάληκτου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀκαταμάχητου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀκαταμάχητου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀκατάληκτου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀκατάληκτου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀκατάληκτου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀκατάληκτου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀκατάληκτου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀκατάληκτου θαύματος!

Ὡς ἔβλεψέ σε σταυρούμενον, ἐν τῷ Κρανίῳ Σωτήρ, ἡλλοιοῦτο ἡ σύμπασα, Κτίσις καὶ συνείχετο, δονουμένη μὴ φέρουσα· ἡ δὲ Παρθένος, ἀγνή καὶ Μήτηρ σου, ὀδυρομένη, σοὶ ἀνεβόησεν· Οἶμοι ὦ

Come ti vide crocifisso sul luogo del cranio, o Salvatore, tutto il creato trasmutava e si contraeva scuotendosi, non sostenendo il turbamento. E la pura Vergine, tua Madre, dolente a te gridava: Ahimè, Figlio mio,

τέκνον μου, Σῶτήρ μου γλυκύτατε! τί τὸ καινόν, τοῦτο καὶ παράδοξον, καὶ ξένον θέαμα;

dolcissimo mio Salvatore, che cos'è mai questo spettacolo nuovo, straordinario e strano?

Trithekti

Tropario della profezia. Tono pl. 4.

Τὸν πολυαμάρτητον ἡμῶν βίον, καὶ τὸν ἀμετανόητον τρόπον, οἰκτιρμοῖς προκατάλαβε Κύριε, ἐκτός σου ἄλλον οὐκ οἶδαμεν, ζωῆς καὶ θανάτου δεσπόζοντα, σῶσον ὡς φιλόανθρωπος.

Rinserra nella tua molteplice compassione, Signore, la nostra vita piena di peccati e la nostra condotta impenitente: fuori di te non conosciamo altri che sia Sovrano della vita e della morte: salvaci, tu che sei amico degli uomini.

Prokímenon. Tono 4.

Ἀγαπήσω σε, Κύριε, ἡ ἰσχὺς μου.
Στίχ. Ὁ Θεός μου, βοηθός μου, καὶ ἐλπιῶ ἐπ' αὐτόν.

Ti amerò, Signore, mia forza.
Stico Il mio Dio è mio aiuto, spererò in lui.

Lettura della profezia di Isaia (3,1-14).

Ecco il Sovrano Signore sabaoth toglie da Giuda e da Gerusalemme ogni uomo forte e ogni donna forte, la forza del pane e la forza dell'acqua, il gigante e il forte, il guerriero, il giudice, il profeta, il consigliere, l'anziano, il capo di cinquanta, il mirabile consigliere, il sapiente architetto e l'intelligente ascoltatore. Porrò dei giovani come loro capi e dei buffoni li domineranno. E cadrà il mio popolo, un uomo sull'altro e ognuno sul suo vicino: il ragazzo inciamperà contro l'anziano e il popolano contro il nobile; ogni uomo afferrerà il suo fratello o qualcuno della casa di suo padre e dirà: Tu hai un mantello, sii nostro capo, e il mio cibo sia sotto di te. E in quel giorno egli risponderà: Non sarò tuo capo, perché nella mia casa non c'è né pane né mantello. Non sarò capo di questo popolo perché Gerusalemme è abbandonata, la Giudea è caduta e le loro lingue si ribellano con iniquità nelle cose del Signore. Perciò la loro gloria è stata umiliata e la vergogna del loro volto si è levata contro di loro. Essi hanno proclamato e manifestato il loro peccato, come quello di Sodoma. Guai alla loro anima! Perché hanno ordito contro se stessi un consiglio malvagio, dicendo: Leghiamo il giusto, perché

ci è fastidioso, e così mangeranno il prodotto delle loro opere. Guai all'iniquo! Verranno sciagure su di lui, conformi alle opere delle sue mani. Popolo mio, i tuoi esattori ti estorcono tutto, e su di te dominano quelli che ti richiedono tutto. Popolo mio, quanti ti dicono beato ti ingannano e sconvolgono il cammino dei tuoi piedi. Ma ora il Signore si accingerà al giudizio, chiamerà a giudizio il suo popolo: poiché il Signore stesso verrà in giudizio con gli anziani del popolo e con i suoi capi.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Κύριε, βοηθέ μου καὶ λυτρωτά μου. Signore, mio aiuto e mio redentore.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ. *Stico* I cieli narrano la gloria di Dio.

Sera

Dopo la consueta sticología, al Signore, ho gridato, 10 stichi e gli stichirá, per primo il seguente idiómelon del giorno.

Tono pl. 1.

Δεῦτε πιστοὶ ἐπεργασωμεθα, ἐν φωτὶ τὰ ἔργα τοῦ Θεοῦ, ὡς ἐν ἡμέρᾳ εὐσχημόνως περιπατήσωμεν, πᾶσαν ἄδικον συγγραφὴν ἀφ' ἑαυτῶν, τοῦ πλησίον ἀφελώμεθα, μὴ τιθέντες πρόσκομμα τούτῳ εἰς σκάνδαλον, ἀφήσωμεν τῆς σαρκὸς τὴν εὐπάθειαν, ἀυξήσωμεν τῆς ψυχῆς τὰ χαρίσματα, δώσωμεν ἐνδεέσιν ἄρτον, καὶ προσέλθωμεν Χριστῷ, ἐν μετανοίᾳ βωῶντες· ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἐλέησον ἡμᾶς. *(Δίς)*

Venite, fedeli, facciamo nella luce le opere della luce, come in pieno giorno comportiamoci con decoro; cancelliamo ogni debito del prossimo, non siamo per lui di inciampo o di scandalo; rinunciamo al benessere della carne; facciamo crescere i carismi dell'anima; diamo pane agli indigenti e accostiamoci a Cristo gridando pentiti: O Dio nostro, abbi pietà di noi. *2 volte.*

Si salmeggiano i 4 martyriká del tono corrente. Quindi i seguenti 4 idiómela di san Teodoro. Tono 2.

Δεῦτε φιλομάρτυρες πάντες, πνευματικῶς εὐφρανθῶμεν, καὶ Venite, amici tutti dei màrtiri, facciamo spiritualmente festa e assem-

πανηγυρίζωμεν· σήμερον γὰρ προτίθεται τράπεζαν μυστικὴν, ὁ μάρτυς Θεόδωρος, εὐφραίνουσιν τοὺς φιλέορτους ἡμᾶς, τοῦ βοῆσαι πρὸς αὐτόν· Χαίροις Ἀθλοφόρε ἀήττητε, ὁ τὰς ἀπειλὰς τῶν τυράννων, ἐπὶ γῆς καταστρεψάμενος, χαίροις, ὁ τὸ πῆλινόν σου σῶμα, διὰ Χριστόν τὸν Θεόν, ἐκδεδωκὼς ταῖς βασάνοις, χαίροις, ὁ ἐν ποικίλοις κινδύνοις, δόκιμος στρατιώτης ἀναδειχθείς, τῆς οὐρανίου στρατιᾶς. Διὸ δυσωποῦμέν σε, Μαρτύρων ἐγκαλλώπισμα, πρόσβευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Τὴν Θεοδώρητον χάριν, τῶν θαυμάτων σου Μάρτυς Θεόδωρε, πᾶσιν ἐφαπλοῖς, τοῖς πίστει σοι προστρέχουσι· δι' ἧς εὐφημοῦμέν σε λέγοντες· Αἰχμαλώτους λυτροῦσαι, θεραπεύεις νοσοῦντας, πενομένους πλουτίζεις, καὶ διασώζεις πλέοντας, μάταιον δρασμὸν ἐπέχεις οἰκετῶν, καὶ ζημίας φανέρωσιν ποιεῖς, τοῖς συληθεῖσιν Ἀθλητὰ, καὶ στρατιώτας παιδεύεις τῆς ἀρπαγῆς ἀπέχεσθαι, νηπίοις χαρίζεις, συμπαθῶς τὰ αἰτήματα, θερμὸς εὐρίσκη προστάτης, τοῖς ἐπιτελοῦσί σου τὸ ἱερὸν μνημόσυνον, μεθ' ὧν καὶ ἡμῖν Ἀθλητὰ ἱερώτατε, τοῖς ἀνυμνοῦσί σου τὸ μαρτύριον, αἶτησαι παρὰ Χριστοῦ

blea solenne: oggi infatti il martire Teodoro ci apparecchia una mistica mensa, che allietta noi amici della festa, affinché a lui gridiamo: Gioisci invincibile vittorioso che hai buttato a terra le minacce dei tiranni; gioisci, tu che per il Cristo Dio hai consegnato ai tormenti il tuo corpo di argilla; gioisci, tu che tra multiformi pericoli sei divenuto provato guerriero del celeste esercito. Noi dunque ti supplichiamo, ornamento dei martiri, intercedi per le anime nostre.

Tu effondi, o martire Teodoro, la grazia dei prodigi da Dio a te donata, su tutti quanti a te accorrono con fede. Per essa noi ti lodiamo dicendo: Tu riscatti i prigionieri, risani i malati, arricchisci i bisognosi, salvi i naviganti, trattiene i servi da una fuga sconosciuta, avverti del danno quanti sono stati depredati, o atleta; ammonisci i soldati perché si astengano dalla rapina; compassionevole, doni ai bambini ciò che chiedono; sei fervido protettore di quanti celebrano la tua sacra memoria: insieme a loro, o sacratissimo atleta, chiedi al Cristo anche per noi, che cantiamo il tuo martirio, la grande misericordia.

τὸ μέγα ἔλεος.

Δῶρον Θεοῦ ὑπέρτατον, ἀνεδείχθης Μάρτυς Θεόδωρε, ὅτι καὶ μετὰ τέλος, ὡς ζῶν, τοῖς προστρέχουσι παρέχεις τὰς αἰτήσεις. Ὅθεν υἱὸν ἀρπαγέντα γυναιίου ποτέ, δορυάλωτον ἐν ἀλλοπίστῳ στρατῶ, ἐπιστᾶσα ἢ χήρα, τοῖς δάκρυσιν τὸν Ναόν σου κατέβρεχεν· αὐτὸς δὲ ὡς συμπαθής, ἐφ' ἵππῳ λευκῶ ἐπιβάς, ταύτης τὸν παῖδα, ἀοράτως παρέστησας, καὶ μετὰ τοῦτο σὺν τούτῳ ἐνεργῶν, τοῖς θαύμασιν οὐκ ἔλιπες. Ἄλλ' αἴτησαι Χριστὸν τὸν Θεόν, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Θείων δωρεῶν, ἐπώνυμόν σε γεραίρω, τρισμάκαρ Θεόδωρε· τοῦ φωτὸς γὰρ τοῦ θείου, ἄδυτος φωστήρ ἀναδειχθείς, κατέλαμψας ἄθλοις σου, τὴν σύμπασαν Κτίσιν, καὶ πυρὸς ἀκμαιότερος φανείς, τὴν φλόγα κατέσβεσας, καὶ τοῦ δολίου δράκοντος, τὴν κάραν συνέτριψας· διὸ ἐν τοῖς ἄθλοις σου, Χριστὸς ἐπικαμφθεὶς ἐστεφάνωσε τὴν θείαν κάραν σου. Μεγαλομάρτυς Ἀθλητά, ὡς ἔχων παρησίαν πρὸς Θεὸν ἐκτενῶς ἰκέτευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Δόξα...

Sei divenuto sommo dono di Dio, o martire Teodoro, perché anche dopo la morte, come da vivo, elargisci ciò che chiedono a quanti accorrono a te; per questo un giorno, giunta nel tuo tempio, una vedova lo bagnava di lacrime per il figlio della poverella rapito e fatto prigioniero da un esercito di infedeli; e tu, nella tua compassione, salito su di un cavallo bianco, invisibilmente le ponesti a fianco il ragazzo; e dopo questo e insieme a questo non smettesti di operare prodigi. Chiedi dunque al Cristo Dio la salvezza delle anime nostre.

Ti onoro come uomo che trae il nome dai doni divini, o Teodoro tre volte beato: ti sei infatti rivelato astro senza tramonto della luce divina e hai illuminato l'universo con le tue lotte. Mostrandoti più vigoroso del fuoco, hai estinto la fiamma, e hai spezzato la testa del drago ingannatore: per questo nelle tue lotte, Cristo, piegandosi su di te, ha incoronato la tua testa divina, o megalomartire lottatore. Poiché dunque con Dio hai franchezza, prega assiduamente per la salvezza delle anime nostre.

Gloria...

Tono pl. 2.

Ὁργάνῳ χρησάμενος ὁ δυσμενῆς, τῷ συναποστάτῃ Τυράννῳ, δι' ἐπινοίας χαλεπῆς, τὸν νηστεία καθαγνιζόμενον λαὸν εὐσεβῆ, τοῖς ἐκ μισθῶν θυσιῶν κεχραμένοις βρώμασιν, ἐπειρᾶτο καταμιαίνειν, ἀλλ' αὐτὸς τὸ ἐκείνου μηχανήμα, σοφωτέρῃ διέλυσας ἐπινοία, ὄναρ ἐπιστάς, τῷ τότε Ἀρχιερεῖ, καὶ τὸ βαθὺ τῆς γνώμης ἀνακαλύπτων, καὶ τὸ ἄτοπον τοῦ ἐγχειρήματος ὑποδηλών, καὶ δὴ σοι χαριστήρια θύοντες, σωτῆρα ἐπιγραφόμεθα, ἐτήσιον ἀνάμνησιν τοῦ γενομένου ποιούμενοι, καὶ τὸ λοιπὸν ἐξαιτούμενοι, τῶν ἐπινοιῶν τοῦ πονηροῦ, ἀβλαβεῖς περισώζεσθαι, ταῖς πρὸς Θεόν σου πρεσβείαις, μάρτυς Θεόδωρε.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre... **Theotokíon, il primo del tono. Ingresso.** Luce gioiosa.

Prokímenon della sera. Tono pl. 1.

Ἐπακοῦσαι σου Κύριος ἐν ἡμέρᾳ θλίψεως.

Στίχ. Ὑπερασπίσαι σου τὸ ὄνομα τοῦ Θεοῦ Ἰακώβ.

Ti esaudisca il Signore nel giorno della tribolazione.

Stico Ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Lettura del libro della Genesi (2,20-3,20).

Adamo diede il nome a tutti gli animali e a tutti i volatili del cielo e a tutte le fiere della terra. Ma per Adamo non fu trovato un aiuto simile a lui. E Dio fece cadere un'estasi su Adamo ed egli si addormentò. E Dio prese una delle sue costole e ne riempì il vuoto con la carne. E il Signore

Dio con la costola che aveva preso da Adamo costruì una donna e la portò ad Adamo. E Adamo disse: Ecco ora l'osso delle mie ossa e la carne della mia carne: essa sarà chiamata donna perché dal suo uomo è stata tratta. Per questo l'uomo abbandonerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e i due diverranno una sola carne. E i due, Adamo e sua moglie, erano nudi, ma non ne avevano vergogna.

Il serpente poi era il più astuto fra tutte le fiere della terra che il Signore Dio aveva fatto. E il serpente disse alla donna: Come mai Dio ha detto: Non mangerete di nessun albero che è nel giardino? E la donna disse al serpente: Possiamo mangiare di ogni albero che è nel giardino, ma del frutto dell'albero che è nel mezzo del giardino Dio ha detto: Non ne mangerete e non lo toccherete perché non moriate di morte. E il serpente disse alla donna: Non morrete di morte. Dio sapeva infatti che il giorno in cui ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e diverreste come dèi, conoscendo il bene e il male. E la donna vide che l'albero era buono da mangiare e gradevole da vedersi e splendido per ottenere la conoscenza. E la donna ne prese il frutto e lo mangiò e ne diede insieme a lei al marito che ne mangiò: e si aprirono gli occhi di entrambi e conobbero di essere nudi, e cucirono foglie di fico e si fecero cinture.

E udirono la voce del Signore Dio che camminava nel giardino la sera, e Adamo e sua moglie si nascosero dal volto del Signore Dio nel mezzo del giardino. E il Signore Dio chiamò Adamo e gli disse: Adamo, dove sei? Ed egli rispose: Ho udito la tua voce mentre camminavi nel giardino e ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto. E gli disse Dio: Chi ti ha fatto sapere che sei nudo, se non perché hai mangiato dell'albero del quale ti avevo detto - di quello solo! - di non mangiare? E disse Adamo: La donna che hai messo con me, lei mi ha dato dell'albero e io ho mangiato. E Dio disse alla donna: Perché hai fatto questo? E disse la donna: Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato.

E disse il Signore al serpente: Poiché hai fatto questo, sei maledetto fra tutte le bestie e fra tutte le belve della terra. Sul petto e sul ventre camminerai e mangerai terra tutti i giorni della tua vita e porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei: egli spierà la tua testa e tu spierai

il suo calcagno. E alla donna disse: Moltiplicherò grandemente i tuoi dolori e il tuo gemito: nei dolori partorirai figli, e verso tuo marito sarà il tuo impulso, ma egli ti dominerà. E ad Adamo disse: Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato - di quello solo! - di non mangiare, e tu ne hai mangiato, maledetta la terra nelle tue opere: nei dolori mangerai di essa per tutti i giorni della tua vita; spine e triboli ti produrrà e mangerai l'erba del campo; col sudore del tuo volto mangerai il tuo pane, finché tu ritorni alla terra dalla quale sei stato tratto: poiché terra tu sei e alla terra ritornerai. E Adamo diede alla moglie il nome di Zoí [Vita] poiché essa è la madre di tutti i viventi.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐψώθητι, Κύριε, ἐν τῇ δυνάμει σου. Innalzati, Signore, nella tua potenza.

Στίχ. Κύριε, ἐν τῇ δυνάμει σου εὐφρανθήσεται ὁ βασιλεύς. **Stico** Signore, il re gioirà nella tua potenza.

Lettura del libro dei Proverbi (3,19-34).

Dio ha fondato la terra con la sapienza e ha disposto i cieli con la prudenza. Dalla sua intelligenza sono stati spalancati gli abissi e le nubi hanno stillato rugiada. Figlio, non ti sfuggano queste cose, ma custodisci il mio consiglio e il mio pensiero perché la tua anima viva e la grazia circonda il tuo collo. Ci sarà sanità nella tua carne e saranno custodite le tue ossa, perché tu cammini fiducioso, in pace, per tutte le tue vie e il tuo piede non inciampi. Se ti siederai, sarai senza timore, se ti sdraierai, dormirai dolcemente, e non temerai per il sopraggiungere di un motivo di terrore, né per gli attacchi di uomini empì: poiché il Signore sarà in tutte le tue vie e farà star saldo il tuo piede, perché tu non sia catturato. Non trattenerti dal beneficiare un bisognoso, se la tua mano ha di che aiutarlo. Non dire: Torna un'altra volta, domani te lo darò, quando in realtà tu hai di che beneficiarlo: non sai infatti che cosa porterà il domani. Non tramare il male contro il tuo amico che abita presso di te e confida in te. Non metterti a osteggiare stoltamente un uomo, perché non ti faccia del male. Non attirarti il biasimo che meritano gli uomini malvagi, e non invidiare le loro vie, perché è impuro presso il Signore ogni trasgressore e non siede in consiglio con i giu-

sti. La maledizione del Signore è sulle case degli empi, ma le abitazioni dei giusti sono benedette. Il Signore resiste ai superbi, ma agli umili fa grazia.

Poi il Si elevi..., e la Liturgia dei presantificati. Al termine, la benedizione dei kóllyva e il congedo.

La sera del venerdì si dice il piccolo apódipno. Dopo il È veramente cosa degna, si canta il canone dell' Akáthistos: Aprirò la mia bocca, e si legge la prima stasi delle stanze della Madre di Dio (cheretismi).

Prima delle preghiere conclusive, si legge il vangelo del giorno.

Letture del santo vangelo secondo Giovanni (15,1-7).

Dice il Signore ai suoi discepoli: Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto lo toglie, e ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.

Sabato della prima settimana

Lo straordinario prodigio operato dal santo e glorioso megalomartire Teodoro Tirone mediante i kóllyva.

Orthros

Dopo l'exápsalmos, si salmeggia Il Signore è Dio col tono 2, quindi l'apolytikion di san Teodoro.

Apolytikion del santo. Tono 2.

Μεγάλα τὰ τῆς πίστεως κατορθώματα! ἐν τῇ πηγῇ τῆς φλογός, ὡς ἐπὶ ὕδατος ἀναπαύσεως, ὁ Ἅγιος Μάρτυς Θεόδωρος ἠγάλλετο· πρὶ γὰρ ὀλοκαυτωθεὶς, ὡς ἄρτος ἡδύς, τῇ Τριάδι προσήνεκται. Ταῖς

Grandi le opere della fede! Nella sorgente della fiamma, come ad acque di ristoro, il santo martire Teodoro esultava: olocausto arso dal fuoco, è stato offerto alla Trinità quale dolce pane. Per le sue preghie-

αὐτοῦ ἰκεσίαις Χριστέ ὁ Θεός, σῶ-
σον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

re, o Cristo Dio, abbi pietà di noi.

Δόξα...

Gloria,

di nuovo:

Μεγάλα τὰ τῆς πίστεως ...

Grandi le opere della fede!...

Καὶ νῦν...

ora e sempre.

Theotokíon.

Πάντα ὑπὲρ ἔννοιαν, πάντα
ὑπερένδοξα τὰ σὰ Θεοτόκε Μυ-
στήρια, τῇ ἀγνείᾳ ἐσφραγισμένη,
καὶ παρθενία φυλαττομένη, Μή-
τηρ ἐγνώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν τε-
κοῦσα ἀληθινόν. Αὐτὸν ἰκέτευε,
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Trascendono il pensiero tutti i tuoi
misteri, tutti sono piú che gloriosi, o
Madre di Dio; nel sigillo della pu-
rezza, custodita nella verginità, tu
sei stata riconosciuta vera Madre del
Dio vero: supplicalo dunque per la
salvezza delle anime nostre.

Dopo la prima sticología, *kathísmata dall'októichos.*

Dopo la seconda sticología, *kathísmata di san Teodoro.*

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Ζέων πίστεως ὀρθοδοξία, πλά-
νην ἔσβεσας κακοδοξίας, καταρ-
γήσας τῶν εἰδώλων τὸ ἄθεον, καὶ
ὀλοκαύτωμα θεῖον γενόμενος,
θαυματοργίαις δροσίξεις τὰ πέ-
ρατα. Μάρτυς ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν
Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ
μέγα ἔλεος.

Ardente di fede, nella tua ortodos-
sia, hai estinto l'errore della falsa fe-
de, hai annientato l'ateismo degli
idoli, e, divenuto olocausto divino,
irrori di prodigi i confini della terra.
O martire glorioso, supplica il Cristo
Dio di farci dono della grande mise-
ricordia.

Un altro káthisma del santo, stessa melodia.

Θεῖον δῶρόν σε πρὸς σωτηρίαν,
πάση δέδωκε τῇ οἰκουμένη, ὁ ἐν
τοῖς ἄθλοις δυναμώσας σε Κύριος,
τὰς ψυχικὰς ἡμῶν νόσους ἰώμε-
νος, καὶ τῶν σωμάτων τὰ πάθη
τροπούμενος. Μάρτυς Θεόδωρε,
Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρή-

Il Signore che ti ha reso forte nelle
lotte ti ha dato come dono divino a
tutto il mondo per la salvezza, per
sanare le malattie della nostra anima
e per allontanare le sofferenze del
corpo. O martire Teodoro, supplica
Cristo di farci dono della grande mi-

σασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

sericordia.

Theotokión. Stesso tono. Attonito di fronte alla bellezza.

Ἡ τὸν ἀχώρητον, Θεὸν ἐν μήτρᾳ σου, Παρθένε ἄχραντε, κυφορήσασα, τὸν πρὸ αἰώνων ἐκ Πατρὸς ἀρρεύστως ἀνατείλαντα, Λόγον ἐνυπόστατον, καὶ Υἱὸν ὁμοούσιον, τοῦτον ἐκδυσώπησον, σὺν Προφήταις καὶ Μάρτυσιν. Ὅσιοις, Ἀσκηταῖς, καὶ Δικαίοις, δοῦναι ἡμῖν λύσιν πλημμελημάτων.

O Vergine immacolata che hai portato nel tuo grembo il Dio che niente può contenere, il Verbo enipostatico e Figlio consustanziale che prima dei secoli ineffabilmente dal Padre è sorto: supplicalo, insieme ai profeti e ai martiri, ai monaci, agli asceti e ai giusti, di donarci la remissione delle colpe.

Dopo il salmo 50, il canone, poema del venerabile Giovanni, metropolita di Eucaito.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4. Ανοίξω τὸ στόμα μου Aprirò la mia bocca.

Ὅ πάντων ἐπέκεινα, σὲ τὴν ἀρρήτως γεννήσασαν, ἀπάντων προέθηκε, τῶν ἑαυτοῦ ἐκλεκτῶν ὅθεν σήμερον, τὸν τούτου στεφανίτην, ὑμνοῦντες Πανύμνητε, σοὶ προεξάρχομεν.

Colui che è oltre ogni cosa ha posto te, che ineffabilmente lo hai generato, al di sopra dei suoi eletti: perciò noi oggi, celebrando questo incoronato, o degna di ogni canto, a te per prima inneggiamo.

Τὸν μέγαν ἐν Μάρτυσι, τὸν ἀθλητὴν τὸν ὑπέρλαμπρον, τὸν ὀνομαστότατον, καὶ περιβόητον, τὸν ἐν θαύμασιν, ἀπ' ἄκρων γῆς εἰς ἄκρα, ἐπίσημον ἄσματι, μέλψω Θεόδωρον.

Voglio cantare con inni Teodoro, il grande fra i martiri, il fulgentissimo atleta, famosissimo e celeberrimo, insigne per i prodigi da un capo all'altro della terra.

Ἡμέρα εὐφρόσυνος, ἐν ταῖς πενθίμοις ἀνέτειλε, καὶ τὴν σκυθρωπότητα, τούτων ἐφαίδρυνε, προεόρτια, προοίμια μακρόθεν, ἐκλάμψασα χάριτι, τοῦ θεοῦ Μάρτυρος.

È sorto tra i giorni di penitenza un giorno di festa, che ne ha allietato la gravità, facendo brillare per grazia da lontano i preludi vigilarli del martire divino.

Ῥαντίζει καθάρσια, τὴν Ἐκκλησίαν τοῖς αἵμασι, τὸ ἅγιον σφάγι-

Irrora la Chiesa con la rugiada purificatrice del suo sangue, questa

ον, ὁ προσελάβετο, ὁ τεθυμένος, καὶ θῦμα δεδεγμένος, τὸν ὑπεραθλήσαντα, τῆς θείας δόξης αὐτοῦ.

santa vittima accolta da colui che fu immolato e che ha accolto in sacrificio costui che ha lottato per la sua divina gloria.

Theotokión.

Ὡραῖον ἄν ἄωρον, τὸ ἐορτάζειν γενόμεσται· ἢ γὰρ ὠραῖσασα, τὰ πάντα Δέσποινα, καὶ νῦν ἔδειξε, τῆς μνήμης κοινωνοῦσα, τῷ προκιδυνοῦντι ταύτης δι' αἵματος.

Si è ritenuto cosa bella far festa, anche se fuori tempo: infatti la Sovrana che ha fatto bello l'universo, anche ora ha mostrato di unirsi a questa memoria per colui che per lei ha combattuto fino al sangue.

Katavasía.

Ἀνοιξω τὸ στόμα μου, καὶ πληρωθήσεται Πνεύματος, καὶ λόγον ἐρεύξομαι, τῇ Βασιλίδι Μητρί, καὶ ὀφθήσομαι, φαιδρῶς πανηγυρίζων, καὶ ἄσω γηθόμενος, ταύτης τὰ θαύματα.

Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

Dopo l'ode 3., káthisma. Tono pl. 4.

Τὴν σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Θεϊκὴν παντευχίαν ἀναλαβὼν, καὶ εἰδώλων τὴν πλάνην καταβαλὼν, Ἀγγέλους διήγειρας, εὐφημῆν τοὺς ἀγῶνάς σου· τῷ γὰρ θεῖῳ πόθῳ, τὸν νοῦν πυρπολούμενος, τοῦ ἐν πυρὶ θανάτου, στερεῶς κατεφρόνησας· ὅθεν φερωνύμως, τοῖς αἰτοῦσί σε νέμεις, τὰ θεῖα δωρήματα, ἰαμάτων χαρίσματα. Ἀθλοφόρε Θεόδωρε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Indossata tutta l'armatura divina, e distrutta la seduzione degli idoli, hai indotto gli angeli a far l'elogio delle tue lotte: poiché tu, con l'intelletto acceso dal divino amore, hai disprezzato da forte la morte nel fuoco; per questo a buon diritto puoi distribuire a chi chiede i doni divini, le grazie di guarigione. O vittorioso Teodoro, intercedi presso il Cristo Dio affinché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Δόξα...

Gloria...

Stessa melodia.

Μαξιμίνου θωπείαις μὴ ἐκλυθεῖς, τοῦ Χριστοῦ δὲ τοῖς λόγοις ἀνδρειωθεῖς, εἰδώλων τὰ τεμένη, ἐν πυρὶ ἀπετέφρωσας, ἀθλητικῶς νικήσας, καλῶς τὸν ἀντίπαλον, προφητικῶς διῆλθες, τὸ πῦρ ὡς ἐν ὕδατι· ὅθεν ἐπαξίως, ἀμοιβὴν τῶν ἀγώνων, πηγάζεις ἰάματα, τοῖς αἰτοῦσιν ἐκ πίστεως. Ἀθλοφόρε Θεόδωρε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Senza lasciarti piegare dalle lusinghe di Massimino, prendendo forza dalle parole di Cristo, hai incenerito col fuoco il santuario degli idoli, hai splendidamente vinto da atleta l'avversario, e, come dice il profeta, sei passato per il fuoco come per l'acqua; per questo sei degno di far zampillare per quanti lo chiedono con fede, le guarigioni che sono ricompensa delle tue lotte. O vittorioso Teodoro, intercedi presso il Cristo Dio, affinché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Ὡς πανάμωμος Νύμφη τοῦ Ποιητοῦ, ὡς ἀπειρανδρος Μήτηρ τοῦ Λυτρωτοῦ, δοχεῖον ὡς ὑπάρχουσα, τοῦ Ὑψίστου Πανύμνητε ἀνομιῶν με ὄντα, αἰσχρὸν καταγῶγιον καὶ ἐν γνώσει γενόμενον, τοῖς δαίμοσι παίγνιον, σπεῦσον καὶ τῆς τούτων, κακουργίας με ῥῦσαι, λαμπρὸν οἰκητήριον, δι' ἀρετῆς ἀπαρτίσασα, φωτοδόχε ἀκήρατε, δίωξον τὸ νέφος τῶν παθῶν, καὶ τῆς ἄνω λαμπρότητος ἀξιώσον, καὶ ἀκιβδήλου αἴγλης, φωτὸς ἀνεσπέρου σου.

Come sposa tutta immacolata del Creatore, come Madre ignara d'uomo del Redentore, come colei che è ricettacolo dell'Altissimo, o degna di ogni canto, affrèttati a strappare alla malvagità dei demoni colui che è sordido albergo di iniquità ed è coscientemente divenuto zimbello dei demoni, e rendimi, con la virtù, fulgido tabernacolo. O Vergine intatta che hai accolto la luce, dissipa la nube delle passioni, e rendimi degno del superno splendore e del limpido raggio della tua luce senza sera.

Ode 6.: Cantico di Giona. Τὴν θείαν ταύτην καὶ πάντιμον Celebrando questa divina.

Νηστεύειν Σῶτερ οὐ δύνανται, οἱ φίλοι καὶ υἱοὶ τοῦ νυμφῶνός σου· σὲ τὸν Νυμφίον γάρ, σὺν τῇ Μητρὶ καὶ τῷ φίλῳ σου, ξενίζουσι παρόντα, καὶ θεραπεύουσιν.

Ἀπέστη Θεοῦ τοῦ σῶζοντος, ἀπέστη καὶ φρενῶν ὁ δυσώνυμος, καὶ πρὸς ἀπόνοιαν, κατεξανέστη τῆς πίστεως, ἀλλ' ἀντὶ ταύτης εὐρε, τὸν μεγαλόνυμον.

Παθῶν κατέστη σοφώτερος, καὶ δράσας ὁ γενναῖος θερμότερος· τὴν πρὸς τυράννους γάρ, πάλην καὶ νίκην καλῶς ἀσκηθεῖς, οὐδὲ θανῶν ἀπέστη, τοῦ κατορθώματος.

Non possono digiunare, o Salvatore, gli amici e i figli del tuo talamo: essi infatti ospitano e servono te, lo sposo, che sei presente insieme alla Madre tua e al tuo amico.

Ha apostatato dal Dio che salva, ha apostatato anche dal senno, quell'uomo esecrabile, e nella sua follia ha lottato contro la fede: ma di fronte a questa ha trovato il glorioso.

Soffrendo è divenuto piú sapiente, il valoroso, e agendo, è divenuto piú ardente: dopo aver infatti bellamente lottato e vinto i tiranni, neppure dopo la morte ha abbandonato la sua bella impresa.

Theotokíon.

Ῥυσθέντες σήμερον Δέσποινα, κινδύνου ψυχοφθόρου τῷ θαύματι, τοῦ Ἀθλοφόρου σου, κατὰ τὴν σὴν θείαν πρόνοιαν, τὴν χάριν ἀμφοτέροις, ἀντιτιθέαμεν.

Liberàti oggi, o Sovrana, dal pericolo che minacciava le nostre anime, grazie a un miracolo del tuo vittorioso, conforme alla tua divina provvidenza, a entrambi abbiamo attribuito la grazia.

Katavasía.

Τὴν θείαν ταύτην καὶ πάντιμον, τελοῦντες ἑορτὴν οἱ θεόφρονες, τῆς Θεομήτορος, δεῦτε τὰς χεῖρας κροτήσωμεν, τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέντα, Θεὸν δοξάζοντες

Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Kondákion. Idiómelon. Tono pl. 4.

Πίστιν Χριστοῦ ὡσεὶ θώρακα,

Accolta in cuore la fede di Cristo,

ἔνδον λαβὼν ἐν καρδίᾳ σου, τὰς ἐναντίας δυνάμεις κατεπάτησας Πολύαθλε, καὶ στέφει οὐρανίῳ ἐστέφθης αἰωνίως, ὡς ἀήττητος.

come indossando una corazza, hai calpestato le potenze avverse, o grande lottatore, e sei stato coronato per l'eternità con una celeste corona, quale invincibile.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Τὸν ἐν θρόνῳ φωτὸς ἐποχοῦμενον, εὐχαρίστως ἐν πίστει ὑμνοῦμέν σε, ὅτι δώρημα θεῖον δεδώρησαι, τὸν γενναῖον τοῖς ἄθλοις Θεόδωρον, τὸν ἐν τῷ βίῳ τρισμακάριστον, ὡς ὑπέρμαχον ὄντα τῆς ἀληθείας, εὐσεβεῖ λογισμῶ κεκτημένος Χριστόν, ἀνεδείχθη κραταῖος νικητὴς κατὰ τοῦ δολεροῦ, ὡς ἀήττητος.

O tu che sei portato su trono di luce, noi a te con fede inneggiamo grati: perché ci hai fatto il grande dono di Teodoro, generoso nelle lotte e tre volte beato in vita, soldato difensore della verità che con pio pensiero possedeva il Cristo e che da forte ha vinto il fraudolento, quale invincibile.

Sinassario del minéo, poi il seguente.

Lo stesso giorno, il sabato della prima settimana dei digiuni, festeggiamo con i kóllyva lo straordinario miracolo del santo e glorioso megalomartire Teodoro Tirone.

Per la sua intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ὁ τόκος σου ἄφθορος ἐδείχθη Il tuo parto.

Συντρέχει τὰ πλήθη πανταχόθεν, ἐπὶ τὴν σκηνὴν τοῦ μαρτυρίου, καὶ τὴν ἔνοικον χάριν, τοῦ προλάμποντος, ἐν δόξῃ πάντων Μαρτύρων, σὺν τῇ Δεσποίνῃ τῶν ἀπάντων μεγαλύνομεν.

Accorre da ogni parte la folla alla tenda della testimonianza: in essa magnifichiamo, insieme alla Sovrana di tutti, la grazia là inabitante di colui che piú di tutti i martiri ha brillato di gloria.

Ἀνδρίζου Χριστοῦ ἡ Ἐκκλησία, καὶ κράτει τῶν μάτην πολεμούντων· τοῦ Χριστοῦ γὰρ οἱ φίλοι, καὶ παρόντες σοῦ προκίδονται, καὶ

Sii forte, Chiesa di Cristo, e vinci quanti fanno guerra invano: gli amici di Cristo, infatti, ti assistono tanto presenti quanto lontani, come que-

ἀπόντες, ὡς ὁ Γενναῖος, ᾧ τελεῖς τὰ χαριστήρια.

Τὸν δόξαντα πάλαι τεθνηκέναι, τὰ πράγματα ζῆν καὶ μετὰ τέλος, καὶ τῆς πίστεως πάλιν, προστατεῖν μετὰ τοῦ Ἰσίου, δείκνυσι ζήλου, ὃν οἱ πλουτοῦντες, εὐεργέτην μεγαλύνομεν.

Ὡς θεῖαν σφραγιδά σε τοῖς ὕμνοις, τὴν ἐσφραγισμένην Θεοῦ βίβλον, ἐπιτίθημι φέρων, καὶ συνάγω τοὺς ἐπαίνους εἰς σὲ Παρθένε, οὕτω δοξάζων, ἐπὶ πλέον τὸν σὸν Μάρτυρα.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ πνεύματι, λαμπαδουχούμενος, πανηγυριζέτω δέ, ἀῦλων Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱερὰν πανήγυριν, τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε ἀγνή ἀειπάρθενε

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Στεφανηφόρος Ἄγιε, παρεστῶς σὺν Ἀγγέλοις, τῷ τοῦ Χριστοῦ νῦν Βήματι, καὶ φωτὸς τοῦ ἐκεῖθεν, πληρούμενος Ἀθλοφόρε, τὴν εἰρήνην τῷ Κόσμῳ, ἀδιαλείπτως πρόσβευε, καὶ ἡμῖν σωτηρίαν τοῖς εὐσεβῶς, τὴν φωσφόρον μνήμην σου ἐκτελοῦσι, Θεόδωρε πανόλβιε, Μάρτυς ἠγλαῖσμένε.

sto valoroso per il quale celebri le feste di rendimento di grazie.

I fatti mostrano come colui che un tempo fu creduto essere morto, vive invece anche dopo la morte e ancora difende la fede con lo stesso zelo: e noi che di lui siamo ricchi, lo magnifichiamo come benefattore.

Theotokíon.

Io ti pongo quale divino sigillo agli inni, tu che sei il libro di Dio sigillato, e raccolgo in te le lodi, o Vergine, glorificando così ancor piú il tuo martire.

Katavasía.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

O santo, ora che, incoronato, stai presso il trono del Cristo con gli angeli, e ti sazi, o vittorioso, della luce che di là promana, intercedi continuamente per la pace del mondo e per la salvezza di quanti piamente celebriamo la tua luminosa memoria, o felicissimo Teodoro, magnifico martire.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐν τῇ γαστρὶ σου Κύριος, ἀπολύμενον Κόσμον, φθορᾶς ἀνακαλέσασθαι, βουληθεὶς ὡσπερ οἶδεν, ἐσκῆνωσε Θεοτόκε. Σωτηρίαν οὖν πάντες, εὐρόντες ἐκβοῶμέν σοι Χαῖρε τὸ τοῦ Ἀγγέλου, πανευκλεές, γυναιξὶν ἐν πάσαις εὐλογημένη· καὶ γὰρ χαρὰν ἐκύησας, πάση τῇ οἰκουμένη.

Il Signore, o Madre di Dio, volendo richiamare dalla corruzione, come solo egli sa, il mondo che si perdeva, ha preso dimora nel tuo grembo. Noi dunque che abbiamo tutti trovato salvezza, ti salutiamo col gloriosissimo 'Gioisci' dell'angelo, o benedetta fra tutte le donne: tu hai infatti generato la gioia al mondo.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti prosómia del santo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τὸν ἀριστερά τῆς ἄνω, στρατολογίας πιστοί, ὡς καρτερόν ὄπλιτην, τῆς ἡμῶν εὐσεβείας, συμφώνως συνελθόντες, ῥῶδαῖς μυστικαῖς, εὐφημήσωμεν λέγοντες· Ἄξιοθαύμαστε Μάρτυς τοῦ Ἰησοῦ, εὐχου ὑπὲρ τῶν τιμώντων σε.

Raduniamoci concordi, fedeli, per celebrare con mistici cantici il piú insigne del superno esercito, saldo nel combattimento della nostra pia fede, e diciamo: O martire di Gesù, degno di ammirazione, prega per quanti ti onorano.

Τῇ φερωνύμῳ σου κλήσει, δῶρον Θεοῦ ἀληθῶς, τοῖς θλιβομένοις πᾶσι, θυμηδία ἐδόθης, Θεόδωρε τρισμάκαρ· πᾶς γὰρ τῷ σῶ, προσπελάζων Ναῶ ἀληθῶς, μέτ' εὐφροσύνης λαμβάνων τὰς ἀμοιβάς, τῶν θαυμάτων σου γεραίρει Χριστόν.

Conforme al nome che giustamente porti, vero dono di Dio, hai donato felicità a tutti i tribolati, o Teodoro tre volte beato: poiché chiunque si accosta al tuo tempio con verità, ricevendo gioiosamente in cambio i tuoi prodigi, dà gloria a Cristo.

Τῆς εὐσεβείας τὸν πλοῦτον, καὶ τὴν λαμπρότητα, ἀθλητικοῖς καμάτοις, σεαυτῷ θησαυρίσας, πᾶσαν τὴν ἰσχύν σου, δῶρον δεκτόν, τῷ Θεῷ προσενήνοχας, ἀναπληρῶν ἐν τοῖς ἄθλοις μετὰ σπουδῆς,

Con tutte le tue forze, hai accumulato per te la ricchezza e lo splendore della pietà mediante le fatiche della lotta e hai così offerto a Cristo un dono accetto, inverando con zelo nelle opere il nome di 'dono di Dio' che

Θεοδώρητόν σου πρόσκλησιν.

Τῆ παμφαεῖ πανηγύρει, τοῦ θείου Μάρτυρος, εὐωχηθῶμεν πάντες, καὶ πιστῶς εὐφρανθῶμεν, φιλέορτοι τιμῶντες, φαιδρᾶν ἔορτήν, τῆς αὐτοῦ τελειώσεως, ἄσματικῶς ἀνυμνοῦντες τὸν Ἰησοῦν, τὸν δοξάσαντα τὴν μνήμην αὐτοῦ.

Δόξα...

avevi ricevuto.

Dilettiamoci tutti della luminosissima solennità del martire divino, e allietiamoci con fede, o amici della festa, onorando la gioiosa festa del suo martirio, e celebrando con canti Gesù, che ha glorificato la sua memoria.

Gloria...

Tono pl. 2.

Ἀγιωσύνης δωρεά, καὶ πλουῖτος θείας ζωῆς, πεφανέρωσαι τῷ Κόσμῳ Θεόδωρε. Χριστὸς γάρ σου σοφέ, τὴν μνήμην ἐδόξασεν· ἐν ἧ συμφώνως οἱ πιστοί, γεγηθότες ὑμνοῦμεν, τοὺς ἀγῶνας τῶν πόνων σου.

Καὶ νῦν...

Dono di santità e ricchezza di vita divina sei apparso al mondo, o Teodoro: e Cristo ha glorificato, o sapiente, la tua memoria, nella quale noi fedeli, concordi e gioiosi, celebriamo gli agoni delle tue lotte.

Ora e sempre...

Theotokíon. Lo stesso tono.

Θεοτόκε σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς, σὲ ἱκετεύομεν, Πρέσβευε Δέσποινα, μετὰ τοῦ Ἀθλοφόρου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι, τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con il vittorioso e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Alle lodi, 3 stichirá idiómela del santo. Tono 4.

Χορεύουσι στίφη Μαρτύρων χαρμονικῶς, νῦν ἐν τῷ τεμένει σου, ἀθλοφόρε Θεόδωρε, καὶ Ἀγγέλων τὰ τάγματα, τοὺς ἄθλους κροτοῦσι τῆς καρτερίας σου, καὶ αὐτός ὁ στεφοδότης Χριστὸς πάρε-

Gioiosamente fanno coro nel tuo santuario le folle dei martiri, o vittorioso Teodoro, e le schiere degli angeli applaudono ai combattimenti della tua costanza: lo stesso Cristo datore delle corone è presente per

στι, πλουτοποιὰ χάρισμα, τοῖς ὑμνωδοῖς δεξιᾷ παρεχόμενος· ὄν ποθήσας ἐζήτει, καὶ εὐρῶν ὠμίλησας, ὄνπερ ἐπόθησας. Ὅν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. Εὐφρανθήσεται δίκαιος ἐν Κυρίῳ, καὶ ἐλπιδί ἐπ' αὐτόν.

Ἡ καθαρὰ καὶ πανάμωμος Νηστεία, ἐπιδημήσασα νῦν πρὸς ἡμᾶς, μαρτυρικῶν θαυμάτων, τελετὴν συνεισήγαγε· διὰ γὰρ νηστείας, τῶν ψυχικῶν μολυσμῶν, καὶ ὀύπων ἐκκαθαιρόμεθα, καὶ διὰ τῶν μαρτυρικῶν σημείων καὶ ἁθλων, γενναίως κατὰ τῶν παθῶν ἀνδριζόμεθα. Ὅθεν καὶ τῆς ἱερᾶς ἐγκρατείας τῇ χάριτι φωτιζόμενοι, καὶ ταῖς θαυματουργίαις, Θεοδώρου τοῦ Μάρτυρος, τῇ πρὸς Χριστόν στηριζόμεθα πίστει, αἰτούμενοι αὐτόν, σωτηρίαν βραβεῦσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοίνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Τῇ μαρτυρικῇ σου πρὸς Θεὸν παρρησίᾳ Θεόδωρε, τὸ τοῦ ἀποστάτου, κατὰ τῆς Χριστοῦ πίστεως μηχανήμα, μάταιον ἀπετέλεσας, ὑπέρμαχος, τῷ εὐσεβούντι χρηματίσας λαῷ, δι' ἐπιστασίας φρικτῆς, τῶν μεμολυσμένων βρωμά-

elargire con la sua destra a quanti ti cantano i carismi che arricchiscono. Tu cercavi colui che amavi, e, trovatolo, ti sei unito a colui che avevi amato: pregalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Stico Gioirà il giusto nel Signore e spererà in lui.

È ora giunto per noi il puro digiuno tutto immacolato, e ha portato con sé la festa dei prodigi del martire: col digiuno ci purifichiamo infatti dalle brutture e dalle sozzure dell'anima, e grazie ai segni e alle lotte dei martiri, ci facciamo generosi e forti contro le passioni. Illuminati dunque sia dalla grazia della sacra continenza, sia dalle opere prodigiose del martire Teodoro, ci corroboriamo nella fede in Cristo, pregandolo di concedere salvezza alle anime nostre.

Stico Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Con la tua franchezza di martire davanti a Dio, o Teodoro, hai reso vana la macchinazione dell'apostata contro la fede di Cristo: ti sei fatto difensore del popolo fedele, liberandolo con una tremenda apparizione dai cibi contaminati con sacrifici i-

των, θυσίαις εἰδωλικάϊς, αὐτοὺς
λυτρωσάμενος· ὅθεν σε καὶ ὡς εἰ-
δώλων καθαιρέτην, καὶ ὡς τῆς
ποίμνης Χριστοῦ σωτῆρα καὶ φύ-
λακα, καὶ προστάτην ἡμῶν εὐεπή-
κοον, τιμῶντες, δεόμεθα ἐν ἄσμα-
σιν, ἰλασμόν καὶ φωτισμόν, διὰ
σοῦ δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Δόξα...

dolatrici. Onorandoti dunque sia co-
me distruttore degli idoli, sia come
salvatore e custode del gregge di
Cristo e nostro protettore pronto ad
esaudire, noi preghiamo tra i canti
perché grazie a te siano donati per-
dono e illuminazione alle anime no-
stre.

Gloria...

Tono pl. 4.

Ἀθλητικὴν ἀνδρείαν, εὐσεβῶς
καθοπλισθεὶς Ἀθλοφόρε Χριστοῦ,
καὶ λογικὴν λατρείαν, μυστικῶς ὑ-
περμαχῶν τῇ δυνάμει αὐτοῦ, τῶν
εἰδώλων τὸ ἀσεβές, καὶ τῶν τυράν-
νων τὸ ἀπηνές, ἀσθενές ἀπέδει-
ξας, καταφρονῶν τῶν βασάνων,
καὶ τοῦ προσκαίρου πυρός· ἀλλ' ὦ
θείων δωρεῶν, καὶ πρᾶγμα καὶ
ὄνομα, τῇ πρεσβείᾳ σου σῶζε, τοὺς
ἐκτελοῦντας τὴν μνήμην σου.

Καὶ νῦν...

Piamente armato di atletica for-
tezza, o vittorioso di Cristo, lottando
misticamente per il culto razionale,
con la forza di Cristo hai mostrato
l'empietà degli idoli e la debolezza
cruelle dei tiranni, disprezzando i
tormenti e il fuoco effimero. Tu dun-
que che hai il nome e la realtà dei
doni divini, salva da ogni sventura,
con la tua intercessione, quanti cele-
brano la tua memoria.

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεή-
σεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρω-
σαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ
θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei
tuoi servi, e liberaci da ogni angustia
e tribolazione.

Grande dossologia, apolytíkion del santo e congedo.

Sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo, il primo káthisma di Beato l'uomo (ss.1-3); al Signore, ho gridato, 10 stichi, con 3 stichirá anástasima e 3 analiká dall'októichos e i 4 seguenti dal triódion.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Σὲ τὸν ἀκατάληπτον, πρὸ ἑωσφόρου ἀνάρχως, ἐξ αὐλοῦ λάμπαντα, ἀσωμάτου τε γαστροῦ τοῦ Γεννήτορος, οἱ Προφῆται Κύριε, οἱ τῶ σῶ Πνεύματι, ἐμπνευσθέντες προηγόρευσαν, Παιδίον ἔσσεσθαι, ἐξ Ἀπειρογάμου σαρκούμενον, ἀνθρώποις συναπτόμενον, καὶ τοῖς ἐπὶ γῆς καθορώμενον· δι' ὧν ὡς Οἰκτίρμων, ἐλλάμψεως ἀξίωσον τῆς σῆς, τούς ἀνυμνοῦντας τὴν ἄφραστον, σοῦ σεπτὴν Ἀνάστασιν.

Λόγω σε κηρύξαντες, οἱ θεηγόροι Προφῆται, καὶ ἔργοις τιμήσαντες, ἀτελεύτητον ζωὴν ἐκαρπώσαντο· τῇ γὰρ κτίσει Δέσποτα, παρὰ σὲ τὸν Κτίσαντα μὴ λατρεύειν καρτερήσαντες, τὸν Κόσμον ἄπαντα, εὐαγγελικῶς ἀπεστράφησαν, καὶ σύμμορφοι γεγόνασιν, οὐπερ προηγόρευσαν Πάθους σου· ὧν ταῖς ἰκεσίαις, ἀξίωσον ἀμέμπτως διελθεῖν, τῆς ἐγκρατείας τὸ στάδιον, μόνε Πολυέλεε.

Φύσει ἀπερίγραπτος, τῇ θεϊκῇ σου ὑπάρχων, ἐπ' ἐσχάτων Δέσποτα, σαρκωθεὶς ἠξίωσας περιγράφεσθαι· τῆς σαρκὸς προσλήψει γάρ, καὶ τὰ ἰδιώματα, ἀνελάβου

I profeti ispirati dal tuo Spirito, Signore, avevano preannunciato che tu, l'inafferrabile, rifulso senza principio, prima della stella del mattino, dal grembo immateriale e incorporeo del Genitore, saresti divenuto bambino, assumendo carne da donna ignara di nozze, unendoti agli uomini e mostrandoti a quanti sono sulla terra. Grazie a loro, concedi pietoso la tua illuminazione a quanti cantano la tua augusta e ineffabile risurrezione.

I profeti dal divino parlare, annunciandoti con la parola e onorandoti con le opere, hanno raccolto il frutto della vita senza fine: avendo infatti perseverato, o Sovrano, nel rifiutare il culto alla creatura al posto di te, il Creatore, hanno abbandonato il mondo conforme al vangelo, e sono divenuti conformi alla tua passione che avevano infatti preannunciata. Per le loro preghiere, rendici degni di affrontare irreprensibili lo stadio della continenza, o unico misericordiosissimo.

Tu che per la tua divina natura non puoi essere circoscritto, essendoti alla fine dei tempi incarnato, o Sovrano, ti sei degnato di venire circoscritto: assumendo infatti la carne,

ταύτης ἅπαντα· διὸ τὸ εἶδος σου, τὸ τῆς ἐμφερείας, ἐγγράφοντες, σχετικῶς ἀσπαζόμεθα, πρὸς τὴν σὴν ἀγάπην ὑψούμενοι, καὶ τῶν ἰαμάτων, τὴν χάριν ἀπαντλοῦμεν ἐξ αὐτοῦ, τῶν Ἀποστόλων ἐπόμενοι, θείαις παραδόσεσιν.

Ὑπέριμον κόσμησιν, ἡ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, τῶν σεπτῶν ἀπέληφε, καὶ ἀγίων Εἰκόνων, τοῦ Σωτῆρος Χριστοῦ, καὶ τῆς Θεομήτορος καὶ Ἀγίων πάντων, φαιδροτάτην ἀναστήλωσιν· δι' ἧς φαιδρύνεται, καὶ καταγλαΐζεται χάριτι, καὶ στίφος ἀποβάλλεται, τῶν αἰρετικῶν ἐκδιώκουσα, καὶ ἀγαλλομένη, δοξάζει τὸν φιλόθεον Θεόν τὸν δι' αὐτὴν ὑπομείναντα, πάθη τὰ ἐκούσια.

Δόξα...

ne hai accettato tutte le proprietà. Noi dunque dipingendo la figura che intende rappresentarti, rendiamo omaggio a tali immagini in vista di colui a cui rimandano, innalzandoci all'amore per te, e ne attingiamo la grazia delle guarigioni, seguendo le divine tradizioni degli apostoli.

La Chiesa di Cristo ha riottenuto a suo preziosissimo ornamento l'esposizione piena di gioia delle venerabili e sante icone del Cristo Salvatore, della Madre di Dio e di tutti i santi, quale preziosissimo ornamento: essa ne viene per grazia rallegrata e illuminata, respinge, scaccian-dola, la turba degli eretici ed esultando glorifica il Dio amico degli uomini che per lei ha sopportato la volontaria passione.

Gloria...

Tono pl. 2.

Ἡ χάρις ἐπέλαμψε τῆς ἀληθείας, τὰ προτυπούμενα πάλαι σκιωδῶς νῦν ἀναφανδὸν ἐκτετέλεσται· ἰδοὺ γὰρ ἡ Ἐκκλησία, τὴν ἔνσωμον Εἰκόνα Χριστοῦ, ὡς ὑπερκόσμιον κόσμον ἐπαμφέννυται, τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου τὸν τύπον προὑπογράφουσα, καὶ τὴν Ὁρθόδοξον Πίστιν κατέχουσα, ἵνα ὄν σεβόμεθα, τούτου καὶ τὴν Εἰκόνα διακρα-

La grazia della verità nuovamente risplende. Ciò che un tempo era prefigurato nell'ombra, ora si è apertamente compiuto: poiché ecco, la Chiesa si riveste dell'icona corporea del Cristo come di ultramondano abbigliamento, delineando la figura della tenda della testimonianza, e tiene salda la fede ortodossa, affinché possedendo anche l'icona di co-

τοῦντες μὴ πλανώμεθα. Ἐνδυσάσθωσαν αἰσχύνην, οἱ οὕτω μὴ πιστεύοντες· ἡμῖν γὰρ δόξα τοῦ Σαρκωθέντος ἢ μορφῆ, εὐσεβῶς προσκυνουμένη, οὐ θεοποιουμένη. Ταύτην κατασπαζόμενοι, πιστοὶ βοήσωμεν· Ὁ Θεὸς σῶσον τὸν λαόν σου, καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου.

Καὶ νῦν...

Theotokión, il primo del tono. Ingresso. Luce gioiosa. **Prokímenon.**

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Δόξα...

Gloria...

Idiómelon. Tono 2.

Οἱ ἐξ ἀσεβείας, εἰς εὐσέβειαν προβάντες, καὶ τῷ φωτὶ τῆς γνώσεως ἔλλαμφθέντες, ψαλμικῶς τὰς χεῖρας κροτήσωμεν, εὐχαριστήριον αἶνον Θεῷ προσάγοντες, καὶ τὰς ἐν τοίχοις καὶ πίναξι, καὶ ἱεροῖς σκεύεσιν ἐγχαραχθείσας ἱεράς Χριστοῦ Εἰκόνας, τῆς Πανάγνου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, τιμητικῶς προσκυνήσωμεν, ἀποβαλλόμενοι τὴν δυσσεβῆ τῶν κακοδόξων θρησκείαν· ἡ γὰρ τιμὴ τῆς Εἰκόνας, ὡς φησι Βασίλειος, ἐπὶ τὸ πρωτότυπον διαβαίνει, αἰτούμενοι ταῖς πρεσβείαις τῆς ἀχράντου σου Μητρός, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Καὶ νῦν...

Quanti dall'empietà siamo passati alla pietà e siamo stati illuminati dalla luce della conoscenza, battiamo le mani come dice il salmo, offrendo a Dio una lode grata; e veneriamo con onore le sacre icone del Cristo, della tutta pura e di tutti i santi, poste alle pareti, su tavole e su sacri arredi, respingendo la religione empia dei non ortodossi. L'onore dato alle icone, infatti, è rivolto al prototipo, come dice Basilio; chiediamo dunque che per l'intercessione dell'immacolata Madre tua, o Cristo Dio nostro, e per l'intercessione di tutti i santi, ci sia data la grande misericordia.

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Ὡ θαύματος καινοῦ, πάντων τῶν πάλαι θαυμάτων! τίς γὰρ ἔγνω Μητέρα ἄνευ ἀνδρὸς τετοκυῖαν, καὶ ἐν ἀγκάλαις φέρουσιν, τὸν ἄπασαν τὴν Κτίσιν περιέχοντα; Θεοῦ ἐστὶ βουλή τὸ κηθέν, ὃν ὡς βρέφος Πάναγνε, σαῖς ὠλέναις βαστάσασα, καὶ μητρικὴν παρησῖαν πρὸς αὐτὸν κεκτημένη, μὴ παύσῃ δυσωποῦσα ὑπὲρ τῶν σέ τιμώντων, τοῦ οἰκτειρῆσαι, καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O meraviglia nuova che supera tutte le meraviglie antiche! Chi mai ha conosciuto una madre che senza conoscer uomo ha partorito e che tiene tra le braccia colui che abbraccia tutto il creato? Volere di Dio è questo parto. Non cessare di scongiurare per quelli che ti onorano colui che come bimbo con le tue braccia hai portato e che tratti con familiarità di madre, o tutta pura, affinché abbia pietà delle anime nostre e le salvi.

Apolytícion. Tono 2.

Τὴν ἄχραντον Εἰκόνα σου προσκυνοῦμεν Ἀγαθέ, αἰτούμενοι συγχώρησιν τῶν πταισμάτων ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός· βουλήσει γὰρ ἠὲ δόξασας σαρκὶ ἀνελεῖν ἐν τῷ Σταυρῷ, ἵνα ῥύσῃ οὖς ἔπλασας ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ· ὅθεν εὐχαρίστως βοῶμέν σοι· Χαρᾶς ἐπλήρωσας τὰ πάντα, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, παραγενόμενος εἰς τὸ σῶσαι τὸν Κόσμον.

La tua immacolata icona veneriamo, o buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio, perché volontariamente, nel tuo beneplacito, sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che avevi plasmato. Per questo a te gridiamo grati: Hai colmato di gioia l'universo, o Salvatore nostro, quando sei venuto per salvare il mondo.

Theotokíon, stessa melodia.

Πάντα ὑπὲρ ἔννοιαν, πάντα ὑπερένδοξα, τα σὰ Θεοτόκε μυστήρια, τῇ ἀγνεῖᾳ ἐσφραγισμένη, καὶ παρθενίᾳ φυλαττομένη, Μήτηρ ἐγνώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν τεκοῦσα ἀληθινόν· αὐτὸν ἰκέτευε σωθῆναι

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri, tutti sono più che gloriosi, o Madre di Dio; nel sigillo della purezza, custodita nella verginità, tu sei stata riconosciuta vera Madre del Dio vero: supplicalo dunque per la

τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

salvezza delle anime nostre.

Domenica dell'ortodossia

Si fa memoria del ripristino del culto delle sante e venerabili icone.

Orthros

Ufficio dell'óρθros delle domeniche.

Dopo l'exápsalmos, a Il Signore è Dio, apolytíkion anástasimon.

Δόξα...

Τὴν ἄχραντον Εἰκόνα σου προσκυνοῦμεν Ἀγαθέ, αἰτούμενοι συγχώρησιν τῶν πταισμάτων ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός· βουλήσει γὰρ ἠϋδόκησας σαρκὶ ἀνελθεῖν ἐν τῷ Σταυρῷ, ἵνα ῥύσῃ οὖς ἔπλασας ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ· ὅθεν εὐχαρίστως βοῶμέν σοι Χαράς ἐπλήρωσας τὰ πάντα, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, παραγενόμενος εἰς τὸ σῶσαι τὸν Κόσμον.

Καὶ νῦν...

Πάντα ὑπὲρ ἔννοϊαν, πάντα ὑπερένδοξα, τὰ σὰ Θεοτόκε μυστήρια, τῇ ἀγνείᾳ ἐσφραγισμένη, καὶ παρθενίᾳ φυλαττομένη, Μήτηρ ἐγνώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν τεκοῦσα ἀληθινόν· αὐτὸν ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La consueta sticología, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo.

Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Gloria...

La tua immacolata icona veneriamo, o buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio, perché volontariamente, nel tuo beneplacito, sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla schiavitú del nemico coloro che avevi plasmato. Per questo a te gridiamo grati: Hai colmato di gioia l'universo, o Salvatore nostro, quando sei venuto per salvare il mondo.

Ora e sempre...

Theotokión.

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri, tutti sono piú che gloriosi, o Madre di Dio; nel sigillo della purezza, custodita nella verginità, tu sei stata riconosciuta vera Madre del Dio vero: supplicalo dunque per la salvezza delle anime nostre.

Canone del triódion, il cui acrostico è:

Oggi è giunto un raggio divinamente rifulgente di pietà.

Poema di Teofane. Tono 4.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4. Θαλάσσης τὸ ἔρῳθραῖον Quando l'antico Israele.

Σκιρτῶντες μετ' εὐφροσύνης σήμερον, πιστοὶ βοήσωμεν· Ὡς θαυμαστά τὰ ἔργα σου Χριστέ, καὶ μεγάλη ἡ δύναμις, ὃ τὴν ἡμῶν ὁμολοίαν, καὶ συμφωνίαν ἐργασάμενος!

Ἡμέραν χαρμονικὴν θεόφρονες, δεῦτε τελέσωμεν, νῦν οὐρανὸς εὐφραίνεται καὶ γῆ, καὶ Ἀγγέλων τὰ τάγματα, καὶ τῶν βροτῶν συστήματα, διαφερόντως ἐορτάζοντα.

Μεγίστην εὐεργεσίαν βλέποντες, χειρὰς κροτήσωμεν, τὰ διεστῶτα μέλη τοῦ Χριστοῦ, συνηγμένα πρὸς ἔνωσιν, καὶ τὸν Θεὸν αἰνέσωμεν, τὸν τὴν εἰρήνην πρωτανεύσαντα.

Ἐδόθη τῇ Ἐκκλησίᾳ σήμερον, τὰ νικητήρια θεοκινήτω νεύσει καὶ βουλῇ, Μιχαὴλ Θεοδώρας τε, τῶν εὐσεβῶς τῆς Πίστεως, ἀντεχομένων Βασιλέων ἡμῶν.

Ρομφαῖαι τῶν δυσσεβῶν ἐξέλινον, σαφῶς αἰρέσεων· τὸν γὰρ Ναὸν σου Πάναγνε σεμνή, ἐν Εἰκόσι κοσμούμενον, πανευσεβῶς θεώ-

Tripudiando oggi festosamente, acclamiamo, o fedeli: Quanto sono mirabili le tue opere, o Cristo, quanto grande la tua potenza, o tu che hai realizzato la nostra concordia e il nostro accordo.

Venite, quanti sentite secondo Dio, celebriamo un giorno di gioia: si rallegrano ora il cielo e la terra, le schiere degli angeli e le assemblee dei fedeli, festeggiando questo giorno sopra gli altri.

Battiamo le mani, vedendo questo sommo beneficio: le membra divise del Cristo raccolte in unità, e lodiamo Dio che ci ha concesso la pace.

Oggi sono stati dati alla Chiesa i premi della vittoria, al cenno e al volere divinamente ispirati di Michele e Teodora, i nostri re piamente stretti alla fede.

Theotokión.

Sono veramente venute meno le spade delle empie eresie: contemplando infatti con somma pietà, o venerabile, tutta pura, il tuo tempio

μενοι, νῦν πανιέρως ἀγαλλόμεθα.

adorno di icone, godiamo di sacratissima esultanza.

Katavasía.

Θαλάσσης τὸ ἐρυθραῖον πέλαγος, ἀβρόχοις ἴχνεσιν, ὁ παλαιὸς πεζεύσας Ἰσραήλ, σταυροτύποις Μωσέως χερσί, τοῦ Ἀμαλήκ τὴν δύναμιν, ἐν τῇ ἐρήμῳ ἐτροπώσατο.

Quando l'antico Israele ebbe passato a piedi asciutti il rosso abisso del mare, Mosè, atteggiando a croce le mani, mise in rotta nel deserto le schiere di Amalek.

Ode 3.: Canto di Anna. Εὐφραίνεται ἐπὶ σοὶ Si rallegra in te.

Οὐκ ἐτι τῶν ἀσεβῶν, αἰρετικῶν νῦν ἢ ὄφρ' οὐς αἴρεται ἢ γὰρ Θεοῦ δύναμις, τὴν Ὁρθοδοξίαν ἐκράτυνε.

Non si solleva più ormai l'altero ciglio degli empì eretici: la potenza di Dio infatti ha rafforzato l'ortodossia.

Νεφέλαι προφητικῶς, ζωοποιὸν ἐξ οὐρανοῦ σήμερον, δρόσον ἡμῖν ῥανάτωσαν, ἐπὶ τῇ ἐγέρσει τῆς Πίστεως.

O nubi, stillate oggi per noi dal cielo, come dice il profeta, la vostra rugiada vivificante, poiché oggi la fede risorge.

Εὐήχως αἱ μυστικάι, τῶν Ἀποστόλων τοῦ Χριστοῦ σάλπιγγες, ὑπερφυῶς βοάτωσαν, τῶν σεπτῶν Εἰκόνων ἀνόρθωσιν.

Le mistiche trombe degli apostoli di Cristo soprannaturalmente annuncino sonore che è stato ripristinato il culto delle venerabili icone.

Ὑμνήσωμεν τὸν Χριστόν, τὸν ἀναδείξαντα ἡμῖν Ἀνασσαν, θεοσεβῆ φιλόχριστον, σὺν τῷ θεοστέπῳ βλαστήματι.

Inneghiamo a Cristo che ci ha dato una regina pia, amante di Cristo, insieme al figlio coronato da Dio.

Theotokión.

Σκηνήν σου τὴν ἱεράν, καταλαβόντες οἱ πιστοὶ Πάναγνε, φωτειδεῖ χάριτι, νῦν καταυγασθῆναι δεόμεθα.

Giunti, o tutta pura, alla tua sacra dimora, noi fedeli ti preghiamo ora di essere irradiati da luminosa grazia.

Katavasía.

Εὐφραίνεται ἐπὶ σοί, ἡ Ἐκκλησία

Si rallegra in te, o Cristo, la tua

σου Χριστὲ κράζουσα· Σύ μου ἰ-
σχὺς Κύριε, καὶ καταφυγὴ καὶ
στερέωμα

Chiesa, e grida: Tu sei mia forza, Si-
gnore, mio rifugio e mia saldezza.

Kathísmata. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τὴν θείαν σου μορφήν, ἐν Εἰκόνι
τυποῦντες, τὴν Γέννησιν Χριστέ,
ἀριδῆλως βοῶμεν, τὰ θαύματα τὰ
ἄρρητα, τὴν ἐκούσιον Σταύρωσιν·
ὅθεν Δαίμονες, ἀποδιώκονται φό-
βῳ, καὶ κακόδοξοι, ἐν κατηφείᾳ
θρηνοῦσιν, ὡς τούτων συμμετο-
χοι.

Raffigurando in un'ìcona la tua
forma divina, proclamiamo con tut-
ta chiarezza, o Cristo, la tua nascita,
i tuoi indicibili prodigi, la tua croci-
fissione volontaria; perciò i demoni,
spaventati, vengono messi in fuga, e
i non ortodossi, quali loro compa-
gni, gemono abbattuti.

Δόξα...

Gloria...

Stessa melodia.

Μορφὰς τῶν Προφητῶν, Ἀπο-
στόλων τὰ εἶδη, Μαρτύρων ἱερῶν,
καὶ Ἀγίων ἀπάντων, Εἰκόνας καὶ
μορφώματα, ἱερῶς ὠραῖζεται, τοῦ
Νυμφίου δέ, τοῦ νοητοῦ καὶ τῆς
Νύμφης, ἀγλαῖζεται, ταῖς νοεραῖς
ἀγλαΐαις, ἡ μήτηρ ἡ ἄνω Σιών.

La Madre, la celeste Sion, si fa san-
tamente bella con le figure dei pro-
feti, le immagini degli apostoli, le i-
cone e le effigi dei sacri martiri e di
tutti i santi, ed è illuminata dagli spi-
rituali splendori dello spirituale
sposo e della sposa.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon, stessa melodia.

Τοῖς πόθῳ σου Σεμνή, τὴν ἁγίαν
Εἰκόνα, τιμῶσι καὶ Θεοῦ, ἀληθῆ σε
Μητέρα, συμφώνως καταγγέλ-
λουσι, καὶ πιστῶς προσκυνοῦσί σε,
φύλαξ φάνηθι, καὶ κραταιὰ προ-
στασία, ἀποτρέπουσα, πᾶν δυσχε-
ρὲς πόρρω τούτων, ὡς πάντα ἰ-
σχύουσα.

Per quanti onorano con amore, o
venerabile, la tua santa icona, e con-
cordi ti proclamano vera Madre di
Dio, a te prostrandosi con fede, sii
custode e forte difesa, respingendo
lontano da loro ogni difficoltà, poi-
ché tutto puoi.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Ἐπαρθέντα σε ἰδοῦσα Vedendo te, sole di giustizia.

Ἐπιφοιτήσει τῇ θεῖα τοῦ Παρακλήτου, τὸν σὸν Ναὸν ἀγίασον, καὶ τῇ παρουσίᾳ, τούτου τῆς αἰρέσεως, τὴν πλάνην ἀπέλασον, Λόγε τοῦ Θεοῦ πολυέλεε.

Βιαιοτάτης ῥυσάμενος δυσσεβείας, τὸν σὸν λαὸν ἀνάδειξον τῷ τῆς εὐσεβείας, ζήλω πυρπολούμενον, καὶ πίστει κραυγάζοντα· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Ἱεροτύποις μορφώσεσι τῶν Εἰκότων, τῶν τοῦ Χριστοῦ θεώμενοι, καὶ τῆς Θεοτόκου, τύποις κατάλαμποντα, τὰ θεῖα σκηνώματα, ἱεροσπεπῶς ἀγαλλόμεθα.

Ἡ Βασίλισσα στεφάνω κεκοσμημένη, τὴν ἀληθῆ ποθήσασα, Χριστοῦ βασιλείαν, τούτου ἀνιστόρησεν Εἰκόνα τὴν ἄχραντον, καὶ τὰ τῶν Ἁγίων μορφώματα.

Theotokíon.

Σεσαρκωμένον τεκοῦσα τὸν Θεὸν Λόγον, θεοσπεπῆς ἀγίασμα, Κεχαριτωμένη, τούτου ἀναδέδειξαι· διό σου τὸ τέμενος, τὸ φωτεινὸν ἐγκαινίζομεν.

Katavasía.

Ἐπαρθέντα σε ἰδοῦσα ἡ Ἐκκλησία, ἐπὶ τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, ἔστη ἐν τῇ τάξει αὐτῆς, εἰκότως κραυγάζουσα· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε

Con la visita divina del Paraclito, santifica il tuo tempio, e con la sua presenza respingi l'errore dell'eresia, o misericordiosissimo Verbo di Dio.

Liberando il tuo popolo da gravissima empietà, rendilo ardente di zelo per la pietà, e fa' che acclami con fede: Gloria, Signore, alla tua potenza.

Contemplando i templi divini risplendenti per le effigi dal sacro rispetto delle icone del Cristo, e per le immagini della Madre di Dio, esultiamo di sacra esultanza.

La regina adorna della corona, che ha desiderato il vero regno di Cristo, ha di nuovo esposto la sua icona immacolata e le effigi dei santi.

Tu che hai partorito incarnato il Verbo divino, sei divenuta, o piena di grazia, suo santuario degno di Dio: per questo inauguriamo il tuo fulgido sacrario.

Vedendo te, sole di giustizia, elevato sulla croce, la Chiesa se ne stette al suo posto e a ragione acclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Κύριέ μου φῶς Tu, mio Signore.

Θοῦ Κύριε τῇ σῇ, Ἐκκλησία, κρα-
ταίωμα, ἀκλόνητον διαμένειν, εἰς
αἰῶνα αἰῶνος, τῷ σάλῳ τῶν αἰρέ-
σεων.

Εἰς ἅπασαν τὴν γῆν, ἡ φαιδρό-
της ἐξέλαμψε, τῆς ἄνωθεν δεδομέ-
νης, τοῖς πιστοῖς εὐφροσύνης, καὶ
θείας ἀντιλήψεως.

Ὁ μόνος ἀγαθός, καὶ πηγὴ ἀγα-
θότητος, σὺ ὕψωσον ὀρθοδόξων,
Βασιλέων τὸ κέρασ, τιμώντων τὴν
Εἰκόνα σου.

Φῶς ἄδυτον ἡμῖν, εὐσεβείας ἀ-
νέτειλε, θεσπίσματι θεοπνεύστῳ,
τῶν πιστῶν Βασιλέων, καὶ νεύματι
θεόφρονι.

Ἐγκαίνισον ἡμῖν, τὴν ἀρχαίαν
εὐπρέπειαν, πανάχραντε Θεομη-
τορ, καὶ τὸν Οἶκόν σου τοῦτον, ἀ-
γίασον σῇ χάριτι.

Σὺ Κύριέ μου φῶς, εἰς τὸν κό-
σμον ἐλήλυθας, φῶς ἅγιον ἐπι-
στρέφον, ἐκ ζοφῶδους ἀγνοίας,
τοὺς πίστει ἀνυμνοῦντάς σε

Ode 6.: Cantico di Giona. Θύσω σοι, μετὰ φωνῆς αἰνέσεως A te offrirò sacrifici.

Γράφεται, καὶ τιμᾶται πιστῶς
προσκυνούμενος, ὁ χαρακτήρ τοῦ
Δεσπότη, καὶ λαμβάνει πάλιν ἡ
Ἐκκλησία, παρρησίαν, εὐσεβῶς
τὸν Σωτῆρα δοξάζουσα.

Da' sostegno, Signore, alla tua
Chiesa, perché in eterno mai sia
scossa dalla burrasca delle eresie.

Per tutta la terra ha riflesso la gioia
della letizia e del divino soccorso
donati dall'alto ai fedeli.

O unico buono e fonte di bontà,
innalza tu la fronte dei re ortodossi
che onorano la tua icona.

È sorta per noi la luce senza tra-
monto della pietà, per il decreto ispi-
rato dei re fedeli, e per un comando
divinamente saggio.

Theotokión.

Rinnova per noi l'antico decoro, o
Madre di Dio tutta immacolata, e
santifica con la tua grazia questa tua
casa.

Katavasía.

Tu, mio Signore, sei venuto nel
mondo come luce, luce santa che
converte dal cupo buio dell'ignoranza
quanti ti cantano con fede.

Vengono dipinti e onorati per es-
sere venerati con fede i tratti del So-
vrano, e di nuovo la Chiesa riprende
sicurezza, glorificando piamente il
Salvatore.

Γυμνοῦται, κατηφείας καὶ σκότους αἰρέσεως, ἢ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, καὶ φορεῖ χιτῶνα τῆς εὐφροσύνης, καὶ τῇ θεῖα, καὶ φωσφόρῳ πυκάζεται χάριτι.

Εὐκλείας, τῆς ἀρχαίας ἐλλάμψεως ἔτυχε, τῶν Ὁρθοδόξων ὁ δῆμος, Θεοδώρας νεύσει τῆς Βασιλίδος, καὶ τοῦ ταύτης, εὐσεβοῦς Μιχαήλ Αὐτοκράτορος.

Theotokión.

Ὁ πάλαι, μαρτυρίου προστάξας γενέσθαι σκηνην, ὡς ἐν σκηνῇ λογικῇ σοι, κατοικεῖ ὁ μόνος δεδοξασμένος, ὁ δοξάζων, τὸν Ναόν σου Παρθένε τοῖς θαύμασι.

La Chiesa di Cristo si spoglia della vergogna e della tenebra dell'eresia, indossa la tunica della letizia e si cinge di grazia divina elargitrice di luce.

Il popolo degli ortodossi ha ottenuto la gloria dell'antico splendore, per volere della regina Teodora e del figlio di lei, il pio imperatore Michele.

Colui che un tempo ha ordinato che ci fosse una tenda della testimonianza, come in una tenda razionale abita in te, lui, il solo glorificato, che glorifica, o Vergine, il tuo tempio con i prodigi.

Katavasía.

Θύσω σοι, μετὰ φωνῆς αἰνέσεως Κύριε, ἢ Ἐκκλησία βοᾷ σοι· ἐκ δαιμόνων λύθρου κεκαθαρμένη, τῷ δι' οἴκτον, ἐκ τῆς Πλευρᾶς σου ρεύσαντι αἵματι.

A te offrirò sacrifici con voce di lode, Signore: così ti grida la Chiesa purificata dalla sozzura dei demoni, grazie al sangue che dal tuo fianco è misericordiosamente fluito.

Kondákion. Idiómelon. Tono pl. 4.

Ὁ ἀπερίγραπτος Λόγος τοῦ Πατρός, ἐκ σοῦ Θεοτόκε περιεγράφη σαρκούμενος, καὶ τὴν ῥυπωθεῖσαν εἰκόνα εἰς τὸ ἀρχαῖον ἀναμορφώσας, τῷ θεῖῳ κάλλει συγκατέμιξεν. Ἄλλ' ὁμολογοῦντες τὴν σωτηρίαν, ἔργῳ καὶ λόγῳ, ταύτην ἀνιστοροῦμεν.

L'incircoscribibile Verbo del Padre, incarnandosi da te, Madre di Dio, è stato circoscritto, e, riportata all'antica forma l'immagine deturpata, l'ha fusa con la divina bellezza. Noi dunque, proclamando la salvezza, a fatti e a parole vogliamo descriverla.

Ikos.

Τοῦτο τὸ τῆς Οἰκονομίας μυστήριον, πάλαι Προφηῆται θειωδῶς ἐμπνευσθέντες, δι' ἡμᾶς, τοὺς εἰς τὰ τέλη τῶν αἰώνων καταστήσαντας, προκατήγγειλαν, τῆς τούτου τυχόντες ἐλλάμψεως. Γνωσιν οὖν θείαν δι' αὐτοῦ λαβόντες, ἓνα Κύριον τὸν Θεὸν γινώσκομεν, ἐν τρισὶν ὑποστάσεσι δοξαζόμενον, καὶ αὐτῷ μόνῳ λατρεύοντες, μίαν Πίστιν, ἐν Βάπτισμα ἔχοντες, Χριστὸν ἐνδεδύμεθα. Ἄλλ' ὁμολογοῦντες τὴν σωτηρίαν, ἔργῳ καὶ λόγῳ, ταύτην ἀνιστοροῦμεν.

Questo mistero dell'economia, divinamente ispirato un tempo ai profeti, fu da essi annunciato per noi che siamo giunti alla fine dei tempi e ne abbiamo ricevuto l'illuminazione. Ottenuta dunque per esso divina scienza, conosciamo Dio come unico Signore adorato in tre ipòstasi; e rendendo culto a lui solo, con un'unica fede e un solo battesimo, di Cristo ci rivestiamo. Proclamando dunque la salvezza, a fatti e a parole vogliamo descriverla.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno, prima domenica dei digiuni, si fa memoria del ripristino del culto delle sante e venerabili icone, attuato dagli indimenticabili imperatori di Costantinopoli Michele e Teodora sua madre, sotto il patriarcato del santo confessore Metodio.

O tu, immutabile Icona del Padre, per l'intercessione dei tuoi santi confessori, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Ἐν τῇ καμίνῳ Nella fornace persiana.

Συγχορευέτω, τῆς Ἐκκλησίας τῇ παιδρότητι, πόθῳ θεϊκῷ Ἀγγέλων ἢ στρατιά, θεοφρόνως ἀναμέλπουσα· Εὐλογημένος εἶ, ἐν τῷ Ναῶ τῆς δόξης σου Κύριε.

Ἡ Ἐκκλησία, τῶν πρωτοτόκων καὶ πανήγυρις, χαίρει θεωμένη νῦν τὸν θεῖον λαόν, ὁμοφρόνως ἀναμέλποντα· Εὐλογημένος εἶ, ἐν τῷ Ναῶ τῆς δόξης σου Κύριε.

Con amore divino, si unisca in coro la schiera degli angeli alla gioia della Chiesa, cantando con divina sapienza: Benedetto sei tu, Signore, nel tempio della tua gloria.

O tu Chiesa e festosa assemblea dei primogeniti, gioisci, contemplando ora il popolo divino che concorde intona il canto: Benedetto sei tu, Signore, nel tempio della tua glo-

Λελυτρωμένοι, τῆς πρὶν ἀχλύος
τῆς αἰρέσεως, νεύσει Θεοδώρας
τῆς ἀξιοπρεποῦς, Βασιλίδος ἀνα-
μέλπομεν· Εὐλογημένος εἶ, ἐν τῷ
Ναῶ τῆς δόξης σου Κύριε.

Theotokión.

Ὑπὲρ τὰς ἄνω, χοροστασίας ἡρ-
θης Πάναγνε, μόνη γενομένη Μή-
τηρ τοῦ Παντοουργοῦ· γεγηθότες
οὖν κραυγάζομεν· Εὐλογημένη σὺ
ἐν γυναιξίν, ὑπάρχεις πανάμωμε
Δέσποινα.

Ἐν τῇ καμίνῳ, Ἀβραμιαῖοι Παῖ-
δες τῆ Περσικῆ, πόθῳ εὐσεβείας
μᾶλλον ἢ τῆ φλογί, πυρπολούμε-
νοι ἐκραύγαζον· Εὐλογημένος εἶ,
ἐν τῷ Ναῶ τῆς δόξης σου Κύριε.

Ode 8.: Cantico delle creature. Χεῖρας ἐκπετάσας Δαυιὴλ Distese le mani.

Ἐκκλησίας πατρικούς, διαφυ-
λάττοντες, εἰκόνας γράφομεν, καὶ
ἀσπαζόμεθα στόμασι, καὶ καρδίᾳ
καὶ θελήματι, τῶν τοῦ Χριστοῦ καὶ
τῶν αὐτοῦ Ἁγίων κράζοντες· Εὐ-
λογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν
Κύριον.

Ἐπὶ τὸ πρωτότυπον σαφῶς, τὴν
τῆς Εἰκόνης τιμὴν, καὶ τὴν προ-
σκύνησιν, ἀναβιβάζοντες σέβο-
μεν, θεηγόρων τοῖς διδάγμασιν
ἀκολουθοῦντες, τῷ Χριστῷ πίστει
κραυγάζομεν· Εὐλογεῖτε, πάντα

ria.

Liberàti dalla cupa tenebra della
precedente eresia, grazie al coman-
do della degna imperatrice Teodora,
così cantiamo: Benedetto sei tu, Si-
gnore, nel tempio della tua gloria .

Sei stata innalzata, o tutta pura, al
di sopra dei superni cori, perché tu
sola sei divenuta Madre del Crea-
tore dell'universo; gioiosi acclamiamo
dunque: Benedetta sei tu fra le don-
ne, o tutta immacolata.

Katavasía.

Nella fornace persiana i giovani fi-
gli di Abramo, accesi piuttosto dal-
l'amore per la pietà che dalla fiam-
ma, acclamavano: Benedetto sei tu,
Signore, nel tempio della tua gloria.

Custodendo gli aviti ordinamenti
della Chiesa, noi dipingiamo icone,
icone del Cristo e dei suoi santi, e
rendiamo loro onore con la bocca, il
cuore e la volontà, acclamando: Be-
nedite, opere tutte del Signore, il Si-
gnore.

Seguendo gli insegnamenti divi-
namente ispirati, teniamo in onore il
culto e la venerazione dell'icona fa-
cendoli risalire al prototipo, e accla-
miamo a Cristo con fede: Benedite,
opere tutte del Signore, il Signore.

τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Νοῦν καταυγασθεῖσα φωτισμῶ, τοῦ θεοῦ Πνεύματος, σεπτὴ Βασίλισσα, καρπὸς θεόφρονος ἔχουσα, τὴν εὐπρέπειαν ἠγάπησε, τῆς Ἐκκλησίας τοῦ Χριστοῦ, καὶ ὠραιότητα, εὐλογοῦσα, ἅμα πιστοῖς Ἰησοῦν τὸν θεάνθρωπον.

Con l'intelletto rischiarato dall'illuminazione del divino Spirito, l'augusta imperatrice, ricca di santi frutti, amò il decoro e lo splendore della Chiesa di Cristo, benedicendo insieme ai fedeli Gesù l'Uomo-Dio.

Theotokión.

Ἀκτῖσι φωτὸς τοῦ νοητοῦ, καταλαμβάνομενος θεῖος Οἶκός σου, κατασκιάζει νῦν ἅπαντας, τῇ νεφέλῃ τῇ τοῦ Πνεύματος, καὶ ἀγιάζει τοὺς πιστοὺς, συμφώνως ψάλλοντας· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Illuminata dai raggi della luce spirituale, la tua casa divina ci adombra ora tutti con la nube dello Spirito e santifica, o Vergine, i fedeli che salmeggiano: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Katavasía.

Χεῖρας ἐκπετάσας Δανιήλ, λέόντων χάσματα, ἐν λάκκῳ ἔφραξε· πυρὸς δὲ δύναμιν ἔσβεσαν, ἀρετὴν περιζωσάμενοι, οἱ εὐσεβείας ἐρασταί, Παῖδες κραυγάζοντες· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Distese le mani, Daniele chiuse le fauci dei leoni nella fossa. I fanciulli amanti della pietà, cinti di virtù, estinsero il potere del fuoco, gridando: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Λίθος ἀχειρότμητος Da te, o Vergine.

Ἱερογραφίαις Εἰκόνων, κεκοσμημένην καθορῶντες, πάλιν τὴν σεπτὴν Ἐκκλησίαν, μέτ' εὐλαβείας πάντες προσδράμωμεν, καὶ τῷ Χριστῷ βοήσωμεν· Σὲ μεγαλύνομεν Τρισάγιε.

Vedendo la venerabile Chiesa di nuovo adorna dei sacri dipinti delle icone, piamente tutti accorriamo e a Cristo acclamiamo: Te noi magnifichiamo, o tre volte santo.

Γέρας καὶ τιμὴν κεκτημένη, ἢ

Possedendo la Chiesa, quale dono

Ἐκκλησία τὸν Σταυρόν σου, καὶ τὰς σεβασμίους Εἰκόνας, καὶ τῶν Ἁγίων τὰ ἐκτυπώματα, μετ' εὐφροσύνης Δέσποτα, καὶ θυμηδίας μεγαλύνει σε.

Λάμπρυνον τῇ θεία σου δόξῃ, τοὺς Βασιλεῖς ἡμῶν Οἰκτίρμον, καὶ παρεμβολαῖς ἀγγελικαῖς, καὶ πανοπλίαις τούτους περιφραξον, τὴν τῶν ἔθνῶν θρασύτητα, καθυποτάσσων αὐτοῖς Δέσποτα,

Ἦρθη τῆς προμήτορος Εὐας, ἡ καταδίκη Θεοτόκε, ὅτι σὺ τὸν πάντων Δεσπότην, ἀνερμηνεύτως Ἁγνὴ γεγέννηκας, οὗ νῦν τὴν ἐμφέρειαν, ἐν ταῖς Εἰκόσιν ἀσπαζόμεθα.

Λίθος ἀχειρότμητος ὄρους, ἐξ ἀλαξεύτου σου Παρθένε, ἀκρογωνιαῖος ἐτμήθη, Χριστὸς συνάψας τὰς διεστώτας φύσεις. Διὸ ἐπαγαλλόμενοι σὲ Θεοτόκε μεγαλύνομεν.

Exapostiláron, l'eothinón anastásimon, una sola volta.

E i seguenti 2 prosómia. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Σκιρτήσατε κροτήσατε, μετ' εὐφροσύνης ἄσατε· Ὡς θαυμαστά σου καὶ ξένα, Χριστὲ βοῶντες τὰ ἔργα! καὶ τίς ἰσχύσει ἐξειπεῖν, Σῶτερ τὰς δυναστείας σου, τοῦ τὴν ἡμῶν ὁμόνοιαν, καὶ συμφωνίαν

e onore, la tua croce e le venerabili icone e le immagini dei santi, con gioia e letizia ti magnifica, o Sovrano.

Fa' risplendere della tua divina gloria i nostri re, o pietoso, e poni loro intorno gli schieramenti e le armature angeliche, sottomettendo loro, o Sovrano, l'arroganza delle genti.

Theotokión.

È stata tolta la condanna della progenitrice Eva, o Madre di Dio, perché tu, o pura, hai inesplicabilmente generato il Sovrano di tutti, del quale noi ora nelle icone onoriamo anche l'effigie.

Katavasía.

Da te, o Vergine, montagna non tagliata, fu staccato Cristo, pietra angolare non tagliata da mano d'uomo che ha congiunto le nature distinte: per questo noi ti magnifichiamo esultanti, o Madre di Dio.

Tripudiate, battete le mani, con letizia cantate acclamando: Quanto sono mirabili e singolari, o Cristo, le tue opere! E chi potrà narrare, o Salvatore, i tuoi atti di potenza, tu che hai unito la nostra concordia e il no-

εἰς μίαν, ἐνώσαντος Ἐκκλησίαν.

stro accordo per formare un'unica Chiesa?

Theotokión, stessa melodia.

Ρομφαῖαι νῦν ἐξέλιπον, τῆς δυσμενοῦς αἰρέσεως, καὶ τὸ μνημόσυνον ταύτης, ἐξηφανίσθη μετ' ἤχου· τὸν γὰρ Ναὸν σου Πάναγνε, πανευπρεπῶς θεώμενοι, κεκοσμημένον χάρισι, τῶν σεβασμίων Εἰκόνων, χαρᾶς πληρούμεθα πάντες.

Sono ora venute meno le spade dell'eresia ostile, è svanito con fragore il suo ricordo: contemplando infatti il tuo tempio, o tutta pura, splendidamente adorno delle grazie delle venerande icone, siamo tutti ricolmati di gioia.

Alle lodi, 4 stichirá anastásima e un anatolikón. E i seguenti 3 prosómia del triódion.

Tono 4. Ἦδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐν σοὶ νῦν ἀγάλλεται ἡ Ἐκκλησία φιλάνθρωπε, τῷ Νυμφίῳ καὶ Κτίστῃ αὐτῆς, τῷ ταύτην θελήματι, θεοπρεπεστάτῳ, ἐξ εἰδώλων πλάνης, λυτρωσαμένῳ καὶ σαυτῷ, ἀρμυσαμένῳ τιμίῳ Αἵματι, φαιδρῶς ἀπολαμβάνουσα, τὴν ἱεράν ἀναστήλωσιν, τῶν Εἰκόνων, καὶ χαίρουσα, σὲ ὑμνεῖ καὶ δοξάζει πιστῶς.

In te, suo sposo e Creatore, esulta ora la Chiesa, o amico degli uomini, perché con la tua divinissima volontà l'hai liberata dalla seduzione degli idoli e l'hai fidanzata a te nel tuo sangue prezioso: ed essa con gioia di nuovo saluta la sacra esposizione delle icone, e lieta a te inneggia e dà gloria con fede.

Στίχ. Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου. διηγῆσομαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου·

Stico Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore; narrerò tutte le tue meraviglie.

Σαρκοῦς τὸ ἐκτύπωμα, ἀναστηλοῦντές σου Κύριε, σχετικῶς ἀσπαζόμεθα, τὸ μέγα μυστήριον, τῆς Οἰκονομίας, τῆς σῆς ἐκδηλοῦντες· οὐ γὰρ δοκῆσει, ὡς φασίν, οἱ θεομάχοι παῖδες τοῦ Μάνεντος,

Esponendo, o Signore, la tua effigie secondo la carne, noi la salutiamo per ciò che rappresenta, manifestando il grande mistero della tua economia: non è in apparenza, come dicono gli avversari di Dio, seguaci di

ἡμῖν ὥφθης φιλάνθρωπε, ἀλλ' ἀληθεία καὶ φύσει σαρκός, δι' αὐτοῦ ἀναγόμενοι, πρὸς σὸν πόθον καὶ ἔρωτα.

Στίχ. Ἀνάστηθι, Κύριε ὁ Θεός μου, ὑψωθήτω ἡ χεὶρ σου, μὴ ἐπιλάθῃ τῶν πενήτων.

Ἡμέρα χαρμόσυνος, καὶ εὐφροσύνης ἀνάπλευς, πεφανέρωται σήμερον· φαιδρότης δογμάτων γάρ, τῶν ἀληθεστάτων, ἀστράπτει καὶ λάμπει, ἡ Ἐκκλησία τοῦ Χριστοῦ, κεκοσμημένη ἀναστηλώσεσιν, Εἰκόνων τῶν ἁγίων νῦν, ἐκτυπωμάτων καὶ λάμψεσι, καὶ ὁμόνοια γίνεται, τῶν Πιστῶν θεοβράβευτος.

Δόξα...

Mane, che tu ci sei apparso, o amico degli uomini, ma nella realtà e nella natura della carne, per elevarci, tramite essa, all'amore e alla divina passione per te.

Stico Sorgi, Signore, mio Dio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.

Un giorno pieno di gaudio e di letizia è spuntato oggi: rifugle infatti lo splendore dei dogmi veracissimi, e brilla la Chiesa di Cristo ornata dall'esposizione di icone dei santi e dai bagliori delle immagini, mentre si realizza, concessa da Dio, la concordia dei credenti.

Gloria...

Idiómelon. Tono pl. 2.

Μωσῆς τῷ καιρῷ τῆς ἐγκρατείας, Νόμον ἐδέξατο, καὶ λαὸν ἐπεπάσατο, Ἡλίας νηστεύσας, οὐρανούς ἀπέκλεισε· τρεῖς δὲ Παῖδες Ἀβραμιαῖοι, τύραννον παρανομοῦντα, διὰ νηστείας ἐνίκησαν. Δι' αὐτῆς καὶ ἡμᾶς Σωτὴρ ἀξίωσον, τῆς Ἀναστάσεως τυχεῖν, οὕτω βοῶντας· Ἅγιος ὁ Θεός, Ἅγιος ἰσχυρός, Ἅγιος ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς.

Mosè, nel tempo della continenza, ricevette la Legge e si guadagnò il popolo; Elia, digiunando, chiuse i cieli; i tre fanciulli della stirpe di Abramo, vinsero col digiuno un iniquo tiranno. Per esso concedi anche a noi, o Salvatore, di giungere alla risurrezione così acclamando: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi.

Ora e sempre... Sei piú che benedetta **Grande dossologia, congedo e lití nel nar-tece, salmeggiando lo stichirón eothinón.**

AVVERTENZA. Dopo il congedo dell'óρθρος e la Liturgia, si fa la processione col santo legno della croce e le venerande iconi e si va in un luogo stabilito dove va letto il Synodikón. Andando e tornando si canta il canone, poema del nostro santo padre Teodoro Studita.

Giunti al luogo stabilito, si dice il tropario:

Τὴν ἄχραντον Εἰκόνα σου προσκυνοῦμεν Ἀγαθέ, αἰτούμενοι συγχώρησιν τῶν πταισμάτων ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός· βουλήσει γὰρ ἠϋδόκησας σαρκὶ ἀνελθεῖν ἐν τῷ Σταυρῷ, ἵνα ῥύσῃ οὖς ἔπλασας ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ· ὅθεν εὐχαρίστως βοῶμέν σοι· Χαράς ἐπλήρωσας τὰ πάντα, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, παραγενόμενος εἰς τὸ σῶσαι τὸν Κόσμον.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Si legge di nuovo il Synodikón.

La tua immacolata icona veneriamo, o buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio, perché volontariamente, nel tuo beneplacito, sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che avevi plasmato. Per questo a te gridiamo grati: Hai colmato di gioia l'universo, o Salvatore nostro, quando sei venuto per salvare il mondo.

Gloria... Ora e sempre...

Sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo, al Signore, ho gridato, 10 stichi, con 4 stichirá katanyktiká dall'októichos e i seguenti prosómia di Giuseppe, dal triódion.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δίδου μοι κατάνυξιν, καὶ τῶν κακῶν ἀλλοτριώσιν, καὶ τελείαν διόρθωσιν, εἰς πάθη τοῦ σώματος, νῦν βεβυθισμένω, καὶ μεμακροσμένω, ἐκ σοῦ Θεὲ Παμβασιλεῦ, καὶ μηδαμόθεν ἐλπίδα ἔχοντι, καὶ σῶσόν με τὸν ἄσωτον, διὰ πολλὴν ἀγαθότητα, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Da' compunzione, rimozione dei vizi e perfetta correzione a me che ora sono immerso nelle passioni del corpo e lontano da te, o Dio Re dell'universo, privo di speranza da ogni parte: salva questo dissoluto per la tua grande bontà, o Gesù piú che buono, Salvatore delle anime nostre.

Μωσῆς ὁ θεσπέσιος, διὰ νηστείας τεθέαται, καθαρθεὶς τὸν ποθοῦμενον. Τοῦτον οὖν ζηλώσασα, ταπεινὴ ψυχὴ μου, σπεῦσον ἐν ἡμέρα, τῆς ἐγκρατείας τῶν κακῶν, ἐκκαθαρθῆναι, ὅπως τὸν Κύριον, διδόντα σοι τὴν ἄφεσιν, νῦν θεωρήσης ὑπάρχοντα, ἀγαθὸν καὶ φιλόανθρωπον, παντοδύναμον Κύριον.

Un altro, di Teodoro. Tono pl. 2. Ἀρχαγγελικῶς ἀνυμνήσωμεν Come gli arcangeli.

Τὰ τῶν Νηστειῶν νῦν δισέβδομα παιδρῶς, ἐναρξώμεθα τελοῦντες, ἡμέραν ἐξ ἡμέρας ἀδελφοί, ἄρμα πυρὸς ἐργασάμενοι ἡμῖν, ὡς Ἡλίας ὁ Θεσβίτης, τὰς τέσσαρας μεγάλας ἀρετάς, τὸν νοῦν ἀνυψώσωμεν ἀπαθεία, τὴν σάρκα ὀπλίσωμεν τῇ ἀγνεία, τρέποντες, καὶ νικῶντες τὸν ἐχθρόν.

E 3 del minéο. Gloria... Ora e sempre... **Theotokión. Ingresso.** Luce gioiosa.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἔδωκας κληρονομίαν τοῖς φοβουμένοις τὸ Ὄνομά σου, Κύριε.

Στίχ. Ἀπὸ τῶν περάτων τῆς γῆς πρὸς σὲ ἐκέκραξα.

Στίχ. Σκεπασθήσομαι ἐν τῇ σκέπη τῶν πτερυγῶν σου.

Στίχ. Οὕτω ψαλῶ τῷ ὀνόματί σου εἰς τοὺς αἰῶνας.

Il mirabile Mosè, purificato dal digiuno, ha contemplato colui che amava: tu dunque, misera anima mia, emulandolo, cerca di purificarti dai tuoi vizi nel giorno della continenza, per poter contemplare il Signore, buono e amico degli uomini, che ti dà la remissione, il perdono e la redenzione.

Cominciamo ora gioiosamente la seconda settimana dei digiuni, trascorrendo giorno dopo giorno con forza, facendoci un carro di fuoco, come Elia il tisbita, composto dalle quattro grandi virtù; eleviamo l'intelletto con l'impassibilità, armiamo la carne con la castità, respingendo e vincendo il nemico.

Hai dato l'eredità a quelli che temono il tuo nome, Signore.

Stico Dai confini della terra a te ho gridato.

Stico Sarò protetto al riparo delle tue ali.

Stico Così salmeggerò al tuo nome nei secoli.

E di nuovo, con voce piú sonora:

Ἐδωκας κληρονομίαν τοῖς φοβουμένοις τὸ ὄνομά σου, Κύριε. Hai dato l'eredità a quelli che temono il tuo nome, Signore.

L'ektenía. Il Concedici. Le invocazioni.

Allo stico, l'idiómelon del giorno. Tono pl. 4.

Δεῦτε ἐκκαθάρωμεν ἑαυτούς, ἐν ἐλεημοσύναις καὶ οἰκτιρμοῖς πενήτων, μὴ σαλπίζοντες, μὴ δημοσιεύοντες ἡμῶν τὴν εὐποιΐαν, μὴ ἐπιγνώτω ἡ ἀριστερά, τῆς δεξιᾶς τὸ ἔργον, μὴ σκορπίση ἡ κενοδοξία, τὸν καρπὸν τῆς ἐλεημοσύνης, ἀλλ' ἐν κρυπτῷ, τῷ τὰ κρυπτὰ εἰδῶτι κράξωμεν· Πάτερ, ἄφες τὰ παραπτώματα ἡμῶν, ὡς φιλάνθρωπος. (*Δίς*)

Venite, purifichiamoci con elemosine e atti di compassione verso i poveri, senza suonare la tromba, senza rendere pubblica la nostra beneficenza: non sappia la sinistra l'opera della destra; non dissipì la vanagloria il frutto dell'elemosina; gridiamo invece nel segreto a colui che conosce le cose segrete: Padre, perdona le nostre colpe, tu che sei amico degli uomini. *2 volte.*

Martyrikón.

Μάρτυρες Κυρίου, πάντα τόπον ἀγιάζετε, καὶ πᾶσαν νόσον θεραπεύετε, καὶ νῦν προσβεύσατε, ὄυσθηῖναι τῶν παγίδων τοῦ ἐχθροῦ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν δεόμεθα.

Martiri del Signore, ogni luogo voi santificate e ogni male curate: intercedete ora, vi preghiamo, perché siano strappate le anime nostre ai lacci del nemico.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Τὰ οὐράνια ὑμνεῖ σε κεχαριτωμένη, Μητὲρ ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς δοξολογοῦμεν, τὴν ἀνεξιχνίαστον σου γέννησιν, Θεοτόκε πρέσβευε, σωθηῖναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ti cantano gli esseri celesti, Madre senza nozze, piena di grazia, e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. Madre di Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre

Quindi il resto come di consueto.

Lunedì della seconda settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, il seguente káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Παραβάσεως καρπῶ, θανατω-
θέντα τὴν ψυχὴν, ζωποίησον Χρι-
στέ, διὰ νηστείας ἀληθοῦς, καὶ με-
τανοίας μοι δέομαι ὡς Οἰκτίρμων,
καὶ δίδου ἐν ὁδοῖς, ἀεὶ πορεύεσθαι,
εὐθείαις καὶ καλαῖς, τῶν σῶν σε-
πτῶν ἐντολῶν, ὅπως τῆς θείας δό-
ξης σου, σὺν πᾶσιν ἐπιτυχῶν τοῖς
ποθοῦσί σε, δοξολογῶ σου, τὴν πε-
ρὶ πάντας Ἰησοῦ ἀγαθότητα.

La mia anima è stata uccisa dal
frutto della trasgressione. Rendimi
la vita, o Cristo, grazie a sincero di-
giuno e pentimento: te ne prego, per
la tua pietà; e dammi di camminare
per le vie rette e buone dei tuoi ve-
nerabili comandamenti, affinché,
giunto alla tua divina gloria insieme
a tutti quelli che ti amano, io glorifi-
chi, o Gesù, la tua bontà in tutto.

Un altro. Theotokion, stessa melodia.

Τρικυμίας τῶν παθῶν, ὁ ἀσυ-
νεΐδητος ἐγώ, χειμαζόμενος Ἀγνή,
ἐπικαλοῦμαι σε θεομῶς. Μὴ με
παρίδης τὸν δείλαιον ἀπολέσθαι,
ἄβυσσον ἐλέους, ἢ τέξασα· πλὴν
σου γὰρ ἐλπίδα, οὐ κέκτημαι, μὴ
οὖν ἐχθροῖς ἐπίχαρμα, καὶ γέλως ὁ
πεποιθῶς σοι ὀφθήσομαι· καὶ γὰρ
ισχύεις, ὅσα καὶ βούλει, ὡς Μήτηρ
οὕσα τοῦ πάντων Θεοῦ.

Sbattuto dalle violente ondate del-
le passioni, io, lo stolto, ti invoco fer-
vidamente, o pura: Non lasciare che
questo sventurato si perda, tu che
hai partorito l'abisso della miseri-
cordia; non ho infatti altra speranza
all'infuori di te; non diventi dunque
gioia maligna e riso dei nemici chi
ha confidato in te: perché quanto
vuoi, tu puoi, quale Madre del Dio
dell'universo.

Dopo la terza sticología, un altro, dello Studita.

Tono pl. 2. Κύριε ἐλέησον ἡμᾶς Signore, pietà di noi.

Κύριε κατεύθυνον ἡμᾶς, τὴν νη-
στεϊάν δισσεύοντας, ἀγιασμὸν ἡ-
μῖν λάμψον, καὶ φωτισμὸν τῶν δι-

Signore, guidaci in questa secon-
da settimana di digiuno: fa' brillare
per noi la santità e la luce dei tuoi

καιωμάτων σου, καὶ ἀξίωσον ἡμᾶς προσφέρειν σοι, εὐπρόσδεκτον εὐ-
χήν, τὸ γόνυ κλίνοντας· σὺ γὰρ εἶ
Πατὴρ ἡμῶν, καὶ ἡμεῖς υἱοὶ σου,
καὶ σὲ φόβῳ ὑμνοῦμεν καὶ τὸ ὄνο-
μά σου, ἐπικεκλήμεθα.

decreti, e rendici degni di offrirti
una preghiera accetta, mentre a te
pieghiamo il ginocchio: tu sei infatti
Padre nostro e noi, figli tuoi, e con
timore ti celebriamo e invochiamo il
tuo nome.

Un altro. Theotokíon. Stesso tono.

Ἀρχὴ σωτηρίας, ἡ τοῦ Γαβριὴλ
προσηγορία, πρὸς τὴν Παρθένον
ἐγένετο· ἤκουσε γὰρ τὸ Χαῖρε, καὶ
οὐκ ἀπέφυγε τὸν ἀσπασμόν, οὐκ
ἐδίστασεν, ὡς ἡ Σάρα ἐν τῇ σκη-
νῇ· ἀλλ' οὕτως ἔλεγεν· Ἴδου ἡ δού-
λη Κυρίου, γένοιτό μοι κατὰ τὸ ῥῆ-
μά σου.

Principio di salvezza sono state le
parole di Gabriele alla Vergine: essa
ha udito infatti il 'Gioisci', e non si è
sottratta al saluto; non ha dubitato,
come Sara nella tenda, ma così ha
parlato: Ecco la serva del Signore, si
faccia di me secondo la tua parola.

Triódion. Poema di Teodoro. Tono pl. 2.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Βοηθὸς καὶ σκεπαστὴς Aiuto e scudo.

Ὡς μεθέορτον χαράν, καὶ δευτε-
ρεύουσιν Ἑβδομάδα, τῶν φωτο-
ποιῶν, Νηστειῶν ἀδελφοί, δεξά-
μενοι πόθῳ, ἀνυμνήσωμεν Χρι-
στόν, ἐνθέως εὐφραϊνόμενοι.

Accogliendo con amore, o fratelli,
come la gioia che segue una festa,
anche questa seconda settimana dei
digiuni elargitori di luce, celebriamo
Cristo, in divina letizia.

Κατανύξεως καιρὸν, τὸν τῆς νη-
στείας νῦν εὐρηκότες, κλαύσωμεν
σφοδρῶς, καὶ στενάξωμεν, πετά-
σωμεν χεῖρας, πρὸς τὸν μόνον Λυ-
τρωτὴν, τοῦ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡ-
μῶν.

Poiché ci viene ora concesso il
tempo del digiuno come occasione
di compunzione, diamoci intensa-
mente al pianto e gemiamo: tendia-
mo le mani al solo Redentore perché
salvi le anime nostre.

Δόξα...

Gloria...

Τρισυπόστατε Μονάς, ἀρχικω-
τάτη Κυρία πάντων, τελεταρχική,
ὑπεράρχιε, αὐτὴ ἡμᾶς σῶσον, ὁ
Πατήρ, καὶ ὁ Υἱός, καὶ Πνεῦμα τὸ

Monade trisipostatica, che sei pri-
ma di ogni cosa e ogni cosa domini,
iniziatrice di ogni mistero, trascen-
dente ogni principio, salvaci tu, Pa-

πανάγιον.

Καὶ νῦν...

dre, Figlio, e Spirito santissimo.

Ora e sempre...

Theotokión.

Τίς ἐγέννησεν υἰόν, τὸν μὴ σπαρέντα πατρῶϊ νόμῳ; τοῦτον οὖν γεννᾷ, ὁ Πατήρ πλήν μητρός, παρὰδοξον τέρας! σὺ γὰρ ἔτεκες Ἁγνή, Θεὸν ὁμοῦ καὶ ἄνθρωπον.

Chi ha generato il Figlio che non è frutto di seme, secondo la paternità naturale? Questo dunque lo genera il Padre, senza una madre: straordinario portento! Tu infatti hai partorito, o pura, colui che è Dio e uomo insieme.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Πῶς σου οἶσω τὴν ὀργήν, Χριστέ μου ὅταν εἰς κρίσιν ἔλθῃς; ποῖον δὲ εὐρών, λόγον δώσω ἐκεῖ, μὴ πράξας μὴ δράσας, τὸ σὸν θέλημα Χριστέ; διὸ πρὸ τέλους ἄνες μοι.

Come potrò sostenere la tua ira, o Cristo mio, quando verrai per giudicare? Che parole potrò mai dire allora, per non aver fatto, per non aver compiuto la tua volontà, o Cristo? Perdonami dunque, prima della fine

Irmós.

Βοηθὸς καὶ σκεπαστής, ἐγένετό μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεός, καὶ δοξάσω αὐτόν· Θεὸς τοῦ Πατρός μου, καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glorioso.

Ode 8.: Canto delle creature.

Ὅν Στρατιαί, οὐρανῶν Colui che gli eserciti dei cieli.

Τῆς τῶν παθῶν τυραννίδος Κύριε, ἀδούλωτον τὴν ψυχὴν, δεῖξον τὴν ἐμὴν, ἵνα ἐλευθερίως, ποιῶν τὸ θέλημά σου, χαίρω καὶ δοξάζω, τὸ κράτος σου εἰς τοὺς αἰῶνας.

Togli la mia anima dalla sottomissione alla tirannide delle passioni, Signore: affinché liberamente io compia la tua volontà, glorificando gioioso il tuo potere per i secoli.

Τὴν τοῦ Ἡσαῦ, ἀκρασίαν μίσησον, ψυχὴ μου, καὶ Ἰακώβ, ζήλου

Odia, anima mia, l'incontinenza di Esaú, ed emula le belle opere di

τὰ καλά, πτέρνισον τὸν Βελίαρ, διὰ τῆς ἐγκρατείας, πλούτισον τὰ θεῖα, καὶ ὕμνησον εἰς τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα

Ἐνα Θεόν, κατ' οὐσίαν σέβομαι, τρεῖς ὑποστάσεις ὕμνῳ, διοριστικῶς, ἄλλας ἀλλ' οὐκ ἀλλοίας, ἐπεὶ Θεότης μία, ἐν τρισὶ τὸ κράτος· καὶ γὰρ Πατῆρ, Υἱὸς καὶ Πνεῦμα.

Καὶ νῦν...

Giacobbe: soppianta Belial con la continenza, arricchisciti dei beni divini e inneggia per i secoli.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Venero un unico Dio secondo l'essenza, celebriamo distintamente tre ipòstasi, distinte, ma non d'altra natura, perché unica è la Deità e nei tre è il potere: Padre, Figlio e Spirito divino

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἐκ φωτεινῆς, προελθὼν νηδύος σου, ὡς νυμφίος ἐκ παστοῦ, ἔλαμψε Χριστός, φῶς τοῖς ἐν σκότει μέγα· καὶ γὰρ δικαιοσύνης, Ἥλιος ἀστράψας, ἐφώτισεν Ἄγνη τὸν Κόσμον.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι Ὑδροποτῶν, οὐδεὶς ἠφρονεύσατο, ὠφθη δὲ Νῶε γυμνός, οἴνου πειραθείς, σπέρματα δὲ κακίας, ὁ Λῶτ ἐντεῦθεν τίκτει· φεῦγε ᾧ ψυχῇ μου, τὴν μίμησιν, Χριστὸν ὕμνοῦσα.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Ὅν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φοίττει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτίσις, ὕμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Procedendo dal tuo grembo luminoso, come sposo dal talamo, Cristo ha riflesso, grande luce per quanti sono nella tenebra: sfolgorando infatti come sole di giustizia, egli ha illuminato il mondo, o pura.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Nessuno che beva acqua perse mai il senno, mentre Noè si mostrò nudo, per essersi lasciato tentare dal vino; e per questo anche Lot genera prole cattiva: fuggine l'esempio, anima mia, inneggiando a Cristo.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovresalti per tutti i secoli

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ἀσπόρου συλλήψεως Di una concezione senza seme.

Νῦν κακοπαθήσωμεν, ὡς στρατιῶται τοῦ Χριστοῦ· ὅσον γὰρ ὅσον, ὁ καιρὸς παρέρχεται, οἱ στέφανοι πλέκονται, τῶν ἀγωνιζομένων, οὓς ἀποδίδωσιν ὁ Χριστός, ὅταν ἦξη μετὰ δόξης, ἐπὶ γῆς τοῦ κρῖναι πᾶσαν τὴν γῆν.

Ὅλος τετραυμάτισμαι, ὅλος Χριστέ μου ἤλκωμαι, ἰάτρευσόν μου, τὰ ἔλκη τὰ τραύματα, τὰ πάθη τὰ δῆγματα, τὰ ἐκ τῆς ἁμαρτίας, ἵνα ἀκούσω ὡς ὁ Λεπρός, τῆς φωνῆς σου τῆς ἁγίας, ὅτι θέλω καθαρίσθητι.

Δόξα...

Μόνου μονογεννήτωρ, μονογενοῦς Υἱοῦ Πατῆρ, καὶ μόνος μόνου, φῶς φωτὸς ἀπαύγασμα, καὶ μόνον μόνος μόνου, Θεοῦ ἅγιον Πνεῦμα, Κυρίου Κύριον ὄντως ὄν· Ὡ Τριάς Μονὰς ἁγία, σῶσόν με θεολογοῦντά σε.

Καὶ νῦν...

Sopportiamo ora le fatiche, come soldati del Cristo: man mano che il tempo passa, si intrecciano le corone per quanti lottano: il Cristo le darà quando verrà con gloria sulla terra, a giudicare tutta la terra.

Sono tutto ferite, tutto piaghe, o Cristo mio: curami le piaghe, le ferite, le sofferenze, i morsi del peccato, affinché come il lebbroso io oda la tua voce santa: Lo voglio, sii mandato.

Gloria...

Unico Padre dell'unico Figlio Unigenito, e unica luce, riflesso dell'unica luce, e tu che unicamente sei il solo santo Spirito dell'unico Dio, essendo veramente Signore dal Signore: o Trinità, santa Monade, salvame, che proclamo la tua divinità!

Ora e sempre...

Theotokion.

Τὸ θαῦμα τοῦ τόκου σου, ἐκπλήττει με Πανάμωμε, πῶς συλλαμβάνεις, ἀσπόρως τὸν ἄληπτον, εἰπὲ πῶς παρθενεύεις, γεννήσασα ὡς μήτηρ; τὸ ὑπὲρ φύσιν πίστει λαβών, τὸ τικτόμενον προ-

Il prodigio del tuo parto mi colma di stupore, o tutta immacolata: e come dunque concepisci, e senza seme, l'inafferrabile? Dimmi, come resti vergine dopo aver quale madre generato? Accogliendo con fede ciò

σκύνει ὅσα θέλει γὰρ καὶ δύναται.

che è oltre natura, adora ciò che è stato generato: poiché quanto vuole egli può.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι
 Νηστεία τὸν Μωσέα, θεόπτῃν ἀπειργάσατο, Ἡλίαν πάλαι, φλογερὸν ἡνίοχον, τὸν Παῦλον δὲ ψυχὴ μου, φρικτὸν οὐρανοδρομόν· διὸ νηστεύσωμεν ἐκ κακῶν, καὶ εἰς ὕψος ἀπαθείας, καὶ ἡμεῖς ἀρπαγησόμεθα.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.
 Il digiuno rese Mosè veggente, Elia, auriga di fuoco, e a Paolo, o anima mia, ha ottenuto la tremenda ascesa ai cieli: digiuniamo dunque dal male, e anche noi saremo rapiti alle vette dell'impassibilità.

Irmós.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου, ἄφθορος ἢ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διὸ σε πᾶσαι αἰ γενεαί, ὡς Θεόθυγον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon. Tono pl. 1.

Θαυμαστὸν ὄπλον, ἡ προσευχὴ καὶ νηστεία, αὕτη τὸν Μωσέα, νομογράφον ἔδειξε, καὶ Ἡλίαν ἐν θυσίαις ζηλωτὴν, ταύτη προσκαρτερήσαντες πιστοί, τῷ Σωτῆρι βοήσωμεν· Σοὶ μόνῳ ἡμάρτομεν, ἐλέησον ἡμᾶς. (Δίς)

Mirabile arma la preghiera e il digiuno! È ciò che ha reso Mosè redattore della Legge ed Elia zelante nei sacrifici. In questo perseverando, o fedeli, gridiamo al Salvatore: Contro te solo abbiamo peccato: abbi pietà di noi. 2 volte.

Martyrikón.

Εὐλογημένος ὁ στρατός, τοῦ Βασιλέως τῶν οὐρανῶν· εἰ γὰρ καὶ γηγενεῖς ὑπῆρχον οἱ Ἀθλοφόροι, ἀλλὰ Ἀγγελικὴν ἀξίαν ἔσπευδον

Benedetto l'esercito del Re dei cieli: perché se anche i vittoriosi erano terrestri, cercavano tuttavia di raggiungere la dignità angelica, non fa-

φθάσαι, τῶν σωμάτων καταφρο-
νήσαντες, καὶ διὰ τῶν παθημά-
των, τῆς τῶν Ἀσωμάτων ἀξιωθέν-
τες τιμῆς· Εὐχαῖς αὐτῶν Κύριε, σῶ-
σον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

cendo alcun conto del corpo e ren-
dendosi degni, con i loro patimenti,
dell'onore degli incorporei. Per le lo-
ro preghiere, Signore, manda su di
noi la tua grande misericordia.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Σὲ δυσσωποῦμεν ὡς Θεοῦ Μητέ-
ρα εὐλογημένη· Πρέσβευε, τοῦ σω-
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Te, come Madre di Dio, noi implo-
riamo: Intercedi, o benedetta, per la
salvezza delle anime nostre.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono pl. 1.

Ὁ πλάσας κατὰ μόνας τὰς καρ-
δίας ἡμῶν, μνήσθητι ὅτι χοῦς ἐ-
σμεν, μὴ καταδικάσης ἡμᾶς, ἐν
τοῖς κατωτάτοις τῆς γῆς Ἀναμάρ-
τητε.

Tu che hai plasmato ad uno ad
uno i nostri cuori, ricòrdati che sia-
mo polvere: non condannarci a scen-
dere nelle profondità della terra, o
senza peccato.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον, αἰνέ-
σατε αὐτόν.

Voi che temete il Signore, lodate-
lo.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ὁ Θεός μου, πρό-
σχεσ μοι.

Stico O Dio, Dio mio, volgiti a me.

Lettura della profezia di Isaia (4,2-5,7).

Così dice il Signore: Risplenderà Dio in quel giorno nel consiglio con gloria sulla terra per innalzare e glorificare il resto di Israele. E avverrà che quanti sono restati in Sion e quanti sono rimasti in Gerusalemme saranno tutti chiamati santi, quanti sono scritti per la vita in Gerusalemme, perché il Signore detergerà la sozzura dei figli e delle figlie di Sion e toglierà il sangue di mezzo a loro con spirito di giudizio e di bruciatura. E verrà il Signore, e una nube di giorno adombrerà ogni luogo del monte di Sion e tutto quanto è intorno ad esso, e di notte la nube sarà come di fumo e luce di fuoco ardente e tutto sarà protetto con tutta la gloria: e sarà ombra nella

calura e riparo e rifugio dalle intemperie e dalla pioggia.

Canterò al mio diletto il canto del mio diletto alla sua vigna. Il mio diletto aveva una vigna in un angolo di terra, in luogo pingue; la circondò con una siepe, la muní di una palizzata e vi piantò una vite scelta: costruì una torre in mezzo ad essa, vi scavò un tino e attese che facesse uva, ma fece spine. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, giudicate fra me e la mia vigna. Che potrei ancora fare alla mia vigna che già non abbia fatto? Perché aspettavo che facesse uva, e ha fatto spine. Ma ora vi dico cosa farò alla mia vigna: toglierò via la siepe e sarà depredata, abatterò il suo muro e sarà calpestata, abbandonerò la mia vigna e non sarà potata né zappata e vi cresceranno spine come su terreno incolto; e darò ordine alle nubi di non far cadere pioggia su di essa. La vigna del Signore sabaoth è la casa d'Israele, e gli uomini di Giuda la sua piantagione diletta.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἡ ῥάβδος σου καὶ ἡ βακτηρία La tua verga e il tuo vincastro,
σου, αὐταῖ με παρεκάλεσαν. questi mi hanno consolato.

Στίχ. Κύριος ποιμαίνει με καὶ **Stico** Il Signore mi pascola, e nien-
οὐδέν με ὑστερήσει. te mi mancherà.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia Al Signore (*káthisma* 18 del salterio). Al Signore, ho gridato, **6 stichi e i seguenti stichirá prosómia del triódion.**

Poema di Giuseppe. Tono pl. 4. Τι ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo,
santi?

Τίνι ὠμοιώθης ταλαίπωρε, ῥα- A chi ti paragonerò, anima mise-
θυμοῦσα, ὦ ψυχῆ, καὶ μὴ ποιοῦσα rabile, che ti sei data all'indolenza,
τὰ καλά, ἀλλὰ στέργουσα ἀεὶ, τῇ che non fai il bene, e anzi sei sempre
τῶν κακῶν ἐπιμονῆ; ἡ κρίσις ἐπὶ contenta di indugiare nei vizi? Il
θύραις, μετανόησον, νηστεία, καὶ giudizio è alle porte, pentiti! Purifi-
δεήσει καθαγνίσθητι, καὶ τῷ Δε- cati col digiuno e la preghiera e gri-
σπότη σου βόησον· Ἡμάρτηκά σοι, da al tuo Sovrano: Ho peccato con-
συγχώρησον, ὡς εὐσπλαγχνος, tro di te, perdonami nella tua amo-

καὶ τὴν ἄφεσίν μοι δώρησαι.

Ἐχων ἀγαθότητος πέλαγος, τὰ πελάγη τῶν ἐμῶν, ἁμαρτιῶν τὰ πονηρά, ἀποξήρανον Χριστέ, ὡς ἀναμάρτητος Θεός, καὶ δίδου, τῇ καρδίᾳ μου κατάνυξιν, χειμάρρους, ἀνομίας ἀναστέλλουσαν, ἵνα ὑμνῶ καὶ δοξάζω σου, τὴν εὐσπλαγχνίαν τὴν ἄφατον, μακρόθυμε, εὐεργέτα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Un altro, di Teodoro. Stesso tono. Ὁ ἐν

Ἰουδαίου καὶ νῦν ἡμᾶς Θεός, τοῦ χρόνου περίοδον, τῶν πανσέπτων Νηστειῶν διατελεῖν, καὶ χαρισάμενος ἡμῖν, εἰς τὸ ἅγιον στάδιον, τῆς δευτέρας Ἑβδομάδος εἰσελθεῖν, αὐτὸς ἀξίωσον Κύριε, καὶ πρὸς τὸ μέλλον εὐδρομεῖν, τὸ σῶμα καὶ τὴν ψυχὴν ἡμῶν, καὶ χαριτῶν καὶ δυναμῶν, ὅπως προφθάσωμεν, ἐκτελέσαντες τὸν δρόμον ἀνδρικῶς, τὴν κυρίαν ἡμέραν, τῆς Ἀναστάσεώς σου πάντες ἐν χαρᾷ καὶ στεφανηφοροῦντες, ἀκαταπαύστως αἰνέσωμεν.

E 3 dal minéο. Gloria... Ora e sempre... **Theotokíon.**

Prokímenon della sera. Tono 1.

Κύριος κραταιὸς καὶ δυνατός.

Il Signore forte e potente in guerra.

Στίχ. Τοῦ Κυρίου ἡ γῆ, καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς.

Stico Del Signore è la terra e ciò che la riempie.

rosa compassione, e donami la remissione.

O tu che possiedi l'oceano della bontà, dissecca i paurosi oceani dei miei peccati, o Cristo, tu che sei Dio senza peccato, e da' al mio cuore la compunzione che arresti i torrenti dell'iniquità, affinché io canti e glorifichi la tua indicibile compassione, o longanime, benefattore delle anime nostre.

Ἐδὲμ Παράδεισος Il paradiso dell'Eden.

O Dio che anche ora ci porti a compiere questo ciclo dei venerabilissimi digiuni, e ci doni di entrare nel santo stadio di questa seconda settimana, concedici tu, Signore, di continuare a correre bene; da' grazia e forza al nostro corpo e alla nostra anima, affinché, dopo aver compiuto la corsa valorosamente, giungiamo tutti con gioia al giorno sovrano della tua risurrezione, e incessantemente ti lodiamo con il capo coronato.

Lettura del libro della Genesi (3,21-4,7).

Il Signore Dio fece per Adamo e sua moglie delle tuniche di pelle e con quelle li rivestí. E disse Dio: Ecco, Adamo è divenuto come uno di noi, conoscendo il bene e il male. E ora non accada che stenda la sua mano e prenda dell'albero della vita e mangi cosí da vivere in eterno. E il Signore Dio lo mandò via dal paradiso di delizie, a lavorare la terra da cui era stato tratto. Cacciò Adamo e lo fece abitare di fronte al paradiso di delizie, e pose i cherubini e la spada infuocata roteante, per custodire la via all'albero della vita.

Adamo conobbe poi Eva sua moglie, ed ella concepí e partorí Caino, e disse: Ho acquistato un uomo tramite Dio. E partorí di nuovo Abele fratello di lui: e Abele divenne pastore di pecore, mentre Caino lavorava la terra. Un giorno accadde che Caino offrí un sacrificio al Signore con i frutti della terra e anche Abele ne offrí uno con i primogeniti delle sue pecore e il loro grasso. E Dio guardò ad Abele e ai suoi doni, ma non badò a Caino e ai suoi sacrifici. Caino ne fu molto rattristato e il suo volto divenne abbattuto. E il Signore Dio disse a Caino: Perché sei diventato tanto triste e il tuo volto è abbattuto? Se hai offerto rettamente ma non rettamente diviso, non hai forse peccato? Stai calmo: verso di te si volge, ma tu lo dominerai.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐπίβλεψον ἐπ' ἐμέ, καὶ ἐλέησόν με. Guarda su di me, e di me abbi misericordia.

Στίχ. Πρὸς σέ, Κύριε, ἤρα τὴν ψυχὴν μου. *Stico* A te, Signore, ho levato l'anima mia.

Lettura del libro dei Proverbi (3,34-4,22).

Il Signore resiste ai superbi, ma agli umili fa grazia. I sapienti erediteranno gloria, ma gli empí hanno esaltato il disonore. Udite, figli, l'insegnamento del padre e applicatevi a conoscere la riflessione: vi dono infatti un buon dono. Non abbandonate la mia legge. Perché anch'io sono stato un figlio ubbidiente per mio padre e diletto agli occhi di mia madre, ed essi mi parlavano e mi istruivano: Si fissi la nostra parola nel tuo cuore; osserva i comandamenti, non te ne dimenticare; non trascurare il detto della mia bocca, non abbandonarlo ed esso ti sosterrà. Amalo, e ti custodirà; circon-

dalo con una palizzata, ed esso ti esalterà; onoralo ed esso ti abbraccerà: affinché ponga sulla tua testa una corona di grazie e ti faccia scudo con una corona di delizie. Ascolta, figlio, e accogli le mie parole, e si moltiplicheranno gli anni della tua vita, affinché diventino molte per te le vie di vita. Ti insegno infatti le vie della sapienza, ti introduco in sentieri diritti. Se vi camminerai, non vacilleranno i tuoi passi, e se corri, non ti stancherai.

Tieni stretto il mio insegnamento, non lasciarlo, ma custodiscitelo per la tua vita. Non imboccare le vie degli empi e non emulare le vie degli iniqui. In qualsiasi posto li trovi accampati, non andarvi, distogliti da loro, passa altrove: perché costoro non dormono se non hanno fatto del male, il sonno vien loro meno e non riposano. Essi infatti si nutrono di cibo d'empietà, si ubriacano con vino iniquo.

Ma le strade dei giusti risplendono al pari della luce e continuano ad illuminare finché sia pieno giorno. Le vie degli empi invece sono tenebrose, essi non sanno come vi inciampano.

Figlio, bada al mio discorso, piega il tuo orecchio alle mie parole. Affinché non vengano meno le tue sorgenti, custodiscile nel cuore: perché sono vita per quanti le trovano e guarigione per ogni carne.

Allo stico, l'idiómelon del giorno. Tono 3.

Τὴν πνευματικὴν Νηστείαν νηστεύσωμεν, διάρρηξωμεν πᾶσαν στραγγαλίαν, ἐκφευξώμεθα δὲ καὶ τῶν σκανδάλων τῆς ἁμαρτίας, ἀφήσωμεν ἀδελφοῖς τὰ ὀφειλήματα, ἵνα καὶ ἡμῖν ἀφεθῆ τὰ παραπτώματα ἡμῶν· οὕτω γὰρ βοῆσαι δυνησόμεθα. Κατευθυνθήτω ἡ προσευχὴ ἡμῶν, ὡς θυμίαμα, ἐνώπιόν σου Κύριε. (Δίς)

Praticando il digiuno spirituale, spezziamo ogni laccio; fuggiamo dagli inciampi del peccato; condoniamo i debiti ai fratelli, affinché anche a noi siano rimesse le nostre colpe. È così che potremo gridare: Si elevi la mia preghiera come incenso davanti a te, Signore. *2 volte.*

Martyrikón.

Προφήται καὶ Ἀπόστολοι Χριστοῦ, καὶ Μάρτυρες ἐδίδαξαν ὑμνεῖσθαι, Τριάδα ὁμοούσιον καὶ ἐ-

Profeti, apostoli di Cristo e martiri ci hanno insegnato a celebrare la Trinità consustanziale, hanno illumina-

φώτισαν τὰ ἔθνη τὰ πεπλανημένα, καὶ κοινωνοὺς Ἀγγέλων ἐποίησαν, τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων.

Δόξα... Καὶ νῦν..

to le genti che erravano smarrite e hanno reso i figli degli uomini consorti degli angeli.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Εἰς τέλος τῶν πενήτων σου, μὴ ἐπιλάθῃ Δέσποινα, ἀλλὰ ταῖς σαῖς πρεσβείαις, μελλούσης ἡμᾶς λύτρωσαι ἀπειλῆς, καὶ ἐνεστώσης βλάβης, καὶ τῆς ὀργῆς Κυρίου ἐξάρπασον, Θεοτόκε σους δούλους.

Non dimenticarti fino in fondo dei tuoi miseri, o Sovrana, ma liberaci, con la tua intercessione dalla minaccia futura e dal male che ci sovrasta; dall'ira del Signore, scampa, o Madre di Dio, i tuoi servi.

Martedì della seconda settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθρος della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, kathísmata di Giuseppe.

Tono pl. 4. Ἀνέσθης ἐκ νεκρῶν Facendo tacere il canto.

Τὰ πάθη χαλινῶ, τῆς ἀμώμου Νηστείας, ἐπέχοντες τὸν νοῦν, πρὸς σεπτὰς θεωρίας, πίστει τελειοτάτη, ἀναπτερῶσαι πάντες σπουδάσωμεν, ὅπως τῆς χαμαιζήλου, τοῦ βίου τρυφῆς καταφρονήσωμεν, καὶ οὐρανίου τύχωμεν ζωῆς, καὶ θείας ἐλλάμψεως.

Trattenendo le passioni con le redini dell'immacolato digiuno, cerchiamo tutti di far volare l'intelletto, con perfettissima fede, verso sacre contemplazioni, per poter disprezzare le basse delizie dell'esistenza e giungere alla vita celeste e alla divina illuminazione.

Theotokión, stessa melodia.

Εἰς πέλαγος δεινόν, ἐμπεσὼν ἀθυμίας, ἐκ πλήθους πονηρῶν, καὶ ἀθέσμων μου ἔργων, ἦλθον εἰς ἀπορίαν, καὶ ἀπογνώσει νυνὶ συνέχομαι, Δέσποινα Θεοτόκε, αὐτὴ με

Caduto nell'oceano pauroso dello scoraggiamento, per la moltitudine delle mie opere malvage ed empie, sono ridotto allo smarrimento e ormai stretto dalla disperazione. So-

σῶσον, αὐτὴ βοήθησον· ἁμαρτω-
λῶν γὰρ σὺ ὁ ἴλασμός, καὶ κάθα-
σις σωτήριος.

vra Madre di Dio, salvami tu con
la tua amorosa compassione: perché
dei peccatori tu sei l'aiuto e la puri-
ficazione salutare.

Dopo la terza sticologia, kathísmata dello Studita.

Tono pl. 4. Ἀνέστης ἐκ νεκρῶν Facendo tacere.

Προθεῖσα μυστικὴν, ἢ νηστεία
τράπεζαν, προτρέπεται ἡμᾶς, δα-
ψιλῶς ἐμφορηθῆναι, φάγωμεν ὡ-
σπερ βρῶσιν, τὰ ἀείζωα δῶρα τοῦ
Πνεύματος, πίνωμεν ὡσπερ πόμα,
τὰ τῶν δακρῶν ῥεῖθρα θεόρρυτα,
καὶ εὐφρανθέντες αἶνον τῷ Θεῷ
ἀπαύστως προσοίσωμεν.

Apprestandoci una mistica men-
sa, il digiuno ci sollecita a saziarcene
abbondantemente: mangiamo come
cibo i doni sempre vivi dello Spirito;
beviamo come bevanda i rivi delle
lacrime che divinamente scorrono; e
facendo festa, offriamo incessante-
mente una lode a Dio.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐκ πάσης ἀπειλῆς, καὶ κακίας
ἀνθρώπων, διάσωσον ἡμᾶς, Πα-
ναγία Παρθένη· σὲ γὰρ ἔχομεν
σκέπην, καὶ προστασίαν οἱ κατα-
φεύγοντες, ἐπὶ σοὶ Θεομητορ, καὶ
τόν τεχθέντα ἐκ σοῦ Θεὸν ἡμῶν,
ὃν ἐκδυσώπει ῥύσασθαι ἡμᾶς, κιν-
δύνων καὶ θλίψεων.

Da ogni minaccia e malvagità de-
gli uomini, salvaci, Vergine tutta
santa: perché noi che ci rifugiamo in
te, Madre di Dio, abbiamo come ri-
fugio e protezione te, insieme al no-
stro Dio che da te è nato: e tu suppli-
calo di liberarci da ogni pericolo e
tribolazione.

Triódion, poema di Teodoro. Tono pl. 4.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Ἴδετε ἴδετε Badate, badate.

Ἴδετε ἴδετε, ὅτι ἐγώ εἰμι ὁ Θεὸς
ἡμῶν, ὁ καθιερώσας ἀπαρχὴν ὑ-
μῖν δεκτὴν, τὴν ἐξ ἡμερῶν ὅλου
τοῦ ἔτους ἀποδεκάτωσιν, καὶ ταύ-
την δούς τῷ λαῷ μου, εἰς ἐκλύτρω-
σιν παθῶν, εἰς σωτηρίας ἀρχήν.

Badate, badate che io sono il vo-
stro Dio, io che ho consacrato per voi
come primizia accetta la decima dei
giorni dell'anno intero, e l'ho data al
mio popolo come riscatto dalle pas-
sioni, come principio di salvezza.

Ἴδομεν, ἔγνωμεν, ὡς ἀγαθὸς ἡ-
μῖν εἰς μετάνοιαν, ὃν καιρὸν ὠρί-

Abbiamo visto, abbiamo cono-
sciuto quanto è buono per noi, in vi-

σω, ἀλλ' ἐν τούτῳ ὁ Θεὸς πρόσδε-
ξαι ἡμῶν τὰς προσευχάς, καὶ κα-
τεύθυνον ἐνώπιόν σου Οἰκτίριμον,
ὡς θυμίαμα καλόν, ὥσπερ θυσίαν
δεκτὴν.

Φρίττω καὶ πτοοῦμαι, κατανοοῦ-
μενος ὅσα ἤμαρτον· Πῶς σοι ὑπα-
ντήσω; πῶς ὀφθῶ σοι φοβερῆ; πῶς
δὲ παραστῶ τῷ ἀδεκάστῳ σου
Βήματι; διὸ φεισαί μου Οἰκτίριμον
ἐν τῇ ὥρᾳ, ὅταν μέλλης κρῖναι πᾶ-
σαν τὴν γῆν.

Δόξα...

Ἵπερτελεστάτη Μονάς, ὑπέρ-
θεε, τρισυπόστατε, ἀγέννητε Πά-
τερ, καὶ Υἱὸ μονογενές, Πνεῦμα ἐκ
Πατρὸς ἐκπορευθέν, δι' Υἱοῦ δὲ
φανέν, οὐσία μία καὶ φύσις, κυριό-
της βασιλεία, σῶσον πάντας ἡμᾶς.

Καὶ νῦν...

Ἄρρητον τὸ θαῦμα, τῆς σῆς κυή-
σεως Μητροπάρθενε· πῶς γὰρ καὶ
λοχεύεις, καὶ ἀγενεύεις ἐνταυτῷ;
πῶς παιδοτοκεῖς καὶ ἀγνοεῖς, πεῖ-
ραν ὅλως ἀνδρός; Ὡς οἶδεν ὁ ὑπὲρ
φύσιν, ἐξ ἐμοῦ καινοπρεπῶς, Λό-
γος Θεοῦ γεννηθεῖς.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Σὺ τοὺς Νινευῖτας, μετανοήσα-
ντας καὶ νηστεύσαντας, τῆς ἀπει-
λουμένης, ἐπανήγαγες ὀργῆς,

sta del pentimento, il tempo che hai
stabilito: in esso dunque, o Dio, ac-
cetta le nostre preghiere, e falle sali-
re al tuo cospetto, o pietoso, come
buon incenso, come sacrificio accet-
to.

Tremo e temo, considerando
quanto ho peccato. Come verrò in-
contro a te? Come mi mostrerò a te,
o tremendo? Come starò davanti al
tuo tribunale imparziale? rispar-
miami dunque, o pietoso, nell'ora in
cui verrai a giudicare tutta la terra.

Gloria...

Monade che tutto sovrasti, piú che
divina, trisipostatica, Padre ingenerato
e Figlio unigenito, Spirito che dal
Padre procede e mediante il Figlio si
manifesta, unica essenza e natura,
signoria, regno! Salvaci tutti.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Indicibile il prodigio del tuo par-
to, o Vergine Madre: come puoi con-
cepire e insieme essere casta? Come
puoi partorire e non avere esperien-
za d'uomo? Come, lo sa solo il Ver-
bo di Dio da me, oltre natura, in mo-
do nuovo generato.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Tu hai sottratto all'ira minacciata i
nininiviti che si erano pentiti e aveva-
no digiunato, mentre hai incenerito

τοὺς δὲ Σοδομίτας, ἐν πυρὶ ἀπετέφρωσας, ἐν πλησμονῇ ἀσελγοῦντας. Ἀλλὰ ῥῦσαί με Χριστέ, τῆς ἀπειλῆς αὐτῶν.

col fuoco i sodomiti che si erano saziati di lussuria: liberami dunque, o Cristo, da questa stessa minaccia.

Irmós.

Ἴδετε, ἴδετε, ὅτι ἐγώ εἰμι ὁ Θεὸς ὑμῶν, ὁ πρὸ τῶν αἰῶνων γεννηθεὶς ἐκ τοῦ Πατρὸς, καὶ ἐκ τῆς Παρθένου ἐπ' ἐσχάτων, δίχρα ἀνδρὸς κηθεὶς, καὶ λύσας τὴν ἀμαρτίαν, τοῦ προπάτορος Ἀδὰμ ὡς φιλάνθρωπος.

Badate, badate, che io sono il vostro Dio, generato dal Padre prima dei secoli e partorito dalla Vergine senza intervento d'uomo alla fine dei tempi, colui che ha distrutto il peccato del progenitore Adamo, perché amico degli uomini.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν ὄρει, ἀγίῳ Celebrate il Signore.

Ἐν εὐσήμεν, ἡμέρα ἐγκρατείας, δεῦτε πάντες, σαλπίζομεν τοῖς ὕμνοις, καὶ ὡς τρυφὴν τοῖς θεοῖς εὐωχοῦμενοι, Κύριον ὑμνοῦμεν, καὶ ὑπερψοῦμεν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Nel solenne giorno della continenza, venite tutti, facciamo echeggiare le trombe con gli inni, e mentre con delizia banchettiamo con cose divine, celebriamo e sovresaltiamo il Signore, per tutti i secoli.

Τίς βιβρώσκει, Θεοῦ ἄνθρωπον πάλαι; θῆρ ὁ λέων, ἐκ πλάνης τοῦ Προφήτου, παρακοῆς τὰ βρώματα δεξάμενον. Βλέπε οὖν ψυχὴ μου, μή σε ἀπατήση, γαστριμαργίας ὄφεις.

Un leone non ha forse divorato un tempo l'uomo di Dio che, sedotto dal profeta, aveva accettato il cibo della disubbidienza? Bada dunque, anima mia, che il serpente della ghiottoneria non ti seduca.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Ὡς Μονάδα, τῆ οὐσίας ὑμῶν σε, ὡς Τριάδα, τοῖς προσώποις σὲ σέβω, Πάτερ, Υἱέ, καὶ Πνεῦμα τὸ πανάγιον, ἀναρχον τὸ κράτος, τῆς σῆς βασιλείας, δοξάζω εἰς αἰῶνας.

Come Monade per essenza ti canto, come Trinità nelle persone ti venero, Padre, Figlio e Spirito santissimo: glorifico nei secoli come senza principio il potere del tuo regno.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion.

Σὺ τὸ ὄρος, τοῦ Θεοῦ ἀνεδείχ-
θης, Θεοτόκε, ἐν ᾧ Χριστὸς οἰκή-
σας, θεῖους ναοὺς εἰργάσατο τοὺς
ψάλλοντας· Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑ-
περυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶ-
νας.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι
τὴν Νηστείαν, ὡς φύλακα ἀγ-
νείας, καὶ μητέρα, ἀπαθείας τι-
μῶντες, δεῦτε λαοὶ ἐκ πόθου ἀ-
σπασώμεθα, Κύριον ὑμνοῦντες,
καὶ ὑπερυψοῦντες, εἰς πάντας
τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προ-
σκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Τὸν ἐν Ὄρει, ἀγίῳ δοξασθέντα,
καὶ ἐν βάτῳ, πυρὶ τὸ τῆς Αἰιπαρ-
θένου, τῷ Μωϋσῇ μυστήριον γνω-
ρίσαντα, Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑπε-
ρυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Τὸν προδηλωθέντα Magnifi-
chiamo con inni.

Ἀληθῆ νηστείαν, νηστεύσωμεν
τῷ Κυρίῳ, ὡς βρωμάτων ἐγκράτει-
αν, γλώσσης θυμοῦ καὶ ψεύδους,
καὶ παντὸς ἄλλου ἀλλοτρίωσιν
πάθους, ἵνα καθαρῶς τὸ Πάσχα
ἴδωμεν.

Σὺ τὸν Σαμουὴλ ἤνθησας, καρ-
πὸν ἢ νηστεία, σὺ ἐτιθηνήσω Σαμ-
ψῶν τὸν μέγαν ἀριστέα, σὺ τελει-

Tu sei divenuta, o Madre di Dio, il
monte del Signore dove il Cristo ha
abitato, rendendo templi divini
quanti inneggiano: Celebrate e so-
vresaltate il Signore per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.
Onorando il digiuno come custo-
de della castità e padre dell'impassi-
bilità, venite, popoli, salutiamo con
tutto il cuore il Signore, celebrando-
lo e sovresaltandolo per tutti i secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoria-
mo il Signore.

Irmós.

Celebrate il Signore che sul monte
santo si è glorificato e nel roseto, col
fuoco, ha fatto conoscere a Mosè il
mistero della Vergine: celebratelo e
sovresaltatelo per tutti i secoli.

Facciamo per il Signore un digiuno
vero: con la continenza nei cibi,
con la rinuncia alla loquacità, all'ira,
alla menzogna, e ad ogni altra pas-
sione, per contemplare con purezza
la Pasqua.

O digiuno, tu hai fatto fiorire Sa-
muele come tuo frutto; tu hai alleva-
to Sansone, il grande eroe; tu consa-

οἷς Ἱερεῖς καὶ Προφῆτας, σὺ ἡμᾶς
ἀγιάσον, νηστεία σεμνή.

Δόξα...

Τὸ τρισσοφᾶές Κύριε, τῆς σῆς
μοναρχίας, ἐκφαντορικαῖς λάμψε-
σιν, εἰς νοῦν ἡμῶν ἀστράπτων, ἀ-
πὸ πλάνης πολυσχιδοῦς ἐπιστρέ-
φει, πρὸς ἐνωτικὴν ἡμᾶς ἐνθέω-
σιν.

Καὶ νῦν...

cri sacerdoti e profeti: santifica an-
che noi, o venerando digiuno.

Gloria...

Il triplice fulgore della tua sovra-
nità una, o Signore, balenando al no-
stro intelletto con luci di rivelazione,
ci converte dalla molteplicità dell'er-
rore a un'interiore deificazione uni-
ficante.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Σὺ εἶ Θεοτόκε, τὰ ὄπλα ἡμῶν καὶ
τειχὸς, σὺ εἶ ἡ ἀντίληψις, τῶν εἰς
σὲ προστρεχόντων, σὲ καὶ νῦν εἰς
πρεσβείαν κινουμέν, ἵνα λυτρω-
θῶμεν τῶν ἐχθρῶν ἡμῶν.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι
ἔχοντες τὸ Πνεῦμα, τὸ ἅγιον
τῆς νηστείας, ἐστιάτορα πλούσιον,
τῶν αὐτοῦ χαρισμάτων, ἐμφορη-
θῶμεν καὶ δαψιλῶς ἐντρυφῶμεν,
τοῦτο ἀνυμνοῦντες ὡς Θεὸν ἡμῶν.

Τὸν προδηλωθέντα, ἐν ὄρει τῷ
Νομοθέτῃ, ἐν πυρὶ καὶ βᾶτῳ, τό-
κον, τὸν τῆς Ἀειπαρθένου, εἰς ἡ-
μῶν τῶν πιστῶν σωτηρίαν, ὕμνοις
ἀσιγήτοις μεγαλύνομεν

Tu sei, o Madre di Dio, nostra ar-
ma e baluardo; tu sei il soccorso di
quanti a te accorrono; anche ora ti
sollecitiamo a intercedere per essere
liberati dai nostri nemici.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Giacché abbiamo lo Spirito santo
quale ricco anfitrione che allestisce
per noi il sacro convito del digiuno,
saziamoci dei suoi carismi e godia-
mo delle sue generose delizie, cele-
brandolo come nostro Dio.

Irmós.

Magnifichiamo con inni che mai
tacciano il parto della sempre Vergi-
ne, avvenuto per la salvezza di noi
fedeli, che già era stato rivelato sul
monte al legislatore nel fuoco e nel
roveto.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon. Tono pl. 1.

Ἴνα τί ῥαθυμοῦσα ψυχὴ μου, τῇ

Perché mai, anima mia, giacendo

ἀμαρτία δουλεύεις; καὶ ἵνα τί ἀσθενοῦσα, τῷ ἰατρῷ οὐ προστρέχεις; Ἴδου καιρὸς εὐπρόσδεκτος, ἰδου σωτηρίας νῦν ἡμέρα ἀληθῆς, διεγέρθητι, νίψον σου τὸ πρόσωπον τοῖς τῆς μετανοίας δάκρυσιν, καὶ ἐλαίῳ εὐποιΐας, τὴν λαμπάδα φαίδρυνον, ὅπως εὖρης ἰλασμόν, παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τὸ μέγα ἔλεος. (Δίς)

nell'indolenza, servi al peccato? E perché, essendo malata, non corri dal medico? Ecco il tempo accetto; ecco ora il vero giorno di salvezza; alzati, lavati il volto con le lacrime del pentimento, e fa' brillare la tua lampada con l'olio della beneficenza, per ottenere dal Cristo Dio il perdono e la grande misericordia. 2 volte.

Martyrikón.

Οἱ Ἀθλοφόροι σου Κύριε, τὰς τάξεις τῶν Ἀγγέλων μιμησάμενοι, ὡς ἀσώματοι, ταῖς βασάνοις ἐνεκαρτέρησαν, μονολόγιστον ἐλπίδα ἔχοντες, τῶν ἐπηγγελμένων ἀγαθῶν τὴν ἀπόλαυσιν. Ταῖς αὐτῶν πρεσβείαις Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην δώρησαι τῷ Κόσμῳ σου, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

I tuoi vittoriosi, Signore, imitando le gerarchie angeliche, hanno resistito ai tormenti come incorporei, avendo come incrollabile speranza il godimento dei beni promessi. Per la loro intercessione, o Cristo Dio nostro, dona al tuo mondo la pace, e alle anime nostre, la grande misericordia.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε, Παρθένη, καὶ δοξάζομέν σε, οἱ πιστοὶ κατὰ χρῆος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono pl. 2.

Ἀξίως ἀνυμνεῖν σε οὐκ ἔχομεν,

Non siamo in grado di celebrarti

ἀλλ' αἰτοῦμεν δεόμενοι· Μὴ συναπολέσης ἡμᾶς, ταῖς ἀνομίαις ἡμῶν, εὐδιάλλακτε Κύριε.

degnamente, ma ti chiediamo supplici: Non mandarci in perdizione per le nostre iniquità, o Signore che volentieri ti plachi.

Prokímenon. Tono 4.

Κύριε, ἠγάπησα εὐπρέπειαν Οἴκου σου.

Signore ho amato lo splendore della tua casa.

Στίχ. Κρῖνόν με, Κύριε, ὅτι ἐγὼ ἐν ἀκακία μου ἐπορεύθην.

Stico Giudicami, Signore, perché io nella mia innocenza ho camminato.

Lettura della profezia di Isaia (5,7-16).

Così dice il Signore: La vigna del Signore sabaoth è la casa d'Israele, e gli uomini di Giuda la sua piantagione diletta. Ho atteso che producesse il giudizio, ma ha prodotto iniquità, non giustizia, ma grido. Guai a coloro che aggiungono casa a casa e avvicinano campo a campo per prendere qualcosa che è del vicino! Forse volete abitarci solo voi sulla terra? Ma questo è venuto alle orecchie del Signore sabaoth. Se infatti ci sono molte case, resteranno deserte le case belle e grandi, e non vi sarà chi ci abiti. Dove lavorano dieci paia di buoi, si raccoglierà una giara e chi semina sei homer ne otterrà tre misure. Guai a chi si alza al mattino e va in cerca di sicera, e a chi aspetta fino a sera! Perché il vino li brucerà. Essi infatti bevono il vino con cetra, salterio, timpani e flauto, ma non badano alle opere del Signore, e non considerano le opere delle sue mani. Il mio popolo è dunque andato in cattività perché non ha conosciuto il Signore, e si è ridotto a una moltitudine di morti di fame e di sete d'acqua. L'ade ha dilatato la sua brama, ha spalancato la sua bocca senza cessare: scenderanno giù i suoi nobili e i suoi grandi, i suoi ricchi, i suoi uomini pestilenziali e chi in essa esultava. L'uomo sarà abbassato, sarà disonorato l'eroe e gli occhi alteri saranno abbassati: e sarà innalzato il Signore sabaoth nel giudizio, e il Dio santo sarà glorificato nella giustizia.

Prokímenon. Tono 3.

Κύριος φωτισμός μου, καὶ Σωτήρ μου.

Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore.

Στίχ. Κύριος ὑπερασπιστὴς τῆς ζωῆς μου.

Stico Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, **6 stichi, con i seguenti prosómia di Giuseppe.**

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Σταυρῶ ἐξεπέτασας Χριστέ, τὰς ἀχράντους χεῖράς σου, ἐπισυνάγων τὰ πέρατα· διὸ κραυγάζω σοι· Τὸν ἐσκορπισμένον, νοῦν μου ἐπισύναξον, αἰχμάλωτον ἐλκόμενον πάθεισι, καὶ παθημάτων με, κοινωτῶν τῶν σῶν ἀνάδειξον, ἐγκρατεία ὅλον καθαιρόμενον.

Τοὺς Παῖδας στομώσασα ποτέ, ἡ νηστεία ἔδειξε, δυνατωτέρους ὡς γέγραπται, πυρὸς φλογίζοντος. Ταπεινὴ ψυχὴ μου, νήστευσον ἀνάπτουσα, ἐν σοὶ τὴν τοῦ Δεσπότη ἀγάπησιν, δι' ἧς τὴν μέλλουσαν, ἐκφυγεῖν δυνήσῃ γέενναν, καὶ τὰ πάθη φλέξαι τὰ ὀλέθρια.

Hai disteso, o Cristo sulla croce le tue mani immacolate, raccogliendo insieme i confini della terra; per questo a te grido: Raccogli il mio intelletto disperso, trascinato in cattività dalle passioni, e fammi partecipe dei tuoi patimenti, tutto purificato dalla continenza.

Il digiuno temprò un tempo i fanciulli e li rese piú forti, come sta scritto, del fuoco fiammeggiante. Mia povera anima, digiuna, accendendo in te l'amore per il Sovrano, col quale potrai scampare alla futura geenna e bruciare le passioni funeste.

Altro stichirón, di Teodoro. Tono 3. Γενναῖοι Μάρτυρες Generosi martiri.

Καιρὸς εὐφρόσυνος τῆς Νηστείας, διὰ ἀγνείας φωτοειδοῦς, καὶ ἀγάπης εἰλικρινοῦς, προσευχῆς φωταυγοῦς, καὶ πάσης ἄλλης ἀρετῆς, ἐμφορηθέντες πλουσίως, φαιδρῶς ἐκβοήσωμεν· Σταυρὲ τοῦ Χριστοῦ πανάγιε, ὁ βλαστήσας τὴν τροφὴν τῆς ζωῆς, πάντας καθαρᾶ σε προσκυνῆσαι καρδία, ἀξίωσον ἡμᾶς,

Tempo di festa è quello del digiuno: perciò abbondantemente saziati da luminosa castità, da amore sincero, da radiosa preghiera e da ogni altra virtù, lietamente acclamiamo: O santissima croce di Cristo, che hai fatto spuntare le delizie della vita, concedici di adorarti tutti con cuore puro, donandoci il perdono e la

ἰλασμὸν ἡμῖν διδούς, καὶ τὸ μέγα ἰλασμοῦ. grande misericordia.
ἔλεος.

E 3 prosómia del minéo. Gloria... Ora e sempre... **Theotokíon.**

Prokímenon della sera. Tono pl. 2.

Σῶσον, Κύριε, τὸν λαόν σου, καὶ Salva, Signore, il tuo popolo, e be-
εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου. nedici la tua eredità.

Στίχ. Πρὸς σέ, Κύριε, κεκραῶσο- **Stico** A te, Signore, griderò, Dio
μαι, ὁ Θεός μου. mio.

Lettura del libro della Genesi (4,8-15).

Disse Caino ad Abele suo fratello: Andiamocene nel campo. E quando furono nel campo, Caino insorse contro Abele suo fratello e lo uccise. E disse il Signore Dio a Caino: Dov'è Abele tuo fratello? Ed egli: Non so. Sono forse il custode di mio fratello, io? E disse il Signore: Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. Ed ora sii tu maledetto lungi dalla terra che ha spalancato la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai la terra, non ti darà piú la sua forza; tu sarai gemente e tremante sulla terra.

E disse Caino al Signore: Troppo grande è la mia colpa per essermi perdonata. Se oggi mi scacci dalla faccia della terra e sarò nascosto dal tuo volto, allora sarò gemente e tremante sulla terra: e avverrà che chiunque mi troverà mi ucciderà. E gli disse il Signore Dio: Non sarà cosí: chiunque ucciderà Caino, la pagherà sette volte. E il Signore Dio pose un segno su Caino, perché nessuno che lo trovasse lo uccidesse.

Prokímenon. Tono grave.

Κύριος ἰσχὺν τῷ λαῷ αὐτοῦ δώ- Il Signore darà forza al suo po-
σει. polo.

Στίχ. Ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ υἱοὶ **Stico** Portate al Signore, figli di
Θεοῦ. Dio.

Lettura del libro dei Proverbi (5,1-15).

Figlio, fa' attenzione alla mia sapienza, porgi il tuo orecchio alle mie parole, perché tu custodisca una buona comprensione; il discernimento delle mie labbra ti comanda: Non seguire una donna stolta, perché stilla miele dalle labbra della meretrice che per un certo tempo ingrassa la tua gola, ma

poi troverai ciò piú amaro del fiele e piú appuntito di una spada a due tagli. I piedi della stolta conducono infatti chi la pratica giú nell'ade con la morte, i suoi piedi non sono saldi, perché non va per le vie della vita; i suoi sentieri sono malsicuri e poco chiari.

Or dunque, figlio mio, ascoltami e non lasciar cadere a vuoto le mie parole. Allontana da lei la tua strada, non avvicinarti alle porte della sua casa, per non consegnare ad altri la tua vita, e il tuo patrimonio a gente spietata; perché non si riempiano degli estranei della tua forza, e le tue fatiche se ne vadano in case di estranei, e tu alla fine te ne penta, quando saranno distrutte le carni del tuo corpo, e tu dica: Perché mai ho odiato la disciplina e il mio cuore ha scansato i rimproveri? Non ho ascoltato la voce di chi mi istruiva e mi ammaestrava né ho piegato il mio orecchio; per poco non mi sono trovato in ogni sorta di male in mezzo alla comunità e all'assemblea. Bevi le acque dai tuoi secchi e dalla sorgente dei tuoi pozzi.

Allo stico, l'idiómelon del giorno. Tono 3.

Ὁ σαρκὶ σταυρωθεὶς Κύριε, καὶ σαυτῶ συσταυρώσας, τὸν παλαιὸν ἡμῶν ἄνθρωπον, τῇ δὲ λόγχῃ νυγείς τὴν πλευράν, καὶ τὸν ἄνθρωπολέθρον συνεκκεντήσας ὄφιν, καθήλωσον τῷ φόβῳ σου τὰς σάρκας μου, καὶ τῷ πόθῳ σου τρωσόν μου τὴν ψυχὴν, ἵνα τὸ σὸν κατοπτριζόμενος πάθος, ἐγκρατῶς διανύσω τὴν τῆς νηστείας προθεσμίαν, μὴ μόνον γαστρός, ἀλλὰ καὶ τῶν ἄλλων εἰσόδων τῆς ἀμαρτίας κρατῶν, συντριβὴν δὲ καρδίας, καὶ πνεύματος ταπεινώσιν θύσω σοι, περὶ τῶν προγεγονότων μοι πταισμάτων ἀφ' ὧν με ῥῦσαι φιλάνθρωπε. (Δίς)

Tu che sei stato crocifisso nella carne, Signore, e hai crocifisso con te il nostro uomo vecchio, tu che hai avuto il fianco trafitto dalla lancia e con ciò hai trafitto il serpente omicida, inchioda col tuo timore le mie carni, e ferisci col tuo amore la mia anima, affinché, rispecchiando la tua passione, io compia con la continenza il precetto del digiuno, non solo quanto al ventre, ma dominando anche gli altri ingressi del peccato; e ti offra così in sacrificio contrizione di cuore e umiltà di spirito per le mie colpe passate, dalle quali ti prego di liberarmi, o amico degli uomini. **2 volte.**

Stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡς εἶδεν ἐν Σταυρῷ, ἦ, Ἀμνὰς σε τὸν Ἄρνα, κρεμᾶμενον Χριστέ, τῶν κακούργων ἐν μέσῳ ἐβόα δακρύουσα, καὶ πικρῶς ὀλολύζουσα, τέκνον φίλτατον, τί τὸ ὀρώμενον θαῦμα; Μητέρα ἄχραντε, ζωὴ παγκόσμιος τοῦτο, ἀντέφης γνωσθίσεται.

Quando l'agnella vide te, il suo agnello, appeso in mezzo a due malfattori, tra lacrime e amare grida, esclamava: Figlio amatissimo, che spettacolo inaudito vedo mai? Ed egli a lei: Madre immacolata, ciò si rivelerà vita per tutto il mondo.

Dopo la terza sticología, kathísmata dello Studita.**Tono 3.** Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ἀισμάτων σάλπιγγι, κατασαλπίσωμεν, ἡμέραν εὔσημον, διεξερχόμενοι, τῆς ἐγκρατείας τὸν καιρόν, καὶ κράξωμεν ἐκβοῶντες: Αὐτὴ τὴν ζωὴν ἡμῶν ἐν τῷ Κόσμῳ ἐξήνησεν, ἐναπομαράνασα, ἀκρασίας τὸν θάνατον, δυνάμει τοῦ Σταυροῦ σου Χριστέ Λόγε, ἐν ταύτῃ τοὺς δούλους σου φύλαττε.

Annunciamo con la tromba dei canti il giorno solenne, mentre trascorriamo il tempo della continenza, e acclamiamo gridando: È questa che ha fatto fiorire la nostra vita nel mondo, facendo appassire la morte dell'incontinenza; per la potenza della tua croce, o Cristo Verbo, custodisci in essa i tuoi servi.

Stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὸν ἐπονείδιστον, Οἰκτίρμον θάνατον, διὰ σταυρώσεως, ἐκὼν ὑπέμεινας, ὃν ἡ Τεκοῦσά σε Χριστέ, ὀρώσα ἐτιρώσκετο· σπλάγχνα κοπτομένη γάρ, μητρικῶς ἐπωδύρετο, ἧς ταῖς παρακλήσεσι, διὰ σπλάγχνα ἐλέους σου, οἰκτείρησον, καὶ σῶσον τὸν Κόσμον, ὁ αἵρων τὴν τούτου ἁμαρτίαν.

Volontariamente ti sei sottoposto, o pietoso, alla ignominiosa morte di croce, e colei che ti aveva generato, o Cristo, vedendo ne era trafitta: e come madre gemeva, battendosi il petto. Per le sue suppliche, per le tue viscere di misericordia, o solo Signore piú che buono e amico degli uomini, abbi pietà del mondo e salvalo, tu che togli il suo peccato.

Triódion di Teodoro. Tono 1.

Ode 3.: Cantico di Anna. Στερέωσον Κύριε, τὰς καρδίας Rafforza, Signore.

Στερέωσον Κύριε, τὰς καρδίας ἡμῶν, τῷ σῶ Σταυρῷ, μὴ ἐκκλίνειν ἀπὸ σοῦ, ἐπὶ λόγους πονηροῦς, ἢ εἰς πράξεις βδελυράς.

Τοῦ πάθους σου Δέσποτα, ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, αἰσθόμενοι ἡλλοιοῦντο ἐμφανῶς, Βασιλέα τοῦ παντός, σὲ δεικνύντες ἀληθῶς.

Τῷ σῶ σταυρῷ, Κύριε, δυναμώσας ἡμᾶς, ἀξίωσον τὴν νηστείαν διελτεῖν ἐν εἰρήνῃ, καὶ τὸ σὸν πάθος βλέψαι ἐν χαρᾷ.

Δόξα...

Ἰσότημε ἄναρχε, παναγία Τριάς, ζωοποιέ, καὶ ἀρχίφωτε Μονάς, ὁ Πατὴρ καὶ ὁ Υἱός, καὶ τὸ Πνεῦμά με σῶσον.

Καὶ νῦν..

Rafforza, Signore, il nostro cuore con la tua croce, perché non si discosti da te per piegarsi a parole cattive e azioni abominevoli.

Cielo e terra, o Sovrano, sentendo la tua passione, hanno visibilmente mutato aspetto, mostrando che tu sei realmente il Re dell'universo.

Dacci forza, Signore, con la tua croce, concedici di trascorrere in pace il digiuno, e di vedere nella gioia la tua passione.

Gloria...

Santissima Trinità, senza principio e pari nell'onore, Monade vivificante e origine di luce, Padre, Figlio e Spirito, salvami.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Μητρόθεε ἄνανδρε, τίκεις μόνη Θεόν, μὴ φθαρεῖσα παρθενίας τὸ ἄγνόν, ἀλλὰ μείνασα σεμνή, ὡσπερ ἦς πρὸ τοῦ τόκου.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τὴν κόκκινον χλαῖνάν σου, ἥλους καὶ τὸν Σταυρόν, τὸν σπόγγον τε, καὶ τὴν λόγχην Ἰησοῦ, προσκυνῶ καὶ ἀνυμνῶ, τὰ ζώσαντα τὸ πᾶν.

Madre di Dio ignara d'uomo, sola tu generi Dio, senza che venga corrotta la purezza della tua verginità, ma restando, o venerabile, così come eri prima del parto.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Venero e celebro, o Gesù, il manto di porpora, i chiodi, la croce, la spugna e la lancia che hanno dato la vita all'universo.

Irmós.

Στερέωσον Κύριε, τὰς καρδίας
 ἡμῶν, καὶ φώτισον εἰς τὴν σὴν
 ὑμνωδίαν, τοῦ δοξάζειν σε Σωτῆρ,
 εἰς τοὺς αἰῶνας ἅπαντας

Rafforza, Signore, il nostro cuore,
 e illumina nel canto degli inni, per-
 ché sempre ti glorifichiamo nei se-
 coli dei secoli.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν φλογί, τοῖς Παισὶ Sacerdoti, benedite.

Χαίροις Σταυρέ, δι' οὗ ἀνεγνω-
 ρίσθη, μιᾷ ῥοπῇ Ληστής θεολόγος
 κραυγάζων· Μνήσθητί μου Κύριε
 ἐν τῇ σῇ Βασιλείᾳ, οὔπερ τῆς με-
 ρίδος, κοινωνοὺς ἡμᾶς δεῖξον.

Gioisci, o croce, per la quale in un
 attimo il ladrone divenne teologo,
 gridando: Ricòrdati di me, Signore,
 nel tuo regno. Della sua sorte facci
 partecipi!

Σὺ λογχευθεῖς, τῇ φλογίνῃ ῥομ-
 φαίᾳ, ἀνθυποστρέφεις Χριστέ, καὶ
 βροτοῖς ἐξανοίγεις, πάλιν τὸν Πα-
 ράδεισον, ἐν ᾧ καὶ εἰσιόντες, σοῦ
 τῆς ἀθανάτου, ζωῆς ἀεὶ τρυφῶ-
 μεν.

Colpito dalla lancia, o Cristo, tu
 volgi indietro la spada fiammeg-
 giante, e di nuovo apri ai mortali il
 paradiso: entrando in esso, sempre
 godiamo della tua vita immortale.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ
 ἅγιον Πνεῦμα

Benediciamo il Padre, il Figlio e il
 santo Spirito.

Σὺν τῷ Πατρί, τὸν Υἱὸν προσκυ-
 νοῦμεν, καὶ Πνεῦμα ἅγιον, ἐν μιᾷ
 τῇ οὐσίᾳ, ἀσιγήτως κράζοντες,
 τοῖς πηλίνοις στόμασι· Δόξα ἐν ὑ-
 ψίστοις, Θεῷ τῷ ἐν Τριάδι.

Col Padre adoriamo il Figlio e lo
 Spirito santo in una sola sostanza,
 acclamando incessantemente con le
 nostra bocca di fango: Gloria nel piú
 alto dei cieli a Dio, nella Trinità.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Παιδοτοκεῖς παρθενεύουσα μό-
 νη Θεοχαρίτῳ, τὸ Μυστήριον μέ-
 γα, φρικτὸν τὸ τεράστιον! Θεὸν
 γὰρ ἐγέννησας, σεσωματωμένον
 τὸν Σωτῆρα τοῦ Κόσμου.

Tu sola verginalmente partorisci
 un figlio, o prediletta della divina
 grazia: grande il mistero, tremendo
 il prodigio! Tu hai generato Dio in-
 carnato, il Salvatore del mondo.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι
 Σταυρὲ Χριστοῦ, ἡ ἐλπίς τῶν πε-

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.
 Croce di Cristo, speranza dei con-

ράτων, διαπεράσαι ἡμᾶς ἐν τῇ σῇ
κυβερνήσει, γαληνῶς τὸ πέλαγος,
τῆς καλλίστης Νηστείας ἀξίωσον
σώσας, ἐκ τρικυμίας πταισμάτων.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προ-
σκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Τὸν ἐν φλογί, τοῖς Παισὶ τῶν Ἑ-
βραίων, συγκαταβάντα θεϊκῇ τῇ
δυνάμει, καὶ ὀφθέντα Κύριον· Ἱε-
ρεῖς εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς
πάντας τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει Sul monte
Sinai.

Παρεδόθης ἐκὼν καὶ ὑπήγαγες,
ἐαυτὸν τοῖς φονευταῖς, κριτηρίῳ
παρέστης τυπτόμενος, ἐξ ὧν ἔ-
πλασας χειρῶν, ἐσταυρώθης ἐ-
παίχθης, ἐλογχεύθης Κύριε, ἔπα-
θες σώματι πάντα ἐνεγκῶν συ-
μπαθῶς, ἵνα σώσης ἡμᾶς.

Τῶν Ἀγγέλων οἱ δῆμοι ἐτρόμα-
ξαν, βλέποντές σε ἐν Σταυρῷ, οἱ
φωστῆρες τὸ φέγγος ἀπέλιπον,
καὶ ἐσειέτο ἡ γῆ, ἐδονεῖτο τὰ πάν-
τα τῇ ὕβρει σου Κύριε, θείοις σου
Πάθεσιν, εἰργάσω ἡμῖν, ὁ Θεὸς τὸ
σωτήριον.

Δόξα...

Τῇ οὐσίᾳ Μονάς ἐστὶν ἄτμητος,
ἡ ὑπέροθος Τριάς, ἐνουμένη τῇ

fini della terra, con la tua guida facci
attraversare nella bonaccia l'oceano
del bellissimo digiuno, salvandoci
dalla burrasca delle colpe.

Lodiamo, benediciamo e adoria-
mo il Signore.

Irmós.

Sacerdoti, benedite e sovresaltate
per tutti i secoli il Signore che con di-
vina potenza è sceso nella fiamma e
si è mostrato ai fanciulli degli ebrei.

Sei stato consegnato, perché lo hai
voluto, e hai dato te stesso agli ucci-
sori; sei comparso di fronte a un tri-
bunale, percorso da mani che avevi
plasmato; sei stato crocifisso, deriso,
colpito con la lancia, Signore; hai
sofferto nel corpo, tutto sopportan-
do per salvarci, nella tua compassio-
ne.

Le folle degli angeli tremarono,
vedendoti sulla croce; le stelle per-
dettero il loro fulgore, la terra si
scuoteva, tutto era sconvolto per
questo oltraggio, o Signore: con i
tuoi divini patimenti, o Dio, hai ope-
rato la nostra salvezza.

Gloria...

È Monade indivisibile per essenza
la Trinità piú che divina: unita per

φύσει μερίζεται, τοῖς προσώποις
ιδικῶς· μὴ τρωμένη γὰρ τμᾶται, ἐν
οὔσα τρισσεύεται, αὕτη Πατήρ
ἐστιν, ὁ Υἱὸς καὶ Πνεῦμα τὸ ζῶν, ἡ
φρουροῦσα τὸ πᾶν.

Καὶ νῦν...

natura, si distingue nelle persone
quanto alle proprietà: poiché si divi-
de senza dividersi, ed essendo una
si triplica: essa è Padre, Figlio e Spi-
rito vivente, e custodisce l'universo.

Ora e sempre...

Theotokión.

Παιδοτόκον παρθένον τίς ἤκου-
σε, καὶ μητέρα πλὴν ἀνδρός; Μα-
ριάμ ἐκτελεῖς τὸ τεράστιον, ἀλλὰ
φράζε μου τὸ Πῶς; Μὴ ἐρεῦνα τὰ
βάθη, τῆς παιδοτοκίας μου, τοῦτο
παναληθές, ὑπὲρ δὲ ἀνθρώπινον
νοῦν ἡ κατάληψις.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τῷ σῶ μάλωπι πάντες ἰάθημεν,
ἐκ παθῶν ἀμαρτιῶν· ἐν Σταυρῷ
γὰρ ἀρθεῖς ἐτραυμάτισας, τὸν ἀρ-
χέκακον ἐχθρόν. Ἀλλὰ ἀκατακρί-
τως ἡμᾶς καταξίωσον, καὶ τὴν Ἀ-
νάστασιν φθάσαι διανύσαντας,
τὸν τῆς Νηστείας καιρόν.

Ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει κατείδέ σε, ἐν
τῇ βάτῳ Μωϋσῆς, τὴν ἀφλέκτως
τὸ πῦρ τῆς Θεότητος, συλλαβοῦ-
σαν ἐν γαστρὶ, Δανιὴλ δέ σε εἶδεν,
ὄρος ἀλατόμητον, ῥάβδον βλαστή-
σασαν Ἡσαΐας, κέκραγε, τὴν ἐκ
ρίζης Δαυΐδ.

Chi mai ha udito di una vergine
che generi un figlio e di una madre
senza uomo? Maria, tu compi il pro-
digio, ma spiegami il come! Non
scrutare le profondità del mio divi-
no partorire: è verità assoluta, ma
comprenderlo eccede l'intelletto u-
mano.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Da tutti i peccati, per le tue piaghe
tutti siamo stati guariti poiché tu, in-
nalzato in croce, hai colpito il nemi-
co origine del male. Concedici dun-
que di giungere senza condanna alla
risurrezione, portando a termine il
tempo del digiuno.

Irmós.

Sul monte Sinai Mosè ti contem-
plò nel roveto, tu che senza venirme
consumata hai concepito in grembo
il fuoco della Divinità; Daniele ti
vide come montagna non tagliata e
Isaia ti ha acclamata come virgulto
germogliato dalla radice di Davide.

Il fotagoghikón del tono.**Allo stico, il seguente idiómelon. Tono grave.**

Ὁ διὰ σταυροῦ σου Κύριε, λύσας θάνατον, ἐπεισαχθέντα τῷ Κόσμῳ, διὰ ξύλου βρῶσιν, ἦν ἀπηγόρευσας ἐν Παραδείσῳ, αὐτός, διὰ τῆς ἐνεστώσης Νηστείας ἡμᾶς, ῥῦσαι πάσης ἡδονῆς ψυχοφθόρου, καὶ ἀξίωσον ἐργάζεσθαι τὴν μένουσαν βρῶσιν, εἰς ζωὴν αἰώνιον, ἵνα τύχωμεν τῶν στεφάνων τῆς ἀφθάρτου τρυφῆς, ὧν ἠτοίμασας, τοῖς ἀληθέσι νηστευταῖς δεόμεθα.

(Δίς)

Tu che con la tua croce hai distrutto la morte attirata nel mondo col frutto dell'albero che nel paradiso avevi proibito, tu stesso col presente digiuno liberaci da ogni voluttà che corrompe l'anima e concedici, ti preghiamo, di lavorare per il cibo che rimane per la vita eterna, per ottenere le corone dell'incorruttibile delizia che tu hai preparato ai veri digiunatori. **2 volte.**

Martyrikón.

Φωστῆρες ἀνεδείχθησαν Οἰκουμένης, οἱ πανεύφημοι Ἀθλοφόροι, Χριστῷ βοῶντες· Κύριε δόξα σοι.

Sono divenuti astri dell'universo i vittoriosi degni di ogni lode che a Cristo acclamano: Signore, gloria a te.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Οὐκέτι κωλυόμεθα Non siamo piú tenuti lontano.

Ἐν ξύλῳ προσπαγέντα σε ἔκουσίως, ὡς ἑώρακεν ἡ Πανάμωμος, θρηνωδοῦσα ὕμνει τὸ κράτος σου.

Vedendoti volontariamente confitto al legno, la Madre di Dio, tra i gemiti, cantava il tuo potere.

Trithekti**Tropario della profezia. Tono pl. 2.**

Ἔψιστε ὁ ἐν οὐρανοῖς κατοικῶν, ὁ κτίσας πᾶσαν πνοήν, σῶσον ἡμᾶς ὁ Θεός· ἐπὶ σοὶ γὰρ ἠλπίσαμεν Σωτῆρ ἡμῶν.

O Altissimo che dimori nei cieli, che hai creato tutto ciò che respira, salvaci, o Dio: in te infatti abbiamo sperato, o Salvatore nostro.

Prokímenon. Tono pl. 1.

Πρὸς σέ, Κύριε, κεκράξομαι ὁ

Signore, mio Dio, a te ho gridato.

Θεός μου.

Στίχ. Ὑψώσω σε, Κύριε, ὅτι ὑπέλαβές με.

Stico Ti esalterò, Signore, perché mi hai accolto.

Lettura della profezia di Isaia (5,16-25).

Sarà innalzato il Signore sabaoth nel giudizio, e il Dio santo sarà glorificato nella giustizia. E pascoleranno i depredati come tori, e nei luoghi lasciati deserti dai deportati mangeranno gli agnelli. Guai a quanti si tirano addosso i peccati quasi come con una lunga corda, e le iniquità come con la corda di un giogo da vitella! Quelli che dicono: Accada presto ciò che vuol fare, in modo che vediamo, venga il consiglio del Santo d'Israele perché lo conosciamo. Guai a quanti chiamano male il bene e bene il male, a quelli che definiscono luce le tenebre e tenebre la luce, che definiscono amaro il dolce e dolce l'amaro! Guai a quanti sono intelligenti ai propri occhi e sapienti a parer loro! Guai ai forti tra voi che bevono vino, ai potenti, che mescono sicera, che fanno giustizia all'empio per dei donativi, e tolgono al giusto ciò che gli è dovuto! Perciò, come è bruciata la paglia da braci ardenti, ed è distrutta da una fiamma indomabile, così la loro radice sarà come pula e il loro fiore si alzerà come nube di polvere: perché hanno rifiutato la legge del Signore sabaoth e si sono anzi mostrati provocanti di fronte al discorso del Santo d'Israele. Si è perciò accesa l'ira del Signore sabaoth contro il suo popolo, ha messo la mano su di loro e li ha colpiti; e le montagne si sono agitate, e i loro cadaveri sono divenuti come letame in mezzo alla strada. E con tutto ciò non si è ritratto il suo sdegno, ma ancora la sua mano è levata.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐπὶ σοί, Κύριε, ἤλπισα, μὴ κατασχυνθείην εἰς τὸν αἰῶνα.

In te, Signore, ho sperato, che io non resti confuso in eterno.

Στίχ. Ἐν τῇ δικαιοσύνῃ σου ῥῶσαί με, καὶ ἐξελοῦ με.

Stico Nella tua giustizia liberami e scampami.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, 10 stichi, con il seguente idiómelon, il martyrikón, i 3 prosómia seguenti e altri 4 dal minéo.

Idiómelon. Tono 1.

Τὴν πνευματικὴν ἀδελφοί, ἀναλαβόντες Νηστείαν, τῇ γλώσσει μὴ λαλεῖτε τὰ δόλια, μηδὲ τίθεσθε πρόσκομμα, τῷ ἀδελφῷ εἰς σκάνδαλον, ἀλλὰ τῇ μετανοίᾳ φαιδρύναντες, τὴν τῆς ψυχῆς λαμπάδα τοῖς δάκρυσιν, βοήσωμεν τῷ Χριστῷ· Ἄφες ἡμῖν τὰ παραπτώματα ἡμῶν, ὡς φιλόανθρωπος. (Δίς)

Avendo intrapreso il digiuno spirituale, o fratelli, non usate la lingua per parlare con inganno, non ponete inciampo al fratello a suo scandalo: ma facendo brillare col pentimento la lampada dell'anima, tra le lacrime gridiamo al Cristo: Perdona le nostre colpe, nel tuo amore per gli uomini. *2 volte.*

Aftómelon martyrikón.

Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμᾶς, οὐχ ἡ γῆ κατέκρυψεν, ἀλλ' οὐρανὸς ὑπεδέξατο, ἠνοίγησαν ὑμῖν, Παραδείσου πύλαι, καὶ ἐντὸς γενόμενοι, τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς ἀπολαύετε, Χριστῷ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Martiri degni di ogni lode, non vi ha ricoperti la terra, ma vi ha accolti il cielo: a voi si sono aperte le porte del paradiso, e là giunti, gustate l'albero della vita, mentre intercedete presso Cristo perché sia donata alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Altri stichirá prosómia, di Giuseppe.

Tono 3. Μεγάλη τῶν Μαρτύρων σου Grande è la potenza.

Τῶν θείων Ἀποστόλων, Κύριε δεήσῃσι, τὸν τῆς Νηστείας χρόνον, καλῶς ἡμᾶς τελέσαι, κατανύξει διανοίας καταξίωσον, ὡς ἀγαθὸς εὐσπλαγχνε, ἵνα σφζόμενοι, σὲ δοξάζωμεν πάντες.

Concedici nella tua bontà, Signore, per le suppliche dei tuoi divini apostoli, di vivere bene il tempo del digiuno con mente compunta, o compassionevole, perché, ottenendo salvezza, tutti ti glorifichiamo.

Μεγάλη καὶ φορικτὴ σου Κύριε ἡ ἔλευσις, ἐν ἣ καθίσας κρίσιν, δικαίαν ἐκτελέσης! Μὴ οὖν κρίνης με, τὸν κατακεκριμένον, ἀλλ' ὡς Θεὸς φεῖσαί μου, τῶν Ἀποστόλων σου, εὐπροσδέκτοις πρεσβείαις.

Grande e tremenda la tua venuta, Signore, quando ti assiderai per il giusto giudizio. Non giudicare dunque questo condannato, ma risparmiami, tu che sei Dio, per l'intercessione accetta dei tuoi apostoli.

Un altro stichirón prosómion, di Teodoro.

Tono pl. 2. Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Χριστοῦ οἱ Ἀπόστολοι, τῶν γε-
γενῶν οἱ φωστῆρες, θησαυροὶ κο-
σμούπλουτοι, τῆς πανσόφου γνώ-
σεως, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, τοὺς ὑμᾶς
μέλποντας, πειρασμῶν ῥύσατε,
ταῖς ἀγίαις προσευχαῖς ὑμῶν, καὶ
τὸν καιρὸν ἡμῖν, τὸν τῶν Νηστει-
ῶν διεξάγετε, νεανικῶς βραβεύον-
τες, ἐν εἰρήνῃ νῦν τὴν ζωὴν ἡμῶν,
ἵνα εὐαρέστως, προφθάσαντες τὸ
Πάθος τοῦ Χριστοῦ, ἐν παρρησίᾳ
προσφέρωμεν, ὕμνοις τῷ Θεῷ ἡ-
μῶν.

Apostoli di Cristo, astri dei figli
della terra, tesori universalmente
ricchi della sapientissima scienza
del nostro Dio: con le vostre sante
preghiere liberate dalle tentazioni
quanti vi cantano, e dateci di tra-
scorrere con vigore il tempo dei di-
giuni, disponendo nella pace la no-
stra vita, affinché perveniamo in
modo accetto alla passione di Cristo
e con franchezza offriamo inni al no-
stro Dio.

E 4 prosómia dal minéo. Gloria... Ora e sempre... Theotokíon.

Prokímenon della sera. Tono pl. 2.

Εὐφράνθητε ἐπὶ Κύριον, καὶ ἀ-
γαλλιᾶσθε δίκαιοι.

Gioite nel Signore, ed esultate,
giusti.

Στίχ. Μακάριοι, ὧν ἀφέθησαν αἰ-
ἀνομίαι.

Stico Beati coloro le cui iniquità
sono state rimesse.

Lettura del libro della Genesi (4,16-26).

Si allontanò Caino dal cospetto del Signore e andò ad abitare nella terra di Nod, di fronte all'Eden. E Caino conobbe sua moglie che concepì e partorì Enoch. Egli stava costruendo una città e la chiamò col nome di suo figlio Enoch. A Enoch nacque Ghedad; Ghedad generò Maleleiel, Maleleiel generò Matusala e Matusala generò Lamech. Lamech prese per sé due mogli: l'una si chiamava Ada e l'altra Sella. Ada partorì Iovil: questi fu padre di quanti abitano nelle tende e allevano bestiame. Il nome di suo fratello era Iuval: questi fu colui che fece conoscere salterio e cetra.

Sella partorì Tovel: costui fu fabbro, lavoratore in rame e argento. Sorella di Tovel fu Noema. E disse Lamech alle sue mogli: Ada e Sella, udite la mia voce, mogli di Lamech, porgete orecchio alle mie parole: ho ucciso

un uomo per una mia ferita e un giovane per una mia piaga: di Caino ci si è vendicati sette volte, ma di Lamech sarà settanta volte sette.

E Adamo conobbe Eva sua moglie che concepì e partorì un figlio che chiamò Set, dicendo: Dio ha suscitato per me altra prole al posto di Abele che Caino ha ucciso. Set ebbe un figlio che chiamò Enos: costui cominciò a sperare di invocare il nome del Signore Dio.

Prokímenon. Tono 1.

Γένοιτο, Κύριε, τὸ ἔλεός σου ἐφ' ἡμᾶς. Venga la tua misericordia, Signore, su di noi.

Στίχ. Ἀγαλλιᾶσθε δίκαιοι ἐν Κυρίῳ. **Stico** Esultate, giusti, nel Signore.

Lettura del libro dei Proverbi (5,15-6,3).

Figlio, bevi le acque dai tuoi secchi e dalla sorgente dei tuoi pozzi. Non si versino fuori le acque della tua sorgente, ma le tue acque scorrano nelle tue piazze. Siano per te solo e nessun estraneo ne abbia parte assieme a te. La tua sorgente d'acqua sia tua propria e rallegrati con la donna della tua giovinezza. La gazzella amabile, la giovane delle tue grazie tratti con te, ed essa sia considerata tua e sia con te in ogni tempo; rapito dal suo amore, ti accrescerai molto. Non frequentare una straniera, e non stringerti a braccia non tue. Perché le vie di un uomo sono davanti a Dio: egli scruta tutti i suoi sentieri. Le iniquità prendono in trappola l'uomo, ciascuno è stretto dalle catene dei suoi peccati e muore insieme a chi non conosce disciplina; è buttato fuori dal suo ampio patrimonio e perisce per la stoltezza.

Figlio, se dai garanzia per il tuo amico, consegnhi al nemico la tua propria mano: infatti sono per l'uomo una trappola pericolosa le sue proprie labbra, ed è preso dalle labbra della propria bocca. Fa', o figlio, ciò che ti comando, e ti salverai.

Segue la Liturgia dei Presantificati.

Giovedì della seconda settimana**Orthros**

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, i seguenti.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Χριστὸς ἡ ἄμπελος, ὠραίους βό-
τρυας, ὑμᾶς ἠνέγκατο, γλεῦκος
σωτήριον, ἐναποστάζοντας τῇ γῆ,
Ἀπόστολοι θεοφόροι ὅθεν με λυ-
τρώσατε, ἡδονῶν μέθης δέομαι,
ῥεῖθρα κατανύξεως, τῇ ψυχῇ μου
δωρούμενοι, τῇ θείᾳ τῆς Νηστείας
ἡμέρᾳ, ὅπως σωθεῖς, ζωῆς ἐπιτύ-
χω.

Cristo, la vite, vi ha prodotto quali
grappoli stupendi che stillano sulla
terra mosto salvifico, o apostoli teó-
fori: vi prego dunque di liberarmi
dall'ebbrezza dei piaceri, donando
alla mia anima rivi di compunzione
nel divino giorno del digiuno, affin-
ché io sia salvato e ottenga la vita.

Theotokión, stessa melodia.

Τῆς συμπαθείας σου, πλουῶν
ἀμέτρητον, καὶ δυναστείας σου,
κράτος τὸ ἄμαχον, ἀναλαβόμενος
εἰς νοῦν, προσέδραμον τῇ σκέπη
σου, θλίψει συνεχόμενος, καὶ δει-
νῶς ἀπορούμενος, κράζω ἐκ βαθέ-
ων μου, τῆς καρδίας σὺν δάκρυσι,
Παρθένε Θεοτόκε βοήθει μοι, ἡ
μόνη τοῦ κόσμου προστασία.

Richiamando alla mente la smisu-
rata ricchezza della tua compassio-
ne e l'invincibile forza del tuo pote-
re, sono accorso sotto la tua prote-
zione. Stretto dalla tribolazione,
paurosamente smarrito, dal profon-
do del cuore esclamo tra le lacrime:
Vergine Madre di Dio, aiutami, o so-
la protezione del mondo.

Dopo la terza sticología, kathísmata. Dello Studita.

Tono pl. 2. Κύριε, παρίστατο Signore, stava presso la tua tomba.

Κύριε, εὐΐλατος γενοῦ ἡμῖν, ἐν
τούτῳ τῷ θείῳ καιρῷ, καὶ δάκρυα
πηγάζειν σοι, ἐκ καρδίας ἀξίωσον
πάντοτε, πρὸς ἔκπλυσιν μολυσμά-
των ψυχικῶν, καὶ βλάστησιν τῶν
ἀγίων ἐντολῶν, ὡς ἂν οὕτω νη-

Signore, siici propizio in questo
tempo divino, e concedici di far con-
tinuamente sgorgare per te lacrime
dal cuore per lavare le brutture del-
l'anima e far fiorire le sante virtù, af-
finché, digiunando in questo modo,

στεύοντες, ἐπαξίως εὐαρεστῶμέν σοι, καὶ τὸ πάνσεπτόν σου ἅπαντας Πάθος ἰδεῖν εὐδόκησον, εὐχαῖς τῶν σῶν κοσμοσώστων Ἀποστόλων, δόξα σοι.

Theotokíon. Stesso tono. Τῆς εὐσπλαγχνίας Aprici la porta della compassione.

Τῆς συμπαθείας τὴν πηγὴν, ἄχραντε σεμνή, Παρθενομητορ Θεοτόκε, πλουσίως ἐν ἡμῖν ἀγνή ἐπίχεε, καὶ δώρησαι ἡμῖν πταισμάτων ἄφεσιν· σὺ γὰρ εἶ προστασία ἡμῶν, καὶ θεία σκέπη.

ti riusciamo graditi com'è degno; e concedici di vedere tutti la tua venerabilissima passione, per le preghiere dei tuoi apostoli salvatori del mondo: gloria a te.

Riversa copiosamente in noi, o pura, la sorgente della compassione, o immacolata e venerabile Vergine Madre, o Madre di Dio, e donaci la remissione delle colpe: tu sei infatti nostra avvocata e nostro divino rifugio.

Triódion. Poema di Teodoro.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 2. Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης Ha udito il profeta.

Ἡ δωδεκάς Ἀποστόλων, Πέτρε, Παῦλε, Ἰάκωβε, καὶ Ἰωάννη, Ἀνδρέα, Βαρθολομαῖε, Φίλιππε, Θωμᾶ, καὶ Ματθαῖε, καὶ Ἰάκωβε, σὺν Σίμωνι, καὶ τῷ Ἰούδα, λιτὰς ποιεῖτε, τῷ Χριστῷ σωθῆναι ἡμᾶς.

Τὰ δίκτυα τῶν δογμάτων, χαλάσαντες ἐν θαλάσῃ τοῦ βίου ξένως, πρὸς τρισὶν ἑκατὸν καὶ πενήκοντα, μυστικῶς τὰ ἔθνη, ὡς ἰχθύας τὸ πρίν, ἠγρεύσατε, ταῦτα Κυρίῳ προσαγαγόντες, ἅγιοι Ἀπόστολοι.

Δόξα...

Υἱὸν ἐκ Πατρὸς καὶ Πνεῦμα, δοξάζω ὡς ἐξ ἡλίου φῶς καὶ ἀκτῖνα· τὸ μὲν γεννητῶς, ὅτι καὶ γέννημα, τὸ δὲ προβλητῶς, ὅτι καὶ πρόβλη-

O dodici apostoli, Pietro, Paolo, Giacomo e Giovanni, Andrea, Bartolomeo, Filippo, Tommaso, Matteo e Taddeo, insieme a Simone e Giuda, fate suppliche al Cristo per la nostra salvezza.

Calate prodigiosamente nel mare della vita le reti delle dottrine, avete misticamente catturato le genti, oltre ai centocinquattre pesci di un tempo, per presentarle, o santi apostoli, al Signore.

Gloria...

Do gloria al Figlio e allo Spirito che vengono dal Padre, come dal sole luce e raggio: l'uno per generazione, perciò 'generato', l'altro per pro-

μα, συνάναρχον θείαν Τριάδα προσκυνουμένην, ὑπὸ πάσης κτίσεως.

Καὶ νῦν...

cessione, perciò 'precedente': divina Trinità senza principio, adorata da ogni creatura.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Παρθένος βρέφος τεκοῦσα, καὶ τὴν ἀγνείαν τηροῦσα, Σεμνή σὺ ὤφθης, τὸ Θεὸν γεννήσασα καὶ ἄνθρωπον, ἓνα τὸν αὐτὸν ἐν ἑκατέρᾳ μορφῇ, τὸ θαῦμα σου Παρθενομητορ ἐκπλήττει πᾶσαν, ἀκοὴν καὶ ἔννοιαν.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι Ὑμεῖς ἐστε φῶς τοῦ Κόσμου, καθὼς ὑμῖν Χριστὸς ἔφη, λάμψει τοῦ λόγου, ἀλλ' ἵκετεύσατε Ἀπόστολοι, τοῦ μεγαλοψύχως διανύσαι ἡμᾶς, τὸ στάδιον τῆς ἐγκρατείας, καὶ προσκυνῆσαι, τὴν αὐτοῦ Ἀνάστασιν.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευσίν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκεσθαι, καὶ ἄνθρωποις δείκνυσθαι, καὶ ἔλεγεν· Ἀκήκοα τὴν ἀκοὴν σου, καὶ ἐφοβήθην, δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Ode 8.: Cantico delle creature. Ὁν Στρατιαί, οὐρανῶν Colui che gli eserciti dei cieli.

Ἐξ Ἰακώβ, ὡς τὸ δωδεκάφυλον, τῶν Ἀποστόλων ἐκ σοῦ, ἄλλη δωδεκάς, ὤφθη Χριστὲ ἐν Κόσμῳ, δι'

Vergine che partorisce un bambino e conserva la castità, tale o venerabile, sei divenuta, generando il Dio e uomo, unica persona nelle due nature. Il tuo prodigio, o Vergine Madre, colma di stupore ogni udito e ogni pensiero.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Voi siete luce del mondo, come vi disse Cristo, per lo splendore della parola: pregate dunque, o apostoli, perché noi possiamo giungere con animo grande al termine dello stadio della continenza, e adorare la sua risurrezione.

Irmós.

Ha udito il profeta della tua venuta, o Signore, e ha avuto timore, ha udito che nascerai dalla Vergine e ti mostrerai agli uomini, e diceva: Ho udito il tuo annunzio e ho avuto timore; gloria alla tua potenza.

Come da Giacobbe le dodici tribú, così da te, o Cristo, i dodici apostoli sono apparsi nel mondo: grazie ad

ἦς ἀπεγεννήθη, πᾶς πιστὸς ἐν λό-
γω, σὲ ἀνυμνῶν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Τοῦ νοητοῦ, Φαραῶ τὰ ἄρματα,
βυθίσαντες μυστικῶς, ὡς ἐν ἔρυ-
θρᾷ, τὸν λαὸν τοῦ Κυρίου, πρὸς
γῆν θεογνωσίας, ἤξατε ὑμνοῦντα,
Ἀπόστολοι εἰς τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ
ἅγιον Πνεῦμα

Ἐνα Θεόν, κατ' οὐσίαν σέβομαι,
τρεῖς ὑποστάσεις ὑμῶν, διοριστι-
κῶς, ἄλλας, ἀλλ' οὐκ ἄλλοίας, ἐπεὶ
Θεότης μία, ἐν τρισὶ τὸ κράτος· καὶ
γὰρ Πατὴρ, Υἱός, καὶ Πνεῦμα.

Καὶ νῦν...

Ἐκ φωτεινῆς, προελθὼν νηδύος
σου, Νυμφίος ὡς ἐκ παστοῦ, ἔλαμ-
ψε Χριστός, φῶς τοῖς ἐν σκότει μέ-
γα· καὶ γὰρ δικαιοσύνης, Ἥλιος ἀ-
στράψας, ἐφώτισεν Ἄγνη, τὸν Κό-
σμον.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι
Οἱ τοῦ Χριστοῦ, μύσται καὶ συ-
γκάθεδροι, ἐκτενῶς ὑπὲρ ἡμῶν,
τῶν ἁμαρτωλῶν, πάντοτε δυσω-
ποῦντες, καὶ νῦν παρακαλεῖτε,
τὴν Νηστείαν πᾶσαν, εἰλικρινῶς
ἀποπεράσαι.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προ-

essi ogni fedele è stato rigenerato
con la parola, per inneggiare a te nei
secoli.

Sommergendo misticamente i car-
ri del faraone spirituale, come nel
Mar Rosso, avete condotto, o apo-
stoli, alla terra della divina cono-
scenza il popolo di Dio che inneggia
nei secoli.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il
santo Spirito.

Venero un unico Dio secondo l'es-
senza, celebro distintamente tre ipò-
stasi, distinte, ma non d'altra natura,
perché unica è la Deità e nei tre è il
potere: Padre, Figlio e Spirito di-
vino.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Procedendo dal tuo grembo lumi-
noso, come sposo dal talamo, Cristo
ha riflesso, grande luce per quanti so-
no nella tenebra: sfolgorando infatti
come sole di giustizia, egli ha illumina-
to il mondo, o pura.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.
Iniziàti di Cristo e partecipi del
suo trono, che sempre fervidamente
pregate per noi peccatori, anche ora
supplicatelo per noi, affinché tra-
scorriamo con purezza l'intero di-
giuno.

Lodiamo, benediciamo e adoria-

σκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

mo il Signore.

Irmós.

Ὅν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φρίπτει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοή καὶ κτίσις, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντα τοὺς αἰῶνας

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovresalti per tutti i secoli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Ασπόρου συλλήψεως Di una concezione senza seme.

Ἐν Κόσμῳ ὡς ἄσαρκοι, καὶ ἐν σαρκὶ ὡς Ἄγγελοι, τὸν Λόγον μόνον, ἐν καρδίᾳ φέροντες εἰλκύσατε τὰ ἔθνη, εἰς Χριστοῦ μίαν πίστιν, σοφοὺς καὶ ῥήτορας ὡς μωροὺς, ἀπελέγξαντες τῇ γνώσει, παμμακάριστοι Ἀπόστολοι.

Nel mondo come esseri senza carne, e nella carne come angeli, portando in cuore il Verbo soltanto, avete attirato le genti all'unica fede di Cristo, dimostrando stolti sapienti e retori con la vostra scienza, o apostoli beatissimi.

Ὁ Πέτρος της πίστεως, ἡ πέτρα καὶ θεμέλιος, Παῦλος ὁ κήρυξ, καὶ ἔθνῶν διδάσκαλος, Υἱοὶ τοῦ Ζεβεδαίου, σὺν τῇ λοιπῇ ὀκτάδι, Χριστῷ πρεσβεύσατε ἐκτενῶς, εὐσθενῶς ἡμᾶς περάσαι, τῆς Νηστείας τὸ διάστημα.

O Pietro, pietra e fondamento della fede, Paolo, araldo e maestro delle genti, e voi, figli di Zebedeo, insieme agli altri otto, intercedete fervidamente presso Cristo perché possiamo portare a termine con forza il periodo del digiuno.

Δόξα...

Gloria...

Μόνε μονογεννήτῳ, μονογενοῦς Υἱοῦ Πατῆρ, καὶ μόνε μόνου, φῶς φωτὸς ἀπαύγασμα, καὶ μόνον μόνος μόνου, Θεοῦ ἅγιον Πνεῦμα, Κυρίου Κύριον ὄντως ὄν· ὦ Τριάς Μονὰς ἀγία, σῶσόν με θεολογοῦντά σε.

Unico Padre dell'unico Figlio Unigenito, e unica luce, riflesso dell'unica luce, e tu che unicamente sei il solo santo Spirito dell'unico Dio, essendo veramente Signore dal Signore: o Trinità, santa Monade, salva me, che proclamo la tua divinità!

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Τὸ θαῦμα τοῦ τόκου σου, ἐκπλήττει με Πανάμωμε, πῶς συλλαμβάνεις, ἀσπόρως τὸν ἄληπτον, εἰπὲ πῶς παρθενεύεις, γεννήσασα ὡς Μήτηρ; Τὸ ὑπὲρ φύσιν πίστει λαβών, τὸ τικτόμενον προσκύνει ὅσα θέλει γὰρ καὶ δύναται.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι Δυνάμει τοῦ Πνεύματος, πρὸς βασιλεῖς καὶ ἄρχοντας, ἐκβεβηκότες, μηδόλως πτοούμενοι, οὐ πῦρ οὐδὲ μάχαιραν, τροποῦτε πᾶσαν πλάνην, καὶ διασώζετε τοὺς βροτούς, στρατηγοὶ Κυρίου ὄντες, παμμακάριστοι Ἀπόστολοι.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου, ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν.

Il prodigio del tuo parto mi colma di stupore, o tutta immacolata: e come dunque concepisci, e senza seme, l'inafferrabile? Dimmi, come resti vergine dopo aver quale madre generato? Accogliendo con fede ciò che è oltre natura, adora ciò che è stato generato: poiché quanto vuole egli può.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Uscendo per la potenza dello Spirito contro re e capi, senza lasciarvi spaventare da nulla, né da fuoco né da spada, voi mettete in rotta ogni inganno e salvate gli uomini, perché siete condottieri del Signore, o apostoli beatissimi.

Irmós.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono pl. 4.

Μετανοίας ὁ καιρός, καὶ ζωῆς αἰωνίου πρόξενος ἡμῖν ὁ τῆς Νηστείας ἀγών, ἐὰν ἐκτείνωμεν χεῖρας εἰς εὐποιϊαν· οὐδὲν γὰρ οὕτω

L'agone del digiuno è occasione di penitenza e ci procura l'eterna vita se apriamo le mani alla beneficenza: nulla infatti salva l'anima quanto

σώζει ψυχὴν, ὡς ἡ μετάδοσις τῶν ἐπιθεομένων, ἡ ἐλεημοσύνη συγκεκραμένη τῇ νηστεία, ἐκ θανάτου ῥύεται τὸν ἄνθρωπον· Αὐτὴν ἀσπασώμεθα, ἧς οὐδὲν ἴσον· ἱκανὴ γὰρ ὑπάρχει, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν. (Δίς)

il dare a chi ha bisogno; l'elemosina congiunta al digiuno libera l'uomo dalla morte. Abbracciamo dunque questa virtù che non ha pari perché basta a salvare le anime nostre. **2 volte.**

Martyrikón.

Τὸν θώρακα τῆς Πίστεως, ἐνδυσάμενοι καλῶς, καὶ τῷ τύπῳ τοῦ Σταυροῦ, καθοπλίσαντες ἑαυτοῦς, στρατιῶται εὐσθενεῖς ἀνεδείχθητε, τοῖς τυράννοις ἀνδρείως ἀντικατέστητε, καὶ διαβόλου τὴν πλάνην κατηδαφίσατε, νικηταὶ γενόμενοι, τῶν στεφάνων ἠξιώθητε, πρεσβεύσατε Χριστῷ ὑπὲρ ἡμῶν, εἰς τὸ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Indossata bellamente la corazza della fede, e armandovi del segno della croce, vi siete mostrati vigorosi guerrieri, avete coraggiosamente resistito ai tiranni, e avete calpestato al suolo l'inganno del diavolo; vincitori, avete ottenuto le corone: intercedete sempre per noi, a salvezza delle anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Ἐγὼ Παρθένε ἀγία Θεοτόκε, τῇ σκέπῃ σου προστρέχω, οἶδα ὅτι τεύξομαι τῆς σωτηρίας· δύνασαι γὰρ, Ἀγνή, βοηθησαί μοι.

Io accorro sotto la tua protezione, Vergine santa, Madre di Dio: so che otterrò la salvezza, perché, o pura, tu puoi aiutarmi.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 1.

Πεπτωκότας ἀνάστησον ἡμᾶς, ἀποστραφέντας ἐπίστρεψον πρὸς σὲ ὁ Θεὸς ὡς φιλόανθρωπος, ὁ τῆς γῆς συνέχων τὰ πέρατα.

Rialzaci, Signore, dalla nostra caduta; ci siamo allontanati da te, facci tornare, nel tuo amore per l'uomo, o Dio, tu che tieni in mano i confini della terra.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐξεζήτησα τὸν Κύριον, καὶ ἐπή-
κουσέ μου.

Ho cercato il Signore e mi ha esau-
dito.

Στίχ. Εὐλογήσω τὸν Κύριον ἐν
παντὶ καιρῷ.

Stico Benedirò il Signore in ogni
tempo.

Lettura della profezia di Isaia (6,1-12).

L'anno della morte del re Ozia, vidi il Signore assiso su un trono eccelso ed elevato, e la casa era piena della sua gloria. Intorno a lui stavano serafini con sei ali ciascuno: con due si coprivano il volto, con due si coprivano i piedi, e con due volavano. E gridavano l'uno all'altro dicendo: Santo, santo, santo, il Signore sabaoth, piena è tutta la terra della sua gloria. E si sollevò l'architrave della porta per la voce del loro grido, e la casa si riempì di fumo. E io dissi: Me infelice! Sono preso da compunzione perché io che sono uomo, che ho labbra impure e vivo in mezzo a un popolo dalle labbra impure, ho visto con i miei occhi il Re, il Signore sabaoth.

E fu mandato a me uno dei serafini con in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Toccò la mia bocca e disse: Ecco, questo ha toccato le tue labbra, toglierà le tue iniquità e ti purificherà dai tuoi peccati. E udii la voce del Signore che diceva: Chi manderò? E chi andrà a questo popolo? E io dissi: Eccomi, manda me. E disse: Va', e di' a questo popolo: Con le orecchie udrete e non comprenderete, guarderete, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo si è appesantito e a fatica hanno udito con le orecchie, e hanno chiuso gli occhi per non vedere con gli occhi e non udire con le orecchie e col cuore comprendere, per convertirsi, in modo che io li guarisca. E dissi: Fino a quando, Signore? Rispose: Finché le città siano rese deserte, perché non vi saranno abitanti, e le case, perché non vi saranno uomini, e la terra sia lasciata deserta. Dopo ciò Dio allontanerà gli uomini, e si moltiplicheranno quelli che saranno stati lasciati sulla terra.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐξεγέρθητι, Κύριε, καὶ πρόσχες
τῇ κρίσει μου.

Risvegliati, Signore, e attendi al
mio giudizio.

Στίχ. Δίκασον Κύριε, τοὺς ἀδι-

Stico Giudica, Signore quelli che

κοῦντάς με, πολέμησον τοὺς πο-
λεμοῦντάς με.

mi fanno ingiustizia, combatti quelli
che mi combattono.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti 3 prosómia del triódion.

Poema di Giuseppe. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Πλευρὰν ἐκκεντούμενος, καὶ ἐπὶ
ξύλου κρεμάμενος, τὴν ζωὴν μοι
ἐπήγασας, κακία τοῦ ὄφρεως, τῇ
τοῦ ξύλου βρώσει, τεθανατωμένω·
ὅθεν δοξάζω σε Χριστέ, καὶ ἱκε-
τεύω τὴν εὐσπλαγχνίαν σου. Πα-
θῶν καὶ τῆς Ἐγέρσεως, προσκυνη-
τὴν με ἀνάδειξον, κατανύξει τελέ-
σαντα, τῆς Νηστείας τὸ στάδιον.

Col fianco trafitto e appeso all'al-
bero della croce, hai fatto sgorgare la
vita per me ucciso dal frutto dell'al-
bero, che avevo mangiato per la ma-
lizia del serpente. Io dunque ti glori-
fico, o Cristo, e imploro la tua com-
passione: Fa' che io possa adorare i
tuoi patimenti e la tua risurrezione,
dopo aver compiuto con compun-
zione la corsa del digiuno.

Ὀδύνην τρυγήσαντα, ἐκ τοῦ φυ-
τοῦ τὸν Πρωτόπλαστον, Παραδεί-
σου ἐξώρισας, παγεις δὲ ὡς ἄν-
θρωπος, ἐν τῷ ξύλῳ Σῶτερ, τοῦτον
εἰσοικίζεις· διό σοι κράζω, Λυτρω-
τά. Τῶν ὀδυνῶν μου νῦν με ἐξάρ-
πασον, νηστεία καθάρισας με, καὶ
μετανοία καὶ δάκρυσιν, Ἰησοῦ ὑ-
περάγαθε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν
ἡμῶν.

Tu hai cacciato dal paradiso il pri-
mo uomo creato, che dall'albero ha
raccolto dolore; ma, confitto come
uomo al legno della croce, o Salvato-
re, di nuovo ve lo hai introdotto. Per
questo a te grido: O Redentore, libe-
rami dai miei dolori, purificandomi
col digiuno, col pentimento e con le
lacrime, o Gesù piú che buono, Sal-
vatore delle anime nostre.

Un altro. Poema di Teodoro.

Tono pl. 1. Κύριε ἐπὶ Μωϋσέως Signore, al tempo del profeta Mosè.

Κύριε, τὸν ζωοποιόν σου Σταυ-
ρὸν ἀνυμνοῦμεν· οὗτος ζωὴν γὰρ
ἐν τῷ Κόσμῳ ἐξήνθησε, τὸν θάνα-
τον νεκρώσας, ὃν σοι καὶ νῦν εἰς
πρεσβείαν προσάγομεν, ἐν ἡμέ-

Signore, noi celebriamo la tua cro-
ce vivificante: essa ha fatto fiorire la
vita nel mondo, uccidendo la morte:
e noi ora te la presentiamo a interce-
dere per noi: rafforza in questi gior-

ραις ἀγίαις, κράτυνον ἡμᾶς νη-
στεύοντας, καὶ δώρησαι κατὰ πα-
θῶν τὴν ἰσχύν, καὶ τῆς εἰρήνης τὸ
τρόπαιον, διὰ πλῆθος ἐλέους φι-
λάνθρωπε.

ni santi noi che digiuniamo, donaci
il vigore contro le passioni e il trofeo
della pace, per l'abbondanza della
tua misericordia, o amico degli uo-
mini.

E 3 dal minéο. Gloria... Ora e sempre... **Theotokión.**

Prokímenon della sera. Tono 4.

Κύριε, ἐν τῷ οὐρανῷ τὸ ἔλεός
σου.

Signore, nel cielo è la tua miseri-
cordia

Στίχ. Ἡ δικαιοσύνη σου ὡς ὄρη
Θεοῦ.

Stico La tua giustizia come i monti
di Dio.

Lettura del libro della Genesi (5,1-24).

Questo è il libro della genesi degli uomini, nel giorno in cui Dio fece Adamo; a immagine di Dio lo fece: maschio e femmina li fece, li benedisse e li chiamò Adamo, il giorno in cui li fece. Adamo visse duecentotrenta anni e generò un figlio secondo la sua figura e la sua immagine, e lo chiamò Set. I giorni che Adamo visse dopo aver generato Set furono settecento anni, e generò figli e figlie. E tutti i giorni della vita di Adamo furono novecentotrenta anni, poi morì. Set visse duecentocinque anni, poi generò Enos. Dopo aver generato Enos, Set visse settecentosette anni, e generò figli e figlie. E tutti i giorni della vita di Set furono novecentododici anni, poi morì.

Enos visse centonovant'anni, poi generò Cainan. Dopo aver generato Cainan, Enos visse settecentoquindici anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Enos furono novecentocinque anni, poi morì. Cainan visse centosessant'anni, poi generò Maleleil. Dopo aver generato Maleleil, Cainan visse settecentoquaranta anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Cainan furono novecentodieci, poi morì. Maleleil visse centosessantacinque anni, poi generò Iared. Dopo aver generato Iared, Maleleil visse settecentotrenta anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Maleleil furono ottocentonovantacinque, poi morì.

Iared visse centosessantadue anni, poi generò Enoch. Dopo aver generato Enoch, Iared visse ottocento anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni

della vita di Jared furono novecentosessantadue anni, poi morì. Enoch visse centosessantacinque anni, poi generò Matusala. Enoch visse gradito a Dio, dopo aver generato Matusala, per duecento anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Enoch furono trecentosessantacinque. Ed Enoch fu gradito a Dio, e non lo si trovò più perché Dio lo aveva portato via.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐπόμεινον τὸν Κύριον, καὶ φύλαξον τὴν ὁδὸν αὐτοῦ. Sopporta e attendi il Signore, custodisci la sua via.

Στίχ. Μὴ παραζήλου ἐν πονη- **Stico** Non emulare i malvagi.
ρευομένοις.

Lettura del libro dei Proverbi (6,3-20).

Fa', o figlio, ciò che ti comando e ti salverai: perché a causa del tuo amico sei finito nelle mani di malvagi. Non venir meno, ma stimola anche l'amico per il quale ti sei fatto garante. Non dare sonno ai tuoi occhi né riposo alle tue palpebre, per salvarti come gazzella dai lacci e come uccello dalla trappola. Vai dalla formica, o pigro, e imitala, vedendo le sue vie, e diventa più saggio di lei. Essa infatti non ha campi, né alcuno che la costringa e neppure è sotto padrone, eppure d'estate si prepara il cibo, e alla mietitura fa grandi provviste.

Oppure vai dall'ape e vedi quanto è laboriosa e che eccellente lavoro essa fa: delle sue fatiche si giovano re e popolani per la salute; essa è desiderata e onorata da tutti; benché sia debole di forze, ha progredito per aver onorato la sapienza. Fino a quando, o pigro, te ne starai sdraiato? Quando ti alzerai dal sonno? Un po' dormi, un po' ti siedì, un po' sonnacchi, un po' stai con le mani incrociate sul petto, e poi, come malvagio viandante, viene a te la povertà, e l'indigenza come veloce corriere. Ma se sei laborioso, la tua messe verrà come una sorgente e l'indigenza si ritirerà come un corriere da poco.

Un uomo stolto e iniquo andrà per strade non buone; egli ammicca con gli occhi, fa segni col piede, darà indicazioni con cenni delle dita: da un cuore perverso nasce il male; chi è tale solleva continuamente agitazioni nella città. Perciò la sua rovina arriva improvvisa, recisione e distruzione

senza rimedio, perché costui gode di tutto ciò che il Signore odia: sarà distrutto per l'impurità dell'anima. Occhio da insolente, lingua ingiusta, mani che versano il sangue del giusto, cuore che architetta piani malvagi e piedi che si affrettano a compiere il male! Il testimone ingiusto accende falsità ed emette giudizi in mezzo ai fratelli! Figlio, custodisci le leggi di tuo padre, e non rifiutare i precetti di tua madre.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono pl. 1.

Μὴ νηστεύσαντες κατ' ἐντολὴν τοῦ Κτίσαντος, ἀπὸ τοῦ φυτοῦ τῆς γνώσεως οἱ Πρωτόπλαστοι, τὸν ἐκ τῆς παρακοῆς θάνατον ἐκαρπώσαντο, τοῦ δὲ ξύλου τῆς ζωῆς, καὶ τοῦ Παραδείσου τῆς τρυφῆς ἀπεξενώθησαν. Διὸ νηστεύσωμεν πιστοί, ἀπὸ τροφῶν φθειρομένων, καὶ παθῶν ὀλεθρίων, ἵνα τὴν ἐκ τοῦ θείου Σταυροῦ ζωὴν τρυγήσωμεν, καὶ σὺν τῷ εὐγνώμονι Ληστῇ, πρὸς τὴν ἀρχαίαν ἐπανέλθωμεν πατρίδα, κομιζόμενοι παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ τὸ μέγα ἔλεος. (Δίς)

Martyrikón.

Τῶν ἐπιγείων ἀπάντων καταφρονήσαντες, καὶ τῶν βασάνων ἀνδρείως κατατολήσαντες, τῶν μακαρίων ἐλπίδων οὐκ ἠστοχήσατε, ἀλλ' οὐρανῶν Βασιλείας κληρονόμοι γεγόνατε, πανεύφημοι Μάρτυρες, ἔχοντες παρησίαν, πρὸς τὸν φιλόανθρωπον Θεόν, τῷ Κόσμῳ τὴν εἰρήνην αἰτήσατε, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὸ μέγα ἔλεος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Per non aver digiunato, secondo il comando del Creatore, dall'albero della conoscenza, i primi creati hanno raccolto la morte che viene dalla disubbidienza, e sono stati estraniati dall'albero della vita e dal paradiso di delizie. Digiuniamo dunque, o fedeli, dai cibi corruttibili e dalle passioni distruttrici, per cogliere la vita dalla croce divina, e tornare, col buon ladrone, all'antica patria, ricevendo dal Cristo Dio la grande misericordia. *2 volte.*

Disprezzata ogni cosa terrena, e affrontati coraggiosamente i tormenti, non avete mancato le beate speranze, ma siete divenuti eredi del regno dei cieli, o martiri degni di ogni lode; poiché dunque avete confidenza col Dio amico degli uomini, chiedete per il mondo la pace, e per le anime nostre, la grande misericordia.

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Stesso tono. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu
che sei veramente.

Ἄρνα τὸν ἑαυτῆς ἡ Ἀμνάς, ποτὲ ὄρῳσα, πρὸς σφαγὴν ἐπισπεύδοντα, προθύμως κατηκολούθει, ταῦτα βοῶσα αὐτῷ· Ποῦ πορεύῃ Τέκνον μου γλυκύτατον, Χριστέ, τίνας χάριν, τὸν ταχὺν δρόμον τοῦτον μακρόθυμε, τρέχεις ἀόκνως, Ἰησοῦ ποθεινότητα, ἀναμάρτητε, πολυέλεε Κύριε, δός μοι λόγον τῆ δούλη σου, Υἱέ μου παμφίλτατε, μή με παρίδης, Οἰκτίρμον, σιγῶν ἐμὲ τὴν τεκοῦσάν σε, Θεὲ πανοικτίρμον, ὁ δωρούμενος τῷ Κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Vedendo l'agnella il proprio agnello affrettarsi verso il macello, prontamente lo seguiva, gridando: Dove vai, Figlio mio dolcissimo? Per chi, o Cristo, fai risoluto, o paziente, questa veloce corsa, o Gesù desideratissimo, senza peccato, o misericordiosissimo Signore? Dona una parola alla tua serva, Figlio mio amatissimo: non trascurarmi, o pietoso, tacendo con me che ti ho partorito, o Dio pietosissimo, che doni al mondo la grande misericordia.

Venerdì della seconda settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθρος della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, i seguenti kathísmata.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni. **Di Giuseppe.**

Νηστεία ὑψούμενοι, τῶν χαμαιζήλων παθῶν, ὑψώσωμεν Κύριον, τὸν ὑψωθέντα σταυρῷ, καὶ Κόσμον ὑψώσαντα, πίνωμεν ἐν αἰσθήσει, κατανύξεως πόμα, λάβωμεν τὴν ἡμέραν, κατὰ νοῦν καὶ τὴν ὥραν, ἐν ἧ τῷ αἰωνίῳ Κριτῇ παραστησόμεθα.

Dal digiuno innalzati al di sopra delle basse passioni, esaltiamo il Signore che, innalzato in croce, ha innalzato il mondo; beviamo coscientemente la bevanda della compunzione; portiamo al pensiero il giorno e l'ora in cui ci presenteremo all'eterno Giudice.

Stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ ἄνυμφος Μήτηρ σου, ὡς ἔθε-

Quando la Madre tua senza sposo

άσατο, σταυρῶ σε ὑψούμενον, ὀδυρομένη θρηνοῦσα, τοιαῦτα ἐφθέγγετο. Τί τὸ καινὸν καὶ ξένον τοῦτο Υἱέ μου θαῦμα; πῶς σε ἄνομος δῆμος, τῷ σταυρῶ προσπηγνύει, τὴν τῶν ἀπάντων ζωῆν, φῶς μου γλυκύτατον;

Dopo la terza sticología, káthisma di Teodoro.

Tono pl. 1. Λάμπει σήμερον Risplende oggi.

Λάμπει Κύριε, ἡ χάρις ἡ τοῦ Σταυροῦ σου, ἄπασαν τὴν οἰκουμένην ἀστράπτουσα, τὴν ἰσχὺν τῶν δαιμόνων ἐξαφανίζει, καὶ νηστείας δρόμον νῦν εὐμαρίζει, ἐν αὐτῇ δυναμῶν, Ἐλέησον ἡμᾶς.

Stavrotheotokíon. Stesso tono. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ὑψωθέντα ἐν ξύλῳ ὡς ἐθεάσατο, ἡ τεκοῦσά σε Μήτηρ ὠδίνων ἄνευθεν, ὠλοφύρετο κλαυθμῶ, καὶ ἀνεκραύγαζεν· Οἶμοι γλυκύτατε Υἱέ! τιτρώσκομαι νῦν τὴν ψυχὴν, ἐν τῷ σταυρῶ καθορῶσά σε, ἐν μέσῳ δύο κακούργων, δίκην κακούργου προσηλούμενον.

Triódion. Poema di Teodoro. Tono pl. 1.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Τοὺς ἐκ νυκτός, προσκυνοῦντάς σε Abbi pietà, o Cristo.

Σὺ σταυρωθεὶς, φθορᾶς ἀπαλλάττεις με, καὶ λογχευθεὶς, ἀπαθανατίζεις με, δοξάζω σου τὸ ἄφραστον ἔλεος, ὅτι ἦλθες Χριστέ; ἵνα σώσης με.

Ἐν τῷ σταυρῶ, τείνας τὰς παλάμας σου, τὸν νοητὸν Ἀμαλήκ ἀ-

ti vide innalzato sulla croce, lamentandosi amaramente, così parlava: Che è mai questo spettacolo nuovo, strano e inaspettato? Come dunque un popolo iniquo configge alla croce te, il solo datore di vita, la mia dolcissima luce?

Risplende, Signore, la grazia della tua croce che fa sfavillare il mondo intero: essa annienta la forza dei demoni e rende lieve ora la corsa del digiuno; con essa rafforzaci e abbi pietà di noi.

Quando la Madre tua, che senza doglie ti ha partorito, ti vide innalzato sulla croce, gemeva tra il pianto e gridava: Ahimè, Figlio dolcissimo! La mia anima è ferita vedendoti in croce in mezzo a due malfattori, inchiodato a guisa di malfattore.

Crocifisso, tu mi liberi dalla corruzione, e colpito dalla lancia, mi dai l'immortalità: glorifico la tua ineffabile misericordia, poiché tu sei venuto, o Cristo, per salvarmi.

Distese le mani sulla croce, tu hai ucciso l'Amalek spirituale, salvan-

πέκτεινας, τὸν λαόν σου ἀνασώζων Κύριε, διὰ τοῦτο ὑμνοῦμεν τὸ κράτος σου.

Δόξα...

Τὴν ἐν τρισί, προσώποις Θεότητα, μίαν ἀρχὴν, τὴν πανυπερούσιον ὑμνήσωμεν, τὸν Πατέρα ἄναρχον, καὶ τὸν Υἱόν, καὶ Πνεῦμα ἄγιον.

Καὶ νῦν...

Ὅν οὐρανός, χωρεῖν οὐκ ἠδύνατο, σὺ ἐν γαστρὶ συλλαβοῦσα τέτοκας, ὦ τοῦ φορικτοῦ καὶ ἀρρήτου θαύματος! Διὸ πάντες, ὑμνοῦμέν σε Ἄχραντε.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Ὁ δι' ἐμέ, ὑπομείνας σταύρωσιν, ὄξος πίων, καὶ εἰπών· Τετέλεσται, τέλεσόν μου τὸ Νηστείας στάδιον, ἀξιῶν με ἰδεῖν σου τὴν Ἔγερσιν.

Τοὺς ἐκ νυκτός, προσκυνοῦντάς σε Χριστέ ἐλέησον, καὶ εἰρήνην δώρησαι, διότι φῶς καὶ τὰ σὰ προστάγματα, ἐγένοντο ἰάματα τοῖς δούλοις σου φιλάνθρωπε.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν Ποιητὴν τῆς Κτίσεως Celebrate, popoli.

Τὸ Εὐλὸν τὸ πανάγιον, ἐν ᾧ σὺ Χριστέ μου ἐσταυρώθης ὑμῶν, ὑπερευλογῶ σε, εἰς πάντας τοὺς αἰ-

do, o Signore, il tuo popolo: per questo celebriamo il tuo potere.

Gloria...

Cantiamo la Divinità in tre persone, unico principio totalmente sovressenziale: il Padre senza principio, il Figlio e lo Spirito santo.

Ora e sempre...

Colui che il cielo non poteva contenere, tu lo hai concepito in grembo e lo hai partorito. O tremendo e inefabile prodigio! Per questo, o immacolata, tutti a te inneggiamo.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

O tu che per me ti sei sottoposto alla crocifissione, tu che hai bevuto aceto e hai detto: Tutto è compiuto, porta tu a compimento la corsa del mio digiuno, concedendomi di vedere la tua risurrezione.

Irmós.

Abbi pietà, o Cristo, di quanti sul far dell'alba ti adorano, e dona la pace, perché sono luce i tuoi precetti, sono divenuti guarigione per i tuoi servi.

Celebrando il legno santissimo, sul quale tu, o Cristo mio, sei stato crocifisso, grandemente ti benedico

ῶνας.

Ἐν Γολγοθᾷ οἱ ἄνομοι, σὲ Χριστὲ σταυρώσαντες ἀπέκτειναν, ἀλλὰ ζῆς καὶ σώζεις, ἡμᾶς εἰς τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα.

Ξενοπρεπῶς μερίζεται, ἡ Τριάς, καὶ μένει ἀμερῆς ὡς Θεός, ὃν ὑπερψοῦμεν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Καὶ νῦν...

Ἰκετηρίαν ποιήσον, ὑπὲρ τῶν ὑμνούντων σε Πανάχραντε, ῥυθθῆναι παντοίων, πειρασμῶν καὶ κινδύνων.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι Τῇ τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, δυνάμει νευρώσας με ἀξιώσον, εὐψύχως ἀνύσαι, τὸν τῆς Νηστείας δρόμον.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Τὸν Ποιητὴν τῆς Κτίσεως, ὃν φρίττουσιν Ἄγγελοι, ὑμνεῖτε λαοί, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ἡσαΐα χόρευε Danza, Isaia.

Πάλιν τὸν Παράδεισον, ὑπανοί-

per tutti i secoli.

Sul Golgota ti uccisero gli iniqui, crocifiggendoti, o Cristo, ma tu vivi e ci salvi per i secoli.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Straordinariamente si divide la Trinità e permane indivisa come Dio, che noi sovresaltiamo per tutti i secoli.

Ora e sempre...

Theotokión.

Offri suppliche per quanti ti cantano, o tutta immacolata, perché da ogni tentazione e pericolo siano salvati.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te. Dandomi vigore, o Signore, con la potenza della tua croce, concedimi di portare a compimento di buon animo la corsa del digiuno.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Celebrate, popoli, e sovresaltate per tutti i secoli, l'Autore del creato, davanti al quale tremano gli angeli.

Di nuovo tu apri il paradiso, una

γεις ἄπαξ σταυρωθεῖς, ἐν ᾧ μεταλαβὼν, χαίρω τῆς ζωῆς, θανάτου λυτρουμένος αἰωνίου, τῆς παρακοῆς· ὅθεν Φιλάνθρωπε, ὡς Θεόν μου μεγαλύνω σε.

Τὸ κατάρας ὄργανον, εὐλογίας δέδεικται σφραγίς, ὁ σὸς ζωποιοός, Κύριε Σταυρός, ἐν ᾧ καθορῶντές σε, ζωούμεθα θνήξαντες τὸ πρίν, καὶ ἀνυμνοῦντές σε, ὡς Δεσπότην μεγαλύνομεν.

Δόξα...

Ὁμοουσιότητι, ἀνυμνῶ σε ἄναρχε Τριάς, σεπτὴ ζωαρχικὴ, ἄτμητε Μονάς, Πατὴρ ὁ ἀγέννητος, καὶ γεννητέ, Λόγε καὶ Υἱέ, Πνεῦμα τὸ ἅγιον, σῶσον πάντας τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Καὶ νῦν...

Ὑπὲρ νοῦν ὁ τόκος σου, Θεομῆτορ· ἄνευ γὰρ ἀνδρός, ἡ σύλληψις ἐν σοί, καὶ παρθενικῶς, ἡ κύησις γέγονε· καὶ γὰρ Θεός, ἐστὶν ὁ τεχθεῖς. Ὅν μεγαλύνοντες, σὲ Παρθένε μακαρίζομεν.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Ὁ Σταυρός ὁ τίμιος, ἡ ἰσχὺς μου καὶ καταφυγή, γενοῦ μοι φωτισμός, νῦν ἐγκρατευτῶς, εὐφραίωνων καθαίρων με, ῥυόμενος ἀπὸ

volta crocifisso; in esso godo della vita che vi ricevo e vengo riscattato dall'eterna morte della disubbidienza: per questo, o amico degli uomini, come mio Dio ti magnifico.

Lo strumento di maledizione, diviene sigillo di benedizione: la tua croce vivificante, o Signore; in essa contemplandoti, noi da morti che eravamo otteniamo la vita e, celebrandoti, come Sovrano ti magnifichiamo.

Gloria...

Ti celebro nella tua consustanzialità, Trinità senza principio, venerabile, suprema origine di vita, Monade inscindibile: o Padre ingenito, o Verbo e Figlio generato, o Spirito santo, salva noi che ti cantiamo.

Ora e sempre...

Theotokión.

Trascende il pensiero il tuo parto, o Madre di Dio: in te la concezione è senza concorso d'uomo, e verginale è stato il tuo generare; poiché è Dio colui che viene partorito, e noi, magnificando lui, proclamiamo beata te, o Vergine.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

O croce preziosa, mia forza e rifugio, sii ora per me illuminazione nel mio digiuno, allietandomi, purificandomi, liberandomi dalle tenta-

πειρασμῶν, ἵνα δοξάζων σε, τὸν
Δεσπότην μεγαλύνω Χριστόν.

zioni, affinché, glorificando te, io
magnifichi il Cristo Sovrano.

Irmós.

Ἡσαΐα χόρευε, ἡ Παρθένος ἔ-
σχεν ἐν γαστρὶ, καὶ ἔτεκεν υἱὸν
τὸν Ἐμμανουήλ, Θεόν τε καὶ ἄν-
θρωπον, Ανατολή, ὄνομα αὐτῶ.
Ὅν μεγαλύνοντες, σὲ Παρθένε
μακαρίζομεν.

Danza, Isaia: la Vergine ha conce-
pito e partorito un Figlio, l'Emma-
nuele, Dio e uomo: Oriente è il suo
nome: magnificando lui, proclamiamo
la Vergine beata.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono pl. 4.

Ἡ παθοκτόνος Νηστεία παροῦ-
σα, τοὺς κακωθέντας ὑπὸ τῆς ἁ-
μαρτίας, ἰατρεύειν ἐπαγγέλλεται,
ἦν ὡς θεόσδοτον βοηθὸν τιμήσω-
μεν, τὰς θεογράφους πλάκας, διὰ
Μωσέως δεξάμενοι, μὴ προκρίνω-
μεν τὴν συντρίψασαν αὐτὰς ἀκρα-
σίαν, μὴ γενώμεθα μέτοχοι, ὧν τὰ
κῶλα ἔπεσον ἐν τῇ ἐρήμῳ, μὴ σκυ-
θροπάσωμεν Ἰουδαϊκῶς, ἀλλὰ
Ἐκκλησιαστικῶς φαιδρυνθῶμεν,
μὴ φαρισαϊκῶς ὑποκριθῶμεν, ἀλλ'
Εὐαγγελικῶς καλλωπισθῶμεν,
ἐγκαυχώμενοι τῷ Σταυρῷ Χρι-
στοῦ, τοῦ λυτρωτοῦ τῶν ψυχῶν
ἡμῶν. (Δίς)

Il digiuno distruttore delle pas-
sioni ora giunto promette di guarire
quanti sono stati rovinati dal pec-
cato: onoriamolo come un aiuto do-
nato da Dio, che ottiene tramite Mo-
sè le tavole scritte da Dio: non prefe-
riamogli l'incontinenza che invece le
spezza, non uniamoci a quelli i cui
cadaveri caddero nel deserto; non
mostriamoci cupi come i giudei, ma
allietiamoci come vuole la Chiesa;
non siamo ipocriti come i farisei, ma
facciamoci belli come vuole il van-
gelo, gloriandoci della croce di Cri-
sto, Redentore delle anime nostre. 2
volte.

Martyrikón. Aftómelon.

Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἅγιοι; Χε-
ρουβὶμ; ὅτι ὑμῖν ἐπανεπαύσατο
Χριστός, Σεραφίμ; ὅτι ἀπαύστως
ἐδοξάσατε αὐτόν, Ἀγγέλους; τὸ
γὰρ σῶμα ἀπεστράφητε, Δυνά-

Come vi chiameremo, santi? Che-
rubini, perché in voi ha riposato Cri-
sto; serafini, perché senza sosta lo
glorificate; angeli, perché avete ab-
bandonato il corpo; potenze, perché

μεις; ἐνεργεῖτε ἐν τοῖς θαύμασι, πολλὰ ὑμῶν τὰ ὀνόματα, καὶ μείζονα τὰ χαρίσματα, πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

operate con i prodigi. Molti sono i vostri nomi, e piú ancora i vostri carismi. Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὶ τὸ θαυμαστόν, καὶ ἐξαισίον; ἡ Παρθένος τῷ Κυρίῳ, ἀνεβόα μητρικῶς. Αἱ ὠδῖνες, ἃς οὐκ ἔγνων ἐν τῷ τίκτειν σε, Υἱέ, δριμεῖαι, καθικνῶνται τῆς καρδίας μου, οὐ φέρω, ἐν σταυρῷ προσηλωμένον σε, ὄραν τό φῶς τῶν ὀμμάτων μου· σπεῦσον οὖν ἀνάστηθι, ὅπως δοξάσω σὺν τῷ Κόσμῳ, τὴν φρικτὴν Οἰκονομίαν σου.

Che è questo fatto prodigioso e inusitato? Così la Vergine gridava al Signore come madre: Le doglie che non ho conosciuto nel partorirti, o Figlio, raggiungono penetranti il mio cuore: non posso vederti inchiodato alla croce, luce degli occhi miei! Affrettati, dunque, risorgi, perché io celebri la tua tremenda economia.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 1.

Ἐν νυκτὶ καὶ ἡμέρᾳ, προσπίπτομέν σοι Κύριε, τοῦ δοῦναι ἄφεσιν ἁμαρτιῶν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, ἵνα ἐν εἰρήνῃ σε προσκυνῶμεν, καὶ δοξολογῶμεν φιλόανθρωπε.

Notte e giorno ci prostriamo a te, Signore, perché tu doni la remissione dei peccati alle anime nostre, affinché nella pace ti adoriamo e ti glorifichiamo, o amico degli uomini.

Prokímenon. Tono 4.

Κύριε, μὴ τῷ θυμῷ σου ἐλέγξης με, μηδὲ τῇ ὀργῇ σου παιδεύσης με

Signore, nel tuo sdegno non accusarmi, e nella tua ira non castigarmi.

Στίχ. Ὅτι τὰ βέλη σου ἐνεπάγησαν μοι, καὶ ἐπεστήριξας ἐπ' ἐμὲ τὴν χειρὰ σου.

Stico Perché le tue frecce in me si sono conficcate, hai gravato su di me la tua mano.

Lettura della profezia di Isaia (7,1-14a).

Accadde nei giorni di Acaz figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, che salirono Rasin re di Aram e Fake figlio di Romelia, re d'Israele, contro

Gerusalemme per farle guerra, ma non riuscirono ad assediare. Era stato annunciato alla casa di Davide: L'Aram ha fatto alleanza con Efraim. E l'anima della casa di Davide ne era stata sconvolta come pure l'anima del suo popolo, così come un albero nel bosco è squassato dal vento. E disse il Signore a Isaia: Esci incontro ad Acaz, tu e il tuo figlio rimasto, Iasub, va' alla piscina della strada superiore del campo del lavandaio, e gli dirai: Rimani calmo, non temere e la tua anima non venga meno di fronte a quei due tizzoni ardenti: perché quando la mia ira è passata, io di nuovo risano. Il figlio dell'Aram e il figlio di Romelia hanno formulato un cattivo consiglio: Saliremo in Giudea, parleremo con loro, li tireremo dalla nostra parte, e vi metteremo come re il figlio di Tabeel. Così dice il Signore sabaoth: Questo consiglio non reggerà e non si realizzerà: capitale dell'Aram è Damasco, capo di Damasco è Rasin; ma entro sessantacinque anni il regno di Efraim non sarà più un popolo, e capitale di Efraim è Samaria, mentre capo di Samaria è il figlio di Romelia: se non credete non comprenderete.

Il Signore parlò ancora ad Acaz, dicendo: Chiedi per te un segno da parte del Signore tuo Dio negli abissi o nelle altezze. Ma disse Acaz: Non chiederò un segno, non tenterò il Signore. E Isaia disse: Udite dunque, casa di Davide! Vi par poco far affannare gli uomini? E come dunque procurate affanno anche al Signore? Per questo il Signore stesso vi darà un segno.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Εισάκουσον τῆς προσευχῆς μου, Esaudisci la mia preghiera, Signore.
Κύριε. re.

Στίχ. Εἶπα, φυλάξω τὰς ὁδοὺς **Stico** Ho detto: Custodirò le mie
μου. vie.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, 10 stichi e il seguente idiómelon, 2 volte.

Tono 4.

Νῦν καιρὸς εὐπρόσδεκτος, νῦν Ora è il tempo accetto, ora è il
ἡμέρα σωτηρίας, ἐν τῷ πλήθει τοῦ giorno della salvezza: nell'abbon-
ἐλέους σου, ἐπίσκεψαί μου τὴν ψυ- danza della tua misericordia visita
χὴν, καὶ τὸ φορτίον τῶν ἀνομιῶν la mia anima e sollevami dal far-

μου, ἄνες μόνε Φιλάνθρωπε.

dello delle mie iniquità, o solo amico degli uomini.

Quindi i 4 martyriká del tono, e 4 del minéo. Gloria... Il nekrósimon.
Ora e sempre... **Theotokíon, il primo dello stesso tono.**

Prokímenon. Tono 4.

Τὸ ἔλεός σου, Κύριε, καὶ ἡ ἀλή-
θειά σου.

La tua misericordia, Signore, e la tua verità, in eterno.

Στίχ. Ὑπομένων ὑπέμεινα τὸν
Κύριον.

Stico Ho atteso, tanto atteso il Signore.

Lettura del libro della Genesi (5,32-6,8).

Noè aveva cinquecento anni: e Noè generò tre figli, Sem, Cam e Iafet. E accadde che quando gli uomini cominciarono ad essere molti sulla terra, nacquero loro delle figlie, e i figli di Dio, vedendo che le figlie degli uomini erano belle, presero per sé come mogli quelle che vollero. E il Signore Dio disse: Non rimarrà per sempre il mio spirito in questi uomini, perché sono carne: i loro giorni saranno centoventi anni. C'erano i giganti in quei giorni sulla terra, e anche dopo, quando i figli di Dio andavano dalle figlie degli uomini ed esse generarono loro figli: questi sono i giganti dell'antichità, uomini rinomati.

Ma il Signore, vide che il male degli uomini si era moltiplicato sulla terra, e che ciascuno tutti i giorni si studiava nel suo cuore di compiere il male, e Dio si rattristò per aver fatto l'uomo sulla terra e pensò e disse: Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho fatto, dall'uomo alle bestie, dai rettili ai volatili del cielo, perché sono rattristato di averli fatti. Noè però trovò grazia davanti al Signore Dio.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐγὼ εἶπα· Κύριε, ἐλέησόν με.

Io ho detto: Pietà di me, Signore.

Στίχ. Μακάριος ὁ συνίων ἐπὶ
πτωχόν.

Stico Beato colui che ha intelligenza del povero.

Lettura del libro dei Proverbi (6,20-7,1).

Figlio, custodisci le leggi di tuo padre, e non rifiutare i precetti di tua madre: legali al tuo cuore per sempre e annodali al tuo collo come una collana. Quando cammini portati con te questo e starà con te, affinché quando dormi ti custodisca e quando ti svegli conversi con te. Poiché il

comandamento della Legge è lucerna e luce, strada di vita, ammonimento e disciplina, per custodirti dalla donna sposata e dalla calunnia di una lingua straniera.

Figlio, non ti vinca la bramosia della bellezza, non lasciarti catturare dai tuoi occhi, né ti rapiscano le palpebre di lei. Il prezzo di una meretrice infatti è tanto quanto un pane, ma la donna maritata cattura preziose anime di uomini. Forse qualcuno si mette fuoco in seno e non ne ha le vesti bruciate? Oppure cammina sulle braci e non si brucia i piedi? Così chi va da una donna maritata non sarà senza colpa come pure chi la tocca. Non c'è da meravigliarsi se uno è preso quando ruba: ruba infatti per saziare la sua fame, ma se viene preso dovrà restituire sette volte tanto e si libererà dando tutti i suoi averi. L'adultero si procura la rovina per mancanza di senno e subirà dolori e disonore: il suo obbrobrio non sarà cancellato in eterno. L'anima del marito, infatti, piena di gelosia non lo risparmierebbe nel giorno del giudizio. Non lascerà la sua inimicizia in cambio di nessun riscatto, né si riconcilierà in cambio di molti doni.

Figlio, custodisci le mie parole, nascondi i miei comandi in te stesso. Figlio, temi il Signore e sarai forte: e non temere alcun altro all'infuori di lui.

Quindi la Liturgia dei Presantificati.

Alla sera, il piccolo apódipnon Dopo il È veramente cosa degna, si salmeggia il canone dell'Akáthistos: Aprirò la mia bocca, e si legge la seconda stasi delle stanze della Madre di Dio (cheretismi).

Sabato della seconda settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθros del sabato.

Dopo l'exápsalmos, si canta l'Alleluia, 3 volte e i seguenti tropari:

Ἀπόστολοι, Μάρτυρες, καὶ Προφῆται, Ἱεράρχαι, Ὅσιοι καὶ Δίκαιοι, οἱ καλῶς τὸν ἀγῶνα τελέσαντες, καὶ τὴν Πίστιν τηρήσαντες, παρρησίαν ἔχοντες πρὸς τὸν Σωτῆρα, ὑπὲρ ἡμῶν αὐτὸν ἱκετεύ-

Apostoli, martiri, profeti, pontefici, monaci e giusti, insieme con le sante donne: voi che ottimamente avete portato a termine la lotta e custodito la fede, e perciò state di fronte al Salvatore con franchezza, sup-

σατε, σωθῆναι δεόμεθα τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

plicate per noi la sua bontà, affinché
siano salvate, ve ne preghiamo, le
anime nostre.

Δόξα...

Gloria...

Nekrósimon.

Μνήσθητι Κύριε, ὡς ἀγαθὸς τῶν
δούλων σου, καὶ ὅσα ἐν βίῳ ἡμαρ-
τον συγχώρησον· οὐδεὶς γὰρ ἀνα-
μάρτητος, εἰ μὴ σὺ ὁ δυνάμενος,
καὶ τοῖς μεταστᾶσι δοῦναι τὴν ἀ-
νάπαυσιν.

Ricòrdati, Signore, dei tuoi servi
nella tua bontà, e perdona tutto ciò
in cui nella loro vita hanno peccato.
Nessuno è infatti senza peccato, al-
l'infuori di te che puoi donare anche
ai defunti il riposo.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Μήτηρ ἀγία ἡ τοῦ ἀφράστου φω-
τός, Ἀγγελικοῖς σε ὕμνοις τιμῶν-
τες μεγαλύνομεν.

Madre santa della luce ineffabile,
onorandoti con angelici inni, noi pi-
amente ti magnifichiamo.

Dopo la prima sticología, kathísmata martyriká del tono.

**Dopo la seconda sticología, quella dell'ámomos, i nekrósima evlo-
ghitária, la colletta e i**

Kathísmata

Ἀνάπαυσον Σωτῆρ ἡμῶν, μετὰ
Δικαίων τοὺς δούλους σου, καὶ
τούτους κατασκήνωσον, ἐν ταῖς
αὐλαῖς σου, καθὼς γέγραπται, πα-
ρορῶν ὡς ἀγαθὸς τὰ πλημμελή-
ματα αὐτῶν, τὰ ἐκούσια, καὶ τὰ ἀ-
κούσια, καὶ πάντα τὰ ἐν ἀγνοίᾳ,
καὶ γνώσει φιλάνθρωπε.

Da' riposo ai tuoi servi insieme ai
giusti, o Salvatore nostro, e falli di-
morare nei tuoi atri, come sta scritto,
senza tener conto, nella tua bontà,
delle loro colpe volontarie e invo-
lontarie, e di tutte le colpe commesse
consapevolmente e inconsapevol-
mente, o amico degli uomini.

Δόξα

Gloria...

Di nuovo la fine del tropario:

Καὶ πάντα τὰ ἐν ἀγνοίᾳ καὶ
γνώσει φιλάνθρωπε.

e di tutte le colpe commesse con-
sapevolmente e inconsapevolmente,
o amico degli uomini.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion

Ὁ ἐκ Παρθένου ἀνατείλας τῷ
Κόσμῳ, Χριστὲ ὁ Θεός, υἱοὺς φω-
τὸς δι' αὐτῆς ἀναδείξας, ἐλέησον
ἡμᾶς.

O tu che dalla Vergine sei sorto al
mondo, o Cristo Dio, e grazie a lei ci
hai resi figli della luce, abbi pietà di
noi.

Tetraódon. Poema di Teodoro. Tono 3.

Ode 6.: Cantico di Giona. Βυθός μοι τῶν παθῶν ἐπανέστη Si avventano contro
di me.

Μαρτύρων μνήμην ἐπιτελοῦμεν
ἐνθῶς, φιλομάρτυρες δεῦτε, ἄ-
γαλλιασώμεθα, ὕμνοις αὐτοὺς κα-
ταστέφοντες, τὸν ἀθλοθέτην Χρι-
στὸν εὐλογοῦντες.

Celebrando secondo Dio la me-
moria dei martiri, venite, amici dei
martiri, esultiamo e, coronandoli di
inni, benediciamo il Cristo, arbitro
delle gare.

Μαστίγων πρῶτον πείραν λα-
βόντες, εἶθ' οὕτω λιθασθέντες πρι-
σθέντες, θηρσὶ βορὰ δίδοσθε, σφα-
γιάζεσθε ὡς ἄρνες Χριστοῦ, ἀλλὰ
ζῆτε εἰς αἰὶ Ἀθλοφόροι.

Dopo aver sperimentato i flagelli,
siete stati lapidati, segati, dati in pa-
sto alle belve, sgozzati come agnelli
di Cristo: ma voi vivete per sempre,
o vittoriosi.

Δόξα...

Gloria...

Τὰ τρία μιᾷ φύσει συνάπτων, τὸ
ἐν δέ, τρισὶ τέμνων προσώποις, ἃ ἡ
Θεότης ἐστί, Σαβέλλιόν τε καὶ τὸν
Ἄρειον, τοὺς ἰσομέτρους κρημνοὺς
διαφεύγω.

Congiungendo i Tre in una sola
natura, e dividendo l'Uno in tre per-
sone, perché questa è la Divinità,
fuggo Sabellio e Ario, due precipizi
che si corrispondono.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion.

Παρθένος ὥφθης, καὶ μετὰ τό-
κον ἀγενεύεις· ἄμφω γὰρ καὶ λο-
χεύεις, ξενοπρεπὲς θέαμα, λεγό-
μενον, καὶ νοούμενον, ἐν σοὶ Θε-
ομήτορ.

Vergine sei apparsa anche dopo il
parto: sei casta, infatti e partorisci:
singolare spettacolo a dirsi e a inten-
dersi, o Madre di Dio, è ciò che è av-
venuto in te!

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ.

Stico Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Martyrikón.

Τὸ αἷμα τῆς ὑμῶν καρτερίας, Κυρίῳ ἰκετεύει ἀπαύστως, ὑπὲρ ὑμῶν Μάρτυρες· διὸ καὶ νῦν, ὑπερεύξασθε νηστεύειν ἡμᾶς, ἐκ παθῶν ἀτιμίας.

Il sangue del vostro martirio, supplica incessantemente per noi il Signore, o martiri: pregate dunque anche ora perché noi digiuniamo dalle passioni disonorevoli.

Στίχ. Αἱ ψυχὰὶ αὐτῶν ἐν ἀγαθοῖς ἀλυσθήσονται.

Stico Le anime loro dimoreranno tra i beni.

Nekrósimon.

Ὅ πάντα μέλλων κρῖναι τὸν Κόσμον, παρόντων μυριάδων Ἀγγέλων, ἀκαταγνώστως τότε παραστήναί σοι καταξίωσον, τοὺς κοιμηθέντας, πιστῶς Πανοικτίρμον.

O tu che verrai a giudicare tutto il mondo, alla presenza di miriadi di angeli, concedi, o pietosissimo, che quanti si sono addormentati nella fede stiano allora davanti a te liberi da condanna.

Irmós.

Βυθός μοι τῶν παθῶν ἐπανέστη, καὶ ζάλη ἐναντίων ἀνέμων, ἀλλὰ προφθάσας με σύ, σῶσον Σωτήρ, καὶ ῥῦσαι φθορᾶς ὡς ἔσωσας, τοῦ θηρὸς τὸν Προφήτην

Si avventano contro di me l'abisso delle passioni e la bufera dei venti contrari; ma tu, vienimi incontro e salvami, o Salvatore, e liberami dalla corruzione, come salvasti un tempo il profeta dal mostro marino.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Ὅ τὴν φλόγα δροσίσας Tu che hai irrorato.

Πῦρ καὶ ξίφος καὶ θήρας Ἀθλοφόροι, ὡς τρυφήν λογισθέντες κατεπλήξατε, τοὺς φονεῖς ὑμῶν, ἀνυμνοῦντες Θεόν, τὸν τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Considerando delizia il patire fuoco, spada e belve, o vittoriosi, voi avete sbalordito i vostri assassini, celebrando il Cristo, il Dio dei padri.

Μεληδὸν συγκοπέντες καὶ καέντες, τῷ Χριστῷ, ἀνηνέχθητε θυσία, εὐωδεστάτη Χριστοῦ Μάρτυρες,

Fatti a pezzi e bruciati membro per membro, siete stati offerti a Cristo come sacrificio di soavissimo o-

ἀλλ' αὐτὸν ὑπὲρ ἡμῶν, ἀεὶ προσβεύσατε.

Δόξα...

Ἐν Τριάδι ἓνα Θεὸν δοξάζω, τὸν Πατέρα, Υἱὸν τε καὶ τὸ Πνεῦμα, Μονάδα ἀπλήν, Τριάδα σεπτήν, ἀρχὴν προάναρχον, καὶ ὁμοούσιον.

Καὶ νῦν...

dore, o martiri di Cristo: intercedete dunque sempre per noi presso di lui

Gloria...

Glorifico nella Trinità un solo Dio, Padre, Figlio e Spirito, Monade semplice augusta Trinità, principio precedente l'eternità e consustanziale.

Ora e sempre...

Theotokión.

Παναγία Δέσποινα Θεοτόκε, τὰς εὐχὰς τῶν δούλων σου δεχομένη, προσένεγκε τῷ πάντων Θεῷ, ἵνα σώσῃ ἡμᾶς, ἀπὸ παντὸς πειρασμοῦ.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ ἐθαυμάστωσεν ὁ Κύριος.

Santissima Sovrana Madre di Dio, accogli le preghiere dei tuoi servi e offrile al Dio dell'universo perché ci salvi da ogni tentazione.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Martyrikón.

Τῶν Μαρτύρων οἱ δῆμοι οὐρανόθεν, τοὺς ὑμᾶς ἀνυμνοῦντας ἐπιστάντες, εὐλογήσατε, ἀγιάσατε προθύμως, τῶν Νηστειῶν, διατελεῖν τὸν καιρὸν.

Στίχ. Μακάριοι οὓς ἐξελέξω, καὶ προσελάβου, Κύριε.

O folle dei martiri, venite dal cielo e benedite, santificate quanti vi celebrano, affinché trascorriamo di buon animo il tempo dei digiuni.

Stico Beati coloro che tu hai scelto e preso con te, Signore.

Nekrósimon.

Τῶν ἐν πίστει πρὸς σὲ μετατεθέντων ὁ συνιῶν τὰ ἔργα τῶν ἀνθρώπων, τὰ ἐκούσια, καὶ ἀκούσια πταισμάτα συγχωρῶν, ἀνάπαυσον ὡς Θεός.

O tu che comprendi le opere degli uomini, perdona le colpe volontarie e involontarie di quanti sono passati a te nella fede, e da' loro riposo, tu che sei Dio.

Irmós.

Ὁ τὴν φλόγα δροσίσας τῆς καμίνου, καὶ τοὺς Παῖδας ἀφλέκτους διασώσας, εὐλογητὸς εἶ εἰς τοὺς αἰῶνας Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν

Tu che hai irrorato di rugiada la fiamma della fornace e hai custodito dal fuoco i fanciulli, benedetto sei tu nei secoli, Signore, Dio dei padri nostri.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐξ ἀνάρχου Come uomo perfetto.

Τοὺς πολυάθλους αἰκισμοὺς, διαφόρως ὑπομείναντες, οἱ μὲν καέντες, ἕτεροι προισθέντες, ἄλλοι δὲ τεμνόμενοι, εὐφραίνεσθε Ἀθληταί, ἀναμέλποντες Χριστῶ· Ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Subite in vari modi le torture causa di molte lotte, gli uni bruciati, gli altri segati, altri tagliati a pezzi, rallegratevi, o atleti, cantando con fervore: Celebratelo, beneditelo, e sovresaltatelo nei secoli.

Ἐν τοῖς αἵμασιν ὑμῶν, ἀγιάζετε τὰ πέρατα, μικραῖς ῥάνισι, ῥεῖθρα ἰαμάτων πᾶσιν ἀναβλύζοντες, πανεύφημοι Μάρτυρες· διὸ βοᾶτε ἀεὶ Ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

È col vostro sangue che santificate i confini della terra, facendo sgorgare con piccole gocce un fiume di guarigioni per tutti, o martiri degni di ogni lode. Perciò sempre acclamate: Celebratelo, beneditelo e sovresaltatelo nei secoli.

Στίχ. Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Stico Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Ἡ τρισυπόστατος Μονάς, ὁ Πατήρ ὁ Υἱός, καὶ Πνεῦμα τὸ ζῶν, μία Θεότης, μία Βασιλεία, σὲ αἰνεῖ τὸ ἄδυτον φῶς, Ἀγγέλων αἰ στρατιαί, καὶ ἡμεῖς οἱ ἐπὶ γῆς, ὑμνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ ὑπερψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Monade trisipostatica, Padre, Figlio e Spirito vivente, unica Deità, unico regno: ti lodano, luce inaccessibile, le angeliche schiere; e anche noi sulla terra ti celebriamo, ti benediciamo e ti sovresaltiamo per tutti i secoli.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Ἰδοὺ πᾶσαι γενεαί, μακαρίζομέν

Ecco, da tutte le generazioni noi ti

σε Ἀχραντε, τὰ μεγαλεῖα τὰ σὰ καθορῶντες· σὺ γὰρ τίκεις ὑπερφῶς, τὸν τοῦ παντός Ποιητήν, Θεὸν ὄντα καὶ βροτόν· διό σε εὐλογοῦμεν, καὶ ὑπερυψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ.

Τῶν Ἀθλοφόρων ὁ χορός, δυσωπήθητι τοῦ σῶσαι ἡμᾶς, πρὸς τὸν Σωτήρα, τὰς ἱκετηρίας, καὶ τανῦν ποιούμενοι, λατρεύειν εἰλικρινῶς, δι' ἐγκρατείας αὐτῶ· Ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε αὐτὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Στίχ. Αἱ ψυχαὶ αὐτῶν ἐν ἀγαθοῖς ἀυλισθήσονται.

Τοὺς Κοιμηθέντας εὐσεβῶς, ἐλπιδὶ ἀναστάσεως, πρὸς αἰωνίαν ζωὴν ἐγερθῆναι, Κύριε, ἀξίωσον αἰνεῖν σε εἰλικρινῶς, καὶ δοξάζειν ψαλμικῶς· Ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Στίχ. Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Τὸν ἐξ ἀνάρχου τοῦ Πατρὸς, γεννηθέντα πρὸ αἰῶνων Θεόν, καὶ ἐπ' ἐσχάτων ἐκ τῆς Θεοτόκου, σάρ-

diciamo beata, o immacolata, contemplando le tue magnificenze: tu partorisci infatti soprannaturalmente il Creatore dell'universo, Dio e uomo mortale: per questo ti benediciamo e ti sovresaltiamo per tutti i secoli.

Stico Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Martyrikón.

O coro dei vittoriosi, implora per la nostra salvezza, facendo continue preghiere al Salvatore, perché possiamo rendergli con la continenza un culto genuino, celebrandolo, benedicendolo e sovresaltandolo per i secoli.

Stico Le anime loro dimoreranno tra i beni.

Nekrósimon.

Concedi, Signore, che quanti si sono piamente addormentati nella speranza della risurrezione, risuscitino per la vita eterna per lodarti puramente e acclamare salmodiando: Celebratelo, beneditelo e sovresaltatelo per i secoli.

Stico Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Come uomo perfetto e Dio vero celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli il Figlio che prima

κα ἔνδυσάμενον, ὡς τέλειον ἄνθρωπον, καὶ Θεὸν ἐκ τοῦ Θεοῦ, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

dei secoli è stato generato dal Padre senza principio e alla fine dei tempi dalla Madre di Dio ha rivestito la carne.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Σὲ τὴν ἀθάνατον Ti magnifichiamo.

Ὡς πῦρ ἐμβληθέντες ἐκ Θεοῦ, εἰς τὴν γῆν καταφλέξατε, πᾶσαν πλάνην εἰδώλων, ἀνάψαντες πυρσόν, εἰς τὰ πέρατα εὐσεβείας, Ἀθλοφόροι Χριστοῦ.

Inviati da Dio come fuoco sulla terra, avete bruciato ogni errore idolatrico, accendendo sino ai confini della terra la torcia della pietà, o vittoriosi di Cristo.

Ἵμᾶς οὔτε φλόγες οὐ σφαγαί, οὐ τροχοὶ οὐκ ἀρθρέμβολα, καταπέλται, προιστῆρες, οὐκ ἄλλη βᾶσανος πικρὰ διεχώρισε, τῆς ἀγάπης Χριστοῦ Ἀθληταί.

Non vi hanno separati, o atleti, dall'amore di Cristo, né fiamme, né piaghe, né ruota, né strumenti di tortura, né catapulte, né seghe, né alcun altro crudele tormento.

Δόξα...

Gloria...

Ἐν καὶ τρία ἀνυμῶ, εὐσεβῶς τὴν Θεότητα, τῇ μορφῇ τοῖς προσώποις, συνάπτων καὶ διαιωῶν, ὁ Πατήρ, ὁ Υἱός, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα· ταῦτα Ἐν εἰσι.

Piamente celebriamo la Deità come uno e come tre, secondo la natura e secondo le persone unendo e distinguendo: Padre, Figlio e santo Spirito sono uno.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Σὲ τὴν ἐκ ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ Δαυὶδ τοῦ προπάτορος, ἐκβλαστήσαν ῥάβδον, πανάχραντε Ἄγνη μεγαλύνομεν, ὅτι σώζεις τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ti magnifichiamo, o pura tutta immacolata, virgulto spuntato dalla radice di Iesse e del progenitore Davide: perché tu salvi le anime nostre.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ, ἔθαυμάστωσεν ὁ Κύριος.

Stico Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Martyrikón.

Πληθὺς Μαρτύρων ἡ σεπτὴ, τὸν
Χριστὸν ἐκδυσώπησον, ἐν εἰρήνῃ
πληροῦντας τὸν δρόμον τῶν Νη-
στειῶν, κατιδεῖν ἡμᾶς, καὶ προ-
σκυνησαὶ καὶ τὰ Πάθη αὐτοῦ.

Στίχ. Μακάριοι, οὓς ἐξελέξω,
καὶ προσελάβου, Κύριε.

Venerabile folla dei martiri, sup-
plica il Cristo affinché noi, portata a
compimento nella pace la corsa dei
digiuni, possiamo contemplare e a-
dorarare i suoi patimenti.

Stico Beati coloro che tu hai scelto
e preso con te, Signore.

Nekrósimon.

Νεκρῶν καὶ ζώντων ὡς Θεός, ὁ
νεκρώσας τὸν θάνατον, καὶ ζωὴν
τῇ Ἐγέρσει σου πᾶσι παρασχών,
Χριστὲ ἀνάπαυσον, καὶ τοὺς δού-
λους σου, οὓς μετέστησας.

Come Dio dei vivi e dei morti, tu
che hai ucciso la morte ed elargito la
vita con la tua risurrezione, o Salva-
tore, dona il riposo anche ai tuoi ser-
vi che di tra noi hai tolto.

Irmós.

Σὲ τὴν ἀθάνατον πηγὴν, τὴν δι'
Ἁγίων ἰάματα, τῷ γένει τῶν ἀν-
θρώπων παρέχουσας, Ἁγνὴ μεγα-
λύνομεν, ὅτι σῶζεις τὰς ψυχὰς ἡ-
μῶν

Ti magnifichiamo, sorgente im-
mortale, che tramite i santi elargisci
guarigioni alla stirpe umana, o pura:
tu salvi infatti le anime nostre.

Exapostiláron del sabato, quindi il Theotokión.

Alle lodi, i martyriká del tono. Gloria... Il nekρόςimon. Ora e sempre... Theo-
tokión.

Allo stico, apósticha del tono.

È bene confessare, il trisagio e i tropari del sabato: Apostoli...
quindi comincia la Liturgia.

Sera**Ufficio del vespro delle domeniche**

Dopo il salmo introduttivo, il primo káthisma di Beato l'uomo (ss.1-3); al Signore, ho gridato, 10 stichi, con 3 stichirá anástasima e 4 anatoliká dall'októichos e 3 dal minéo. Gloria... Ora e sempre... Theotokión, il primo del tono.

Ingresso. Luce gioiosa. Prokímenon.

Allo stico, stichirá dall'októichos, alfabetici. Gloria... Ora e sempre... Theotokión.

Apolytíkion anastásimon e theotokión.

Domenica seconda dei digiuni

Orthros

Ufficio dell'óρθros delle domeniche.

Dopo l'exápsalmos, a Il Signore è Dio, apolytíkion anástasimon. Gloria... Ora e sempre... Theotokión.

La consueta sticología, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo.

Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion, cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion, per il figliol prodigo. Tono pl. 2.

Acrostico: Accogliami, o Salvatore, come un tempo il figliol prodigo. Di Giuseppe.

Ode 1.: Canto di Mosè.

Τμηθείση τμᾶται πόντος ἐρυθρός. È diviso da una verga tagliata il Mar Rosso.

Δέξαι με, Σῶτερ, τοῖς σοῖς οἰκτιρμοῖς πίστει προστρέχοντα, ὡς Ἄσωτον τὸ πρὶν, καὶ παράσχου μοι τὴν λύσιν τῶν κακῶν Χριστέ, καὶ πρὸς τὸ πρῶτον κάλλος ἀναδραμεῖν καθαρῶς καταξίωσον, ὑμνοῦντα τὴν ἄφατον, Σωτὴρ, εὐσπλαγχνίαν σου.

Εὐσπλαγχνε Σῶτερ, ἄπλωσον κάμοι τὰς σὰς ἀγκάλας, ὥσπερ ἤπλωσας ποτὲ ὑποστρέψαντι ἐκ πάσης πονηρᾶς ὁδοῦ, τῷ πρὶν Ἄσώτῳ, Λόγε, καὶ τὸ πρότερόν μοι δὸς κάλλος, δέομαι, ὁ πρᾶττων τὰ

Nella tua pietà, accogliami, o Salvatore, mentre accorro con fede, come un tempo il figliol prodigo, e concedimi la liberazione dai miei mali, o Cristo: rendimi degno di recuperare con purezza la bellezza primigenia, celebrando, o Salvatore, la tua inefabile compassione.

Salvatore pietoso, apri anche a me le tue braccia, come le apristi un tempo a colui che tornava da vie di ogni malvagità, a colui che prima era dissoluto, o Verbo, e dammi, te ne prego, la primitiva bellezza che

ἀτοπα ἀφρόνως ἀπώλεσα.

Ξενώσας πάσης πράξεως σεπτῆς τὸν λογισμόν μου, ἐπορεύθην εἰς μακρὰν χώραν, δουλωθεὶς τοῖς ξένοις πολίταις, παθῶν ἐφευρέταις δολίοις, ἐπιστρέφοντα δὲ νῦν, Πάτερ, δέξαι με ὡς ἕνα, κραυγάζω σοι, Σωτῆρ, τῶν μισθίων σου.

ho stoltamente perduto, compiendo il male.

Estraniando il mio pensiero da ogni azione santa, me ne sono andato in una regione lontana, diventando schiavo di cittadini stranieri, di fraudolenti inventori di passioni, ma ora a te grido: Accogliami al mio ritorno, o Padre, come uno dei tuoi mercenari, o Salvatore.

Theotokíon.

Ἄχραντε Μῆτερ τοῦ Ἐμμανουήλ, τοῦτον δυσώπει νῦν, ἀγνή, μητροπρεπῶς, ὡς τὸν Ἄσωτον προσδέξασται μὰ μὲ ὁδοῦ ἀπολειφθέντα θείας, καὶ εἰς ὄρη πονηρὰ παρβάσεων πλανώμενον πάντοτε νοὸς ἀμαυρότητι.

Immacolata Madre dell'Emmanuele, imploralo, o pura, come madre sua, perché, come il figliol prodigo, accolga anche me, che mi sono allontanato dalla via di Dio, e sempre vago sui mali monti della trasgressione per l'oscuramento dell'intelletto.

Katavasía.

Ἀνοίξω τὸ στομα μου, καὶ πληρωθήσεται Πνεύματος, καὶ λόγον ἐρεύξομαι, τῇ Βασιλίδι Μητρί, καὶ ὀφθήσομαι, φαιδρῶς πανηγυρίζων, καὶ ἄσω γηθόμενος, ταύτης τὰ θαύματα

Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

Ode 3.: Cantico di Anna. Κύριε ὦν πάντων καὶ κτίστης Θεός Signore di tutti e Dio Creatore.

Ἴδε μου, Κύριε, τὴν κάκωσιν, καὶ παράσχου μετανοίας τρόπους τῇ ταπεινῇ μου ψυχῇ, καὶ ὡς πάλαι τὸν Ἄσωτον υἱόν, πρὸς σὲ ἐπιστρέ-

Vedi, Signore, la mia afflizione, e concedi alla mia povera anima possibilità di penitenza; accogliami come un tempo il figliol prodigo che tor-

φόμενον δέξαι, παρορῶν τὰ πλήθη, Δέσποτα, τῶν πολλῶν παρωμάτων μου.

Μόνω σοι ἤμαρτον ὁ τάλας ἐγὼ μόνον σὲ τὸν ἀγαθὸν τῇ φύσει, Λόγε, παρώργισα μόνος ἔχων πλουσιους οἰκτιροῦς, πάλιν μετανουῶντα με δέξαι μόνος γὰρ ὑπάρχεις, εὐσπλαγχνε, ἀγαθος καὶ πολυέλεος.

Εὐσπλαγχνε Κύριε, πατήρ οἰκτιρῶν, ἐξ ὁδοῦ με πονηρίας πάσης νῦν ἐπιστέφοντα, ὡς τὸν Ἄσωτον, δέξαι, καὶ στολαῖς φαιδρύνας ἀπαθείας, μερίδος δεῖξον κοινών με, ἀγαθὲ, τῶν καλῶς θεραπευσάντων σε.

Σάρκα ἀνέλαβεν ἐκ σοῦ ὁ Χριστός, τὴν πτωχείαν τοῦ Ἀδὰμ φορέσας ὃν καθικέτευε, ἀγαθοῦ με πτωχεύσαντα παντός, ὡς πάλαι τὸν Ἄσωτον, πλουτίσαι θεῖαις δωρεαῖς, πανάμωμε, τὸν πιστῶς ὑμνολογοῦντα σε.

Τοὺς σοὺς ὑμνολόγους Θεοτόκε, ὡς ζῶσα καὶ ἄφθονος πηγὴ, θίασον συγκροτήσαντας πνευματικόν, στερέωσον· καὶ ἐν τῇ θείᾳ δόξῃ σου, στεφάνων δόξης ἀξίωσον.

nava a te, senza far conto, o Sovrano, della moltitudine delle mie tante colpe.

Contro te solo ho peccato, me infelice, te solo, buono per natura, te, Verbo, ho provocato a sdegno: tu che solo sei ricco di ogni compassione, di nuovo accogliami pentito: perché tu solo, o compassionevole, sei buono e ricco di misericordia.

Compassionevole Signore, Padre di ogni pietà, accogli come il figliol prodigo colui che ritorna da vie di ogni malizia, e dandomi bellezza con le vesti dell'impassibilità, fammi avere parte, o buono, alla sorte di quanti ti hanno perfettamente servito.

Theotokión.

Il Cristo da te ha assunto la carne, rivestendo la povertà di Adamo: prega di arricchire dei doni divini, o tutta immacolata, colui che a te inneggia con fede, ora che sono divenuto povero di ogni bene, come un tempo il figliol prodigo.

Katavasía.

Quale sorgente viva e copiosa, o Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 2. Προκατιδών ὁ προφήτης Da lungi contemplando.

Ὡσπερ ὁ Ἄσωτος πάλαι, τῶν ἀγκυλῶν σου νῦν ἀπεσκίρτησα, καὶ δοῦλος ἐχρημάτισα πράξεων αἰσχυρῶν διό με ἐπιστρέφοντα δέξαι, Πάτερ, καὶ στολαῖς φαιδρύνας ἱεραῖς, ἀγαθῶν σου ἀνάδειξον μέτοχον.

Τὴν ἀκαρπῖαν ποθήσας, ξένοις πολίταις ἐγὼ ἐδούλευσα, λιμῶ κατατηκόμενος θείων ἀρετῶν ἀλλ' οὖν μετανοοῦντα με δέξαι Πάτερ, ἡμαρτον εἰς σέ, φιλάνθρωπε ἐναγκάλισαι καὶ σῶσον με.

Ἐν ἀμελείᾳ τὸν βίον διατελέσας ἐγὼ ὁ ἄθλιος, γινώσκων σου τὸ εὐσλαγχνον, Δέσποτα Χριστέ, προσέρχομαι νῦν ἐν μετανοίᾳ μὴ οὖν με βδελύξῃ τὸν ἁμαρτωλὸν, ἀλλὰ δέξαι, ὡς πάλαι τὸν Ἄσωτον.

Come un tempo il figliol prodigo, sono sfuggito alle tue braccia, e sono divenuto schiavo di azioni turpi: accogliami convertito, o Padre, adornami con sacre vesti, e rendimi partecipe dei tuoi beni.

Ho amato una vita infruttuosa e così ho servito a cittadini stranieri, consumandomi per la fame delle divine virtù. Ma ora accogliami pentito: Padre, ho peccato contro di te, o amico degli uomini, abbracciami e salvami.

Dopo aver trascorso la vita nella negligenza, me infelice!, conoscendo il tuo compassionevole amore, o Cristo Sovrano, ora vengo a te nel pentimento: non aver orrore di questo peccatore, ma accogliami, come un tempo il figliol prodigo.

Theotokión.

Ρύπου παντὸς τῶν παθῶν με, Θεοχαρίτωτε, ἐναπόπλυνον ὀάνισιν εὐσπαγχνίας σου, ὅπως καθαρὸς ὀφθῆσωμαι τότε τῷ προσώπῳ τοῦ ἀποτεχθέντος ἐκ τῆς σῆς, ἀγνῆ, μακαρίας κοιλίας, Θεόνυμφε.

O prediletta della divina grazia, lavami da ogni bruttura delle passioni con le stille della tua tenera compassione, affinché io mi presenti puro a colui che è nato, o pura, dal tuo grembo beato, sposa di Dio.

Katavasía.

Τὴν ἀνεξιχνίαστον θείαν βουλήν, τῆς ἐκ τῆς Παρθένου σαρκώ-

Contemplando l'imperscrutabile consiglio divino della tua incarna-

σεως, σοῦ τοῦ Ὑψίστου, ὁ Προφήτης, Ἀββακούμ, κατανοῶν ἐκραύγαζε· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε

Ode 5.: Canticò di Isaia. Τῷ συνδέσμῳ τῆς ἀγάπης Stretti dal vincolo della carità.

Ὁμοιώθην τοῖς ἀλόγοις, ὑποκύψας δολίοις πάθεσι, καὶ λιμώττων ἀπὸ πάντων ἐναρέτων πρόπων, κραυγάζω σοι Εὐσπλαγχνε Πάτερ, δέξαι καὶ σῶσον με τὸν παραπικράναντα σὲ νῦν ἀφρόνως.

Συντριβέντα ὡσπερ σκεῦος παραβάσεσιν, ὅλον, Κύριε, καινούργησας μετανοία, τῆς μερίδος ποιήσον μέτοχον τῶν σωζομένων, ὡς ὑπεράγαθος, ὅπως μεγαλύνω σου τὴν εὐσπλαγχνίαν.

Τὴν προτέραν μου οὐσίαν διεσκόρπισα καὶ ἀνήλωσα μετὰ τῶν ἐκπορνευσάντων, καὶ μακρὰν, Σωτῆρ, γεγονότων σου ἀλλ' οὖν με δέξαι νῦν ἐπιστρέφοντα, ἔχων ἀγαθότητος ἄπειρον πλοῦτον.

Theotokión.

Ὁ τὰ πάντα ἐκ μὴ ὄντων εἰς τὸ εἶναι παραγαγὼν, Ἀχραντε, ὡς αἰτίαν σε τοῦ εἶναι τῆς ἀθτοῦ σαρκώσεως ἔσχηκεν ὄν ἐκδυσώπει, ἀποσφαλέντα με πάλιν πρὸς μετανοίαν καθοδηγήσαι.

zione dalla Vergine, o Altissimo, il profeta Abacuc esclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Mi sono assimilato agli animali irrazionali, sottomettendomi alle passioni ingannatrici, e ora affamato di tutti i costumi virtuosi, a te grido: O Padre compassionevole, accogli e salva colui che stoltamente ti ha amareggiato.

Ridotto tutto a pezzi come un vaso dalle trasgressioni, o Signore, rinnovami con la penitenza e dammi parte, nella tua somma bontà, alla sorte dei salvati, perché io magnifichi la tua amorosa compassione.

Ho dissipato il patrimonio che avevo e l'ho consumato con quanti si sono dati alla fornicazione e si sono allontanati da te, o Salvatore: ma ora accogliami nella mia conversione, tu che possiedi sconfinata ricchezza di bontà.

Colui che dal nulla ha portato all'essere tutte le cose, ha avuto te, o immacolata, come origine della propria incarnazione: supplicalo perché mi guidi di nuovo alla penitenza, dopo il mio errare.

Katavasía.

Ἐξέστη τὰ σύμπαντα, ἐπὶ τῇ
θείᾳ δόξῃ σου· σὺ γὰρ ἀπειρογάμη
Παρθένε, ἔσχεσ ἐν μήτρᾳ, τὸν ἐπὶ
πάντων Θεόν, καὶ τέτοκας ἄχρο-
νον Υἱόν, πᾶσι τοῖς ὑμνοῦσί σε,
σωτηρίαν βραβεύοντα

Sbigottisce l'universo per la tua
divina gloria: tu infatti, Vergine
ignara di nozze, hai portato in seno
il Dio che su tutti domina, e hai par-
torito il Figlio che è oltre il tempo, e
che elargisce salvezza a tutti quelli
che ti cantano.

Ode 6.: Cantico di Giona. Ἄβυσσος ἐσχάτη ἀμαρτημάτων Mi ha circondato
l'abisso.

Νεῦσον με σωθῆναι, νεύοντα
πρὸς τὰ ἄτοπα πάντοτε, ὡς ἐπέ-
νευσας τῇ παρακλήσει, Σῶτερ, πο-
τὲ τοῦ Ἀσώτου, ὅπως δοξάζω τὴν
εὐσπλαγχνίᾳ σου.

Dà il tuo consenso e sarò salvato,
io che sempre consento al male, dà il
tuo consenso, tu che un tempo hai
consentito alla supplice richiesta del
figliol prodigo: e io glorificherò la
tua amorosa compassione.

Ἄγιε, ὁ μόνος ἐν τοῖς ἀγίοις ἀνα-
παυόμενος, μετανοία με καταλα-
μπύνας, ἀγίασον τὴν ψυχὴν μου,
καὶ πάσης ἀμαρτίας ἀπάλλαξον.

O Santo, che solo riposi tra i santi,
illuminandomi con il pentimento,
santifica la mia anima e liberami da
ogni peccato.

Σῶσον με εἰς βάθη ἀμαρτιῶν πε-
ριπίπτοντα καὶ λιμώττοντα, Χρι-
στὲ, σοῦ χάριν, θρέψον νοήμασι
θείοις, καὶ μέτοχον τῆς δόξης σου
ποίησον.

Salvami, Signore, perché sono ca-
duto in un abisso di peccati; colui
che ha fame della tua grazia, o Cri-
sto, nutrilo con pensieri divini, e fal-
lo partecipe della tua gloria.

Theotokión.

ᾠφθη σου ἡ μήτρα ὡς ἀλητῶς
ἐργαστήριον τῆς ἐνώσεως τοῦ Θε-
οῦ Λόγου τῶν δύο φύσεων ὅθεν
ὑμνοῦμεν εὐσεβῶς σε δοξάζοντες.

Realmente è divenuto il tuo grem-
bo laboratorio per l'unione delle due
nature del Dio Verbo: noi dunque
dandoti gloria, piamente ti celebra-
mo.

Katavasía.

Τὴν θείαν ταύτην καὶ πάντιμον,

Celebrando questa divina e vene-

τελοῦντες ἑορτὴν οἱ θεόφρονες,
τῆς Θεομήτορος, δεῦτε τὰς χεῖρας
κροτήσωμεν, τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέν-
τα Θεὸν δοξάζοντες

Kondákion. Tono 2. Ἡλιοῦ

Ὁ Πατὴρ ὁ οἰκτίρμων καὶ ἐλεή-
μων, ὡς τὸν ἄσωτον παῖδα δέξαι,
Σωτὴρ μου, καὶ μὴ ἀπώσῃ θερμῶς
ἐπιστρέφοντα, ἀλλὰ προφθάσας
ἀγκάλισαι, Δέσποτα, διὰ σπλάγ-
χνα ἐλέους σου σὺ γὰρ εἶ ὁ ποιμὴν
τῶν πίστει προσφευγόντων σοι.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τίني καὶ ποῦ καὶ πρὸς τίνα φύγω,
ὁ ἀσώτως βίωσας ὡσπερ ἄλλος
οὐδεὶς ἐν βίῳ ὁ ταλαίπωρος, ἀνοι-
ξον σπλάγχνα τῶν οἰκτιρμῶν σου,
καὶ θερμῶς σοι προσπίπτοντα οἰκ-
τειρόν με ἡμαρτον γὰρ εἰς τὸν οὐ-
ρανὸν καὶ ἐνώπιόν σου σὺ ποιήσόν
με ὡς ἓνα τῶν μισθίων σου, Πάτερ
οὐράνιε οὐκ εἰμὶ ἱκανὸς τοῦ κα-
λεῖσθαι υἱός. Ἀλλὰ πρόφθασον,
δέξαι καὶ σῶσον με σὺ γὰρ εἶ ὁ ποι-
μὴν τῶν πίστει προσφευγόντων
σοι.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Οἱ παῖδες ἐν Βαβυλῶνι I fanciulli a Babilonia.

Τὸν πλοῦτον, εὐσπλαγχνε Πά-
τερ, ὃν δέδωκάς μοι ἐσκόρπισα,
πορευθεὶς εἰς μακρὰν προσπαθεί-
ας χώραν, πράττων τὰ ἄτοπα καὶ
σαρκικὰ θελήματα ἐπιστρέφοντα

rabilissima festa della Madre di Dio,
o voi che avete senno divino, venite,
battiamo le mani, glorificando Dio
che da lei è stato partorito.

ἐμιμήσω Hai imitato Elia.

Ο Padre pietoso e misericordioso,
accogliami come il figliol prodigo, o
mio Salvatore, e non respingermi
ora che con ardore ritorno, ma cor-
rimi incontro ed abbracciami, o So-
vrano, per le tue viscere di miseri-
cordia: tu sei il pastore di quanti con
fede in te si rifugiano.

A chi e dove, verso chi fuggirò io,
il miserabile, io che ho vissuto da
dissoluto quant'altri mai in vita? A-
primi le tue viscere pietose, e abbi
compassione di me che con ardore
mi getto davanti a te: sí, ho peccato
contro il cielo e davanti a te: trattami
come uno dei tuoi mercenari, o Pa-
dre celeste, perché non sono degno
di essere chiamato figlio. E tuttavia,
vienimi incontro, accogliami e salva-
mi, perché tu sei il pastore di quanti
con fede in te si rifugiano.

La ricchezza che mi avevi dato, o
Padre pietoso, io l'ho dissipata, an-
dandomene nella lontana regione
dell'amore per le passioni, compien-
do il male e le volontà della carne:

δέξαι με.

Ὅν ἔδωκάς μοι, ἀφρόνως πλου-
τον ἐσκόρπισα ἅπαντα, καὶ λιμώτ-
τω δεινῶς ἀλλὰ πάλιν ἐπιστρέφο-
ντα δέξαι με, ὥσπερ ποτὲ τὸν Ἄ-
σωτον, πολυεύσπλαγχνε Κύριε.

Νόμους τοὺς σοὺς ἀθετήσας,
παρανομίαις ἐδούλευσα καὶ εἰς
νοῦν μου λαβῶν τὴν πολλὴν σου
εὐσπλαγχνίαν, ὑπέστρεψα, ἐν με-
τανοίᾳ κρᾶζων σοι Ὁ Θεός, σύ με
οἴκτειρον.

Theotokión.

Παρθένος ὤφθης πρὸ τόκου, καὶ
μετὰ τόκον, κηύσασα Ἰησοῦν τὸν
Χριστόν ὃν δυσώπει οἰκτειρῆσαι
καὶ σῶσαι με, ὥσπερ ποτὲ τὸν Ἄ-
σωτον μεταγνοῦντα, Πανάμωμε.

accogliami ora che ritorno.

Ho stoltamente dissipato tutta la
ricchezza che mi avevi data, e soffro
terribilmente la fame: ma di nuovo
ritorno, accogliami, come un tempo il
figliol prodigo, o pietosissimo Si-
gnore.

Disubbidendo alle tue leggi, mi
sono reso schiavo di iniquità: ma
riandando col pensiero alla tua
grande compassione, sono tornato, e
a te grido pentito: O Dio, abbi tu
pietà di me.

Παρθένος ὤφθης πρὸ τόκου, καὶ
μετὰ τόκον, κηύσασα Ἰησοῦν τὸν
Χριστόν ὃν δυσώπει οἰκτειρῆσαι
καὶ σῶσαι με, ὥσπερ ποτὲ τὸν Ἄ-
σωτον μεταγνοῦντα, Πανάμωμε.

Vergine sei apparsa prima e dopo
il parto, avendo partorito Gesù il
Cristo: supplicalo di aver pietà di
me e di salvarmi come un tempo il
figliol prodigo pentito, o tutta im-
macolata.

Katavasía. I fanciulli di senno divino.

Οὐκ ἐλάτρευσαν τῇ κτίσει οἱ θε-
όφρονες, παρὰ τὸν Κτίσαντα, ἀλ-
λὰ πυρὸς ἀπειλήν· ἀνδρείως πατή-
σαντες, χαίροντες ἔψαλλον· Ὑπε-
ρύμνητε, ὁ τῶν Πατέρων Κύριος,
καὶ Θεὸς εὐλόγητος εἶ

I fanciulli di senno divino non
prestarono culto alla creatura in luo-
go del Creatore, ma calpestate co-
raggiosamente la minaccia del fuo-
co, cantavano gioiosi: O celebratissi-
mo, o Signore e Dio dei padri, tu sei
benedetto.

Ode 8.: Cantico delle creature. Νόμων πατρῶων οἱ μακαριστοί Esponendosi al
pericolo.

Ἀποσφαλέντα καὶ μακρύναντα
τῶν ἀγατῶν σου πάντων ἔμαυτὸν,
Κύριε, καὶ τοῖς κτήγεσι, φιλάνθρω-

Mi sono sviato, allontanato da tut-
ti i tuoi beni, O Signore, mi sono or-
ribilmente assimilato alle bestie, o

πε, δεινῶς ὁμοιωθέντα δέξαι με
 πάλιν, ὡς ποτὲ τὸν Ἄσωτον υἱόν,
 καὶ μὴ δείξης ἐπίχαρμα δαιμόνων,
 μελωδοῦντα Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε,
 τὰ ἔργα, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάν-
 τας τοὺς αἰῶνας,

Λάμπσον ἀκτίνα μετανοίας μοι
 ἐν σκότει ἀπωλείας κειμένῳ, Κύ-
 ριε, καὶ στολαῖς με καταφαίδρυνον
 πράξεων ἐναρέτων, ὅπως νυμφῶ-
 νος καταξιωθῶ τοῦ νοντοῦ, τοῖς
 υἰοῖς ἀριθμούμενος τῆς βασιλείας,
 βοῶν Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, τὰ ἔργα,
 καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς
 αἰῶνας.

Ἄγονε, σπεῦσον, μετανόησον,
 πρὶν ἢ τομὴ σε φθάσῃ, καὶ ὡσπερ
 ἄκαρπον δένδρον κόψη καὶ προ-
 πέμψη σε εἰς πῦρ τὸ τῆς γεέννης.
 Ἴδου ὁ πάντα σώζεσθαι βουλόμε-
 νος Θεὸς ἐφαπλοῖ τὰς ἀγκάλας
 σοι, καὶ δέχεται βοῶσαν Τὸν Κύ-
 ριον ὑμνεῖτε, τὰ ἔργα, καὶ ὑπερ-
 ψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Theotokión.

Εἶδε σε πύλην πάλαι, Ἄχραντε, ὁ
 ἱερός Προφήτης, δι ἧς σαρκούμε-
 νος ὁ Θεός, ὡς οἶδεν, Ἄχραντε, εἰ-
 σήλθε καὶ ἐξήλθεν ὄν ἐκδυσώπει
 μετανοίας πύλας μοι, Ἀγνή, ὑπα-
 νοῖξαι, καὶ σῶσαι με ἀπαύστως με-
 λωδοῦντα Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, τὰ
 ἔργα, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας

amico degli uomini, ma tu di nuovo
 accogliami, come un tempo il figliol
 prodigo, e non rendere zimbello dei
 demoni colui che canta: Celebrate,
 opere, il Signore, e sovresaltatelo
 per tutti i secoli.

Fa' splendere per me, giacente
 nella tenebra della perdizione, un
 raggio di pentimento, Signore, e
 rendimi splendente con le vesti di
 azioni virtuose, perché io sia degno
 del talamo spirituale, annoverato tra
 i figli del regno, e acclami: Celebrate,
 opere, il Signore, e sovresaltatelo
 per tutti i secoli.

Lotta, affrèttati, pentiti, prima che
 giunga il momento del taglio e tu sia
 reciso come albero sterile e mandato
 al fuoco della geenna. Ecco, Dio che
 vuole che tutti siano salvati, ti apre
 le braccia, e accoglie te acclamante:
 Celebrate, opere, il Signore, e sovre-
 saltatelo per tutti i secoli.

Ti vide un tempo come porta, o
 immacolata, il sacro profeta, porta
 per la quale il Dio incarnato, come
 egli solo sa, o immacolata, è entrato
 e uscito: supplicalo di aprirmi, o pu-
 ra, le porte della penitenza, e di sal-
 vare me che incessantemente canto:
 Celebrate, opere, il Signore, e sovre-

τοὺς αἰῶνας.

saltatelo per tutti i secoli.

Katavasía. Il parto della Madre di Dio.

Παῖδας εὐαγεῖς ἐν τῇ καμίνῳ, ὁ τόκος τῆς Θεοτόκου διεσώσατο, τότε μὲν τυπούμενος, νῦν δὲ ἐνεργούμενος, τὴν οἰκουμένην ἄπασαν, ἀγείρει ψάλλουσαν· Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα Nes-suna lingua sa.

Ἴδου παντοίαις Θέλων ἡδοναῖς ἐδουλώθην, καὶ ἐμακρύνθην, Πάτερ, ἀγκαλῶν σου τῶν ἀγίων, καὶ ἀφρόνως ἔξω ἐμαυτοῦ γεγένημαι ἀπροσεξία, ἀλλ' ἐπιστέφοντά με, τὸν Ἄσωτον ὡς πρὶν, δέξαι, καὶ σωζομένων ἀπάντων δεῖξον συμμέτοχον.

Ecco, di ogni sorta di piaceri, mi sono volontariamente reso schiavo, mi sono allontanato, o Padre, dalle tue sante braccia, e con la mia negligenza sono stoltamente uscito di me stesso: ma ora che ritorno, accogliami, come un tempo il figliol prodigo, e rendimi consorte di tutti coloro che si salvano.

Ὡς ἡ πιστὴ σοι πάλαι Χανααναία κραυγάζω Ἐλέησόν με ἔχω γὰρ καρδίαν ἁμαρτίαις ὀυπωθεῖσαν, καὶ ἀναβοῶ ὡς Ἄσωτος Ἕμαρτον, Πάτερ, καὶ πέπλησμαι αἰσχύνῃς ἀμέτρου, μακρυνθεὶς πάσης νομοθεσίας ἐμπράκτου ἀλλ' ὅμως δέξαι με.

A te grido come un tempo la cananea credente: Abbi pietà di me, perché ho il cuore insozzato dai peccati, e come il figliol prodigo esclamo: Ho peccato, Padre, e sono pieno di infinita vergogna, perché mi sono allontanato da ogni precetto praticabile: e tuttavia, accogliami!

Σὺ ὁ μὴ θέλων ἄνθρωπον ποτὲ ἀπολέσθαι, ἐπίστρεψόν με τὸν ἀποσφαλέντα τῆς εὐθείας, Λόγε, τρίβου, καὶ πρὸς τοὺς κρημνοὺς καὶ βάταθρα τῆς ἁμαρτίας κατα-

Tu che non vuoi che nessun uomo si perda, fammi tornare, o Verbo, perché ho deviato dal retto sentiero e come il figliol prodigo sono caduto nei precipizi e nei baratri del pec-

πεσόντα, ὡσπερ ὁ Ἄσωτος υἱὸς ὀπως τὴν ὑπὲρ νοῦν μεγαλύνω φι-
λανθρωπίαν σου.

Ἡ γῆ καὶ ὁλος ἄνω οὐρανὸς εὐ-
φροσύνην ἐπιτελέσει, Βλέπων με-
ταγνοῦντα με, οἰκτίρμον, καὶ δεχ-
θέντα ὑπὸ τῶν ἀγίων σπλάγχχνων
σου, καὶ ἀνυμνήσει, τὴν σὴν φι-
λανθρωπίαν, καὶ κράξει ἐμφανῶς
Δόξα τῷ πάντας θέλοντι σῶσαι
μόνῳ Θεῷ ἡμῶν.

cato: così io magnificherò il tuo a-
more per gli uomini che oltrepassa
ogni pensiero.

La terra e tutto il cielo insieme fa-
ranno festa, vedendo me pentito, o
pietoso, e accolto dalle tue sante vi-
scere: celebreranno il tuo amore per
l'uomo e apertamente acclameran-
no: Gloria al solo Dio nostro, che
vuole che tutti siano salvati.

Theotokíon.

Φωνῇ Ἀγγέλου Ἄγγελον βουλήσ
τῆς μεγάλης ἐναπόκισας τοῦτον
οὔν, Πανάμωμε, δυσώπει, Θεοτό-
κε, πᾶσαν ἀγαθὴν βουλήν ἡμῶν
ἀποπληρῶσαι, καὶ κληρονόμους
δειῖξαι αὐτοῦ τῶν ἀγατῶν, ὅπως
ὑμνολογῶμεν ἀπαύστως τὰ μεγα-
λεῖα σου.

Alla voce dell'angelo, hai accolto
in te l'angelo del gran consiglio:
supplicalo dunque, o Madre di Dio
tutta immacolata, di dar compimen-
to a ogni nostro buon consiglio, e di
farci eredi dei suoi beni, affinché in-
cessantemente celebriamo le tue ma-
gnificenze.

Katavasía. Ogni abitante della terra.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ
πνεύματι λαμπαδουχοῦμενος, πα-
νηγουριζέτω δέ, αὔλων Νόων φύσις
γεραίρουσα, τὴν ἱεράν πανήγουριν,
τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω Χαί-
ροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἄ-
γνη ἀειπάρθενε

Ogni abitante della terra esulti
nello spirito, recando la sua fiaccola;
sia in festa la stirpe degli intelletti
immateriali, celebrando la sacra so-
lennità della Madre di Dio, e accla-
mi: Gioisci, o beatissima, o Madre di
Dio pura, o sempre Vergine.

Come exapóstilarion, l'eothinón anastásimon.

Alle lodi, gli stichirá anastásima e anatoliká.

Στίχ. Ἀνάστηθι, Κύριε, ὁ Θεός
μου

Stico Sorgi, Signore, mio Dio.

Idiómelon del triódion. Tono pl. 2.

Τοῖς ἐν σκότει ἀμαρτημάτων πο-

Per quanti camminano nelle tene-

ρευομένοις φῶς ἀνέτειλας Χριστέ, τῷ καιρῷ τῆς ἐγκρατείας, καὶ τὴν εὐσημον ἡμέραν τοῦ Πάθους σου δεῖξον ἡμῖν, ἵνα βοῶμέν σοι· Ἀνάστα ὁ Θεὸς ἐλέησον ἡμᾶς.

bre dei peccati come luce sei sorto, o Cristo, nel tempo della continenza: mostraci anche il giorno solenne della tua passione, affinché a te acclamiamo: Sorgi, o Dio, e abbi pietà di noi.

Gloria... **Di nuovo l'idiómelon.** Ora e sempre... Sei piú che benedetta **Grande dossologia e congedo.**

Sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Al Signore, ho gridato, **10 stichi, con 4 stichirá katanyktiká dall'októichos e i seguenti prosómia di Giuseppe, dal triódion.**

Tono pl. 4. Ἀμέτρητος ὑπάρχει Smisurato è il castigo.

Ἀμέτρητά σοι πταίσας, ἀμετρήτους κολάσεις ἐκδέχομαι, βρυγμὸν ὀδόντων, καὶ κλαυθμὸν ἀπαράκλητον, γέενναν πυρός, καὶ σκότος καὶ τάρταρον. Κριτὰ δικαιοτάτε, δάκρυα οὖν μοι δώρησαι, δι' ὧν εὐρῶ τὴν ἄφεσιν, καὶ κακῶν μου τὴν λύσιν, νηστεύων καὶ κρίζων σοι· Δέσποτα Χριστέ, οἰκτείρησόν με, διὰ μέγα καὶ πλούσιον ἔλεος.

Avendo smisuratamente peccato contro di te, mi attendo smisurati castighi, stridore di denti, pianto inconsolabile, la geenna del fuoco, la tenebra e il tartaro, o giustissimo Giudice: dammi dunque lacrime con le quali trovare remissione, e liberazione dai miei vizi, digiunando e a te gridando: Cristo Sovrano, abbi pietà di me, per la tua grande e ricca misericordia.

Ἐμὲ τὸν πλανηθέντα, ἐπὶ ὄρη δεινῶν παραβάσεων, ζήτησον Λόγε, καὶ πρὸς σὲ ἀνακάλεσαι, ἦθη πονηρὰ ἐκ τῆς διανοίας μου, μακρὰν ἀπωθούμενος, θνήξαντα πάλιν ζώωσον, καὶ νηστεία καθάρισον, ἐν κλαυθμῷ διηνεκεῖ, βοῶντα καὶ λέγοντα· Δέσποτα Χριστέ, οἰκτείρησόν με, διὰ μέγα καὶ πλού-

Errante sui monti paurosi della trasgressione, cercami tu, o Verbo, richiamami a te, respingendo lontano dalla mia mente le inclinazioni cattive; ridona vita a colui che è morto e purifica col digiuno colui che in continuo pianto a te grida: O Cristo Sovrano, abbi pietà di me, per la tua grande e ricca misericordia.

σιον ἔλεος.

Altro stichirón prosómion, di Teodoro.

Stesso tono. Τὴν ἔνδοξον Celebriamo piamente.

Νηστείας ἐναρξάμενοι, Ἐβδομάδος τῆς τρίτης, τὴν Τριάδα τὴν σεπτήν, εὐφημήσωμεν οἱ πιστοί, τὸ ἔξις περιχαρῶς διανύοντες, τῆς σαρκὸς δὲ τὰ πάθη ἀπομαράναντες, ἐκ ψυχῆς ἡμῶν, ἄνθη θεῖα δρεψώμεθα, στεφάνους πλεξάμενοι τῆς κυρίας τῶν ἡμερῶν, ἵνα πάντες τὸν Χριστόν, ὡς νικητὴν, στεφανηφοροῦντες ἀνυμνήσωμεν

Iniziando il digiuno di questa terza settimana, celebriamo, o popoli l'augusta Trinità, per compiere pieni di gioia ciò che ci attende: placando le passioni della carne, raccogliamo dalla nostra anima divini fiori, intrecciando corone per il giorno sovrano, per andare tutti incontro a Cristo, come a vincitore, cinti di corone.

E 3 del minéo. Gloria... Ora e sempre... **Theotokíon.** Luce gioiosa.

Dopo l'ingresso, prokímenon. Tono pl. 4.

Μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν σου, ἀπὸ τοῦ παιδός σου, ὅτι θλίβομαι, ταχὺ ἐπάκουσόν μου, πρόσχες τῇ ψυχῇ μου, καὶ λύτρωσαι αὐτήν.

Non distogliere il tuo volto dal tuo servo; poiché sono tribolato, presto esaudiscimi. Volgiti all'anima mia e redimila.

Στίχ. Ἡ σωτηρία σου, ὁ Θεός, ἀντιλάβοιτό μου.

Stico La tua salvezza, o Dio, mi soccorra.

Στίχ. Ἰδέτωσαν πτωχοί, καὶ εὐφρανθήτωσαν.

Stico Vedano i poveri e ne gioiscano.

Allo stico il seguente idiómelon. Tono pl. 4.

Χαλινούς ἀποπτύσας τοὺς πατρικούς, ἀστάτω φρενί, τοῖς κτηνώδεσι τῆς ἀμαρτίας, λογισμοῖς συνέζησα, ὅλον μου τὸν βίον δαπανήσας ἀσώτως, ὁ τάλας ἐγώ, τροφῆς δὲ λειπόμενος, βεβαιούσης καρδίαν, πρὸς καιρὸν λιπαίνουσαν, ἡδονὴν ἐσιτούμην. Ἀλλὰ Πά-

Disprezzate le redini paterne per il mio animo incostante, ho convissuto con i pensieri bestiali del peccato, dilapidando nella dissolutezza tutto il mio patrimonio, miserabile che sono! Venuto meno il cibo che corrobora il cuore, mi sono nutrito del piacere che impingua per un

τερ ἀγαθέ, μὴ κλείσης μοι τὰ φι-
λάνθρωπα σπλάγχνα, ἀλλ' ἀνοί-
ξας δέξαι με, ὡς τὸν Ἄσωτον Υἱόν,
καὶ σῶσόν με. (Δίς)

momento. Tuttavia, o Padre buono,
non chiudermi le tue viscere beni-
gne, ma aprendole accoglami come il
figliol prodigo, e salvami. *2 volte.*

Martyrikón.

Μάρτυρες Κυρίου, πάντα τόπον
ἀγιάζετε, καὶ πᾶσαν νόσον θερα-
πεύετε, καὶ νῦν προσβέυσατε, ῥυ-
σθῆναι τῶν παγίδων τοῦ ἐχθροῦ,
τὰς ψυχὰς ἡμῶν δεόμεθα.

Martiri del Signore, ogni luogo
voi santificate e ogni male curate: in-
tercedete ora, vi preghiamo, perché
siano strappate le anime nostre ai
lacci del nemico.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Τὰ οὐράνια ὑμνεῖ σε, κεχαριτω-
μένη Μῆτερ ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς
δοξολογοῦμεν, τὴν ἀνεξιχνίαστὸν
σου γέννησιν. Θεοτόκε πρόσβευε,
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ti cantano gli esseri celesti, Madre
senza nozze, piena di grazia, e noi
glorifichiamo la tua imperscrutabile
generazione. Madre di Dio, interce-
di per la salvezza delle anime nostre

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

* * *